• Anno 113 - Numero 186 •

LA STAMPA

• Domenica 19 Agosto 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221 179 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero sesto L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fr. 1,30, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 35, Svizzera fre. 1,20, Svizzera Ticino fre. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659.960; 20121 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 238.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 868.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe modulo mm. 42 x 45: per festivi, posizione o data di regge tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

Iran

Ultimatum di Khomeini ai ribelli curdi di Paveh; i guerriglieri si ritirano dalla città. Chiusa la frontiera con l'Irak

A PAGINA 12

Record nello spazio

Dopo sei mesi rientra oggi la navicella sovietica Salyut 6, con i due astronauti Riumin e Liakhov

di Umberto Oddone

CRISI DEI PARTITI E CASO ITALIANO

Il governo non basta bisogna governare

Nel linguaggio politico italiano è apparsa, ed è stata ripetuta negli ultimi mesi con particolare insistenza, una nuova parola: governabilità. In realtà nel linguaggio dei politologi la parola è tutt'altro che nuova (lo vedremo fra poco). Ma è nuovo il significato che è venuta assumendo nei discorsi dei nostri uomini politici. Un'altra prova, se ce ne fosse ancora bisogno, di quel che fra esperti si suole chiamare, da alcuni con un senso di meraviglia, da altri con fastidio, il «caso italiano».

Quando, durante la campagna elettorale, prima, e la lunga crisi di governo, precedente e seguente, si sentiva dire che il problema fondamentale e preliminare che le forze politiche dovevano risolvere era quello di assicurare la governabilità del Paese, si doveva intendere una cosa molto terra terra, cioè la possibilità di formare un governo. Siccome una delle regole elementari di un regime parlamentare è che il governo ottenga il consenso della maggioranza in Parlamento, anche se dopo gli ultimi dibattiti sarebbe più corretto parlare di «non dissenso», qualunque uomo politico, dichiarando che il suo partito non sarebbe venuto meno al dovere di consentire la governabilità, voleva dire che o con il consenso o con il non dissenso avrebbe reso possibile in ultima istanza la formazione di un governo.

Che poi questo governo governi realmente e in che modo governi, per quanto tempo e con quali propositi, non importa. Stando a questo significato del termine, che un Paese sia governabile significa unicamente che abbia comunque un governo. Non vuol dire che sia anche effettivamente ed efficacemente governato.

Questo uso debole della parola dipende dal fatto che in un Paese come il nostro dalle molte, ripetute e talora interminabili crisi di governo, si considera già un evento fortunato, più salutare con manifestazioni di pubblico giubilo o per lo meno con un privatissimo sospiro di sollievo, che un governo ci sia. Del resto siamo talmente abituati da anni a governi che governano poco e male, o nient'affatto, impari al loro compito istituzionale, che dovrebbe consistere, secondo il linguaggio tecnico, nel «produrre decisioni», da non aver troppe pretese nei loro riguardi. Che alcuni partiti con il loro accordo o non disaccordo riescano insieme a fare un governo, è già una benemerenza. Che questo governo risolva tempestivamente i problemi della gente, inutile pensarci.

Eppure quando i politologi parlano di governabilità intendono ben altro. Intendono porre il problema della possibilità non già di formare comunque un governo ma di governare società sempre più complesse, territorialmente molto vaste, con una popolazione socialmente articolata, economicamente differenziata, politicamente sempre più esigente, anche con le migliori e più stabili formazioni governative. Non si contano i libri già scritti, i congressi già promossi o da promuovere, le tavole rotonde già imbandite, sulla crisi dello Stato in generale, sulla crisi della democrazia in particolare, e poi via via sulla crisi di questo o quell'aspetto dello Stato contemporaneo, il Parlamento, l'apparato burocratico, il sistema fiscale, e alla fin fine sulla crisi di legittimazione che ci attende come conseguenza di tutte le altre crisi. Ebbene, per riassumere con una sola parola questi vari fenomeni, si suole ormai parlare di crisi di governabilità o, addirittura, di una intrinseca, non effimera, non occasionale, ingovernabilità delle società industriali avanzate.

E' un tema su cui convergono, se pure per ragioni opposte, tanto i conservatori quanto i progressisti. Esiste una ingovernabilità vista da destra e una vista da sinistra. Da destra, è la conseguenza del cosiddetto «eccesso di carico» o «sovraccarico», cioè del fatto che il sistema politico che ha la funzione di prendere decisioni valide per tutta la collettività giungono dalle varie parti della società civile più domande di quelle cui esso riesca a rispondere; da sinistra, è l'effetto non tanto della mancanza di risposte quanto di risposte sbagliate (naturalmente semplifico), cioè di risposte che soddisfano certi interessi (sempre gli stessi) piuttosto che altri.

Se le nostre società diventano ogni giorno più ingovernabili, per la destra è colpa della sinistra; l'eccesso delle domande dipende dai sindacati mai contenti, dalle piccole e grandi corporazioni familiche, dalla voglia smodata di guadagnare sempre più e di lavorare sempre meno. Per la sinistra è colpa della destra, che mantiene in vita un sistema economico, il sistema capitalistico, che, giunto alla fase estrema del suo sviluppo, crea problemi che non riesce più a risolvere, apre contraddizioni che solo il mutamento radicale del sistema riuscirà a superare.

Si inserisce come una critica demolitrice si sta sviluppando da entrambe le parti del capro espiatorio dello Stato assistenziale. Da destra, lo Stato assistenziale è accusato di aver voluto strafare e di aver creato un apparato amministrativo sempre più mastodontico, destinato a non sopravvivere come i mostri antidiluviani cresciuti a dismisura. Da sinistra, è accusato di essere stato sinora soltanto assistenziale, cioè di aver contribuito a mantenere, pur con qualche palliativo, un sistema fondato sul profitto e sullo sfruttamento.

Il problema, su cui esiste già una vasta letteratura, è stato riassunto con molta chiarezza da Claus Offe in un articolo apparso recentemente su una nuova rivista, «Fenomenologia e società» (marzo 1979): *Ingovernabilità. Lineamenti di una teoria conservatrice della crisi*. La insufficienza cronica, ora diventata acuta, dello Stato assistenziale sarebbe il risultato della crescente sproporzione fra l'economia delle attese, prodotto fra l'altro dalla concorrenza dei partiti, dei quali ognuno ha qualcosa da chiedere e soprattutto da ottenere per non perdere la propria forza contrattuale, e le risorse di cui lo Stato dispone per soddisfarle.

Posto così il problema, i possibili rimedi sono due: o

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Piperno arrestato a Parigi Lo cercavano in Versilia

È un leader di Autonomia - Sparò davvero a Viareggio?

Franco Piperno

ROMA — Franco Piperno, uno dei più importanti leader dell'Autonomia, è stato arrestato a Parigi, nel tardo pomeriggio di ieri. La polizia francese lo ha comunicato alla sezione italiana dell'Interpol: l'esponente di Autonomia operaia era colpito da un ordine di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

La sezione italiana dell'Interpol aveva diffuso un fonogramma di ricerche internazionali. La latitanza del giovane professore calabrese durava dal 7 aprile scorso.

Di Franco Piperno si era parlato, fino alla cattura, per un clamoroso e oscuro episodio accaduto venerdì pomeriggio alla stazione di Viareggio. Un agente lo avrebbe riconosciuto mentre scendeva dall'espresso Torino-Roma. Il presunto Piperno aveva risposto all'alt dell'agente sparando un colpo di pistola andato a vuoto. Era poi fuggito a bordo di una 127 di colore pagliericcio che lo attendeva nei pressi della stazione.

Alle insistenze dell'agente che lo aveva riconosciuto, scattava un ampio spiegamento di autovetture ed elicotteri alla ricerca di Piperno e dei complici che lo avevano raccolto.

A tarda sera, giungeva la notizia che Piperno era stato catturato a Parigi anziché in Versilia. La notizia, di per sé, non sconfessa completamente la versione data dall'agente in servizio a Viareggio. Anche se può sembrare improbabile, non è escluso che Piperno si sia rifugiato a Parigi subito dopo essere sfuggito alla cattura nella stazione toscana. Gli agenti italiani avrebbero potuto seguirne le mosse sino al confine, segnalando al colleghi d'Oltralpe la presenza di Piperno in territorio francese.

(A pag. 11 un servizio di Remo Lugli sulle ricerche in Versilia).

Teorico e politico della «centralità»

Venticinque anni fa moriva De Gasperi

ROMA — *Il 19 agosto 1954, a Sella Valsugana, moriva Alcide De Gasperi.*

Il Popolo, quotidiano della dc, ne ricorda oggi il venticinquesimo anniversario con un articolo del segretario Zaccagnini.

«Riaccendosi all'idea di Sturzo — scrive Zaccagnini — cioè un rapporto nuovo tra ceti medi, mondo contadino e mondo operaio, in funzione di una nuova sintesi politica, De Gasperi non solo ha approfondito e ampliato tale intuizione propria dei cattolici democratici, ma ha fatto del partito della dc uno strumento di democrazia popolare».

Anche il presidente del Consiglio, Cossiga, ricorda come «merito imperituro» di De Gasperi quello di «aver ricomposto gradualmente la fisionomia di un partito di popolo, che sarebbe divenuto il centro stabilizzatore di una nuova democrazia, di ispirazione laica, senza indulgenze integralistiche».

A De Gasperi gli attuali dirigenti dc riconoscono unanimi i meriti delle scelte atlantiche ed europeistiche.

La lunga egemonia

Guido Gonella mi ha rimproverato di recente l'uso del termine «egemonia» cui ero ricorso proprio su *La Stampa* per indicare la funzione centrale e di guida esercitata dalla democrazia cristiana per oltre un trentennio nella vita italiana: forse per il sottinteso gramsciano che quella parola evoca, filtrata com'è nel linguaggio politico italiano attraverso la meditazione del pensatore comunista sardo.

Eppure, riflettendo a quello che è stata la dc in Italia in questo dopoguerra, proprio oggi che cadono 25 anni dalla scomparsa di Alcide De Gasperi, il fondatore della «centralità democristiana», non riesco a trovarne una migliore e più aderente ad una realtà politica che appare adesso in movimento, rispetto ai non difficili equilibri dei primi tre decenni di vita repubblicana, tutti dominati o influenzati dall'ombra degasperiana.

De Gasperi ha fondato insieme la «centralità» e l'«egemonia» democristiana. Da solo, o con l'aiuto di pochi amici, quasi tutti provenienti dal partito popolare, interprete di un partito invisibile che faceva fatica a ricostituirsi nella realtà della vita italiana, lontano, nella Roma occupata dai nazisti, dai nuovi rinnovatore e sconvolgente della Resistenza del Nord (rinnovatore anche per talune ali del mondo cattolico), De Gasperi riuscì in primo luogo a contenere le tendenze estremistiche di una vasta parte dell'episcopato e del clero, a fissare l'innesto fra democrazia e cattolicesimo politico: riprendendo la trama spezzata dell'antico gruppo di Sturzo.

All'indomani del 25 luglio Gedda offrì l'intero appoggio dell'Azione cattolica al maresciallo Badoglio. Dietro Gedda, c'era una larga parte dei sacri palazzi, inclini ad un passaggio indolore dal fascismo al postfascismo, decisi a puntare sulla monarchia, in senso conservatore e vorrei dire di restaurazione prefascista. Pio XII non era lontano da quell'impostazione.

Il ruolo di De Gasperi nello spezzare i piani di una specie di «clerico-fascismo» mascherato o surrettizio fu decisivo. La ricostituzione della dc (la vecchia insegna di Romolo Murri, meno sgradita oltre Tevere della sentita del «Partito popolare», legata all'immolazione di Sturzo da parte di Pio XI) costituì lo strumento necessario per fissare un confine fra Chiesa e Stato, per rianimare l'azione autonoma dei cattolici politici, svincolati da ogni suggestione di destra e collocati saldamente sull'area centrale della risorgente vita italiana.

Come ricordai altro De Gasperi difese la presenza e l'influenza della dc nei Comitati di liberazione nazionale, che pur riflettevano — almeno come echi della Resistenza al Nord — una presenza molto più massiccia e incisiva della sinistra laica, sia comunista-socialista, sia azionista. Ministro degli Esteri nel governo Parri, De Gasperi pose la naturale candidatura alla guida del governo successivo. Per un anno e mezzo a partire dalla fine del '45, e nonostante gli stimoli alla rottura che giungevano da settori cattolici o democristiani ben precisi, difese la collaborazione con le grandi forze popolari, socialisti e comunisti, non ruppe e neanche incrinò il patto del Cln, che poi anticipava lo stesso patto costituzionale.

Il capolavoro politico di De Gasperi fu l'articolo 7, l'inserimento dei Patti lateranensi nella Costituzione repubblicana.

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Precisazione ufficiale in vista del dibattito alle Nazioni Unite

Gli Stati Uniti non rinunciano ai contatti con i palestinesi

Il Dipartimento di Stato esclude però il «negoziato diretto con l'Olp» - Washington vuole ottenere l'approvazione delle sue tesi contemporaneamente da Israele e dai Paesi arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti intendono mantenere i contatti presi segretamente con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina negli ultimi mesi, *«senza però negoziare direttamente con essa»* una soluzione della crisi mediorientale, come che violerebbe gli accordi di Camp David con Israele. Presenteranno probabilmente una mozione di compromesso alle Nazioni Unite giovedì prossimo, per sancire *«il diritto all'esistenza dello Stato israeliano»* e *«i legittimi diritti del popolo palestinese»*, e preparare la partecipazione dell'Olp alle trattative tra Egitto e Israele. In questo cruciale tentativo, il Dipartimento di Stato sarà appoggiato dalla comunità negra americana, che dopo le dimissioni di Andrew Young, l'ambasciatore all'Onu, suo più autorevole esponente, ha ottenuto d'incontrare lunedì e martedì l'osservatore palestinese Terzi e il rappresentante israeliano Blum.

Il piano di battaglia Usa, che ufficializza una linea intravista da alcuni giorni, finora smentita, e a cui Israele è ancora contrario, viene confermato sia da Washington sia dal Cairo, dove il negoziatore del presidente Carter, Robert Strauss, ha ieri conferito con Sadat. L'America ha compiuto un passo tanto difficile quanto importante: ha deciso di avviare un dialogo con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, e di coinvolgervi, se è possibile, Israele. Quasi certamente, il suo sforzo iniziale è destinato al fallimento. L'altro ieri, il *premier* israeliano Begin, in due ore di discussioni con Strauss, ha bocciato il piano. E anche l'Olp ha manifestato la sua recisa opposizione, condizionando il riconoscimento del «diritto all'esistenza» di Israele al riconoscimento del proprio diritto a costituirsi in uno «Stato sovrano». Ma l'America è sorretta dalla speranza che lo sforzo, a lunga scadenza, «debba» dare frutti.

Come è maturata la svolta americana? A livello astratto, dalla convinzione che la crisi mediorientale non possa essere risolta senza l'intervento diretto dei palestinesi. A livello pratico, dalla minaccia dei Paesi arabi moderati, l'Arabia Saudita innanzitutto, di ridurre la produzione petrolifera in caso d'*impasse* sulla Cisgiordania e Gaza. La scadenza del dibattito di giovedì alle Nazioni Unite (rinviato dal 31 luglio grazie agli abboccamenti nascosti di Young e di Terzi) ha costretto gli Stati Uniti ad anticipare i tempi. La loro storica scelta è irreversibile. Sarebbe una tragedia se l'Olp e Israele, irrigidendosi sulle rispettive posizioni, la vanificassero, almeno provvisoriamente, provocando la rappresaglia dell'Opec. Aggravandosi, la crisi porterebbe a un nuovo conflitto mediorientale, ma con conseguenze assai più funeste delle precedenti, perché le superpotenze vi verrebbero fatalmente invischiate.

Al Cairo, Robert Strauss ha ieri cercato di mobilitare l'Egitto per piegare la resistenza sia israeliana, sia palestinese. Il negoziatore di Carter ha spiegato che il piano poggia sugli accordi di Camp David. La proposta americana all'Onu sarebbe una loro diretta emanazione. Gli accordi dicono che *«rappresentanti del popolo palestinese dovrebbero partecipare alle trattative sulla soluzione dei loro problemi sotto ogni aspetto»* e che *«per garantire in piena autonomia degli abitanti della Cisgiordania e di Gaza il governo militare israeliano e la sua amministrazione civile dovrebbero ritirarsi non appena un'autorità autogovernativa fosse stata eletta dagli abitanti medesimi»*. Nell'opinione degli Stati Uniti l'autonomia giudiziaria e di polizia dei palestinesi potrebbe coesistere con una presenza militare israeliana: anzi, uno *«Stato sovrano»* della Palestina non sarebbe nell'interesse neanche degli altri Paesi arabi.

Il dibattito che incomincia giovedì all'Onu è delicato perché, se la loro mediazione fallisse, gli Stati Uniti sarebbero costretti a porre il veto alla mozione del Kuwait favorevole all'Olp e ostile a Israele. Il pericolo è tale che le comunità negre americane, scosse dalle dimissioni di Andrew Young, hanno offerto la loro collaborazione. Uno dei loro *leaders*, Joseph Lowery, ha dichiarato: *«Noi riconosciamo il diritto all'esistenza di Israele, ma vogliamo anche sapere a che cosa mira l'Olp. Non intendiamo limitarci al retroscena delle dimissioni di Young»*. Terzi ha accolto l'iniziativa con entusiasmo, Blum con scetticismo: *«Spiegherà — ha detto — i motivi per cui non possiamo trattare con l'Olp»*.

Presiederà il dibattito delle Nazioni Unite ancora Young, che verrà sostituito solo a metà settembre. Il pastore negro ed erede di Martin Luther King ha assicurato che non avvicinerà più l'osservatore dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, ma che si limiterà a riceverlo, se egli lo richiederà, nella sua veste di presidente di turno del Consiglio di sicurezza. La differenza è sostanziale: l'ambasciatore americano all'Onu si preclude infatti ogni ulteriore possibilità di negoziati diretti con Terzi. Young tuttavia potrà svolgere ancora un grosso ruolo grazie all'ascendente di cui gode presso i Paesi arabi e quelli in via di sviluppo. Egli ha già annunciato che incontrerà le consultazioni domani.

I retroscena delle dimissioni dell'ambasciatore americano all'Onu dimostrano che non è stato tanto il suo incontro con Terzi quanto il fatto che lo abbia nascosto al segretario di Stato Vance e al presidente Carter a provocare scandalo. Carter avrebbe voluto mantenerlo in carica, ma Vance e Strauss l'avrebbero convinto del contrario. Vance avrebbe addirittura minacciato di dimettersi. L'ambasciatore a Vienna, Wolf, che ebbe incontri «ancora più sostanziali» con un delegato dell'Olp alla presenza del Cancelliere austriaco Kreisky, informò invece Vance di tutto, subito prima e subito dopo. Non solo egli è ancora al suo posto, ma non gli è stato neppure rivolto un rimprovero ufficiale.

Ennio Caretto

Proposta americana

Spazzatura atomica alle Hawaii

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti intendono trasformare un atollo delle Hawaii nel primo deposito internazionale di scorie radioattive. L'isola, la minuscola Palmyra, che appartiene a un privato disposto a venderla al governo per 15 miliardi di lire circa, dovrebbe raccogliere i residui delle centrali nucleari di tutto il mondo, in particolare dell'Asia.

Altri atolli sono sotto esame, ma Palmyra è favorita «dalla sua stabilità vulcanologica, dalla possibilità di costruirvi un porto e un aeroporto, dal suo clima mite». L'atollo è completamente disabitato e isolato, e consentirebbe «lo scavo nella roccia di enormi serbatoi che verrebbero ricoperti di cemento».

La proposta, fatta dalla Casa Bianca al Senato in una seduta a porte chiuse il mese scorso, è trapelata solo ieri, provocando aspre polemiche. Dalle Hawaii stanno arrivando telegrammi di protesta, e le organizzazioni antinucleari preparano dimostrazioni contro il progetto di «un immondezzaio atomico mondiale», come lo ha chiamato un portavoce. Come noto, in un altro atollo, Bikini, su cui sono tornati a vivere esseri umani, fu sperimentata la bomba.

e. c.

Ritorno con la pioggia

Bologna. Coda di auto allo svincolo dell'autostrada per Rimini (A pag. 10 servizi sulle vacanze)

I violenti temporali che si sono scatenati ieri su gran parte della Penisola hanno ostacolato gravemente la prima fase del rientro. Lunghe code si sono formate all'entrata e all'uscita dei caselli delle autostrade mentre sulla statale del Brennero gli automobilisti hanno dovuto addirittura sostare per qualche tempo in attesa che si smaltisse il lentissimo traffico.

A Milano in poche ore sono caduti 40 millimetri di pioggia. Nel Napoletano la linea ferroviaria per il Sud è stata interrotta dall'allagamento della stazione di S. Giovanni a Teduccio. Pioggia a dirotto in Puglia dove un contadino è stato ucciso da un fulmine mentre il figlio ha riportato ferite gravi.

Dopo il no della Banca d'Italia a quella da un milione

Le maxi-banconote non sono inutili

La notizia per cui avremo banconote da 200 mila lire, da mezzo milione e da un milione è stata smentita «per ora». Secondo la Banca d'Italia, le esigenze attuali della circolazione non rendono proponibili tali banconote, di taglio superiore a quelle da centomila, già in vigore da tempo, con notevole successo.

Qualcuno però afferma di aver visto il lavoro i disegnatori, intenti a preparare queste nuove banconote, di grosso taglio. In ogni caso, la smentita della Banca d'Italia riguarda l'immediato. Il «per ora» è sibillino.

Ed in verità le banconote da 200 mila lire e da mezzo milione servirebbero e non appaiono affatto sproporzionate alle esigenze attuali degli scambi. Certo la banconota da un milione può dare l'impressione che le lire non valgano nulla e che ora si debba contare a milioni. Ma si tratta di un'impressione riferita alla gente comune, per gli affari quotidiani. Esistono altri affari, anche relativi all'uomo della strada, di carattere eccezionale. Se poi scendiamo al mezzo milione e a 200 mila lire troviamo diversi argomenti, per cui queste banconote non avrebbero nulla di strano, né potrebbero essere interpretate con una psicologia negativa.

La banconota da mille dollari esiste, anche se poco usata, chi la spende, di solito, viene richiesto di identificazione, data l'entità dell'importo. Esiste poi la banconota da 500 dollari, che non è affatto infrequente nell'uso. Per pagare una rata bimestrale di affitto o una cauzione, può essere abbastanza comune: dopo tutto si tratta di poco più di 400 mila lire.

Anche in Germania le banconote raggiungono tagli altissimi. I 500 marchi non sono d'infrequente circolazione; si tratta di 225 mila lire. E' una cifra che può essere pagata, al termine di un soggiorno in albergo, anche durato non molti giorni; oppure per comprare un elettrodomestico di uso corrente.

I mille franchi francesi svolgono una funzione analoga. Si tratta di 190 mila lire: le spese in un negozio di abbigliamento. Anche una visita al supermercato, per compere settimanali, potrebbe concludersi con un importo così. Di certo, chi fa una gita di qualche giorno, avrà la prudenza di portar con sé una banconota di questo taglio, salvo voglia imbottirsi il portafogli con tagli minori.

In Italia gli usi potenziali per le banconote di taglio elevato sono molto maggiori che altrove per due ragioni. La prima è che da noi sono ancora poco diffusi le carte di credito e gli assegni. Quasi tutti gli esercizi commerciali manifestano una rilevante diffidenza verso questi mezzi di pagamento. Inoltre, presso di noi, la sicurezza personale è meno grande che altrove. I furti e le rapine sono all'ordine del giorno, purtroppo. Così la gente ha paura a girare con grossi involucri, per i grossi pagamenti.

Anche i pagamenti e versamenti che avvengono a mezzo di fattorini, oramai, sono seguiti con batticuore. Di qui l'utilità di banconote di taglio elevato o «maxi-banconote».

In passato si era espresso il timore che le maxi-banconote potessero agevolare l'esodo clandestino di capitali, visto che il loro trasporto è meno ingombrante. Ma per impedire ciò serve una disposizione, che è già in vigore per le banconote di maggior taglio, vigenti nel nostro Paese: cioè quella che è vietato portarle all'estero; e che conseguentemente le banche estere non possono ottenerne il cambio in Italia.

Ci si rende conto che si potrebbe avere un contrabbando di banconote nelle due direzioni.

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un blocco di granito si stacca dalla Mole

TORINO — «Check-up» per la Mole dopo il crollo di una mensola di granito che sostenevà uno dei costoni della cupola. Un blocco di pietra del peso di 13 chili è precipitato in un giardinetto pubblico, fortunatamente chiuso per manutenzione.

Il sindaco Novelli ha deciso di far ricontrollare lo stato dell'edificio da un'equipe di tecnici-acrobati (si pensa ad alpinisti) per stabilire se altre mensole sono lesionate. Si pensa tuttavia che non si tratti del «mostro della pietra», che ha aggredito altri palazzi, ma di una conseguenza, sia pure tardiva, del crollo della guglia (23 maggio 1953) per un tornado.

(Il servizio a pag. 6)

Decisi dai sindacati autonomi

Treni e traghetti scioperi selvaggi

ROMA — Anche quest'anno i sindacati autonomi provocheranno un rientro difficile dalle vacanze. Per treni e traghetti, infatti, si preannuncia un fine mese ricco di scioperi. I primi disagi si avvertiranno fin da questo pomeriggio con l'avvio dell'agitazione articolata dei marittimi aderenti alla Federmar. Poi, subito dopo il 22 agosto, sarà la volta di «locomotiva selvaggia» che, con toni da ultimatum, minaccia una lotta durissima. *«Siamo stufi di essere presi in giro* — dicono gli autonomi — *gli scioperi non saranno sospesi neppure se avrà inizio una trattativa; le agitazioni cesseranno solo ad accordo concluso».*

Traghetti — Da oggi al 31 agosto tutte le navi della Tirrenia e della Siremar, una alla volta, si fermeranno per 48 ore. I collegamenti interessati sono quelli che operano sulla rotta per la Sardegna e la Napoli-Palermo. Stessa sorte toccherà anche ai collegamenti fra la Sicilia e le isole minori (Ustica, Eolie, Egadi, Pantelleria, Linosa e Lampedusa). Questo sciopero articolato è soltanto una prima azione: gli autonomi infatti non escludono la paralisi totale dei traghetti se la vertenza in corso, che dura da oltre un anno non andrà a buon fine.

Queste le richieste della Federmar: 1) Applicazione integrale ai marittimi dello statuto dei lavoratori che non trova applicazione per quella parte riguardante la riassunzione in servizio in caso di licenziamento avvenuto senza giusta causa; 2) Il pagamento del compenso forfettizzato anche nei giorni di riposo compensativo e nei periodi di ferie; 3) La riduzione a due mesi, dagli attuali tre, del periodo di imbarco continuativo.

Treni — La segreteria della Fisafs si riunirà mercoledì prossimo per definire il calendario delle agitazioni. La minaccia è quella di ripetere l'azione del 1975, quando si rese necessario (con scarsi risultati) l'intervento dell'esercito per far muovere i treni dal Sud. Al ministero dei trasporti si cerca di sdrammatizzare, ma il segretario nazionale della Fisafs, Giuseppe Minutoli, avverte che governo e azienda delle Ferrovie «entro la fine del mese avranno quel che si meritano».

e.p.

Il segretario del pli sui rapporti con i repubblicani

Zanone: con il pri si può fare questo difficile matrimonio

La proposta è un'intesa di «democrazia liberale» per un confronto con dc e psi

Con questo intervento di Valerio Zanone, segretario del partito liberale, prosegue il dibattito sui rapporti tra pli e pri.

La formazione del governo non è stata salutata da accoglienze trionfali, come era del resto facile prevedere; però si è subito dimostrata utile, anzi necessaria, per consentire la distensione dei rapporti fra i partiti dopo due mesi di polemiche e di strascichi post-elettorali. L'11 agosto, mentre Reggiani aggiornava su «*La Stampa*» l'annosa questione della parentela spirituale fra Cavour e Mazzini e fra i rispettivi discendenti politici, il segretario del partito repubblicano e il segretario del partito liberale concordavano di stringere la collaborazione fra i due partiti nell'ambito della Federazione liberaldemocratica europea e di stabilire contatti più assidui per l'esame dell'attività parlamentare e politica nazionale.

I giornali hanno scritto che liberali e repubblicani hanno fatto pace, ma l'incontro alla Camera fra Biasini e me è stato un atto di chiarimento piuttosto che di pacificazione: la pace si può fare anche con i propri avversari, ma solo con i propri simili si possono chiarire fondamentali affinità: e il rapporto fra i due partiti è un rapporto non fra avversari ma fra affini, perché entrambi, come ha riconosciuto Compagna su «*La Stampa*» del 14 agosto, appartengono all'area liberaldemocratica: sono varianti nazionali della liberaldemocrazia europea. Compagna ha voluto rivendicare il contributo importante che è venuto alla cultura liberale da intellettuali aderenti o vicini al partito repubblicano. Indubbiamente Compagna ha ragione: gli studi di Romeo su Cavour o quelli di Spadolini sull'età giolittiana sono elementi necessari per la storia del movimento liberale italiano, come gli studi di Matteucci offrono la traccia migliore per accostarsi al pensiero dei grandi classici liberali dell'Ottocento e del Novecento; e come gli scritti dello stesso Compagna e le annate di Nord-Sud sono contributi irrinunciabili alla letteratura del meridionalismo liberale.

Siamo a Ferragosto, una stagione poco adatta a riordinare gli scaffali: ma anche senza chiamare a testimoni Croce e gli altri spiriti magni, non c'è dubbio che i liberali e i repubblicani (quanto meno i repubblicani come Compagna) sono tributari degli stessi *Maîtres à penser*. Non credo dunque (né mai mi è riuscito di credere) che le ricorrenti divergenze politiche fra i due partiti risalgano a un dissidio spirituale insanabile, a una scissione delle coscienze originaria.

Si può risalire (con qualche fatica in libreria) ai conflitti risorgimentali fra Cavour e Mazzini, ma la loro lontananza è grande, e il ruolo di protagonisti che entrambi ebbero nel processo per l'unità e l'indipendenza nazionale la ormai premio sui contrasti con cui esercitarono quel ruolo. In termini attuali, voglio dire che l'affinità fra liberali e repubblicani, in quanto partiti superstiti ed eredi dello Stato risorgimentale, è più forte della differenza nel lascito di cui ciascuno dei due partiti è depositario.

In conclusione, mi sembra difficile sostenere che il dissidio fra Cavour e Mazzini sia un elemento tuttora attivo nel conflitto politico. E' lecito sospettare che il richiamo all'incompatibilità fra Mazzini e Cavour serva a nobilitare con le ragioni della storia meno antiche e meno solenni incompatibilità fra viventi.

Piuttosto, sarei tentato di indicare la biforcazione fra liberali e repubblicani in una fase più prossima, a metà degli Anni Cinquanta: quando il considerevole gruppo di scrittori e studiosi che si raccoglieva intorno al «*Mondo*» di Pannunzio lasciò il partito liberale, per tentare una sfortunata impresa radicale e trovare poi in buona parte rifugio nel partito repubblicano. Da quell'episodio nascono oltre vent'anni di incomprensioni politiche, anche di accredini personali.

Ne nasce e rinasce anche una particolare vocazione, già avvertibile nel disciolto Partito d'Azione, a rivendicare quasi con compiaciuto orgoglio un ruolo di minoranza straniera in patria: a cercare la propria cittadinanza spirituale in una «altra Italia» immaginata come rispecchiamento correttivo dell'Italia reale.

E' un atteggiamento moralmente e psicologicamente comprensibile, ma politicamente poco costruttivo. Ciò che oggi è necessario, e forse anche possibile, è una nuova intesa di democrazia liberale, che nelle prospettive politiche di medio termine, possa confrontarsi e collaborare con la democrazia cristiana e la democrazia socialista da posizioni di forza meno sproporzionate.

Per arrivarci, liberali e repubblicani possono e devono fare affidamento sulle affinità fondamentali che li accomunano più di quanto antiche e recenti controversie possano dividerli. Compagna invita i liberali a una riflessione sulla politica dei redditi: e la riflessione è già avvenuta, con risultati soddisfacenti, quando i due partiti hanno collaborato insieme alla stesura del programma liberaldemocratico per le elezioni europee.

Ma una politica perequatrice dello sviluppo economico richiede due condizioni tutt'altro che garantite nella presente situazione italiana, dopo mesi e anni di inerzia della funzione governativa: la rimessa in moto del processo di accumulazione produttiva (nelle comunicazioni del nuovo governo alle Camere, il termine è ricomparso superando abituali interdizioni ideologiche); e la presenza anche nei rapporti economici e sociali di una democrazia efficiente, di uno Stato rispettato perché rispettabile.

Se si vuole arrivarci, a me pare che liberali e repubblicani, le due varianti nazionali della liberaldemocrazia europea, non debbano più indulgere al sentimento amaramente orgoglioso delle minoranze straniere in patria, e debbano porsi con fiducia nazionale l'obbiettivo di una graduale trasformazione del sistema politico: una graduale riduzione del partito cattolico a posizioni meno dominanti, una nuova comprensione e collaborazione fra democrazia liberale e democrazia socialista, una nuova intesa fra i democratici liberali.

Valerio Zanone

Le autorità argentine vorrebbero indicazioni sugli esuli nascosti in Italia

Difficoltà per l'estradizione di Ventura probabile la richiesta d'una contropartita

Il dossier (settemila pagine) sul neofascista sarà consegnato entro pochi giorni all'Argentina - Prima bisognerà però controllarlo accuratamente per evitare errori di forma - Il Sisde afferma: «Possiamo prendere anche Freda»

ROMA — Gli argentini vogliono una contropartita sul serio? E' un interrogativo destinato, almeno per ora, a restare in sospeso. Complicata e lunga, la vicenda dell'estradizione di Giovanni Ventura, rischia d'ingarbugliarsi ulteriormente. Che il presidente Videla, prima di restituirci il neofascista, apprezzerebbe molto un intervento dei nostri servizi segreti per catturare Mario Firmenich, leader in esilio dei Montoneros, sembra molto verosimile.

Dopo la cattura di Ventura le autorità di Buenos Aires ritengono di poter ottenere qualcosa da quelle italiane. Non a caso, si ricorda, i Montoneros hanno da tempo una loro organizzazione in Italia e proprio a Roma hanno illustrato ai giornalisti i loro programmi, fatti di accuse e anche di proposte al regime militare di Rafael Videla. Di Firmenich e dei suoi spostamenti italiani, non ai hanno notizie dall'aprile '77, quando il terrorista tenne una conferenza stampa nella capitale.

E' probabile, quindi, che la polizia argentina ritenga che quella italiana, tenendo d'occhio l'attività dei numerosi guerriglieri ed esuli sparsi nel nostro Paese, sia ancora in grado di risalire al nascondiglio del capo montonero.

Aumentano gli scogli sui quali può naufragare l'operazione. A far ritardare la procedura per rendere estradabile Ventura, puntano i difensori del neofascista. Ieri sera il prof. Giorgio Gregori, un costituzionalista che ha già assistito Ventura nel ricorso inoltrato alla Commissione per i diritti dell'uomo di Strasburgo contro lo Stato italiano, ha lasciato Roma diretto a Buenos Aires.

In serata, intanto, è giunta al ministero di Grazia e Giustizia la voluminosa documentazione predisposta dalla procura generale di Catanzaro e che verrà consegnata nei prossimi giorni da un funzionario dell'Interpol all'ambasciatore italiano nella capitale argentina. Si tratta di circa settemila pagine vidimate, fra cui la sentenza della corte d'Assise (l'atto principale su cui la magistratura argentina dovrà pronunciarsi per accordare o meno l'estradizione), di una copia dell'ordine di cattura emesso dopo la fuga di Ventura dal domicilio calabrese e di una breve relazione scritta dal sostituto procuratore generale Domenico Porcelli, rientrato in servizio per dirigere le operazioni.

Al trasferimento a Roma ha provveduto l'Ucigos di Catanzaro, lo stesso ufficio che, il 20 gennaio scorso, inviò un rapporto alla magistratura, con il quale informava che Ventura era nascosto in Argentina sotto il falso nome del defunto suocero Mario Baietto.

Nel palazzo di via Arenula magistrati e funzionari dell'ufficio trascorreranno la domenica ad esaminare gli incartamenti. Si tratta di un adempimento per accertare tra l'altro che nella stesura del dispositivo della sentenza non vi siano irregolarità e che gli atti che accompagnano il dossier siano corretti dal punto di vista formale. Ciò richiederà al massimo un giorno e mezzo di lavoro. Una volta finito il riesame, il tutto verrà trasmesso alla Farnesina per un ulteriore verifica protocollare.

Ancora un giorno di controlli burocratici e martedì sera, o al massimo mercoledì mattina, i fascicoli verranno spediti in Argentina. Ma non è finita: una volta conclusa la caccia all'errore (basterebbe una piccola imperfezione per costringere i magistrati del ministero a rinviare gli incartamenti ai colleghi di Catanzaro), il nostro rappresentante nella capitale sudamericana dovrà sbrigare un'altra formalità. L'ambasciatore chiederà al governo argentino in quale lingua intende ricevere la richiesta d'estradizione di Ventura e i documenti che l'accompagnano. Nel caso in cui le autorità locali intendano esaminare le carte in spagnolo, l'ambasciata è pronta a farle tradurre nel più breve tempo possibile.

Preso Ventura, è probabile che anche Franco Freda, regista con l'editore trevigiano e Guido Giannettini della strage di piazza Fontana, cada presto nella rete tesagli dai servizi segreti. «*Siamo in grado di ripetere il colpo*», si lasciano sfuggire al Sisde, dove confidano che il neofascista veneto, non avendo dopo la condanna all'ergastolo nulla da perdere e sentendosi scaricato dalla sua rete di protezione, si decida a vuotare il sacco. Secondo il settimanale *Panorama*, Ventura, durante la latitanza, ha visto in Sud America Ello Massagrande, Sandro Saccucci e Freda. Con quest'ultimo, sparito da Catanzaro nello scorso ottobre, si sarebbe incontrato ai primi di febbraio in Uruguay. Seguito a lungo nei suoi spostamenti dall'Interpol, Freda sarebbe stato «localizzato».

La caccia ai latitanti neri nascosti in Sud America continua. I nuovi servizi segreti nati dalla riforma sono seriamente intenzionati a chiudere il triste capitolo delle «fughe di Stato». Le procedure per ottenere l'estradizione di Giovanni Ventura saranno tuttavia laboriosissime. Fra i pochi a pensare il contrario figura l'avv. Franco De Cataldo. Il parlamentare radicale, che ha rinunciato all'incarico di difendere Ventura nel '77, è convinto che l'arresto del neofascista è stato tutt'altro che casuale. E aggiunge: «*Italia e Argentina hanno già raggiunto un accordo sull'estradizione*».

Giuseppe Fedi

Ventura è rinchiuso in una cella di sicurezza

A Buenos Aires smentiscono di aver chiesto uno scambio

BUENOS AIRES — Nei prossimi giorni giungerà in Argentina la richiesta ufficiale del governo italiano per ottenere l'estradizione del neofascista Giovanni Ventura, tenuto in stretto isolamento in una cella della sede centrale della polizia federale argentina.

La richiesta italiana verrà esaminata dal giudice federale Martin Anzoategui, cui è stato affidato il caso, che dovrà in pratica decidere se la documentazione inviata dallo Stato italiano sia sufficiente a provare la colpevolezza di Ventura. In questo caso il giudice concederà l'estradizione. Autorevoli fonti, fino a questo momento, negano che l'Argentina intenda chiedere all'Italia una specie di scambio Firmenich-Ventura.

Si sottolinea che il capo della polizia argentina, nel corso della conferenza stampa tenuta nel pomeriggio del 16 agosto, si è solo augurato che la polizia di qualche Paese riesca ad arrestare il leader dei guerriglieri «Montoneros» che può essere definito il «nemico pubblico numero uno» del regime militare argentino.

Nulla più di questo augurio, affermano queste fonti, sottolineando che di fronte all'eccezionalità dell'arresto di Ventura, l'espressione del generale Saslain può essere considerata «naturale».

Le interpretazioni date in Italia su una eventuale richiesta argentina in questo senso vengono quindi respinte, anche se evidentemente l'operazione di polizia compiuta dagli argentini (che negano al momento dell'arresto la presenza di qualsiasi «aiuto» esterno), mette comunque «oggettivamente» l'Argentina in posizione di «credito» nei confronti dell'Italia.

Lo stesso fatto che da parte argentina sia stato affermato che si rispetteranno le regole per quanto riguarda l'estradizione di Ventura può avere la sua importanza. In altre occasioni, l'Argentina potrà sempre richiedere di aver condotto correttamente una delicata partita.

Sarà comunque interessante, una volta tolto il segreto istruttorio, conoscere le circostanze dell'arresto.

Sono intanto attese in Argentina la moglie e la sorella di Ventura. Potrebbero arrivare nei prossimi giorni, assieme all'avvocato che ha seguito da vicino la lunga storia processuale del neofascista

Mario Gomez

I dirigenti statali chiedono modifiche per la scala mobile

ROMA — «*E' necessario correre ai ripari: la scala mobile deve essere rivista*,' il governo e le organizzazioni sindacali non possono più ignorare gli effetti perversi di un "marchingegno" che ha finito per generare nei lavoratori dipendenti un enorme malumore, con conseguente disaffezione al lavoro». Lo afferma, in una dichiarazione, il vice segretario generale della Dirstat (il sindacato dei funzionari direttivi dello Stato), Giancarlo Trentani.

«*I recenti dati forniti dall'Istat* — prosegue Trentani — *sono la lampante testimonianza che la scala mobile, da una parte, e la sempre più forte incidenza della pressione fiscale, dall'altra, hanno colpito in maniera ormai non più sopportabile i dipendenti statali, primi tra questi coloro che appartengono ai quadri direttivi, i cui attuali, magri stipendi vengono poco a poco superati dalla stessa scala mobile corrisposta in misura lorda uguale per tutti*».

«*Il disagio è ancora più accentuato per i dipendenti statali a riposo, ai quali, per una vera e propria storture legislativa, la scala mobile viene corrisposta nella misura dell'80 per cento di quella corrisposta al dipendente in servizio*». E' necessario quindi, per Trentani, «*che il governo, onde restituire alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti il loro potere di acquisto, adotti senza indugio idonei e definitivi provvedimenti, attuabili mediante un'adeguata, anche se graduale, defiscalizzazione della scala mobile*».

«*Peraltro* — continua il vice segretario della Dirstat — *fino ad oggi il governo, pur rendendosi conto degli effetti perversi di una scala mobile così congegnata, continua ad essere sordo, preferendo escogitare altre vie, su pressione delle stesse centrali sindacali confederali, attraverso palliativi che peccano, tra l'altro, di settorialismo, alimentando la già impraticabile giungla retributiva*».

«*Stando così le cose anche i dipendenti statali, in servizio e in quiescienza, pretendono ora — e non il può dare loro torto — la trimestralizzazione, in luogo dell'attuale semestralizzazione, della scala mobile e, frattanto, la corresponsione di una tantum, quale risarcimento per quanto loro da tempo negato a differenza del settore privato. Tutto ciò* — conclude la dichiarazione — *ovviamente, non farà che accrescere la spirale inflazionistica, con conseguenze sempre più deleterie per la intera economia nazionale*».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Un vecchio prete romano

Si è spento a Roma, ai primi del mese, Sua Eminenza Reverendissima il cardinale Alfredo Ottaviani. Uomo di vita austera e operosa, a forse per questo longevo, aveva toccato la bella età di 89 anni. Da quando, nel '58, s'era dimesso dalla carica di prefetto del Sant'Uffizio, era rientrato nell'ombra, sembre più isolato in una sua intransigenza di custode ormai inascoltato e venerande strutture ecclesiali e dogmatiche.

Oggi, che la Congregazione che egli diresse per più di trent'anni ha cambiato nome, e in parte anche i metodi e l'audienza, riesce difficile rievocare quale fu il suo prestigio austero e il suo cauto potere. Non inganni il titolo vicario di pro-prefetto, perché tutte le Congregazioni di Curia erano un tempo presiedute da cardinali, tranne la sola del Sant'Uffizio — suprema tutrice della purezza della dottrina contro ogni errore o eresia — che era alle dipendenze dirette del papa. Così Ottaviani ne fu l'autentico responsabile e la mente direttiva sotto quattro pontefici, anche se in uno solo fra essi, Pio XII, egli si riconobbe con pienezza e dedizione senza riserve.

Al servizio di papa Pacelli egli pose la sua schiettezza trasteverina di uomo di fede, un'infaticabile capacità di lavoro e un attaccamento tenace alle credenze consolidate, alla disciplina gerarchica e al centralismo curiale. Con intransigenza capillare investigò, sindacò e represse ogni «novità» teologica, ogni interpretazione che pretendesse di sommuovere una grande tradizione dottrinale, che egli vedeva definitivamente assestata e di cui si sentiva vigile tutore.

Fu perciò uomo temuto e detestato per la sua chiusura ad ogni innovazione, il rifiuto delle proposte di adattamento della Chiesa al mutato corso dei tempi, le scelte conservatrici e autoritarie. I suoi interventi, discreti ma ferrei, gravidi della minaccia di sanzioni spirituali e disciplinari, raggiunsero ogni novatore incauto e coartarono drammaticamente più d'una coscienza. Trattati teologici e riviste di apostolato, sacerdoti aperti ai problemi che lacerano l'umanità contemporanea dissacrata, don Milani e don Mazzolari, preti operai e comunità volte a ritrovare il Vangelo dei poveri, subirono i suoi richiami perentori e le sue condanne.

In tema di politica interna italiana, questo atteggiamento di rigido custode di ogni valore del passato fece di Ottaviani l'esponente di una destra sorda alle nuove istanze sociali, instancabile nel premere sulla democrazia cristiana per una chiusura a sinistra e per un'estesa alleanza con tutte le forze conservatrici, non importa quali. Decisivo era stato il suo intervento nella scomunica fulminata nel 1949 contro i comunisti: operazione anacronistica e per giunta controproducente, da cui la destra clericale non seppe trarre insegnamento, se Ottaviani continuò più tardi a creare difficoltà a De Gasperi, considerato troppo centrista, e ad osteggiare Moro ed il centro-sinistra.

A tratteggiare l'uomo valga un piccolo episodio personale, che risale a più di trent'anni addietro. Stavo allora conducendo ricerche sui miei amati eretici del Rinascimento e sognavo come un miraggio di poter frugare tra le carte dell'archivio romano dell'Inquisizione: un ricetto inaccessibile da sempre, tanto che l'uno profano che in mise piede per poche ore, il conte Giacomo Manzoni, lo fece nel 1849, forzando la porta, al tempo della Repubblica Romana.

Senza speranza, ma con testardaggine subalpina, mi rivolsi allora a quel santo, mite, dottissimo uomo che fu il cardinal Giovanni Mercati, il quale chiese ed ottenne per me dal papa un permesso eccezionalissimo. Fu così che una bella mattina mi presentai all'antico palazzo bramantesco dei Pucci, quasi all'ombra della cupola di S. Pietro, da più di quattro secoli sede del Sant'Uffizio.

Ottaviani mi ricevette nel suo studio disadorno, con cortese freddezza. Vestito da semplice prete, con il grosso collo turgido e quasi gozzuto, un occhio bianco per la cataratta, leggeva con l'altro certe sue carte, reggendole a pochi centimetri dalla pupilla, il capo un po' forto, con secchi movimenti da uccello. Dopo una lunga attesa, mi guardarmi, disse: «Lei viene qui a mio dispetto e farò di tutto per renderle la vita dura. Per cominciare, le fisso l'orario dalle 15 alle 16».

Era un giovane squattrinato, e stare a Roma sulle spese non m'era facile. Per giunta, arrivato a metter mano sui sospirati registri, mi trovato al fianco uno «scrittore» dell'archivio, che mi domandava qual nome vi cercassi, apriva di sua mano alla pagina voluta, isolava il passo prescelto e copriva il resto con due cartoncini bianchi. Un supplizio di Tantalo! Per fortuna che anche quello era un sant'uomo, un padre gesuita belga di mitissimo animo, che presto si contentò di sorvegliarmi con la coda dell'occhio, seduto in disparte a leggere il breviario, guadagnandosi così la mia gratitudine sempiterna. Ma quei tre quarti d'ora al giorno (il resto erano scale e anticamere, moduli e attese), quei sederci ad un favoloso banchetto con divorante fame per vedersene quasi subito strappato, mi fecero concepire nei riguardi di Ottaviani un'avversione nutrita di sordo rancore e del senso di aver patito una vessazione odiosa.

Questo mi è tornato in mente leggendo della sua morte, e mi sono accorto che ogni sentimento ostile era scomparso, lasciando il campo a un senso di alta pietà: quella pietà che dobbiamo agli sconfitti che si batterono sino all'ultimo per una causa che credettero giusta. Perché il Concilio Vaticano II aveva fatto di Ottaviani un sopravvissuto. Tutte le piene contro le quali aveva eretto le sue dighe sono traboccate. Messo in disparte, osteggiato da tutti i novatori, vide salire al soglio pontificio quel Montini, che nella Curia di papa Pacelli era stato il suo antagonista più sottile. Dovette assistere alla soppressione del latino, alla riforma liturgica con le sue goffaggini corrive, alle crescenti spinte centrifughe delle Chiese nazionali, e patì infine l'ultimo affronto, quando gli fu detto che, dopo l'ottantesimo anno, non era più idoneo a eleggere il papa, cioè che lo Spirito Santo lo aveva definitivamente giubilato.

In quest'uomo, che per dieci anni sopravvisse a se stesso, si assomma un dramma che va bene al di là della sua persona e che il cattolicesimo è chiamato a vivere nei prossimi secoli. Per questo egli, che in vita non fu amato, merita in morte il rispetto dovuto a chi, pur nell'errore, ha saputo battersi con dedizione fedele.

Banconote

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni, agevolato dall'esistenza dei grossi tagli. Ma è sufficiente che per le banconote si chieda l'identificazione di chi le porta in banco, con annessa scrittura del numero di serie, per rendere tali operazioni scarsamente interessanti. Già adesso, come è noto, per i sequestri di persona si usa chiedere pagamenti con banconote di piccolo taglio.

Comunque tutti questi discorsi non coinvolgono le banconote da 200 mila, cifra davvero non astronomica. Qui nessuna remora psicologica dovrebbe esistere. Dovrebbero prevalere le considerazioni tecniche sui pagamenti.

Piuttosto, sarà bene che i disegnatori si preoccupino di fare «maxi-banconote» che non solo non si prestino a falsi, ma che inoltre risultino chiaramente distinguibili: con la cifra chiaramente indicata e stampata in grosso. Cosa che non accade, purtroppo, per le nostre attuali banconote di una certa dimensione.

Certamente tutto il discorso sarebbe molto semplificato se si introducesse la lira pesante — o fiorino, o scudo — in modo da togliere i tre zeri che oggi sono accanto alle mille lire o al milione. Così potremmo avere banconote di grosso taglio, dal punto di vista del contenuto di potere d'acquisto, ma non «maxi» dal punto di vista del numero degli zeri.

Francesco Forte

Governo

(Segue dalla 1ª pagina)

diminuire le richieste rivolte dal partito cattolico allo Stato per scaricarlo dei compiti troppo gravi che si è venuto assumendo in seguito all'aumento della partecipazione popolare al potere, oppure migliorare le prestazioni dello Stato che, almeno in un Paese come l'Italia, sono certamente a bassissimo rendimento. I fautori del primo rimedio seguono due vie: o il ritorno al libero mercato, che mira alla privatizzazione di molti settori pubblici (il che fra l'altro sta avvenendo in uno Stato inefficiente come il nostro, dalla scuola ai trasporti, dall'arbitrato che sostituisce il giudice alla stessa sicurezza personale affidata alle guardie private o ai «gorilla») oppure la lotta contro il consumismo, le prediche sull'austerità, la compressione dei bisogni e quindi delle richieste, che la società affluente ha provocato e non è più in grado di soddisfare.

I fautori del secondo rimedio hanno anch'essi due vie possibili davanti a sé: il continuo aumento degli oneri fiscali che è un po' l'alternativa della politica dei sacrifici, giacché questo aumento dovrebbe gravare soprattutto sui più abbienti, oppure l'espansione dei servizi e degli interventi pubblici (dalle cure mediche gratuite per tutti all'obbligatorietà e gratuità oltre i 14 anni ecc.), che è un po' l'alternativa della privatizzazione.

Non dico che queste scelte si escludano a vicenda. In fondo possono benissimo essere considerate complementari. Mentre è contraddittoria la politica della botte piena e della moglie ubriaca, non è tale quella di un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Sta di fatto però che i partiti moderati e conservatori preferiscono la prima, quelli socialdemocratici la seconda. Il che dimostra che nei Paesi non soltanto governabili (nel senso italiano della parola) ma governati esiste un rapporto fra schieramenti e contenuti.

In Italia, no. In un sistema di partiti complicato come il nostro, dove per «governabilità» si è costretti a intendere l'operazione già di per se stessa quasi sempre difficile di formare un governo, non si fanno le alleanze in base alle scelte di fondo (alla governabilità in senso forte), ma si fanno le scelte in base alle possibili alleanze, le quali sono spesso tali da rendere ogni scelta impossibile.

Norberto Bobbio

Venticinque anni fa moriva De Gasperi

(Segue dalla 1ª pagina)

cana con l'aiuto determinante del partito comunista (ma non dei socialisti né dei repubblicani). Era quello il prezzo obbligato per sconfiggere le tendenze integraliste fermentanti nel mondo cattolico, per garantire il lealismo della Chiesa alla Repubblica.

La difesa puntigliosa e aggressiva della «centralità democristiana», rispetto alla sinistra marxista non meno che alla destra qualunquista o nostalgica, consentì a De Gasperi di gettare le basi per un lungo periodo di «leadership» o di «egemonia» del suo partito. E' la parabola che comincia con l'estromissione dei comunisti e socialisti dal governo nel maggio 1947, che tocca il suo apice con la vittoria elettorale del 18 aprile 1948, che si traduce nella feconda esperienza del centrismo, cioè della stretta alleanza con le forze di democrazia laico-riformatrice, commisurata ai ritmi e alle scadenze della guerra fredda (con lo stalinismo imperante ad Oriente e Togliatti immobilizzato nella linea cominformista, e per di più un partito socialista che ha commesso lo storico errore del «fronte popolare» dal '48, perdente in partenza nonostante la testa di Garibaldi).

Il mancato scatto della legge maggioritaria, nel giugno 1953, segnò la fine dell'epoca centrista e anticipò l'agonia politica di De Gasperi, tornato eroicamente alla segreteria del partito dopo sette anni di presidenza del Consiglio (quasi a ricominciare da capo). Il 19 agosto 1954, col governo Scelba-Saragat in carica, la morte di De Gasperi accentuò i fermenti di insofferenza e di impazienza della dc. S'iniziò allora la ricerca di una formula sostitutiva al centrismo, non sempre in funzione dell'egemonia democristiana, in qualche modo anticipata dall'ultimo De Gasperi, l'alleanza di centro-sinistra, l'apertura ai socialisti (vivo De Gasperi, si sarebbe chiamata l'operazione Nenni).

Il centro-sinistra trionferà solo dieci anni dopo la morte di De Gasperi, grazie alla sagace mediazione di Moro. L'unificazione socialista, per un momento, a metà degli Anni 60, sembrerà porre in pericolo l'egemonia democristiana, e la correlativa «centralità», presidente della Repubblica Saragat, vicepresidente del Consiglio Nenni, consegretari De Martino e Tanassi, si delineava una forza socialista autonomista e occidentalista capace di richiamare una parte dei consensi moderati sempre affluiti al partito democristiano, in funzione di diga al partito comunista, e quasi in un dialettico rapporto sotterraneo con l'antagonista pci.

Nel '69, la sciagurata scissione socialista restituì tutte le carte alla dc, quindici anni dopo la morte di De Gasperi. Come la dc abbia utilizzato quelle carte, fra il '69 e il '74, cioè il referendum sul divorzio, è storia che non appartiene più alla prospettiva degasperiana. E' storia che ci porta direttamente alle tensioni e alle contraddizioni di oggi, a tutte le incertezze e a tutti gli interrogativi sulla centralità e sull'egemonia di domani.

E l'ultimo capitolo è quello, accidentato e indecifrabile, che parte dall'assassinio di Aldo Moro e che arriva alla decomposizione attuale. In questo momento ripenso a quanto Moro scriveva, due anni fa esatti, in occasione del ventitreesimo anniversario della scomparsa dello statista trentino: «Nessuno potrebbe chiedere al De Gasperi del biennio '45-'47 di darci consigli per il difficile presente». La dc, adesso, appare veramente sola.

Giovanni Spadolini

Ospedale indaga per una frase al ministro

ROMA — «*Perché non ricorre a un dentista privato?*». Così disse al ministro del Lavoro Vincenzo Scotti all'Eastman, cioè al Pronto Soccorso dell'ospedale regionale specializzato in odontostomatologia, quando vi giunse, il giorno 14, vigilia di Ferragosto alle ore 17, con la faccia gonfia e un dolore non lenito dalle aspirine.

Ora la direzione dell'ospedale ha aperto una piccola indagine per individuare l'autore della frase e soprattutto per comprendere lo spirito con la quale essa è stata pronunciata.

Il ministro l'ha presa nel senso migliore, non sentendosi né offeso, né ingiuriato. Non ha drammatizzato e non ne ha fatto un caso. Solo che, poco dopo, andando ad una riunione, non ha potuto non raccontare l'episodio.

Vacanze intelligenti con il Touring Club Italiano

Da sempre il Touring Club Italiano rivolge i suoi inviti a viaggiare per conoscere, ma oggi è forse il tempo di ribaltare questa frase perché soltanto se si programma un viaggio anche nei dettagli, se già partendo da casa si sanno le risposte ai mille interrogativi e ai piccoli problemi che potranno presentarsi, si potrà godere pienamente l'esperienza di una vacanza in un altro Paese.

Il Touring viene in aiuto ai turisti con la nuova serie di:

Manuali pratici

Il primo è dedicato ai viaggi. In 200 pagine tratta argomenti come l'organizzazione e i preventivi di spesa, i documenti e l'attrezzatura necessaria, i rapporti con le agenzie, i modi di usufruire di ogni mezzo di trasporto, le tariffe e le facilitazioni, la ricerca dell'alloggio e del vitto, i viaggi di studio e di lavoro.

Anche nel secondo volume — 160 pagine dedicate al campeggio — la materia è esaminata ampiamente: dai tipi di tenda, di caravan e camper, all'attrezzatura e all'esercizio pratico del campeggio, dalla scelta dei luoghi al rimessaggio, fino ai problemi di acquisto.

Ogni volume costa 6500 lire (4000 per i soci del T.C.I.).

Sono inoltre in preparazione i manuali di speleologia e cicloturismo e in programma quelli che riguardano l'alpinismo e il turismo nautico.

DUE MITI DEL NOSTRO TEMPO

Zedong e Superman

"Chi è Zedong? Un colpo di gong nella notte della storia, un rimbombo inerte dai regni vicini e infiniti della morte... Ero in una libreria e ho risuonato in me alla vista di un titolo recentissimo, un elegante e fitto volume che raccoglie scritti e discorsi di Zedong... Ma chi è Zedong? Nessuno lo crederebbe: è Mao, proprio l'ex Mao-Tze-Tung! Senza il ritrattino in copertina, non avrei capito che era lui, neppure che si trattasse di un cinese! Potrebbe essere giavanese, Zedong, o esperanto o Finnegans Wake, che non evoca nessuna Cina sinologica, né di Mao né di Sun, né di Ming né di Han.

Zedong è puro suono: parole di Zedong potrebbero provenire da una dittatura medianica, in cui uno spirito oscuro assume un nome senza corpo per manifestarsi: — Buonasera. Sono Zedong. — Non c'è mausoleo di Zedong, e il suo luogo è giustamente U-topia. Nessun Luogo. Dov'è l'atto di nascita di Zedong, in mezzo alle profonde risaie di un moribondo impero? E dov'è sepolto il grande Mao? A Zedong. Più fortunato di lui, il povero Yorick conserva un teschio a cui Amleto può dire: mio Yorick.

Snaturare la trascrizione, la pronuncia ormai diffusa dei nomi è un'incomprensibile e atroce violenza, fatta ai vivi e ai morti, ai parlanti e agli udenti. Il dopo-Mao dev'essere di un radicalismo inaudito, un silenzioso ma completo bagno nella calce viva, che ha colpito l'ombra stessa di Mao, se i successori sono arrivati a imporre perfino un cambiamento del nome con cui è universalmente noto un capo che riceverette, in vita, più incensi e adorazioni di un antico imperatore, fondatore o discendente di celebri dinastie. Ne hanno fatto Zedong, uno spettro.

E anche a se stessi, come agli invisi a Mao riabilitati, hanno impassibilmente cambiato la trascrizione, così abbiamo adesso Deng Xiaoping e Huà Guofeng, due personaggi di cui riconosco l'importanza storica, ma nei quali stento a ritrovare i Teng-Siao-Ping e Hua-Kuo-Feng dell'epoca di Mao-Tze-Tung, di poco precedente la crematrice rivoluzione di Zedong. Resta inalterato il nome glorioso di Confucio. La trascrizione latina lo corazza, genialmente arbitraria. La più ferrea lingua morta d'Occidente non permetterà che il maestro Kung diventi, sui giornali, Kung Footing o Kung Football, dopo essere stato per secoli riverito come Confucio.

Attraversando il misterioso regno delle associazioni mentali, labirinto di specchi deformanti e rivelatori, l'assurdo suono Xiaoping mi suscita l'immagine di una di quelle disumane macchine sarpeggianti che fabbricano il pane oggi più mangiato in Occidente, le fotocopie («sì è rotta la Xiaoping», «adesso abbiamo una Xiao») mentre Guofeng si agita, corre, scatta davanti ai miei occhi come l'eroe di uno spettacolo d'ombre, un Karagheuz dell'Estremo Oriente, molto goloso e visibilmente gonfiato, per insinuazione del prefisso *guò*. E *huà* lo presenta agli spettatori, gli fa pregustare l'incanto delle sue gesta: huà Guofeng, cari bambini, ecco a voi Guofeng, il vostro simpatico eroe.

* *

Per impuro, onirico trattenimento filologico vado in cerca di Zedong nei miei dizionari. (Ne ho anche uno cinese, che consulto pochissimo, ma è inutile cercarlo lì). Littré, tra i suoni affini, nota *zédaron* («stella di seconda grandezza, situata nella costellazione di Cassiopea») e Corominas, nel suo Etimologico castigliano, *zahardo* («persona mascherata in modo ridicolo», di origine araba, mascherone) mentre nel tedesco può essere attraente *Zeitbombe* (bomba a scoppio ritardato) e nell'inglese *day of doom* (Giorno del Giudizio). Molto interessante l'ebraico *zadon* (orgoglio, arroganza, presunzione) che è anche nome criptico di Babilonia (Kodaler-Baumgartner). Il Rohlfs, nei dialetti greci del Salento, ha notato *zangòn*, cicoria selvatica. Il greco antico ha l'omerico *zygòn*, che in latino è *iugum*, giogo.

In italiano si possono creare gustose combinazioni come *zio di donna, zia di donzella, Zeno di Dongo, Dio a zonzo*, e il bellissimo *zeppo di dune* (detto specialmente di Sahara). Stendhal ha creato il personaggio di Fabrizio del Zedong. Zabulòn è uno dei dodici figli di Giacobbe. Adòn, l'amato da Afrodite, fu sbranato da un cinghiale.

Ma chi è Zedong?

Mentre Zedong è risucchiato lontano, nelle galassie carnivore del tempo irreparabile, morto da poco e già così morto, Superman è qui, vivo ancora, tra noi, ma ben nascosto.

La simpatica radio di Lugano mi chiese, tempo fa, di parlarne. Rivelai in esclusiva ai suoi ascoltatori che Superman, mio contemporaneo non trascurabile, studiato anche da Mircea Eliade, sono io.

Il Superman dei fumettologi sarebbe nato a Cleveland, Ohio, nel 1933, mentre la culla vera l'avrebbe avuta sul pianeta Crypton... Tutte finzioni, a cui non sono estraneo, per potermi meglio nascondere. Anche il mantello rosso... La verità è che Superman è nato a Torino cinquantadue anni fa, il 24 agosto 1927, come sta scritto nei miei documenti anagrafici, avendo per padre il direttore di un cinemino di terza visione e per madre la sua fedelissima cassiera, che quel giorno vendeva biglietti, come sempre, e c'era in programma un film di Maciste, l'indimenticabile benefattore col pugno. La cassiera era, tra i mammiferi, uno splendido girasole, e tra quelle fumose e malfrequentate penombre mi allattò luminosamente per circa tre anni. Crebbi fortissimo e buonissimo, inutilmente vaccinato contro il vaiuolo, a cui facevo già paura.

* *

Vivi nascosto, raccomanda Epicuro, filosofo di Crypton. Superfluo dirlo a me, più desideroso di nascondermi che di vivere, eppure costretto dal mio destino carismatico di Superman, e servito da nervi intrepidi e da una muscolatura d'eccezione, a mostrarmi ogni tanto e ad agire, per il bene del mondo.

Agire per il bene sì, però... Un bravo Superman, lo sappiano quelli che mi succederanno, è cosciente che il male, perché il mondo resti in equilibrio, deve sempre avere un certo predominio sul bene. Il bene è la forza più invadente dell'universo, ha una tendenza incoercibile; la gente, quando lo scopre, non fa che il suo trionfo proseguirebbe la vita. Il male si batte strenuamente perché sussistano abbastanza oscurità, negatività, contrasto e dolore da permettere alla vita di essere, al cuore di perfezionarsi e al bene di calmarsi nell'illusione vanitosa che il suo scopo è di sterminare il male, mentre in realtà la sua forza, lasciata libera, pietrificherebbe insensatamente tutto. Il bene cade nella trappola e si lascia mettere la museruola, Behemòt irriducibile, ed è con le mani legate oltre che ad occhi bendati, che conduce quell'eterna lotta contro il male che riempie di significato la vita degli eroi umani, celebri e ignoti, di ogni tempo.

Un Superman non deve mai avere idee troppo rigide sul bene e sul male, applicati ai casi dell'uomo. Invece di pensare «Cesare meritava di essere ammazzato» o «Bruto è una canaglia, un assassino» vale la pena di riflettere sulla visione di Cesare e Bruto che ebbe Gulliver nell'isola di Glubbdubdrib: le due ombre sono perfettamente riconciliate tra loro e Cesare stesso assicura che Bruto ha fatto benissimo ad ammazzarlo.

Io sono un Superman lucidissimo, che misura severamente il bene che fa. Sull'altalena Conservazione-Distruzione siedo, sono anzi incollato, sul primo sedile, ma so che l'altro non deve rimanere vuoto, altrimenti tutto il mio conservare diventerebbe un distruggere. Per dire tutta la verità, salvo qualche bambino, a volte, ma ne lascio anche morire due o trecentomila senza muovere un dito. Sorveglio i depositi di armi nucleari, però non li distruggo; tuttavia, costringendo il Tempo, con qualche buon pugno, a correre sempre più in fretta, faccio invecchiare i congegni, che devono essere continuamente cambiati, così godiamo di lunghi rinvii, che possiamo occupare a perfezionarci moralmente, ad ascoltare musica o a leggere poeti.

Lavoro, invece, con impegno, per impedire che si costruiscano le centrali nucleari pacifiche, perché qui il male consiste principalmente in medi di menzogne, di illusioni, di inganni turpi, che mi è impossibile tollerare. Un apparato di guerra dichiara subito, con sinistra onestà, quel che si prefigge, mentre l'invasione nucleare pacifica, forma di distruzione lenta, sporadica, insidiosa all'insegna della pace e della *Populorum progressio*, è sporca di una tartuferia ripugnante.

Elimino ogni tanto qualche ingiustizia, ma tiro su argini quando vedo avanzare i labari delle società perfette e troppo ugualitarie. Nella mia primitiva aritmetica, un'ingiustizia circoscritta, nonostante il suo brutto alone, è meglio di trecento sconfinanti una nell'altra.

Ho visto bruciare quell'albergo di Saragozza e, coi registri degli ospiti in mano, stabilivo chi dovessi salvare dalle fiamme, coi miei acrobatici interventi, e chi no. Se salvavo tutti, come il cuore mi suggeriva, il bene avrebbe esultato troppo. E sovente, nelle camere di rianimazione, dove un essere umano è tenuto in coma dalla malvagia passione della famiglia e della scienza per un respiro che non proviene più dalla vita, entrato silenziosamente, dopo aver contemplato con rispettosa compassione quel corpo che ha finito esaurito il suo dovere di soffrire, tolgo agli apparecchi la corrente. Non è facile essere Superman.

Non è mai stato facile. Superman è un archetipo mobile, che s'incarna, sparisce, ritorna sempre. Non sempre si nasconde; certe volte è stato un personaggio notissimo: Pericle, Asoka, Franz Anton Mesmer, il Maharal di Praga, il dottor Semmelweis... Tra i simboli, si è incarnato in Ercole (il più stupido di tutti), Jean Valjean, il principe Myskin... Io sono una delle incarnazioni più povere e scucite di Superman, ma le più frenate dalla coscienza della fatalità e della necessità. Ma sono incredibilmente felice quando mi vince l'impulso di dare un pugno, di rompere i denti a una faccia lercia, di fare un rogo di aberazioni impure.

Non ho mai salvato un vero assassino dalla ghigliottina o dal plotone d'esecuzione. Sono un Superman umano, non accecato dall'umanitarismo.

Ci sono pagliuzze d'oro di Superman sparse anche in mezzo ed eroiche pazienze quotidiane. Assistere un rimbambito è da Superman (o da Superwoman) e anche limare senza fine un verso, che sarà noto soltanto a Crypton. Per volare sopra l'umile stillicidio di inconvenienti velenosi, di contrarietà e di delusioni di una modesta pedana da *catch* familiare, un Superman può essere costretto ad impiegare molte energie, che sarebbero più utili altrove. Anche Zedong, nel suo sterminato palazzo di Pechino, potrebbe essere stato un bravo atleta di questa specialità, un nuotatore migliore di quello che, a settantanni, dicono attraversasse vestito un fiume di cui non ricordo il nome.

Guido Ceronetti

AMERICA, DRAMMATICA CRISI DELLA FAMIGLIA TRADIZIONALE

Ogni due coppie, un divorzio

L'unione per tutta la vita «nella buona e cattiva fortuna» è quasi un ricordo del passato - Oggi la donna è informata e trova lavoro come l'uomo, ciascuno vuol vivere liberamente, i bambini rappresentano un disturbo Il costo da pagare è caro, dieci adolescenti su mille si uccidono, bande di minorenni girano armati nella notte

NEW YORK — Sono statistiche del governo federale e perciò non solo attendibili ma probabilmente prudenti, cioè un po' al di sotto delle proporzioni reali dei fatti. Dicono queste statistiche che nel 1946 vi erano in media due divorzi su cento matrimoni. Nel 1978 siamo arrivati a una incredibile percentuale che sfiora il cinquanta per cento.

Crolla l'istituzione della famiglia in America e dunque anche nelle zone culturalmente e industrialmente avanzate del mondo, che rapidamente si adeguano agli stessi comportamenti e agli stessi segnali?

Vengono in mente i teneri film Anni Quaranta con le bambine prodigio tipo Margaret O' Brien, tutta occhi umidi e spalancati in direzione di un padre gelido o di una madre snaturata decisi ad abbandonare il nido. Oggi i piccoli personaggi dei film sul divorzio sono lo allegre e petulanti bambine tipo «The good-bye girl», la spilungona adolescente che fa compagnia alla madre in Una donna sola, il soggio bambino occhialuto di Alice non abita più qui. E almeno quattro nidiate di ragazzini in sei «situations comedies» della televisione, che sono quei programmi zuccherati per famiglie che hanno in America il massimo indice di ascolto. La statistica trova prontamente la sua verifica nel mondo delle comunicazioni e dello spettacolo. Più della metà dei film e delle «situazioni televisive» che includono il personaggio «figlia» o il genere «bambino», riguardano famiglie divorziate. Padri soli con figlie. Madri sole con ragazzini. E poi tutte le altre combinazioni possibili.

La droga

D'altra parte: il suicidio di bambini e adolescenti, ci dicono le stesse statistiche e gli stessi esperti, è decisamente in crescita, e ha superato la barriera dei dieci per mille (paurosa, se ci si pensa un momento). L'uso di droghe folli, suicide, come la «polvere degli angeli» è un dato di fatto come il consumo della gomma da masticare. Non altrettanto diffusa, certo. Ma altrettanto disponibile, e a prezzi decisamente accessibili ai bambini (una dose costa meno di un cinema). Ciò che colpisce, nell'uso diffuso e crescente della «polvere degli angeli» è la qualità «cattiva» e quasi sempre irreversibile di questa droga che è un impasto di incubi e di dolore.

Infine ci sono i due fenomeni più visitori del decennio: il ritorno delle bande di adolescenti criminali e il rapido abbassamento di età dei componenti di queste bande. E' frequente il caso di una retata di polizia che rivela, all'alba, dopo una notte di scorribande, delitti, persino omicidi, la presenza di spavaldi undicenni ammanettati insieme ad adulti con un solido passato criminale. E' il vecchio mito di Marlon Brando che ricompare in giacca di cuoio insieme a nuove leve delinquenziali che hanno abbattuto una barriera sacra per gli psicologi, quella fra adolescenza e preadolescenza.

Se mettiamo insieme i tre pezzi dello scenario fin qui descritto (la quantità di divorzi, nelle statistiche federali, l'apparente allegria con cui le famiglie si sciolgono e si ricompongono, almeno nella rappresentazione televisiva) e la faccia torva dei «nuovi bambini» che i reporters incontrano all'alba nelle stazioni di polizia, i conti non tornano. Non possiamo neppure dire che l'America dispone di riflessioni profonde sul fenomeno «sfaldamento della famiglia tradizionale» e possibili conseguenze sul comportamento dei piccoli. O di studi capaci di chiarire perché la televisione rifiuti di rispecchiare il disastro, se il disastro è avvenuto. C'è stato, per la verità, un celebre tentativo della televisione pubblica americana di rappresentare il fenomeno «famiglia in America». E' stato realizzato con molta cura, per oltre un anno, nella bella regione di Santa Barbara, in California, seguendo giorno per giorno la vita di una famiglia perfetta. Temo che l'esperimento non sarà mai ripetuto. La «famiglia perfetta» si è sciolta, quasi sotto gli occhi delle lampade e della tv, poco dopo la fine della serie di documentari esemplari. E' seguito un aspro e controverso divorzio, compensato dal fatto che, una volta diventati celebri, i membri della ex famiglia perfetta, padre madre e ragazzini, hanno tutti pubblicato il loro libro di memorie sulla distruzione del nido.

Il fenomeno ha però la sua radice delicata non solo nella solitudine dei bambini ma anche nella resistenza della struttura sociale. E' stato scritto più volte dei quartieri devastati alla periferia di New York, dell'incredibile quantità di vandalismo che la notte vaga come un fantasma imprendibile nelle strade delle più ricche città americane, nei loro quartieri migliori. La risposta di poliziotti e assistenti sociali è sempre la stessa. Devastazione, abbandono e vandalismo sono il volto di un nuovo medioevo, di un periodo di transizione in cui orde di giovanissimi vagano senza amore alle spalle il modello o l'affetto di una famiglia.

Non vi è alcun dubbio che il rapporto uomo-donna da un lato, e il legame adulti-bambini dall'altro, siano i due termini delicati della questione. Curiosamente si tratta di due problemi distinti, che appaiono uniti dal concetto ideale e sociale della famiglia, ma che sono affiorati e poi esplosi, come bombe separate, lungo due separati percorsi.

Lungo uno dei due percorsi troviamo la fine del patriarcato, sia pure nella versione comprensiva e bonaria della ordinata classe media d'America. Non c'è bisogno di citare il femminismo e le sue rivolte. Forse era finito l'insieme delle condizioni sociali che chiedevano alla coppia di stare insieme «nella buona e nella cattiva sorte», perché stare insieme significava aver cura dei campi, proteggere il recinto, assistere gli animali e produrre un numero adeguato di figli. Adeguato al rischio di perderli. E adeguato al potere fisico della famiglia. Forse il grado di informazione generale, di notizie accessibili a tutti, non consentiva più la sopravvivenza della «vecchia» famiglia. Per esempio, hanno osservato gli studiosi della condizione dei ghetti, dove lo «spreco» di famiglie è più alto che nella classe media, se la donna sta a casa e guarda tutto il giorno la televisione, non è più un deposito secondario di superstizioni, aperta al mondo esterno solo attraverso le notizie che potrà portare in casa il suo uomo. Al contrario, finirà per essere la più evoluta e la più informata del gruppo.

La «rivolta»

Forse il fatto che, immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, intere generazioni di donne hanno cominciato ad andare all'università insieme agli uomini, ha creato la base per quella «rivolta» in cui ciascuno ha preteso la sua parte di vita pubblica, non più la divisione fra stare in casa e andare in ufficio, accettata in passato come un irreversibile destino.

Ma l'altro percorso, forse il più interessante, è quello che lo storico Christopher Lasch, della Rochester University, chiama «la cultura del narcisismo», ovvero «il senso della realtà basata su di me». Dice Lasch in un suo saggio pandoroso che tuttavia è divenuto un popolare «best-seller». «La storia era un flusso di eventi che aveva il suo centro altrove, con le sue vaste scene, i suoi eroi positivi e negativi, i suoi leaders, le grandi decisioni che vincolavano tutti. Ora c'è stato un imperceptibile cambiamento portato prima dai costumi morali (l'inclinazione verso un certo edonismo, la determinazione di godere la vita) poi dal meccanismo delle comunicazioni che fanno sì che tutto accada in casa, in mezzo al salotto, non più in luoghi distanti e segreti. Si è formato così il concetto, in parte egoistico, in parte fondato sulle delusioni politiche del passato, che la storia sono io, che conta solo o soprattutto quello che accade a me».

Una prova che Christopher Lasch ha ragione dovrebbe essere trovata nel fatto che sta diminuendo in America il numero di coloro che seguono regolarmente le notizie nazionali e internazionali (infatti le stazioni tv espandono le notizie locali, non solo di città ma addirittura di quartiere e di villaggio). Un'altra prova è nell'incredibile diminuzione degli elettori che esercitano il proprio diritto di voto (meno del cinquanta per cento nelle ultime elezioni presidenziali). Infine, se la visione della vita diventa centrata su se stessi aumenta fatalmente il senso dell'avere il destino nelle proprie mani. Si allontana l'autorevole ombra del prete o del giudice che ha pronunciato i voti del matrimonio. Diventa facile, spontaneo, persino inevitabile, la decisione di due adulti di accostarsi e scostarsi con una certa leggerezza e disinvoltura, senza pene se non troppe proprio perché ciascuno si sente soggetto e protagonista della storia, dunque capace di fare e disfare le leggi, comprese le leggi della famiglia.

Egotismo

Un elemento ulteriore di conferma della persuasione che «la storia sono io» è la rapidissima tendenza che si è verificata in America a fare a meno dei figli. Si tratta di un fenomeno così esteso che ha prodotto immediati sopraelti nel mondo della economia, dei posti di lavoro, delle costruzioni. Un primo fatto: il consumo aumenta, praticamente raddoppia, perché nuove masse sono orientate a possedere gli oggetti individualmente, non in coppia o «in gruppo» (cioè in famiglia).

Un secondo fatto: la concorrenza nei posti di lavoro, che in apparenza dipende soprattutto dalla «rivolta delle donne», è in realtà — secondo Lasch — la conseguenza di questo nuovo modo di vedere la vita centrata su se stessi. A me importa poco che la mia compagna (o il mio compagno) abbia un buon lavoro. Quello che esigo è di avere il mio buon lavoro, la mia carriera. Frutto negativo della concorrenza è un mercato di lavoro più duro per gli uomini. Frutto positivo è che coloro che vivono in coppia (il sociologo non si azzarda più a usare la espressione «sposati») guadagnano il doppio, dunque spendono e investono in proporzione.

Un terzo fatto: intere regioni, come la California o l'area urbana di New York, sono praticamente senza abitazioni disponibili, perché la vita da soli ha di colpo raddoppiato la richiesta di case, scavalcando le più accurate previsioni sugli investimenti futuri. «Vita da soli» non significa rifiuto a convivere. Ma vuol dire che moltissimi, pur avendo una casa da condividere con il partner, non rinunciano alla casa che avevano prima «perché non vogliono andare in un motel dopo la prima litigata». In queste condizioni — interessanti osservatori come Christopher Lasch — la prima litigata (cioè il sorgere di un serio conflitto fra conviventi) è molto più facile che in passato, perché ciascuno dei due è meno prudente. Non avrebbe alcuna ragione di esserlo, visto che ha un tetto e un lavoro anche se d'improvviso gli manca un affetto.

Teoricamente il problema dei bambini è risolto. Queste nuove coppie non hanno bambini. Il fenomeno è così tipico che molti condomini avvertono esplicitamente che la nascita di un bambino fa decadere il contratto di acquisto. E' accaduto in una «colonia» per soli adulti vicino a Los Angeles. Per sbaglio è nato un bambino ad una di queste coppie di scapoli. L'amministrazione del condominio ha prontamente rimborsato il valore dell'appartamento ai due genitori imprudenti e li ha pregati di lasciare la residenza entro due settimane. Il giudice ha dato ragione agli amministratori. I vicini non volevano assolutamente sentire vagiti o avere un bambino in piscina.

Se si viaggia in macchina lungo le strade secondarie che attraversano le piccole città d'America si vedono le nuovissime costruzioni delle scuole elementari con le finestre inchiodate. Mancano cose, ma ci sono troppe scuole perché il paese ha smesso di produrre bambini.

Furio Colombo

Ingaggiò anche De Chirico

Serge Lifar e la Lipkovska nel balletto «Il ragazzo italiano». Fotografia dello spettacolo presentato a Montecarlo nel 1929. I costumi surrealisti erano stati disegnati da De Chirico

Diaghilev, lo zar del balletto

A 50 anni dalla morte, il suo nome è consegnato all'arte del Novecento - Non fu pittore, né musicista, né coreografo, ma seppe scoprire il genio altrui: Fokine, Nijinski, Vaslav, Ida Rubinstein

All'hotel des Bains, scenografico sfondo Liberty alla folle passione di Gustav Aschenbach in *Morte a Venezia* di Thomas Mann, il 19 agosto 1929 moriva Serghei Pavlovic Diaghilev. A cinquant'anni di distanza la stagione dei Ballets Russes che egli ideò e che si esaurì con lui, appare ormai consegnata al mito dell'arte del nostro tempo. Arte in genere e non soltanto danza, poiché mai come nei vent'anni di regno di questo magnifico mostro orientale si realizzò l'antico sogno di un teatro «totale» che inglobasse, attorno al balletto, tutte le altre forme spettacolari, dalla musica alla scenografia, dalla poesia alla coreografia vera e propria. La sua eredità non riguarda dunque soltanto il ristretto campo di Tersicore, ma si allarga a dismisura fino a comprendere fenomeni di costume come la moda.

Henri Matisse, uno dei grandi collaboratori dei Ballets Russes, al momento di dipingere quello straordinario girotondo di donne rosse che si staccano su un cielo blu che intitolò *La danse*, scriveva in proposito: *«Siamo testimoni di un'epoca di bilanci, la più importante della storia, in nome di una cultura nuova e sconosciuta che noi crederemo e ci spazzerà via».*

Quando Diaghilev si affacciò sulla ribalta parigina dal théâtre du Châtelet, con le sue esaltanti danze dal *Principe Igor* di Borodin, il balletto in Francia poteva ritenersi morto, mummificato nelle polverose consuetudini dell'Opéra, ove si dava maggior credito alla bellezza che alla bravura e Cléo de Merode sembrava incarnare l'*étoile* assoluta. Scomparso ormai da tempo il danzatore, si ricorreva all'obbrobrioso «travesti» per i partners della diva del momento. La comparsa di quel ciclone di danza virile, proveniente dalla «barbara» e semisconosciuta Russia procurò lo «choc» esotico che Diaghilev abilmente sfruttò, raccogliendo nelle boutiques orientali di Pietroburgo stoffe desuete che Bakst userà poi anche in *Schéhérazade* e Roerich nel *Sacré du printemps*.

Michel Fokine, il giovane genio della coreografia, sbalordì subito dopo i parigini presentando un altro uccello esotico, un trampoliere dalle lunghe e magre gambe, un'airone russo dal nome di Ida Rubinstein che fu portata in palcoscenico, avvolta in tappeto orientale, e poi disvelata nella sua angolosa nudità. Ma ancora maggior scandalo sarà quello di Vaslav Nijinsky, il folle e incredibile danzatore dal volo prodigioso nello *Spectre de la rose*, che impersonerà il fauno di Mallarmé nella stagione 1912. Accanto a *Dafni e Cloe*, racconto arcadico di Longo Sofista che Fokine tradusse in quell'anno memorabile, l'*Après midi d'un faune* consacrò la fama di Nijinsky interprete e coreografo, anch'egli sulla suggestione «greca» che Isadora Duncan andava spargendo con le sue danze sotto il Partenone.

Vaslav, il geniale *clown des dieux* che chiuderà presto in manicomio la sua folgorante carriera, sarà la creatura amata e odiata di Diaghilev. Quando, nel 1913, Vaslav si sottrasse alla sua ambigua influenza sposando una giovane ballerina ungherese, il *patron* se lo strappò dal cuore e dai cartelloni della compagnia con un secco telegramma che raggiunse il grande ballerino in America, dove Diaghilev non era andato superstiziosamente timoroso del mare. Anni prima una fattucchiera gli aveva predetto che sarebbe morto «circondato dalle acque» e Diaghilev rifiutò sempre (tranne in una eccezionale occasione durante la prima guerra mondiale) di salire su una nave. Ma la profezia si avvererà ugualmente a Venezia e sarà immortalata nella sua sepoltura a San Michele, l'isola dei morti nella quale giace, nel quieto recinto greco-ortodosso, accanto al suo grande amico Stravinski.

Diaghilev non riposò mai sugli allori e la sua irrequietezza apparve a taluno persino volubilità. Ai repentini licenziamenti di Fokine e di Nijinsky, seguirà quello di Massine, un'altra delle sue scoperte. Ai nomi di Stravinski, fece seguire quelli di Prokofiev, De Falla, Respighi, Satie, Rieti, Poulenc, Nabokov ed infine lanciò il giovanissimo Igor Markevitch, destinato a saldare l'anello diaghileviano, diventando marito di una figlia di Nijinsky.

Anche nel versante della scenografia non c'è movimento che Diaghilev non abbia sperimentato. Partito dalle matrici russe di Alexandre Benois e di Bakst, inglobò tutti i nomi che erano destinati a contare nell'arte del nostro tempo, a cominciare da Picasso che per lui creò lo strepitoso sberleffo di *Parade* su musica dell'eterno *enfant terrible* Satie e sarà ancora con lui per *Le tricorne* di De Falla, *Pulcinella* di Stravinski e per *Le train bleu* di Milhaud. Dal Futurismo, con i *Feux d'artifice* di Balla, al Costruttivismo sovietico con il *Pas d'acier* di Prokofiev, Diaghilev trascorrerà incessantemente, sollecitando artisti come De Chirico, Derain, Braque, Utrillo, Rouault a creare nuovi *décors* destinati a fare epoca nella storia dell'arte.

Diaghilev non fu musicista, anche se studiò musica; non fu pittore, anche se creò la più importante rivista d'arte figurativa russa; non fu coreografo, anche se darà a tutti idee e suggerimenti. Ma ebbe «il genio di scoprire il genio altrui», come scrisse efficacemente Lifar.

Luigi Rossi

Diaghilev in un ritratto caricaturale di Jean Cocteau

90° MIGLIAIO

il successo del nuovo romanzo di

Enzo Biagi

Una signora così così

"Chi ha seguito Biagi nella sua attività giornalistica e ne ha valutato l'indipendenza di giudizio, la spregiudicatezza intrepida e spesso il coraggio civile, ritroverà in questo suo romanzo sottilmente autobiografico un estro ancora più libero e felice e il tentativo di un bilancio, sempre provvisorio, della sua avventura umana".

PIERO CHIARA *(Corriere della Sera)*

"... il personaggio di Maria Berti viene fuori alla fine vivo e convincente (...) esempio, in filigrana, "dell'inquietudine dei nostri giorni", ma anche felicemente autonomo nella sua completezza di autentica creatura umana."

MICHELE PRISCO *(Oggi)*

"...una metafora esistenziale inseguita con l'uso studiato e puntiglioso della scrittura. Più che in altri libri, Biagi qui porta all'osso il suo modo di essere moralista: allusivo e contenuto, togliendo alla frase tutte le parole che possono essere lasciate alla fantasia e all'acutezza del lettore."

STEFANO REGGIANI *(La Stampa)*

"La Scala" **RIZZOLI EDITORE**

Premio selezione CAMPIELLO 1979

GIUSEPPE CASSIERI

INGANNARE L'ATTESA

2ª edizione 30.000 copie

GARZANTI

EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

La mostra della Biennale si aprirà il 25 agosto al Lido

Venezia: «Incontro del cinema» non un revival da telefoni bianchi

L'ultima rassegna risale a tre anni fa - Adesso si pensa a ripristinare i vecchi premi, come il «Leone d'oro» - Arriveranno attori e registi da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il direttore Carlo Lizzani preferisce che non si parli di «revival». La mostra cinematografica della Biennale, che si aprirà il 25 agosto, sarà in un certo senso un ritorno. E al Lido, soprattutto, ci si affida per un rilancio della gloriosa, travagliata, contestata rassegna veneziana. Ma non sarà, assicurano, una specie di cerimonia nostalgica da tenersi nel vecchio palazzo del cinema.

Fatalmente, nell'imminenza della ripresa di quello che chiamavano «Festival», rifluisce l'onda dei ricordi delle mostre cinematografiche dei cosiddetti «anni d'oro», così gremite di ammiratori e cariche di premi. In questa Venezia che si accinge a riproporre il suo ruolo di prestigio nelle rassegne della cinematografia mondiale, c'è chi rammenta ancora le attrici che traversavano il bacino di San Marco, i capelli scompigliati dalla brezza lagunare, a bordo di motoscafi seguiti da una flottiglia su cui navigavano grappoli di fotografi.

Al Lido, dall'uscita dell'hotel «Excelsior» all'ingresso del Palazzo del cinema era gettata una passerella lungo la quale sfilavano, sotto il temporale dei flash, i protagonisti dei film in cartellone. L'ultimo tratto di questo ponte tra il grande albergo e il «tempio» veneziano del cinema era inondato di luci, ed era transennato perché la pressione della folla poteva essere travolgente. Il lungomare Marconi subiva congestioni: molti arrivavano nel pomeriggio, per disputarsi i posti a ridosso delle pericolanti transenne.

Immagini lontane, rimaste negli archivi dei reporters. Venne la contestazione del '68 e spazzò via il luccicante cerimoniale del festival veneziano, diede uno scossone a quel «consumismo» cinematografico di cui la rassegna del Lido era una specie di consacrazione. Si ricorda quella battaglia davanti al palazzo del cinema. Intervenne la polizia, vi furono scontri. Gli agenti portarono fuori dalla sala Volpi, di peso, anche Cesare Zavattini, che s'era schierato dalla parte dei dissidenti. Nel piazzale, gruppi di fascisti tentarono di innescare la «reazione». E nel mezzo del tafferuglio il senatore comunista Giobatta Gianquinto gridò: «*Sommergeremo il Lido con Porto Marghera*», intendendo dire che dalla Venezia operaia sarebbe venuta la risposta agli attacchi della destra.

Il rito «festivaliero» veneziano era sepolto. Sono note le vicende vissute in questi ultimi anni dalla Biennale, dall'approvazione del nuovo statuto agli sforzi per dare un altro volto alla manifestazione.

L'ultima rassegna cinematografica si tenne a Venezia tre anni fa: oltre 70 film segnalati dal sindacato critici italiani, e una serie di opere inedite. Nel '77, l'attività del settore cinema venne inserita nel discorso sul dissenso culturale, scelto come tema per la Biennale. Adesso, dicono che per la mostra cinematografica veneziana stia per cominciare una nuova, intensa vita. Si pensa anche a rimettere in fila sul tavolo qualcosa che somigli al «Leone d'oro» e altri riconoscimenti. Non per quest'anno, comunque. Carlo Lizzani, che dirige con entusiasmo e molte speranze questa edizione, dice: «*Si presume che per la rassegna successiva, la maggioranza del consiglio della Biennale si esprimerà per un ripristino dei premi*».

E ci sarà fin dalla settimana prossima, garantiscono, un ampio cerchio di interesse attorno all'esposizione del cinema a Venezia. Arriveranno attori, interverranno i fratelli Taviani, Bertolucci, altri registi. Ed è prevista una calorosa accoglienza per una fila di ospiti, tra i quali Alberto Sordi, Monica Vitti, Tognazzi.

Dovrebbero essere circa quattrocento i giornalisti che si occuperanno di questa mostra cinematografica veneziana. E qual è il significato della «ripresa», di questa specie di riconsacrazione del tempio del cinema al Lido, dove si terrà la maggior parte delle proiezioni? «*Il palazzo del Lido* — risponde Lizzani — *esercita un'attrazione eccezionale. E' logico che si faccia una mostra dove il cinema si può vedere bene. Questo, tuttavia non deve sembrare un vincolo: la nuova Biennale non ha simili complessi, ha un programma culturale che si estende a tutta Venezia, e anche oltre la città*».

Un dialogo tra «addetti ai lavori», dal quale si attendono risultati particolarmente apprezzabili. E la gente, come risponderà al nuovo corso della rassegna veneziana? «*Io credo* — dice Lizzani — *che la gente la prenderà bene. Mi dispiace che per i giovani, per le fasce di spettatori meno abbienti, non sia stato possibile realizzare tutto quel che si intendeva fare: prezzi politici, e ospitalità a basso prezzo. Assicuro, comunque, che c'è l'impegno di completare questo programma per la prossima edizione*».

Giuliano Marchesini

Cade dall'albero per filmare bene gli amici: morente

CHIETI — E' in fin di vita per essere caduto da un albero sul quale si era arrampicato per filmare il paesaggio circostante. E' accaduto all'ingegner romano Stefano Cala, di 39 anni, in vacanza con amici nella zona tra Ofena e Villa Santa Maria, in provincia di Chieti.

Il professionista, appassionato cineamatore, non ha resistito alla tentazione di arrampicarsi su un albero alto sei metri per migliorare la prospettiva per il proprio filmato: ma a un certo punto ha perso l'equilibrio ed è caduto.

Accusata di peculato e falsità ideologica

Contabile del Comune è arrestata a Novara

In venti mesi ha sottratto alla cassa 70 milioni - Ha confessato

NOVARA — Una impiegata del Comune di Novara, Maria Licari, 39 anni, sposata e divisa dal marito, madre di un bambino, ha sottratto alle casse del Comune, in poco più di venti mesi, circa settanta milioni. La donna è stata arrestata dalla polizia giudiziaria su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice. Dovrà rispondere di «falsità ideologica, materiale e peculato».

La vicenda che vede coinvolta la Licari è iniziata quasi due anni fa. La donna, contabile all'ufficio ragioneria del Comune, non ha resistito alla tentazione di arrampicarsi su un albero alto sei metri per migliorare la prospettiva per il proprio filmato: ma a un certo punto ha perso l'equilibrio ed è caduto.

Il sistema di «raggiro» era molto semplice: l'impiegata inviava disposizioni alla cassiera perché preparassero degli assegni circolari per lo più intestati a persone inesistenti, con l'annotazione che lei stessa era incaricata a riscuoterli. «*Ero molto conosciuta in banca* — avrebbe ammesso la Licari durante gli interrogatori —, *da anni svolgevo questa mansione ed avevo la firma "accreditata" presso l'istituto finanziario. In questo modo potevo riscuotere senza molte formalità il denaro agli sportelli*».

Ma qualcosa, nell'ingranaggio, qualche settimana fa si è inceppato e durante un controllo operato dagli ispettori della «Popolare» di Novara ed il responsabile dell'ufficio dove la Licari era impiegata, è venuta a galla la prima irregolarità che ha portato alla «scoperta» di una catena di falsificazioni.

A far crollare, poi, il debole paravento dietro cui si nascondevano le alterazioni della donna, sono state due doppie fatture, una di circa 300 mila lire, l'altra di circa sei milioni, risultate pure irregolari.

Perché lo ha fatto, è stato chiesto alla Licari, prima che entrasse in carcere: «*Ho incominciato per necessità* — avrebbe dichiarato l'impiegata — *perché avevo dei debiti da saldare. In seguito sottrarre del denaro mi sembrò comodo, anche se sapevo che un giorno sarei stata scoperta. Adesso sarei pronta a rifondere le casse comunali, ma è troppo tardi*».

r. e.

L'acqua al posto del carburante nell'impianto Enel

COSENZA — Una truffa ai danni dell'Enel è stata scoperta dai carabinieri di Cosenza. Sconosciuti, infatti, avrebbero immesso acqua, invece di combustibile, negli impianti della centrale di Laino Borgo, un centro a più di 100 chilometri dal capoluogo.

La truffa è stata scoperta in seguito al cattivo funzionamento degli impianti. Gli investigatori hanno bloccato all'ingresso della centrale elettrica un'autocisterna proveniente da Napoli. Alla vista dei carabinieri, l'autista dell'autocisterna è fuggito, facendo perdere le tracce. L'uomo sarebbe stato identificato. Il sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza avrebbe emesso contro di lui mandato di cattura.

Mare "verdastro" (per coloranti?) presso Salerno

NAPOLI — Una fascia di mare «verdastro», larga fino a cinquanta metri, è comparsa tra Torre del Greco e Punta Campanella, interessando tutta la costa sorrentina. Il fenomeno, che ha suscitato apprensione tra la popolazione ed i turisti che stanno trascorrendo le vacanze nella zona, sarebbe causato — secondo un'ipotesi — dal versamento in mare di coloranti.

Non si esclude che si tratti di sostanze utilizzate nella produzione e nella conservazione di pomodori. Il misterioso liquido, infatti, sarebbe arrivato in mare attraverso il fiume Sarno, che bagna un vasto territorio ricco di pomodori.

Eroina «tagliata» giovane muore grave la fidanzata

MELEGNANO — In seguito ad iniezioni di stupefacenti, probabilmente eroina tagliata con altra sostanza, un operaio disoccupato di 23 anni, Giovanni Barbieri di Melegnano, è morto e la sua fidanzata, Rosella D. di 17 anni di Pavia, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Melegnano. I due si erano iniettati lo stupefacente nell'abitazione di Melegnano dei Barbieri.

Il giovane era già conosciuto come tossicomane. Ieri era con lui la giovanissima fidanzata ed insieme i due hanno voluto farsi iniezioni di stupefacenti. Non si sa al momento se anche la ragazza fosse una tossicomane. Le iniezioni hanno comunque avuto un effetto tragico: il Barbieri è entrato quasi subito in coma ed anche la ragazza ha perso i sensi.

Una telefonata è giunta al pronto soccorso dell'ospedale chiedendo l'invio di un'ambulanza all'indirizzo dei Barbieri. Non è stato finora precisato chi abbia fatto la chiamata: forse alcuni vicini che hanno sentito i rantoli provenire dall'abitazione del giovane.

Salvati due giovani a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Si è concluso nelle prime ore di ieri l'intervento della squadra del soccorso alpino di Cortina sullo spigolo della Punta Fiammes, dove due alpinisti — Michele Guerrini, di 15 anni, di Vicenza e Roberto Bencini, di 24 anni, di Livorno — sono rimasti bloccati a 300 metri dalla base, essendosi Guerrini infortunato ad un ginocchio, in seguito ad un «volo» di alcuni metri.

Le prime notizie allarmanti hanno fatto intervenire una ventina di uomini che, giunti sul posto sotto una fitta pioggia, hanno recuperato i due in preda a choc calandoli con una corda doppia.

Che cosa hanno perso la Melato e Ganz?

Roma. Mariangela Melato e Bruno Ganz durante una pausa nella lavorazione del film «Oggetti smarriti» di Giuseppe Bertolucci

Fra non molto i turisti tedeschi saranno i padroni del Garda

Si moltiplicano gli acquisti di case e appezzamenti di terreno grazie all'attività di parecchie società immobiliari con sede a Monaco di Baviera

BRESCIA — «Lago di Garda vendesi»: questo l'annuncio che potrebbe comparire un giorno su qualche giornale tedesco su ipoteticamente, le varie società immobiliari che operano sul lago e che in gran parte hanno sede a Monaco di Baviera, si fondessero in un gruppo solo che coordinasse la loro frenetica attività in atto già da alcuni anni. Il Garda, dunque, è in vendita e gli acquirenti sono in gran parte tedeschi, favoriti dalla quotazione del marco e dalla vicinanza del loro paese al bacino gardesano nel quale ritrovano, dopo poche ore di autostrada, le suggestioni cantate nell'800 da Goethe e Schiller e, oggi, dai martellanti annunci che compaiono sui quotidiani di Monaco e che propongono vere occasioni.

Vecchi contadini stremati dagli anni e dalle fatiche e abbandonati dai figli che hanno cambiato mestiere cedono i loro rustici e i loro appezzamenti: proprietari italiani di seconde case costruite negli anni del boom e poi sfruttate sempre meno a causa di varie difficoltà; amministrazioni pubbliche troppo inclini ad accontentare speculatori intraprendenti e a concedere licenze di lottizzazione e di edificazione: sono queste le fonti principali alle quali attingono gli agenti delle immobiliari straniere, molte delle quali hanno succursali italiane.

In questo modo, pittoreschi edifici, antichi uliveti e vigneti arrampicati sui declivi del Garda, suggestive limonaie tipiche e persino interi villaggi abbandonati dai primitivi abitanti passano di mano attraverso abili mediatori e diventano di proprietà straniera.

Minor male, come è avvenuto in certe aree del retroterra del medio lago, alle spalle di Toscolano e Gargnano, quando questa attività contribuisce a conservare, attraverso la ristrutturazione e il restauro, edifici caratteristici altrimenti condannati allo sfacelo. Ma il guaio è che si sono moltiplicate anche le edificazioni intensive, specie sul basso lago, tra Peschiera e Sirmione, tra Desenzano e Padenghe, tra Manerba e Salò, è stato tutto un proliferare di condomini e di case a schiera, le cosiddette «piccionaie».

La zona interessata da questo assalto non si circoscrive alle aree della fascia litoranea del Garda, ormai sfruttata al 100%, ma si spinge anche nel retroterra. Gli affaristi hanno messo gli occhi sugli splendidi paesetti che si affacciano a balconata dalle montagne del Garda a pochi chilometri dal lago: Muslone, Tignale, Tremosine, pressoché ignorati dal grande flusso turistico nazionale; sono invece ormai nella sfera d'interesse dell'affarismo di questo tipo. Alle spalle di Tremosine è già sorta una «piccionaia».

Romantici sì, ma attenti a impiegare bene i loro marchi, i tedeschi non si limitano ad occupare le seconde case pochi giorni all'anno come fanno gli italiani, ma, attraverso una ben congegnata catena di collaborazioni, cedono in affitto le case stesse ai altri.

C'è da aggiungere che questa ormai sistematica rotazione di locatari, che in molti casi copre l'intero arco dell'anno, sfugge ad ogni tipo di controllo poiché il proprietario straniero si guarda bene dal farne denuncia (come prescriverebbero le disposizioni) alle autorità dei singoli comuni.

Le autorità locali più sensibili cominciano a rendersi conto che la situazione non può essere abbandonata ad uno spontaneismo incontrollato. Accanto a grossi vantaggi economici per chi è mediatore di queste compra-vendite, ci sono inconvenienti di vario genere. Le amministrazioni comunali si trovano gravate da spese di urbanizzazione talvolta ingenti per attrezzare i nuovi insediamenti stranieri. Inoltre, accade che questi insediamenti sorgano proprio in aree dove la fame di case degli abitanti locali è più alta.

Manuel Vigliani

Uscito il "90" a Palermo dopo 130 settimane

PALERMO — L'uscita del «90» sulla ruota di Palermo è stata accolta dalla piccola folla che assiste ogni sabato all'estrazione dei cinque numeri con grida di gioia e applausi durati alcuni minuti.

Il «90» sulla ruota di Palermo era infatti in ritardo di 130 settimane. Le operazioni di imbussolamento dei numeri sono cominciate alle ore 12 in punto come previsto dal regolamento.

Lo sceicco innamorato ha confuso due Pavia?

I suoi emissari sarebbero in Italia alla ricerca di una ragazza ch'egli conobbe

PAVIA — Uno sceicco del Sultanato dell'Oman avrebbe inviato nel Pavese due suoi emissari per rintracciare una bella ragazza — nome Daniela, età 23 anni, altezza 1,65, capelli scuri ed occhi neri — incontrata un anno fa a Mascate (Oman) e di cui si sarebbe follemente innamorato dopo una romantica avventura coronata, forse, da una notte d'amore.

Abbiamo usato il condizionale perché, fino ad oggi, a parte i redattori del quotidiano di Pavia, nessuno è riuscito ad incontrare i fantomatici emissari dello sceicco mentre le segnalazioni — rese certamente numerose dall'allettante promessa di un premio di dieci milioni — sulla presunta Daniela si moltiplicano.

«*Dieci milioni a chi sappia fornire indicazioni su una ragazza di nome Daniela* (e seguivano le altre indicazioni ricordate; ndr) *che la scorsa estate ha passato con un'amica, di nome Angela, la vacanza nel Sultanato dell'Oman*». Questo il primo annuncio pubblicato dal giornale pavese.

Lo sceicco, si apprende, sarebbe Hahmed Abd el Mohamedh, con palazzo a Mascate dove un anno fa avrebbe incontrato e amato la giovane. Le ricerche, con l'incarico di consegnare i dieci milioni di premio all'informatore, sarebbero affidate a due emissari di Hahmed, i quali avrebbero anche portato dal Sultanato lo stupendo abito che, dopo l'incontro-colpo di fulmine, lo sceicco avrebbe donato alla ragazza, non riuscendovi.

Si tratta di un abito azzurro — peso un chilo ed un etto —, bordato abbondantemente di arabeschi che dovrebbero essere in oro, di qui l'ingente valore che viene attribuito all'indumento.

I dieci milioni offerti, secondo l'annuncio pubblicato, fanno comunque gola, le segnalazioni sulla fantomatica Daniela che ha tolto il sonno allo sceicco arabo sono numerose. A Pavia (ma non scordiamo che in Italia esiste un'altra cittadina con tale nome, in provincia di Udine) e nel Pavese molti ritengono di aver identificato la Daniela per la quale starebbe spasimando, nel suo palazzo di Mascate, lo sceicco Hahmed Abd el Mohamedh.

f. m.

Fulmine uccide un ragazzo

SALERNO — Un ragazzo, Pasquale Iovine, di 17 anni, di Vietri di Potenza, è morto, dopo essere stato colpito da un fulmine, mentre lavorava nelle campagne di Battaglia. Sulla zona si era abbattuto un violento temporale.

Il ragazzo, in villeggiatura nel Salernitano, lavorava presso un'azienda agricola per pagarsi le vacanze.

Catania: violenta una quindicenne

CATANIA — Un operaio di 26 anni, Calogero Furnari, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per violenza carnale su una ragazza di 15 anni, M.D., figlia di un militare americano in servizio alla base Usa di Sigonella.

La ragazza, che abita a Motta Sant'Anastasia, dove risiedono numerose famiglie statunitensi, aveva accettato il 15 agosto un passaggio nell'auto di Furnari, che aveva promesso di accompagnarla a Sigonella. Il giovane, lungo il tragitto, avrebbe costretto M.D. a seguirla dietro un cespuglio, in aperta campagna, dove, dopo averla minacciata con un coltello, l'avrebbe violentata.

La ragazza ha raccontato l'accaduto ai genitori, che hanno presentato una denuncia ai carabinieri. Dopo l'arresto, Calogero Furnari è stato rinchiuso nelle carceri di Catania a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Torresi.

Nel 1977 valeva 260.000 lire, ora è di 575.000

Soltanto in due anni un «Gronchi rosa» ha reso un interesse del 121 per cento

ROMA — Tenere un «Gronchi rosa» in un album di francobolli «frutta» molto più di un deposito in banca. E' quanto risulta dall'esame comparato tra gli interessi concessi in media negli ultimi due anni dalle banche sui depositi di denaro e l'incremento di valore che, nello stesso tempo, ha avuto il più popolare dei francobolli italiani da collezione.

Nel 1977 un «Gronchi rosa» valeva 260 mila lire. Chi avesse depositato allora in banca una somma simile avrebbe oggi — calcolando un interesse del 13 per cento, che è il massimo previsto in questi ultimi tempi dalle banche — circa 330 mila lire. Invece, un «Gronchi rosa» nuovo — come testimonia il catalogo della più antica ditta filatelica italiana, la «Bolaffi» di Torino, che uscirà tra pochi giorni — ha raggiunto la quotazione di 575 mila lire: ha avuto, cioè, nello stesso tempo preso in considerazione un incremento di valore del 121 per cento, che sopravanza ampiamente il tasso d'inflazione del denaro.

Né, d'altra parte, si tratta di una sopravvalutazione fatta esclusivamente dalla casa filatelica torinese: il sa già che anche il «Catalogo unificato», che da qualche anno rappresenta il compendio dei prezzi trattati dalla maggior parte degli altri commercianti di francobolli di tutt'Italia e che è anch'esso di imminente pubblicazione, valuterà il «Gronchi rosa» sulle 550 mila lire.

Non si ha ancora notizia della valutazione che ne darà il terzo Catalogo filatelico italiano, quello edito dalla casa «Sassone», ma gli esperti prevedono che anch'esso dovrebbe allinearsi alle valutazioni già preannunciate dagli altri.

Il «Gronchi rosa» è un francobollo color rosa-lilla che le Poste italiane misero in vendita il 3 aprile 1961 al prezzo di 205 lire (pari alla tariffa aerea transcontinentale dell'epoca) per commemorare la visita del presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, in Perù. L'indomani, quando ne erano stati già venduti circa 80 mila esemplari, però, il francobollo venne ritirato perché riportava in maniera erronea i confini dello Stato sudamericano e venne sostituito da un altro di uguale valore, con la vignetta corretta e di colore grigio.

al Lilliput
aria condizionata
Il più famoso e spettacolare «thrillings» di DARIO ARGENTO

Vietato 14 anni
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

2ª SETTIMANA
OLIMPIA
ARIA CONDIZIONATA
Trionfa il capolavoro del cinema comico italiano, con 20 minuti di risate in più

Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

al LUX IL FENOMENO STAGIONALE TRASFORMATO IN FENOMENO COLLETTIVO

Or. spett.: 14,50, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30. Per tutti

Per chi è rimasto in città!
Per chi è già ritornato!!
Da oggi all'ARLECCHINO

Oggi al MASSIMO

SUCCESSO all'ASTOR

I GRANDI SUCCESSI DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1979-80

ARISTON
1977 - HEIDI IN CITTA'
1978 - HEIDI TORNA FRA I MONTI
1979

CAPITOL

Vietato minori anni 14

CORSO
Ritorna l'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER

un film di DAVID CARRADINE
distribuzione CONCORDE
Colore della TELECOLOR
Per tutti

Vittoria

Per tutti

I danni e le virtù di una bevanda irrinunciabile

Quell'amata tazzina di caffè che rischia di intossicarci

Quando Federico il Grande minacciò l'abolizione del caffè in Prussia, Bach compose, per protesta, la sua poco nota Cantata del Caffè. Come reagirebbero gli italiani se il governo minacciasse di proibire la tazza di caffè? Forse Pannella si farebbe incatenare ad una antica macchina da espresso. Comunque, Pannella o no, siamo arrivati al punto che i neurofarmacologi, questi diabolici specialisti che sembrano solo pensare a droghe, sonniferi, alcool e calmanti, stanno per introdurre una nuova sindrome, il «caffeinismo».

La caffeina, nei libri di farmacologia è definita come una xantina trimetilata che si trova nei chicchi del caffè, nelle foglie del tè, nelle noci di kola, nel mate ed in altre piante. La caffeina merita giustamente di far parte del terzetto di cosiddette «psicoattive», con l'alcool e la nicotina, più usate nel mondo. Per quanto riguarda la caffeina, la nostra scelta non si limita al caffè, tè, cioccolato e coca-cola ma a tutte quelle medicine (ad esempio analgesici) che trovano la caffeina associata ad altri medicamenti.

Tenendo conto di tutte queste numerose possibilità, si è calcolato che l'americano medio consuma un minimo di 5-600 milligrammi (mg) di caffeina al giorno. Però un buon dieci per cento ne consuma oltre mille al giorno (cioè un grammo!). Secondo i farmacologi una dose di caffeina superiore ai 250 milligrammi è considerata come «grande». Quanto ne usano gli italiani? Non è difficile fare il conto se si considera che una tazzina di caffè contiene dai 50 ai 150, una tazza di tè è sui 60-75 e una coca-cola sui 50 mg. Perfino il caffè cosidetto decaffeinato contiene 2-4 mg per tazza.

Malgrado le azioni della caffeina siano multiple e non solo concentrate sul sistema nervoso, è però quest'ultimo che ci interessa per definire il «caffeinismo». E' chiaro pure che molti individui consumino grandi quantità di caffè senza denunciare sintomi speciali. Tuttavia, per alcuni, questi sono inequivocabili. Se i sintomi compaiono, questi si manifestano lentamente e subdolamente (come per l'alcool ed il tabacco). Farmacologicamente parlando questo fenomeno si chiama tolleranza (per ottenere il medesimo effetto si deve aumentare progressivamente la dose).

Ne volete una prova (ma vi sconsiglio di farla)? Un incallito bevitore di caffè può sopportare bene 7-8 tazze di caffè al giorno. Se somministrate ad un «non abituato» i sintomi spiacevoli sono immediati. I livelli massimi di caffeina nel sangue si riscontrano dopo circa 30-45 minuti dall'ingestione (e così l'effetto).

E' interessante che, dopo 2 ore e mezza, metà dose di caffeina è ancora in circolazione nell'organismo. Per chi beve molto caffè, questa può rimanere in circolo (se l'ingestione è cessata di colpo) per oltre 24 ore. La «sindrone da caffè», che fu, tra l'altro, già descritta da autori di lingua inglese negli anni 20, è costituita più comunemente da frequente bisogno di urinare, tremito alle mani, agitazione, ansia, irritabilità, irrequietezza, aumento della frequenza del battito cardiaco, palpitazioni cardiache, disturbi gastrici, diarrea, bruciori di stomaco. Per fortuna raramente questi sintomi si manifestano contemporaneamente.

Come commenta Greden in un articolo sull'American Journal of Psychiatry quando 2 o più di questi sintomi sono associati ad abbondante uso di caffè è possibile distinguere tra una neurosi ansiosa ed un caso di «caffeinismo» vero e proprio. I disturbi del sonno, meritano un commento a parte. Poiché la nostra società premia più l'efficienza che il sonno o la tranquillità possiamo spiegarci il grande successo del caffè come eccitante. Disturbi del sonno da caffeina comprendono sia la difficoltà ad addormentarsi che improvvisi risvegli durante la notte.

Nei soggetti già intossicati si notano fenomeni di astinenza, che sono alle volte difficili da valutare. Tra i più subdoli è compreso un tipo di mal di capo che viene prontamente bloccato da una nuova ingestione di caffè. Si sta considerando seriamente la possibilità che in alcuni soggetti affetti da cefalee non si tratti che di episodi ripetuti di intossicazione da caffeina.

Come curarsi? Intanto la diagnosi di «caffeinismo» è difficile. Rari sono i casi più manifesti ma in alcuni più gravi si sono registrati addirittura dei fenomeni allucinatori. Tuttavia ne la diagnosi, né il trattamento coinvolgono testa difficili o cari, interventi chirurgici, o speciali terapie. Solo una buona storia clinica e la riduzione del consumo. Da anni si è discusso sulla caffeina sulle sue virtù ed i suoi danni.

Adesso, come medici, siamo sicuri che il «caffeinismo» esiste e, come dice quel racconto cinese della dinastia Tang, «la prima tazza di tè mi dissetta, la seconda cura la mia solitudine, la terza mi fa sognare, la quarta purifica l'anima e la quinta mi lascia in balia di dei non benevoli».

Ezio Giacobini

Un secolo fa i medici consigliavano l'elioterapia

La grande corsa al mare è anche cercare salute

Molti sono i motivi della nostra frenetica corsa al mare — prevalentemente di ordine sociale, economico, culturale, sportivo — ma esiste anche un motivo medico?

Se è vero che per noi, gente mediterranea, il nuoto è sempre stato in voga, tanto che già nel 1315 a Venezia se ne è disputata una gara, l'attenzione dei medici, degli igienisti e poi delle popolazioni, si appunta sulla climatologia marina solo verso la metà del secolo scorso. Solo in quel tempo sorsero i primi stabilimenti balneari.

Qualche decennio più tardi le cure marine ebbero una loro ben chiara e specifica indicazione, la «scrofolosi» (cioè la tubercolosi ghiandolare). In tutti i suoi vari aspetti. Fu un medico di Firenze, il Barelli, a promuovere le prime azioni assistenziali con la fondazione degli *«Ospizi marini per fanciulli scrofolosi»* e questi in breve tempo sorsero numerosi. A Torino se ne fece antesignano il professor Giuseppe Berruti, fondatore dell'Ospedale Maria Vittoria, e già nel 1871 i primi bambini torinesi malati potevano essere inviati all'Ospizio marino di Sestri Levante.

Diciamo però che la essenzialmente l'elioterapia ad esser praticata, seguendo un concetto già espresso addirittura da Erodoto, parecchi secoli prima dell'era volgare: *«L'esposizione al sole è specialmente necessaria a quelli che devono irrobustirsi... E' soprattutto la schiena che si esporrà al sole»*, concetto ripreso da Plinio il Vecchio e soprattutto da Celio Aureliano, che consigliò l'elioterapia in alcune malattie della pelle, delle ossa o in certi disturbi ginecologici, come la leucorrea.

Nel secolo scorso, l'elioterapia ebbe un'indicazione specifica nella tubercolosi ghiandolare ed ossea e nel rachitismo, poi venne consigliata in molte altre malattie ed associata ai bagni di acqua di mare ed alle sabbiature.

Tanto crebbe il favore per queste cure che molti furono gli stranieri che vennero sulle nostre spiagge a cercare riposo e pace, ma soprattutto salute.

Il mare è stato la grande culla di tutti gli esseri viventi, e nel futuro potrà diventare la nostra nutrice, serbatoio immenso di energie mai sfruttate, con fauna e flora «fornitori» di vitamine (specie del gruppo B), di antibiotici, di ormoni ecc. Esiste però il rovescio della medaglia, non tanto da inquinamenti (in gran parte creati dall'uomo), da deterativi, pesticidi, idrocarburi, acque di scolo, veleni chimici e batterici, quanto da sostanze tossiche isolate da alghe, flagellati, spugne, gorgonie, anemoni, meduse, vermi, molluschi, stelle e ricci di mare, oloturie, pesci, rettili marini. Si noti che, a parte i veleni veri e propri di certi molluschi, anche l'ingestione di alcune qualità di pesci può diventare pericolosa quando questi si cibano di alghe tossiche o particolari tipi di flagellati.

Solo tenendo presenti tutti questi inconvenienti e pericoli e comportandosi di conseguenza, le nostre vacanze possono essere realmente un periodo di riposo, di svago.

Tirsi Mario Caffaratto

Sull'acqua o fra le nevi sempre con gli occhiali

La composizione della luce solare nel corso della giornata varia con il variare dello spessore e della purezza dello strato atmosferico che essa deve attraversare e con la presenza o meno di riflessi sulle acque e sulle nevi; e, sui nostri occhi, i suoi effetti sono differenti a seconda che la lunghezza d'onda delle radiazioni che giungano fino a noi è compresa tra quelle alle quali i nostri occhi sono sensibili (da 400 a 700 millimicron), oppure maggiore (raggi infrarossi) o minore (raggi ultravioletti).

Il soprattutto per l'azione dei raggi ultravioletti riflessi dalle acque del mare e dei laghi e dalle nevi dei ghiacciai che possono insorgere episodi infiammatori della cornea e della congiuntiva con arrossamento, lacrimazione, fotofobia e dolore che talora fanno penosamente concludere una giornata di vacanza. Di fronte a questi problemi, l'impiego di occhiali da sole protettivi ha una sua validità in particolari circostanze (non, invece, l'uso indiscriminato di lenti colorate portate anche alla sera o comunque in ambienti poco illuminati, per moda o per motivi estetici).

Premesso che l'apparato oculare è entro certi limiti in grado di difendersi dall'ingresso di una quantità eccessiva di luce attraverso il restringimento riflesso della pupilla e la contrazione delle palpebre (anche se a prezzo di affaticamento e contrazioni muscolari che a lungo andare possono lasciare noiosissime rughe attorno agli occhi), l'uso degli occhiali da sole è consigliabile in tutte quelle circostanze nelle quali un eccesso di luce solare può provocare abbagliamento: ed è indispensabile quando gli occhi vengano esposti a radiazioni ricche di ultravioletto.

Le lenti colorate degli occhiali da sole sono paragonabili a filtri che, a seconda del loro colore, in parte assorbono ed in parte lasciano passare radiazioni di determinate lunghezze d'onda; vi sono pertanto lenti colorate altamente «selettive» (non consigliabili in condizioni normali perché ci fornirebbero un'immagine troppo uniforme «tutta di un colore» del mondo che ci circonda) ed altre di «tono composto», preferibili perché non alterano l'equilibrio cromatico naturale.

Inutile aggiungere che un'imperfetta percezione cromatica attraverso le lenti protettive da sole può essere un handicap non indifferente — soprattutto per il minor contrasto con lo sfondo del paesaggio — con conseguenze imprevedibili in attività all'aria aperta quali la guida (automobili, motoscafi), lo sci estivo sui ghiacciai e la caccia.

Bruno Bellan
Ospedale Oftalmico di Torino

Il ginocchio può guarire spontaneamente

Il ginocchio va esaminato al computer: è l'articolazione più complessa, «birantina» e solo il computer può definire con esattezza la sua normalità o il tipo di alterazione da cui è affetto. Insieme con il computer, si allineano dieci tipi di esame, dalla xerografia, allo studio mirato della rotula, all'analisi del menisco e dei legamenti, alla tomografia, alla introduzione di aria o di sostanze opache nella articolazione, e altri. Queste le conclusioni del professor R. F. Ficat, direttore della clinica ortopedica di Tolosa.

Il professor Ficat ha rilevato che le sci, il calcio, gli incidenti di moto e automobilistici, i reumatismi, le allergie alimentari sono le cause più frequenti di lesioni al ginocchio. Il fatto da rimarcare è che le cellule che tappezzano il ginocchio possono fare qualsiasi cosa, sono onnipotenti: diventano cellule adipose, connettivali, ossee, cartilaginee, endoteliali, muscolari.

Le lettere della domenica

Direttore artistico terribile mestiere

Non c'è dubbio che Massimo Mila, nel suo articolo «Il direttore artistico, un terribile mestiere», ha puntualizzato con estrema chiarezza i compiti del direttore artistico di un teatro lirico. Credo utile tuttavia una breve postilla, destinata al confronto tra i due sistemi di organizzazione teatrale: a repertorio e stagionale.

Il rischio del teatro a repertorio non è soltanto di «assopirsi in un abitudinario conformismo di consuetudini municipali», ma anche di abbassare il livello degli spettacoli a una sorta di inaccettabile *routine*, magari con interpreti raccogliticci che si vedono per la prima volta solo in palcoscenico pochi minuti prima che la recita abbia inizio.

Credo inoltre che almeno una parola di incoraggiamento meriti l'esperimento bolognese in atto da alcuni anni e ricalcato sull'aureo modello toscaniniano (allestimento di uno stesso spettacolo durante più stagioni consecutive, ma praticamente con il medesimo *cast* della «prima»).

Sta di fatto che, soprattutto se esercitato fuori d'Italia in modo più libero da implicazioni politiche, il mestiere di direttore artistico conserva intatto il suo fascino, pur con tutte le innegabili difficoltà che esso comporta.

Giorgio Gualerzi, Torino

«Non nazionalizzate il professionista»

Prendo spunto da articoli della *Stampa* («Dipendenti pubblici: vasta indagine degli iscritti ad Albi professionali»; «Umiliante pensione: ad un ingegnere meno di 200 mila lire al mese») per formulare alcune proposte.

L'iscrizione all'Albo professionale dovrebbe essere accolta per i laureati che abbiano sostenuto l'esame di Stato e dopo una provata documentazione di aver esercitato pratica presso studi professionali, enti, società, industrie eccetera.

Solo chi esercita la libera professione può essere iscritto all'Albo professionale. E' incompatibile l'iscrizione all'Albo per chi esercita altro lavoro o attività; ad esempio: dipendenti comunali, funzionari della Regione, del Genio civile o comunque di enti statali.

Sia assolutamente vietata l'iscrizione all'Albo per coloro che esercitano un qualsiasi altro lavoro e in particolare anche per coloro che sono già in pensione.

Ritengo che una regolarizzazione della situazione creatasi sia a tutto vantaggio dei giovani laureati. Perdurando l'attuale stato di cose si potrebbe pensare che i nostri politici vogliano soffocare o eliminare la libera professione nazionalizzandola.

Carlo Ferrari
Sauremo (Im)

Quel viaggio è finito in Procura

Riprendendola da un'agenzia, *La Stampa* ha pubblicato con il titolo «Denuncia controllore che lo ha costretto a scendere dal treno» una notizia che mi riguarda. Infatti, in seguito a un mio esposto, la Procura della Repubblica di Venezia ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti del controllore per abuso d'ufficio, soppressione di atto pubblico e interruzione di pubblico servizio.

Nella notizia sono però adombrate anche mie presunte irregolarità, che non corrispondono al vero: io ero munito di regolare biglietto Milano-Trieste, biglietto trattenuto dal controllore e da questi esibito agli agenti di Polizia ferroviaria di Mestre accorsi su mia richiesta, ma poi spariti. Inoltre, essendomi riservato di inoltrare l'esposto, avevo pagato le 2000 lire per la tratta Venezia-Mestre, ma il controllore, subito dopo la partenza da Mestre, pretendeva che pagassi anche la tratta Mestre-Trieste.

L. Pillinini, Trieste

Difficile libertà quotidiana

Dice bene il lettore che domenica scorsa scriveva: «La vera libertà dev'essere conquistata dentro di noi, rispettando noi stessi e gli altri». Tuttavia s'è accorto che questa massima è un po' troppo ottimistica e ha riconosciuto che si tratta di «un esercizio lungo e difficile». Io vorrei soffermarmi su quel «difficile».

Libertà, nel rispetto di tutti, significa anche poter parlare e fare liberamente, purché non si danneggi alcuno. Consideriamo soltanto l'ambiente di lavoro, per non allargare troppo il discorso: quante volte «possiamo» dire davvero ciò che si pensa? quante volte «possiamo» non obbedire, in modo civile ovviamente, a un ordine stupido? quante volte «possiamo» manifestare allegria o tristezza senza turbare l'ordine precostituito? quante volte «possiamo» compiere un gesto di solidarietà o di simpatia senza metter in moto meccanismi di diffidenza o rivalsa da parte di colleghi e dirigenti?

Può darsi che i giovani, alcuni loro, siano ancora immuni da questi condizionamenti, ma un padre di famiglia, che ha bisogno di quel lavoro e di quello stipendio, è costretto a passare la maggior parte della sua vita sforzandosi di soffocare la spontaneità, la propria capacità critica e qualsiasi spirito di iniziativa. Come pensionato (prima, probabilmente non avrei scritto), con quarant'anni di lavoro dipendente alle spalle, domando: dov'è la libertà in tutto questo?

Vico Ferrero, Milano

Antropologia nella Valle Orco

Nell'articolo del prof. Umberto Oddone sulle ricerche di antropologia e archeologia nella Valle Orco, per il quale desidero esprimere la mia gratitudine, si sono insinuate omissioni e inesattezze su cui nessuno mi fosse concesso intervenire.

Gli scavi sulla Rupe di Salto, che ho il privilegio di dirigere per incarico della Soprintendenza Archeologica del Piemonte ora retta dalla dott. Liliana Mercando, si inseriscono dall'anno scorso in un più vasto piano di ricerca scientifica, di promozione della cultura e di cooperazione sociale, denominato «Progetto Orco - Alto Canavese». Tale progetto è formulato come quinquennale ed è gestito dalla Unità di Preistoria e Paleoecologia umana da me formata presso l'Istituto di Antropologia dell'Università di Torino, e dal Comitato Ricerche e Studi Alto Canavese (Corsac), appositamente costituitosi a Cuorgnè.

Una Boira Fusca non è dono del caso (si va e si «trova»), è stata invece prodotta dalla ricerca inesperta ma intelligente di due operai di Valle Orco. Dacché feci presente a chi di dovere il mio parere professionale sul presumibile interesse del sito nel 1973, i ricercatori hanno dovuto attendere quattro anni l'assenso all'iniziarvi ricerche, resi impotenti dal capriccio emozionale-burocratico di un funzionario di Stato. Il consenso è poi venuto per una motivata insistenza dei «dilettanti», fra cui il gruppo «Ad Quintum» ha esercitato un ruolo decisivo.

La Boira Fusca non ha per ora dato punte di frecce né strumenti metallici. L'orso delle caverne, estintosi da noi prima della fine del Paleolitico, non è rappresentato nella grottina. Quanto ai procedimenti di scavo e di registrazione dei dati, quello che colleghi stranieri lusinghiermente chiamano «*the Turin Method*» è una variante innovativa radicata nella metodologia oggi comune alla migliore archeologia internazionale.

Francesco Fedele, Torino
Istituto di Antropologia e Etnografia

Tecnici o politici al governo

Passata la fase calda della crisi di governo, mi siano permesse alcune osservazioni sulla presenza dei tecnici nell'esecutivo.

Chi è definito «un tecnico»? Un professore universitario, uno studioso; o anche, ma con più rare presenze, un *manager* di grandi aziende. Ebbene: da quando si dà per scontato che un ottimo teorico sia automaticamente un ottimo governante? Può anche succedere, ma le due funzioni non sono affatto intercambiabili, né l'Italia ha gran bisogno di bellissimi progetti di carta.

Qualche garanzia in più può venire dai grandi *manager*, che in realtà, nel condurre un'azienda, fanno scelte politiche più degli stessi politici. Ma anche in questo caso possono rivelarsi buoni ministri soltanto di settori particolarmente caratterizzati, in cui possano impiegare la loro capacità specifica.

Con tutto ciò non voglio sostenere che un politico sia meglio di un tecnico. Dico che è errato, o almeno imprudente, l'equazione: tanti tecnici uguale buon governo.

Lino Verano, Novara

La vita umana è anche progresso

Mi associo alla tesi di Guido Ceronetti in «Sciogliere (e rifondare) i partiti», salvo quel passo che considera l'industrialismo «orrido demone». La visione catastrofica della tecnologia e dell'industria moderne è certamente una visione poetica da rispettare e, per alcuni versi, da accogliere.

Ma se poeticamente si può sognare e sperare nel tutto idilliaco, la realtà concreta della vita e dell'uomo è cosa ben più triste, e comunque modificabile dalla poesia come dalla scienza. Non è pensabile rinnegare il lavoro, la scienza, l'industria, in quanto la vita è lavoro, trasformazione, adattamento, progresso.

Renzo Manganelli, Firenze

Era migliore la vecchia caccia

Il Piemonte ha una sua nuova legge venatoria, dopo le pressanti richieste degli interessati. Non era necessaria, poiché quella esistente già presentava ciò che di meglio si era riusciti a fare in questa Italia di cacciatori-sparatori. Ora, con molti articoli e lunghe perifrasi si cerca di giustificare la caccia persino nei mesi invernali e la cattura di specie per scopi diversi da quelli proposti.

Abbiamo bisogno di una sola, brevissima legge: lasciamo vivere gli animali selvatici. Noi abbiamo estremo bisogno di loro, essi non hanno bisogno di noi.

Berto Ponta, Genova
(e altre 9 firme)

Servizio di leva senza rimpianti

Ho letto l'articolo «Dietrofront e dintorni» nel quale Luigi Firpo descrive alcune operazioni proprie del servizio di leva, ricordato quasi con un'ombra di rimpianto.

In finale afferma che «l'esempio dell'esercitazione in ordine chiuso rivela che gli uomini si fabbricano, si foggiano, si plasmano come creta». Evidentemente Firpo dimentica che solo i regimi antistorici si arrogano la pretesa di formare gli uomini a loro piacere, disprezzando ogni più elementare diritto civile e politico, reggendosi sul sopruso legalizzato.

In Italia la leva è un istituto retrivo e reazionario, svuotato di qualunque significato e utilità. Sarebbe, invece, un atto democratico e illuminato abolirla.

Ezio Marinoni, Torino

La tortura dell'elettrochoc

Oltre alle tristissime cose che ho letto nel chiaro e ben scritto articolo «Un manicomio, un pomeriggio d'agosto», di Franco Olliberto, mi voglio riferire in particolare alla suora intervistata che con tanto «candore» afferma che gli elettrochoc davano degli ottimi risultati!

Io, questa atroce esperienza, l'ho fatta all'età di 16 anni. Ancora oggi non riesco a farmene una ragione. Mi sembra impossibile (a volte mi sembra che non sia successo a me, ma ad un'altra persona) che, per un banale esaurimento nervoso, dovuto a una cotta per un ragazzo, mi sono ritrovata legata mani e piedi in un letto dell'ospedale Villa Cristina.

Quando chiesi il perché a mia madre, mi rispose che avevo strappato tutti i giornali a casa, le avevo sputato addosso e continuavo a gridare che volevo andarmene da casa. Aggiungo che i miei genitori erano severissimi e non ammettevano nessun genere di ribellione o di manifestazione di idee proprie. Tutto era calcolato e misurato a cronometro, sia la loro vita che la mia.

Comunque in ospedale non ebbi mai manifestazioni isteriche. Ero troppo umiliata, ferita nel mio amor proprio di adolescente quando mi resi conto in che razza di ospedale ero: i volti delle altre pazienti mi sembravano irreali, non avevo mai visto alcolizzate croniche e altre forme di malattie di cui adesso non ricordo il nome.

Un giorno, di nascosto, mi feci la valigia e piano piano cercai di tagliare la corda: una cara suorina mi prese per un braccio, mi fece stendere su un lettino e con l'aiuto di un professore mi fece l'elettrochoc. In giornata telefonò mia madre per chiedere notizie e la suora le disse che ero molto peggiorata, avevo tentato di scappare! Quale persona sana di mente non tenterebbe di scappare da una simile situazione?

In poche parole, questa cura durò quaranta giorni. E quali «ottimi risultati» ebbi da questa atroce esperienza? Mi sposai giovanissima, non per amore, ma per essere amata. E fortunatamente incontrai l'uomo giusto, ma dentro mi è rimasto un gran magone, che non andrà mai giù.

Come ogni adolescente avevo le mie ambizioni, i miei sogni. Ogni tanto mi chiedo: chissà se non mi avessero tarpato le ali, forse sarei riuscita a realizzare qualcuno dei miei sogni; o forse no, ma almeno ci avrei provato, come è sacrosanto diritto di ogni essere umano.

Lettera firmata

Mi riferisco alle dichiarazioni della suora dell'Ospedale psichiatrico di Roma «Santa Maria della Pietà», riportate da Olliberto su *La Stampa* del 10 agosto, riguardanti l'elettrochoc-terapia. La suora ha ironizzato sull'abolizione avvenuta di questo espediente «terapeutico» e ne ha difeso l'uso in passato («opportuna prescrizione»); ha parlato come se la sempre più estesa denuncia dei crimini dell'elettrochoc-terapia fosse una montatura o una moda.

La suora dimentica le definizioni delle conseguenze di queste applicazioni fornite dagli psichiatri: deficit tunico (Baruk), passività (O. Jervis), abbattimento (Casacchia), non guarisce le ossessioni (Baruk, Balduzzi), rafforza il delirio (Tissot), lo estende (Baruk), rincitrullisce soltanto (Balduzzi, un tempo difensore del metodo).

Suore che prestano da tempo la loro opera in istituti di vecchiaia potrebbero informare la consorella sui numerosi «annichiliti» (Bini-Bazzi) che non si sono più ripresi, al punto da tenere sempre il letto pur non essendo anziani, e che sono stati buttati in quegli istituti. Sempre «opportune» dunque le cure praticate dagli psichiatri?!

Oltre ad offrire la sua opera caritativa ai malati, la sua pietà, offra anche solidarietà questa zelante suora: è più probabile che la verità sulla psichiatria e altre verità umane siano in loro che non nei tecnocrati. Rimedi le beatitudini e cerchi di non cadere in sottili peccati di complicità con chi ha il potere.

Fedele Floris, Barbania (To)

DORIA il salotto di Torino

Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
Vietato 14 anni

ECCEZIONALE al Cristallo
I MISTERI DELLE BERMUDE

...LEIGH McCLOSKEY · CARL WEATHERS
CONNIE SELLECCA
JULIE WOODSON · RUTH ATTAWAY
BURL IVES
Regia di TOM DEVON · Musiche di RICHARD LAPOSE
Produttore esecutivo ARTHUR RANKIN Jr. e JULES BASS
Colore della TELECOLOR

Un letto comodo, un telefono che squilla, tutte le donne di Los Angeles e le cartoncine di Raskin per dirvi
BENVENUTI A LOS ANGELES
OGGI AL ROMANO

Welcome to Los Angeles

L'agente che ha sconfitto JAMES BOND furoreggia all'IDEAL

SONO IL No.1 DEL SERVIZIO SEGRETO
NON E' VIETATO

UN VERO SUCCESSO al REPOSI

JOAN COLLINS in L'IMPERO DELLE TERMITI GIGANTI

CINE Torino
LA PORNO NINFOMANE
VIETATO MIN. 18 ANNI

EDWIGE è tornata: più in forma che mai!
Nazionale
E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!

LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME
NON VIETATO

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Operazione: TRATTO FLUIDO
FULGHERI
vale 4 passi in più
non vi fa attendere, ed è specializzato per qualunque problema visivo
tranne quelli pa...
Consultazioni su appuntamento
Tel. 546025 - Torino Via Lagrange 4

Approvata la nuova legge regionale

A scuola si imparerà a leggere il giornale

Troppi italiani non lo fanno - Stanziati 1 miliardo e 200 milioni per trentaduemila abbonamenti - Come? E' sufficiente presentare una domanda, e indicare il quotidiano preferito

Gli italiani non sono avidi divoratori di giornali quotidiani. La vendita media giornaliera non raggiunge i cinque milioni di copie. In Giappone c'è un quotidiano che, da solo, ne diffonde il doppio. Il confronto fa un'idea del nostro indice medio di diffusione e di lettura dei giornale. In Europa non indossiamo ancora la «maglia nera» dell'ultimo posto in classifica, ma ci manca poco. Colpa del «prodotto» mal confezionato? Colpa della distribuzione o degli scarsi punti di vendita? Colpa del prezzo o della concorrenza degli audiovisivi? Il cane si morde la coda, ma la realtà è questa, amara e desolante, con editori, lettori, operatori dell'informazione, redattori e distributori a palleggiarsi responsabilità, ad additare rimedi, a suggerire terapie.

Nugoli di volonterosi specialisti si riuniscono con crescente intensità attorno al capezzale di quel cronico malato che è la carta stampata quotidiana, diagnosi e bollettini clinici non fanno che parlare di «febbre alta», le cure d'urto indicate si sprecano. Vendere più giornali non significa soltanto dare ossigeno alle aziende editrici che chiudono i bilanci, nella stragrande maggioranza, pesantemente «in rosso». Aumentare la diffusione delle copie significa soprattutto più informazione e più formazione. In una parola, più cultura.

Ed è proprio questo spirito che ha animato un'iniziativa della giunta regionale avallata dal Consiglio (tranne un'esigua minoranza) e «vistata» proprio in questi giorni dal commissario del governo. La legge regionale che ha fatto scattare il semaforo verde per i promotori ha un titolo un po' burocratico: «Provvidenze in materia di promozione e diffusione della cultura e dell'informazione locale». In concreto significa che dal prossimo ottobre tutte le scuole medie di primo e secondo grado, tutti gli istituti professionali del Piemonte potranno ricevere in abbonamento gratuito due quotidiani e due periodici di interesse locale e regionale. Spesa prevista negli anni scolastici '79-'80 e '80-'81, un miliardo e duecento milioni.

Destinatari saranno gli alunni di circa 8 mila classi, 2851 di scuola media inferiore, 4631 di medie superiori, oltre un migliaio di centri professionali. Complessivamente, circa 32 mila abbonamenti. La legge, che porta la data del 19 luglio 1979, è formata da dieci articoli, illustrati ieri in una conferenza stampa dal presidente della giunta regionale Aldo Viglione. «*Il Piemonte* — ha rilevato Viglione — *è l'unica Regione in Italia a disporre di questo provvedimento. Soltanto la provincia autonoma di Trento se n'è dato uno analogo ma le competenze di quella provincia autonoma sono superiori alle nostre*». Ha aggiunto: «*Non è per menar vanto o far luccicare medaglie ma affermiamo con convinta consapevolezza che la nostra iniziativa diventa un investimento culturale. Non si tratta di dare contributi più o meno travestiti agli editori per attirarci benevoli consensi o tacite simpatie. Crediamo troppo alla libertà di stampa per prestarci a stimoli, squallide insinuazioni...*».

Che la domanda di informazione e di critica sia particolarmente viva nella nostra regione lo si rileva dall'eccezionale quantità di testate edite sul territorio: 4 quotidiani, 6 plurisettimanali, 60 settimanali, una decina di quindicinali, 6 mensili. Vale a dire quasi un quarto dei periodici non quotidiani della penisola (277 in tutto). Una pubblicistica che rispecchia la realtà locale, un cordone ombelicale che alimenta interesse, partecipazione e pluralismo.

Ecco perché l'iniziativa pilota della Regione Piemonte non poteva non essere salutata con favore e plauso da editori e giornalisti. Dice il presidente della Federazione italiana editori di giornali, Giovanni Giovannini: «*Sono anni che gli editori di giornali insistono affinché nel vasto arco dell'attività educativa scolastica, il quotidiano abbia una sua presenza. Presenza utilissima per sua natura perché capace di arricchire di stimoli e di tecniche nuove di lettura e di comprensione della realtà, l'intera attività didattica e di promuovere per questa via, una più ricca formazione della personalità dei giovani*».

Con quali criteri saranno scelti i quotidiani e i periodici nelle scuole? Saranno i consigli d'istituto o i legali rappresentanti a stabilirli, come prevede l'articolo due della legge. Non ci saranno cioè imposizioni dall'alto o precostituite, ogni corso sarà libero di scegliere il giornale preferito. Che cosa bisogna fare per poter usufruire dei quattro abbonamenti gratuiti nelle scuole? Una semplice domanda alla giunta regionale da presentare entro il 15 ottobre.

La legge rimarrà in vigore per gli anni scolastici '79-'80 e '80-'81. Sarà un esperimento suscettibile di modifiche e miglioramenti. Chissà, la lettura dei giornali a scuola la discussione sui fatti e sulle notizie potrebbero diventare in un prossimo futuro una materia obbligatoria in tutta Italia. O qualcuno la considererà una perdita di tempo? Un consigliere regionale, il dc Menozzi, se n'è fatto già portavoce. L'ingresso del giornale nella scuola «*potrebbe costituire* — ha sentenziato — *motivo di distrazione e disattenzione dalle lezioni*» per alunni che «*studiano male, poco o niente*».

Guido J. Paglia

temperatura di ieri

massima	+18,3
minima	+13,7
media	+16,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 91%. Cielo coperto. Temperatura massima +16,8; minima +14; media +16,3. **Previsioni:** Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio e temporale; venti calmi o deboli in pianura; visibilità buona; temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge 6,36; tramonta 20,30. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +28,6; min. +17,5.

Si è staccato un pezzo di Mole: adesso tecnici alpinisti le faranno il check-up

La caduta della mensola (30 chili) dalla cupola è forse conseguenza del crollo della guglia, avvenuto durante il tornado del 1953 - «Nessun pericolo», assicura il sindaco

E' ammalata la Mole Antonelliana? Il più celebre monumento di Torino, emblema della città, preoccupa in questi giorni il sindaco Novelli, che ha deciso di sottoporlo ad un accurato «*check-up*». Tecnici acrobati — si sta pensando ad ingegneri-alpinisti — calandosi all'esterno della costruzione dovranno verificare bontà e solidità di strutture e materiali. Che cosa è accaduto? Perché questo allarme per la Mole? Lo ha spiegato lo stesso sindaco ieri mattina, in una improvvisa conferenza stampa.

Una delle sessantotto mensole di granito, che sostengono i «*costoloni*» della volta di copertura della cupola, a 49 metri di altezza, si è sfaldata per motivi non ancora chiariti ed un blocco di una trentina di chilogrammi, insieme con una stella ornamentale metallica è precipitato. Dopo essere rimbalzato sul tetto delle ali laterali, è finito nel giardinetto pubblico compreso fra le vie Montebello e Riberi, a ridosso del vecchio auditorio Rai, dov'è la sede dell'ufficio abbonamenti.

Fortunatamente nessuno è stato colpito: al momento del crollo (avvenuto il 23 luglio, ma di cui si è voluto dar notizia solo ora) il giardino era chiuso come accade ogni lunedì. Gli uffici tecnici del Comune, avvertiti dal personale dell'Atm in servizio all'ascensore della Mole, provvidero subito alla chiusura a pubblico dell'area pericolosa con transenne. Il problema della «*salute*» della Mole passò a ingegneri ed architetti. E alla giunta.

Dice Novelli: «*Sia chiaro che per la stabilità dell'edificio non esistono dubbi, tanto che non abbiamo neppure interrotto il servizio di ascensore. Dobbiamo esaminare quel è il sistema più conveniente per intervenire all'esterno e ispezionare la costruzione. L'Azienda elettrica sta per installare un parafulmine sulla Mole, può darsi che si riescano a combinare i lavori. Ingobbiare tutto in un'impalcatura come ai tempi della ricostruzione della guglia è un'impresa passeista. Meglio è forse impiegare degli alpinisti, tanto più che fra i tecnici comunali abbiamo anche degli accademici del Cai. Nella cupola ci sono già degli obici che permettano l'uscita all'esterno*».

E' di fondamentale importanza stabilire perché si è staccata la mensola: un fatto episodico, oppure il primo manifestarsi di quel «*cancro della pietra*» dovuto all'inquinamento che ha già colpito altre città? Dice l'assessore Vindigni, architetto: «*La mensola è in granito rosa di Baveno, un materiale che non dovrebbe essere attaccabile dagli agenti atmosferici. Comunque le controlleremo tutte. Alla Mole sono in corso lavori per ristrutturare due piani dell'edificio, 2 mila metri quadrati in totale, da utilizzare per attività culturali. Abbiamo cominciato a marzo e finiremo a dicembre. Stabiliremo anche il resto*».

I due tecnici che hanno esaminato il blocco caduto, l'ing. Veglia e l'arch. Novara, spiegano che è stata riscontrata una frattura vecchia, già annerita dallo «*smog*». Ciò farebbe pensare che la mensola fosse stata colpita dai frammenti della guglia, crollata, proprio da quel lato della costruzione, il 23 maggio 1953 alle 19,26 durante un furioso «*tornado*». La pietra, in tutti questi anni, ha subito l'aggressione del caldo e del gelo, della pioggia e dell'inquinamento proprio nel punto in cui era stata lesionata. E adesso ha ceduto. Se così fosse niente «*cancro della pietra*», ma un semplice «*trauma*». Ci sono dei precedenti: nel '55 dalla cupola crollò un lastrone del peso di un quintale, il 30 aprile '56 cadde un pezzo di cornicione di due quintali sulla via Riberi, sempre nel settore interessato dalle macerie dell'uragano.

La Mole, che è alta 167 metri e mezzo, fu progettata come tempio israelitico da Alessandro Antonelli. I lavori s'iniziarono nel 1863 e furono completati dal Comune nel 1897 dopo un'interruzione per mancanza di fondi. All'apice vi era in origine una statua (un «genio» dorato) che crollò per un uragano nel 1904. Ora vi è una grande stella del diametro di 5 metri. Dopo il ciclone del '53, gli ultimi 47 metri vennero ricostruiti in struttura metallica.

Concludendo la conferenza stampa, Novelli ha insistito sul fatto che non c'è alcun allarme sulla stabilità della Mole: «*Non crolla* — ha aggiunto sorridendo — *e che Dio ce la mandi buona, come diceva un noto marxista toccando un chiodo*». Proprio lo stesso che il sindaco aveva tra le dita mentre parlava.

Gianni Bisio

Freccia e cerchio (nel riquadro) indicano la mensola mancante

Vacanze, si pensa già a tornare

In arrivo i primi treni straordinari

È cominciato il conto alla rovescia per l'operazione rientro - Fra 7 giorni al lavoro

«*Meno sette, meno sei, meno cinque...*». Il conto alla rovescia comincia oggi. Fra una settimana si lavorerà a pieno ritmo perché riapriranno le grandi industrie, gli uffici, i negozi. La grande vacanza è agli sgoccioli. Dal 27 agosto Torino riprenderà il suo volto normale. Il traffico sarà di nuovo difficile, lo strano silenzio che per qualche giorno aveva avvolto case e palazzi sarà cancellato dall'assordante respiro delle metropoli che avrà ripreso a vivere. E con le auto le sirene delle ambulanze, le code ai supermercati, le arrabbiature, le preoccupazioni.

Quindi ancora sette brevissimi giorni prima dell'inizio del nuovo anno di lavoro, ma per qualcuno la vacanza è terminata in anticipo. Ci sono già le prime avvisaglie del rientro, previsto a partire da mercoledì. Sulle statali, sulle autostrade, a Porta Nuova da ieri «traffico in costante aumento». Ai caselli sono cominciate le code, alla stazione i primi «sbarchi» in massa dai convogli provenienti dal Sud.

Ma quanti sono già ritornati? Un addetto al casello dell'autostrada Piacenza-Torino: «*Difficile dirlo in base ai passaggi. Posso solo assicurare che su 10 mila auto uscite sabato almeno la metà erano targate Torino*». La stessa affermazione l'hanno fatta i casellanti dell'Aosta-Torino e della Savona-Torino.

A Porta Nuova è più facile quantificare il rientro. Ieri sono arrivate 15 mila persone, 1 tre convogli straordinari, provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria, sono giunti sotto le pensiline stracarichi di viaggiatori e con una o due ore di ritardo. Anche quelli partiti dalla costa ligure, adriatica e da Venezia erano colmi fino all'inverosimile. Il capostazione, Gianni Brugnoli: «*Sono i primi arrivi, ma il grosso è per gli ultimi giorni della settimana. Ne vedremo delle belle se salterà qualche coincidenza*».

Uomini che trascinano enormi valigie, donne sfatte dalla fatica e bambini in lacrime. Da oggi sarà uno spettacolo consueto sotto le pensiline. Per una settimana nell'atrio di Porta Nuova ci sarà ressa e confusione, mentre sulle strade il traffico ritornerà congestionato.

Il colonnello Foti, comandante del Compartimento di Torino e della Valle d'Aosta della polizia stradale ci ha detto ieri: «*Il carico maggiore lo sopporteranno le autostrade e cerchiamo di consigliarvi percorsi alternativi. Chissà come sarà nei prossimi giorni. Al traffico del rientro a Torino bisogna aggiungere quello degli stranieri che ritornano in patria e quello in transito verso le altre località d'Italia*». Ieri sulla bretella Ivrea-Santhià si sono formate le prime code, mentre ai trafori del Gran San Bernardo e del Bianco sono transitate circa 12 mila vetture.

Per fronteggiare l'afflusso straordinario delle auto sono in servizio da ieri in Piemonte 225 pattuglie della «stradale», più quelle dei carabinieri. Un servizio d'ordine imponente per assicurare ai cittadini un ritorno tranquillo. Purtroppo sarà insufficiente se gli automobilisti non sapranno autodisciplinarsi.

Se non peggioreranno in fretta le condizioni del tempo è probabile che il grande rientro venga anticipato di almeno 24 ore. Su tutto il Piemonte il cielo è grigio, in parecchie località turistiche i villeggianti hanno già preparato i bagagli. In montagna fa freddo, mentre le colline sono spazzate da violenti nubifragi. Le stesse notizie giungono dalla Liguria.

All'osservatorio meteorologico di Torino si prevede pioggia ancora per 24 ore e tempo variabile per tutto il mese. Giuseppe Baria: «*La nostra regione è stata investita da una perturbazione proveniente dalla Francia settentrionale, in poche ore sono caduti 25 millimetri di pioggia. Il caldo è finito*».

e. mon.

Grange Sevine '44 ricordo partigiano

Al Pian del Tour di Mompantero stamane alle 9,30 sarà ricordato il trentacinquesimo anniversario della battaglia delle Grange Sevine.

Era l'alba del 28 agosto '44 quando 230 «SS» della prima e seconda compagnia Zbv partirono da Susa per attaccare i partigiani alpini al colle della Croce di ferro e congiungersi a Malciaussia con le due compagnie che rastrellavano la valle di Viù.

Il cammino fu loro sbarrato da due plotoni alpini della 34.a compagnia Giulio Favro, che attaccarono alle 14, accerchiando poi l'avversario nei prati delle Sevine con l'intervento di una squadra di mitragliori del distaccamento Alessio Silvestro della 34.a compagnia Tullio Simula.

Alle 18 entrò in azione una squadra della 42.a brigata Garibaldi. Dopo sette ore di lotta accanita, il comandante della divisione alpina Cl Stellina, Aldo Laghi (Giulio Bolalli) intimò la resa, che venne accettata. Bilancio della battaglia: 160 prigionieri, 2 mitragliatrici, 40 armi automatiche, 150 moschetti.

Mattinata d'eccezione, malgrado la pioggia a torrenti

Nozze a raffica in Comune: 8 in un'ora Due sorelle hanno detto il «sì» insieme

Il sacerdote-laico, molto compreso del suo solenne ufficio, era il consigliere Lodi - Una predichetta, il baciamano e poi una rosa rossa (simbolo di ardente passione) alle spose

Le spose sorelle Rosalia e Mattea Visconti con Rosario Viviano e il consigliere Lodi

Pioggia a torrenti ieri mattina, ma in Comune, al riparo della severa facciata di Palazzo civico, era uno scoppiettio di risate, un frusciio di seta, un tenue profumo diffuso dal «bouquet». Otto matrimoni in un'ora, una raffica. La mattinata d'eccezione è stata conclusa da un insolito avvenimento, il contemporaneo sposalizio di due sorelle: Mattea e Rosalia Visconti, 22 e 19 anni. Hanno detto «sì» davanti al consigliere Giuseppe Lodi, repubblicano, che faceva le veci del sindaco ed era solennemente compreso del suo ruolo.

Abbiamo assistito alle nozze delle due ragazze ed è stata una gioia condividere quella fresca allegria che animava non soltanto i protagonisti, ma anche il seguito che era fitto e chiassoso.

Primi arrivano i due sposi, Rosario Viviano e Mercurio Ferrigno, entrambi di 23 anni. Aria timida, vestiti allo stesso modo: completo blu scuro, camicia bianca, cravatta azzurra a piccoli disegni. Il volto tradisce l'emozione, le mani sono agitate da un leggero tremolio: «*Siamo tutti in ritardo, soprattutto i testimoni; vogliamo scusarci, non vorremmo dover rimandare*». Nessuna paura; quando si tratta di nozze sono tutti disposti alla pazienza, specie verso le spose. Che giungono, finalmente, attorniate da uno stuolo di parenti. Abiti soffici blu pavone, un po' spiegazzati dalla pioggia, grandi cappelli a coprire i volti, fiori d'arancio stretti in mano. Emozionate anche se un po' più sicure dei fidanzati, le due ragazze si somigliano, hanno lunghi capelli intorno al viso, lo stesso sguardo vivace.

Una breve attesa e poi tutti dentro, nella sala matrimoni dove il consigliere Lodi aspetta paziente di svolgere il suo compito di «sacerdote laico» come ama definirsi. Impeccabile, in blu con fascia tricolore di traverso (alla maniera della Rivoluzione francese) parla volentieri, contagiato dal clima festoso. «*Sposo con piacere, sono belle queste cerimonie semplici, senza fronzoli. E poi è uno dei pochi momenti nei quali la gente è se stessa*».

La cerimonia comincia con l'identificazione degli sposi, seduti in quattro poltroncine, le due sorelle al centro con accanto i fidanzati. Quindi Lodi legge i rituali articoli del codice civile riguardanti gli obblighi patrimoniali. Gli sposi annuiscono sorridendo. E poi arriva il momento del «sì» con il tradizionale: «*Vuole lei prendere la qui presente signorina ecc. ecc. come sua legittima sposa?*». Segue veloce ed appena udibile il «*Sì, lo voglio*», dei quattro ragazzi.

E' il momento dello scambio degli anelli. Un po' di incertezza di Rosalia nell'infilare la fede al marito fa affiorare un divertito sorriso sulle labbra di parenti e amici. Più sbrigativo Mercurio Ferrigno prende l'anello e se lo infila direttamente all'anulare, ma Lodi lo interrompe schernendo: «*Eh no, giovanotto, non si incastri da solo*».

Due parole del sacerdote laico: «*Cercate di essere felici e sereni, ma non dimenticate che il matrimonio oltre a rappresentare tante gioie è fatto anche di sacrificio*».

Gli sposi continuano a sorridere, guardandosi negli occhi, le ragazze si aggiustano gli abiti. Quindi Lodi consegna alle due neo-signore le rose rosse offerte dal Comune «*simbolo di ardente passione*». Un baciamano alle sorelle-spose, ultimi auguri e rallegramenti e il matrimonio è finito.

«*Perché avete voluto sposarvi in municipio, e insieme?*», chiediamo alle già Visconti ormai sommerse dagli abbracci: «*Per ridurre un po' le spese e perché così è più bello*». Rosalia e Matteo hanno altre 4 sorelle e 5 fratelli. Probabilmente nei prossimi anni i matrimoni multipli si ripeteranno, questa è infatti l'intenzione delle altre ragazze Visconti.

Così, semplicemente, ma con allegria, i quattro sposi lasciano il municipio. Li attende una lunga vita insieme, fatta di lavoro (sono tutti operai) e, come per tutti, di tanti problemi, ma per ora non si pensa ad altro che al viaggio di nozze, indispensabile momento di riposo dopo le tante fatiche del matrimonio.

m. ca.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 18 agosto '79 - N. 33)

Bari	2	83	22	26	50
Cagliari	30	50	67	62	7
Firenze	1	48	81	16	19
Genova	2	73	39	67	74
Milano	35	48	34	21	62
Napoli	26	29	43	81	24
Palermo	83	90	27	57	13
Roma	77	65	60	14	56
Torino	41	84	13	33	67
Venezia	56	46	32	69	67

Dopo due anni il Tar ha sentenziato

Rimozione forzata dell'auto è un avvertimento legittimo

La scritta non è fuori legge, come sosteneva l'Aci - Purché poi il vigile valuti caso per caso se la sosta costituisce davvero un intralcio

I cartelli stradali con la scritta «intralcio grave - rimozione forzata» aggiunti ai normali segnali di divieto di sosta non sono «fuorilegge». La polemica nata tra l'Automobile Club Torino e il Comune è stata così risolta dal Tar (tribunale regionale amministrativo). I pannelli sotto accusa, si legge nella sentenza, non violano il codice della strada, svolgono anzi un'importantissima funzione nel rendere più scorrevole il traffico nelle zone centrali della città.

La controversia è vecchia di due anni. Nel dicembre '77 l'Aci torinese, con gli avvocati Rho e Fubini, presentò ricorso al Tar chiedendo l'annullamento dell'ordinanza comunale (dell'ottobre precedente) che prevedeva i nuovi segnali. Due i motivi principali dell'impugnazione del provvedimento.

Secondo l'Aci i cartelli erano in contrasto con il codice stradale che vieta l'impiego di segnali diversi da quelli previsti dalla legge. Seconda obiezione: lo stesso codice ammette sempre la momentanea sospensione della marcia del veicolo tranne le ipotesi di intralcio o pericolo per la circolazione da valutarsi caso per caso, in relazione alle esigenze del traffico.

I giudici sono stati di parere diverso ed hanno accolto la tesi del Comune sostenuta dall'avv. Luciano Savia. Queste le conclusioni del Tar.

I nuovi segnali non pongono ulteriori limitazioni al traffico nell'area urbana. Rappresentano soltanto un invito per gli automobilisti a valutare il rischio di vedersi rimuovere l'auto. Il vigile giudica caso per caso se esiste la situazione di pericolo o intralcio al traffico che renda necessaria la rimozione. Non è obbligato quindi ad agganciare le macchina al carro-attrezzi, sempre e in ogni caso, ma solo quando l'auto intralcia a rappresenta un pericolo.

Per i giudici, non c'è violazione del codice della strada in quanto i cartelli non costituiscono «nuovi segnali» ma servono soltanto ad integrare quelli di divieto di sosta. In sosta. Infine, conclude la sentenza, non bisogna dimenticare che i pannelli sotto accusa sono stati apposti, dopo attenti studi sulle correnti di traffico, nelle zone centrali più soggette a intralci e intasamenti della circolazione.

Gasolio per la Satti Roma si è svegliata

Roma si è svegliata e all'alba delle 13,25 di ieri il capo gabinetto del ministro Bisaglia, dottor Visconti, ha fatto sapere al presidente della Provincia Salvetti che, domani, il sottosegretario Rebecchini si occuperà del rifornimento di gasolio per i 230 pullman della Satti.

Ci sono voluti otto giorni per «destare» il ministero dell'Industria, dove pare che i telegrammi non vengano recapitati, soprattutto quelli che «con cortese fermezza» richiedono semplicemente carburante per i pendolari della Chivetti, unici in tutto il Paese a non concentrare le ferie nel periodo a cavallo di Ferragosto. Tra i cambi della guardia (Nicolazzi-Bisaglia), i voli di fiducia e le soste vacanze, nessuno al ministero si era occupato del problema della Satti. Tutti in ferie.

Ma se i telegrammi non sono arrivati, cosa non improbabile dato il cronico disservizio postale, ieri qualcuno a Roma ha letto La Stampa *con la notizia della «corsa ad inseguimento», non sportiva, tra il ministro Bisaglia e il presidente della Provincia di Torino. E ha scoperto il problema del gasolio della Satti. Così, alle 13,25, quando nessuno, secondo gli orari, sarebbe dovuto essere nel palazzo di via Maria Vittoria 12, è arrivata la telefonata dal ministero: «Provvederemo subito, appena arriverà il sottosegretario». Speriamo.*

Ignoti decapitano altre due statue

Dopo l'atto vandalico compiuto da ignoti al santuario di S. Ignazio, sopra Lanzo, dove era stata decapitata nei giorni scorsi una statua dell'Assunta posta davanti alla chiesa, anche ad Usseaux, in val Chisone, ignoti hanno danneggiato un gruppo marmoreo. In località Pian dell'Alpe sono state decapitate a colpi di mazza due statue raffiguranti S. Giovanni Bosco e S. Domenico Savio.

Duemila donatori attesi nel Canavese

Il 16 settembre, a Ivrea, a cura della sezione Avis, si svolgerà il primo raduno interregionale dei donatori di sangue del Piemonte e della Valle d'Aosta. Gli organizzatori della manifestazione attendono non meno di duemila ospiti (in tutto il Piemonte i donatori aderenti all'associazione sono oltre 40 mila suddivisi in circa 280 sezioni).

Il programma è fitto di manifestazioni sportive e folcloristiche a cui parteciperanno gruppi canavesani e valdostani. A tutti sarà consegnata una medaglia ricordo coniata per l'occasione e una stampa artistica della vecchia Ivrea su pergamena. L'Avis di Ivrea ricorda alle associazioni che intendono partecipare al raduno di far giungere l'adesione possibilmente entro il 31 agosto

Detenuto ingoia lamette da barba

Nella sua cella alle Nuove - La prognosi, dopo un lungo intervento, è riservata - È accusato, tra l'altro, di violenza carnale, rapina

Gregorio De Leo, di 24 anni, originario di Bagnara Calabra (Reggio Calabria), attualmente detenuto alle carceri Nuove per numerosi reati, ieri pomeriggio ha tentato di togliersi la vita nella sua cella ingoiando tre lamette da barba. Portato al pronto soccorso del Maria Vittoria, è stato immediatamente sottoposto ad un lungo, delicato intervento chirurgico. I sanitari hanno redatto un referto di prognosi riservata.

De Leo ha cominciato la sua «carriera» nella malavita all'età di 16 anni, compiendo numerosi furti d'auto. Dal suo voluminoso fascicolo, in questura, risulta che i reati commessi in seguito sono parecchi. Nel '74 è stato denunciato per tentato omicidio; nel '75, per aver indotto alla prostituzione e sfruttato una ragazza di 13 anni; due anni dopo per aver partecipato a due aggressioni contro la polizia che lo inseguiva.

Nel dicembre del '78, con altri tre teppisti, De Leo è stato arrestato dai carabinieri per violenza carnale, atti di libidine, rapina, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I quattro avevano attirato una giovane impiegata in una soffitta di Porta Palazzo e, sotto l'effetto della droga, l'avevano violentata, a turno, e poi rapinata di preziosi e denaro per un valore complessivo di tre milioni. Pochi mesi dopo, nel febbraio di quest'anno, ha collezionato altre denunce di violenza carnale a quattro ragazze coinvolte nel «giro» dell'eroina.

Da Pisa a Torino il bimbo bruciato

Mario Chiara, 12 anni, via Buenos Aires 88, è stato trasferito dal Centro grandi ustionati di Pisa a quello di Torino. Presenta scottature di secondo e terzo grado, estese al 30% del corpo; i medici del Traumatologico l'hanno giudicato guaribile in un mese. Nell'ospedale della città toscana, martedì scorso, era morto il padre, Carlo Chiara, di 44 anni, e giovedì la madre, Anna Conti di 43. Erano rimasti vittime dell'incendio di una «pilotina», verificatosi il 7 agosto davanti alla costa di San Rossore. L'altro scampato al rogo è il proprietario del cabinato, Gian Alberto Santini, 38 anni, Cascine Vica, via Adige 2/F; come è noto, sua moglie, Maria Pene, 35 anni, e la figlia Roberta, di 6, sono perite nell'incendio dello scafo.

★ In piazza La Marmora, a Ivrea, uno zingarello di 14-15 anni, puntando un coltello alla schiena di Giampiero Vairetto, 13 anni, l'ha costretto a consegnargli le scarpe da ginnastica che calzava e le 5 mila lire con le quali il ragazzo si stava recando a fare le commissioni per la mamma. Giampiero Vairetto — ha raccontato più tardi agli agenti — è rimasto sorpreso dall'atteggiamento dello zingaro, che era scalzo, al punto da non saper reagire. Rimasto a sua volta scalzo e senza denaro, è tornato a casa nella vicina via Cozzano per riferire l'accaduto alla mamma, Giovanna Sau, e quindi si è recato in commissariato a denunciare l'accaduto.

★ Ignoti sono penetrati negli uffici del comprensorio di Ivrea, in piazza Castello, rubando macchine calcolatrici e registratori.

Specchio dei tempi

La via cristiana per uscire dalla solitudine - Lasciamoli almeno pensare e discutere: o il carcere diverrà un Lager - «Meglio perdere un minuto nella vita che la vita in un minuto» - Con il garage chiuso

«La possibilità di un minimo di comunicazione umana e intellettuale fra gli stessi'dra stata data per garantita (essendo tra l'altro contrario alla Costituzione e alla Convenzione di Ginevra l'isolamento assoluto). Se viene considerato *strano* che queste comunicazioni vi siano state, per quanto lese all'elaborazione di un documento criticabile per molti aspetti, l'affermazione mi sembra grave.

«Consideriamo che questo fatto *strano* è il minimo che si può concedere a individui che, armati sorveglianti ed isolati 24 ore su 24, altro sfogo non possono avere che di comunicare fra di loro, e anche, perché no, di elaborare documenti siffatti. O vogliamo introdurre anche in Italia il taglio della lingua?

«Diversamente, non ci sarebbe molta differenza fra i nostri detenuti "speciali" e quelli dei vari "gulag" sovietici, lager nazisti, carceri argentine, cilene, brasiliane ecc. (l'elenco mi sembrerebbe una mezza cartella).

«Nonostante tutto, spero ardentemente che questa differenza esista ancora, e considero una conquista della democrazia il fatto che detenuti sia pur dell'importanza di Curcio e compagni possano ancora pensare, studiare o scrivere su ciò cui credono. Se così non fosse, ben poco ci sarebbe da rallegrarsi, pur anche in nome della "sicurezza nazionale"».

Gian Paolo Pires

Un lettore ci scrive:

«"Estate, pericolo!". Un tale cartello, che non s'incontra sulle nostre strade, dovrebbe essere inventato e diffuso soprattutto nella settimana che precede e chiudono le ferie degli italiani. Se si volesse poi dare un colore simbolico a questo cartello stradale, si potrebbe scegliere il rosso come il sangue che spesso vi scorre. Oppure il giallo quasi ad indicare le tragedie, i misteri e i drammi che ogni giorno vi succedono.

«Però a nulla servirebbe un tale cartello se mancasse una coscienza civile e religiosa che ricordi continuamente a chi è al volante e al manubrio il comandamento di Dio "non uccidere", che proibisce i ferimenti, le percosse, i duelli, cioè lo scontro di due macchine, più micidiale dello scontro di due uomini a mano armata di spada o di revolver, perché qui un colpo ne uccide uno soltanto, mentre là un colpo ne può uccidere due e più.

«All'inizio di agosto, nei giorni del grande esodo dalle città verso i monti e il mare, decine di persone sono morte in Italia negli scontri stradali. La stampa e la classifica ormai insidenti ordinari che non fanno più grande notizia. Eppure ogni uomo falciato sulle strade dalle macchine, chiama in causa tutte la società e la impone un serio esame di coscienza.

«Nessuno inoltre dovrebbe mai dimenticare che guidare scorrettamente, mettendo in pericolo la propria e l'altrui vita, è peccato grave, un peccato che dovrebbe mordere la coscienza dell'uomo non meno di quanto l'uccidere intenzionalmente un proprio simile. E anche quando l'infrazione alle regole del codice non portasse ad una immediata disgrazia e il trasgressore potesse farla franca, il peccato c'è ugualmente ed è esecrabile davanti a Dio e davanti agli uomini di buon criterio.

«Oggi purtroppo le strade sono pervase di "spacconi del volante e del manubrio" di "scalocchi esibizionisti", che si sentono qualcuno soltanto quando premono il pedale dell'acceleratore. Credono di essere ammirati e stimati non per il loro valore di uomini prudenti e rispettosi della vita, ma per i centimetri cubi della loro cilindrata.

«Anche al volante di un'auto come in seno di una potente motocicletta bisogna saper conservare il perfetto dominio sulle proprie passioni. Se non si vuole più sangue sulle strade, bisogna incominciare dalla coscienza morale, che domanda ed esige l'osservanza delle leggi stradali e il controllo dei propri nervi.

«A ricordare questo potrebbe servire anche il proverbio cinese: "*Ricordati che è meglio perdere un minuto nella vita che perdere la vita in un minuto*"».

Don Amedeo De Boni

Un lettore ci scrive:

«Qualche garage ha chiuso lo-talmente per la settimana di ferragosto costringendo i clienti rimasti a non usare l'auto o a lasciarla per strada esposta giorno e notte; però la mensilità si è pagata intera anticipata, come sempre. È consentito questo dal regolamento-per tali esercizi?

«Ormai, in ogni campo, cresce il prezzo da pagare e diminuiscono le prestazioni, ognuno fa quello che gli pare e se a qualche cliente non va, padrone di rivolgersi altrove. Altro che crisi! Pare che nessuno abbia più bisogno di lavorare e abbia invece tanti soldi da spendere».

Segue la firma

Metodo "Papy"

Da oggi a domenica, presente il provveditore agli studi, dottor Pisani, avrà luogo a Bardonecchia il congresso internazionale sul metodo Papy organizzato dal «*Gruppo internazionale di ricerca in pedagogia della matematica*». Parteciperanno ai lavori 50 specialisti provenienti da tutto il mondo che discuteranno le loro esperienze nel settore dell'insegnamento della matematica moderna dalla scuola materna all'università.

Cerchiamo di capire il perché della fine di Gianni, 23 anni, che nessuno è riuscito a salvare

Di che cosa è morto? Di disorganizzazione

L'odissea dalla quale il giovane tossico-dipendente di Cuneo è uscito sconfitto, è solo uno dei casi a riprova dell'aberrante realtà del nostro sistema assistenziale - Incompetenza tecnica e scientifica, incivile palleggio di responsabilità, mancanza di reparti e di farmaci specifici capaci di trattare i drogati specie se in «overdose» - Qualche esempio che fa rabbrividire

Son piene le librerie di volumi sul problema della droga. Rotocalchi, quotidiani, televisione straripano a volte — sull'onda di tragici episodi d'attualità — di notizie e analisi che si riferiscono a giovani tossico-dipendenti. Stanno tuttavia crescendo nell'opinione pubblica disaffezione, stanchezza, noia per l'argomento? E' possibile. Alla gente non piace fare i conti con giganteschi problemi, per i quali nessuno al mondo è in grado di indicare una soddisfacente soluzione, una ricetta definitiva.

Ma se è comprensibile (e non giustificabile) il crescente ripudio che il «normale» uomo della strada dimostra nei confronti delle scelte di tanti drogati, c'è un altro tipo di barbarie che non si può assolutamente capire né tollerare: quella d'un sistema che prevede assistenza sanitaria, ma invece di assistere uccide. A Torino è capitato tra giovedì e venerdì.

Aveva 23 anni il protagonista di questa storia, Gianni Cottura, di Cuneo, soprannominato «Gesù». Ieri è stata scritta la cronaca della sua ultima giornata di vita nella nostra città, con ricchezza di dettagli e testimonianze. Infermieri, medici, barellieri, lo hanno visto e gli hanno parlato, da quando verso mezzogiorno di giovedì è stato scaricato da uno sconosciuto dinanzi al Mauriziano («sta morendo, fate qualcosa», hanno detto). Non respirava, sembrava entrato in coma, era cianotico. Per due volte sull'orlo dell'agonia, in arresto respiratorio; per due volte sottratto alla morte da un medico. Poi una ripresa di coscienza e il suo trasferimento, verso le 15, al Maria Vittoria, dove il reparto di rianimazione avrebbe potuto essergli d'aiuto con maggiore proprietà d'interventi. A quell'ora, Gianni Cottura era ridiventato lucido: parlava, anche troppo. *«Voglio morire; oggi mi sono bucato con una forte dose d'eroina; a Cuneo, in passato, ero stato in cura da uno psichiatra. Non sono pentito, voglio morire; lasciatemi andar via».*

C'era da credere alla sua confessione? La cianosi, gli arresti respiratori, i segni delle iniezioni alle braccia dovevano avvalorare la diagnosi di una crisi per super-dose di stupefacente? Nel tardo pomeriggio di giovedì, quando Gianni Cottura ormai si agitava soltanto, sproloquiando e minacciando violenze, la decisione presa al Maria Vittoria è stata di trasferirlo. Lo psichiatra di Cuneo interpellato per telefono che rievocava una sindrome schizoide del giovane e la constatazione d'una persistente ma lieve insufficienza respiratoria erano all'origine della decisione.

Dunque altra ambulanza, altro viaggio verso il terzo ospedale, le Molinette. Qui Gianni Cottura è morto, in un letto del reparto di degenza e cura psichiatrica, quello istituito in base alla legge 180, per far da sbarramento a nuovi ingressi in manicomio. E' morto di notte, senza che nessuno se ne accorgesse, dopo aver cenato, dopo aver ripetuto d'essersi bucato con una forte dose d'eroina, dopo aver ottenuto un'iniezione di *Valium* con l'illusione di placare le sue pene.

La storia di questo giovane, prima della sua morte, è simile a quella di decine d'altri disgraziati ragazzi: famiglia disgregata, infanzia difficile, qualche furto, un processo e una condanna a quattro mesi, un'etichetta di individuo con *«gravi carenze di carattere affettivo ed educativo»* dopo una visita psicomedica che pure aveva rivelato un'intelligenza vivace. Al di là di questi stereotipi, c'è la realtà della sua misera fine e di come «il sistema» l'abbia favorita. Vediamola, in sintesi, questa aberrante realtà.

1) Alle Molinette, il reparto di diagnosi e cura per malati con disturbi psichici non è assolutamente «competente» quanto a tossico-dipendenti. Non si parla qui di competenza formale: ma sostanziale, tecnica, scientifica. L'approccio medico con l'individuo in crisi d'astinenza o in gravi difficoltà per super dose di stupefacente, in questo reparto non è previsto al punto che (*Valium* o altri analoghi sedativi a parte) non esiste alcun medicinale specifico nell'armadio farmaceutico né si adottano protocolli terapeutici, sia pure minimi, adeguati a situazioni d'emergenza che abbiano al centro dei tossicomani.

2) Esiste un incivile palleggio di responsabilità. Chi scrive è stato testimone (il pomeriggio di Ferragosto, durante quattro ore trascorse nel reparto psichiatrico delle Molinette) di una specie di *«mercato delle vacche»*.

Un tossicomane in crisi d'astinenza dal pronto soccorso dell'ospedale è stato mandato al citato reparto psichiatrico per il ricovero. Qui, per lampanti motivi, non è stato accolto dai medici. (In passato, per casi analoghi, lo stesso sovrintendente sanitario aveva stabilito che quel tipo di malati fosse ricoverato dalla Clinica neuropsichiatrica, sempre nell'ambito delle Molinette). La clinica neuropsichiatrica rifiutava a sua volta il tossicomane, con difficoltà trattenuto nel frattempo su una barella.

Alla fine, il compromesso: *«Va bene, noi prendiamo in Clinica il drogato, ma voi del reparto psichiatrico vi prendete un nostro degente, per liberarci il letto necessario»*. E così è stato dopo lunga trattativa, con lo spostamento (in barba alla continuità terapeutica) di un individuo che aveva una sindrome ipomaniacale da far tremare i polsi.

3) Vi è l'ipotesi, assai remota, che Gianni Cottura non sia morto per una super dose di eroina. In questo caso andrebbe assolto il «sistema»? Ascoltiamo la testimonianza di una psichiatra del reparto «antimanicomiale» delle Molinette. *«Una sera dal pronto soccorso mi chiamano — ero di guardia — e pretendono che io ricoveri una donna fra i nostri malati con disturbi psichici. Era una donna che soffriva da più di dieci anni d'una tetralogia di Fallot, fra le più gravi malformazioni cardiache esistenti. Era eccitata, è vero, ma è ovvio che in questi casi esistano priorità tecniche da rispettare. E' come se si volesse mandare al centro traumatologico un malato con appendicite acuta, perché zoppica un po' avendo preso una botta a una gamba. Mi sono rifiutata di ricoverare da noi quella donna; era un cardiologo e magari un cardiochirurgo che avrebbero dovuto prenderla in cura. Io potevo dar loro una semplice consulenza, per i disturbi psichici del momento. Ebbene, mentre si discuteva che cosa fare di quella donna — e la discussione è durata a lungo — l'ammalata è morta d'arresto cardiaco».*

5) Venerdì sera è accaduto qualcosa di simile. Un malato con un'epilessia post-traumatica non è stato ricoverato nella Clinica neuropsichiatrica, la quale dopo le 16 chiude il servizio ambulatoriale, non riceve più nessuno. Dal pronto soccorso delle Molinette si è ripetuto il mercanteggiamento: *«Allora, volete o no prenderselo poi nel reparto psichiatrico?».*

E' all'ordine del giorno — il caso dei tossicomani per i quali c'è, poniamo, il pericolo d'un coma iperglicemico, che ottengono con difficoltà le cure specifiche, da quelle che deve prestare l'anestesista con l'intubazione a quelle più strettamente farmacologiche. I centri anti-droga della città chiudono i battenti a metà pomeriggio, dalle 16 in poi non esiste un reparto ospedaliero che garantisca efficienza ed esclusività di trattamenti a quel terribile «utente» che è il drogato, da non mischiare per ovvie ragioni con infartuati, traumatizzati, asmatici in crisi, avvelenati, febbricitanti di vario tipo che affollano il pronto soccorso.

Il Metadone, morfina in dosi scalari, *Valium* sono in genere i *«cavalli di battaglia»* di chi nella nostra città affronta i tossico-dipendenti. Un centro ospedaliero d'assistenza ai drogati potrebbe uscire da questa miseria d'interventi, divenire propulsore d'iniziative anche scientifiche, usando quei farmaci e quegli strumenti terapeutici d'avanguardia che la letteratura medica mondiale indica con sempre maggiore frequenza.

Un esempio banale e meritevole di verifica, fra tanti possibili: in una pubblica dichiarazione, pochi giorni fa il prof. Alessandro Pesce, dell'ospedale San Giovanni di Roma, sosteneva che esiste un farmaco, il Norfin, poco costoso e che quasi nessuno conosce. *«Quando ci portano un tossicomane in fin di vita per overdose, gliene facciamo un'iniezione e dopo pochi minuti è in grado di andarsene con le sue gambe. Sarebbe utile che i tossicomani ne avessero con sé sempre qualche fiala. Potrebbero salvare l'amico colto da malore e limitare il dilagare di queste morti assurde»*, sostiene il medico. (Annotati questi spunti, rimane aperto l'altro, soverchiante dibattito sociale, incentrato sulla domanda: *«perché e chi ha colpa se questi ragazzi buttano via la loro vita?»*.)

Franco Gilberto

«Lo so bene, mi sto uccidendo» ma non ha resistito alla droga

Un anno fa aveva detto: *«Lo so, lo so bene: mi sto uccidendo da solo»*. E aveva promesso: *«Non mi drogo più, ho già anche superato la crisi di astinenza e quindi posso uscire dall'inferno dell'eroina»*. Parlava sottovoce, guardando fisso negli occhi i giudici del tribunale di Cuneo davanti ai quali era comparso. Doveva rispondere di furto: era stato sorpreso a rubare nello spogliatoio dell'ospedale Santa Croce. Due mesi dopo era stato fermato al volante di una «500», rubata poche ore prima. Ai giudici aveva confessato: *«E' vero, ho rubato. Avevo bisogno di soldi per comperare l'eroina. Ma poi ho smesso, voglio salvarmi, voglio uscire da questo tunnel allucinante».*

Gianni Cottura sembrava sincero quel mattino del 5 aprile '78. Fu condannato a 4 mesi, ma gli fu concessa la libertà provvisoria. Venne raccolto nella comunità agricola di S. Candido Murisengo, nell'alessandrino, dal *«Gruppo Abele»*, di don Luigi Ciotti il sacerdote torinese che da anni, con un gruppo di volontari, tenta il recupero dei giovani emarginati. Ricorda don Ciotti: *«Rimase con noi una decina di giorni, poi scomparve. Era taciturno, tremendamente solo e infelice. Non lo vedemmo più. Qualche amico ci parlò di lui mesi dopo; continuava — ci disse — a frequentare il mondo dei drogati a Cuneo e dintorni».*

Una vita sbandata. A 15 anni Gianni era già stato fermato dalla polizia, accusato di avere partecipato al furto in casa di un medico di Cuneo: i ladri avevano trascurato valori e soldi, avevano portato via ricettari e siringhe, i primi evidentemente allo scopo di falsificare prescrizioni di medicinali a base di stupefacenti. Poi, una serie di fughe da casa; spesso veniva trovato in compagnia di tossicodipendenti, che vivevano in «comuni». Nel '74, fu coinvolto in una inchiesta del tribunale dei minori; sembra avesse organizzato la fuga di tre ragazzi, venne denunciato. Infine l'arresto, per furto, la sua drammatica confessione: *«Rubo per drogarmi».*

I genitori lo seguivano poco, le sue amicizie Gianni Cottura le ha sempre cercate — dicono in questura — nel mondo dei drogati, nel Cuneese. Ma qui a Torino nessuno lo conosceva, polizia o carabinieri dicono di non averlo mai fermato, di non averlo mai visto nelle piazzette e lungo i corsi, dove, tradizionalmente, si danno appuntamento i drogati. Come è arrivato l'altro giorno nella nostra città? Chi conosceva, chi gli ha dato ospitalità, chi gli ha fornito la droga?

E, ancora, perché è morto? Per quali cause? Davvero per una overdose di eroina? Oppure per altri fattori? Sono questi gli interrogativi che ieri il magistrato dott. Grasso ha posto al perito settore, prof. Torre. Questa mattina verrà compiuto l'esame necroscopico, ma la perizia è lunga, complessa, necessita di una serie di analisi e accertamenti che richiedono almeno tre-quattro settimane. Solo allora, probabilmente, si conoscerà la verità.

Ieri mattina, i genitori di Gianni Cottura hanno abbracciato il loro ragazzo, all'Istituto di medicina legale. Il padre, Gianni, la madre Emilia, erano accompagnati da due figli. Le lacrime agli occhi si sono avvicinati al cadavere: *«Perché, perché?»* si chiedevano. La madre: *«Abbiamo fatto di tutto per aiutarti, ci avevi detto che partivi per il mare, assieme agli amici. Perché invece sei venuto a Torino per morire?».*

Si sono fermati mezz'ora, poi sono tornati a Cuneo, portandosi dietro angoscia e interrogativi ai quali nessuno potrà dare una risposta. Don Ciotti è andato ieri pomeriggio a trovare la famiglia di Gianni: *«Una vecchia casa, nel centro di Cuneo, qualche finestra senza vetri, molti panni stesi ai balconi, sotto la pioggia. Un groppo al cuore. Cosa dire a questi poveretti? Cosa dire a tutte le famiglie che, trovandosi in situazioni analoghe, drammatiche, un figlio che si droga, non sanno cosa fare?».*

Ezio Mascarino

Gianni Cottura, 23 anni

Operazione anti-stupefacenti dei carabinieri

Arrestati due spacciatori avevano 30 dosi di eroina

I controlli estesi a tutto il centro, nelle zone che sono di solito frequentate dai drogati - Fermati 32 giovani, con «dosi personali»

Si sono mossi anche i carabinieri per la morte di Gianni Cottura, ucciso da una «overdose» di eroina. Eroina comprata sotto i portici di via Po dove ieri pomeriggio i militari della compagnia S. Carlo hanno fatto una retata fra decine di giovani alla ricerca del «buco». I risultati: due spacciatori sono finiti in carcere, Mauro Gallo, 23 anni, e la sua convivente Loreta Dentico, 20 anni, residenti in via Ormea 4. L'operazione di controllo, che ha portato anche al sequestro di 30 «dosi», aveva già preso il via venerdì pomeriggio alla notizia della morte di Gianni Cottura. Era stato controllato tutto il movimento che ogni giorno, a qualsiasi ora, avviene in via Po, ritrovo abituale di drogati. Ieri pomeriggio l'azione. I militari, comandati dal capitano Ambrosio, hanno fermato 32 giovani sequestrando ad ognuno almeno una dose per uso personale di eroina o morfina. Tutti sono stati segnalati alla pretura. I due spacciatori, già noti ai carabinieri, sono stati fermati e vicino a loro è stato trovato un pacchetto di sigarette contenente 30 dosi di eroina del tipo «sugarbrown». Una perquisizione accurata ha portato alla scoperta di altre due dosi nascoste fra i capelli di Loreta Dentico. Le testimonianze dei drogati, abituali clienti della coppia, hanno fatto il resto scoprendo il ruolo dei due anch'essi tossicomani. In caserma Mauro Gallo e la ragazza hanno confessato di essere spacciatori e di rifornirsi abitualmente a Milano.

Loreta Dentico, 20 anni e Mauro Gallo, di 23: fermati

★ Attilio Briccarello, 28 anni, studente d'ingegneria, via Pergolesi 83-3, è stato arrestato dai carabinieri presso il Caffè Roma di Alassio per detenzione e spaccio di droga: gli è stato trovato in tasca mezz'etto di hashish in bustina; alcuni grammi d'eroina pura erano nascosti tra gli attrezzi della sua moto.

★ Era ricoverata all'ospedale di Aosta la giovane parigina scomparsa giorni or sono dal campeggio Mombarone di Torre Daniele, dove era in vacanza insieme con il marito e i tre figli. Secondo quanto hanno potuto stabilire i carabinieri, la donna, Françoise Lefebvre, 33 anni, mercoledì mattina si era recata in farmacia a Settimo Vittone per acquistare una medicina per i figli.

Il farmacista, vedendo che la donna — sofferente di turbe depressive — era in uno stato di profonda agitazione, la consigliava di farsi ricoverare.

«Tutti a terra, fuori il denaro» rapinate 12 persone a Ivrea

Strappati contanti e oggetti d'oro per oltre 2 milioni di lire - Altro fatto: denuncia d'essere stato aggredito e picchiato da dieci giovani

Rapina a Ivrea al Circolo degli Amici di via San Giovanni Bosco. Erano circa le 0,45 di ieri quando quattro persone con il volto mascherato e armate di pistola sono entrate nel locale minacciando i presenti: *«Fermi tutti, questa è una rapina, mettetevi contro il muro»*. Spaventati, i dodici avventori che si trovavano ancora nel Circolo, alcuni dei quali giocavano a carte e altri a biliardo, hanno obbedito.

In un paio di minuti, i banditi li hanno alleggeriti dei portafogli e dei borselli; a qualcuno hanno anche strappato dal collo le catenelle d'oro. I dodici avventori del circolo sono stati poi costretti a stendersi a terra. I malviventi hanno raccolto la refurtiva in un sacco di plastica e, dopo aver strappato i fili del telefono e ammonito le vittime a non muoversi, si sono allontanati a piedi salendo poco oltre su due auto che, a quanto pare, attendevano a motore acceso. Il bottino, secondo i primi accertamenti, dovrebbe ammontare a un paio di milioni di lire.

★ Un uomo di Ivrea, Giovanni Borghino, 40 anni, viale Kennedy 35, ha denunciato in questura di essere stato aggredito da una decina di giovani con i quali aveva avuto a che dire al Circolo operaio agricolo di San Bernardo. Il Borghino al pronto soccorso dell'ospedale è stato medicato per contusioni a un occhio, ad un orecchio e alle labbra.

★ Un pensionato di Ivrea, Luigi Furletti, 71 anni, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile per le ferite riportate in un incidente avvenuto ieri verso le 8 in corso Vercelli all'imbocco della strada del Terzo Ponte. L'uomo, che era in ciclomotore, è stato investito da una «500» condotta da Valeria Manfredo, di Azeglio, che era diretta verso il centro di Ivrea. La donna è rimasta illesa. Secondo la sua dichiarazione, il Furletti avrebbe attraversato la strada nonostante il semaforo segnasse rosso.

★ Domenica Verna, 73 anni, via San Lorenzo 5, Ivrea, è ricoverata all'ospedale con prognosi di 35 giorni per le fratture riportate in un incidente: mentre attraversava la strada, è stata investita da una Kawasaki condotta dal trentenne Roberto Bertolo, via dei Crist 20. A bordo della moto c'era anche Gian Pietro Duyean, 38 anni, via Cuniberti. Entrambi i motociclisti hanno riportato leggere contusioni. I passanti, che hanno assistito all'incidente, hanno tentato di aggredire il conducente della moto ritenendolo responsabile dell'investimento.

Impiegata muore in uno scontro

L'altra sera a Giaveno - Quattro feriti lievi, tutti di Torino

Un morto e quattro feriti in un incidente stradale avvenuto attorno alla mezzanotte di venerdì alle porte di Giaveno. La vittima, Francesca Palazzolo, 22 anni, residente a Torino, via Quarello 30 bis, impiegata, viaggiava in compagnia di tre amici a bordo di una Volkswagen Scirocco in direzione di Giaveno, dove si trovava in villeggiatura. Alla guida dell'auto era Germano Audino abitante anch'egli a Torino, corso Siracusa 87.

Improvvisamente, l'auto che procedeva verosimilmente ad alta velocità ha sbandato in curva, invadendo la corsia di sinistra, mentre in direzione opposta sopraggiungeva una Autobianchi 112 con al volante Luciano Torta, 39 anni, residente a Torino, via Magenta 51, impiegato, che non ha potuto evitare l'auto postasi di traverso.

Lo scontro è stato violento, la ragazza è morta sul colpo. Il Torta, trasportato all'ospedale di Giaveno, è stato giudicato guaribile in sessanta giorni. L'Audino, Mario Gregorio, 34 anni, Torino, corso Casale 209, e Antonella Ratti, 23 anni, pure di Torino, via Frassineto 38, che erano a bordo della «Scirocco», sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Curva della morte un'altra vittima

La curva della morte, a Riva di Chieri, ha fatto un'altra vittima. E' Giacomo Picli, invalido di 68 anni, originario di Nole; abitava a Torino, in via Massena 5. Lunedì scorso, alla guida di una Ford, percorreva la statale di Asti; all'uscita della curva, dopo aver superato una 130, si era scontrato frontalmente con una 128. Dopo i primi soccorsi all'ospedale locale, era stato trasferito alle Molinette dove, ieri, ha cessato di vivere per politraumi. La figlia del guidatore della 128, Carla Oristani, di 16 anni, aveva riportato lievi ferite, medicate all'ospedale di Chieri.

★ Giovanna Castaldi, 18 anni, è stata rapinata ieri pomeriggio di circa 12 milioni che teneva nella borsetta. E' successo a Luserna San Giovanni: autori dello scippo sono stati tre giovani scesi da una macchina di grossa cilindrata.

★ Due giovani mascherati e armati di pistola hanno rapinato ieri mattina l'ufficio postale di Rondissone. Sono arrivati con una «128» poco prima di mezzogiorno e se ne sono andati con un bottino di circa 4 milioni.

Violenza su una sedicenne

Sola, in un boschetto aggredita da un bruto

A Villastellone: raccoglieva ortiche - Lo sconosciuto la vede, l'afferra per i capelli, ne abusa

Dall'auto l'ha vista sola in una stradina di campagna. Si è fermato, è sceso dalla macchina e le si è avvicinato. Poi, senza dire una parola, l'ha afferrata per un braccio, trascinata fra i cespugli e violentata.

E' successo l'altra mattina a Villastellone in borgata Tetti Mauriti dove A. B., 16 anni, si era recata in bicicletta per raccogliere ortiche con cui lavarsi i capelli. Lasciata la bici all'imbocco di una stradina di campagna che conduce ad una discarica pubblica dei rifiuti, si era incamminata alla ricerca delle piantine che crescono rigogliose sui lati. A poche decine di metri corre la strada asfaltata che conduce all'abitato della borgata.

Di lì è passato lo sconosciuto che l'ha notata intenta nella raccolta. Ha fermato la sua «A 112» e si è incamminato anche lui per il sentiero cercando di non farsi sentire da A. B. e, una volta giunto a pochi passi da lei, l'ha afferrata per le braccia e trascinata per alcune decine di metri fino ad una macchia, lontano da possibili occhi indiscreti. Incurante delle urla, e continuando a non pronunciare alcuna parola, l'ha violentata lasciandola terrorizzata fra i cespugli. Se n'è poi andato tranquillamente senza nemmeno correre. A. B., piangente e ferita, ha percorso le poche centinaia di metri che la dividevano da casa sua. Ha raccontato tutto alla sorella maggiore che, a sua volta, l'ha detto alla madre. Avvertito anche il padre, operaio metalmeccanico della zona, tutti insieme si sono recati dai carabinieri di Villastellone a denunciare il fatto. Un episodio che, probabilmente, rimarrà impunito. Ai carabinieri è rimasto solo l'approssimativa descrizione fisica e il modello dell'auto del bruto. Ad A. B. un trauma che l'accompagnerà per tutta la vita.

★ Cinque ladri sono stati arrestati l'altra notte dalle Volanti della polizia in giro di perlustrazione. C'è anche un francese: Jean Ruolone, 20 anni, di Marsiglia, sorpreso mentre rubava capi d'abbigliamento in un negozio di via XX Settembre 16 di proprietà di Graziella Sontesa.

Pietro Giarola e Vincenzo Astone, entrambi di 22 anni, sono stati colti in flagrante mentre tentavano di rubare in un alloggio di via Fontanesi 38. Altri due ladri di auto sono finiti nelle camere di sicurezza della Questura: sono Corrado Arpe, via Roma 11 e Stefano Asseo, corso Orbassano 18) tutti diciottenni; stavano rubando una «500» in corso Orbassano.

Investito dal ladro che gli ruba l'auto

Un uomo è stato travolto dalla propria auto nel tentativo di fermare il ladro che la stava rubando. E' accaduto ieri, verso le 11, nei pressi del Nuovo Martini di via Tolane. Giovanni Battista Cervani, 38 anni, era venuto da Rivarolo, dove risiede in via Orio 5, per recarsi in ospedale a trovare un amico. Aveva posteggiato la «500» davanti all'ospedale. Dopo circa mezz'ora, uscendo ha visto un giovane al volante dell'utilitaria.

Senza un attimo di esitazione il Cervani ha tentato prima di aprire lo sportello; non riuscendoci, s'è messo davanti alla macchina nel tentativo di fermare il ladro. In quel momento la macchina è partita, investendo in pieno il derubato, che è stato poi soccorso dagli stessi infermieri dell'ospedale. Ne avrà per 60 giorni per lesioni alle gambe e al bacino. Del ladro nessuna traccia.

★ Maurizio Leonini, 24 anni, residente a Collegno in via Pasubio 10, ieri mattina, alla guida di un'auto rubata, mentre percorreva via XX Settembre, di Collegno, è andato a schiantarsi contro un palo della luce. Ha riportato fratture multiple alla mandibola e trauma cranico; è ricoverato al Centro di rianimazione del Martini, di via Tolane, con prognosi di 40 giorni. I carabinieri di Collegno lo hanno denunciato alla magistratura per ricettazione.

Dal 25 agosto al 2 settembre

Pinerolo, una mostra del lavoro artigiano

Centodieci botteghe presenteranno ferri battuti, legno intagliato, ceramiche, costumi

I ferri e l'arte di Pio Challier di Fenestrelle

Si sta preparando a Pinerolo la terza mostra dell'artigianato che si terrà nelle sale dell'ex caserma «Fenulli» dal 25 agosto al 2 settembre. Oltre cento artigiani esporranno il meglio della loro produzione; negli stands loro assegnati, daranno dimostrazioni pratiche delle loro capacità.

Due importanti settori della mostra sono rappresentati da un *«Incontro con le Regioni d'Italia»* che quest'anno è stato dedicato alla Valle d'Aosta, e *«alla scoperta del Piemonte»*, in cui la Valle Strona presenterà la tipica produzione artigianale degli arnesi da cucina (forchette, cucchiai, mestoli eccetera), gli attrezzi quotidiani della massaia per consumare un frugale pasto dopo una dura giornata di lavoro in montagna.

L'artigianato delle valli pinerolesi è rappresentato in tutti i suoi settori: gastronomia, costumi tipici, ceramiche decorate, ferro battuto eccetera, ma è soprattutto la lavorazione del legno che occupa il primo posto nella rassegna e ad essa è stata dedicata anche una tavola rotonda sul tema: *«Artigianato del legno e realtà ambientali»*. Ogni attività manuale porta con sé secolari tradizioni di vita e di costume ed è indispensabile evitare che un patrimonio di intere generazioni vada perduto sotto il peso schiacciante della moderna tecnologia della società dei consumi.

Entrare nella fucina del fabbro Pio Challier di Fenestrelle o di Bonnet a Inverso Porte e assistere alla produzione di capolavori del ferro battuto; osservare la costruzione dei mobili tipici della Val Chisone nei laboratori di falegnameria di Faure di Pinasca, di Martin di Pinerolo, di Bonchall di Pragelato è compiere un tuffo nel passato perché questi artigiani non lavorano con apparecchiature meccaniche. Il loro prodotto prende forma a colpi di martello sull'incudine o di «gourbio e coutel» nelle mani dell'abile intagliatore del legno.

Sono questi due esempi della produzione artigianale del Pinerolese che il visitatore della rassegna non mancherà di ammirare con sorpresa quanto forse a molti è sconosciuta.

Identificato l'uomo morto nello scontro

E' stata identificata la vittima del drammatico incidente stradale avvenuto venerdì pomeriggio sulla strada della Serra nei pressi della Broglina. Si tratta di Saverio Rotella, 23 anni, via Cascinette, a Ivrea. L'auto era intestata a suo padre, Angiolino, 49 anni, che con la moglie e gli altri figli si trovava in vacanza a Fossano Serralta.

Intanto all'ospedale i medici hanno sciolto la prognosi per l'altro viaggiatore della «124», Antonio Esposito, 18 anni. Cessato il pericolo di dover amputare gli arti inferiori, il ragazzo è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Appuntamenti per 7 giorni

Anche il mondo dello spettacolo è in vacanza. Gli appuntamenti sono ridotti. Solo il cinema sta già entrando nella nuova stagione, molte sale torinesi hanno riaperto dopo la pausa delle ferie. Segnaliamo le proposte più interessanti.

Teatro

Per i «Punti Verdi» lunedì 20 e martedì 21 al parco Rignon «Truculens» di Plauto della compagnia Il Mappamondo Teatro, regia di Lorenzo Salvetti.

Musica

Per i «Punti Verdi» venerdì 24 al Parco Rignon concerto folk «carnascialia»; sabato 25 al Rignon concerto di banda «Musique militaire de la ville de Neuchâtel».

Balletti

Per i «Punti Verdi» mercoledì 22 al Rignon balletto «Ambakaila» di Trinidad.

Cinema

Per i «Punti Verdi» giovedì 23 al Rignon «Le comiche» e «Delitto per delitto» di Hitchcock.

Al Cristallo: «Heidi a scuola»; al Lux: «Fermate l'Orient Express»; al Romano: «Welcome to Los Angeles»; al Reposi: «L'impero delle termiti giganti»; al Cristallo: «I misteri delle Bermude»; all'Ideal: «Sono il n. 1 del servizio segreto»; al Nazionale: «La poliziotta della squadra del buon costume»; all'Astor: «Sos Miami Airport». Nel corso della settimana i cinema Ideal e Cristallo programmeranno il film «Zombi 2».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 **«Arrivano Django e Sartana»**; 19,30 Speciale casa; 20,30 **«Sandok il maciste della giungla»**; 22 **«Due gattoni ad Amsterdam»**; 23,40 Costa d'Avorio; 0,10 Gli anni del night; 0,30 **«Corruzione di una famiglia svedese»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«La gatta che graffia»**; 8,30 **«La voce dell'uragano»**; 10 **«Sparate a vista su Killer Kid»**; 11,30 documentario; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«Più veloce del vento»**; 14 cartoni animati; 14,30 **«Who l'uomo dai due volti»**; 16,30 **«Il grande sperone»**; 18,15 **«Gli intrepidi»**; 19,45 Teen Agers; 20,30 **«El Chorro»**; 22 Arcobaleno; 22,45 Calcio: San Paolo-Mancia; 23,45 **«Ragazza violenta»**; 1 Film; 3,30 **«Le figlie dello scapolo»**; 4 **«Se per caso una mattina»**; 5,30 **«Schiave bianche»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 17,30 **«Veneri al sole»**; 19 Telefilm; 20 Filmato musicale; 21 Petlo; 22 **«Prima notte di nozze»**; 23,30 **«Mazzabubù quante corna stanno quaggiù»**.

Video Gruppo (53 Uhf) — 12 **«Mille dollari sul nero»**; 13,45 Relax; 14 **«Sette killers a caccia del prof. Zeta»**; 16 Vento di terre lontane; 17 **«La cosa di un altro mondo»**; 19 Videostory; 19,30 Disegni animati; 20 **«Colpo da mille miliardi»**; 22 Tex Willer: Le terre dell'abisso; 22,30 **«La rimpatriata»**; 24 **«Sul sentiero dei mostri»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«La sorella di Bruce Lee»**; 11,30 Stars on ice; 12 Telefilm; 13 **«Tamburi lontani»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«Tutti belle e taci»**; 17 Telefilm; 17,30 **«Il figlio di Zorro»**; 19 Cartoni animati; 19,30 Piante erbe salute; 20 inviato speciale; 20,30 **«Viaggio al settimo pianeta»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«La rivale di mia moglie»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 21 **«Noi vivi»**; 22,45 Documentario: Macao; 23 **«Addio Kira»**.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
BOUTIQUE «RIMA PER LEI» via Mercanti 13 Torino - Tel. 531.329
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40
ANTONIO intercoiffeur al 173 di P.zza S. Carlo - Tel. 512.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 519.053
FRANCO RIGHETTO Coiffeur c. Fiume 4 - Tel. 882.651 appuntamento
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 55 - Tel. 888.542. Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
INIEZIONI? infermiere - Tel. 512.451
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60 - Tel. 481.791, carta parati moquettes, copripavimenti
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
FIORI «il meglio sempre ovunque» via Tripoli 112 - Tel. 320.087.
FIORI Voglioti v. Cernaia 2 - Tel. 518.516
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 Tel. 512.717 aperto tutto agosto.
LO STRACCIADISCHI c. Vittorio 44 e Porta Palazzo P. Repubblica 13 dischi nastri stereo 8 chiuso lunedì
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 Tel. 251.113 aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3999 articoli a prezzo di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto via Galvani 22
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 - 322.535, Barletta 104 - 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, v. Po 14 - Tel. 530.881
RISTORANTE DA GIULIANO aperto. Tel. 878.944
RISTOR. HOTEL Città Giardino, via G. Reni 171 - Tel. 304.072 - 304.580
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57 - Tel. 372.555
RISTORANTE LA CLOCHE str. Traforo Pino 106 - Tel. 894.213
AUTOSOCCORSO Tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI Tel. 200.000
ELETTRAUTO Tel. 200.000
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 361.992 aperto agosto.
GOMME e convergenza aperto tutto agosto v. Gorizia 181 - Tel. 390.183

Ristorante CORONA D'ORO di A. Grione NUOVA SEDE Via Galimberti 26 (circonvallazione) Piobesi Torinese - Telef. [illegible]

RISTORANTE SCUDO DI SAVOIA CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE GENUINA - SERVIZIO AL GIARDINO 10040 LEINI' (To) - V. Conte Alberto 43 Tel. (011) 998.81.29

RISTORANTE MAGO Caluso Tel. 98.33.149 - 98.33.489 Banchetti - Cerimonie - Cresime - Matrimoni Attrezzato fino a 2000 coperti

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie» informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80 via Marenco 32 tel. 659.965 - 658.844

ECHI DI CRONACA

Lux. Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290 Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

Tv da riparare Teleurgenia Tel. 585.005 Un tecnico immediato a casa vostra per tv color, bn 8-22 anche festivi.

Per l'uomo moderno... A2 estetica Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10 tel. 518.064

Tv soccorso tv 472.510 Videocolor 488.289 Interventi immediati bianco nero color, diurno serale festivo ore 8-22

L'Amministrazione comunale di Torino ricerca medici generici da utilizzare nei propri servizi prevalentemente con compiti di prevenzione di massa, con impegno minimo di 15 ore settimanali di prestazione libero-professionale. Scadenza: 31 agosto 1979. Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - via Milano 1 - 4° piano, ufficio n. 40 - dalle ore 9 alle ore 12 - escluso il sabato

satiz 10128 torino via marenco 32 tel. 63 57 20 palazzo stampa CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

L'AVARO di Molière ci fa ridere quando dice che bisogna vivere per mangiare (anziché mangiare per vivere). Comunque, mangiare bisogna, perciò viva orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Tavernier gira «La morte in diretta» con Keitel e la Schneider

Fantascienza francese: il reale contro i «bip bip» di Spielberg

GLASGOW — *La fantascienza ha, nel cinema come nella realtà, due compiti ben divisi: per quanto riguarda gli astronauti, gli Stati Uniti (Guerre stellari); per i cosmonauti, l'Urss (Solaris). Anche James Bond, nel suo nuovo film Moonraker, si decide a fare qualche passo nello spazio. Il cinema francese, curiosamente ribelle al genere, ha conosciuto rare eccezioni: Alphaville, Fahrenheit 451, France S.A., e presto* La morte in diretta, *che il regista Bertrand Tavernier sta girando in Scozia.*

Ma la fantascienza francese ha un suo spirito particolare. Tavernier spiega che il suo film vuol essere un «anti-Spielberg», senza ammenicoli o paccottiglie, raggi laser o piccoli mostri verdi: la fantascienza, per Tavernier, è quotidiana e presente: «Nel futuro come lo immagino io — dice il regista francese in un'intervista al settimanale francese L'Express — la gente morirà sempre meno, grazie ai progressi della medicina. I rari moribondi diventeranno degli oggetti curiosi, da far vedere in tv».

La morte in diretta è la storia di un uomo (l'attore americano Harvey Keitel, protagonista di Blue collar*) incaricato di seguire una donna (Romy Schneider) colpita da una malattia mortale. Costui ha per missione di filmare gli ultimi momenti di Romy Schneider con una camera che gli è stata piazzata nelle cornee. Un sistema possibile? «Non è più fantascienza — dice Tavernier —, sono già stati realizzati microfoni che si pizzano sotto l'epidermide. E negli Stati Uniti, c'è un'emittente televisiva che trasmette in diretta operazioni chirurgiche. Il commentatore inizia chiedendosi: "Riuscirà l'operazione? Sopravviverà l'operato?».*

Romy Schneider come apparirà in «La morte in diretta»

Un incontro curioso, in questo film: l'attrice di Una donna semplice, *l'attore di* Blue collar, *e il regista di* Che la festa cominci. *Harvey Kertel lavora, come Marlon Brando o James Dean, secondo il metodo dell'Actor's Studio: seziona un personaggio nei minimi dettagli, lo congela, per lasciarsi poi portare da lui nei minimi dettagli. Romy Schneider, al contrario, si dà totalmente fin dalla prima ripresa, con passione. Da una parte, la violenza contenuta di Keitel; dall'altra, la violenza tragica di Romy. E, tutt'intorno, la violenza di una città che muore, Glasgow.*

La città scozzese, ricchissima nel secolo scorso, è oggi spopolata. Alberghi vittoriani costellati di mostruosità in stucco, oppure pieni di marmi di Carrara; pub immensi dalle finestre a oblò, negozi neo-gotici: un'architettura deliranle, ispirata da una borghesia commerciante. «Ho scelto Glasgow perché non voglio gli orpelli della science-fiction», precisa Tavernier.

Per lui, la fantascienza è una maschera. Quest'uomo di 42 anni ha una specie di ossessione, che corre da un film all'altro, la morte.

Perché questa scelta? Tavernier ha una risposta sibillina: «Detesto filmare le scatole di camembert».

r. s.

Pubblico stregato al Rignon dagli artisti del Circo di Mosca

Dieci virtuosi contro le leggi di gravità

TORINO — Il circo è morto, si ripete da anni, ucciso dalla tv e dal nuovo gusto. Ma, la sera, il morto apparente. Basta poco, ed eccolo risorgere dalle presunte ceneri, come la fenice, più vitale che mai. Così l'altra sera, il Parco Rignon si è riempito all'inverosimile per l'esibizione di dieci artisti del Circo di Mosca che, guidati da Anvel Gusejnov, hanno offerto un'ora e mezzo di grandissimo spettacolo, applauditi da un pubblico che, dopo pochi minuti, appariva letteralmente stregato da un'abilità, una forza e un'intelligenza poco comuni, frutto di una scuola (e di una tradizione) fra le più alte del mondo.

Composto da giocolieri, acrobati, illusionisti, clowns, il gruppo sovietico ha eseguito i cosiddetti «numeri a terra» mancavano cioè i trapezisti e gli equilibristi che agiscono sospesi nel vuoto. Ma, sebbene radicati al suolo, i numeri si sono dimostrati ugualmente ricchi di attrattiva e di *suspense*. Particolarmente applaudita è stata l'esibizione del ginnasta Nikolaj Luk'janov che, contro ogni legge gravitazionale e con virtuosistica lentezza, eseguiva volteggi e contorsioni aeree incredibili.

E che dire della coppia acrobatica formata dai coniugi Gennadij e Tat'jana Bondarchuk? L'avvenente Tat'jana sembrava priva di peso fra le braccia del marito che la faceva volteggiare con grandissima naturalezza.

Più che dinanzi a uomini, sembrava di essere di fronte a perfetti congegni meccanici, dotati però d'intelligenza e d'amor proprio. Accadeva infatti che, durante i numeri di destrezza (di spaventosa difficoltà) qualcosa non funzionasse (il diavolo, lo sa, perseguita soprattutto i giocolieri), e allora, l'artista provava e riprovava l'esercizio finché non risultasse perfetto.

Lo spettacolo, pioggia permettendo, sarà replicato questo pomeriggio a La Mandria e questa sera, eccezionalmente, al Parco Rignon.

o. g.

Il cantautore accusato d'aver offerto uno «spinello» a un ragazzo

Roberto Vecchioni arrestato per droga

L'episodio sarebbe avvenuto due anni fa durante un «Festival dell'Unità» a Marsala

MILANO — Il cantautore Roberto Vecchioni è stato arrestato per aver offerto stupefacenti. Il reato del quale, secondo l'accusa, si è reso colpevole, consiste in questo: nel giugno del 1977, a Marsala, avrebbe offerto una sigaretta all'hashish a un minore di 18 anni. E' il risultato di un'inchiesta durata due anni. L'ordine di cattura, emesso dal giudice istruttore di Marsala, è datato 10 luglio 1979 e firmato dal dottor Salvatore Cassara. Il provvedimento è stato eseguito a Milano, venerdì scorso, al mattino, in un appartamento di via Casati dove il professor Vecchioni, docente di lettere antiche al liceo classico «Beccaria», abita insieme alla moglie e alla figlia di quattro anni.

Il tempo delle ferie impedisce di trovare sia il legale di Vecchioni, avvocato Acamporra, di Palermo, sia il magistrato di Marsala impegnato nella lotta alla droga in Sicilia (regione nella quale, come è noto, passa la maggior parte dell'eroina destinata ai Paesi europei e al mercato statunitense).

Comunque, in base ai racconti di persone che abitano a Milano e a Marsala, questa sarebbe la ricostruzione dei fatti operata dall'accusa e per la quale sono scattate le manette. In quel mese di giugno di due anni fa, a Marsala ci fu una festa dell'«Unità»: Vecchioni vi cantò e, al termine, si sedette in un prato, in un cerchio composto da una decina di ragazzi. Qualcuno tirò fuori le sigarette, le accesero, le passarono l'un l'altro, sognarono un po' e, a un certo punto, tornarono ognuno a casa propria, più o meno rincitrulliti.

In quel periodo era in corso un'inchiesta per individuare «piccoli spacciatori che agivano tra Mazara, Trapani, Castelvetrano e Marsala». Furono arrestati e poi rilasciati tredici ragazzi; uno di loro disse: «*L'hashish me lo ha dato Vecchioni*». Partirono le indagini, che due anni dopo sono approdate all'incriminazione del cantautore.

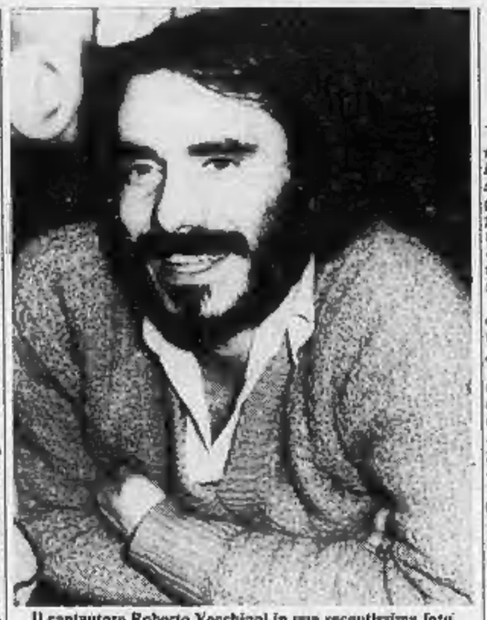
Secondo un'altra versione invece, il testimone in questione avrebbe affermato che Vecchioni gli aveva offerto dell'*hashish* e lui lo aveva rifiutato.

La madre dell'accusato dice che il provvedimento è dovuto esclusivamente a «*una montatura, voluta da chissà chi e per chissà quali ragioni*».

Afferma Eva Vecchioni: «*Roberto non ha mai fumato; non solo ora, al liceo, tutti gli allievi e i colleghi conoscono la sua opera di prevenzione contro la droga. Adesso speriamo di riuscire ad accelerare i tempi del procedimento: entro martedì Roberto dovrebbe venire trasferito a Marsala e interrogato dal magistrato inquirente*».

Al momento dell'arresto il cantautore — che era appena tornato da una tournée e stava per ripartire per la Sardegna — è apparso sconcertato e ha dubitato un'omonimia. L'ipotesi poteva sembrare verosimile anche perché, sul documento, c'è scritto Vecchione e non Vecchioni. Solo dopo avere controllato tutti gli altri dati anagrafici, che corrispondevano ai propri, si è convinto che l'imputato era proprio lui e ha seguito gli agenti.

Ornella Rota



Il cantautore Roberto Vecchioni in una recentissima foto

Lo stupore di chi lo conosce bene

ROMA — «*L'accusa è semplicemente assurda. Conosco Roberto da oltre 10 anni e da 5 lavoriamo assieme: non ha mai amato nessun tipo di droga e da oltre 3 anni ha smesso di fumare anche soltanto sigarette*» ha detto oggi, dopo la notizia dell'arresto di Vecchioni, il produttore discografico del cantante, Michelangelo Romano.

«*Pensare che possa spacciare droga è ridicolo e contrasta completamente* — ha aggiunto — *con la sua mentalità e il suo stile di vita, come possono testimoniare tutti quelli che lo conoscono bene nell'ambiente musicale italiano e i suoi alunni e colleghi*».

Carlo Coccioli, il chitarrista che accompagna il cantautore in tutti i suoi concerti, ricorda la serata trascorsa a Marsala due anni fa: «*L'unico accenno, puramente verbale, alla droga, mi pare fosse venuto da un ragazzo che si era avvicinato a Vecchioni chiedendogli se aveva uno spinello. Roberto ha risposto di no e l'argomento droga è finito lì. Poi abbiamo parlato di musica con altri ragazzi, abbiamo suonato e dopo il concerto Roberto è stato con noi tutta la sera: non ho visto girare nessun tipo di droga, come credo possano testimoniare tutti quelli che hanno passato la serata con noi*».

Il poeta silenzioso di «Samarcanda»

Non c'è ormai concerto di musica pop dove il gusto melenso degli spinelli non si stenda compatto e azzurrognolo sulle teste dei ragazzi in platea, tanto che quando Peter Tosh canta felice il suo «Legalize It» tutti si sentono nel giusto e il reggae va su che sembra un diretto.

Segno dei tempi, certo, ed ecco che mentre Califano se ne gira in libertà provvisoria finisce dentro il suo collega Vecchioni. E' roba vecchia, direte le notizie, roba d'un paio di anni fa in una lontana serata del sud: ma sorprende lo stesso. Vecchioni, infatti, ha un posto tutto particolare nella larga schiera dei cantautori nostrani; è uno molto serio, di poche parole e di nessuna spettacolarità, uno che fa il suo mestiere con la cura attento e silenziosa del poeta, come se il Grande Circo della musicaccia neanche lo sfiorasse.

Ha una voce profonda e belle liriche, venate di soffi leggeri di romanticismo. Sono canzoni con una storia; hanno uno spessore robusto, con frequenti memorie letterarie e una spruzzata pungente d'ironia. Lui le canta tranquillo, seduto in palcoscenico su una sedia bassa, accompagnato soltanto da un collega che suona la chitarra; lo show è sempre spoglio, poche battute e poi subito gli accordi della melodia, come a dire che il suo lavoro è tutto lì, nelle canzoni, prendere o lasciare.

Vecchioni, insomma, è uno che bara poco, e s'è fatto la sua strada con qualche fatica. Perché, se le parole delle sue canzoni sono belle, la musica invece è piuttosto povera, d'una monotonia scarna e noiosa, raramente brillata da invenzioni; e c'è voluto molto perché potesse alla fine imporsi all'attenzione dei ragazzi.

Oggi è per tutti, subito, «quello di Samarcanda», dove una nera signora insegue il destino d'un giovane soldato, e corri cavallo ti prego, corri come il vento che mi salverà, oh oh cavallo, cavallo oh, oh: Sono parole che abbiamo cantato tutti l'estate scorsa; ma prima, di Vecchioni, a sapere qualcosa erano piuttosto in pochini. Aveva cominciato scrivendo canzonette per gli altri, roba industriale dice lui, e solo a tratti faceva qualcosa anche per sé.

Poi ci furono «Ipertensione», «Calabuig» e infine «Samarcanda»; ed è stata la grossa popolarità. Ma Vecchioni di oggi non è diverso da quello d'un tempo, e ha continuato a insegnare italiano al liceo «Beccaria» di Milano come aveva sempre fatto. Con i ragazzi che lo chiamano «Roberto», a qualche discussione ogni tanto sul valore letterario della canzonetta, specie quand'è d'autore.

La notizia, ora, del suo arresto quadra a stento con un personaggio che ha fatto sempre poco chiasso. Ma forse non è inutile: il problema della droga tra i giovani sta acquistando una drammaticità intensa, e l'arrivo in mezzo di un personaggio come Vecchioni può aiutare a imporre con chiarezza le distinzioni che tutti dobbiamo fare tra droghe pesanti e leggere, tra consumo e spacciatori, tra lo spinello e l'eroina.

m. c.

Festival di Mosca Si è ritirata l'Argentina

MOSCA — L'Argentina ha deciso stasera di ritirarsi dal festival cinematografico di Mosca in segno di protesta per due episodi concomitanti: il rifiuto sovietico di proiettare in concorso il film *El poder de las tinieblas* («Il potere delle tenebre») e la presentazione di un film svedese considerato dall'Argentina offensivo e «stridente ai sentimenti patriottici degli argentini».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee.
ARISTON: Heidi a scuola, disegni animati a colori. Ore: 14,30; 16,05; 17,50; 19,20; 20,55; 22,40.
ARLECCHINO: Il visitatore, Ugo Tognazzi, col. non vist. Ore: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: La donna erotica, Silvana Venturelli. Vist. 18. Ore: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: S.o.s. Miami Airport. Ore: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani. Vist. 14. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Mariti, di J. Cassavetes, con P. Falk, B. Gazzara. Ore: 15,40; 17,20; 19,20,45; 22,30.
CORSO: California 438, David Carradine. Ore: 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: I misteri delle Bermuda, Leigh McCloskey, Carl Weathers. Col Non vist. Ore: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vist. 14. Ore: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.
IDEAL: Sono il n. 1 del servizio segreto. Non vist. Ore: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Profondo rosso. Vist. 14. Ore: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
LUX: Fermate l'Orient Express. Ore: 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Esperienze erotiche di fanciulle in calore Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La pelle di Satana. Vist. 18.
NAZIONALE: La pollastra della squadra del buon costume, Fenech. Non vist. Ore: 15; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Ore: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Ore: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Impero tremiti giganti. Ore 16; 16,35; 18,05; 19,35; 21,05; 22,35.
ROMANO: Welcome to Los Angeles, Carradine, Chaplin. Vist. 14. Ore: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Ecco l'impero dei sensi, di Nagisa Oshima. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La porno ninfomane. Vist. 18.
VITTORIA: Attenti a quei due... sempre insieme, Roger Moore; Tony Curtis. Ore: 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALCYONEA: Sei spietata, Karen Adler; Sonya Hug. Vist. 18. Ore: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Il re degli zingari, S. Hayden, S. Winters. Vist. 14.
ELISEO: I tre dell'Operazione drago, B. Lee. Vist. 14.
FORTINO: Ecce noi per esempio, Celentano, Pozzetto. Non vist.
MAFFEI: Sexy merda di una mogile. Vist. 18. Ore: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Il pianeta delle scimmie, Charlton Heston. Non vist. Ore: 14,30; 16,20; 18,10; 20,20; 22,30.
MASSIMO: Un tipo straordinario.
SEXY MOVIE ONE: Proxima inaugurazione.
STATUTO: Trenotti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, Melato. Vist. 14. Ap. 16.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Furia contro tutti, Tony Curtis. Non vist. 14,45; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARIZONA: Fila da tergere, C. Eastwood. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: I vichinghi, K. Douglas, T. Curtis.
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) (orario cont.): I 2 rebelli, regia G. Hamilton, con A. Sordi, O. Niven. Segnalato Fac, film arte e cultura, film famiglia. Ore 15; 17; 19; 21.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Carnera» dalle ore 18 fino alle 24 proiezione continuata. Country Bis - Hot pants. Ingresso sotto.
CINE CLUB (Cavandra 15, tel. 482 [illegible]) chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.
MOVIE CLUB: Corna profondo di Michael Crichton; R. Widmark, G. Bujold. Col. 20,30; 22,30.
PO: L'insegnante balla con tutta la classe, R. Montagnani.
REGINA: Baby Love. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: The world of Joanna, doppia luce rossa. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Un mercoledì da leoni.
VINZAGLIO: Per la serie i grandi film I ragazzi venuti dal Brasile, Gregory Peck, Laurence Olivier, James Mason. 3ª via. 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, Terence Hill.
SAN PAOLO: Schiavi di pista, Franco. Non vist.

ZONA FRANCIA

NUOVO ODEON: Il re degli zingari, Sterling Hayden, S. Sarandon. Techn. Ap. 14,30.
ZETA d'Essai: Taverna paradiso, di S. Stallone con A. Archer, K. Conway. 15,30; 17,30; 20,10; 22,00

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Continuavano a chiamarlo Trinità, B. Spencer, T. Hill.
JOLLY: Doppia luce rossa Schiave del piacere. Bella. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERI*: L'ultimo appuntamento, col.
MAIORI: Porco mondo porno. Vist. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDIANO d'Essai: La prima grande rapina al treno, di M. Crichton con S. Connery 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

S. LUIGI*: Futureworld, 2000 anni nel futuro. Ore 15; 21.

(*) Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Aica, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: Bermuda fossa maledetta.
AVIGLIANA
CORSO: California Suite.
CARMAGNOLA
LUX: Patrick. Vist. 14
MARGHERITA: Esce il drago entra la dose.
CASELLE
ROMA: Le disavventure di un commissario di polizia.
CHIRUSA SAN MICHELE
GLORIA: Centrepigna.
CIRIE'
NUOVO: Barracuda, W. Crawford. Non vist.
ITALIA: Il grande porco di due sorelle. Vist. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Amori miei.
CHIAVENO
ALFIERI: Mean Streets.
LANZO
CASTELRAMO: Il mio nome è Nessuno.
LEINI'
AMBRA: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non vist.
MONCALIERI
ITALIA: I tre dell'operazione drago. Bruce Lee.
ORBASSANO
MODERNO: Degli Esposito.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Piccole labbra. Vist. 18.
NUOVO: Grande rapina al treno.
RITZ: Frankenstein Junior.
RIVAROLO
CRISTALLO: Gioco sleale. Non vist.
S. MAURIZIO
AMBROSIANO: Grande avventura n. 2.
SETTIMO
GARIBALDI: Il punto caldo. Vist. 18
SUSA
CENISIO: Scacco matto a Scotland Yard.
CIVICO: Convoy. Vist. 14.
VALPERGA
AMBRA: Las perrocanales.
VENARIA
SUPERCINEMA: Dio perdona, io no.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 16/9.
I PUNTI VERDI - LA MANDRIA: ore 17. Gruppo di artisti del Circo di Mosca, giocolieri, contorsionisti ed acrobati.
NUOVO: dal 10/9 Centro di perfezionamento della Gaina.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ore lieta con Nino Gallo; ore 21 ballamo il liscio con Carlo Pierangeli, Gasparino Band.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Ricky.
CHALET: ore 16-21 Ricky Tamara.
DU PARC: ore 15,30-21 Denione.
MASSAUA DANZE: riapertura il 25 agosto.
VILLA GAY GIARDINO: Chiusura.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

TEATRI

I PUNTI VERDI
PARCO LA MANDRIA ORE 17
GRUPPO DI ARTISTI DEL CIRCO DI MOSCA
Clowns, giocolieri, illusionisti ed acrobati

I PUNTI VERDI
PARCO RIGNON ORE 21,30
REPLICA STRAORDINARIA
CIRCO DI MOSCA

STAGIONE AUTUNNO '79
TEATRO REGIO 2 ottobre - 4 novembre
LA BOHEME
IL LAGO DEI CIGNI
BALLETTI MOISSEIEV
Abbonamento a 3 spettacoli L. 12.000
Gli abbonamenti saranno in vendita da MERCOLEDI' 22 AGOSTO
Biglietteria Teatro Regio Piazza Castello 215
Per informazioni Tel. 548.000

RITROVI

BELLE ARTI - VALENTINO
15,30 ore lieta con NINO GALLO
Ore 21 balliamo il liscio con Carlo Pierangeli Gasparino Band

CAPRICE Dancing
Alessio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

Ingrassia e Franchi in due film a Capodistria e Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa** dal Santuario della Madonna della Guardia in Bettola (Piacenza)
11,55 **Ricerche ed esperienze cristiane** (c)
13 — **Paese che vai... gente che trovi**, presenta Stefania Mocchia
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Moglie e figlia** (c), regia di Hugh David. Prima puntata: «Il vedovo»
19 — **La pantera rosa** (c): «Domatore originale»; «Il vampiro del castello»
19,15 **E' permesso?** (c), testi di G. Palazzo e G. Ciericelli con Dalida Sorrentino e gli Easy Connection, regia di G. Nicastro - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Capitani e re** (c) con R. Jordan, Patten Duke Astin, Ray Bolger, Henry Fonda
21,30 **L'occhio che uccide** (c): «Piccole follie con Marty Feldman», con Roger Moore, Spike Milligan, Eric Todd. Regia di John Robins
22 — **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente** (c): programmi per sette sere - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **L'altra domenica estate** (c): selezione di concerti pop, rock e jazz
16 — **TG 2 - Diretta sport**: da Legnano: **Ciclismo**, Coppa Bernocchi
16,15 **Disegni animati** (c): «Le avventure dello spazzacamino»; «Barbapapà al Polo Nord»; «L'edicola vivente»
18,40 **Prossimamente** (c): programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
18,55 **Dakota**: «Ammutinamento a Fort Mercy», telefilm di Stuart Hersler - **Previsioni del tempo** (c)
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c): fatti e personaggi della domenica sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli
20,40 **Ieri e oggi** (c), a cura di Leone Mancini e Lino Procacci. Presenta Luciano Salce con la partecipazione di Raimondo Vianello e Adriana Asti
21,50 **TG 2 - Dossier** (c): il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
22,45 **TG 2 - Stanotte**
23 — **Concerto sinfonico** diretto da W. Sawallisch - Richard Strauss: «Il borghese gentiluomo», orchestra sinfonica di Roma della Rai

LA TV *di Vice*

Il passato tiene banco in telefilm e sceneggiati

Il passato più che il presente tiene banco nel settore degli sceneggiati e dei telefilm, programmati sugli schermi casalinghi. Stasera, sulla rete 1, *Capitani e re* continuerà, al la sua marcia d'avvicinamento ai tempi moderni, ma nei capitoli della domenica precedenti quella complessa vicenda d'una grande famiglia spaziava nei cieli dell'Ottocento in stesso secolo che aveva fatto quasi totalmente da sfondo alla replica del *Puccini*.

Dei tre capitoli che ieri sera componevano il film *Lucia* di Humberto Solás (terzo «incontro col cinema cubano»), il primo riguardava una ragazza borghese del 1888 e nell'età del colonialismo ambientava una storia romantica narrata con accenti realistici. Ai venerdì, le puntate de *I Thibault*, avviate con una vicenda principio di secolo, sono ora giunte al 1914 e il penultimo capitolo, visto l'altro ieri, era pieno di accesi discorsi e di roventi dispute tra neutralisti e interventisti nei giorni che seguirono il fatale attentato di Sarajevo e precedettero lo scoppio della prima guerra mondiale.

E non è che dall'altra parte, cioè sulla rete 1, venerdì ci fosse, nella rassegna televisiva internazionale «Telefilm» uno di quegli sceneggiati attuali che agli inizi fa resero prestigiosa, basti ricordare *Funzionario nudo*. No, anche lì c'era una vicenda in costume: la *Cronaca d'uno sciopero* risalente al 1844. Meno male che se l'epoca era lontana, modernо era l'occhio del regista e sceneggiatore Richard Broad, cui è giusto riconoscere il merito d'avere vivacemente e narrativamente attualizzato l'aspro conflitto ottocentesco che opponeva, centotrentacinque anni fa, minatori e padroni nelle drammatiche fasi del rinnovo di quel «vincolo annuale» che allora, nel Northumberland, terribilmente legava, quasi schiavizzandoli, i dipendenti alla proprietà.

Fu quello uno dei primi scioperi effettuati in Inghilterra non solo nel settore minerario, ma in tutta l'attività lavorativa. Nella rigorosa evocazione ottocentesca, il vero e proprio «braccio di ferro» tra le opposte parti (i rigidi imparruccati padroni, i minatori decisi a non subire diminuire la paga), aveva momenti di tensione non dissimili da quelli che avrebbero poi caratterizzato le moderne battaglie sindacali: e ciò anche perché la *Cronaca di uno sciopero* evitava le facili lusinghe di un'evocazione romanzata per assumere le iniziative caratteristiche d'un «servizio» giornalistico, basato sull'immediatezza delle immagini e dei dibattiti.

★★

Un po' di nostalgia per le «operazioni *retro*», cioè qualche inclinazione verso il passato, si era anche manifestata nelle due ultime puntate di «Ciak le donne si raccontano». Più che giusto — dopo aver mandato in onde telefilm che cercavano con estrema misticezza i problemi femminili di oggi nel norvegese *Magli*, nell'americano *Eredità* e in altre opere del ciclo — che le responsabili di questo volgessero lo sguardo all'indietro per dare alla platea televisiva documenti motivati dalla curiosità storica nei confronti di registe pioniere, che giustamente hanno degno posto nella storia del cinema. D'una di queste «insegnatrici» d'altri tempi, Elvira Notari, s'è parlato venerdì nella presenti cronache; all'altra, Germaine Dulac, riscenniamo oggi, per così dire, «in differita» sottolineando che proprio grazie a «Ciak le donne si raccontano» si è potuto vedere in Italia alla televisione *La sorridente signora Beudet* che di Germaine Dulac (1682-1942) fu il film più famoso, e tuttavia mai importato da noi.

Bellissima commedia, tra le più significative del teatro intimista, *La sorridente signora Beudet* fu nel 1922 un grande successo teatrale per Emma Gramatica, stupenda protagonista, e per Camillo Pilotto. Il film è dello stesso anno e nella parte di Madame Beudet Germaine Dermoz, grande attrice francese di teatro e cinema, fu eccezionale per intensità e sensibilità come i telespettatori poterono constatare. Opera maggiore e migliore di Denya Amiel e André Obey, *La sorridente signora Beudet* racchiude nei suoi due atti un intenso brano di vita, centrato sulla figura acutamente disegnata di un'irrequieta, fragile creatura «che non ride mai ma sorride sempre». E' oppressa da un gretto, prepotente marito al quale lei è incapace di ribellarsi, sino a quando, esasperata ed esausta, davanti alla sfacciata brutalità del consorte tiranno, ha una reazione inattesa che peraltro non [illegible] in esito fatale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10; 13; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Domenica nella giungla, varietà
8,40 Musica per un giorno di festa
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 All'ombra che facciamo?
11,15 Alberto Lupo in «Domenicalio»
12 — Improvvisamente la canzonescorsa
12,30 Rally
13,15 Il calderone
16,30 Paparacianni
19,25 Asterisco musicale
19,30 Da Salisburgo: «Il flauto magico» di Mozart, direttore James Levine
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Stolletino del mare
7,50 Buon viaggio
8,15 Oggi è domenica
8,45 [illegible]
9,35 Dodici anni di Gran Varietà, presenta Gianni Agus
11 — Alto gradimento
12 — Incontro con i Beatles
12,45 Tchi chi ai risente
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Domenica con noi
17 — GR2 - Musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
22,50 Spazio X formula 2, con Augusto Sciarra e la Disco Music
21,45 Bebo Moroni e Mariella Maiorano
22,40 Buona notte Europa: edizione speciale per l'estate
22,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 19; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,15 I protagonisti, pianista Michele Campanella
11,30 A toccarla lo scettro del re
12,48 Tempo e strade (collaborazione ACI)
12,50 Disco novità
14 — Concerti per pianoforte di Mozart
15 — Musica di festa
17 — «Alfonso ed Estrella»
20,15 Il discofilo
21 — Da Baden Baden, concerto
22,30 Ritratto d'autore: Leopold Mozart
23,25 Renzo Nissim: il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Dolce risveglio
8,15 Il film misterioso
10 — Hit Parade
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21, 30; 0,15
14,25 **Ippica** (c) Campionato europeo
18,55 **Ippica** (c)
18,15 **Telerama** (c)
18,40 **Il triangolo dei diamanti** (c) telefilm
19,30 **Battegiorni** (c)
20,10 **La parola del Signore** (c)
20,20 **I piaceri della musica** (c)
21,05 **Intermezzo** (c)
21,15 **Il Regionale** (c)
21,45 **La signora giudice** (c): «L'innocente» con Simone Signoret, regia di E. Molinaro
23,15 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

20,30 **L'angolino dei ragazzi**: L'incantevole maestra
21 — **Canale 27** (c)
21,15 **Esilvamenta... carrellista di risate semiserie. American Secret Service** (c) commedia di E. di Gianni, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Dalidà
22,35 **Musicalmente** (c):

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
16,15 **Disegni animati** (c)
16,30 **Parolamo** (c). Telequiz
16,50 **Telefilm**
20,30 **Sospetto**: La villa al mare
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Io uccido, tu uccidi**, film a episodi, di Gianni Puccini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

Il Sole fornirà elettricità a un paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — La prima centrale solare italiana in grado di fornire elettricità all'utenza privata, entrerà in funzione entro il 1980 ad Adrano, paese dell'Etna di quasi trentamila abitanti. L'impianto, in costruzione dal mese di aprile di quest'anno, è l'unico esistente in Europa. Alcuni sono stati realizzati, negli ultimi anni, negli Stati Uniti, ma si tratta di centrali sperimentali, nessuna delle quali è in esercizio.

La centrale solare siciliana, denominata «Eurhelios», verrà a costare dieci miliardi di lire e produrrà mille kW all'ora, esattamente la quinta parte del fabbisogno di Adrano che normalmente consuma circa 500 kW. Il costo di produzione dell'energia sarà alto, circa sette milioni di lire per kW, ma si prevede che entro il 2000 esso sarà di circa due milioni e che calerà ulteriormente.

«Eurhelios» nasce per iniziativa della Cee la quale si è impegnata a finanziare l'opera al cinquanta per cento: l'altra metà della spesa (cinque miliardi di lire) viene affrontata in parti uguali da Italia, Francia e Germania, cioè dai tre Paesi che partecipano al progetto il cui scopo è quello di produrre energia alternativa ai sistemi tradizionali.

Dice il prof. Giovanni Francia dell'università di Genova, progettista di questo tipo di centrale: «*Per capire il funzionamento di "Eurhelios" possiamo rifarci alla leggenda di Archimede, di quando i siracusani con gli specchi ustori incendiarono le navi romane*».

Praticamente 233 specchi mobili, per una superficie riflettente di 82 metri quadri, seguiranno il movimento del Sole captandone i raggi e riflettendoli a una torre-caldaia, larga cinque metri e mezzo e alta più di sei. Nel «ricevitore» ci saranno dei tubi attraverso i quali arriva acqua fredda prelevata dal fiume Simeto. L'acqua si riscalda, si trasforma in vapore surriscaldato a 500 gradi che viene immesso in una serie di turbine collegate agli alternatori i quali, sottoposti a rotazione dalla spinta del vapore, generano energia elettrica. Una volta completato il ciclo, l'acqua utilizzata sarà riversata nel fiume senza alcun rischio di inquinamento.

Gli impianti di «Eurhelios» copriranno una superficie di circa 330 mila metri quadrati. Essa si trova in località Contrasto, una contrada a due chilometri da Adrano. La ricerca della zona dove realizzare la centrale solare è stata molto laboriosa. Bisognava, infatti, che venissero soddisfatte tre condizioni: il luogo doveva essere molto soleggiato, vicino a un corso d'acqua e a una centrale elettrica.

La centrale di Adrano, come si è detto, entrerà in esercizio nel secondo semestre del 1980. Nel frattempo non è improbabile che altre centrali del genere vengano costruite altrove. Il prof. Francia è molto ottimista sulla utilizzazione dell'energia solare e sostiene che nei primi anni del 2000 l'energia elettrica prodotta da centrali solari avrà un notevole peso.

Franco Sampognaro

Dopo il ballo, un bel coro col Papa

Castel Gandolfo. Giovanni Paolo II canta un inno polacco tenendo per mano una ragazza e l'arcivescovo Szczepaw Wesoly. A destra un gruppo di ballerine in costume polacco che si è esibito nel parco della residenza estiva pontificia (Telefoto Upi)

Si è aperta ieri in tutta Italia la pre-stagione venatoria

I sindaci del Vogherese vietano la caccia: «Feriscono i turisti»

Sono 19 paesi della Comunità montana di Varzi - Gli amministratori civici aggiungono: «La proibizione durerà fino al 15 settembre; i cacciatori rovinano le semine autunnali»

ROMA — Da ieri, in quasi tutta Italia, un milione e 800.000 cacciatori hanno cominciato a sparare. Non si è trattato, naturalmente, dell'apertura ufficiale e generale della stagione venatoria che, come si sa, è fissata dalla legge quadro nazionale alla terza domenica di settembre, cioè il giorno 16, ma — più semplicemente — di una pre-apertura limitata alla sola selvaggina migratoria.

La legge in questione — alla quale sono tenute ad adeguarsi con norme proprie tutte le Regioni — indica in modo preciso quali sono le specie che si possono cacciare fra il 18 agosto e il 16 settembre. Si tratta di quaglia, tortora, calandro, prispolone, merlo, germano reale, folaga, gallinella d'acqua, passero, passera mattugia, passero oltremontano, storno, porciglione, alzavola, canapiglia, fischione, codone, marzaiola, mestolone, moriglione, moretta, beccaccino, colombaccio, frullino, chiurlo, pittima minore, pettegola, donnola, volpe, piviere, combattente.

VOGHERA — Pochi spari hanno caratterizzato l'apertura della caccia alla migratoria dell'Oltrepò pavese: la decisione presa alla vigilia dai 19 sindaci dei Comuni collinari e montani appartenenti alla Comunità montana di Varzi di vietare l'esercizio venatorio nei loro territori, fino al 15 settembre, per motivi agroturistici, ha disorientato i cacciatori suscitando, nel contempo, un'ondata di proteste.

«*E' un provvedimento illegittimo ed inopportuno*» ha dichiarato Mario Painelli, segretario provinciale dell'Associazione nazionale libera caccia. Il presidente del raggruppamento autonomo Cacciatori Oltrepò lombardo, Adelio Brichetti, ha detto: «*Si tratta di un'iniziativa che è servita solo ad aumentare il caos generale. Malgrado i divieti si è sparato ugualmente nei Comuni preclusi all'attività venatoria; ovviamente le disposizioni dei sindaci non avevano potuto essere portate tempestivamente a conoscenza di tutti i cacciatori*».

Quali le motivazioni delle ordinanze dei sindaci? «*L'esercizio venatorio* — affermano — *coincide nei nostri Comuni con la preparazione di terreni per le semine autunnali e la raccolta del fieno. Inoltre, i nostri paesi sono a vocazione turistica e in questa stagione le località sono intensamente frequentate da villeggianti e gitanti. L'esercizio venatorio creerebbe situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica e rende legittimo il nostro provvedimento di vietare l'attività venatoria in applicazione dell'art. 20 della legge nazionale della caccia, 27 dicembre 1977 n. 968*».

Painelli ha contestato queste motivazioni: «*La caccia da appostamento deve essere esercitata su terreni non coltivati e quindi sono da ritenere ingiustificate le preoccupazioni per le colture. Aggiungo che c'era tutto il tempo possibile per emanare le ordinanze di divieto perché il calendario venatorio regionale era stato pubblicato il 13 giugno scorso. In questo modo si è impedito ai cittadini e alle associazioni venatorie di ricorrere eventualmente agli organi regionali*».

Comunque pare che nei prossimi giorni saranno presentati ricorsi alle autorità affinché nei Comuni in cui la caccia, per iniziativa dei sindaci, è stata vietata fino al 15 settembre, venga aperta anche successivamente il 16 agosto. Il sindaco di Rivanazzano, Giancarlo Piaggi, si è adeguato alle decisioni dei colleghi dei Comuni collinari e montani, anche se il suo Comune non fa parte della Comunità montana.

VENEZIA — Gli oltre 120 mila cacciatori veneti sono sparsi da ieri mattina nelle varie zone di caccia della regione anche se dappertutto piove. La legge regionale veneta prevede che non tutte le specie siano cacciabili, ma soltanto quaglia, tortora, calandro, passero, storno, beccaccino, alzavola, colombaccio, volpe e donnola.

Stroncati da una crisi respiratoria

Morti ieri altri due dei gemelli di Napoli

Rimangono ancora in vita tre femminucce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sono morti ieri due altri degli otto gemelli all'ospedale «Incurabili» di Napoli. Si chiamavano Francesco e Luca ed erano ricoverati al primo policlinico. Le loro condizioni erano gravissime; i medici infatti temevano che da un momento all'altro le ricorrenti crisi di apnea sfociassero in una più grave e definitiva. «*E' stato informato il padre* — ha dichiarato il dott. Di Lena — *ma è sembrato molto provato da questi decessi continui e toccherà a lui dirlo alla moglie*».

Stefano Chianese da tre giorni vive in uno stato di estrema tensione. Passa da un ospedale all'altro, dove sono ricoverati i suoi figli, e cerca di stare il più possibile vicino alla moglie, Pasqualina Anatrella. La donna non vuol parlare né vedere nessuno, soprattutto giornalisti e conoscenti. Accanto a lei desidera soltanto il marito.

«*Le condizioni della donna sono discrete* — dice il dott. Carlo Torre — *ha un normale puerperio fisiologico. Appare tuttavia, più che rassegnata, avvilita. Se da principio non escludeva il peggio, che cioè tutti e otto i suoi figli potessero morire, ora si è aggrappata alla speranza che almeno uno possa vivere*».

All'ospedale San Paolo non si fanno eccessive illusioni su due delle tre neonate. L'altra notte, Silvana (860 grammi) aveva superato una crisi di cianosi. In mattinata si è poi temuto che potesse morire Anna (960 grammi) che aveva avuto un arresto cardiorespiratorio.

«*Valentina è quella che, se possiamo dir così, appare in condizioni leggermente migliori* — dice il dottor Mario De Cesare —. *Fino a questo momento non ha sofferto di crisi di cianosi né di arresti cardio-respiratori*».

Valentina, delle tre, è quella che pesa meno. «*Quando si è al disotto di un chilo* — dichiara il dott. De Cesare — *pochi grammi in più o in meno non fanno alcuna differenza*».

Falso fotografico a Londra per pubblicarli tutti otto

LONDRA — Il quotidiano scandalistico londinese *The Sun*, che aveva dedicato tutta la sua prima pagina (formato «tabloid») alla storia della nascita dei gemelli Chianese di Napoli, comprensa una lunga foto degli otto neonati che copriva tutta la larghezza del giornale, è stato costretto ieri a riconoscere che la lunga foto era un falso.

Il *Daily Express* (un altro dei «tabloid» popolari pubblicati a Londra) ridicolizza la «gaffe» del *The Sun*. Quest'ultimo, che aveva pubblicato la foto con la didascalia «*la più sensazionale foto di bambini che sia mai stata scattata*», è stato bombardato — secondo quanto afferma il *Daily Express* — da migliaia di telefonate di lettori indignati per il goffo tentativo del giornale di spacciare per la foto degli otto gemelli quella che era solo la foto di quattro di essi... stampata due volte.

Nel suo numero di ieri, *The Sun* ha quindi chiesto scusa ai lettori

Frana in un cantiere archeologico a Canosa di Puglia

«Tombarolo» causa un crollo su cinque bambini: due morti

Le vittime avevano 7 e 10 anni - Feriti tutti gli altri - Anche l'uomo è ricoverato: era alla ricerca di cocci di una tomba pre-romana

BARI — Cinque bambini sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, Comune a 70 chilometri da Bari.

Due bimbi, Sabino Iacobono di 7 anni e Cosimo Di Micoli, di 10, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di 6, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di 9 anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.

Il «tombarolo», Antonio Loberto, 36 anni, rimasto anch'egli sepolto dalla frana, è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Secondo gli accertamenti della polizia Antonio Loberto, il quale fa il contadino ma commercia anche in reperti archeologici di cui la zona di Canosa di Puglia è ricca, è penetrato nel cantiere edile venerdì scardinando una porta rudimentale in lamiera. In pochi si era infatti sparsa la voce che, durante lo scavo delle fondamenta del costruendo edificio, erano venuti alla luce coccì e frammenti di vasi. Lo ha seguito un gruppo di bambini incuriositi.

Il «tombarolo», aiutato dai ragazzi, si è messo a scavare con pala e piccone nello spessore costone di argilla strapiombante, alto tre-quattro metri. Improvvisamente questo è franato, per un fronte di circa quattro metri, seppellendo l'uomo ed i cinque bambini che gli erano più vicini.

I primi soccorritori hanno estratto Loberto, Dell'Isola e Iacobono; Franco e Notargiacomo sono riusciti a liberarsi da soli dal terriccio e sono fuggiti spaventati a casa. Iacobono è subito apparso il più grave ai medici dell'ospedale, i quali hanno deciso di sottoporlo ad intervento chirurgico. Prima di entrare in sala operatoria, però, il bambino è morto per insufficienza respiratoria e le ferite riportate.

Gli agenti di polizia sono giunti sul posto quando i cinque erano stati già soccorsi e si era formata una folla di curiosi attorno al cantiere edile.

Scoppia il gas in casa e muore una sedicenne

BERGAMO — Un fiammifero acceso in una cucina satura di gas ha provocato uno scoppio e un incendio. Nel locale si trovavano sette persone: sei sono riuscite a mettersi in salvo; la settima, una ragazza di 16 anni, svenuta, è rimasta bloccata dalle macerie. Quando finalmente hanno potuto soccorrerla era morta.

La disgrazia è accaduta in una vecchia cascina di Comunnuovo. La vittima si chiamava Nicoletta Villa, e abitava a Lissone (Milano).

Verso le 16 una parente di Nicoletta si è accinta a cucinare un dolce. Ma, non appena acceso un fiammifero, si è avuto lo scoppio che ha provocato il crollo di alcuni muri e un incendio violentissimo. Tutti sono riusciti a fuggire meno Nicoletta. Non appena ci si è accorti della sua mancanza diverse persone hanno cercato di soccorrerla. Tra esse un cugino, Roberto Ferrario, 18 anni, che però è rimasto gravemente ustionato. Nicoletta Villa è stata raggiunta soltanto dopo una mezz'ora sotto le macerie dai vigili del fuoco.

Interrogato Melzi a Palermo

Ambrosoli e Giuliano non s'erano incontrati

PALERMO — L'uccisione del vicequestore Boris Giuliano, capo della squadra mobile di Palermo, e del legale milanese Giorgio Ambrosoli non sono collegate fra loro: è stata inoltre esclusa la possibilità che il funzionario ucciso si fosse interessato delle vicende del finanziere siciliano Michele Sindona. A queste conclusioni è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Vincenzo Geraci, che per tre ore ha interrogato ieri mattina l'avvocato Giuseppe Melzi di Milano, giunto in aereo dalla Sardegna. Il legale rappresenta una parte dei piccoli azionisti della Banca Privata Italiana, che apparteneva a Sindona.

Melzi si è presentato ieri mattina, con ventiquattro ore di ritardo, al palazzo di giustizia di Palermo nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Geraci che ha cominciato ad interrogarlo.

L'altro ieri il magistrato, dopo avere atteso invano per tutta la mattinata che l'avvocato Melzi si presentasse, aveva ordinato alla polizia di ricercarlo e di accompagnarlo a Palermo domani, lunedì.

Non è stato possibile ai cronisti parlare con l'avvocato Melzi, che ha chiesto di uscire dal palazzo di giustizia in fretta. Il legale è poi salito su una «volante» della polizia che si è allontanata. Il sostituto Geraci, ha invece tenuto una breve conferenza stampa.

«*La deposizione del testimone* — ha detto Geraci — *ha sgombrato il campo da quei collegamenti che erano stati indicati fra il vicequestore Giuliano e l'avvocato Ambrosoli. Ha invece confermato la tesi della questura di Palermo, che escludeva che il funzionario ucciso si fosse incontrato con il legale milanese*».

Il dott. Geraci ha detto che l'interrogatorio di Melzi è stato «analitico»: non ha voluto fornire particolari sulle deposizioni del teste interrogato l'altro ieri, il maresciallo della Guardia di Finanza Orlando Gotelli, che Melzi aveva indicato come il «supertestimone» che avrebbe assistito al colloquio tra Ambrosoli e Giuliano.

«*Le conclusioni della procura della Repubblica* — ha detto ancora il dott. Geraci — *escludano quindi l'ipotesi che il vicequestore Giuliano fosse stato ucciso perché indagava sulla vicenda Sindona. Questo episodio dell'inchiesta, così, si può considerare chiuso*».

Il bruto di Cremona aveva già ucciso un bambino

«*Merito solo la morte*» *scrive l'uomo che strangolò lo scolaro*

Aveva attirato la sua vittima, otto anni, in un edificio deserto

CREMONA — Il custode Giulio Collalto, ventiseienne, arrestato sotto l'accusa di aver violentato e ucciso uno scolaro di otto anni, Luca Antoniazzi, è stato interrogato ieri mattina, dal magistrato, nel carcere di Cremona. Il giovane è rinchiuso in una cella singola.

Il riserbo che circonda questa parte dell'inchiesta non consente indiscrezioni sull'interrogatorio. Si sa, tuttavia, che il giudice ha mostrato a Collalto il testo della sua confessione. Venerdì sera verso le 18, dopo una giornata di sfibranti interrogatori, il custode aveva chiesto ai carabinieri carta e penna e nel giro di mezz'ora, aveva descritto con terribile minuzia il suo crimine. Non si sa, però, se Collalto ha confermato questa confessione.

La confessione di Collalto, a quanto si sa, occupa dieci fogli di carta da lettera; scritta con una bire, in calligrafia minuta e chiarissima.

In primo luogo, l'assassino. Collalto, magro, media statura, occhiali da miope, è originario di Roma e orfano. Colpito fin dall'infanzia da turbe epilettiche, i suoi genitori lo avevano affidato per una dozzina d'anni al collegio-lager di Diletta Pagliuca: di là era uscito negli Anni Settanta con l'etichetta di «seminfermo di mente». L'anno scorso, a Milano, era stato processato con l'accusa di aver ucciso, il 10 febbraio '76, un barbone di dieci anni, Roberto Auglia, col quale divideva lunghe ore di solitudine. Il tribunale gli aveva inflitto sei anni di carcere (e altri tre da trascorrere in una casa di cura per malati mentali) concedendogli quasi subito la libertà condizionata.

I giudici milanesi, in realtà, lo avevano «affidato» a una famiglia cremonese, quella di Carlo Antonio Decisi, via Manzoni, che con la moglie fa il custode di un centro di recupero per ragazzi difficili. Probabilmente il tribunale pensava che una vera vita familiare — che in realtà Giulio non aveva mai conosciuto — avrebbe corretto e guarito il giovane. A quanto pare, la famiglia Decisi gli aveva trovato un posto all'oratorio «Sant'Abbondio», di via Araldi Erizzo; di lì, però, era stato allontanato.

A grandi linee, nella confessione che comincia con le parole: «*Io merito soltanto la morte, null'altro che la morte*», il delitto è così ricostruito. Il pomeriggio di Ferragosto Collalto incontra Luca Antoniazzi ai giardini pubblici di via Trento e Trieste. Lo scolaro è appena uscito di casa dopo aver chiesto il permesso ai genitori, il padre, Giovanni, 33 anni, impiegato alla Banca Nazionale del Lavoro a Crema, e la madre, Roberta Melani, da tre mesi mamma di un'altra figlia: Ilaria. Collalto avvicina Luca e lo convince a seguirlo nel vecchio ospedale.

Collalto aggredisce il piccolo all'improvviso, mentre si trovano in una delle grandi sale deserte dell'edificio abbandonato: lo uccide strangolandolo e soffocandolo. Poi ne getta il corpo sotto un montacarichi in disuso e se ne va dal locale, strappando la maniglia della porta in modo che, per qualche tempo, nessuno possa entrare.

Una ragazza incatenata in un parco

CAMPOBASSO — Gli uomini della questura di Campobasso stanno indagando su un misterioso episodio, di cui è rimasta vittima una ragazza di 19 anni.

Nicoletta Setaro, questo è il nome della giovane, è stata trovata incatenata ad un albero in un parco pubblico, in pieno centro di Campobasso, appena dietro il palazzo municipale.

Richiesta sindacale

Dulciora licenziamenti ritirati?

MILANO — Con la ripresa dell'attività lavorativa, dopo le ferie estive, prevista per la prossima settimana, quando cioè riapriranno le grandi fabbriche, torneranno alla ribalta della cronaca anche le vicende sindacali legate ai problemi economici e dell'attività produttiva.

Tra questi ultimi c'è il caso della «Dulciora», la nota industria del settore dolciario che, proprio in questi giorni, ha inviato ai propri duecento dipendenti altrettante lettere di licenziamento. Antica industria dolciaria, entrò in crisi nei primi giorni del luglio scorso quando la finanziaria svizzera cui fa capo l'azienda ne decise la messa in liquidazione.

Da allora si aprirono trattative tra le parti e gli enti locali per cercare uno sbocco positivo alla vertenza e alcuni industriali si interessarono alla vicenda per l'eventuale acquisto dell'azienda.

Per evitare sgradevoli «sorprese» i dipendenti avevano anche deciso di «presidiare» l'azienda durante il periodo delle ferie, dopo l'arrivo delle prime lettere di licenziamento ai lavoratori rimasti in città. Inoltre i sindacati hanno preso subito posizione, chiedendo alle autorità locali una «*urgente convocazione delle parti per il ritiro immediato dei licenziamenti*».

L'ufficiale giudiziario sfratterà il povero «Rox»

L'inquilina del piano di sotto ha fatto causa perché l'animale, di notte, raspa con le unghie

SAVONA — Rox, un magnifico esemplare di cane lupo, avrà il 21 agosto sarà sfrattato dagli ufficiali giudiziari che lo condurranno al canile municipale. La storia di Rox, che appartiene all'operaio Franco Rossi, abitante in via Chiavella 3, per molti aspetti sfiora l'assurdo. Il cane non abbaia, non aggredisce i ragazzi del vicinato, non morde il postino, insomma è un animale molto docile e ben educato. Ma una vicina di casa del portuale, Maria Botta Piovano, una vedova di 80 anni che abita al piano sottostante, afferma di non poter chiudere occhio alla notte a causa di Rox che, coi suoi unghioni, raspa il pavimento.

Qualche tempo fa la donna si era rivolta al pretore di Savona, dott. Granero, e il magistrato aveva inflitto lo «sfratto» al cane. Franco Rossi, assistito dall'avv. Romeo Pastrengo, si era opposto e il pretore, in attesa di rendere esecutivo il provvedimento, gli aveva concesso di adottare una serie di misure atte a scongiurare i disturbi alla quiete domestica.

Dice l'operaio: «*Ho fatto tagliare le unghie a Rox, sistemare la moquette sul pavimento della stanza solitamente occupata durante la notte dal cane, ho trasferito in casa di mia madre la vecchia cokerina ammalata di cancro che faceva compagnia al lupo. Niente da fare*».

In questi giorni il pretore dott. Granero ha reso esecutivo il provvedimento di «sfratto» e ordinato agli ufficiali giudiziari di prelevare Rox entro il 21 agosto e di portarlo al canile municipale.

Ispezioni segrete al relitto nave carica di veleno

OLBIA — Le ispezioni dei sommozzatori della «Sea Oil Services» — la ditta di Milano incaricata dal perito nominato dal pretore di Olbia di accertare se a bordo del mercantile greco «Klearchos», affondato il 20 luglio scorso nei pressi dell'isola di Tavolara, ci siano sostanze inquinanti — sono riprese stamane e si svolgono nella massima segretezza.

Il magistrato ha dato tassative disposizioni affinché nessuno parli con i giornalisti. Il riserbo è tale che non si è potuto sapere neppure se nel pomeriggio le ispezioni siano continuate o se invece siano state sospese per il maltempo. Non è stato possibile conoscere neppure se i sommozzatori sono penetrati nelle stive

Edicole aperte a Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Emanuele Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 18
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Via Barbaroux, 5 Bis
Via Cernaia, 2 e v. Bonelli
P.zza Castello ang. v. Pietro Micca
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18 Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II, 11
V. Po, 53 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
C.so Vitt. Emanuele, 58
Via Acc. Albertina, 32
Via della Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Bariolo, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Bertola, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giotto, 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Lagrange, 4
Via C. Colombo, 67 B
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 50
Corso De Gasperi, 59
Corso Turati, 31
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Montevecchio ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via Rivalta, 48
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 155
Via G. Grassi, 15 D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 123
V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera, 128
C.so Reg. Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Reg. Margherita, 191
Corso Tassoni, 38
Via S. Donato, 81
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 31
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi, 72
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Princ. Odone, 78
Via Catania, 11
V. Fiocchetto, 23 (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Reg. Margherita, 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 26
Via S. Giulia, 46
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 36
Corso Belgio, 98
Via Palanza, 31

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Brunelleschi, 86
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Turati, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Gaidemberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so C. Pisano - Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Tranaro ang. C. Pisano
Via On. Vigliani, 33
Via Teodorello, 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 93
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, 39
Via Tripoli, 39
Via Tripoli, 10-8
C.so Sebastopoli, 199
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lanza
Via Guido Reni, 86
C.so Sunerdino ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 354
Corso Orbassano, 310
Via Guc. Oria, 57
Via Moncalieri, 154 (GerLido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 283
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 100
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47 B
Via Frejus, 133
Corso Trapani, 110
Corso Monte Cucco, 86
Via Monginevro, 116 A
Via Monginevro, 229
Corso Francia, 121

QUARTIERE 14
PARELLA
Via N. Lamarmora, 49 A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabriani
Corso Telesio, 68
Via P. Cossa, 19
Corso Marche, 4
Via Servais, 178

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Perrone, 55 D
C.so Toscana e Cimonario
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Fologne, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 183
Via Castelgidilfino e Breglio
Via C. della Barute, 63
Via Vibo, 35
P.zza Baldissera - Stat. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare, 132
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monterosa largo Foroni
Via Leyni, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli, 467
Via Ivrea, 19
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20
B. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro, 74
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Grosseto, 307 - Borg. Rosa
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 192
C.so Gabetti e C. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale, 2 - Gran Madre
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 59
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 320 Perla Fiat
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 144
Via De Maistre, 59 -69
BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Str. Torino, 53 - Bis

Per molti la villeggiatura è già terminata e domani riprende il consueto lavoro

Le vacanze stanno per diventare un ricordo

Le prime colonne d'auto sulle strade del ritorno

Sulle strade della penisola colonne di vetture arrancano verso le città industriali, lasciandosi alle spalle le spiagge e i ricordi delle vacanze. Per molti la villeggiatura è già finita: domani si riprende il lavoro. La malinconia del ritorno è appena temperata dal desiderio di far ammirare la bella abbronzatura, di incantare i colleghi col racconto delle emozionanti, incredibili avventure vissute ai monti o al mare. Nelle tasche, ognuno porta un mucchio di indirizzi: i nuovi amici conosciuti in vacanza, quelli con cui si sono divisi piaceri e divertimenti.

Fra qualche mese quegli indirizzi, ritrovati in fondo ad un cassetto, ci ricorderanno momenti felici e un mucchio di promesse dimenticate: le cartoline mai scritte, le telefonate mai fatte. Le città deserte si ripopolano, i negozi riaprono i battenti. Nelle famiglie si abbozzano i primi bilanci: le spese sono sempre state superiori al preventivo, le brutte sorprese non mancano mai. Alle prese con colonne di numeri sono anche gli albergatori, i proprietari delle pensioni familiari, quelli dei ristoranti. I funzionari delle aziende di soggiorno tracciano i primi diagrammi, confrontano le presenze di quest'estate con quelle dell'anno scorso. Si calcolano le percentuali: tanti stranieri, tanti italiani. I risultati sono superiori a tutte le più ottimistiche previsioni: in aumento generalizzato il numero delle presenze, con percentuali che vanno dal cinque in più della Riviera Ligure e delle località alpine del Piemonte, al nove in più della riviera adriatica. Addirittura raddoppiati i turisti nel Molise, affollate fino all'inverosimile le isole. I dati elaborati dall'Enit per il 1978, considerato un anno record per il turismo nel nostro Paese, sono già ampiamente battuti. Quell'anno, da gennaio a dicembre, il movimento dei turisti italiani negli esercizi alberghieri ed extralberghieri era stato di 66 milioni 61 mila unità; gli stranieri 15 milioni 328 mila. Il numero complessivo delle presenze ha superato i 400 milioni, gli ospiti stranieri hanno portato nelle nostre casse 5335 miliardi di lire: detratte le spese, il bilancio del turismo estero si è chiuso con un attivo di 4510 miliardi.

Le previsioni per la fine degli Anni 80 sono ottimistiche: si prevede che il numero degli ospiti stranieri verrà raddoppiato. L'Italia offre attualmente 4 milioni di posti-letto, che corrispondono ad un potenziale di accoglimento pari a 700-800 milioni di giornate presenza, considerando una stagione turistica di sette mesi per l'alberghiero e 5 mesi per l'extra alberghiero. Il boom registrato quest'anno, mentre la stagione è ancora in corso, fa ben sperare che questo traguardo verrà raggiunto.

Un gruppo di bagnanti in Sardegna in un'immagine che pare già un ricordo: il rientro si è iniziato ormai in tutta Italia

Violentissimi temporali ostacolano il traffico

La neve al passo dello Stelvio - Allagamenti a Milano - Ucciso dalla folgore a Lecce

TORINO — Ieri è piovuto per tutta la giornata. Un violento temporale s'è abbattuto sulla città nelle prime ore del mattino creando allagamenti e intralci alla circolazione. La temperatura s'è abbassata di colpo e alcuni hanno avuto l'impressione di essere già in pieno autunno. Il maltempo che imperversa in gran parte della penisola ha spinto molti torinesi ad anticipare il rientro.

GENOVA — L'operazione rientro per un primo contingente di turisti che hanno trascorso le ferie in Liguria è stata ostacolata dal maltempo. Sotto violenti temporali il traffico ha cominciato a intensificarsi fin dalle prime ore di stamane. Secondo la polizia stradale la circolazione dovrebbe mantenersi intensa fino a questa sera.

Sul golfo di Genova si è creato all'alba un vortice che ha prodotto brevi temporali locali, particolarmente violenti. Ci sono state raffiche di vento e acquazzoni accompagnati anche da brevi ma intense grandinate.

BOLZANO — Il maltempo e l'ondata di traffico di rientro in continuo aumento hanno aggravato la situazione lungo le strade dell'Alto Adige. Al casello di uscita di Vipiteno, lungo l'Autobrennero, la colonna di auto si è allungata raggiungendo i 7-8 km e lungo tutta l'autostrada si è marciato a rilento. Colonne sono state segnalate anche al valico di Resia mentre la statale Bolzano-Merano è stata come sempre intasatissima. Sullo Stelvio la neve ha raggiunto i dieci centimetri di altezza ed è necessario l'uso delle catene. Non è escluso che il valico, in caso di ulteriori nevicate, venga chiuso al transito.

MILANO — Nubifragio su Milano ieri mattina dopo che nel corso della notte si erano succeduti diversi temporali. In poche ore sono caduti 40 millimetri di pioggia. Il Seveso è straripato ed ha allagato le zone a Nord della città. Sono stati chiusi al traffico diversi sottopassi in città, tra cui quello di viale Mugello e quello che porta all'ingresso delle autostrade Nord in via Renato Serra.

Il maltempo è esteso a tutta la Lombardia, dove i temporali si sono susseguiti in serie. Molti gli allagamenti nella Bassa milanese e in Lomellina. Nel Bergamasco si è registrata una abbondante caduta di fulmini, ma la pioggia è stata scarsa. Nel Verbano è mancata per qualche ora l'energia elettrica. Sui laghi i campeggi si stanno svuotando.

LECCE — Un morto, un ferito grave, numerosi allagamenti di una certa entità e diversi incendi sono il bilancio dei danni provocati da un forte temporale abbattutosi nella provincia di Lecce. La vittima è Giuseppe Recanato, di 54 anni, di Copertino. L'uomo è stato folgorato nella campagna di Lequile, dove si sopraggiungere della pioggia stava coprendo con dei teli il tabacco messo a seccare al sole. Il figlio Nunzio, 22 anni, è stato colpito a una gamba che forse dovrà essere amputata.

CAGLIARI — Il rapido cambiamento delle condizioni meteorologiche e l'annunciato sciopero dei marittimi della Tirrenia aderenti alla Federmar hanno fatto anticipare a moltissimi villeggianti il rientro alle località di provenienza.

Tra venerdì e ieri sono partiti dai porti sardi — Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci — non meno di 15 mila persone fra turisti ed emigrati che hanno trascorso nell'isola un periodo di vacanze. La situazione nei punti di imbarco è stata normale.

In Liguria mai visti tanti stranieri

Le presenze negli alberghi della Liguria sono aumentate quest'estate del 5 per cento. Da quattro stagioni la media dei turisti si era stabilizzata, in alcuni casi aveva subito una lieve flessione. Quest'anno in Liguria è esplosa: tenendo conto anche dei villeggianti che sono andati nei «camping» e di quelli che si sono trasferiti nella «seconda casa», l'incremento turistico si aggira sull'8-10 per cento mentre quello degli stranieri supera il 20 %.

Alla base di questa confortante ripresa sono due fenomeni: il maggior afflusso di stranieri, attirati dai cambi favorevoli, e la crisi economica, che ha consigliato a molti italiani di rinunciare alle vacanze all'estero per le più convenienti (e, forse, anche più ospitali) spiagge casalinghe. Gli italiani, per l'appunto, quest'estate hanno riscoperto la Liguria: attirati dal mare pulito della riviera di Ponente (dov'è scomparsa ogni traccia di inquinamento grazie alle opere realizzate negli anni scorsi) e dalle ottime strutture alberghiere della riviera di Levante, dove forse il mare non è ancora del tutto limpido, ma il servizio negli alberghi e nei ristoranti è ottimo. Attenti a queste cose, molte importanti agenzie straniere hanno incluso di nuovo la Liguria nei loro programmi di viaggi. «Tour operators» tedeschi hanno indirizzato migliaia di ospiti su queste coste, superati però nel numero dai turisti francesi, che hanno lasciato le spiagge della Costa Azzurra e hanno invaso il litorale da Ventimiglia a Sanremo.

Definita (a torto o a ragione) la regione più cara d'Italia, quest'anno gli albergatori e i ristoratori liguri hanno contenuto i prezzi. L'incremento dei costi è stato in genere molto basso e i villeggianti non sono incappati in brutte sorprese. La maggior affluenza è stata registrata nel golfo del Tigullio, dove sono tornati numerosi i milanesi che negli anni scorsi l'avevano un po' disertato. Sulla Riviera di Ponente, da sempre spiaggia tipicamente piemontese, i cartelli del «tutto esaurito» sono comparsi fin dal mese di luglio.

I primi dati elaborati dagli uffici del turismo parlano di una netta ripresa: a Sanremo, all'inizio di agosto c'erano oltre 140 mila turisti; diecimila a Ospedaletti, 15 mila ad Arma di Taggia, 25 mila a Bordighera. A Portofino, S. Margherita, Rapallo sono stati affittati tutti gli spazi disponibili. Su tutta la riviera, topless in quantità e nudismo integrale nelle calette più nascoste. Nessuno ha gridato allo scandalo.

Oggi si sceglie il tordo più canterino

PORDENONE — Quasi 500 tra merli, tordi, tordine, sassselli e fringuelli concorreranno al titolo italiano di «tordo nazionale» che sarà assegnato oggi a Sacile (Pordenone) in occasione della 706ª edizione della «Sagra degli osei».

Il titolo è detenuto attualmente da Ferruccio Del Bianco, di 8, Fior (Treviso). La manifestazione trae origine da una festa del patriarcato di Aquileia ed in questi 706 anni non ha mai subito interruzioni.

Romagna: battuto record di presenze

Ancora una volta le località di villeggiatura dell'Emilia-Romagna hanno fatto la parte del leone. Dall'inizio d'agosto, trovare un posto libero a Rimini o a Riccione (per citare due dei centri più noti, ma il fenomeno era comune a tutti) era un'impresa impossibile. All'azienda di soggiorno di Rimini gli impiegati, esausti, dichiarano concordi che quest'anno sono stati battuti tutti i record delle presenze.

Nel mese di luglio a Rimini sono arrivati 181 mila 951 ospiti, con un incremento del 12,37 per cento rispetto all'anno scorso. Aumentato il numero degli stranieri (21,30 per cento in più): in testa, naturalmente, i tedeschi, seguiti da olandesi, francesi, inglesi. Numerosi anche gli ospiti in arrivo dai Paesi dell'Est: quattro o cinque alberghi quest'anno lavorano esclusivamente per loro. Dai primi dati, risulta che è aumentato il numero degli arrivi mentre si è ridotto quello delle presenze. La permanenza media si è accorciata, scendendo dai venti, trenta giorni del 1978, ai 12, 15 giorni di quest'anno. Vacanze più corte, dunque, e maggior ricambio.

La spiegazione del fenomeno, secondo i funzionari preposti al turismo, è da ricercarsi, più che in una necessità di contenere la spesa delle vacanze, in un modo diverso di amministrare la villeggiatura. Quest'anno, per esempio, pur essendoci stati più turisti che in passato, sulla riviera adriatica c'è stata minor confusione. Anche gli italiani, seguendo l'esempio degli stranieri, hanno diluito il tempo delle ferie in un arco maggiore di tempo. Già a giugno alberghi e pensioni registravano il tutto esaurito, per settembre le prenotazioni sono numerose.

Agosto, tuttavia, ha registrato l'affluenza maggiore, perché questo mese coincide con la chiusura delle grandi industrie. Adesso si notano già i primi sintomi di partenze, compensati dall'arrivo di nuovi ospiti. A Ferragosto i ristoranti hanno rischiato di andare in crisi per mancanza di cibo.

Savona-Torino

Traffico bloccato per tamponamenti

CARCARE — Il massiccio rientro dalle ferie ha provocato l'intasamento dell'autostrada Savona-Torino che, in seguito ad una serie di tamponamenti (in uno è rimasta coinvolta anche una «pantera» della polizia stradale) è stata chiusa al traffico, nella direzione di marcia marenco-monti, dal casello di Altare a quello di Millesimo. Gli automezzi sono stati dirottati sulla statale del Colle di Cadibona.

La polizia stradale ha bloccato il traffico, in entrata, al casello di Altare dal tardo pomeriggio. In serata gli automezzi del pronto soccorso Aci erano ancora impegnati nel recupero delle auto sinistrate nel tratto Altare-Millesimo. Le persone coinvolte nei tamponamenti hanno riportato lesioni di scarsa entità. La maggior parte è stata medicata e dimessa dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Il traffico è stato sbloccato, dopo circa due ore di interruzione, nelle prime ore della serata.

Coesistono in Versilia blasonati e ragionieri

La spiaggia è affollata all'inverosimile: ci sono fanciulle, e anche donne, col seno scoperto. Questa è la novità di queste spiagge familiari e nessuno si scandalizza. La Versilia si è adeguata ai tempi: dove un tempo Gabriele d'Annunzio percorreva sul suo cavallo bianco la linea limite della battigia, e le donne dell'alta società, col viso infuocato dall'emozione, si appostavano per sorprendere il divino poeta durante le sue solitarie passeggiate, quest'anno sono arrivati i ragionieri e gli operai. E' aumentato il numero delle presenze negli alberghi e nelle pensioni, mentre le case private hanno registrato una piccola flessione.

Gli stranieri sono aumentati: venire in Versilia a trascorrere le vacanze significa ancora «darsi un tono» e inglesi, tedeschi, francesi a queste cose sono sensibili. Qualche nostalgico rimpiange i tempi aurei, e afferma che ormai «la Versilia non ruggisce più», mentre osserva sconsolato l'infinita distesa di ombrelloni. Sono voci isolate: oggi Viareggio o Forte dei Marmi vivono una ricca e sorprendente stagione turistica proprio perché non sono più quelle oasi di un tempo, riservate ad una ridotta élite di turisti danarosi. Anche se ne hanno mantenuto intatto il fascino naturale e l'ombra protettrice dei ricordi.

Luglio e agosto hanno registrato il gran completo: per i villeggianti in cerca di divertimento non c'era che l'imbarazzo della scelta fra le discoteche, i locali con spettacolo di spogliarello, il maxiteatro, il tendone di «Bussoladomani», dove da agosto a settembre si alternano spettacoli di ogni genere, da Diana Ross, la pantera della canzone, al balletto del Bolscioi o i cori dell'Armata Cosacca. Un magnifico caravanserraglio a cui si contrappongono i locali più riservati, la Capannina, la Bussola: punti di ritrovo obbligati per i rappresentanti dello «smartset» internazionale.

In Versilia questi due mondi — quello un po' esclusivo dei turisti blasonati e quello più allegro e ridanciano dei turisti occasionali, di quelli che vanno in vacanza un mese all'anno — coesistono felicemente. Gli albergatori, i proprietari delle pensioni e dei ristoranti fanno i primi conti e sorridono felici: se un problema c'è stato, è colpa della limitata ricettività alberghiera, che ha costretto i proprietari a respingere molti turisti. Un problema che dovrà essere affrontato in futuro, perché la Versilia, oggi più che mai, è una delle località alla moda. E i turisti vi accorrono numerosi più numerosi.

Spesi in Italia 13.000 miliardi per villeggiare

ROMA — Si fanno i primi conti sull'esodo di Ferragosto. Le ultime stime, peraltro sempre approssimative, parlano di una spesa complessiva, fra il 13 e il 18 agosto, di oltre 2500 miliardi, una cifra leggermente inferiore a quella dello scorso anno.

Sempre sulla base di questi calcoli, a partire dal 1° luglio alla fine di agosto dovrebbero risultare spesi per la villeggiatura non meno di 13 mila miliardi.

Sardegna e Sicilia scoppiano di turisti

Sinora in Sicilia l'afflusso dei turisti è stato del 22 per cento superiore a quello dell'anno scorso. I centri balneari dell'isola scoppiano, sono affollati oltre ogni limite. Quest'estate sono stati battuti tutti i record delle presenze: gli stranieri sono arrivati a frotte, gli aeroporti insulari sono stati intasati in certi momenti dall'arrivo simultaneo di decine e decine di charters provenienti da tutta l'Europa e anche da oltre Atlantico.

Le isole minori sono gremite di villeggianti: già da luglio trovare un letto era un'impresa al limite delle possibilità. I camping non sanno più dove ospitare i clienti, non c'è un metro di spazio libero, neppure per ricavare una minuscola tenda canadese. A Taormina, laressa è tale che in molti alberghi sono stati costretti a creare i turni per il pranzo: i cuochi incominciano a lavorare all'alba e continuano a badare ai fornelli fino a sera inoltrata. Un tempo incredibilmente favorevole ha offerto agli ospiti vacanze di sogno.

Qualche problema viene dal mare, che anche qui risente dell'inquinamento. A Mondello, la spiaggia di Palermo, il pretore ha vietato la balneazione per un paio di settimane. Critica in molti centri la situazione idrica: la sete, uno dei mali che affliggono la Sicilia, provoca notevoli disagi ai turisti ed alla popolazione. In alcuni paesi l'acqua viene erogata soltanto poche ore al giorno, gli alberghi si servono di autobotti che portano l'acqua da lontano, il rifornimento però è sempre inferiore alla necessità. Ma i turisti sono arrivati numerosi lo stesso e quelli che si preparano a partire non nascondono il loro rimpianto.

Stagione favorevole anche in Sardegna, dove l'afflusso degli ospiti italiani e stranieri è stata superiore ad ogni più ottimistica previsione. Sulla Costa Smeralda gli alberghi sono completi, le prenotazioni arrivano fino alla prima quindicina di settembre. Neppure la paura dei sequestri ha tenuto la gente lontana da queste coste meravigliose. I turisti hanno affrontato disagi di ogni genere per arrivare: i traghetti hanno riconfermato la loro insufficienza nei periodi di punta, qualche sciopero ha contribuito a complicare la situazione.

Stagione positiva, dunque, per la Sardegna: in maggioranza gli stranieri, ma aumenta ogni anno il numero dei turisti italiani. Toscani, milanesi e torinesi si contendono il primato, molti anche i villeggianti arrivati dal Lazio. Nei porti e negli aeroporti si ripetono in questi giorni le scene confuse ed agitate delle partenze: per molti turisti, la vacanza è già finita.

Quattro italiani sul Tirich Mir Est

ISLAMABAD — Una spedizione italiana composta di sei membri ha conquistato la vetta orientale del monte Tirich Mir, (7692 metri) nel Pakistan.

Quattro membri della spedizione hanno raggiunto la vetta: Giovanni Calcagno, 35 anni, capo della spedizione, Sergio Canalegio, Alberto Enzio e Tullio Vidoni sono giunti in vetta il 2 agosto.

Il tempo oggi

situazione: una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale è giunta sull'Italia riscutizzando la fase di maltempo iniziata dopo il Ferragosto.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche. I fenomeni potranno anche essere di forte intensità. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare per oggi con isolate manifestazioni temporalesche.

temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro anche in modo sensibile.

venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche.

mari: da mossi a molto mossi i mari ad Ovest della Penisola; da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	15	17	L'Aquila	14	33
Verona	16	18	Roma	19	25
Trieste	21	28	Campobasso	13	22
Venezia	18	22	Bari	18	28
Milano	13	18	Napoli	17	23
Torino	14	18	Potenza	14	21
Genova	15	20	Reggio Calabria	21	29
Bologna	17	23	Messina	21	29
Firenze	15	22	Palermo	24	27
Ancona	17	29	Catania	18	32
Perugia	17	24	Alghero	17	22
Pescara	17	26	Cagliari	15	27

città estere

Amsterdam	12	19	coperto	Londra	13	18	coperto
Atene	21	32	coperto	Madrid	12	35	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut	23	32	sereno	Mosca	11	18	sereno
Belgrado	14	30	sereno	Montreal	14	20	pioggia
Berlino	15	28	coperto	New York	19	28	coperto
Bruxelles	16	25	coperto	Nuova Delhi	26	34	coperto
Buenos Aires	8	18	sereno	Oslo	10	24	sereno
Copenaghen	10	23	sereno	Parigi	13	31	coperto
Ginevra	15	18	pioggia	Rio de Janeiro	20	26	sereno
Helsinki	18	22	sereno	Stoccolma	15	20	sereno
Hong Kong	25	30	coperto	Sydney	7	17	pioggia
Honolulu	24	31	sereno	Teheran	26	36	sereno
Il Cairo	23	32	sereno	Tel Aviv	24	30	sereno
Johannesburg	6	17	coperto	Tokyo	26	33	pioggia
Lisbona	19	27	sereno	Vienna	14	24	coperto

I risvolti oscuri della grande metropoli delle vacanze

Rimini: dietro la fabbrica dell'allegria l'ombra del commercio di eroina e sesso

RIMINI — «Miss Rimini» ha diciassette anni, Gabriella Modesti, l'anno prossimo, avrà il diploma di geometra, ma è bionda, ha gli occhi azzurri e dice: *«Vivo a Firenze, finita la scuola non avrò un lavoro e allora preferisco mettermi all'asta qui, alla Casina del Bosco, in costume da bagno e farmi guardare. Spero nella foto giusta: cioè il cinema o la pubblicità. Se poi tutto andrà male, tenterò un corso da indossatrice».*

L'altra sera è arrivata al dancing mezz'ora prima della sfilata. S'è portata dietro una banda di amici. Il numero sulla scollatura, un ballo in pista, la fascia della vittoria. Poi se n'è andata di corsa. Anche lei, in una megadiscoteca, a ballare, a stordirsi tra duemila giovanissimi, muti e intontiti, nell'abbigliamento che chiamano degli «esauriti». Perché all'asta? *«Queste sfilate danno una sensazione strana* — dice la miss — *forse piacevole. Una cosa diversa dal solito».* Gli amici la sollecitano: *«Andiamo, Gabriella, che è tardi».*

Eletta la miss, nel grande dancing la musica torna quella di quindici anni fa. Coppie mature, qualche ballo liscio, molto Peppino di Capri, Buongusto e Gino Paoli. Una generazione di cinquantenni a stringersi in pista, a ricercare certezze perdute, ad aspettare le due di notte. Tutti a ripetere: *«E' presto, aspettiamo».* Fanno ora, per rivedere i figli, finiti chissà dove, in zoccoli bianchi da ospedale, maglietta senza maniche, pantaloni larghissimi e plissettati. Una generazione di cinquantenni che va a ballare per far tardi e per illudersi di rimanere *«giovane, aperta».*

Coppie distinte, professionisti e impiegati. Tutti col terrore della droga, tutti nell'ansia di riscoprirsi un figlio con le vene bucate. Renato Zagato, che è il proprietario della Casina del Bosco, conosce questi genitori ossessionati e dal grande Luna Park di Rimini organizza la festa con la miss per dar loro l'illusione rassicurante che *«in fin dei conti non tutto è cambiato».*

Rimini, una spiaggia italiana, di massa, nell'incubo dell'eroina. Quindici chilometri di spiaggia per una grande metropoli estiva. Non nasconde i suoi spacciatori. La droga circola e basta lasciare la Casina del Bosco e attraversare il parco Indipendenza. Una cinquantina di ragazzetti in attesa. I capelli tagliati a casco, lo sguardo inquieto. Sono lì, disposti alla prostituzione, svelti a infilarsi in una macchina per mettere insieme quanto basta per una bustina. E' diventato un problema di Rimini. Proprietari di alberghi, gestori di locali notturni, portano le proprie proteste in Comune. Adesso s'è deciso di illuminare il parco a giorno e dice Zagato: *«Certo non sarà la luce a spegnere il commercio di droga e quello del sesso: si sposteranno in un altro punto ma almeno qui, in pieno centro, la smetteranno».*

E la polizia? Con cinquanta uomini di rinforzo tra Riccione e Bellaria *«non c'è tempo».* Poi ci sono i tagliaggiatori, ancora un problema. Ma da Miramare a Torre Pedrera, Rimini mostra la grinta. Bruno Paternò, albergatore, è deciso: *«In Romagna, se vuole, è disposto a regalare il proprio lavoro a una banda».* Ma appena più avanti, a Riccione, con Bepi Savioli che ha avuto una bomba nella villa e i beni sequestrati dal magistrato perché non cedesse al ricatto, tutti ripetono: *«Si paga, si paga eccome, che Savioli abbia resistito è un altro conto».*

Al Paradiso, che è il locale notturno più elegante della Riviera, Fabbri, che ne è il proprietario-manager, è categorico: *«Io, di certo, non pago».* Se ne sta nel suo locale dalle 10 della sera alle 4 del mattino. Riprende le go-go girls che si presentano sulla piattaforma in ritardo, controlla cameriori, cuochi, clienti. Niente droga al Paradiso, con un gruppo di giovani che mostra attenzione alle spese, non supera il secondo whisky, preferisce una bottiglia di vino ghiacciato. Music hall spaziale e cascate di luce pirotecniche. Dice Fabbri: *«Se alzassi troppo i prezzi, perderei la clientela più scelta e non potrei respingere la peggiore».*

Ma a Rimini il mito del prezzo basso tramonta. Troppe attrazioni, troppe occasioni. Ce n'è per tutti. La mostra dei serpenti velenosi, la gita sul barcone assordato dalle note di Sorrenti, il giro in motoscafo con lancio del paracadute, la puntata nella Chiesa De Vein, Fubilandia, l'Italia in miniatura, i delfini ammaestrati, le corse sulle montagne russe. E anche i più giovani, 12-13 anni, vogliono la loro serata al Palazzetto dello Sport con Dalla o, allo stadio, con Celentano.

I ragazzi mangiano soldi, i genitori fanno i conti. Al parte. S'è chiusa la settimana di Ferragosto. Il cielo è diventato grigio. Il grande Luna Park di Rimini perde lo smalto del gran pienone. Ancora in spiaggia, per l'ultimo sole impallidito. Sotto gli ombrelloni ordinati in trenta file, le famiglie italiane non s'accorgono della stangata strisciante. In città i rincari sono scattati ma anche Rimini e il «mito» del tutto compreso mostrano le prime incrinature.

Francesco Santini

Un primato in Valle d'Aosta

Oltre 150 mila turisti sono affluiti in Valle d'Aosta per le vacanze. Una cifra record. Questo è stato in stagione dei primati per l'industria turistica italiana: dai monti al mare si sono registrati notevoli incrementi nel numero dei villeggianti. La Valle d'Aosta non è seconda a nessuno: mai come quest'anno vi è stata tanta gente in valle: numerosi gli stranieri, specialmente francesi e tedeschi, tanti, tantissimi gli italiani.

A Courmayeur, perla della Vallée, alberghi e pensioni al gran completo fin dal mese di luglio. Campeggi sovraffollati, le funivie del Monte Bianco prese d'assalto ogni giorno da centinaia di turisti. Anche i rifugi d'alta montagna hanno conosciuto un boom imprevisto: il tempo particolarmente clemente ha attirato un gran numero di alpinisti, in alcune domeniche d'agosto, le pareti del Dente del Gigante, le Aiguilles e le Grandes Jorasses erano affollate come le spiagge dell'Adriatico.

Cervinia quest'anno ha smentito la tradizione che la vuole sempre poco frequentata d'estate. Stagione tipicamente invernale, per la prima volta ad agosto ha fatto registrare il gran completo. Qualche posto letto era ancora possibile trovarlo, prima di Ferragosto, poi non c'è stato più un angolo libero. A Valtournenche, invece, tutto esaurito da tempo. Secondo una prima stima, l'incremento dei turisti è stato del 15, 20 per cento.

A Cortina molti ospiti pochi alberghi

A Cortina ci sono i turisti, mancano gli alberghi. Un primo bilancio della stagione estiva offre questo sconcertante risultato: nei giorni di ferragosto c'erano oltre 40 mila turisti, ma soltanto quattromila hanno trovato posto negli alberghi o nelle pensioni. Gli altri si sono attendati nei campeggi o hanno trovato ospitalità negli appartamenti subaffittati. Seguendo un andazzo nazionale, a Cortina molti hotels sono stati trasformati in residences. Il motivo è semplice: gli albergatori, di fronte alla difficoltà di trovare personale e all'aumento delle spese, hanno preferito adottare questa formula, più conveniente e, almeno all'apparenza, più redditizia. Un calcolo sbagliato, però, e lo si è visto quest'anno quando, di fronte all'imprevisto aumento dei turisti, non c'è stata la possibilità di rispondere con un adeguato numero di posti letto.

La mitezza del clima, un'estate così calda e assolata non si ricordava da tempo, ha favorito passeggiate ed escursioni. Particolarmente attivi gli ospiti tedeschi e austriaci che, in facevano rare apparizioni di notte nei nights, si vedevano però numerosi durante il giorno lungo i sentieri, ben decisi a non perdere neppure un'ora di sole.

Servizi a cura di **Francesco Fornari**

L'assemblea nazionale si svolge a Roma

Problema della fame il pr darà battaglia

I radicali si apprestano a chiedere la convocazione straordinaria delle Camere - Duro intervento di Bruno Zevi

ROMA — La giornata era [redacted] così fitta d'interventi, all'assemblea nazionale dei radicali, che Pannella ha deciso di rinviare [redacted] oggi [redacted] salita al podio degli oratori. [redacted] lui a seguire l'ultima giornata di lavori, mentre quella [redacted] porta le firme soprattutto [redacted] Adelaide Aglietta, di Bruno Zevi e di Giorgio Benvenuto.

[redacted] punto saliente dell'intervento della Aglietta, che presiede il gruppo radicale alla Camera, si è un po' perso nelle pieghe del discorso, ma sintetizzato rappresenta la conferma che il partito radicale, mentre si avvia a rafforzare le proprie strutture per adempiere al tema di questi lavori («dall'antagonista radicale al protagonista socialista»), non rinuncia ai propri metodi e alla propria fantasia. Questa volta, infatti, si tratta di una vera e propria sfida al Parlamento.

[redacted] tema è quello della [redacted] per fame che coglie ogni anno milioni di persone, tra cui 17 milioni di bambini. [redacted] può e si deve fare qualcosa, dicono i radicali, e [redacted] apprestano a chiedere la convocazione straordinaria delle Camere per discutere la loro mozione «che impegna il governo a urgenti e immediate iniziative per contribuire alla salvezza almeno di alcune di quelle vite».

I radicali spiegheranno a chi può convocare [redacted] via straordinaria [redacted] Parlamento — il presidente [redacted] Repubblica e i presidenti delle Camere — le ragioni della loro iniziativa. Ma fin da ora mettono [redacted] in guardia: «La discussione sulla mozione — ha detto Aglietta — per noi è prioritaria. Nel caso [redacted] una reazione negativa i radicali annunciano fin d'ora la rigorosa non collaborazione ai lavori parlamentari». E Pannella, accalorandosi nel rendere ancora più pungente il concetto espresso [redacted] palco dall'Aglietta: «Vogliamo dal Parlamento la garanzia che si faccia immediatamente qualcosa, o arriveremo allo scontro tra i radicali e le istituzioni. Dovranno [redacted] abbatterci fuori, se non ci assicurano che salveranno un po' di queste vite». La richiesta di convocazione sarà per il 10 settembre, lo [redacted] giorno in cui Pannella riprenderà il digiuno per richiamare l'attenzione su questo problema.

L'assemblea aveva già riservato numerosi applausi a Bruno Zevi. Il professore di architettura che s'è dimesso dall'Università di Roma per protesta (da molti contestata nel [redacted] e nel metodo) contro [redacted] stato delle cose nell'ateneo romano [redacted] particolare [redacted] nell'Università in generale. Il professore ha affermato che, paradossalmente, durante il fascismo esisteva una libera cultura (Croce, Gobetti, Pirandello, i [redacted] Palazzeschi, e architetti [redacted] Terra[redacted], Persico [redacted] Pagano) che non aveva acc[redacted] all'Università, mentre oggi [redacted] cultura [redacted] quasi più, perché gli intellettuali [redacted] o in linea con [redacted] partito, o assorbiti dall'industria editoriale, o fagocitati da un'industria «ancor più infeconda, quella culturale universitaria».

Poi, Zevi ha ammesso «che la colpa [redacted] anche nostra, [redacted] prattutto nostra, perché [redacted] siamo capaci di inventare le strutture di un'Università [redacted] massa, [redacted] rinnovare l'Università statale, e neppure di escogitare qualche alternativa, un'Università indipendente, laica, progressista, promossa dalla sinistra e atta a stimolare la ristrutturazione di quella statale». Ha concluso affermando di nutrire ancora un po' d'ottimismo chiedendo «una proposta immaginativa e rischiosa per l'Università di massa», elaborata dal governo-ombra ipotizzato tempo fa dai radicali.

[redacted] suo intervento Giorgio Benvenuto ha affermato di trovare assai allarmanti due fatti: come Berlinguer ha posto la questione del compromesso storico nell'intervista alla rivista *Stern*; come riemerge [redacted] certi settori [redacted] dc, ma anche della sinistra, [redacted] problema di una riforma istituzionale.

Per Berlinguer, ha detto Benvenuto, o si governa [redacted] la dc o c'è il golpe. Ciò significa che in Italia [redacted] governo senza la dc non sarebbe legittimo: «*A tanto non era arrivato neppure il più integralista dei democristiani*». In sostanza, ha detto il sindacalista, si vogliono cancellare certe for[redacted] politiche con la scusa della governabilità e introducendo qualche correttivo gollista. «*Realizziamo [redacted] prima Repubblica* — ha esortato — *prima di passare frettolosamente alla seconda*».

Franco Mimmi

E' colpito [redacted] "martello" del lanciatore

UDINE — Il martello lanciato fuori traiettoria dall'atleta isontino Podberschek durante il quinto «meeting» [redacted] atletica leggera, in corso a Lignano Sabbiadoro (Udine), ha colpito ad una gamba l'operatore televisivo Giampaolo Garbo, della Rai-tv.

Il tecnico [redacted] filmando alcune prove quando il numero due del lancio del martello italiano ha scagliato l'attrezzo [redacted] una angolazione sbagliata. La pesante palla di ferro ha raggiunto Garbo alla gamba sinistra.

La sciagura sul Lago di Garda

Uccide il figlio con il motoscafo

La vittima è un bambino tedesco - Il padre gli stava insegnando lo sci nautico

VERONA — [redacted] ragazzo tedesco che si stava esercitando nello sci nautico sulle [redacted] que del lago [redacted] Garda è stato ucciso dall'elica del motoscafo che lo trainava e che [redacted] guidato dal padre.

La sciagura è avvenuta all'altezza dell'abitato di Manebra, a circa un chilometro e mezzo dalla riva. Frederich Rainer, di 11 anni, di Monaco di Baviera in vacanza con la famiglia sul lago di Garda, aveva espresso al padre, Wolfang il desiderio di fare sci nautico. Il padre lo ha accontentato e sull'entrobordo di 250 cc hanno preso posto anche la madre, un fratellino ed una sorella di Frederich.

A un certo punto il ragazzo, forse provato dalla stanchezza, [redacted] ha lasciato la corda di traino. Il padre [redacted] allora [redacted] nato indietro per raccoglierlo a bordo, ma quando è stato vicino al figlio un'onda ha fatto perdere l'equilibrio agli occupanti del motoscafo e qualcuno ha urtato inavvertitamente la leva dell'acceleratore. Il motoscafo si è impennato, ha girato su se stesso [redacted] motore spinto al massi[redacted] dei giri. Prima che Wolfang Rainer potesse riprendere il controllo dell'imbarcazione, lo scafo aveva già investito il piccolo ferendolo mortalmente con l'elica alla schiena e alle gambe.

Due italiani morti [redacted] Belgrado per uno scontro

BELGRADO — Due italiani sono morti e tre [redacted] rimasti gravemente feriti ieri in un incidente stradale avvenuto presso Leskovac.

La polizia jugoslava ha detto che vittime e feriti erano a bordo di una «131» immatricolata [redacted] Italia scontratasi con un autocarro greco. Si tratta di Armando Casso, di 44 anni, Adolfo Givretto, di 21 anni (che sono morti). Angelina Casso, moglie di Armando Casso, e dei loro figli Ermanno e Antonella, [redacted] 19 e 14 anni, ora ricoverati in ospedale.

Dopo la sparatoria avvenuta alla stazione di Viareggio

Posti di blocco [redacted] tutta la Versilia per trovare i presunti terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — La Versilia «al setaccio» dalla costa all'entroterra sino alle Apuane: centinaia di agenti e carabinieri stanno cercando Franco Piperno, uno dei capi di Autonomia, sfuggito nel primo pomeriggio di ieri l'altro ad un appostamento alla stazione ferroviaria. E' scappato assieme ad altre tre o quattro persone che lo attendevano, con due automobili (ma forse [redacted] numero [redacted] maggiore, come si vedrà). La caccia è imponente, vengono usati anche elicotteri ma ancora ieri sera non erano state ritrovate nemmeno [redacted] due vetture, segno che i fuggitivi non le hanno abbandonate, ma avevano un rifugio pronto e sicuro nel quale riparare.

Della vicenda ci [redacted] versio[redacted] discordanti. Ce n'è [redacted] ufficiale, secondo la quale dall'espresso 609 Torino-Roma, sarebbe sceso soltanto Piperno; secondo altre informazioni sarebbero scesi in cinque e, di conseguenza, il [redacted] complessivo delle persone in fuga, considerando anche quelle delle auto in attesa, salirebbe a 8 o 9.

Il treno sarebbe dovuto arrivare in stazione alle 14,07, ma allo scalo di Pisa, la stazione successiva, era in atto uno sciopero e già altri tre treni erano stati fermati a Viaregg[redacted] così doveva essere liberato un binario anche per questo 609 che non sarebbe potuto proseguire. Il convoglio è stato quindi bloccato con un semaforo rosso a un chilometro dalla stazione dove ha sostato per una decina di minuti. Durante questo tempo tre giovani sono scesi e si sono allontanati. Il capotreno se n'è accorto e dopo l'arrivo a Viareggio ha compilato l'apposito modello M. [redacted] che serve appunto in queste circostanze. Erano comuni viaggiatori o terroristi? Non lo [redacted] può accertare, ma visto cosa [redacted] poi accaduto è pensabile di sì. La polizia, invece, [redacted] queste tre persone non ha fatto cenno.

[redacted] treno, dunque, arriva in stazione [redacted] una decina di minuti di ritardo. C'è [redacted] lo stato di allarme. [redacted] commissariato [redacted] giunta circa 40 minuti prima, sembra da La Spezia, una segnalazione secondo la quale sul treno viaggiava Franco Piperno. Il commissariato è retto da un vicequestore, Armando Catuogno, il quale adesso dice di [redacted] provveduto a radunare tutti gli uomini possibili in quel breve lasso di tempo e di avere organizzato un servizio di emergenza intorno alla stazione (tre volanti sul piazzale, alcuni uomini in borghese nello scalo).

[redacted] era, si, poco, ma sarebbe stato sufficiente per avvertire, come la logica avrebbe voluto, anche l'arma dei carabinieri, che avrebbe a sua volta potuto concorrere con le proprie forze. Desiderio di tenere per sé il boccone promettente [redacted] la speranza di potersi gloriare di avere messo le mani su uno dei latitanti più ricercati d'Italia? E', comunque, un nuovo esempio della [redacted] collaborazione e collegamento tra polizia e carabinieri, mossa da gelosie, da ripicche, da segretezze inutili che si traducono sempre in danni per i risultati.

Sicché il treno arriva lentamente in stazione e ci sono ad aspettare Piperno soltanto gli agenti. I binari tagliano diagonalmente l'Aurelia 200 metri prima delle pensiline, qui c'è quindi un passaggio a livello. Quando il locomotore arriva al centro della stazione la coda del convoglio è ancora sulla statale. Tra i fasci dei binari dello scalo c'è un agente in borghese, Franchino Montin. Questi racconterà poi a caldo al ferroviere Evasio Della Tommasina che è [redacted] turno nel casello-posto [redacted] blocco, in prossimità del passaggio a livello, di avere visto scendere dall'ultima carrozza, ancora in movimento e sulla sede stradale, due [redacted] mini.

Uno di questi sarebbe Piperno, l'agente [redacted] riconosce perché l'ha visto a Roma e ha anche recentemente avuto sotto occhio sue fotografie. L'agente, distante da lui una sessantina di metri, gli intima l'alt e spara un colpo in aria. L'uomo si gira impugnando una rivoltella (una 7,65) e spara un colpo. L'agente risponde con la [redacted] cal. 9, inutilmente: il fuggitivo ha già raggiunto una Fiat 127 che è in [redacted] lungo l'Aurelia poco oltre le sbarre. Dalla macchina vengono esplosi alcuni colpi: non si [redacted] a sparare sia il presunto Piperno o i suoi compagni. Il Montin spara anche lui ripetutamente in direzione della vettura che parte con stridore di gomme.

In quel punto [redacted] ci sono «volanti», l'agente è solo, ferma una macchina, tenta un inseguimento, ma dieci minuti dopo è di ritorno, spara in aria alcuni colpi per far accorrere rinforzi. Piperno e compagni sono già lontani. Dove? La polizia riesce a raccogliere delle testimonianze che indicano [redacted] percorso di quella «127» color paglierino con tre persone a bordo e [redacted] «Renault 4» color ver[redacted] o due occupanti. Questa seconda macchina, non notata al passaggio a livello, si [redacted] evidentemente affiancata alla prima, poco dopo.

I passaggi sono segnalati sulla strada [redacted] Monte Pitoro che può portare a Camaiore, a Lucca o ancora sulla costa. Direttrici, quindi, molto diverse, in una zona impervia, con molti boschi e, di conseguenza, tante possibilità di nascondersi. Le ricerche sono coordinate dal questore di Lucca dott. Umberto Catala[redacted]. Naturalmente gl'inquirenti vorrebbero non solo catturare i f[redacted]gitivi e t[redacted] le auto, ma anche capire il perché di questo spostamento di persone ricercate.

Remo Lugli

Articolo di Lagorio sulla sparatoria in Versilia

ROMA — «*Se alla stazione ferroviaria di Viareggio per sfuggire all'alt della polizia l'uomo che ha fatto fuoco con [redacted] pistola era Franco Piperno, i giudici di Padova (Calogero e C.) possono segnare un punto al loro attivo*».

Lo scrive oggi su l'*Avanti!* l'on. Lelio Lagorio, responsabile della sezione Problemi dello Stato della direzione [redacted] psi, aggiungendo che «*se è vero che dalla data fatidica del 7 aprile, giorno in cui [redacted] città veneta [redacted] partiti i mandati di cattura [redacted] il gruppo [redacted] pensatori [redacted] "Autonomia", ci sono molte energie democratiche che per molto tempo han[redacted] nutrito forti dubbi, la sparatoria in Versilia può conquistare più di una coscienza*».

Rottura completa fra autonomi e Br dopo il documento dell'Asinara

Scalzone scrive a Curcio: «La mania [redacted] complotti vi [redacted] testa»

«Ci batteremo per togliervi il ruolo di vestali della rivoluzione» - Viaggio dei magistrati in Calabria per i collegamenti fra la mafia e le Unità comuniste combattenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oreste Scalzone, [redacted] dei *leaders* dell'Autonomia organizzata colpito da mandato di cattura insieme con Toni Negri e gli altri esponenti del movimento, si è fatto vivo [redacted] carcere con una lettera indirizzata a Renato Curcio, che sarà pubblicata da *Panorama*. Si tratta della risposta al documento redatto nel supercarcere dell'Asinara dal capo storico delle Br e da altri sedici compagni detenuti nel quale gli esponenti dell'Autonomia vennero definiti «*ambigui mestatori, timidi ed imploranti agnellini*».

Scalzone, nella sua risposta che talvolta assume toni ironici, scrive: «*I valori, come i buoni sentimenti, [redacted] servono: essi, in quanto tali, fanno parte del vecchio mondo*». Questo vale anche per la lotta armata, che il *leader* dell'Autonomia milanese definisce una «*dura necessità, un mezzo, mai un valore*». Scalzone ricorda poi a Curcio che fin dai tempi di Potere operaio «*vi abbiamo sempre, puntigliosamente difeso*», ma [redacted] il documento dell'Asinara sancisce «*una rottura di campo, una rottura culturalmente difficilmente colmabile*».

«*Voi compagni* — prosegue Scalzone — *avete sulle spalle anni [redacted] galera e per questo vi sentiamo nostri fratelli, da oggi avrò un motivo [redacted] più per battermi per la vostra liberazione: ridurvi allo stato laicale, togliervi il ruolo di erinni e vestali della rivoluzione proletaria. Se l'Autonomia operaia ha fatto bancarotta e piagnucola* — conclude Scalzone — *se l'altra metà del fuoco è composta da signorini e provocatori, se le masse non [redacted] dono al di là del proprio [redacted] chi, buondio!, si dovrebbe salvare? Chi è già d'accordo con voi? Non sarà che l'ideologia pistarola e del complotto ha dato alla testa anche a voi?*».

Anche [redacted] giornalista dell'*Espresso* Mario Scialoja, minacciato di morte nel documento uscito dall'Asinara, ha risposto a Curcio e compagni. «*Perché ce l'hanno con me?*» — si domanda Scialoja —. *Il motivo [redacted] questi attacchi è sempre lo stesso: l'aver raccontato i fatti, ossia l'aver raccontato e tentato di interpretare [redacted] dibattito, le discussioni, le spaccature che [redacted] più di un anno travagliano il fronte della lotta armata e le Br*». Il giornalista aggiunge che un tempo fu [redacted] di «*filobrigatismo*», oggi viene considerato un «*consulente della contro-guerriglia*». [redacted] Curcio e i suoi compagni i quali tentano di fornire un'immagine monolitica dell'organizzazione Br.

Le indagini sulle «Unità combattenti comuniste» [redacted] spostano intanto in Calabria. Identificati [redacted] in parte assicurati alla giustizia capi e gregari dell'organizzazione terroristica, raccolti gli elementi di prova [redacted] alcune delle imprese rivendicate dal gruppo, avviati gli accertamenti [redacted]nici sulle armi trovate nel covo di Vescovio e presa in considerazione l'ipotesi che il casolare del Reatino possa [redacted]re stato il primo nascondiglio in cui fu tenuto prigioniero l'on. Moro, gli inquirenti vogliono accertare quale fu il reale ruolo della «'ndrangheta» [redacted] questa vicenda. Per questo la prossima settimana il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, uno dei magistrati romani che hanno ereditato l'i[redacted] dopo la formalizzazione, si recherà in Calabria nel tentativo di scoprire la natura dei rapporti tra la mafia e le «Unità combattenti comuniste».

Secondo le rivelazioni fatte [redacted] cugini Piero e Giampietro Bonano, in più [redacted] un'occasione i due gruppi si unirono per compiere colpi più o meno sensazionali, come la rapina al «Club Mediterranée» di Nicotera Marina o alla sede del Banco di Napoli, nel capoluogo campano. Il dottor Imposimato è deciso a scoprire [redacted] proponeva queste azioni che con il terrorismo avevano poco o nulla a che fare, almeno [redacted]arentemente.

Frattanto continuano le ricerche del presunto capo delle «Ucc» Guglielmo Guglielmi e dei suoi più diretti collaboratori che sono [redacted] fidanzata Maria Antonietta Jucci, il luogotenente Carlo Torrisi, detto «Leo», Antonio Campisi, un architetto siciliano, nonché «del mafioso calabrese Agostino [redacted] Russo, che costituirebbe l'anello di collegamento tra i terroristi e la «'ndrangheta», insieme con Antonio Pesce, nipote di un famoso «boss» già finito in [redacted].

Inchiesta unica per gli autonomi [redacted] Padova e Thiene

PADOVA — Le inchieste sugli autonomi [redacted] Vicenza e su quelli di Padova sono state unificate. Lo ha annunciato il giudice istruttore padovano Mario Fabiani. La relativa ordinanza sarà emessa nei prossimi giorni al rientro dalle ferie del dott. Giovanni Palombarini, capo dell'ufficio istruzione.

L'unificazione riguarda, in particolare, l'inchiesta originata [redacted] tragico scoppio di Thiene (Vicenza) dell'11 aprile scorso, nel quale trovarono la morte tre autonomi.

U[redacted] ideologo [redacted] macchia

[redacted] ROMANA

ROMA — *Franco Piperno, ricercato dal 7 aprile perché sospetto terrorista e dal 7 luglio scorso colpito da mandato [redacted] cattura per insurrezione armata contro lo Stato: pochi giorni dopo essere sfuggito agli uomini della Digos di Roma [redacted] fece sapere che non era armato. Se era proprio lui l'uomo dileguatosi sparando a Viareggio, una [redacted] scheda biografica non può non registrare questa prima contraddizione.*

Il leader di Potere Operaio è nato in Calabria nel gennaio del '43. Ha cominciato a occuparsi di politica quando era ancora studente liceale militando nella Federazione giovanile del pci. Poi, col '68, mentre a Roma studia fisica, nelle assemblee più calde, incontra Oreste Scalzone. Un anno dopo nasce «Potere Operaio»: al vertice ci sono Negri, Scalzone e Piperno. Quest'ultimo è il «trascinatore» delle piazze, la sua logica e la sua oratoria convincono.

Ma è anche un abile organizzatore: in breve tempo Potere Operaio stabilisce sedi in molte regioni d'Italia. Nel '70 comincia la «concorrenza» con Lotta Continua e il Manifesto, i tentativi di unificazione [redacted] non hanno successo. Potere Operaio si muove verso la strada del partito strutturato. Le polemiche all'interno del gruppo si fanno violente dopo la morte di Feltrinelli: [redacted] '73 (apparentemente, secondo l'ipotesi di Calogero) Potop si scioglie.

Piperno sembra dedicarsi esclusivamente, o quasi, agli studi e [redacted] a insegnare in Calabria. Riprende [redacted] lavoro politico all'interno dell'Autonomia, soprattutto nel Sud, mentre Negri, nel Veneto, è ispiratore dell'ala più «spontanea» [redacted] Autonomia.

Durante la latitanza Piperno ha mostrato tanta disinvoltura [redacted] suoi movimenti quanta nella possibilità di intervenire con dichiarazioni e lettere a commentare via via la situazione. Mentre i carabinieri [redacted] cercavano in tutta la Calabria, lui ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro proponendo una «tregua» o un'«amni[redacted] per i combattenti comunisti. [redacted] sua posizione processuale [redacted] è aggravata quando Giuliana Conforto lo ha accusato di averle chiesto di ospitare in casa sua Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Nelle 60 cartelle che il consigliere istruttore Gallucci ha scritto per spiegare l'accusa di insurrezione armata c'è anche una proposta che Piperno enunciò durante il convegno di Rosolina, nel '73. Disse allora che Potere Operaio «doveva assumere nella pratica la forma dell'organizzazione politico-militare in grado di assolvere ai compiti [redacted] promozione, direzione, estensione dei comitati politici».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA P[redacted]

(Martedì 19 agosto 1879)

Fare e disfare

ROMA — Il ministero [redacted] Marina non pensa ormai più alla costruzione di altre corazzate tipo Duilio e Dandolo. Il parere è ormai decisamente contrario alle grandi corazzate, si aumenterà invece il numero delle fregate comuni. Fare e disfare è tutto un lavorare. [redacted] così a furia di milioni si passa dal piccolo al grande e poi dal grande al piccolo con una facilità, con una elasticità che forma la delizia dei contribuenti.

Sono arrivati da Francia, Svizzera, Stati Uniti, Sud Africa

A Torre Pellice i Malan [redacted] tutto il mondo «nipoti» dei 20.000 valdesi perseguitati

Dicono: «Lo facciamo per contarci e riconoscerci» - La loro prima riunione avvenne nel 1951 a Johannesburg ma da sempre «il legame familiare [redacted] passato davanti a tutto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE PELLICE — Ha occhi chiari, capelli biondi, baffi, basette e mani grandi da contadino. Si chiama Malan come altri sessanta che si sono dati appuntamento ad Angrogna («*in quella che 200 anni fa chiamavano piazza Malan*») e a Torre Pellice. [redacted]land Malan è arrivato [redacted] Highland, Illinois. Gli altri [redacted]no venuti da tutte le parti del mondo (Francia, Svizzera, Stati Uniti, Sud Africa), per «*contarsi e riconoscersi*».

L'idea è stata di Marcel e Dello. La storia [redacted] Malan (ventimila valdesi della Val Pellice sparsi per il mondo) risale al 1313, quando si trova la prima traccia del loro nome negli atti di divisione dei conti Luserna. «*Malan significa lebbroso, gente da evitare. I nostri antenati potevano stare solo fra di loro*». Per questo cominciarono le emigrazioni in Francia, Germania e poi nel continente americano e in Sud Africa. Da allora, dai tempi delle divisioni, la voglia di ritrovarsi. Il primo incontro è del 1951, in Sud Africa, per iniziativa di François Daniel Malan, primo ministro di un governo nazionalista e razzista. I Malan da quelle parti erano in settanta, molti i meticci. Si chiesero: «*Invitiamo solo i bianchi?*». Risposero: «*La famiglia viene prima di tutto*».

Angrogna. I Malan riuniti nella sala consiliare del municipio

Adesso dopo quasi trent'anni si sono incontrati di nuovo. «*Ci siamo cercati per anni* — racconta Marcel —, *abbiamo avuto molti contatti con i Malan che vivono negli Stati Uniti, ora finalmente siamo riusciti a ritrovarci*». Ma qualcuno si aggira spaesato, si muove come un prigioniero nella piazza. Luigi, 75 anni, contadino di Luserna San Giovanni dice: «*E' strano, non conosco quasi nessuno*». Altri sono richiamati dal piacere di una tavolata grande. «*Piove, non si può giocare a bocce, siamo qui per mangiare e stare insieme*», dicono Beniamino e Pietro, [redacted] Torre Pellice, operai Fiat. Roland, il contadino dell'Illinois, ha portato da Highland il suo albero genealogico e mostra a tutti fotografie antiche.

Gustavo Malan (per 25 anni segretario generale dell'Istituto universitario di studi europei) cerca invece qui, tra questa gente che porta il suo nome, «*un passato che unisce, un punto di riferimento*». Dice: «*Forse ci siamo ritrovati più come valdesi. Eravamo "Malan", cioè malati da evitare, proprio perché poveri e valdesi. Per questo perseguitati, costretti a emigrare prima per motivi religiosi e poi economici*». Aggiunge: «*Ma quello che ci unisce tutti è il nostro passato, sono i nostri antenati*». E Frida, sua sorella, ex partigiana, consigliere comunale [redacted] Torino dal '60 al '75, [redacted] alla Sanità ('66-'72), consente.

Una sorta di massoneria? No. Però il legame familiare è passato sempre davanti a tutto, qualcosa di sotterraneo e profondo che non ha conosciuto divisioni storiche e politiche. A suo cugino Jacques, marxista, difensore dei negri, antinazionalista, François Daniel, primo ministro sudafricano, disse: «*Scegli: o ti ficco in galera o vai a cercare gli antenati*». Jacques non se lo fece ripetere. Prese i bagagli e partì per l'Italia. Chiese a [redacted] amico (Ignazio Silone): «*Conosci un Malan?*». «*Sì*». [redacted] rispose e trovò Gustavo e Frida.

Nella grande sala del ristorante (della seggiovia Vandalino) con una bottiglia di vino per chiacchierare, vengono su i ricordi, gli aneddoti. «*Avevo quattro anni, quando mio padre mi portò a Roma*», racconta Gustavo. «*Ah [redacted]: questa è la capitale d'Italia [redacted] io, quasi offeso, protestai: ma non è Torre Pellice? Roma è la capitale d'Italia, mi disse allora mio padre. Torre Pellice del mondo*».

Gustavo Malan ammette di essere cresciuto [redacted] questa certezza («*Noi apparteniamo alla capitale del mondo*»). E dice: «*Forse per tutti è così, ma di diverso noi siamo uniti [redacted] secoli di povertà e di persecuzione*». Un vescovo [redacted] Medioevo («*era cattolico, ma non vuol dire niente*») aveva detto: «*La patria è dove sei caduto per caso. Se l'accetti sei coerente*». Aveva ragione, dicono i Malan.

Pierangelo Sapegno

Industriale rapinato in casa

COSSATO — L'industriale Ettore Filippo, 68 anni e la sua governante, Dorotea Conti 59, sono stati legati e imbavagliati in casa da due banditi armati e mascherati, che si sono poi impadroniti di gioielli, e di altri oggetti, fra cui 3 fucili da caccia, per [redacted] valore [redacted] oltre 13 milioni.

L'aggressione è avvenuta alle 4 [redacted] mattino. I banditi sono entrati nella villa, in via Matteotti, dopo aver forzato l'inferriata di una finestra della cantina. Svegliati dal furioso abbaiare [redacted] un cane, l'uomo e la governante sono usciti dalle rispettive camere e nel corridoio [redacted] imbattuti nei banditi, che li hanno minacciati con un coltello e una pistola.

Le vittime, legate in modo rudimentale con due paia di mutande lunghe, quando i rapinatori se ne sono andati si sono liberate con facilità e hanno subito avvisato i carabinieri. E' la terza rapina del genere in pochi anni.

E' mancato
Elio Marcone
anni 55
Lo annunciano la moglie Luisa, la figlia Maria Teresa e parenti tutti.
— Torino, 19 agosto 1979

La Segreteria e il Direttivo della Filpa-Cgil partecipano al dolore della famiglia per la morte di
Elio Marcone
indimenticabile figura di compagno e dirigente sindacale.
— Torino, 19 agosto 1979

La Fulpc provinciale è vicina ai familiari per la scomparsa di
Elio Marcone
— Torino, 19 agosto 1979

Il Consiglio di Fabbrica de «La Stampa» partecipa al dolore per la scomparsa del compagno
Elio Marcone
— Torino, 19 agosto 1979

Partecipano gli amici: Alessandro Alberto, Rolando Andriani, Giuseppe Beltramo, Sergio Borca, Giulio Boschetti, Bruno Capello, Francesco Capella, Mario Coscia, Francesco De Francesco, Pierfranco Lardone, Ezio Manna, Piero Marras, Livia Ornaghi, Giovanni Orsi, Guido Sanseriani, Giovanni Scilietta.

Il fratello Bruno con la moglie Piera e i figli Ugo e Clara, Guido e Rosy, Antonella e Paola, piangono la morte del caro ELIO.

La famiglia Masserano partecipa al dolore dell'amico Bruno per la [illegible] del fratello ELIO.

E' mancato
MONSIGNOR
don Angelo Rivetti
canonico della Cattedrale di Susa
I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente mese alle ore 15,30 partendo dal Seminario Diocesano.
— Susa, 18 agosto 1979

Cristianamente è mancato
Jacques Pich
(paesaggista)
anni 88
L'annunciano i figli, fratello, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Ospedale Molinette via Genova lunedì 20 corr. ore 15,30 per Nole Canavese ore 16,30. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 18 agosto 1979

Cristianamente è mancato
Alfonso Riccio
anni 74
A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Giulia Solenorio, le figlie Costa, Bruna e Giusi, generi, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore a tutte le care persone che hanno onorato il loro caro defunto ed in particolare al dott. Valentino Fassa di Mappano per le amorevoli cure prestate.
— Leini, 18 agosto 1979

Improvvisamente è mancato in Pescarello
Vittorio Negro
di anni 54
Inconsolabili l'annunciano la moglie Teresina Gerla, il figlio Giancarlo, mamma, sorella Maria con il marito Gianni Mario Beltramo e famiglia, suoceri e parenti tutti. Funerali in Pescarello lunedì 20 agosto ore 16 da via Roma 17.
— San Mauro, 18 agosto 1979

Zia Carola e Carla sono vicine a Teresina e Giancarlo.

Marina Rosel e famiglia partecipano con affetto all'immenso dolore di Giancarlo e mamma.

Partecipano al grave lutto gli amici avv. Amerigo e Carmen Poli, coniugi Giuliani, Giovanni Olivetti, Attilio e Alba Costa.

Prendono parte al dolore gli amici Traversa, Cerbello, Pozzo, Verzolino, Garda, Albertazzi, Pilone, Mello, Boasso, Rongoni, Soltano, Pieran, Ghielleto, Deiro.

Cristianamente è mancata
Antonia Rajmondi ved. Martore
Addolorati lo annunciano le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 Ospedale Maroni (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1979

Cristianamente è mancata
Margherita Bonino ved. Penfenero
Lo annunciano i figli Albertina, Alfredo, Wilma, i generi Edoardo Ostellino, Walter Vuillermoz, nipoti Piero e famiglia (Pecchio Gina) Tiziana. Funerali in [redacted] via XX Settembre n. 2, lunedì 20 c.m. ore 15,30.
— Torino, 19 agosto 1979

E' mancato ai suoi cari
Ciro Lisarelli
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 19 agosto 1979

E' deceduto a Moncalieri
Gioachino Costa
Con infinita tristezza la famiglia lo annuncia a funerali avvenuti.
— Moncalieri, 17 agosto 1979

A Biella è mancata
Nilla Zacchero ved. Morino
Ne danno l'annuncio la figlia Rina con il marito Bruno Boscarolo, sorella e nipoti. Funerali a Sala Biellese domenica 19 ore 16.
— Sala Biellese, 18 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bertone ved. Verro
Ne danno il triste annuncio figlia, genero, nipoote, fratello, cognata, parenti tutti. La salma sarà benedetta lunedì 20 c.m. alle ore 8,30 nell'abitazione di via Bardassano 10, indi proseguirà per Riva (Vercelli) ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1979

Serenamente è mancato
Giovanni Minelli
Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Camilla Chiabotto, la sorella Maria in Agico e famiglia, la cognata Rosina Musso ved. Chiabotto, cognate, nipoti, cugini. Un vivo ringraziamento al Dottor Giuseppe Sophone per la premurosa assistenza.
— Torino, 19 agosto 1979

La nipote Carla Sibona ved. Minelli e la figlia Marina piangono il caro zio NINO.

Le ex Impiegate della S.I.C.A.I. Brigitta, Silvana, Teresa con famiglie prendono parte al lutto.

Famiglia Cerutti Paolo partecipa al grande dolore della signora Minelli.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Frà ved. Cavasse
Ne danno il triste annuncio il figlio Giulio con la moglie Gabriella Fasolo e i nipoti Lorenzo e Silvia, la figlia Gianna con il marito Gilberto Magnone e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 agosto alle ore 14,30 presso l'Istituto delle Suore di S. Eusebio di Monoriviello alle quali va un sentito ringraziamento per l'affettuosa assistenza prestata. La salma proseguirà quindi per il cimitero di Torino dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16,30.
— Torino, 18 agosto 1979

Cristiano, Margherita, Massimiliano von Stein e Paolo Reinosso zia Vigo annunciano con tristezza la morte del loro congiunto
Ettore Reinosso
Ten. Colonnello di Fanteria R.O. Cavaliere della Corona d'Italia
avvenuta in Torino il 16 agosto 1979. I funerali hanno avuto luogo in forma privata.
— Torino, 19 agosto 1979

E' mancata serenamente ai suoi cari
Modesta Scanu in [redacted]
Annunciano la scomparsa a funerali avvenuti il 17 agosto 1979 il marito Severo Eboli, i figli Angela, Antonio, Alpina, Clara, Carlo, Mario, Candido e parenti tutti.
— Torino, 18 agosto 1979

E' mancato ai suoi cari
Ing. Igino D'Ippolito
Addolorati lo annunciano la moglie Nella, il figlio Manfredo con la moglie Bruna, i nipoti Marco e Chiara, parenti tutti. Funerali lunedì 20 agosto ore 14,30 da ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo).
— Torino, 18 agosto 1979

E' mancato ai suoi cari
Aldo Picco
[redacted] Fedeltà FIAT
Lo annunciano la moglie Livia, la figlia Armanda con Roberto e Laura e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10.
— Sparone, 18 agosto 1979

Improvvisamente è mancato
Ivo Menegatti
Addolorati l'annunciano la moglie Clavea Strabolini, figlie, genero, nipotina, mamma, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia San Luca. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1979

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato all'amore dei suoi cari il
dottor Pericle Lavazza
Uomo di [redacted], visse da [redacted] cristiano, lasciando di sé il ricordo di un esempio mai smentito e fu esempio di rettitudine leale e onestà. Padre e marito perfetto, lavoratore infaticabile ed umano lascia in chi lo conobbe una grande ammirazione e tanto affetto. Lo piangono disperati la moglie Marina, i figli Elena con il marito Enrico Albera, Alberto con la moglie Adriana Morando ed i nipoti Monica, Micaela, Antonella e Marco, i famigliari sentitamente ringraziano il prof. Fano, i suoi collaboratori Macchi, Tedesco e Gaibazzo, suor Cornelia e le infermiere signore Lea Manfredini e Piera Clerici. Un affettuoso e commosso ringraziamento al fedele Michele che lo ha assistito fino alla fine ed ai cari Ivo e Nora per le loro infaticabili e affettuose cure. I funerali avranno luogo a Murisengo Monferrato lunedì 20 agosto ore 16,30 con partenza dall'abitazione in piazza Luigi Lavazza.
— Murisengo, 19 agosto 1979

E' mancato il «Ragazzo del 99»
Valerio Orecchia
Cittadino onorario
Cavaliere Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Emilia, i figli Ilvina, Aldo, genero, nuora, le adorate nipoti Valeria e Mariella, parenti tutti. Funerali in Lanzo domenica 19 agosto ore 16 dall'abitazione via Umberto I 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 18 agosto [redacted]

I Condomini «Aldo Lasso» e Inquilini partecipano al grande dolore della famiglia Orecchia per la perdita del CAVALIERE.

Sono vicine alla famiglia Orecchia per la scomparsa del caro VALERIO le famiglie Corsiatto.

Nipote Ercole Montanaro e famiglia prendono parte al dolore dei familiari.

Il nipote Carlo e famiglia partecipa.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il geometra
Roberto Tartara
Costernati lo piangono: la moglie, il figlio Giuseppe con la moglie Gabriella, il fratello, la cognata e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Tartara e consorte ed alla signora Gambaso. Funerali lunedì 20 c. ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto. Dopo la benedizione la cara salma verrà trasportata a S. Giuliano Nuovo (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1979

E' mancata
Rosanna Loss in Giordanino
Lo annunciano marito, figli, papà, mamma, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via San Secondo 45.
— Rivoleto, 19 agosto 1979

Bruna Pacifici con immenso dolore annuncia la morte della sua adorata, buona e angelica amica
Rosa Mijer
— Torino, 18 agosto 1979

(Continua a pag. 12)

Sulla «Regina del Delta» fra mille polemiche

In vacanza sul Mississippi Carter non convince gli Usa

«Poco lavoro», aveva detto il presidente: il viaggio sul fiume ha invece tutte le caratteristiche della campagna elettorale - Discorsi in ogni porticciolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da venerdì sera, [redacted] uno dei tipici battelli a ruote resi celebri da innumerevoli *musical* e *western*, il presidente Carter discende il Mississippi, [redacted] fiume più lungo d'America, tanto caro a Mark Twain, in compagnia della moglie Rosalynn e della figlia Amy. Si è lasciato alle spalle le dimissioni dell'ambasciatore all'Onu ed erede di [redacted] Luther King, Andrew Young, [redacted] crisi mediorientale, quella petrolifera, le dimostrazioni di ostilità di Teheran, la *stagflation*, cioè la spirale inflazionistica e recessiva, la disastrosa caduta di popolarità dei sondaggi d'opinione e via di seguito. Vuole «*una vacanza con poco lavoro*»: la vacanza a bordo, e il lavoro a terra, nelle fermate che la «Regina del Delta» (è il nome del battello) ha fatto e farà ai porti fluviali. Il [redacted] obiettivo, ha spiegato, «*è sensibilizzare l'America all'urgenza del risparmio energetico*».

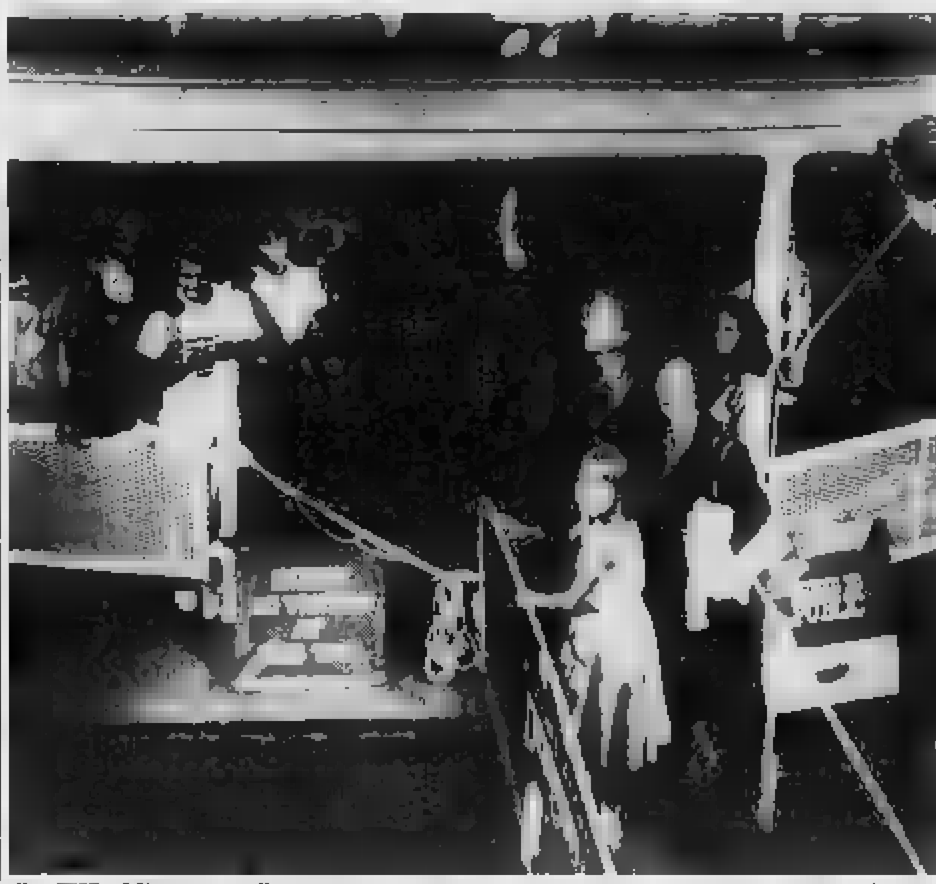
[redacted] pellegrinaggio familiare di Carter sul «cordone ombelicale» del Midwest, più che di svago o esortazione al popolo, sa in realtà di campagna elettorale. Nel momento di massima sfortuna, [redacted] presidente ha probabilmente sentito il bisogno [redacted] di tornare nelle terre [redacted] cui cominciò la sua fortunata [redacted] del '76 [redacted] Washington. [redacted] Iowa infatti, il «granaio d'America», lo Stato che lo rese un eroe nazionale, costituirà il fulcro del viaggio. Carter parteciperà a [redacted] trasmissione radio rispondendo in diretta alle domande degli ascoltatori, e assisterà a un'assemblea [redacted] cittadini.

L'America che conta non ha accolto favorevolmente il pellegrinaggio sulla «Regina del Delta». Lo giudica «una *trovata hollywoodiana*», un bussare a voti in risposta alle delusioni del Congresso e, appunto, alla minaccia Kennedy. Diffida delle armi di cui Carter intende avvalersi: la Bibbia, che si porta sempre dietro, in spagnolo per approfondire la conoscenza della lingua; Rosalynn e Amy, simbolo della famiglia, il facile populismo che gli permette di contrapporsi all'*establishment* politico di Washington, quasi che il governo e la maggioranza parlamentare non fossero suoi. La partenza e la prima sosta hanno confermato i sospetti. L'una è avvenuta tra fanfare e sventolii di [redacted] diere da St. Paul, nel Minnesota, lo Stato del vicepresidente [redacted] Mondale. L'altra, [redacted] preghiere di folla inginocchiata sulle sponde del fiume, [redacted] Wabasha, dove il Presiden[redacted] ha implorato «*l'unità* [redacted] *zionale*».

Il viaggio si svolge [redacted] polemiche talvolta [redacted] anche per motivi estranei [redacted] campagna elettorale. La *First Lady*, per esempio, [redacted] ha festeggiato a Wabasha i 52 anni, [redacted] sotto accusa per aver assunto una direttrice del personale a 50 milioni di lire l'anno. Rosalynn Carter ha [redacted] persone che lavorano per lei, metà del marito, cosa mai vista alla Casa Bianca, e il Congresso ha protestato perché, non essendo stata eletta a nulla, non dovrebbe ricoprire incarichi ufficiali.

C'è chi sospetta che la cro[redacted] avrebbe ispirato a Mark Twain [redacted] splendido [redacted]to La «Regina del Delta» [redacted] considerata nella cintura religiosa del Midwest una nave [redacted] peccato, perché rifugio [redacted] «coppie irregolari», ricettacolo di uomini soli alla ricerca di divertimento, oltre che sereno albergo galleggiante per famiglie agiate. Quando la Casa Bianca se ne [redacted] accorta, ha tentato di correre ai ripari. Ha precisato che Carter paga [redacted] persona per sé, Rosalynn e Amy (un milione e mezzo [redacted] lire in una settimana[redacted] E ha ordinato ai fotografi di [redacted] lontano, riservandosi diritto [redacted] censura sulle loro immagini. Ne è nato naturalmente [redacted] scontro con la stampa, [redacted] con un compromesso, per cui [redacted] Presidente sarà accessibile anche a bordo ma solo a certe ore.

Carter terminerà la «vacanza con poco lavoro» giovedì [redacted] o venerdì a St. Louis, mentre all'Onu si dibatterà il Medio Oriente. Quando il battello a più piani, costruito nel '26 [redacted] Scozia, è in navigazione, egli riposa, guarda film nel piccolo cinema di bordo, e fa il bagno in piscina. La mattina all'alba si alza e corre sul ponte deserto, 22 giri per conservarsi in forma. Per le fermate, ha già in tasca una serie di discorsi: il primo è stato sulla «*maestà e bellezza dell'America*». [redacted] agenti del servizio segreto sono allarmati dalla disinvoltura [redacted] [redacted] si mescola agli altri circa 150 passeggeri, e si affaccia sul Mississippi per salutare le imbarcazioni di curiosi che seguono la «Regina del Delta». Il capitano Ware, che naviga sul fiume da mezzo secolo, ha le mani nei capelli: i curiosi, protesta, minacciano di farlo incagliare su qualche bassofondo. e. c.



St. [redacted] (Minnesota). Carter con la moglie e la figlia sale a bordo del «Delta Queen»

Attesi oggi dalla stazione orbitale Salyut 6

Tornano [redacted] due [redacted] dopo [redacted] nello [redacted]

Gli astronauti hanno battuto il record [redacted] permanenza nel cosmo - Furono lanciati il 25 febbraio - Riumin è ingrassato di 700 grammi

MOSCA — I cosmonauti sovietici Valery Riumin e Vladimir Liakhov tornano oggi sulla Terra dopo 175 giorni trascorsi nello spazio, a bordo della stazione orbitale *Salyut 6*. I due cosmonauti stanno controllando [redacted] apparecchiature di bordo [redacted]ella nave spaziale *Soyuz 34* che li riporterà a terra, e vi stanno caricando gli ultimi materiali usati per gli esperimenti scientifici.

Riumin e Liakhov, che ven[redacted] lanciati [redacted] [redacted] febbraio scorso, costituiscono il settimo equipaggio che ha soggiornato nella *Salyut 6*, in orbita ormai da 23 mesi.

Quasi sei mesi nello spazio, 175 giorni. I due cosmonauti sovietici Vladimir Liakhov e Valery Ri[illegible] in (ripetiamo i loro nomi, [illegible]no goduto di ben poca pubblicità mentre erano lassù a ruotare in orbita in questi giorni d'estate) [illegible] anno battuto ogni record di [illegible] permanenza nel cosmo: il precedente era detenuto con 140 giorni [redacted] *altri due sovietici. Per tutto questo tempo i due ufficiali dell'Armata Rossa dell'Aria sono vissuti in condizioni assolutamente estranee all'ambiente naturale dell'uomo.*

Nulla che non sappiamo, a stretta rigore; spettacoli televisivi, resoconti [redacted] *imprese, film e romanzi di fantascienza, fumetti, ci hanno ormai spiegato tutto o quasi tutto; assenza* [redacted] *peso e svolazzamenti nel vuoto; sonni stando in piedi e appesi all'ingiù, aderendo alle pareti con una sorta di scarpa magnetica, perché nello spazio non c'è alto né basso; scarsità di esercizi fisici (tranne qualche breve uscita dalla navicella, legati ad essa, per sicurezza, da un sottile cavo di nailon e acciaio ricoperto d'oro, con in mano — anzi nel guantone — una pistola a reazione per spostarsi); cibi disidratati in tubetti, pillole, controlli biomedici con elettrodi inseriti dappertutto, funzioni fisiologiche calibrate, conservate ed espulse in base ad un regolamento inviolabile: esperimenti scientifici (per esempio, certi processi di fusione di metalli non realizzabili a terra); osservazioni astronomiche, controllo di rilevatori strumentali, allevamento di mosche e ragni, coltura di cipolle e ceci.*

Ogni tanto Vladimir e Valery avrebbero dovuto ricevere visite dalla base, una Soyuz doveva arrivare con ospiti (ma l'incontro [redacted] [redacted] *Soyuz di aprile è fallito, e i due sono rimasti soli); in altra occasione era una Progress che giungeva* [redacted] *teleguidata da Baikanur e* [redacted] *uomini a bordo, e attraccava allo sportello posteriore a formare un unico «convoglio». Riversava provviste, cibi, carburante, strumenti, lettere da casa, e se ne ripartiva riportando indietro le* [redacted] *rie e altre lettere.*

Per tutto questo tempo, hanno goduto visioni indimenticabili, ogni ora e mezzo del loro peregrinare intorno al globo era un nuovo giorno, un'alba e un tramonto che «dipingevano il cielo [redacted] *colori impensabili», le stelle senza scintillio, il cielo nerissimo fugato all'improvviso* [redacted] *una pompa rosso-arancione cupa sullo sfondo d'ebano. Poverini, hanno visto questo spettacolo per 2 mila 800 volte consecutive.*

Forse si sono abituati. E forse il più grande sforzo che hanno dovuto compiere (fra una trasmissione radio e l'altra, fra un esperimento scientifico e l'altro, fra il controllo di un elettrodo e una sgambata in cyclette per sgranchire i muscoli) [redacted] *stato* [redacted] *vincere qualche improvviso attacco di «debolezza irritabile», come* [redacted] *vecchi libri* [redacted] *medicina* [redacted] *definita la neuraste*[redacted].

Non sappiamo [redacted] *stiano fisicamente,* [redacted] *certo i fisiologi russi hanno controllato ora per ora, con appositi monitor televisivi oltre che con gli elettrodi, le condizioni dei due astronauti. Questo è stato forse l'aspetto più importante della lunga prova: per tentare l'esplorazione «umana» dei pianeti vicini, Marte e V*[redacted] *per ipotizzare vere e proprie grandi stazioni spaziali, e lavorarci,* [redacted] *prevedere viaggi e soggiorni nello spazio della durata di qualche anno.*

E lo spazio non [redacted] [redacted] *da prendersi alla leggera: indebolimento del senso dell'equilibrio, decalcificazione, variazione del tono cardiaco, dimagrimento, sensazioni* [redacted] [redacted]*sea sono tutti fenomeni che gli astronauti — ormai sono molti, da quando nel 1961 Gagarin fece il primo volo — sono avvezzi a sopport*[redacted] *E i medici* [redacted] *cercando* [redacted] [redacted] *battere e controllare* [redacted] *«male dello spazio» con tutte* [redacted] *droghe e gli accorgimenti a* [redacted] *disposizione. Pare ci riescano; le ultime notizie dicono* [redacted] *Riumin, grazie all'aumento della razione quotidiana, portata a 3100 calorie, è ingrassato di 700 grammi.*

Umberto Oddone

Lisbona: [redacted] alla Pintassilgo

LISBONA — Il nuovo primo ministro portoghese, [redacted] Maria de Lurdes Pintassilgo, ha ottenuto ieri sera a grande maggioranza la fiducia del Parlamento, il quale ha contemporaneamente respinto una mozione contro il programma del governo presentata dal centro democratico [redacted] sociale e dal partito socialdemocratico.

Mentre le «Izvestia» elencano i meriti del trattato Salt-2

[redacted] Cremlino ai [redacted] di [redacted] per la [redacted]

MOSCA — La direzione del partito comunista sovietico [redacted] [redacted]dannato i pi[redacted] della Nato per il rafforzamento [redacted] difesa in Europa occidentale [redacted] armamenti moderni, dichiarando [redacted] questi piani non hanno nessuna giustificazione ragionevole. Una dichiarazione del comitato centrale [redacted] pcus afferma che il blocco sovietico vuole che l'Occidente [redacted] unisca alla ricerca di soluzioni costruttive [redacted] problemi [redacted] disarmo ai colloqui di Vienna sulla riduzione delle forze Est-Ovest e in altri negoziati. «*Non può* [redacted]*servi nessuna giustificazione ragionevole* — afferma la dichiarazione del Cremlino — *al fatto che alcuni ambienti della Nato cerchino di accumulare nuove montagne di armamenti, inclusi quelli* [redacted] *tremenda azione distruttiva,* [redacted] *territori dei paesi dell'Europa occidentale*». «*L'equilibrio militare in Europa è una realtà* — continua [redacted] dichiarazione — *ed è possibile diminuire passo per passo il livello delle forze armate e degli armamenti dei due raggruppamenti che vi si confrontano*».

Secondo gli osservatori questa dichiarazione costituirebbe una sorta di formale approvazione, da parte del Politburo del pcus, della serie di recenti incontri [redacted] in Crimea tra il capo dello Stato [redacted] del partito, Breznev, e dirigenti di altri Paesi del blocco orientale.

Le *Izvestia* hanno pubblicato un articolo, intitolato «*Sul*[redacted] *via di una pace solida*», dedicato agli accordi Salt-2 sulla limitazione degli armamenti strategici. Firmato da Leonid Zamiatin, ex direttore della *Tass* e capo della sezione informazioni [redacted] l'estero del comitato centrale del pcus, esso mette in rilievo che [redacted] accordi garantiscono agli Stati Uniti e all'Urss «*l'eguaglianza in ciò che concerne l'insieme dell'arsenale atomico*», e scrive che «*l'importanza eccezionale* [redacted] *questo documento sta nel fatto che esso è stato elaborato sulla base del principio dell'eguaglianza e di una sicurezza che sia simile per i due firmatari*».

Esperimento H in Siberia

STOCCOLMA — Un'esplosione nucleare sotterranea è stata registrata [redacted] prime ore di ieri nella regione [redacted] Semipalatinsk in Siberia.

Nell'annunciarlo l'osservatorio svedese [redacted] Uppsala precisa che la potenza dell'esplosione è stata pari [redacted] una scossa tellurica di gradi 7,1 sulla scala Richter.

Secondo fonti americane [redacted] tratta del nono esperimento nucleare sovietico dall'inizio dell'anno e del secondo in una settimana. [redacted] Stati Uniti hanno proceduto [redacted] [redacted] pari numero di esperimenti nucleari dal primo gennaio scorso. Nel 1978 [redacted] [redacted] di esperimenti nucleari effettuati nel mondo intero era stato di 48, di cui 27 in Unione Sovietica.

Proposta francese [redacted] Bonn di associazione nucleare

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una sorprendente proposta [redacted] «*associare la* [redacted] *nucleare francese con l'industria tedesca*» al fine di «*basare la difesa atomica dell'Europa sulla coppia Parigi-Bonn*» è stata avanzata sull'ultimo numero del settimanale *Le Nouvel Observateur* dall'ex ministro e segretario generale del movimento gollista Alexandre Sanguinetti e dal generale in pensione Georges Buis.

La dichiarazione è scaturita nel corso di un dibattito organizzato dall'autorevole periodico sull'organizzazione della difesa europea all'indomani della firma del trattato sovietico-americano Salt-2 sugli armamenti strategici. Per Sanguinetti l'accordo di Vienna avrebbe reso «*meno credibile la pretesa protezione dell'Europa da parte degli americani*», e avrebbe messo [redacted] questione «*la stessa strategia di dissuasione delle potenze medie, come la Francia*».

In questa situazione l'ex ministro gollista sostiene che [redacted] Francia da sola [redacted] ha i mezzi per «*lanciarsi nella* [redacted] *tecnologica con i supergrandi*» e ha bisogno di un partner che il generale Buis, dopo aver scartato la Gran Bretagna e dichiarato inattuale l'ipotesi [redacted] una cooperazione comunitaria, indica esplicitamente nella Germania. Dopo aver ricordato «*le difficoltà morali, storiche e intellettuali*» che si frappongono alla realizzazione di questa ipotesi, Sanguinetti afferma tuttavia che l'eventuale collaborazione con Bonn risponde alla necessità di «*un equilibrio fra gli apporti degli uni e degli altri*». «*Non si tratterà certo di confondere i due Paesi* [redacted] *uno* [redacted] — ha chiarito l'esponente gollista —, [redacted] *un matrimonio con separazione* [redacted] *beni. E bisognerà che la Germania lasci la Nato*».

La presa di posizione di questi [redacted] autorevoli personaggi è destinata naturalmente ad avere larga eco in Francia. Lanciando il dibattito, il *Nouvel Observateur* non presenta le di[redacted] del generale Buis e di Sanguinetti come punti [redacted] vista teorici ed isolati, ma [redacted] colloca nel quadro delle ipotesi che prospettano oggi [redacted] Francia uomini politici ed esperti militari. Per quanto il «dogma» gollista di una difesa nucleare indipendente continui a rappresentare un punto fermo della politica giscardiana, il settimanale ricorda infatti che due anni fa il Presidente aveva già parlato di «uno spazio europeo unico» in materia di difesa. p. pat.

Ma «continueranno a combattere»

[redacted] I curdi lasciano Paveh

TEHERAN — Dopo due ultimatum dell'ayatollah Khomeini — uno all'esercito, uno ai ribelli curdi — è stata soffocata la rivolta di Paveh, nel Kurdistan, dove si combatteva da martedì scorso. Venerdì sera la città sembrava caduta in mano ai guerriglieri, i quali avevano abbattuto un «Phantom» [redacted] un elicottero che attaccavano le loro posizioni. Il vicepresidente del Consiglio incaricato degli affari della rivoluzione, Mustafà Chamran, era asserragliato nella caserma con la guarnigione assediata. Il governo di Teheran av[redacted] accusato i ribelli di [redacted] decapitato 15 soldati.

Ieri mattina, mentre guar[redacted]ie e volontari affluivano a Paveh appoggiati dall'aviazione, e colonne di curdi si dirigevano verso la [redacted] dalla vicina frontiera irachena, Khomeini, parlando per la prima volta nella sua qualità di capo supremo delle Forze Armate, in [redacted] messaggio radiotrasmesso ha dichiarato: «Se con i [redacted] aerei, i suoi carri armati, i suoi cannoni l'esercito non riesce a [redacted]re fine entro 24 ore ai massacri in corso a Paveh, riterrò responsabili di queste morti atroci i c[redacted] delle Forze Armate, e della polizia, e adotterò nei loro confronti un atteggiamento rivoluzionario».

Subito dopo, l'ultimatum ai ribelli: «Se entro le 13 l'[redacted]dio [redacted] sarà tolto, il governo iraniano dovrà impiegare contro gli aggressori tutti i mezzi di cui dispone». Alle 13 esatte, tre C-130 carichi di truppe sono decollati da Teheran per Kermanshah, capoluogo della provincia in cui si trova Paveh. Alle 16,30 il portavoce del governo, Sadegh Tabatabai, ha annunciato: «L'accerchiamento di Paveh è finito, gli aggressori curdi si disperdono fra le montagne. I soldati continuano a dar battaglia ai curdi ribelli che [redacted] [redacted] conser[redacted] l'eliporto». Nei quattro giorni della battaglia di Paveh sarebbero morte quasi quattrocento persone.

Abderrahman Ghassemlu, segretario del partito democratico [redacted] Kurdistan iraniano, ha dichiarato che i curdi intendono continuare a combattere: «Temo che l'intero Paese [redacted] mobilitato contro [redacted] noi, dopo che [redacted]el[redacted] ha proclamato [redacted] guerra santa». Il [redacted]r religioso dei curdi, Sheikh [redacted] Hoseini, [redacted] [redacted] che la mobilitazione militare va sfidata.

L'aeroporto e le strade d'accesso a Paveh, compresa quella per Kermanshah, [redacted]no ieri sera [redacted] il controllo delle forze governative.

In serata Khomeini ha ordinato di chiudere i confini con l'Iraq, lungo il quale vivono popolazioni curde. L'ayatollah [redacted] ordinato inoltre «alla gendarmeria, alle guardie della rivoluzione e all'esercito di inseguire i banditi che hanno provocato gli scontri [redacted] Paveh e sono in fuga» sulle montagne. e. st.

Silurato un capo del controspionaggio di Bonn (bravissimo, [redacted] troppo disinibito in ufficio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il vicepresidente del controspionaggio tedesco, «Bnd», Dieter Bloetz, 49 anni, verrà mandato in riposo anticipato su ordine del governo di Bonn. Bravissimo nello sgominare le organizzazioni [redacted] *agenti segreti comunisti, l'alto funzionario si è fatto cogliere in flagrante nel suo ufficio mentre* [redacted] *notte faceva ore straordinarie non previste dal regolamento insieme con* [redacted] *sua segretaria privata,* [redacted] *con il suo nome di agente, Garolano.*

L'incidente risale ad alcune settimane fa, se ne è venuti a conoscenza soltanto ora, in seguito a una denuncia presentata da [redacted] *studio legale di Monaco* [redacted] *Baviera su incarico* [redacted] *un anonimo mandante. Per capire la situazione, è utile sapere che Dieter Bloetz è amburghese e fedelissimo ex funzionario del partito socialdemocratico e che il controspionaggio ha sede a Pullach, alla periferia* [redacted] *Monaco di Baviera, dove* [redacted] [redacted] *del governo regionale* [redacted] *il cristiano-sociale Franz Josef Strauss. A Monaco non hanno ancora dimenticato che* [redacted] *decina di anni fa furono proprio i socialdemocratici di Amburgo a rivelare che Strauss era stato rapinato per la strada a New York da due passeggiatrici negre alle quali aveva chiesto un'informazione.*

Una notte di luglio, una solerte agente del controspionaggio «Bnd» credette di udire un fruscio sospetto nell'ala dove [redacted] [redacted] *ufficio il vicepresidente. Temendo che qualcuno frugasse tra i documenti, l'agente si avvicinò con una pistola in pugno e con un passepartout aprì l'ufficio di Bloetz, che era al buio. «Mani in alto», disse e puntò il fascio di luce* [redacted] *una torcia elettrica verso* [redacted] *fonte del fruscio, la scrivania del capo. Sopra il tavolo c'era il vicepresidente con Garolan*[redacted]*, ma non stavano lavorando.*

L'agente [redacted] *scusò per avere disturbato, ma fece il suo bravo rapporto, come prescritto. Nei giorni seguenti tuttavia il controspionaggio, la cui caratteristica è* [redacted] *riserbo, passò l'affare tra le pratiche riservate, limitandosi* [redacted] *licenziare Garolano alla quale è stato trovato un buon posto all'amministrazione militare di Monaco. Pensò poi un anonimo a denunciare* [redacted] *vicenda e* [redacted] *informare i giornali vicini all'opposizione.*

La corte disciplinare federale [redacted] *aperto un'inchiesta, il capo della Cancelleria federale di Bonn, Manfred Schueler ha convocato Bloetz e gli ha fatto sapere che «date le circostanze» non* [redacted] *possibile lasciarlo al suo posto, per non fargli perdere la pensione non verrà licenziato, ma mandato a riposo anticipato. Benché l'inchiesta disciplinare non sia ancora conclusa, già sono trapelati alcuni elementi d'accusa a carico del funzionario.*

Si è saputo, per esempio, che Bloetz aveva fatto assumere alla centrale del controspionaggio il marito di Garolano, un capitano dell'esercito, il quale ebbe poi la piacevole sorpresa di venir promosso in anticipo al grado di maggiore, e che ogni fine settimana raggiungeva la moglie e i figli ad Amburgo a bordo di un jet dell'aviazione militare.

Tito Sansa

In Guinea Equatoriale

Sarebbe morto Macias Nguema

MADRID — I quotidiani madrileni *Informaciones* e *Diario 16* scriveva [redacted] che il corpo dell'ex presidente della Guinea Equatoriale, Francisco Macias Nguema, è stato trovato presso [redacted] frontiera col Camerun.

Diario 16, in particolare, aggiungeva che [redacted] ritrovamento del cadavere è avvenuto [redacted]une ore dopo uno scontro

Spaccatura [redacted] famiglia [redacted] [redacted] «rapimento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre perdura il silenzio sia di Sindona sia dei suoi presunti rapitori, si accentua la polemica a distanza tra il figlio del finanziere, Nino [redacted] 31 anni, residente a Chicago, e l'avvocato Melzi di Milano, rappresentante dei piccoli azionisti della Banca Privata. Nino Sindona ha accusato giorni fa Melzi di aver tentato [redacted] ricattare [redacted] padre, e l'avvocato [redacted] ha risposto minacciando [redacted] querelarlo, e invitandolo a illustrare i rapporti esistenti tra l'uomo di affari [redacted] alte personalità italiane [redacted] americane. Ieri Nino Sindona ha risposto con una serie di pubbliche dichiarazioni.

Il figlio [redacted] finanziere smentisce in pratica che il padre abbia [redacted] legami con «*politici corrotti ed esponenti mafiosi*», e ribadisce la sua protesta che, con le sue «*affermazioni irresponsabili*», Melzi «*dà una spinta*» ai terroristi di sinistra autori del presunto sequestro (lo ha rivendicato, come noto, una fantomatica «Giustizia proletaria»). «*Mio padre è in pericolo* — ha detto Nino Sindona —. *C'è molta gente che lo eliminerebbe volentieri*».

Ironizzando sui nomi fatti dall'avvocato, Nino Sindona ha chiesto: «*Perché non citare tra gli amici di mio padre Hitler, Al Capone e Idi Amin?*». Ha quindi spiegato che alcune delle personalità «*denunciate*» da Melzi sono «*uomini integerrimi e di prestigio*». [redacted] ricordato in particolare il teologo John McCaffery, «*che riavvicinò mio padre alla Chiesa*». Secondo [redacted] figlio del finanziere i rapporti con gli ex ambasciatori americani a Roma Martin e Volpe, con l'ex ministro [redacted] Giustizia di Nixon Mitchell, e via di seguito, «*erano legittimi*» e giustificati dall'ascendente di cui egli godeva.

Nino Sindona è l'unico membro della famiglia che [redacted] rotto finora il riserbo imposto dall'Fbi e dalla polizia newyorchese sulla scomparsa dell'uomo d'affari italiano. E' la conferma di [redacted] profonda divisione tra i congiunti sulla strategia da seguire. Una parte dei familiari [redacted] pronta a fare «*rivelazioni*» che danneggerebbero «*potenti sia in Italia sia in America*», un'altra preferisce temporeggiare.

Con [redacted] lettera che «Giustizia proletaria» gli avrebbe consentito di scrivere alla moglie, Sindona ha indicato la sua preferenza per questa seconda linea [redacted] condotta. Egli ha detto di essere trattato bene e di sperare di tornare presto in libertà. Prima della lettera, giunta alla moglie martedì scorso, «Giustizia proletaria» aveva annunciato il suo rapimento con una telefonata e [redacted] missiva, e poi la decisione di lasciarlo all'alba dell'11 agosto, quest'ultima in una telefonata all'Ansa. e. c.

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente è mancato [redacted] dei suoi cari

Carlo Goggio

di anni 33

Lo annunciano la moglie Lucia, il piccolo Marcello e famigliari. I funerali avranno luogo lunedì 20 ore 14,30 nella cappella del Cimitero Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1979

Luciana e Rita Musso partecipano al dolore.

La Presidenza della Fata Spa partecipa sentitamente al profondo dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Goggio

— Torino, 18 agosto 1979

Direzione e Maestranze Fata si uniscono al dolore della famiglia Goggio per la scomparsa improvvisa dell'amico e collega.

I colleghi della Direzione Acquisti della Fata Spa:
Carlo Berruto
Daniela Bragaglia
Giuseppina Bulara
Agostino Cattalo
Patrizia Cappanera
Wilma Carpegna
Franco Crude
Giancarlo Galleratin
Lorenzo Galla
Gianni Leone
Giovanni Merlino
Ezio Nadi
Vittoria Nordi
Giuseppe Orlando
Emilio Pedemonte
Tullio Pinkus
Domenico Ruffa
Giorgio Strumia
Ornella Tirillo
Remigio Vigna
Vittorio Zarmella
Roberto Zuccotti
partecipano al dolore della moglie per la prematura scomparsa del caro CARLO.

Partecipano al dolore della famiglia Goggio gli amici:
Carlo Gamberino
Giovanni Aprato
Giorgio Rampini
Salvatore Antonini
Giancarlo Coda
Marco
Luccia.

Partecipano al dolore di Lucia i fratelli Bert.

Si uniscono al dolore di Lucia gli amici [redacted] Teresa, Ettore, Nerio, Luigi, Mariana, Sergio

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gerbotto

Con immenso dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie [redacted] Cerutti, le figlie Miranda con il marito Riccardo Margary, Milena con il marito Emilio Oddenino, i parenti tutti e l'affezionata Fiera Novella.
— Torino, 19 agosto 1979

Giorgio e Filippo Margary ricordano commossi [illegible] GIO.

Tom Bertone partecipa [redacted] [redacted] scomparsa del caro GIACOMO.

Isa e Giorgio Margary con Gabriella e Maria partec[redacted] al dolore della famiglia Gerbotto.

Condomini, inquilini, Amministratore del «Palazzo del Sole» C.so Stati Uniti 51 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Giacomo Gerbotto

— Torino, 17 agosto 1979

Impiegati e Maestranze della SILGA partecipano addolorati al grave lutto.

Carlo e Ada Deneny partecipano commossi al dolore della famiglia.

Gli amici:
Auxilia Di Somma
Bava
Mariola Bona
Fasolo
Linda Salamano
Vittoria Salamano e famiglia
partecipano affettuosamente.

Aristide ed Annamaria Napoli piangono accorati la perdita dell'amico fraterno

Giacomo Gerbotto

— Torino, 18 agosto 1979

Paolo Dagani

è mancato improvvisamente, lasciando nell'angoscia la sua adorata mamma, la sorella Franca con il marito Giuseppe Tortelli e le sue care nipoti Laura e Antonella. I funerali avranno luogo lunedì 20 agosto alle ore 15 partendo dall'ospedale San Luigi per il cimitero Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1979.

La cugina Isa, Enzo, Anna e Lino con le rispettive famiglie sono vicine alla zia Vincenza e a Franca nel doloroso momento.

Maria e Gualtiero Martino sono affettuosamente vicini alla famiglia Dagani.

Gli amici:
Bruna e Beppe Barone
Liliana e Gianni Cravero
Alda e Annamaria Della Marta
Marilù e Enzo Greco
partecipano commossi al dolore di Franca.

Liliana e Gigetto sono affettuosamente vicini a mamma Dagani e Franca.

Concetta Ester Soletti sono affettuosamente vicine a mamma Dagani e Franca.

Improvvisamente è mancata

Rosa De Bortoli

[redacted]

anni 76

Addolorati lo annunciano i figli Giulio, Virgilio, Ivonne e Cesarina con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 20 corr. alle ore 15 nella parrocchia della Ss. Trinità. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Michelino, 18 agosto 1979

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il
N.H. COL.

cav. Giuseppe Tornabene

Ne danno il triste annuncio la moglie Wanda Cazzani, i figli Marcello, Maria Teresa, Maria Vittoria, Guido, Guglielmo e Valeria, generi, nuore, nipoti, i fratelli Pietro con la moglie Jole Fine, Alfredo e la moglie Emilia Foglino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1979

E' improvvisamente mancata

Luisa Bocca Balducci

Addolorati lo annunciano la figlia Maria Grazia col marito Franco Canavesio e bimbi, parenti tutti. Funerali in Luserna San Giovanni (parrocchia San Giovanni Battista) lunedì 20, ore 10,30, partendo dall'ospedale civile di Pinerolo alle ore 10.
— Luserna S. Giovanni, 18 agosto 1979

Egle, Mario, [redacted] e Giorgio Canavesio [redacted] di Maria Grazia.

Mariuccia, Carlo Domenichi partecipano commossi al grande dolore di Maria [redacted] e Franco.

Gli amici Bonacciuti, Bozzo, Faggion, Ferrarsi, Viano si uniscono al dolore di Maria Grazia e Franco.

Muniti dei conforti religiosi serenamente è mancata

Maria Antonietta Martiny Moriondo

A funerali avvenuti addolorati lo partecipano i figli Theo, Ettore con la moglie Paola, nipoti, pronipoti e gli affezionati Rita e Antonio. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Cupane per l'amorevole assistenza.
— Torino, 18 agosto 1979

Il 17 agosto è mancata

Elisa Isnardi Stabilini

Ne danno l'annuncio, a esequie avvenute, il marito Luigi Isnardi, i figli Carlo e Anna, le sorelle, la cognata Margherita, Rosella Isnardi e, di Torino, la zia Maria [redacted]
— [redacted] 18 agosto 1979

I cugini Ferrio partecipano affettuosamente.

Si è spento

Bernardo Peracchione

anni 89

L'annunciano i figli Maria, Domenica e Ferdinando con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 19 corr. ore 17 dall'abitazione frazione Villar 12. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma eventuali opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ala di Stura, 18 agosto 1979

Il Sindaco, l'Amministrazione comunale, la Popolazione di Ala di Stura partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Bernardo Peracchione

ex sindaco

— Ala di Stura, 18 agosto 1979

I Consiglieri, Sindaci e Soci della Cooperativa «Karfan» partecipano al cordoglio del sig. Ferdinando Peracchione per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Gargano-Alessandri [redacted] parte al dolore della famiglia Peracchione.

Il Gruppo Alpini e Grand Hotel Ala di Stura partecipano al lutto di Renzo e Maria Catone per la perdita del nonno

Bernardo Peracchione

— Ala di Stura, 19 agosto 1979

Annetta Ricciotto Dama d'onore dell'Anua di Torino annuncia angustiata alle Dame Piemontesi la perdita della generosissima

Presidente Nazionale

Maria Lupieri

rimpiantissima amica
— Torino, 18 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Santa Corona, Pietra Ligure

Ugo Sconfienza

Pensionato Aba

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, il fratello, il cognato e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella cappella di Santa Corona lunedì 20 p.m. alle ore 15.
— Bolzaneto, 18 agosto 1979

[redacted] Ariela profondamente [redacted] amico

Ugo Sconfienza

— Torino, 18 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Remo Portalupi

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Livia, la sorella Clelia, fratello Adolfo e famiglia, parenti e amici.
— Torino, 19 agosto 1979

Francesco Filippi e famiglia partecipano affettuosamente al dolore.

Il 13 agosto improvvisamente è mancata

Valentina Saracco ved. Cortassa

L'annunciano a funerali avvenuti i figli [redacted] e Sergio con famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti.
— Torino, via della Rocca 14, 19 agosto 1979

I componenti della Filodrammatica «Gli Amici» partecipano al dolore dell'amico Sergio e fa[redacted]

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Luigi Randone

sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo dolore.
— Torino, [redacted] 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979
Primo anniversario di

Walter Almasso

Con rimpianto senza fine mamma e papà lo ricordano a parenti, amici e a tutti coloro che li hanno voluto bene. Sante Messe 22 agosto 1979 nella parrocchia di G. Teresina, via Cabote ore 9, 20 agosto in Nava ore 18.

1973 — 1979

Giovanni Bianco

Moglie, figli e familiari tutti lo ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa mercoledì 22 agosto, ore 8,30, parrocchia Santa Maria di Settimo Torinese (Borgo Nuovo).
— Settimo T., 18 agosto 1979

Nicola Ruocci

Sono passati quattro anni, e sembra ieri. Il rimpianto, la nostalgia, l'amore grande per te sono sempre nei nostri cuori.
— Torino, 19 agosto 1979

1977 — 1979

Alberto Rulent

Mamma e papà lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a parenti, amici e conoscenti. La S. Messa sarà celebrata domenica 26 agosto in Druento alle ore 9,30.

[redacted] — 1979

Alfredo Noya

La moglie e la zia lo ricordano con affetto.
— Torino, 19 agosto 1979

1978 — 1979

Luigi [redacted]

Sei sempre tra noi, moglie e figli cari.
— Torino, 19 agosto 1979

1978 — 1979

Giuseppe Cravero

Vive nel ricordo dei suoi cari.

1974 — 1979
Nell'immensa tristezza del quinto anniversario della scomparsa di

Angelo Boccardo (Angelino Malun)

con accorato rimpianto la moglie, ed i suoi cari ne ricordano la cara memoria. Santa Messa anniversaria il 26 agosto ore 10 parrocchia Borgo Mercato, Moncalieri.

1978 Deviato 16 Agosto 1979

Adelaide Zangara ved. Cavanna

Mamma ci hai insegnato che la vita è anche questo infinito silenzio.

1977 — 20 Agosto — 1979

Giuseppe Cottino

La moglie e figlie, i generi e i nipotini con affettuoso imperituro ricordo e rimpianto.

1964 — 1979

Mario Michon

La moglie lo ricorda sempre con affetto e rimpianto.

1973 — 1979

Corrado Gatti

Vive indimenticabile nel ricordo della moglie e dei figli.
— Torino, via Vincenzo Vela 3, 19 agosto 1979

1975 — 1979

Ernesto Racca

La moglie lo ricorda con tanto amore e doloroso rimpianto.

1976 — 1979

Nicolino Pascarella

Mai dimenticato mamma papà.

1978 — 1979

Benito Bandini (Nino)

Nel triste anniversario la sua Rina invita le persone amiche e quanti lo conobbero ad avere un pensiero per lui.

Nel primo anniversario della dipartita del

cav. [redacted] De Marchi

la famiglia lo ricorda con affetto.
— Torino, 19 agosto 1979

1968 — 1979

dott. Gustavo Desana

Vive con noi.

QUANDO È UTILE GUARDARE AL DI LA' DEL NOSTRO MERCATO MOBILIARE

Un brillante investimento con le obbligazioni inglesi

Verso la fine [redacted] giugno un imponente flusso [redacted] denaro si è riversato in Inghilterra per acquistarvi titoli di Stato. [redacted] stima che in quei giorni solo da parte di [redacted] gruppo di [redacted] di investimenti americani si sia proceduto ad investimenti per oltre 500 milioni di sterline; dopo una pausa [redacted] attesa dell'eccessiva impennata del cambio, gli acquisti sarebbero ripresi, sia pur con maggiore gradualità.

Il rialzo [redacted] tre punti delle obbligazioni governative a lunga scadenza, verificatosi il 3 luglio, ricorda movimenti analoghi [redacted] febbraio di quest'anno e dei primi mesi del '77.

In tutte le occasioni citate fu l'estero a dare il via al rialzo.

In effetti, nonostante i continui richiami alla massima cautela nei confronti degli investimenti [redacted] sterline da parte della stampa specializzata, non solo italiana, chi ha avuto fiducia nel mercato dei «Gilts» inglesi, ha conseguito plusvalenze sia sui titoli acquistati che sul cambio, degne di un brillante investimento azionario. Per limitarci al titolo più noto [redacted] più diffuso — [redacted] War Loan — nell'arco di un anno si sono accumulati un reddito dell'11,11 per cento, una plusvalenza dell'8 per cento, una differenza positiva media di cambio intorno al 15 per cento. In totale un attivo di circa [redacted] 34 per cento.

Ciò detto, a noi sembra che si possa [redacted] cordare pienamente con uno studio della Casa londinese James Capel, nel quale è detto che, anche se con minori prospettive del passato, il mercato dei titoli di Stato inglesi rimane interessante per gli elevati [redacted] di rendimento e per ulteriori possibili plusvalenze che dovrebbero materializzarsi prima di un cedimento del cambio. Cedimento che, tra l'altro, non dovrebbe superare 15-6 punti percentuali.

Il punto [redacted] forza della divisa rimane ovviamente il Mare del Nord che nel 1979 contribuirà alla bilancia dei pagamenti per circa 7,2 miliardi [redacted] sterline contro 3,9 miliardi del 1978.

[redacted] il petrolio non basta certo a fare [redacted] una divisa un veicolo di investimento. Occorrono anche un m[redacted] monetario e un mercato obbligazionario liquido [redacted] elastico; l'uno e l'altro fortemente efficienti. Ecco perché la divisa inglese, forse per la prima volta dal dopoguerra, presenta nuovamente i requisiti per divenire parte integrale delle riserve di molte banche centrali.

Il raffronto con analoghi investimenti in dollari ne esce oggi positivamente, non solo in termini [redacted] reddito. Va aggiunto che il nuovo governo intende perseguire una politica monetaria [redacted] ossia antinflazionistica con tassi alti. Nonostante le future inevitabili frizioni che si avranno con i sindacati, è sensazione generale che la Thatcher non mollerà.

Nell'ipotesi dunque — che [redacted] sembra [redacted] bastanza realistica — che l'Inghilterra [redacted] decisa [redacted] risalire la china imboccata nel dopoguerra, in ciò fortemente aiutata dall'enorme ricchezza rappresentata dal petrolio, si deve ritenere che la politica monetaria rimarrà stretta: tassi alti e sterlina relativamente forte per molti mesi; addolcimento dei tassi, successivamente, con liberazione di buone plusvalenze sui titoli acquistati a tassi correnti; infine un probabile ritorno della sterlina ad un cambio più ragionevole.

L'investimento [redacted] va considerato in termini puramente speculativi anche se prima della terza fase sarebbe opportuno rientrare.

Segnaliamo, infine, che [redacted] qualche giorno il mercato azionario [redacted] segni di ripresa: sembra che per i più sofisticati in lotta all'inflazione debba ripassare attraverso lo strumento azionario: [redacted] più però [redacted] concetto cassettistico [redacted] una volta, ma con operazioni attentamente seguite e di durata relativamente breve.

Tra i titoli più in vista: General Electric, Metal Box, Grand Metropolitan, British Petroleum, Selection Trust e Prudential Assurance.

Antonello Zunino

Conviene acquistare diamanti [redacted] stiamo attenti [redacted] quelli falsi

Il loro prezzo è salito molto negli ultimi [redacted]nni - Come comperarli

TORINO — *Una delle più conosciute forme [redacted] tesaurizzazione è rappresentata dall'acquisto del diamante. Il diamante [redacted] po' come l'oro, anche se è diverso il prodotto, ma come il prezioso metallo rappresenta una forma [redacted] investimento che si basa sul suo costante aumento [redacted] valore, che copre abbondantemente l'inflazione della moneta.*

Il diamante, però, rispetto all'oro ha un diverso andamento di quotazione e occorre essere più esperti nell'acquisto. Infatti, proprio [redacted] diamanti, sono frequenti [redacted] ere speculative di ampio respiro, nonostante la «Central Selling Organisation» (Cso), l'organizzazione londinese consociata della De Beers che controlla l'85 per cento delle vendite mondiali di pietre grezze, vigili attentamente.

Le quotazioni dei diamanti sono cresciute, negli ultimi anni, in modo abbastanza costante, a ritmi oscillanti tra il 20 e il 25 per cento all'anno. Neppure l'oro ha aumentato il proprio valore [redacted] modo così costante. Le sue quotazioni sono state soggette, [redacted] periodi più recenti, [redacted] oscillazioni anche ampie, caratterizzate in particolari momenti — come l'attuale — [redacted] vistose impennate e in altri da altrettanto vistose cadute.

[redacted] è detto che la validità dell'investimento [redacted] diamanti sia data anche dalla correlazione [redacted] l'andamento inflazionistico, e questo è vero, ma soltanto in parte. Infatti [redacted] valore del diamante tende ad aumentare maggiormente in

momenti di inflazione più accentuata e questo per la maggiore domanda che si verifica. Ma l'aumento tendenziale del suo valore è svincolato, o quasi, dal processo inflazionistico, per motivi particolari, fra i quali, il più importante è dato dalla sempre maggiore scarsità di pietre estratte. Quindi i diamanti migliori, proprio quelli che più si addicono all'investimento, stanno diventando sempre più rari.

Il diamante, inoltre, a differenza dell'oro, può essere usato anche come gioiello, acquistando così un «valore d'uso» cui è possibile attribuire un valore economico preciso. Si può perciò affermare che il diamante, sotto certi aspetti, può essere considerato come l'oro, sotto altri addirittura migliore. Tuttavia è bene ricordare che [redacted] mercato del diamante, [redacted] differenza [redacted] quello dell'oro, non è così capillare e «trasparente». Innanzi tutto perché non esiste un mercato ufficiale dei diamanti (come, invece, avviene per l'oro), anche se la piazza di New York svolge, a questo proposito, una importante funzione di termine di paragone e di riferimento.

A New York [redacted] concentra circa la metà delle contrattazioni mondiali dei diamanti [redacted] investimento (nel 1978 il giro d'affari è stato di circa 600 milioni di dollari) [redacted] proprio i più autorevoli rappresentanti di questo mercato hanno previsto, [redacted] un aumento delle quotazioni del diamante da investimento tra il 25 e il 30 per cento all'anno.

Conviene, dunque, investire in diamanti? La risposta è affermativa, ma non si devono dimenticare alcune prudenze. In periodi di alta inflazione e di instabilità valutaria, infatti, gli operatori che trattano sul mercato riescono a spuntare sovrapprezzi notevoli. Quando questo accade interviene [redacted] Cso aumentando i prezzi base e normalizzando così le quotazioni. Occorre perciò fare molta attenzione quando [redacted] acquista [redacted] diamante per non rischiare di rimettere lo scarto tra il prezzo di mercato (ossia quello che si paga realmente) e quello di riferimento (ossia quello che viene fissato dalla Cso).

Quest'anno il mercato dei diamanti è stato abbastanza favorevole in questo senso, poiché [redacted] si sono verificate corse speculative di grandi proporzioni. Il mercato è stato comunque molto attivo per [redacted] sostenuta domanda industriale.

Bisogna, dunque, avvicinarsi a questo tipo di investimento con molta attenzione e cautela. In Europa prolifera un grosso mercato di diamanti falsi: Amsterdam, Parigi e Anversa sono fra i centri principali, Brasile e Sud Africa rappresentano le tradizionali zone di riciclaggio. Anche in Italia esiste questo pericolo attraverso organizzazioni fasulle di vendita [redacted] investimento.

E' indispensabile rivolgersi a gioiellerie [redacted] grande serietà per avere la certezza che il «certificato di garanzia», che deve sempre accompagnare ogni diamante, rifletta i canoni stabiliti dalla Cso, ossia grado [redacted] purezza, tonalità del colore o grado di colorazione, tipo, taglio e peso. Una regola da osservare è quella per la quale il valore del diamante deve crescere più che proporzionalmente all'aumento del peso.

Per concludere si può, quindi, affermare che l'investimento in diamanti può essere positivo, purché sia fatto con grande prudenza. In questo senso si tratta, indubbiamente, di un investimento più difficile e delicato [redacted] quello dell'oro.

Renzo Villare

Il prezzo in Italia

L'incremento di prezzo delle pietre grezze stabilito [redacted] nella misura del [redacted] cento al culmine di un'ondata speculativa verificatasi tra la fine del '77 e i primi mesi del '78, si è ripercosso anche sui diamanti da investimento. Si [redacted] verificato un ulteriore balzo delle quotazioni del 00% a partire dal 1° febbraio di quest'anno. Il mercato si [redacted] quindi stabilizzato.

In Italia il trend dei diamanti da investimento ha seguito di pari passo l'andamento internazionale.

Tra [redacted] 1° gennaio 1977 ed il 1° marzo 1979 il bene rifugio ha registrato un incremento di valore pari al 66%. Dal punto di vista qualitativo sino al marzo 1979 non si sono notati aumenti diversificati [redacted] le varie categorie.

In aprile e maggio [redacted] quotazioni hanno segnato invece un aumento del 5% nelle categorie di colore più alto [redacted] di piccola caratura e nelle pietre da investimento [redacted] medio colore, comprese tra 0,5 e un carato.

Wall Street ha chiuso sui massimi

NEW YORK — La larga liquidità di cui godono soprattutto gli investitori istituzionali [redacted] stata alla base del netto rialzo settimanale di [redacted] Street, con l'indice Dow Jones salito sui massimi dal novembre dell'anno scorso. Il «Dow Jones» degli industriali è salito da un venerdì all'altro da 867,06 a 882,94 con un miglioramento di circa il 2 per cento.

Incoraggiante anche l'aumento in luglio delle vendite al dettaglio Usa mentre la produzione industriale è rimasta nello stesso mese pressoché invariata (—0,1 per cento). Effetti negativi molto limitati, perché largamente scontati, hanno invece avuto i rialzi a livelli record del tasso di sconto e del prime rate (12 per cento).

[redacted]O: rialzi

Con un rialzo di circa l'uno per cento [redacted] di Zurigo si è portata [redacted] settimana sui [redacted] più alti degli ultimi tre mesi. I corsi [redacted] ad [redacted] sostenuti da una buona domanda sia interna che estera, stimolata dalla stabilità [redacted] dollaro contro il franco svizzero e dal miglioramento delle previsioni sull'attività industriale elvetica.

Continua, inoltre, il trasferimento di fondi dal mercato obbligazionario a quello azionario.

L'indice è salito da 338,9 a 341,2.

FRANCOFORTE: debole

Il rialzo dei tassi sul mercato del denaro ha provocato una netta contrazione dell'interesse sia interno, sia estero e, in un contesto molto povero di scambi, i corsi hanno ceduto mediamente oltre l'uno per cento.

L'indice è sceso da 144,25 a 1[redacted]

PARIGI: ribassi

Intonazione [redacted] ribasso [redacted] Parigi in un [redacted] molto povero di scambi. Fra i principali fattori depressivi da citare il deficit della bilancia commerciale francese di 964 milioni di franchi in luglio e, nello stesso mese, l'aumento della disoccupazione.

[redacted] fronte positivo, invece, vanno segnalati i risultati delle società francesi nel primo semestre, [redacted] che indicano nella quasi totalità aumenti reali [redacted] fatturato.

L'indice dei valori francesi è sceso da 112,1 a 111,4.

LONDRA: guadagni

La Borsa di Londra ha registrato un lieve rialzo settimanale, [redacted] ottenuto però al termine di fasi abbastanza contrastate. [redacted] da [redacted] lato, infatti, produzione industriale e vendite al dettaglio hanno fatto segnalare discreti incrementi [redacted] luglio, l'attenzione della City è sempre più concentrata sul preoccupante andamento dell'inflazione.

L'indice è salito da 470 a 474,4.

La «128» costruita in Jugoslavia

KRAGUJEVAC — Il modello «128» della Fiat verrà prodotto, su licenza della Casa torinese, dallo stabilimento jugoslavo «Crvena Zastava» e verrà im[redacted] mercato locale [redacted] la sigla «Zastava 101 4V». La casa automobilistica jugoslava ha investito per la «128» [redacted] milioni di dollari, corrispondenti [redacted] 40 miliardi di lire.

In seguito ad accordi intervenuti tra la Fiat e la casa jugoslava, l'automobile verrà venduta, oltre che in Jugoslavia, anche nei Paesi in via di sviluppo. Nell'investimento finanziario sono intervenute anche tre banche jugoslave («Jugobanka», di Belgrado e Kragujevac e «Investbanka» di Belgrado) le quali si sono riunite in consorzio chiamato «Auto-banka».

L'indice guadagna circa il 2%: da 45,29 a 46,12

Scadenze tecniche e ferragosto positivi per la nostra Borsa

MILANO — La festività di Ferragosto, caduta a metà settimana, non ha indotto gli operatori a distrazioni [redacted] a qualche pausa. Anzi, proprio nelle due ultime riunioni, in occasione delle scadenze tecniche, per la chiusura del ciclo operativo di agosto, si è assistito ad una vivace rianimazione degli scambi: dai 6-7 milioni di titoli scambiati nelle sedute precedenti, si è passati ai 16 milioni di giovedì ed ai 20 milioni di pezzi, di venerdì, con prezzi in costante tensione, che hanno portato l'indice a segnare venerdì il nuovo massimo annuale: [redacted] è infatti, salito, da un venerdì all'altro, da 45,29 a 46,12 con [redacted] miglioramento di circa il 2 per cento.

Le iniziative del denaro già in atto da diverse settimane hanno assunto una maggiore insistenza proprio in occasione [redacted] risposta premi, che, risoltasi con il ritiro quasi totale dei contratti in scadenza, ha visto un consistente rinnovo [redacted] delle posizioni per fine settembre. La richiesta di premi è proseguita massiccia anche venerdì, conferendo un forte impulso ai prezzi sul fisso. A far lievitare ulteriormente i prezzi hanno contribuito ricoperture di posizioni al ribasso effettuate proprio all'ultimo momento, in considerazione della decisa impostazione [redacted] rialzo assunta dal mercato.

Per i riporti vi è da registrare una maggiore richiesta di finanziamenti per mantenere in vita posizioni al rialzo, finanziamenti avvenuti a tassi invariati (dal 13% per le Banche Iri al 14-14,60% per gli altri Istituti di Credito).

L'azione tonificatrice condotta da alcuni gruppi finanziari e da qualche Istituto di Credito, abbinata ai consistenti contratti a premio stipulati per fine settembre ed alle affrettate ricoperture di posizione al ribasso avvenute all'ultimo momento, hanno provocato veri e propri strappi al rialzo nei prezzi.

Ancora in tensione sono risultati i valori del gruppo Pesenti con le Italcementi a 22.000 contro 19.600 di venerdì scorso, le Ras a 80.300 contro 73.550, le Assicuratrice a 23.000 contro 22.650 e le Franco Tosi a 20.010 contro 19.095. I rialzi più consistenti sono stati messi a segno dai titoli delle due Finanziarie del gruppo Fiat: le Ifi priv. terminate a 3548 contro 2832 e le Ifil portatesi a [redacted] contro 3800, mentre le Fiat sono terminate a 2628, dopo un massimo di 2640 contro 2580 di venerdì scorso.

Particolarmente attivo è risultato [redacted] settore assicurativo dove rialzi cospicui si sono avuti per le Ausonia passate da 2407 a 2600 dopo un massimo [redacted] 3000, per le Sai (+ 11%) e per le Toro (+ 12%). Migliori anche le Banco Roma e le Mediobanca, le Burgo e le Unicem: queste ultime passate da 7300 a 7970. Ancora richieste le Carlo Erba (da 2095 a 2250), le Pierrel da 1129 a 1250, le Bastogi da 797 a 834. [redacted] Centrale da 5505 a 6278, le Cogefar [redacted] 1375 a 1485, e le Eridania da 4351 a 4500. Le Olivetti hanno guadagnato un altro 2%.

Titoli	10-8	17-8	Variazioni
ANIC	15	14,75	— 0,25
BASTOGI	307	331	+ 31
BREDA	1230	1265	+ 35
CASCAMI	6100	6100	—
CEMENTI	19600	22000	+ 2400
ERIDANIA	4351	4500	+ [redacted]
FIAT	2580	2628	+ 48
FINSIDER	124,25	138	+ 1,[redacted]
GENERALI	45700	47295	+ 1595
ITALGAS	701	704	—
ITALSIDER	351	345	— 6
MIRA LANZA	21000	22500	+ 400
MONTEDISON	109	109,25	+ 0,25
OLIVETTI Priv.	1260	1267	+ 7
OSSIGENO	4100	4135	+ 35
PIRELLI SpA	741	750	+ 9
RINASCENTE	116,75	122	+ 5,25
SIP	1230,50	1230	— 0,50
SME	1710	1689	— 21
VISCOSA	805	820	+ 15

Sul mercato obbligazionario invece l'attività continua ad essere molto scarsa. Le tensioni inflazionistiche nel Paese e i continui aumenti dei tassi di interesse sui mercati esteri hanno indotto gli operatori ad una accentuata cautela. D'altra parte per una verifica delle prospettive e delle possibilità di lavoro sul mercato si attendono i risultati della prossima asta dei Bot.

Per quanto riguarda i prezzi si è avuto un andamento abbastanza regolare con qualche frazionale recupero tra i titoli più sacrificati nelle precedenti settimane, come le Enel 12 per cento. Calmi, invece, i Bt 12 per cento [redacted] in lieve assestamento, dopo i recenti rialzi. [redacted] Enel indicizzate. Tra le convertibili ulteriori progressi per le Medio-Olivetti, per le Bii e per le Olm, mentre [redacted] Liquigas hanno visto sensibilmente ridimensionati i recenti recuperi.

Se ne vendono e esportano meno

È difficile il mercato degli elettrodomestici

ROMA — Il mercato sia interno che [redacted] degli elettrodomestici è saturo. Il consumo apparente interno di questi apparecchi è sceso lo scorso anno del 10,9% rispetto al 1977 e la quota italiana di apparecchi elettrodomestici nella Cee ha registrato un calo di circa 300 mila pezzi.

[redacted] tratta di un ridimensionamento tendenziale le cui cause si possono individuare nella progressiva riduzione dei margini [redacted] competitività dei nostri prodotti più economici in parallelo con l'apertura verso l'esterno dei mercati nazionali Cee.

Da un lato, infatti, secondo informazioni sulla congiuntura del Banco di Sicilia, i Paesi in via di sviluppo tendono a realizzare direttamente la produzione di questi apparecchi, dall'altro i produttori tedeschi e francesi stanno scendendo di qualità per recuperare con prezzi più competitivi quote di mercato [redacted] sottratte dai nostri prodotti.

L'attività produttiva di questo settore, infatti, nel primo trimestre del corrente anno si è attestata su livelli piuttosto bassi: più precisamente, per i frigoriferi si è notata una caduta del 20,4%, per le lavabiancheria [redacted] 18,1% e per [redacted] lavastoviglie [redacted] 12,6%. Le previsioni per l'immediato futuro appaiono piuttosto negative in dipendenza della forte ripresa inflazionistica e del limitato utilizzo delle capacità produttive.

Vi è inoltre da aggiungere che l'incremento nei costi energetici, anche se ha una limitata rilevanza rispetto alla redditività del settore [redacted] costo dell'energia non incide per più del 3% sul [redacted] tale del [redacted] industriali potrà avere dei riflessi sull'orientamento [redacted] domanda rispetto ai due elettrodomestici caratte[redacted] dai minori tassi di penetrazione (lavastoviglie e congelatori) i quali impongono dei consumi energetici di gran lunga superiori agli altri. [redacted] stima che il consumo energetico di una lavastoviglie sia mediamente doppio di quello della lavatrice e quello del congelatore pari a 10 volte il consumo di una lavastoviglie.

Dalla Cina agli Usa soprattutto greggio

PECHINO — Il petrolio è diventato nei primi cinque mesi [redacted] quest'anno il principale prodotto di importazione degli Stati Uniti dalla Cina. Lo afferma l'Asian Wall Street Journal.

Nel periodo gennaio-maggio gli Stati Uniti hanno importato greggio cinese per [redacted] valore di 39,5 [redacted] di dollari, pari al 15% delle importazioni complessive dalla Cina. Tradizionalmente la Cina forniva agli Stati Uniti soprattutto tessili, fuochi d'artificio, metalli e prodotti in bambù.

Complessivamente le importazioni americane dalla Cina, nel periodo gennaio-maggio, hanno registrato un incremento del 35,0% rispetto all'anno avanti, salendo da 140,5 a 190,8 milioni di dollari, mentre le esportazioni statunitensi verso il mercato cinese [redacted] balzate da 160 a oltre 585 milioni di dollari.

Per quanto riguarda le esportazioni americane, [redacted] aumentate soprattutto quelle [redacted] prodotti agricoli.

Un problema che deve essere risolto

Svalutazione della lira e detrazione sull'Invim

Il rinvio all'autunno prossimo della decisione [redacted] Corte Costituzionale, sulle tante questioni che sembrano dover provocare l'illegittimità dell'Invim, consente qualche riflessione. Quale potrà essere il giudizio della Corte Costituzionale è difficile dirsi, nonostante le continue e contrastanti voci sull'argomento: certamente il problema più grave fra tutti quelli sollevati, riguarda la qualificazione dell'Invim come imposta sull'inflazione (e non in ragione della capacità contributiva, [redacted] vuole l'art. 53 della Costituzione), non essendo commisurata alla svalutazione della lira la detrazione stabilita, prima nel 4 per cento e poi nel 10 per cento (ma solo per il periodo dal 1973 al 1979).

Secondo il parere di numerosissime Commissioni tributarie, occorre riferire la detrazione, a fronte della svalutazione, all'effettiva perdita di valore della lira che si verifica ogni anno. Anche la percentuale transitoria del 10 per cento è [redacted] inadeguata.

Le disposizioni eventualmente dichiarate incostituzionali non hanno più applicazione [redacted] giorno successivo a quello della pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale e, pertanto, quest'ultima riguarderà solamente il futuro e [redacted] i rapporti tributari Invim definitivamente chiusi.

Per tale motivo, [redacted] in quest'ultimo periodo alla presentazione di numerosi ricorsi, in materia di Invim, anche allo scopo di tenere in vita il rapporto tributario e poter usufruire dell'eventuale sentenza che dichiari l'illegittimità costituzionale dell'attuale regolamentazione del tributo. Ma per tenere in vita il rapporto tributario, è anche possibile inoltrare una domanda di rimborso entro tre anni dal pagamento. Questa domanda si intende respinta, anche senza risposta esplicita, dopo 90 giorni dalla presentazione e da tale momento decorrono altri 60 giorni per ricorrere alla Commissione tributaria di primo grado.

Il Parlamento potrà, peraltro, ancor prima di riordinare la materia, secondo quelli che saranno i suggerimenti della Corte Costituzionale, regolare i rapporti precedenti, anche se già chiusi, ispirandosi ad [redacted] concetto di giustizia sostanziale che non dovrebbe vedere sempre danneggiati coloro che hanno pagato e favoriti coloro che hanno presentato ricorso o domanda di rimborso.

K. K. O.

Belgrado: scarsi scambi con Roma

BELGRADO — Gli operatori economici jugoslavi sono *«preoccupati per lo sfavorevole andamento dei rapporti economici con l'Italia»*. Tale preoccupazione è emersa durante una riunione della sezione per la collaborazione con l'Italia della Camera economica jugoslava.

La cifra di 1 700 milioni di dollari quanto, secondo le previsioni, doveva essere il valore dello scambio merci per l'anno in corso [redacted] non soltanto non sarà raggiunta [redacted] si prevede che l'interscambio definitivo presenterà una diminuzione di circa il 20 per cento rispetto lo scorso anno.

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA

Prot. n. 19533/3718-43

Pubblicazione del progetto di costruzione rete di distribuzione della frazione Coldirodi e zone sottese afferenti ai nuovi serbatoi di Straforello e San Lorenzo Superiore.

IL SINDACO

[redacted] sensi e per gli effetti della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni,
Vista la Legge 3-1-1978 n. 1

AVVISA

che tutti gli atti relativi al progetto di costruzione rete di distribuzione della frazione Coldirodi e zone sottese afferenti ai nuovi serbatoi di Straforello e San Lorenzo Superiore, adottato ai sensi di [redacted]e saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Segreteria Comunale, per 10 giorni consecutivi a far data [redacted] 22-8-1979 all'1-9-1979 dalle ore 9 alle ore 13.

Il progetto stesso è [redacted] dai seguenti atti ed elaborati:

1 - Relazione
2 - Allegati
3 - Corografia 1:10.000 con gli insediamenti
4 - Planimetrie 1:10.000
4.1 rete esistente
4.2 sistemazione generale rete zona Ponente
4.3 opere in progetto
5 - Schema della rete (sistemazione generale zona Ponente)
6 - Profili piezometrici [redacted] dati idraulici
7 - Planimetrie e profili [redacted] posa delle condotte
8 - Serbatoi ed impianti di sollevamento
8.1 impianto di sollevamento di Carmelitane
8.1.1 planimetria catastale scala 1:2000 pianta scala 1:50
8.1.2 sezioni scala 1:50
8.2 serbatoio n. [redacted] (Straforello) mc. 800 con impianto [redacted]amento al serbatoio n. 12 (S. Lorenzo Superiore)
8.2.1 planimetria catastale scala 1:2000 prospetti scala 1:100
8.2.2 pianta e sezioni scala 1:50
8.2.3 armature metalliche
8.3 serbatoio n. 12 (S. Lorenzo Superiore) mc. [redacted]
8.4 schemi elettrici
9 - Tipo di sezione di scavo - Ancoraggi - Manufatti - Attraversamenti e particolari di posa delle [redacted] dotte di acciaio
10 - Analisi dei prezzi
11 - Capitolato speciale di appalto [redacted] Elenco prezzi
12 - Quaderno offerta con prescrizioni per la fornitura e posa in opera dei macchinari degli impianti di sollevamento di Carmelitane e Straforello
12.1 impianto di sollevamento di Carmelitane
12.2 impianto di solle[redacted]mento di Straforello
13 - Computo metrico estimativo
14 - Piano parcellare

Le eventu[redacted] osservazioni al progetto stesso, a mente dell'art. 6 della citata Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale — Protocollo Generale — entro le ore 14 del giorno 11-9-1979.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio: pertanto quelle che perverranno oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale addì 27-7-1979

IL SEGRETARIO GENERALE
Elia Guido

IL SINDACO
Rag. Osvaldo VENTO

COMUNE DI [redacted] REMO
Provincia di Imperia

Prot. n. 19098/3719-43

Pubblicazione del progetto di lavori costruzione acquedotto della falda subalvea del fiume Roja. Costruzione impianto sollevamento di Ospedaletti, del serbatoio delle Carmelitane e [redacted] condotta di collegamento.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti [redacted] Legge 18/4/1962 n. 167 e successive modificazioni
Vista la Legge 3/1/1978 n. 1

AVVISA

che [redacted] gli atti relativi al progetto di costruzione acquedotto della falda subalvea del fiume Roja - Costruzione impianto sollevamento di Ospedaletti, del serbatoio delle Carmelitane e della condotta di collegamento, adottato ai sensi di legge, saranno depositati in libera [redacted] pubblico nel Palazzo Comunale - Segreteria Comunale, [redacted] 10 giorni consecutivi a far data dal 22/8/1979 all'1/9/1979 [redacted] ore 9 alle ore 13.

Il progetto ste[redacted] è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1) [redacted]azione
2) Allegati
3) Corografia 1:10.000 con gli insediamenti
4) Planimetria 1:10.000 della rete esistente
5) Planimetria 1:10.000 della sistemazione generale della rete in zona Ponente
6) Planimetria 1:10.000 delle opere in progetto
7) Schema della rete (sistemazione generale zona Ponente)
8) Profili piezometrici [redacted] dati idraulici
[redacted] Planimetria e profili di posa della condotta
10) Planimetria catastale 1:2000 - planimetria generale e sezioni 1:200 - prospetti - serbatoio n. 5 (Carmelitane) mc 2500
11) Pianta scala 1:50 serbatoio n. 5 (Carmelitane)
12) Serbatoio n. 5 (Carmelitane) - sezione scala 1:50
13) Armatura metallica serbatoio n. 5 (Carmelitane)
14) Impianto di sollevamento di Ospedaletti con vasca di arrivo mc 200
15) Schemi elettrici impianto di sollevamento Ospedaletti
16) Tipo di sezione di scavo ancoraggi manufatti, attraversamento e particolari di posa delle condotte
17) Analisi dei prezzi
18) Capitolato speciale d'appalto ed elenco prezzi.
19) Quaderno offerta con [redacted] scrizioni per la fornitura e [redacted] in opera [redacted] macchi[redacted] [redacted]'impianto di Ospedaletti
20) Computo [redacted] estimati[redacted]
21) Piano parcellare

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a mente dell'articolo 6 della citata Legge 18/4/1962 n. 167 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale - Protocollo Generale - entro le ore 14 [redacted] giorno 11/9/1979.

Anche i grafici che eventualmente [redacted] fossero prodotti a [redacted] redo di dette [redacted] dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine [redacted] presentazione della [redacted] perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, [redacted] saranno prese in considera[redacted].

Dal Palazzo Comunale addì 27/7/1979

IL SEGRETARIO GENERALE
Elia Guido

IL SINDACO
rag. Osvaldo Vento

COMUNE DI [redacted] REMO
Provincia di Imperia

Prot. n. 19096/3718-4

Pubblicazione del progetto di lavori costruzione strada collegamento tra il sottovia dell'autostrada dei Fiori e la rotabile Monte Origara - con allarga[redacted] e sistemazione via Ca[redacted] frazione Coldirodi.

IL SINDACO

ai [redacted] e per gli effetti della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni,
Vista la Legge 3-1-1978 n. 1

AVVISA

[redacted] tutti gli atti relativi al progetto di costruzione strada collegamento tra il sottovia dell'Autostrada dei Fiori e la rotabile Monte Origara - con allargamento e sistemazione via Castello frazione Coldirodi adottato ai sensi di legge, saranno depositati in libera vi[redacted] al pubblico nel Palazzo Comunale - Segreteria Comunale, per 10 giorni consecutivi a far data dal 22/8/1979 all'1-9-1979 dalle ore 9 [redacted] ore 13.

Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

a) relazione
b) stima dei lavori
c) capitolato [redacted] di appalto
d) disegni

Le eventuali osservazioni al progetto stesso a mente dell'art. 6 della citata L[redacted] 18/4/1962 n. 167 e successive modificazioni, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale - Protocollo Generale - entro le ore 14 del giorno 11-9-1979.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale addì 27/7/1979

Il segretario generale
Elia Guido

Il sindaco
rag. Osvaldo Vento

COMUNE DI SAN REMO
Provincia di Imperia

Prot. n. 19095/3714-21

Pubblicazione del progetto di lavori costruzione tratto copertura [redacted] alveolatura torrente S. Martino con sovrastante strada di accesso zona Peep - 2° stralcio.

IL [redacted]

[redacted] e per gli [redacted] della Legge 18/4/1962 n. 167 e successive modificazioni,
Vista la Legge 3-1-1978 n. 1

AVVISA

che tutti gli atti relativi al progetto di costruzione tratto copertura ed alveolatura torrente [redacted] Martino [redacted] sovrastante [redacted] di accesso [redacted] Peep - 2° stralcio, adottato ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Segreteria Comunale, per 10 giorni consecutivi a far data dal 22-8-1979 all'1-9-79 dalle ore 9 alle ore 13.

Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

[redacted] relazione,
b) stima dei lavori
c) capitolato speciale di appalto,
d) disegni,
e) piano particellare ed elenco ditte.

Le eventuali osservazioni al progetto [redacted] a mente dell'art. 6 della citata Legge 18/4/1962 n. 167 e successive modificazioni dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate alla Segreteria Comunale - Protocollo Generale - entro le ore 14 del giorno 11-9-1979.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo [redacted] dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alla loro dimensione.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale [redacted] 27-7-1979

Il segretario generale
Elia Guido

Il sindaco
[redacted] Osvaldo Vento

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.662

CITTA' DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10041

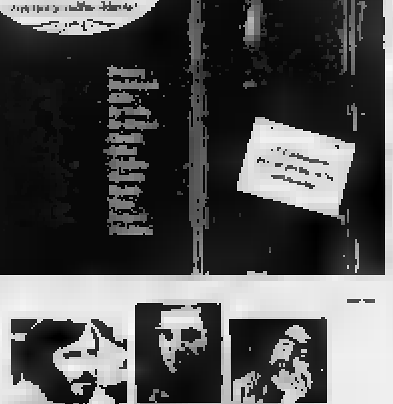
È indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di

Collaboratore addetto ai servizi socio-sanitari

Età minima anni [redacted] [redacted], salvo eccezioni di legge
Titolo di studio: diploma [redacted] scuola media superiore
Scadenza: 30 settembre [redacted] ore 12
Informazioni presso la Segreteria Comunale

IL SINDACO
Teolino Chicco

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, [redacted] - tel. 88 26 66 - int. 271



Un disco per la salute

13 cantautori tutti insieme per la prima volta [redacted] una iniziativa di grande valore sociale.
Il ricavato [redacted] [redacted] questo long-playing è tutto destinato alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
Ogni anno il 30% circa dei [redacted] di [redacted] guarisce.
Acquista [redacted] regala questo disco, contribuirai [redacted] ricerca sul cancro [redacted] darai un impulso diretto allo studio di nuovi medicinali e al miglioramento globale delle cure.

[redacted] disco, anche nella versione cassetta, [redacted] in vendita nei principali negozi e al Salone «La Stampa» via Roma, 80 - Torino

Cantautori s.r.l. speranze e rabbia e libertà e prodotto e distribuito dalla Dischi Ricordi S.p.A.

Imprenditorialità e privilegi

Queste cooperative aiutarle oppure no?

La preoccupazione che la spesa pubblica ripercorra anche nei confronti della cooperazione l'indirizzo assistenziale, lungamente e negativamente sperimentato dalla nostra agricoltura, sembra ispirare l'interessante articolo di Giuseppe Maspoli «*Contributi alle cooperative ma debbono essere eterni*», pubblicato su «La Stampa» del 3 giugno scorso.

Va condiviso un atteggiamento che voglia essere rigoroso anche in questa materia, tuttavia l'impressione che dall'articolo si trae — che la cooperazione goda di privilegi — e la tesi a cui Maspoli approda — che non sono giustificati gli aiuti alle cooperative per il sostegno delle spese di gestione — meritano un chiarimento e precisazioni su almeno tre punti.

Innanzitutto, la cooperazione non chiede privilegi. Al contrario, la richiesta di sempre da parte della cooperazione è di aiuti che siano rapportati alla propria funzione: l'aggregazione di imprese agricole oggi troppo disperse e deboli, una remunerazione maggiore e meno incerta per i contadini, prodotti con maggiori garanzie di prezzo e di qualità per i consumatori, la partecipazione concreta dei produttori alle scelte programmatiche che li riguardano.

Non a per i privilegi ricevuti, ma a per gli accennati motivi che la cooperazione è data avanti spesso a netto contrasto con le scelte della politica agraria italiana.

Certo è vero — e veniamo al secondo punto — che negli anni più recenti nazionali e soprattutto regionali guardano alla cooperazione in modo [illegible], e per la Regione Piemonte. Ma occorre distinguere tra privilegi ed aiuti necessari.

Noi siamo contro gli «aiuti eterni» che creano fasce di assistiti: invece sosteniamo la validità di aiuti selettivi a favore delle cooperative e dei loro consorzi adeguati alle esigenze e per il periodo di tempo opportuno, compresi gli aiuti sulle spese di gestione.

Occorre peraltro distinguere cosa si intende per questi ultimi, per esempio:

1) i contributi per il credito di esercizio, tengono conto del fatto che l'impresa cooperativa non è forma per investire capitali accumulati (la cooperativa è infatti società di persone e non di capitali) e che anche la migliore gestione aziendale resterebbe inevitabilmente [illegible] interessi passivi per l'impiego esclusivo di capitali d'esercizio ai tassi bancari;

2) i contributi sulle spese di commercializzazione, tengono [illegible] del fatto che la cooperazione deve conquistare uno spazio a un mercato già [illegible] da altri operatori e, il più spesso, con la necessità di affermare una politica prezzi-qualità anti speculativa alternativa;

3) gli aiuti per i quadri dirigenti, tengono conto della necessità di formare nelle campagne italiane una capacità manageriale a novo.

Infine, non va dimenticato che la cooperativa rappresenta un efficiente canale di intervento verso le aziende agricole [illegible]: dal servizio di assistenza tecnica, alla organizzazione della raccolta dei prodotti e così via.

Come [illegible] considerazione, vorrei rilevare che, al contrario di quanto può sembrare leggendo l'articolo del Maspoli, grande parte del settore agricolo-alimentare è in realtà aiutata da interventi pubblici. In definitiva gli aiuti che ricevono le cooperative non si discostano da quelli di cui fruiscono le iniziative private, per [illegible] parlare di quelle a partecipazione statale, anche se nel settore cooperativo tali aiuti trovano una finalizzazione sociale ed economica ben più puntuale e positiva.

Da parte mia, non nego che ci siano tentativi di fare passare iniziative speculative come cooperazione, questi vanno individuati e colpiti: condivido il principio che privilegi e protezionismi determinano — come dice il Maspoli — un calo di iniziativa imprenditoriale; ma in questo proposito vorrei mettere in dubbio che l'imprenditorialità sono il monopolio della Federconsorzi il protezionismo della Cee, gli interventi a pioggia tipo «piani verdi» e così via. Tutte cose contro le quali la cooperazione si batte.

Massimo Bellotti
vice presidente Associazione Nazionale Cooperative Agricole

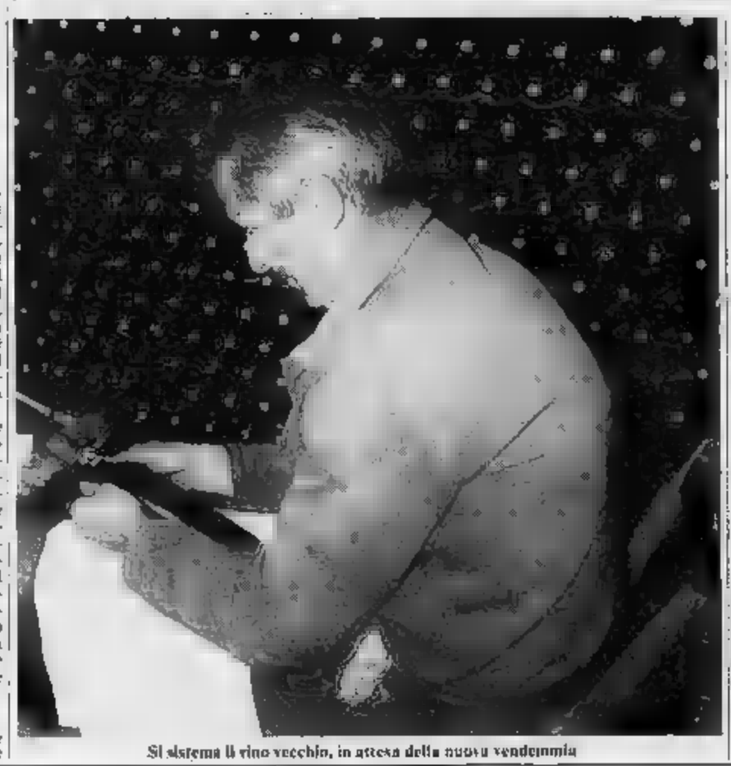
Pannocchia a sezione quadrata

WALTHAM (Massachusetts) — Niente più problemi per i pulti della pannocchia di granoturco: grazie a Walter Galinat, uno specialista in genetica del Massachusetts, non rischieranno più di vedersela rotolare fuori del piatto. Galinat ha «creato» una pannocchia a sezione quadrata, con quattro spigoli e quattro file di chicchi.

Bilancio della scorsa annata mentre si attende la prossima (forse ottima) vendemmia

Sono in aumento i vini di origine controllata

Nell'Italia del Nord prodotta la metà dei Doc [illegible] tutto il Paese Prima regione il Trentino-Alto Adige, poi il Friuli e il Piemonte



Si sistema il vino vecchio, in attesa della nuova vendemmia

In attesa della prossima vendemmia, che in prospettiva appare buona, se non addirittura ottima in [illegible] zone, si stanno valutando le situazioni ormai acquisite nel campo dei vini Doc.

L'obbligo di etichettare con l'indicazione «vini da tavola», sia pure [illegible] indicazione geografica, per distinguere sul mercato di consumo i [illegible] muti [illegible] quelli a denominazione di origine «controllata», ha fatto aumentare nella scorsa vendemmia le denunce Doc per molti prodotti. Ciò è avvenuto soprattutto nell'Italia settentrionale.

In questa parte del nostro Paese si riscontra all'incirca la metà delle denominazioni di origine «controllata» dei nostri vini, alcuni dei quali sono tra i più esportati. Le [illegible] italiane assommano oggi a 200, di cui 97 nella sola Italia settentrionale.

Nella tabella che presentiamo per meglio delineare le risultanze più aggiornate della tutela dei vini d'origine nelle regioni del Nord, appare evidente che la maggiore incidenza della tutela Doc è nel Trentino-Alto Adige, con il 35,7 per cento dei vini così disciplinati sull'intera produzione regionale. Segue il Friuli-Venezia Giulia con il 31,6 per cento, e quindi il Piemonte con il 21,3 per cento.

Quanto al numero delle denominazioni di origine controllate, il Piemonte è al primo posto con 35; ma in questa regione, salvo che per due casi, il sistema adottato nei riconoscimenti Doc è stato quello di non assommare sotto lo stesso nome geografico più di un vino. Diversamente è invece accaduto nelle Tre Venezie.

Infatti, nel Trentino-Alto Adige le 11 Doc indicate corrispondono a 47 vini, nel Veneto le [illegible] Doc disciplinano 33 vini, nel Friuli-Venezia Giulia le 5 Doc tutelano ben 54 vini. Si sono così raccolti, sotto un minor numero di nomi geografici, molti vini tra loro diversi.

Paolo Desana

Vini comuni e a D.o.c. nell'Italia Settentrionale
(Dati ufficiali del 1978)

REGIONI	Produzione vinicola (hl) Complessiva hl	Complessiva % sul tot. Italia	A D.o.c. hl.	A D.o.c. % su sup. vit. reg. complessa	N. delle D.o.c.
Piemonte	[illegible]	[illegible]	730.382	21,3	35
Valle d'Aosta	87.780	—	452	0,5	2
Lombardia	1.808.500	2,5	269.743	14,9	12
Trentino - A. A.	1.272.500	1,8	709.151	55,7	11
Veneto	9.986.100	12,4	1.456.118	14,2	16
Friuli V. G.	1.143.100	1,6	361.408	31,6	6
Liguria	249.780	0,5	4.938	1,3	2
Emilia - R.	11.766.100	16,5	684.428	5,8	12
Totale Sett.	28.715.380	41,0	4.206.342	14,6	91

Nota: produzione complessiva Italia: hl. 69.960.000

Si è aperta ieri a Cuneo la mostra-mercato del formaggio locale

La diffusione dei formaggi tipici serve alla zootecnia di montagna

Il successo ottenuto dalla manifestazione dello scorso anno ha dato i suoi frutti: in Val Varaita e in Val Ellero c'è stata una ripresa degli allevamenti bovini da latte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Si è aperta ieri la mostra-mercato del formaggio tipico del Cuneese, che durerà sino al 2 settembre. Per 15 giorni la miglior produzione di Tuma delle Langhe, Tomini, Melle, Brus, Grana padano, Castelmagno, Gorgonzola, Sbrinz, Raschera rotondo e quadrato, Bra tenero e duro sarà esposta al pubblico.*

Anche questa seconda edizione è organizzata dalla Camera di Commercio, dalla Provincia, dal Comune di Cuneo e il fine che si propone è far conoscere la caratteristica produzione casearia del Cuneese (si tratta di formaggi non industriali) per incrementarne produzione e vendita, di conseguenza indurre gli agricoltori a potenziare gli allevamenti bovini soprattutto nelle vallate.

Il successo ottenuto dalla mostra-mercato dello scorso anno ha dato in parte i suoi frutti: in Varaita e in Val Ellero c'è stato un rilancio della zootecnia da latte. I formaggi tipici stanno ampliando il loro spazio sul [illegible]: sono prodotti ancora con metodi artigianali, il prezzo deve necessariamente rimunerare tempo, fatiche e investimenti, ma tenere sempre presente la concorrenza dell'industria. Per questo è stato deciso di loro un marchio di garanzia, una denominazione d'origine controllata (come la doc del [illegible]) che ne garantisca autenticità e genuinità rispetto a tante scadenti imitazioni.

Se ne parlerà il 1° settembre in un convegno (ore 9, palazzo della Camera di Commercio a Cuneo) che ha per tema: «Richiesta di denominazione di origine per i formaggi Bra, Castelmagno, Raschera, Toma delle Langhe e discussione dei relativi disciplinari». Al convegno interverranno Francesco Marinelli Adinolfi e Carmelo Zappalà del Ministero Agricoltura. «Entro l'anno, la Camera di Commercio — spiega il presidente Giacomo Oddero — intende inoltrare a Roma le pratiche richieste per la doc di questi primi quattro formaggi, cui seguiranno gli altri tipici, pratiche corredate dei disciplinari di produzione». Stabilire le norme non è impresa facile: si tratta di includere o escludere territori che dalla doc possono ricavare un grosso beneficio economico, ma le polemiche non servono, senza un accordo, che soddisfi tutti gli agricoltori interessati, si rischia di perdere una grande occasione per dare respiro all'economia soprattutto di montagna.

Con la mostra mercato dei formaggi, è allestita la prima rassegna della flora officinale per valorizzare la produzione erboristica della fascia pedemontana e montana della provincia di Cuneo. Sono esposte, sotto forma di piante vive o di prodotti erboristici, circa 80 tra le più significative essenze che crescono spontanee o coltivate nelle vallate alpine. Si vuole propagandare la produzione delle piante officinali, oggi vera fonte di discreto reddito (il Comune di Castelmagno ha in atto un esperimento con un giardino di piante officinali a oltre 1500 m di quota).

Il 25 agosto, alla Camera di Commercio, si svolgerà un convegno nazionale sulla possibilità di coltura e sulle prospettive di commercializzazione delle piante officinali. Il tema è attraente, visto il successo ottenuto dalla medicina basata sull'erboristeria. Presidente sarà il prof. Paolo Rovesti, relatori Sergio Camera, coltivatore, Aldo Salvetti, erborista, Alessandro Menghini, dell'università di Perugia, Giulio Benelli, esperto di marketing, Aldo Polatti, botanico.

Piero Cerati

La mostra-mercato dei formaggi di Cuneo è allestita al coperto in via Bassignano, nel quartiere della Fiera.

Orario: feriali 15,30-23; prefestivi e festivi 9-12,30; 15-23.

Si [illegible] acquistare formaggi

I convegni si svolgeranno al Palazzo della Camera di Commercio il 1° agosto con «Coltura e commercializzazione delle piante officinali» e il 1° settembre sulla «Denominazione d'origine dei formaggi Bra, Castelmagno, Raschera, Toma delle Langhe».

Iniziativa della Regione Piemonte con le enoteche

Da una cantina a un'enoteca lungo le strade «segnalate»

Si sta impostando un sistema segnaletico per indicare le «strade del vino» - Saranno utili ai turisti che passano in Piemonte

TORINO — Anche in questi mesi tra i turisti tedeschi e di altri Paesi c'era chi, di passaggio in Piemonte, ha chiesto informazioni sull'itinerario da seguire per raggiungere le zone tipiche di produzione del vino. Su pubblicazioni e opuscoli promozionali erano letti che esistono in Piemonte le strade del vino, poi facevano fatica a trovarle. Infatti non esiste una specifica segnaletica stradale, salvo qualche sporadico caso di iniziativa locale.

I vari enti piemontesi che hanno finalità promozionali per i nostri grandi vini sono concordi sull'opportunità e sull'urgenza di un'azione congiunta e sempre sulla misura regionale, convinti che in dimensione territoriale minima che gli stranieri possono prendere in considerazione è il Piemonte. La Regione dei grandi vini, dei trentasei vini a doc (denominazione di origine controllata).

E' quindi venuto il momento di impostare un sistema segnaletico di strade dei vino ad uso di tutti i viaggiatori [illegible] in Piemonte. La giunta regionale [illegible] già questa iniziativa e ne ha informato le quattro enoteche.

I problemi da superare saranno non pochi e non facili. In questo campo sono diffusi fenomeni di campanilismo e di gelosia reciproca, che sarebbe auspicabile, però, superare. L'obiettivo deve essere uno solo: dare all'utente un'immagine unitaria e convincente di una popolazione che al vino ha dedicato grandi sforzi e dal commercio del vino ha ricavato un successo economico, ulteriormente ampliabile.

Si tratta di tener [illegible] anche del passato. L'unico esempio di una cartellonistica stradale efficiente e valida, ma [illegible] completata per mancanza di fondi, viene dall'Albese, per iniziativa dell'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba. Nell'Astigiano l'idea era partita, ma la realizzazione fu parziale ed ebbe scarso successo.

Elio Archimede

Forte esportazione di riso italiano

ROMA — Le esportazioni di riso continuano ad aumentare. Dall'inizio della campagna 1978-1979 l'Italia ha venduto sui mercati internazionali più di due milioni 900 mila quintali di riso: un quantitativo superiore del 42,7 per cento a quello venduto all'estero nel corrispondente periodo della scorsa annata.

Alcune notizie tecniche sul misterioso «fagiolo cinese»

La soja per i terreni è come una ricostituente

È una pianta miglioratrice, purché venga avvicendata a modo corretto con altre colture (mais, bietola, frumento, orzo, ecc.)

Concludiamo con questo servizio, la serie pubblicata sulla soja (i precedenti articoli sono comparsi su *La Stampa* del 5 e del 12 agosto).

LOTTA AI PARASSITI — Tra i principali parassiti animali da combattere nella coltura della soja, vi sono gli Elateridi (le larve sono conosciute con i nomi più svariati: bisolo, ferretti, vermi fil di ferro); gli altri, a colore bruno, compaiono da marzo a giugno. Ma assai più pericolose sono le larve, che impiegano 3-4 anni per raggiungere la maturità; hanno color ruggine, tra le più [illegible] ricordiamo il maggiolino e il bacherozzo (Pentadon Punctatus); gli adulti compaiono in primavera. Diffuse anche le Nottue o Agrotidi, i grilli-talpa, la Tipula.

Contro tutti questi parassiti, lo studio [illegible] Mastrangelo suggerisce, per la disinfestazione del terreno, questi prodotti: *Dyfonate 5 granuli* a kg ettaro prima della semina; 5-8 kg nei trattamenti localizzati con il [illegible] mediante gli appositi microgranulatori); *Terial 7,5 granuli* (34-40 kg per ettaro prima della semina; 10-10 kg nei trattamenti localizzati); *Mogran* (da 25 a 35 kg prima della semina e 5-10 kg nei trattamenti localizzati alle file).

Vi sono altri insetticidi, ma sono più generici, non possedendo la specificità di questi indicati [illegible] i parassiti della soja.

IRRIGAZIONE — L'acqua atmosferica non soddisfa, in generale, le esigenze della soja durante tutto il suo ciclo, quindi è necessario irrigare. Le perdite maggiori di acqua si hanno durante lo sviluppo vegetativo della pianta. Negli Stati Uniti, per mantenere l'umidità al terreno, si stanno facendo esperimenti con la pacciamatura. Comunque, si tenga presente che i fabbisogni idrici della soja oscillano tra i 200 e i 500 millimetri contro i 600-800 del mais. Il periodo di minor necessità d'acqua va dall'inizio della fioritura all'allegagione.

A parte la disponibilità d'acqua che si può avere in azienda, Mastrangelo suggerisce queste operazioni per utilizzare al meglio l'acqua del terreno:

1) aumentare la capacità di penetrazione dell'acqua nel suolo, riducendo così il dilavamento;

2) sfruttare, con diligenti operazioni colturali, ogni millimetro d'acqua piovana;

3) praticare il diserbo, perché le erbe infestanti [illegible] predatrici di acqua a scapito della coltura;

4) lasciare in superficie i residui organici non [illegible] coerenti di pluviosità.

AVVICENDAMENTI — La soja è una pianta miglioratrice dei terreni, ai quali si adatta molto facilmente, [illegible] abbiamo già visto. Diverse sono le possibilità d'impiego nella rotazione agraria, secondo la durata del ciclo e le condizioni ambientali, sia nelle semine primaverili, sia in quelle fatte all'inizio dell'estate.

Le rotazioni suggerite da Mastrangelo sono:

1) [illegible] coltura [illegible] secondo raccolto nelle zone irrigue settentrionali;

2) [illegible] coltura [illegible] rinnovo nel Meridione, utilizzando le riserve idriche accumulate nella stagione invernale;

3) come leguminosa di primo raccolto, in sostituzione del mais o della bietola, nelle zone collinari dell'Italia centrale.

Come coltura di secondo raccolto, può succedere al frumento o a colture di raccolta precoce (orzo, patata precoce).

A coltura ultimata, la soja lascia terreni freschi, soffici, liberi da erbe infestanti e soprattutto in condizioni fisico-chimiche ideali per qualsiasi altra coltura.

Con questo servizio crediamo di aver dato, in linea di massima, un'idea [illegible] coltivazione della soja. Per chi ne volesse sapere di più, e per chi volesse procedere all'impianto di questa coltura, non resta che rivolgersi al volume del Mastrangelo. («*La Soja*», edizioni Edagricole, Bologna).

Livio Burato

Costo di coltivazione della soja da erbaio e da granella (per ettaro) in secondo raccolto

Soja da erbaio — Operazioni	Importi	Soja da granella — Operazioni	Importi
a) Spese:		a) Spese:	
Aratura	25.000	Aratura	[illegible]
Erpicatura	10.000	Erpicatura	10.000
Concimazione chimica	60.000	Concimazione chimica	80.000
Concimazione organica	12.000	Diserbo chimico	20.000
Diserbo chimico	20.000	Seme kg 70 a L. 650 e sarchiatura	38.000
Seme kg 30 a L. 650 e semina	30.000	Irrigazione (n. 2)	40.000
Irrigazione (n. 1)	24.000	Raccolta con mietitrebbia previo platico	35.000
Raccolta e trasporto	28.000	Trasporto-essicazione	10.000
Totale spese	L. 207.000	Totale spese	L. 353.000
b) Produzione media: Perugia q.li 950 a 16 = UP 7600; 207.000:7600 = L. 27 UP		b) Produzione media: Granella al 13,50% di umidità q.li 22; L. 353.000:q.li 22 = L. 12.238 q.le	

Vacche italiane produzione media 4810 litri l'anno

Ammonta a 4810 litri la quantità media di latte prodotta da ciascuna vacca [illegible] nel 1978.

Rispetto all'anno precedente, secondo i controlli della produttività del latte in Italia [illegible] dall'Associazione italiana allevatori, c'è stato un incremento dell'1,7%. Le cifre, ancora provvisorie, [illegible] ricavate dall'elaborazione dei dati relativi a circa mezzo milione di vacche (circa il 10% [illegible] patrimonio totale) controllate in circa 31.000 allevamenti.

Tra [illegible] varie [illegible], la maggiore produttività appartiene alla «frisona» [illegible] litri pro-capite annuo, seguita dalla «bruna alpina» con 3850 litri e dalla «friulana pezzata rossa» con 3550 litri.

In media il latte del '78 risulta migliore di quello del 1977 avendo un più elevato contenuto di proteine (il 3,19% contro il 3,17% dell'anno prima) mentre invariato resta il contenuto in grassi (3,71%).

La regione nella quale si nota la maggiore produttività è la Campania, con 5600 litri, seguita dalla Lombardia con 5460 litri e dal Lazio con 5300 litri. Il livello minimo si nota in Liguria con 3590 litri.

Per quanto riguarda gli ovini, la produzione media è stata di 160 litri circa, con un massimo di 189 litri nel Lazio ed un minimo di 28 in Puglia.

La produttività delle varie razze di pecore è stata, l'anno scorso, di 190 litri per quella delle Langhe, di 181 litri per la sarda, di 136 litri per la massese, di 95 litri per la comisana, di [illegible] litri per la barbaresca

Vacche frisone a Carmagnola

CARMAGNOLA — L'Associazione regionale allevatori del Piemonte ha organizzato per il 24, 25, 26 agosto, nel Foro Boario di Carmagnola (Torino), la 7ª «Mostra regionale Razza bovina frisona italiana», alla quale parteciperanno le 300 migliori vacche lattifere della regione.

Fallimi per arginare lacune previdenziali

Il mondo agricolo è forse il meno protetto dal punto di vista previdenziale, per questo non sono pochi i lavoratori della terra che si avvalgono delle assicurazioni private per arginare le lacune assistenziali.

Almeno in teoria, tutto è possibile nel mondo delle polizze. Ad esempio, si possono garantire il rimborso delle spese mediche e di cura da infortunio, una diaria ogni giorno di lavoro perso (sempre da infortunio), un capitale nel caso di morte o invalidità.

Facciamo alcuni esempi: un agricoltore che non usa macchine operatrici spende, mediamente, 1.400 lire per ogni milione di lire assicurato in caso di morte; 1.700 lire per ogni milione nel caso di invalidità permanente; e 4.100 lire ogni mille lire di rimborso giornaliero.

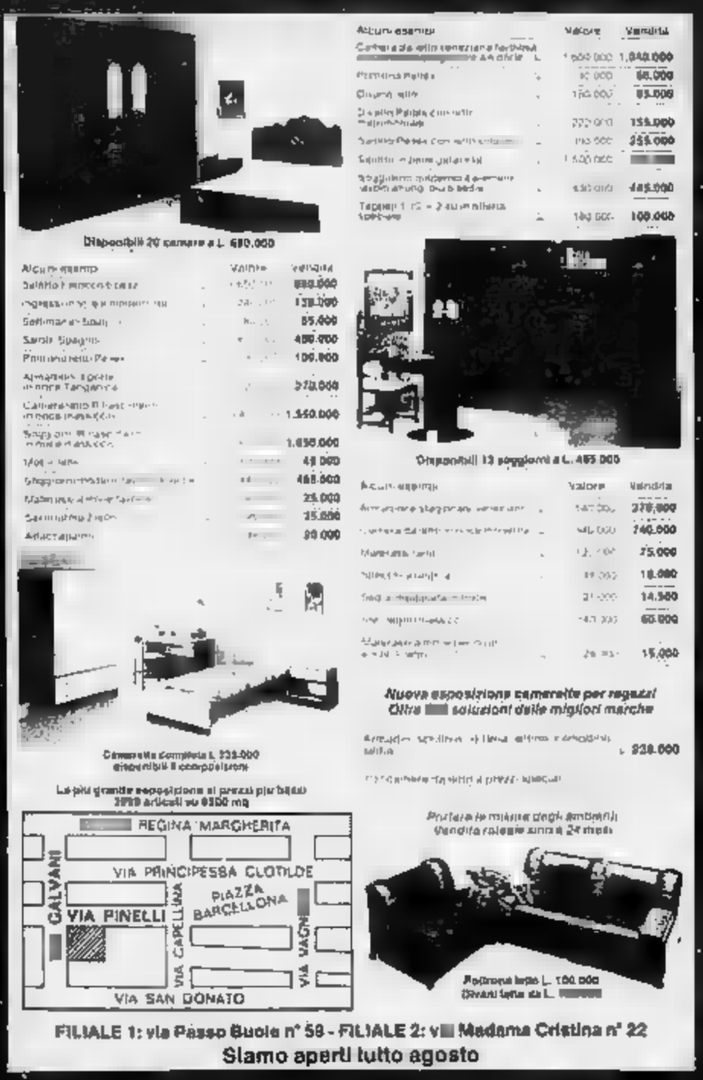
Il, al contrario, il lavoratore della terra usa macchine agricole, l'esempio che abbiamo fatto passa a 1.900 lire, 2.300 e 5.200 lire. In sostanza, per aprire una polizza di 10 milioni di lire per il caso di morte, 20 milioni per l'invalidità permanente e 10 mila lire al giorno (secondo caso) il «premio» complessivo si aggira sulle 120.000 lire l'anno.

g. m.

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

SVENDO E CHIUDO



La squadra di Giacomini risponde col risultato positivo alle recenti polemiche

Per il Milan a Udine 3 gol e fiducia

Hanno segnato Chiodi, Maldera e Bigon - Colombo e Rivera si sono incontrati con i giocatori per i reingaggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Se contano soltanto i gol, ebbene allora, è il caso di dire che questo Milan, così criticato, sta scoppiando di salute. Dopo aver perso ad Ascoli, ritrovata la formazione tipo, grazie ai rientri di Novellino e Bigon, nonché l'estro di Antonelli, la squadra campione d'Italia ha vinto con disinvoltura ad Udine con un risultato ancora più perentorio di quello ottenuto pochi giorni prima dai cugini azzurri.

In questo periodo d'introduzione della stagione, i paragoni sono sempre stonati e poi non possono dare risposte esaurienti. Premesso che l'Udinese non ha giocato la sua solita determinazione la quale affrontò l'Inter (chissà, forse l'ha condizionata la presenza di Giacomini, oppure il più probabile, non ha recuperato abbastanza le forze dopo lo sforzo di martedì scorso), occorre dire che i rossoneri, diretti alle spalle da un fantasioso Antonelli e da un buon Bigon (sebbene limitatamente al primo tempo) hanno controllato la gara a lungo.

Hanno lasciato intendere che il malessere è momentaneo, legato ad una tappa ben precisa, vale a dire quella di Ascoli. Contro un'altra provinciale come l'Udinese, i rossoneri hanno offerto scampoli di gioco tipo quelli dell'anno scorso, basati sul gioco di prima e sulla velocità. A parte qualche incertezza in difesa, — sia Vrizi che Ulivieri però non erano i tipi adatti per approfittarne — si è vista una squadra in netto progresso, o per lo meno, niente affatto in difficoltà come era stata descritta.

Si sono viste le solite incursioni di Maldera e di Baresi, nonché gli appoggi calibrati di Novellino. Nella ripresa sono saltati fuori anche Buriani e De Vecchi. Alla resa dei conti, dunque, il successo del Milan sembra valere molto di più di quello ottenuto dall'Inter. Sulle condizioni dei nerazzurri già si sapeva abbastanza; il netto punteggio a favore dei rossoneri ha cancellato le perplessità degli ultimi giorni lasciando intendere che Giacomini e la sua squadra sono sulla strada buona.

Prima dell'incontro Colombo e Gianni Rivera si erano incontrati con Giacomini. Il tecnico aveva poi espresso il suo stupore per le polemiche di questi giorni, in particolare circa l'episodio di venerdì e alienamento ampiamente sottolineato da alcuni. *«Ho soltanto richiamato alcuni giocatori che — ha detto Giacomini, mentre Rivera ha aggiunto: «Non mi sembra che questo sia stato un episodio negativo.*

Colombo ha cercato di riportare un po' di calma nell'ambiente che, secondo alcuni, sarebbe un pochino fratturato: *«Anche lo scorso anno di questi tempi* — ha commentato il presidente — *perdemmo e Reggiana e fummo addirittura eliminati dalla Coppa Italia e poi, ricorderete, andammo a vincere lo scudetto»*. Colombo ha poi escluso la possibilità che riaprano le liste il Milan proceda all'acquisto di qualche elemento per potenziare la squadra: *«E chi mai dovremmo acquistare?»* ha chiesto ridendo il presidente.

Poco prima Colombo aveva avuto un colloquio anche con alcuni giocatori, due dei quali, Maldera e Novellino, hanno accettato le sue offerte procedendo a firmare l'ingaggio. Stamane probabilmente Colombo completerà l'operazione.

Giacomini ha potuto schierare praticamente la formazione tipo, con i rientri di Novellino e Bigon. Il Milan si è subito mosso bene controllando, almeno nel primo tempo. Il gioco è producendosi in alcune azioni abbastanza valide. Dopo appena tre minuti, in seguito ad uno scambio in velocità con Antonelli, Collovati si è trovato in zona di tiro ma ha concluso di poco a lato. Al 17' si è visto anche Chiodi: il centravanti ha resistito alla carica di Fellet, si è girato e ha sparato prontamente in rete. Non succedeva da molto tempo. Dopo una conclusione alta da parte di Ulivieri, unico accenno di riscossa da parte di una Udinese decisamente inferiore rispetto a quella vista con l'Inter, è stato il Milan ad andare in gol.

Chiodi ha conquistato il pallone sui tre quarti di campo, ha aperto su Antonelli che a sua volta ha smistato verso Novellino sulla destra. Questi ha centrato prontamente nell'area di rigore del bianconeri dove Chiodi, entrato sul pallone di destro, l'ha colpito perfettamente insaccando. Un colpo di testa di Osti al 28' su calcio d'angolo ha fatto gridare al gol ai tifosi udinesi, ma la palla è finita di poco a lato. Ancora il Milan in evidenza al con Antonelli piazzato piuttosto indietro pronto ad avanzare che, con un colpo di si liberava dell'avversario Aprendo poi su Baresi. L'ailungo a Buriani metteva l'interno nella situazione ideale per segnare ma Paleari riusciva a parare.

Nella ripresa, al 5', il raddoppio da parte dei rossoneri: Devecchi a Maldera che vinceva un contrasto con Del Neri, subito dopo un rimpallo favorevole cosicché agganciava il pallone e riusciva a metterlo in rete.

I hanno apportati dal duo tecnico alle squadre mutano il volume né l'essenza del gioco. Tutto praticamente resta come prima tanto è vero che il Milan ora si limita a controllare il gioco mentre i friulani reagiscono con azioni disordinate ed inconcludenti. Al 9' è stato ancora il Milan a sfiorare la rete dapprima con Vecchi e poi Buriani.

mezz'ora di terza rete da parte del Milan: azione confusa nell'area dell'Udinese conclusa Bigon. L'arbitro convalida la rete alcune proteste dei bianconeri. In effetti Bigon non poteva trovarsi in fuorigioco in quanto aveva ripreso una respinta del portiere su tiro di Antonelli.

Giorgio Gandolfi

Udinese: Paleari; Osti, Fanesi; Sgarbossa, Fellet, Riva (46' Bilardi); De Bernardi, Leonarduzzi, Vria, Del Neri, Ulivieri (56' Vagheggi).

Milan: Albertosi (46' Bigon); Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (57' Morini), Baresi; Novellino (45' Carotti), Buriani, Antonelli (78' Mandressi), Bigon (78' Capello), Chiodi (89' Vincenzi).

Arbitro: Tonolini.

Reti: 24' Chiodi; Maldera; 75' Bigon.

Pulici ancora a riposo

Paolino Pulici è costretto a disertare anche la gara di questa sera a Genova

Trapattoni vuole conoscere a fondo le possibilità dei giovani

Stasera a Casale con Brio stopper altro esame per la nuova Juventus

TORINO — *Con domenica Trapattoni ripropone stasera a Casale (ore 20,45) la stessa Juventus di Ferrogosto, quella impacciata e del «non gioco» che aveva caratterizzato la prima mezz'ora con Prandelli «play-maker» e Fanna ala sinistra, ma con Brio dall'inizio al posto di Cuccureddu, ancora dolorante, che ha provato ieri con esito favorevole. Così facendo l'allenatore va avanti nel suo programma nu ciò non significa che ignori le indicazioni negative, le trascura: semplicemente non vuole invertire rotta soltanto perché nella prima uscita stagionale qualche elemento ha reso al di sotto delle aspettative ed altri, viceversa, ha soddisfatto.*

A Prandelli, che un'infezione virotassante dovrebbe mettere in condizione di non avvertire la nevralgia intercostale che aveva ridotto il suo rendimento nella gara di Villar Perosa, ed a Fanna verrà concessa una prova, non proprio d'appello ma quasi, per dimostrare che possono far meglio di quanto s'è visto a Ferragosto. Trapattoni, comunque, ha avuto conferma dell'importanza strategica di Furino («Ho benissimo in cosa può fare in mezzo al campo, ma voglio approfondire la conoscenza di Prandelli.») ed ha preso atto della crescita di che, pungolato dal fatto di partire in lista d'attesa e finalmente messo in vetrina da una buona condizione fisica, riproporre autorevolmente la sua candidatura al posto di titolare.

«Virdis è la lieta novella, insieme con Marocchino — aggiunge Trapattoni — ma voglio vedere i nuovi come si inseriscono, senza dare peso alle critiche ed ai consensi di Ferragosto, né prendere per oro colato quanto di positivo s'è visto nella ripresa. Gli sviluppi si avranno più avanti. Quanto a Bettega, chi lo discute come centravanti e fuori tema: di testa è il più forte e come intelligenza tattica, al pari di Rossi, non è secondo a nessuno in Italia. Noi attuiamo schemi che s'ispirano al calcio tedesco e inglese dove all'ora vanno un po' tutti. Siamo squadra che ha spinta per offrire rifornimenti a Bettega che non farà la "boa" ma si muoverà a seconda degli sviluppi dell'azione».

In questo periodo a Trapattoni interessano la condizione atletica e la tenuta e, per questa ragione, a Casale gli undici di partenza resteranno in campo il più a lungo possibile (durante la ripresa Furino, Virdis e Marocchino verranno ricaricati utilissimi per quelli che giocheranno meno c'è in programma domattina partitella con in Primavera al campo Marchi. «Mercoledì affronteremo a Cagliari una pari grado e domenica prossima debutteremo al Comunale con la Romania che è più avanti come preparazione, due amichevoli tutti i sonali, precisa Trapattoni, che il 5 settembre si recherà a Budapest per «spiare» il Gyor con l'Ujpest. Tre giorni dopo i maggiori osservati a cosa, con il Varsa, da Bizzotto.

A Casale c'è attesa per l'esibizione della Juventus. Il nuovo allenatore, Sandro Salvadore, dopo le due amichevoli di Felizzano e Savona, presenterà squadra profondamente rinnovata (sette undicesimi) rispetto alla scorsa stagione. Il Casale, tornato alla vecchia denominazione fatto che ha ridestato entusiasmo fra i «tifosi» di ieri che hanno lanciato una campagna abbonamenti a prezzo ridotto ottenendo buoni risultati, si prepara a campionato di serie C 1 con la prospettiva di essere fra le protagoniste. La gara (arbitrerà alle 20,45.

Bruno Bernardi

Casale: *Ridolfi; Cerioli, Francisca; Tufo, Fait, Ricci; Bianchini, Magnani, Amicar, Salbene, Martini*

Juventus: *Zoff; Gentile, Cabrini, Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna.*

Gli arbitri delle Coppe

Nel momento in cui le squadre italiane sono ancora in rodaggio e all'estero è già campionato ovunque, l'Uefa «avverte» che le Coppe non sono molto lontane (19 settembre l'andata del primo turno) comunicando nazionalità, e qualche nome, degli arbitri.

Un direttore di austriaco ed una terna dirigeranno Porto-Milan (Coppa Campioni), un tedesco Est ed uno spagnolo Juventus-Raba Eto Gyor (Coppa Coppe). Per la Coppa Uefa, Garrido (Portogallo) a Partiriage (Inghilterra) affiancheranno Inter-San Sebastiano; a Rainer (Romania) e Corver (Olanda) è affidata la doppia sfida Feregia-Dinamo; un tedesco Ovest ed il francese Wurtz dirigeranno Napoli e Olimpiakos Pireo.

Per Stoccarda-Torino, infine, il portoghese Dias Correia ed il sovietico Azim-Zade (non molto te- con i granata l'anno scorso a Zagabria).

Stasera a Genova i granata senza Pulici e (forse) Claudio Sala

Torino, finita l'ora degli esperimenti non si può aspettare chi è in ritardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il di non è stato ancora risolto e Gigi Radice nasconde a fatica parole e disappunto. L'incognita riguarda Claudio Sala, perché Pulici non giocherà a Marassi: la gamba destra duole e non richiede fretta. Per il capitano, invece, il discorso è leggermente diverso. Claudio Sala ha guai muscolari alla coscia sinistra, e il dolore riaperto dopo ogni sforzo in partita. Lui dice che è normale, che ogni anno in avvio di preparazione è la stessa storia, ma l'allenatore non pare troppo disposto ad attendere. Contro il Genoa sarà l'ultima amichevole del Torino prima gli ufficiali ed è impensabile Radice affronti la Coppa Italia con una squadra ancora in fase sperimentale.

«Giocherà chi sta bene», è il motto del tecnico granata in fase della stagione, ed è dunque logico supporre che non ci saranno incertezze per il prossimo futuro: se Claudio Sala non scenderà in campo a Marassi, non lo farà neppure a Palermo, e se pure dovesse giocare contro il Genoa non è detto che convinca al punto da essere impiegato anche in Coppa Italia.

Radice ha lasciato intendere molto, ora spetta al capitano la decisione. Ma Claudio Sala è scettico. Teme di andare duro e quasi sicuro di non farcela. Ieri e forse preferisce saltare questo primo ciclo di impegni piuttosto ritrovarsi con un muscolo fuori uso.

Gigi Radice, invece, ha programmi da rispettare. Pur convinto di rammarico, perché Pulici e Claudio Sala significano molto per il Torino, non intende impostare la squadra su giocatori ci sono, a quantomeno ritardare il macchina granata per attendere chi è rimasto indietro. A Genova manderà in campo uomini perfetta condizione e giocherà soltanto se sarà lui ad assicurare l'allenatore sulla forma fisica ritrovata. Al momento, prima di un colloquio chiarificatore che avverrà soltanto in giornata, l'ipotesi più credibile è che il capitano resti in tribuna.

A Marassi giocherà dunque il Torino numero due, ad una sola punta, con la variante di Pileggi in vantaggio sul piano della velocità. Il ragazzo, ritornato pieno di voglie da Ascoli, si trova alle malgrado in una strana situazione. Gioca e piace, vede la maglia di titolare, giriate della possibilità, ma nel contempo è combattuto e non riesce a godere fino in fondo il momento. Questione di ruoli. Vedine di Torino, dall'A come tornante. la stagione ad Ascoli e l'esperienza con la Under 21 l'hanno trasformato in centrocampista ed è proprio lì, nel mezzo del che Pileggi vorrebbe consacrazione e gloria. Forse teme che il ritorno di Claudio Sala possa ricacciarlo in panchina, forse capisce che il rendimento potrebbe essere migliore in una diversa zona del campo, fatto è che accetta le decisioni di Radice felice per l'opportunità ma nello stesso tempo timoroso di perdere possibilità future:

«A Bergamo, negli ultimi venti minuti, mi sono proprio divertito», dice timido ricordando il suo arretramento a centrocampo. Non fa storie, non vuole grana, si dichiara contento della fiducia di Radice, si preoccupa che i suoi stati d'animo, i suoi ubaldi emotivi, vengano compresi nella loro reale natura.

E Radice, cosa ne pensa? *«Sono problemi che non esistono. Quando un giocatore possiede cervello, i suoi valore secondario. Non è forse vero che Gentile, un tempo, giocava a destra nella Juventus e a sinistra in nazionale? Pileggi è stato acquistato come tornante, e in questo ruolo sarà spero. E poi non è detto che questa sia una soluzione definitiva, quella» Claudio dovesse farlare So quanto vale Greco, ato provando Pileggi. Insomma, nemmeno io, conosce cosa può succedere in futuro».*

Ma Greco, in questa fase, deve sostituire Pulici e l'assenza della punta rischia di protrarsi nel tempo. E' dunque logico che l'allenatore insista fermamente su Pileggi tornante: in Torino, si tratta dell'unica alternativa possibile, una bella alternativa comunque.

Carlo Coscia

Torino: Girardi, Gorin, Odorizzi; Lorini, Di Chiara, Onofri; Manueli, Manfrin, Musiello, Giovannelli, Russo.

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; Pileggi (C. Pecci, Graziani, Zaccarelli.

Amichevoli e arbitri

Questi gli arbitri per le amichevoli in programma oggi:

Pisa-Roma (21,15): Bianciardi

Torretta-Como (21): De Marchi

Casale-Juventus (20,45): Casarsa

Genoa-Torino (21): Ballerini

Mantova-Brescia (21): Magrin

Omegna-Pro Patria (17): Gambarini

Cremonese-Atalanta (21): Albertini

Canicattì-Vittoria (17,30): Amendola

Pistoiese-Arezzino (21): Reggiani

Livorno-Fiorentina (18): Colasanti

Voghorese-Monza (21): Dell'Olca

Trapani-Alcamo (20,45): Casaroneo

Montevarchi-Teramo (21): Barboli

Napoli-Liegi (20,45): D'Elia

Piacenza-Parma (21): Padrani

Milan-Palermo (16): Lanese

Rimini-Fano (17,30): Lorivetti

Averzano-Cisterno (17,30): Di Sabatino

Nocerina-Reggina (17,30): Facendo

Turris-Casertana (20,30): Pezzella

Adriese-Mestrina (21): Ongaro

Savona-Alessandria (21): Giomatti

Messina-Catanzaro (21): La Bella

Viterbese-Siena (17,30): Coppetelli

Benevento-Savoia (18): Cascello

Fanfulla-Biellese (21): Trillo

Viareggio-Sangiovannese (21): Pieri

Solano (17): Castaldi

Oggi la Coppa Bernocchi, nuovo test per gli azzurri

Beccia: «Moser parla troppo» Martini: «Gibi mi abbiadra»

Mondiali di fioretto

Eliminato solo Numa

MELBOURNE — Quattro azzurri su cinque hanno superato i turni eliminatori nel fioretto individuale ai campionati mondiali di scherma, qualificandosi per la fase finale a sedici. Nel terzo turno eliminatorio il più bravo è stato Andrea Borella, campione mondiale junior '75 che ha vinto il secondo girone precedendo proprio l'al (pure Junior) Carsi. Carlo Montano è stato secondo nel primo girone, dietro l'ungherese Oroca. Più faticosa la qualificazione dell'olimpionico Dal Zotto, terzo a pari merito nel terzo girone, vinto dal francese Joly ot.

E' stato invece eliminato l'ex campione del mondo junior Mauro Numa, che pure — a parere del c.t. azzurro Figi — era stato inclusa in un girone abbastanza agevole. L'Italia vanta comunque il maggior numero di semifinalisti (4), seguita dalla Francia (3), da Ungheria e Germania Ovest (2), Urss, Polonia, Australia, Romania e Cecoslovacchia (1).

Mondiali di canoa

Ottavo Perri bene le ragazze

MOSCA — Una conferma e una piacevole sorpresa per la canoa italiana ai mondiali. La conferma è venuta da Oreste Perri, che anche sulla non favorevole distanza dei 1000 metri è riuscito ad approdare alla finale del K1, con un terzo posto in semifinale che ha ribadito le buone impressioni del recupero. In finale il canoista azzurro (favorito nei 10000) non è riuscito ad andare oltre l'ottavo posto.

La sorpresa è venuta invece dalle ragazze Intrieri e Ponchia, che nel K2 nei 500 metri si sono pure piazzate terze in semifinale, accedendo contro ogni pronostico alla finale. Ai danni di francesi e polacche. Nulla da fare invece per il K4 maschile, soltanto quarto in semifinale ed eliminato.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEGNANO — Il problema, adesso, è quello di togliere la maglia azzurra a due corridori che se la sentono già addosso e credono che sia fatta su misura per loro. Promuovere e poi bocciare subito, la classica doccia fredda. Non serve dire che i premi, in caso di vittoria, saranno equamente divisi fra tutti, titolari e riserve. Chi si è seduto sulla poltrona della Nazionale vuole restarci. E restarci vuol dire correre a Valkenburg, non rimanere ai box a mordersi le unghie e preparare borracce.

Tre corse, per l'ultimo esame: oggi la Coppa Bernocchi, domani la Tre Valli Varesine, martedì la Coppa Agostoni. E poi «rien ne va plus», il gioco è fatto. Martini, in teoria, avrebbe la possibilità di cambiare dei uomini in extremis, cioè fino a quarantotto ore prima del «mondiale», ma non ci pensa e non vuol pensarci. Se è convinto della bontà delle sue scelte — e ne è convinto — è giusto che vada fino in fondo. Le proteste ci sono sempre state e ci saranno sempre, qualcuno dice che in Italia tutti commissari tecnici.

Il maggior indiziato per un'esclusione è Mario Beccia: è entrato in Nazionale dal buco della serratura, Martini gli ha dato fiducia, ma è pronto a ripredersela. Spiega il c.t.: *«Diciamo che l'ho promosso a metà, la promozione definitiva deve conquistarsela in questi tre giorni. Se va piano, una delle riserve è lui».* E Moser spera che il suo ex gregario, col quale litigò spesso e anche pubblicamente, vada piano. Se Beccia fosse escluso, Moser non piangerebbe di sicuro.

Spiega Martini: *«In Nazionale certi vecchi contrasti si devono dimenticare. La maglia azzurra manda via la ruggine».* Però ruggine ce n'è ancora parecchia, perché Beccia dice: *«Moser non mi parla in squadra, io non gli rispondo neppure. C'è sempre qualcosa che non va, secondo lui. Crea problemi anche quando non ci sono».* Ma questo forse c'è.

Gli altri «candidati» a restare in sono parcheggio sono Parsani, Amadori e Lualdi, infatti anche se Saronni e Baronchelli, nei giorni scorsi, si sono scambiate strette di mano e sorrisi su espressa richiesta dei fotografi, Martini si rende conto che tra i due i rapporti non sono diventati improvvisamente idilliaci, però dice: *«Non ci sono più problemi sulla disponibilità di a sacrificarsi per Moser e Saronni. Dopo il circuito di Carpineti, senza aspettare che io lo stavo arrotolando, Baronchelli ha detto al microfono che è felice di andare a Valkenburg per aiutare i due capitani. Io gli credo».* Ed è giusto credergli, anche se è chiaro che soltanto facendo certe dichiarazioni Gibi può evitare il pericolo di essere entrato in Nazionale dalla porta e di uscirne subito dalla finestra.

Oggi nella Coppa Bernocchi (chilometri 217,6, partenza ed arrivo a Legnano) sarà assente Saronni, impegnato in un viaggio-lampo a Baden-Baden per una kermesse in cui non si sa se raccoglierà applausi, ma è certo che raccoglierà valuta pregiata. E' anche in lieve dubbio la presenza di Moser, che è venuto a Legnano ma si è rintanato in albergo: ha una faringite e la pioggia potrebbe peggiorare le cose. Appena sveglio guarderà il cielo e poi deciderà se salire in bicicletta o restarsene a letto.

Gli esclusi dalla squadra azzurra, e in particolare Bortolotto, Rota e Panizza (tre gregari di Moser) oggi correranno contro Battaglin, che è il favorito «una», capeggiato contro Martini, che secondo loro — è ovvio — lasciandoli ha sbagliato. Hanno promesso fuoco e fiamme. dice: *«Vinceremo pure, se ci riescono».*

Maurizio Caravella

Nettissimo sul piano tecnico il divario l'Olanda

Baseball, gli azzurri europei ma non mancano le polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Per la quarta volta — la terza consecutiva — gli azzurri del baseball sono campioni d'Europa. Anche nel terzo incontro l'Olanda ha dovuto piegarsi di fronte alla potenza della squadra di Guillizzoni che ha realizzato tutti e cinque i punti decisivi nella prima parte del confronto: chi si aspettava la riscossa degli orangiotti dovuto ammirare la potenza di lancio di Colabello, autore di un'impresa notevole, 21 «strike out» contro l'Olanda.

Ai tempi dei primi confronti fra Italia e Olanda ci fu partita nella quale il grande Giulio Glorioso ottenne 19 eliminazioni ai piatto eppure gli azzurri persero ugualmente. Colabello, che è stato paragonato a Max Olt, il padrino del baseball italiano, e Bob Feller, una dei grandi «made in Usa» effettivamente ha visto graziosamente la gara per conto suo Romano che Stagini (quest'ultimo in tandem con Brazzoli nei precedenti duelli con gli olandesi.

Guillizzoni, il manager azzurro, ha voluto specificare che «le partite le abbiamo vinte noi, non le hanno perse gli olandesi. più forti e lo abbiamo dimostrato. Loro sono incorsi in molti errori nei nostri confronti abbiamo battuto al momento opportuno: cosa si voleva di più da questa Italia?».

Nel contesto della vittoria si sono aperte alcune polemiche: quelle federali nei confronti degli organizzatori e del pubblico di Rotchi in particolare (freddissima come potrebbe essere quello del golf) e degli stessi neo campioni verso Giorgio Castelli. Questi, come si ricorderà, aveva rinunciato alla convocazione adducendo motivi di salute.

I suoi compagni gli hanno scritto una lettera pluriloquio ironico ringraziandolo per la collaborazione. Questo potrebbe significare che Castelli non andrà a Cuba nazionale per la Coppa intercontinentale a meno che federazione non riesca a bloccare in tempo la missione e a ridimensionare l'accaduto così come è stato fatto del duro scontro dialettico fra Benech e Civelli presidente del Coni triestino. Benech non è tipo da mandare per posta quello che pensa subito dopo il terzo successo azzurro ha parlato a chiare lettere. In lui, come in molti altri, c'era la gioia ma anche la rabbia per essersi trovato di fronte pubblico così poco numeroso e così assurdo: «Per i prossimi Europei — ha commentato il presidente federale — pur tenendo presente che Parma, Bologna e Rimini sono le sedi ideali per l'apporto che può dare il pubblico non dimenticheremo di tenere in considerazione Milano e Torino nonché Nettuno».

Dopo il secco 5-0 rifilato all'Olanda ovviamente le ultime due partite hanno perso il loro significato. Per Guillizzoni comunque le parole fine verrà scritta soltanto oggi dopo il match di Prosecco in programma alle 13.

E.Gat.

Oggi in tv

Sulla rete uno: ore 21,30 Domenica sportiva. Sulla rete due: dalle ore 14 alle 17: Coppa Bernocchi di ciclismo; a seguire: sintesi dei campionati europei di baseball; alle ore 20: Domenica sprint.

Henton, Cheever e Surer in difficoltà nelle prove

Formula 2, un mare di guai per gli aspiranti al titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DONINGTON — *Per Brian Henton, Eddie Cheever e Marc Surer, i tre piloti che oggi nell'ultima decisiva prova del campionato europeo di Formula 2 si giocano il titolo continentale, non è stata certo la vigilia che forse da mesi sognavano. I tre protagonisti dell'europeo- si sono trovati sommersi da note meccaniche, incidenti e anche problemi personali, che li hanno messi in crisi e hanno forse limitato il loro rendimento.*

Brian Henton, il pilota inglese che guida con una lunghezza di vantaggio la classifica, aveva iniziato male la settimana. Mercoledì scorso infatti il meccanico personale, Paul Pentiott, era rimasto ucciso in un incidente stradale e la cosa aveva piuttosto scosso Henton il giorno dopo, durante le prove libere, il pilota inglese è uscito di pista e ha distrutto il veicolo. Ieri, infine, quando è iniziata il secondo e decisivo turno di prove, Henton non ha potuto scendere in pista per problemi di temperatura dell'acqua della sua monoposto. Per oltre 45 minuti il pilota della Rail ha dovuto sostare ai boxes in attesa che i meccanici cercassero di ovviare al guasto. Ha dovuto iniziare gli allenamenti con il «muletto» del compagno di squadra e una macchina non perfettamente a posto è riuscito ad ottenere il terzo tempo assoluto. Nel tentativo di migliorare ulteriormente però è finito fuori pista a causa della rottura dell'attacco della sospensione anteriore sinistra.

Europei juniores

Erba mondiale nel 2000 siepi

BYDGOSZCZ — Impresa del giovane Gaetano Erba: l'azzurrino si è laureato campione europeo juniores del 3000 siepi, stabilendo il primato mondiale di categoria con il tempo di 5'27"5. Il record precedente (5'28"2) apparteneva al tedesco Est Baumgartl.

Dopo l'argento di Cerri nel 10 mila (8,24 come il vincitore Maegenburg), l'oro di Erba: il bilancio di questi «europei» juniores è diventato positivo per l'Italia. Interessante anche il sesto posto di Giacomini nel peso (11,11).

Moto: nelle 350 al G.P. Cecoslovacchia

Ballington e caccia del suo secondo titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRNO — o arrivati in 150.000 per vedere tre corse che in Italia attireresbero al massimo qualche migliaio di appassionati. Al G.P. di Cecoslovacchia che si disputa oggi mancano infatti i troppi degli ingredienti necessari per garantire uno spettacolo di gran livello. In primo luogo mancano le 500 la moto più veloci e tecnicamente più progredite, guidate dai piloti più bravi e più famosi, Roberts, Ferrari, Sheene, Hartog, Cecotto. Poi è ridotta di molto la carica agonistica, perché in due delle tre classi in programma, la 125 e la 250, i titoli iridati sono già stati assegnati, solo nella 350 la battaglia è ancora aperta. Infine c'è la pista, troppo pericolosa per permettere ai piloti (almeno a quelli più responsabili e professionali) di sfruttare fin quasi al limite l'aderenza incredibile raggiunta oggi dai pneumatici.

Ieri Ballington diceva che a Brno si potrebbe girare in tempi inferiori di almeno 10" se si guidasse con lo stesso margine di rischio con cui abitualmente si corre sui circuiti in cui chi sbaglia in curva finisce in uno spazio aperto invece che contro un muro o un guard-rail. Il campione del mondo delle 250 e quasi tutti i suoi colleghi si guarderanno bene dal piegare al limite e gli specialisti dell'Europa Orientale, che — data la lunghezza della pista — il vedranno passare solo poche volte, avranno solo un'idea approssimativa della velocità con cui oggi le moto passano viaggiare in curva.

Ma vediamo brevemente le classe per classe come si presenta la classifica del mondiale e come sono andate ieri le prove di qualificazione. 135 Nieto, con la Minarelli, ha già vinto il titolo mondiale e qui a Brno non è venuto lasciando finalmente incerta l'ultima gara della categoria in cui quest'anno ha letteralmente spadroneggiato. Alle spalle dello in classifica c'è Espie, che attualmente ha una gamba rotta e non potrà correre neanche nel G.P. di Francia. A contendersi il titolo di vicecampione della 125 ci sono quindi il romano Massimiani, l'elvetico Muller ed il tedesco Bender. In prova il più veloce dei tre è stato Massimiani, che ha ottenuto il quarto tempo dietro a Bertin, Dorflinger e Bartol.

Nella 350, di cui Ballington ha già il titolo in pugno, la lotta per la piazza d'onore è fra Hansford e Rossi, che ieri con la Morbidelli è stato parecchio più lento dell'australiano, ma ha confidato di non essersi impegnato a fondo e di poter girare molto più forte. Un altro italiano è fra i favoriti della 250: il ternano Pileri, che conosce molto bene il circuito e ieri con la Mba ha stabilito il primo tempo davanti a Ballington e ad Hansford.

Ci sono infine le 350, che promettono di offrire lo spettacolo migliore. Quando mancano ancora due prove di campionato, Ballington ha 75 punti, Hansford 68 e Fernandez 65. La lotta è dunque ancora aperta, anche se il vantaggio di Ballington è notevole ed il sudafricano è un pilota che sbaglia molto raramente: in due anni è caduto soltanto due volte. In prova è stato il più veloce, davanti ad Hansford e Fernandez. Degli italiani impegnati in questa classe, il migliore è stato Villa, che parte in quinta posizione.

Carlo Fiorentano

NOTIZIE FLASH

Corsa Trio

Nel Premio Dante Matti, all'ippodromo di Montegiorgio, corsa Trio della settimana, vittoria di Juvenet davanti a Esky e Manitou. Combinazione vincente: 14-1-11. Ai 1382 vincitori lire 106.636.

Americani Gabetti

Bruce Flowers (23 anni, 2,05) e Wayne Smith (24 anni, 1 metri) sono i due nuovi americani della Gabetti-basket di Cantù.

Basket juniores

Agli europei juniores di basket a San Paolo l'Italia è stata sconfitta Brasile 85-79 (46-37); Uruguay-Australia 79-72; Jugoslavia-Filippine 100-102; Usa-Canada ; Panama-Egitto 78-66.

Russ in Olanda

L'olandese Raas vinto il Giro d'Olanda di ciclismo, conclusosi ieri. Joop Zoetemelk ha vinto l'ultimo tratto in linea, la Raleigh la cronometro a squadre conclusiva.

Vela 420

Gli italiani Salis e Vassallo sono in testa al mondiale 420 dopo quattro prove.

Ritiro di Ocleppo

Gianni Ocleppo è stato costretto al ritiro da una contrattura muscolare nella semifinale del Atp di Pinale Ligure. Aveva perso per 2-6 il primo set col cileno Pierola. Nell'altra semifinale, Tonino Zugarelli si è imposto con una certa difficoltà allo spagnolo Mir (6-7, 6-1, 7-6).

Stoccarda, tre gol al Kaiserslautern

STOCCARDA — Cavalcante successo della Stoccarda, rivale del Torino in Coppa Uefa, nella seconda giornata del campionato tedesco: 3 a 1 al forte Kaiserslautern, e grande partita del giovane nazionale Hansi Mueller.

«La Stampa» di 19 agosto 1979 è uscita in 526.580 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Piergiuigi Bartolo, Secondino Realis

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile dall'originale

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-1-1979

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mazzini 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA, corso Matteotti 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 23; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16, ROVERETO, corso Rosmini 58/B, SANREMO, via Gioberti 47, SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inviare l'avviso a mezzo posta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Il testo [illegible] numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interpunzioni comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3900 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 3900. Rubrica 6 e 11 (domande) L. 1300. Avvisi urgenti della fase o relativi al doppio. Festivi urgenti, della fase o urgente maggiorato.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noleggio cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 300 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica depositaria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è tenuto a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONE vendo più corsaccio m. 40x40 [illegible] 1200 [illegible]. Tel. 0141-200285.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi [illegible]. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18, tel. 543.834 - 530.445

A. ATTENZIONE finanziamenti [illegible], via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.463 - 530.670

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, cortesie bancari, Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.801-238.913 velocità e riservatezza.

UFFICI prestigiosi in piena city per vostro recapito con commerciale e personale di livello. Scrivere Publikompass 6852 — 10100 Torino.

3 Aziende, negozi

ALBISSOLA Mare cedo persona [illegible] commerciale nuovo arredamento con magazzeno, volume d'affari 36-40 milioni, richiesta 9 milioni 600 mila, intermediari, solo contanti. Telefonare 019 41.718 ore [illegible] dal 28 agosto.

VENDESI polleria tel. 258887 ore 11-11,30

4 Terreni

DIANO Marina 500 m. mare vendesi terreno piccoli e grandi lotti. Agenzia [illegible] Riviera via Caldanna 52.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO albergo 60-70 camere con bagno salone pranzo e ricevimenti indispensabile posto non inferiore a mq 25 mila distanza massima da Torino km 20 tel. 0184 50573.

offerte

A. SERIM vende corso G. Cesare 20 negozio e attiguo appartamento camera cucina servizio ingresso 35 milioni. Tel. 519.801.

AFFITTO negozio Porta Palazzo libero (via Andreis) 150 mq. adatti qualsiasi attività vende Centrale Tel. 530.183.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO privato libero offresi serale e non. Torino Tel. 540.420.

DOMESTICA straniera coppia disposta trasferirsi 1° servizio pronto subito. Salario 180 mila. Tel. Roma (06) 563.0267.

OFFRESI guardia privata come sorvegliante e serve della [illegible]. Tel. qualsiasi ora 990.3178.

impiegati

ABILE segretaria direzione esperienza due lingue studi classici esperienza pluriennale lavoro autonomo quarantenne cerca posto interessante ambiente serio. Scrivere «Publikompass 6402 - 10100 Torino».

DISEGNATORE esperienza meccanica generale offresi. Scrivere: «Publikompass 6684 — 10100 Torino».

1 MANE [illegible] diplomato offresi a [illegible]. Scrivere «Publikompass 6684 - 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. COIFFEUR soli lavoranti e allievi taglio cerca primario negozio, colorista e acconciatore. Telefonare, diurne, 561.133.

A. SIGNORE solo cerca cameriera per governo casa, fissa, vitto alloggio, max 45enne, provinciale. Alto stipendio. Telefonare 637.597.

ASSUMO [illegible] meccanico automobile. Telefonare 677.536 - 830.905.

CERCANSI falegnami [illegible] arredamento negozi. Telefonare 958.54.47 mattino, dalle 7,30 alle 9.

CERCASI cameriera [illegible] referenziata o ragazza apprendista. Tel. 830.5877 non lunedì.

COLF media età, referenziata cercasi per governo casa con 2 bambini. Tel. ore uff. 586.301.12.

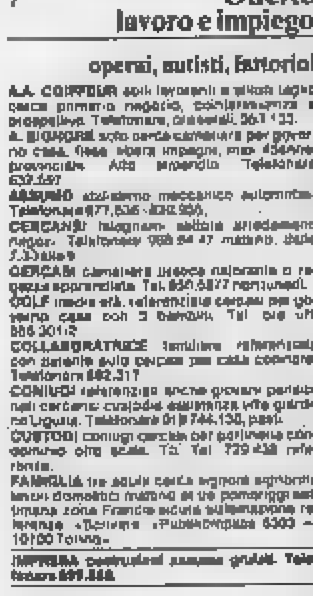
COLLABORATRICE familiare referenziata con patente auto cercasi per casa collina. Telefonare 682.317.

CONIUGI referenziati anche giovani pensionati cercansi: custodia e assistenza villa giardino Liguria. Telefonare 019.744.130, pasti.

CUSTODI coniugi cercasi per portineria condominio [illegible]. Tel. 729.438 referenze.

FAMIGLIA tre adulti cerca signora signorina lavori domestici mattino e/o pomeriggi settimana zona Francia, escluso sabato, [illegible] referenze. «Scrivere «Publikompass 6300 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni assume gruisti. Telefonare 699.868.



FID

La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile anche se ipotecata per ottenere subito un prestito.

TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO [illegible] - 530.445

IMPRESA importanza nazionale ricerca per propri lavori zone Novara e Torino: operatori, side-boom, tubisti, saldatori, meccanici, elettromeccanici, saldatori da pipeline, gruisti e autisti. Telefonare dopo il 20 agosto: 0161 74120 dalle ore 13 alle ore 15 oppure dalle ore 19 alle ore 20.

LA Mondialpol seleziona aspiranti guardie particolari giurate assolutamente prive di precedenti penali e civili, perfette condizioni fisiche, altezza minima 1,70, massimo 40 anni, titoli preferenziali: patente superiore categoria B, frequenza scuola media superiore, esperienza nel ramo sicurezza e vigilanza. Presentarsi tutti i lunedì, mercoledì e venerdì ore 16,30 corso F. Turati 11/C 2° piano (interno).

impiegati

A. GRUPPO internazionale seleziona personale maschile e femminile o famiglie a livello responsabile per completamento rete commerciale. Il programma prevede l'apertura di negozi a Torino, Pinerolo, Chieri, Settimo. Si richiede esperienza di vendita diretta interna, esterna. Si offre nomina di agente con garanzia di negozio e prodotto all'esclusivo dal territorio e istruzione tecnico-pratica. Condizioni interessanti al di sopra della media. Scrivere indicando numero telefonico a «Publikompass 30 — 10100 Torino».

IMPRESA cerca assistente edile per cantiere zona Pinerolo capacità provata. Telefonare 741.523, preavviso.

SOCIETA' commerciale seleziona [illegible] giovani diplomati. Offre guadagno minimo alle 350 mila e carriera. Telefonare lunedì 537.948.

SOCIETA' Torino centro cerca abile disegnatore/trice con perfetta conoscenza del disegno tecnico-meccanico e con nozioni di prospettiva. Precisare curriculum e pretese. Scrivere «Publikompass 6400 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AGENTI di vendita particolarmente introdotti nel mercato delle convenienze alberghi ristoranti pubblici esercizi per Piemonte e Liguria. Il programma di sviluppo a medio termine comprende l'organizzazione capillare di zona, coordinamento subagenti e l'apertura di una agenzia di proprio nella città di residenza. Inviare curriculum indicando recapito telefonico a «Publikompass 10 — 10100 Torino».

FABBRICA riassegna concessioni provinciali per lancio novità da introdurre bar tabacchi [illegible] minimo capitale. Tel. (06) 578 0115 Roma.

INDUSTRIA cerca rappresentanti per zone Piemonte Liguria vendita articolo grande consumo alle drogherie, concorso spese. Entrarsi. Telefonare 011 810.2503. Scrivere Casa G. M., corso Raffaello 3 - Torino.

ORGANIZZAZIONE vendita regali promozionali assume rappresentante per Torino e provincia. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere «Publikompass 6394 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. SIMCA Sunbeam 1000, Simca 1307/08 pronta consegna rateazioni 30 mesi senza cambiali minima quota contanti permute anche riparazione. Sevea, corso Francia 353, tel. 712.113, Sevea, corso Vercelli 66, tel. 230.881, Torino auto corso U. Sovietica 85 tel. 632.035.

A. AFFARI tutte per quattro macchine nuove o d'occasione comperando in corso Brescia 33 angolo via Montebello 141 pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commerciale corso Brescia 30.

ACQUISTIAMO

compreriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommerciale corso Orbassano 72.

COMPERIAMO

autovetture recenti offrendo di più in contanti subito. Lincar auto corso Principe Oddone 68.

FIAT 124 spyder nero con tettuccio rigido tutte in lega Sevea corso Francia 353. Tel. 712.113.

FORD Granada 19 L.D. superaccessoriata superbollo pagato [illegible] antifurto cristalli azzurrati appoggiatesta televisore regolabile dall'interno antenna elettrica antifurto elettronico. Sevea corso Francia 353. Tel. 712.113.

HORIZON

Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 9 milioni 125 mila compresa Iva. Simca 1307-1308 consegna immediata supervalutazione vostra vettura alla Concessionaria Lincar auto corso Principe Oddone 80 e corso Orbassano 72.

LAND Rover diesel 109 pianale vende immatricolata autocarro, anno 1970 motore nuovo. Tel. 011 964 9772.

LE più belle vetture d'occasione garantite 6 mesi vendita rateale senza cambiali. Autocommerciale corso Orbassano 72.

OPERAZIONE SCONTI

per tale sapere alle vetture al prezzo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lincar auto corso Principe Oddone 68.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Sevea Auto. Troverai tante selezioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sevea Auto corso Giulio Cesare 184. Tel. 205.1977 - 205.2505.

PRIVATO vende Bmw 2000 Touring prezzo vantaggioso. Tel. 334.404 - 756.072.

PRIVATO vende a privato Fiat 127 900L 1976 ottimo stato [illegible] ore pasti 6082194.

PRIVATO vende A112E grigio metallizzato, mesi, 8500 km. Telefonare ore pasti, 0121 500.443.

18 Acquisto alloggi

A. SABATELLIMMOBILI 655.350 «quando decidi di vendere». Acquista appartamenti liberi al maggiore prezzo di mercato e pagamento per contanti.

ARRICCHIA acquistare a privati appartamenti liberi 2, 3, 4 camere servizi pagamento contanti. Telefonare 650.5968.

ACQUISTASI alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello servizi anche senza ascensore, per contanti. Tel. 530.183.

ACQUISTIAMO urgentemente camere tinello con servizi anche vecchio purché libero pagamento contanti. Tel. 741.025.

AL PROBLEMA

della vendita immediata del vostro alloggio con pagamento per contanti, realizzando il massimo un'unica soluzione! CASALEGNO la garanzia di un nome Corso R. Margherita 7 - 835.493

CASETTA cercasi acquistare per due persone raggio 40 km. Torino con piccolo orto anche massimo 25 milioni. Tel. 741.023.

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino, offre rapida vendita pagamento contanti servizi consulenza. «Prestigioso» via San Quintino 43, tel. 513.748, corso Matteotti 3, tel. 538.287.

IMMOBILIARE SAN PAOLO

acquista direttamente alloggi liberi e occupati in Torino e cintura. Tel. 515.000.

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

per contanti rapidamente e con serietà. Interpellateci prima.

NUOVA SEDE

corso V. Emanuele 107 tel. 548.630 - 531.449.

LE

vacanze sono finite dunque il letto nelle pratiche e problemi di vendere le vostre proprietà immobiliari possibile e mai garantendo il pieno realizzo del prezzo in contanti tel. 4499/77.

LIBERO subito acquisto in Torino alloggio 2 camere tinello qualsiasi zona spesa massima 26 milioni. Tel. 533.409.

RICERCASI libero in Torino possibilmente zona Santa Rita alloggio 3 camere tinello bagno. Tel. 741.023.

VILLETTA o casetta libera acquisto nelle cintura di Torino anche vecchia costruzione. Tel. 530.181.

19 Vendita alloggi

A. SERIM vende libero piazza Guala via Bene 6 spazioso 2 camere cucina ingresso servizio 38 milioni. Tel. 519.801.

A. SERIM vende libero corso San Maurizio 51 conveniente 6 camere cucina servizi riscaldato 50 milioni 800 mila. Tel. 519.801.

A. SERIM vende via Genova 234 libero ultimo recente saloni cucina [illegible] cucinotto servizi 39 milioni 400 mila. Tel. 519.801.

A. SERIM vende Collegno adiacente corso Francia ultimo 4 camere servizi giardino facilitazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM vende a Volpiano in palazzina nuova costruzione appartamenti 1-2 camere cucina bagno ingresso. Prezzi da 28 milioni 200 mila. Facilitazioni. Tel. 519.801.

ALLOGGI e mansarde prezzi via Cigna nuovo a cucina e monolocali servizi interni da L. 3 milioni 600 mila. Contar 010.085.519.017.

CASALEGNO 8 via Balbo (Centro) libero ottimo 2 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo fondiario tel. 838444 - 885962 - 832904 - 835493.

CASALEGNO C corso Dante (S. Salvario) libero 3 camere cucina biservizi balcone anche uso ufficio L. 54 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444 - 885.962 - 832.904 - 835.394.

CASALEGNO O via Aosta (B. Maeno) libero 2 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale L. 42 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444 - 885.962 - 832.904 - 835.493.

CASALEGNO F via Passo Buole (Nizza) libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 33 milioni mutuo fondiario tel. 838444 885962 832904 835394 835493.

CENTRALEDILE vende prezzi piazza Adriano (via Valdieri) alloggio libero 2 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio mercato prezzo 29 milioni 700 mila. Tel. 530.163.

CENTRALEDILE 530.183 vende prezzi corso Racconigi libero nuovo 2 camere tinello cucinino bagno terrazzi 26 milioni 500 mila.

CENTRALEDILE vende presso via Borgaro libero subito 2 camere tinello cucinino bagno tinello 29 milioni. Tel. 532.409.

CENTRALEDILE vende presso via Nizza (Lingotto) alloggio libero subito 3 camere cucina bagno 27 milioni 400 mila. Tel. 532.409.

CENTRALEDILE vende libero subito (presso via Nizza (via Pietro Buffa) 2 camere cucina servizi 21 milioni 500 mila. Tel. 532.409.

CENTRALEDILE vende alloggio libero subito presso via Stradella via Chiesa della Salute camera cucinotto servizio 5 milioni 900 mila [illegible]. Tel. 530.183.

CENTRALEDILE 530.183 vende libero recentissimo signorile Madonna Campagna (via Scapelli) salone due camere cucina abitabile bagno box 50 milioni 800 mila.

CENTRALEDILE vende adiacenze Borgo (via dei Mille) appartamento libero signorile 155 mq. anche adatto ufficio 69 milioni. Tel. 532.409.

CENTRALEDILE vende alloggio libero centralissimo presso tribunale 3 camere cucina bagno 41 milioni 500 mila. Tel. 530.183.

CENTRALEDILE vende via Artisti libero subito 2 camere tinello cucinotto ingresso bagno 28 milioni 800 mila. Tel. 532.409.

CENTRO Grugliasco casetta su due piani di 4 camere servizi terrazzo garage cortiletto 37 milioni 500 mila. Contar 010.085.519.017.

G. Z. Operazioni immobiliari vende zona Santa Rita ingresso 2 camere cucina cucinino servizi ripostiglio 5° piano con ascensore facilitazioni pagamento. Telefonare 030.5142.

GIVOLETTO casetta isolata 7 camere servizi terrazzo garage L. 31 milioni 300 mila dilazionati al 70%. Contar 510.085.519.017.

IFIM

libero a 15 km da Torino presso S. Maurizio C.se recente prestigiosa villa bifamiliare su 3 piani terrazzo taverna box giardino mutuo e dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM

zona a Roletto vicinissimo bifamiliare con servizi da soggiorno 3 camere cucina servizi terreno 2500 mq 50 milioni dilazionabili. Tel. 515.582.

IFIM

libero corso Moncalieri panoramico ampio ingresso soggiorno angolo cottura servizi disponibili a parziale. Tel. 741.018742.840.

IFIM

spazioso corso Salvemini recentissimo salone 3 camere cucina biservizi mq 108 milioni mutuo fondiario e box. Tel. 741.018742.840.

IFIM

libero mq. [illegible] corso Salvemini camere tinello cucinino servizi mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 741.018742.840.

IFIM

libero presso piazza Massaua 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM

libero piazza Bottesini casetta tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM

libero presso piazza Sempione camere cucina servizi 19 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 515.582.

IFIM

libero presso Adrianella Marelli salone 3 camere cucina 2 servizi box mutuo e dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM

libero zona Busso soggiorno camere cucina servizi mutuo e dilazioni. Tel. 515.582.

IMMOBILIARESANPAOLO libero soggiorno camera 2 camere cucinotto Richelmy 21 milioni. Tel. 505.000 - 503.200.

IMMOBILIARESANPAOLO libero Settimo Torinese 2 camere tinello servizi. Tel. 505.000 - 503.200.

IMMOBILIARESANPAOLO libero Richelmy 2 camere tinello cucinino doppi. Tel. 503.200 - 505.000.

IMMOBILIARESANPAOLO libero corso Rosselli 25 camera tinello cucinino Richelmy 16 milioni. Tel. 505.000 - 503.200.

IMPRESA vende ultimissimi alloggi signorili palazzine tipo inglese con giardino privato, ottimi mutuo dilazioni pagamento. Villaggio Il Lauro via Bardonecchia. Vendo ippodromo. Tel. 610.358, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO

via Ventimiglia 1 - tel. 63.44.26

COMUNICATO

AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. in Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 [illegible], anche per visite di controllo. GIARDINI [illegible] CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) [illegible] 8 alle 12.15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 8 alle 12)

[illegible]	19	Chiesa S. GIOVANNI MARIA VIANNEY (c. Corsica 158) - In provincia COASSOLO - BALANGERO - PRALI - [illegible] TENA - VOLPIANO
LUNEDI'	20	In provincia VINOVO
MARTEDI'	21	In provincia RUBIANA - SUSA
MERCOLEDI'	22	In provincia [illegible]
[illegible]	[illegible]	In provincia OULX - S. GIORIO [illegible]
VENERDI'	24	In provincia SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visita di controllo)
SABATO	25	In provincia CESANA - LANZO T.SE (con visite di controllo)
DOMENICA	[illegible]	In provincia SESTRIERE - MATHI - FIANO - CASTAGNETO PO - BRANDIZZO - LANZO T.SE (con visite di controllo)
[illegible]	27	In provincia MORETTA [illegible] visite di controllo
MARTEDI'	28	MERCATO DI VIA VAL [illegible]
MERCOLEDI'	29	In provincia SANFRE' (con visite di controllo)
GIOVEDI'	30	In provincia BORGARO T.SE (con visite di controllo)
VENERDI'	[illegible]	MERCATI DI C. SVIZZERA ANG. VIA N. FABRIZI - In provincia POMARETTO - SALUGGIA (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

INVESTIMMOBILI

vende zona largo Palermo libero 1 camera cucina servizio esterno L. 13 milioni dilazionabili. Tel. 513.448 - 548.630.

INVESTIMMOBILI

vende su Chiolati Vigliani recente due camere cucina servizi box L. 39 milioni dilazionabili. Tel. 513.448 - 548.630.

INVESTIMMOBILI

vende Airasca nuovo libero signorile salone 2 camere cucina servizi L. 31 milioni comprese L. 8 milioni di mutuo. Occasioni di pagamento. Tel. 513.448 - 548.630.

INVESTIMMOBILI

vende Barriera Milano libero 1 camera cucina servizio esterno privato giardino L. 15 milioni dilazionabili. Tel. 513.448 - 548.630.

INVESTIMMOBILI

vende libero via Rivalta 1 camera cucina grande ripostiglio L. 16 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 513.448 - 548.630.

PRIVATO vende tre locali più servizi, libero, ammobiliato, sito in Vaie Canavese località Campo Lungo. Telefonare 02 257.1170 - 257.1380.

PRIVATO vende rustico, [illegible] tinello cucinino servizi del '73, zona piazza Omero Verde, tranquilla. Telefonare 300.628, ore 15-18.

SABATELLIMMOBILI 655.350 libero signorile via Sant'Anselmo adiacenze corso Vittorio ingresso, 3 camere, cucina tinello bagno, L. 30 milioni 600 mila più mutuo L. 7 milioni 900 mila.

SABATELLIMMOBILI 655.350 libero via Lancia 70, Pacioli ingresso, 2 camere cucina, doppi bagni L. 21 milioni 500 mila dilazionabile.

SABATELLIMMOBILI 655.350 libero monocamera con servizio corso Giulio Cesare L. 4 milioni 500 mila dilazionabili.

20 Domande affitto

ASSOCIAZIONE ricerca per propri congressisti non abitazione locali in Torino anche arredati. Telefonare 447.2868 - 447.2874.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio due tre camere servizi Torino o cintura. Tel. 444.630.

INGEGNERE cerca 3 camere cucina servizi doppi 1 camera alla Rivoli qualsiasi zona. Tel. 661.065 pasti.

MEDICO affitta alloggio uso abitazione libero ammobiliato 3 camere e servizi preferibilmente zona ospedale Cto o Mauriziano. Tel. 083.530.

22 Traslochi

TRASLOCHI smontaggio rimontaggio per Torino dintorni mare monti Nord Sud estero. Tel. 592.480 Einaudi.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI a referenziati impiegato studenti bella camera camera due letti. Tel. 549.242.

33 Matrimoniali

OPERAIO 36enne provincia di Cuneo conoscerebbe signorina o signora scopo matrimonio disposta trasferirsi. Scrivere «Publikompass 6587 — 10100 Torino».

PIEMONTESE cerca 45enne operaio specializzato [illegible] bella signorina max 45 anni scopo matrimonio di qualsiasi regione. Scrivere «Publikompass 6403 — 10100 Torino».

STEMNE bella presenza statura m. 1,80 buon impiego [illegible] scopo matrimonio con signora o signorina seriamente intenzionata anche con figli. Scrivere «Publikompass 6408 — 10100 Torino».

36 Nautica

PATENTI nautiche motore e vela iscrizioni inizio corsi 3-10 settembre. Nautiscuola Musazzi Po 61 - Torino, telefono 878.256.

37 Campeggio e sport

ORIONESPORT tende e accessori per campeggio e giardino, mineral. Aperto tutti i giorni feriali fino alle 19.30, ampio parcheggio interno. Corso Francia 313 Leumann, tel. 788.180 - 780.1150.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. PRIVATO acquista cascinale libero con terreni anche abbandonati entro raggio pagamento contanti. Tel. 882.9434.

ALASSIO geom. Vene, tel. 0182 40.496, vende monolocale arredato vista, centralissimo, 50 m mare, occasione L. 43 milioni.

ALMENDA privato vende villa al mare [illegible] garage possibile taverna cintata 23 milioni. Tel. 011 377.869 ore pasti.

GAITE Val d'Aosta alta montagna Morgex ristrutturato pronte 17 milioni conventivo più mutuo 19 milioni. Tel. 010 543.269.

CASA panoramica 5 locali bagno rustico adatto 2 famiglie 2020 mq. terreno con piano zona Asti 25 milioni 900 mila. Tel. 0141 91.380.

CASALEGNO

acquista urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti, tel. (011) 838444.

CERES Frazione Fè, via Torino costruzione 1977, soggiorno camera cucina ingresso indipendente. Tel. 505.000 - 503.200.

FUBINE (Alessandria) affare per definizione vendita nuova signorile, abitabile subito, 3 camere, cucina bagno cantina 15 milioni più mutuo. Ottimo investimento reddito garantito. Telefono 0131 778.146.

IN Canavese vendo villetta in avanzato stato di costruzione. Telefonare, ore ufficio, al 0121 32.858.

LIMONE Pineta Edil G.M. vende alloggi 1-2-3 vani. Ufficio Limone piazzetta Viale 15 (vicino Municipio). Tel. 0171 71 279.759.262.

PRIVATO vende rustico zona Castellamonte. Telefonare 0125 782.239.

SAUZE D'OULX

vendesi appartamenti nuovi splendidi arredati da 1 a 4 vani in località diverse: caminetti perlinature monoblocchi Jouvenceaux «Centro Residenziale Sole Alto», Sauze via Dolmaire «Residenza Belmonte», via Dolmaire 35 Condominio «Pino La Chiesa». Personale sul posto dal 1° al 20 agosto. Tel. 0122 85.282 G.D.B. Torino Immobili tel. 473.202 - 477.061.

VALLE Gressoney vendesi chalet nuova costruzione mq. 95, possibilità seconda alloggio, due box, terreno. Prezzo a convenirsi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 011 000.3870.

VILLA presso Bra (40 km da Torino), salone 2 camere cucinone bagno mansarda garage cantina, giardino 2600 mq, vendesi 48 milioni 500 mila. Centraledile telefono 508.141.

VILLETTA presso Condove composta da 2 alloggi di 2 camere grande cucinino bagno cadauno garage cantina giardino 49 milioni 500 mila vende Centraledile. Tel. 530.161.

VILLETTE Ponzone [illegible] giardino 14 milioni 500 mila più mutuo 12 milioni anche monolocali cassetto da 8 milioni 500 mila. Tel. (010) 543.259.

VILLINI a schiera entroterra Borghetto con 2 camere cucina bagno balcone 29 milioni 500 mila. Agenzia Edilmare 0182 970.255.

3.000.000 contanti l'Immobiliare Maddalena vende Costa Smeralda appartamenti e villette a partire da L. 31 milioni. Telefonare 011 556.413.547.950.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Pietra Ligure appartamento affittasi settembre e successivi. Telefonare 0174 81.469, 200 m dal mare.

A 50 metri mare affittasi anche settimanalmente appartamentini ogni comfort Albergo Welcome residence 2 piscine tennis disponibilità dal 25-8. Telefonare 0187.540 52172.

AFFITTASI Riviera Adriatica e Costa Smeralda, appartamenti e villette mese di settembre. Telefonare Immobiliare Maddalena 011/556.413 - 547.950.

ALASSIO affitto appartamento per mese settembre, 2 camere cucina bagno, vicino mare, signorile. Telefonare 0182 43.841.

BORDIGHERA affitto appartamento ammobiliato camera signorile settembre e successivi. Tel. 082.617 - 477.093 ore pasti.

BORDIGHERA settembre comodo bungalow mobiliato con giardino 150 mila. Telefonare 369.222.

DIANO Marina affitto settembre e seguenti appartamentini palazzina arredati vicino mare, giardini. Tel. 0183 24.267.

DIANO residence signorile sul mare, spiaggia privata, affittansi alloggetti e settimane dal 25-8. Telefonare Torino 300.528, ore 15-18.

DIANO residence sul mare spiaggia privata affittansi alloggetti arredati 25-8 in poi e settimane. Telefonare 300.528, ore 15-18.

FITTASI alloggetto in villa panoramica 900 m Condove, settembre successivi, 700 mila mensili. Telefonare 746.272, ore pasti.

LOANO tel. 019-670555 a 30 e 50 metri dal mare affittasi settembre appartamenti arredati (spiaggia omaggio).

PIETRA Ligure affitto mese 11 settembre bell'alloggio ammobiliato. Telefonare 010 480.355, dopo ore 21.

SALICE d'Ulzio fuoco in affitto libero anno appartamento centralissimo arredato mq 120-150. Telefonare 0154 89.672.

SANREMO settembre e oltre affittasi arredato 2 camere cucina 8 letti centrale termo bagno ascensore. Tel. 991.428.

SPERLONGA in Aurunco fittasi anche settimanalmente appartamento in villa arredato vicinanze mare. Tel. 0771-551.929.

RIO appartamenti modernamente arredati sull'Adriatico occasioni agosto-fine agosto settembre 110 mila. Tel. 0541 84.500.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO da 1 fine pensione settembre 9200 complessive, centrale, tranquilla, familiare, ottima cucina. Telefonare 0182 42.650.

ALBA Adriatica Hotel Lido rinnovato moderni comfort meravigliosa spiaggia privata, eccellente cucina, prezzi bassissimi. Telefono tel. 0861 72665.

ALBERGO offre a pensionati autosufficienti possibilità trascorrere periodo estivo o permanenza zona collinare Monferrato prezzi modici. tel. 011 6871872.

BELLARIA Hotel Principe, vicino mare [illegible] veramente ottimo fine agosto settembre occasioni. Tel. 44.279.

BORDIGHERA villa Margherita vicino mare pineta, agosto ancora posti eccezionali famiglie camere. Telefonare 0184/261.375.

CATTOLICA Hotel Paris, via Moccia moderno, vicino mare, spiaggia privata, parcheggio, cucina tipica locale, camere con doccia, wc, balcone dal 22 agosto, tutto settembre 10.000 tutto compreso. Tel. (0541) 961.633.

CATTOLICA Hotel Tritone Tel. (0541) 963.140 una proposta per le vostre [illegible] Hotel 6 situato direttamente sul mare, signorile, camere con ogni comfort e balcone con vista mare menù a scelta garage e parcheggio e cabina gratis offerta speciale, terza persona stessa camera sconto 25% (escluso 1-20 agosto) 1-20 agosto 19.500, 21-31 agosto 16.000 settembre 12.000 tutto compreso.

CATTOLICA Hotel Vendôme tel. 0541 963.410 vicinissimo mare camere servizi balcone ascensore menù a scelta prezzi speciali camere disponibili Promoturi.

LOANO Pensione Isabella, corso Europa, 2 tel. 019-668.865, trattamento familiare, menù a scelta. Settembre 10.000-11.000.

LOANO Pensione Michela centrale, a 30 metri dal mare. Settembre 10.000 tutto compreso. Telefonare 019/669.612.

MIRAMARE Rimini Pensione Vassé via Lerma tel. 0541 32.170 20 metri mare dal 15 agosto, settembre prezzi modicissimi.

PIETRA Ligure Albergo Demonte, vicino al mare, giardino, parcheggio, completamente rinnovato. Telefonare 019/647.063.

SETTIMANE azzurre sull'Adriatico Gabicce Mare Hôtel Spiaggia, telefono 0541 962.755, direttamente sul mare, camere servizi. Bassa giorni pensione completa: agosto 112 mila, settembre 84 mila (tutto compreso).

SETTIMANE azzurre sull'Adriatico Cattolica Hotel Filippo 2° cat. Tel. 0541-963.048 direttamente mare camere servizi balcone menù a scelta 7 giorni pensione completa fino 25-8 108.500, dal 27-8 84.000.

SUL mare a Pietra Ligure soggiorno Zita spiaggia privata. Settembre familiare via KAV Aprile 147 tel. 019/647191.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni inerenti accertamenti prematrimoniali documentati. Invest. A. Ogila 8, tel. 549.560.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli immediati, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 011 024538.682.

51 Occasioni

PREZZI imbattibili corsaletti [illegible] nuove certificato di garanzia [illegible] via Cernaia 18. Tel. 540.530.

52 Varie

ARGENTERIA vende camera prezzi vantaggiosi Ossengel, via Giolitti 16, tel. 510.187.

MAGA veggente cartomante consiglia risolve problemi d'amore fatti lavorare periodo [illegible] e pentacoli. Tel. 656.2772. Solo donne.

PER cessazione vendesi tutti i mobili salotto a prezzi di realizzo. Tel. 738.5877.

Cerchiamo di capire il perché della fine di Gianni, 23 anni, che nessuno è riuscito a salvare

Di che cosa è morto? Disorganizzazione

L'odissea dalla quale il giovane tossico-dipendente di Cuneo è uscito sconfitto, è solo uno dei casi a riprova dell'aberrante realtà del nostro sistema assistenziale - Incompetenza tecnica e scientifica, incivile palleggio di responsabilità, mancanza di reparti [redacted] di farmaci specifici capaci di trattare i drogati specie se in «overdose» - Qualche esempio che fa rabbrividire

Son piene le librerie di volumi sul problema della droga. Rotocalchi, quotidiani, televisione straripano a volte — sull'onda di tragici episodi d'attualità — di notizie e analisi che si riferiscono a giovani tossico-dipendenti. Stanno tuttavia crescendo nell'opinione pubblica disaffezione, stanchezza, noia per l'argomento? E' possibile. Alla gente non piace fare i conti con giganteschi problemi, per i quali nessuno al mondo è in grado [redacted] indicare una soddisfacente soluzione, una ricetta definitiva.

Ma se è comprensibile (e non giustificabile) il crescente ripudio che il «normale» uomo della strada dimostra nei confronti delle scelte di tanti drogati, c'è un altro tipo di barbarie che non si può assolutamente capire né tollerare: quella d'un sistema che prevede assistenza sanitaria, ma invece di assistere uccide. A Torino è capitato tra giovedì e venerdì.

Aveva 23 anni il protagonista di questa storia, Gianni Cottura, di Cuneo, soprannominato «Gesù». Ieri è stata scritta la cronaca della sua ultima giornata di vita nella nostra città, con ricchezza di dettagli e testimonianze. Infermieri, medici, barellieri, lo hanno visto e gli hanno [redacted]to, da quando verso mezzogiorno di giovedì è stato scaricato da uno sconosciuto dinanzi al Mauriziano («sta morendo, fate qualcosa», aveva detto). Non respirava, sembrava entrato in coma, era cianotico. Per due volte sull'orlo dell'agonia, in arresto respiratorio; per due volte sottratto alla morte da un medico. Poi una ripresa di coscienza e il suo trasferimento verso le 15, al Maria Vittoria, dove il reparto di [redacted] avrebbe potuto essergli d'aiuto con maggiore proprietà d'interventi. A quell'ora, Gianni Cottura era ridiventato lucido; parlava, anche troppo: «Voleto morire, oggi mi sono bucato con una forte dose d'eroina, a Cuneo, in passato, ero stato in cura da uno psichiatra. Non sono pentito, voglio morire, lasciatemi andar via».

C'era da credere alla sua confessione? La diagnosi, gli arresti respiratori, i segni delle iniezioni alle braccia dovevano avvalorare la diagnosi di una crisi per super-dose [redacted] stupefacente? Nel tardo pomeriggio di giovedì, quando Gianni Cottura ormai si agitava soltanto, sproloquiando e minacciando violenze, la decisione presa al Maria Vittoria è stata di trasferirlo. Lo psichiatra di Cuneo interpellato per telefono che rievocava una sindrome schizoide del giovane e la constatazione d'una persistente ma lieve insufficienza respiratoria erano all'origine della decisione.

Dunque altra ambulanza, altro viaggio verso il terzo ospedale, le Molinette. Qui Gianni Cottura è morto, in un letto del reparto di degenza e cura psichiatrica, quello istituito [redacted] base alla legge 180, per far da sbo[redacted]to a nuovi ingressi in manicomio. E' morto di [redacted], senza che nessuno se ne accorgesse, dopo aver cenato, dopo aver ripetuto d'essersi bucato con una forte dose d'eroina, dopo aver ottenuto un'iniezione di *Valium* con l'illusione di placare le sue pene.

La storia di questo giovane, prima della sua morte, è simile a quella di decine d'altri disgraziati ragazzi: famiglia disgregata, infanzia difficile, qualche furto, un processo e una condanna a quattro mesi, un'etichetta di [redacted] con «*gravi carenze di carattere affettivo ed educativo*» dopo una visita psicomedica che pure aveva rivelato un'intelligenza vivace. Al di là di questi stereotipi, c'è la realtà della sua misera fine e di come «il sistema» l'abbia favorita. Vediamola, in sintesi, questa aberrante realtà.

1) Alle Molinette, il reparto di diagnosi e cura per malati con disturbi psichici non è assolutamente «competente» quanto a tossico-dipendenti. Non si parla qui di competenza formale, ma sostanziale, tecnica, scientifica. L'approccio medico con l'individuo in crisi d'astinenza o in gravi difficoltà per super dose di stupefacente, [redacted] questo reparto non è previsto al punto che il *Valium* o altri analoghi sedativi a parte, non esiste alcun medicinale specifico nell'armadio farmaceutico né si adottano protocolli terapeutici, sia pure minimi, adeguati a situazioni d'emergenza che abbiamo al centro dei tossicomani.

2) Esiste un incivile palleggio di responsabilità. Chi scrive è stato testimone (il pomeriggio di Ferragosto, durante quattro ore trascorse nel reparto psichiatrico delle Molinette) di una specie [redacted] «*mercato delle vacche*».

Un tossicomane [redacted] crisi d'astinenza dal pronto soccorso dell'ospedale è stato mandato al citato reparto psichiatrico per il ricovero. Qui, per lampanti motivi, non è stato accolto dai medici. (In passato, per casi analoghi, lo stesso sovrintendente sanitario aveva stabilito che quel tipo di malati fosse ricoverato dalla Clinica neuropsichiatrica, sempre nell'ambito delle Molinette). La clinica neuropsichiatrica rifiutava a [redacted] volta [redacted] tossicomane, [redacted] difficoltà trattenuto nel frattempo su una barella.

Alla fine, il compromesso: «*Va bene, [redacted] prendiamo in Clinica il drogato, ma voi del reparto psichiatrico vi prendete un nostro degente, per liberarci il letto necessario*». E così è stato dopo lunga trattativa, con lo spostamento (in barba alla continuità terapeutica) di un individuo che aveva una sindrome (pomaniacale da far tremare i polsi.

3) Vi è l'ipotesi, assai remota, che Gianni Cottura non sia morto per una super dose di eroina. In questo caso andrebbe assolto il «sistema»? Ascoltiamo la testimonianza [redacted] psichiatra del reparto «antimanicomiale» delle Molinette: «*Una sera dal pronto s[redacted] mi chiamano — ero di guardia — e pretendono che io ricoveri una donna fra i nostri malati con disturbi psichici. Era [redacted] donna che soffriva [redacted] più [redacted] dieci anni d'una tetralogia di Fallot, [redacted] le più gravi malformazioni cardiache esistenti. Era eccitata, è vero, ma è ovvio che in questi casi esistano priorità tecniche da rispettare. E' come se si volesse mandare al centro traumatologico un malato con appendicite acuta, perché zoppica un po' avendo preso una botta a una gamba. Mi sono rifiutata di ricoverare da noi quella donna: era un cardiologo e magari un cardiochirurgo che avrebbero dovuto prenderla in cura. Io potevo dar loro una semplice consulenza, per i disturbi psichici del momento. Ebbene, mentre si discuteva che cosa fare di quella donna — e la discussione è durata a lungo — l'ammalata è morta d'arresto cardiaco*».

5) Venerdì sera è accaduto qualcosa di simile. Un malato con un'epilessia post-traumatica non è stato ricoverato nella Clinica neuropsichiatrica, la quale dopo le 18, chiuso il servizio ambulatoriale, non riceve più [redacted]. Dal pronto [redacted] delle Molinette [redacted] è ripetuto il mercanteggiamento: «*Allora, volete o no prenderselo voi nel reparto psichiatrico?*».

E' all'ordine [redacted] giorno — o meglio [redacted] notte — il caso di tossicomani per i quali c'è, poniamo, il pericolo d'un coma iperglicemico, che ottengono con difficoltà le cure specifiche, da quelle che deve prestare l'anestesista con l'intubazione a quelle più strettamente farmacologiche. I centri anti-droga della città chiudono i battenti a metà pomeriggio, dalle 18 in poi non esiste un reparto ospedaliero che garantisca efficienza ed esclusività di trattamenti [redacted] quel terribile «utente» che è il drogato, da non mischiare per ovvie ragioni con infortunati, traumatizzati, asmatici in crisi, avvelenati, febbricitanti di vario tipo che affollano il pronto soccorso.

6) Metadone, morfina in dosi scalari, *Valium* sono in genere i «*cavalli [redacted] battaglia*» di chi nella nostra città affronta i tossico-dipendenti. Un centro ospedaliero d'assistenza ai drogati potrebbe uscire da questa miseria d'interventi, divenire propulsore d'iniziative anche scientifiche, usando quei farmaci e quegli strumenti terapeutici d'avanguardia che la letteratura medica mondiale indica con sempre maggiore frequenza.

Un esempio banale e meritevole di verifica, fra tanti possibili: in una pubblica dichiarazione, pochi giorni fa il prof. Alessandro Pesce, dell'ospedale San Giovanni di Roma, sosteneva che esiste un farmaco, il Norlin, poco costoso e che quasi nessuno conosce. «*Quando ci portano [redacted] tossicomane in fin di vita per overdose, gliene facciamo un'iniezione e dopo pochi minuti è in grado di andarsene con le sue gambe. Sarebbe utile che i tossicomani ne avessero con sé sempre qualche fiala. Potrebbero salvare l'amico colto da malore e limitare il dilagare di queste morti [redacted]surde*», sostiene il medico. (Annotati questi spunti, rimane aperto l'altro, soverchiante dibattito sociale, incentrato sulla domanda: «*Perché e chi ha colpa se questi ragazzi buttano via la loro vita?*»).

Franco Giliberto

«Lo so bene, mi sto uccidendo» ma non ha resistito alla droga

Un anno fa aveva detto: «*Lo so, lo so bene: mi sto uccidendo da solo*». E aveva promesso: «*Non mi drogo più, ho già anche superato la crisi [redacted] astinenza e quindi posso uscire dall'inferno dell'eroina*». Parlava sottovoce, g[redacted] fisso negli occhi i giudici del tribunale di Cuneo davanti ai quali era comparso. Doveva rispondere di furto: era stato sorpreso a rubare nello spogliatoio dell'ospedale Santa Croce. Due mesi dopo era stato fermato al volante di una «500», rubata poche ore prima. Ai giudici aveva confessato: «*E' vero, ho rubato. Avevo bisogno di soldi per comperare l'eroina. Ma poi ho smesso, voglio salvarmi, voglio uscire da questo tunnel allucinante*».

Gianni Cottura sembrava sincero quel mattino del 5 aprile '78. Fu condannato a 4 mesi, ma gli fu concessa la libertà provvisoria. Venne raccolto nella comunità agricola di S. Candido Murisengo, nell'Alessandrino, dal «Gruppo Abele», di don Luigi Ciotti il sacerdote torinese che da anni, con un gruppo di volontari, tenta il recupero dei giovani emarginati. Ricorda don Ciotti: «*Rimase con noi una decina di giorni, poi scomparve. Era taciturno, tremendamente solo e infelice. Non lo vedemmo più. Qualche amico [redacted] parlò [redacted] lui mesi dopo: continuava — ci disse — a frequentare il mondo dei drogati a Cuneo e dintorni*».

Una vita sbandata. A 15 anni Gianni era già stato fermato [redacted] polizia, accusato di avere partecipato al furto in casa di un medico di Cuneo: i ladri avevano trascurato valori e soldi, avevano portato via ricettari e siringhe, i primi evidentemente allo scopo di falsificare prescrizioni di medicinali a base di stupefacenti. Poi, una serie di fughe da casa: spesso veniva trovato in compagnia di tossicodipendenti, che vivevano in «comuni». Nel '74, fu coinvolto in una inchiesta [redacted] tribunale [redacted]: sembra avesse organizzato la fuga di tre ragazzi, venne denunciato. Infine l'arresto per furto, la sua drammatica confessione: «*Rubo per drogarmi*».

I genitori lo seguivano poco, le sue amicizie Gianni Cottura le ha sempre cercate — dicono in questura — nel mondo dei drogati del Cuneese. Ma qui a Torino nessuno lo [redacted]va, polizia e carabinieri dicono di non averlo mai [redacted], di non averlo mai visto nelle piazzette e lungo i corsi dove, tradizionalmente, si danno appuntamento i drogati. Come è arrivato l'altro giorno nella nostra città? Chi conosceva, chi gli ha dato ospitalità, chi gli ha fornito la droga?

E, ancora, perché è morto? Per quali cause? Davvero per una overdose di eroina? Oppure per altri fattori? Sono questi gli interrogativi che ieri il magistrato dott. Grasso ha posto al perito [redacted] prof. Torre. Questa mattina verrà [redacted]o l'esame necroscopico, [redacted] la perizia è lunga, complessa, necessita di una serie di analisi e accertamenti che richiedono almeno tre-quattro settimane. Solo allora, probabilmente, si conoscerà la verità.

Ieri mattina, i genitori di Gianni Cottura hanno abbracciato il loro ragazzo, all'Istituto di medicina legale. Il padre, Gianni, la madre Emilia, [redacted] accompagnati [redacted] due figli. Le lacrime agli occhi si sono avvicinati al cadavere. «*Perché, perché?*» si chiedevano. La madre: «*Abbiamo fatto di tutto per aiutarti, ci avevi detto che partivi per il mare, assieme agli amici. Perché invece sei tornato a Torino per morire?*».

Si sono fermati mezz'ora, poi sono tornati a Cuneo, portandosi dietro angoscia e interrogativi ai quali [redacted] potrà dare una risposta. Don Ciotti è andato ieri pomeriggio a trovare la famiglia di Gianni: «*Una vecchia casa, nel centro di Cuneo, qualche finestra senza vetri, molti panni stesi ai balconi, sotto la pioggia. Un groppo al cuore. Cosa dire a questi poveretti? Cosa dire a tutte le famiglie che, trovandosi in situazioni analoghe, drammatiche, un figlio che si droga, non sanno cosa fare?*».

Ezio Mascarino

Gianni Cottura, 23 anni

Operazione anti-stupefacenti dei carabinieri

Arrestati due spacciatori avevano 30 dosi di eroina

I controlli estesi a tutto il centro, nelle zone che sono [redacted] solito frequentate dai drogati - Fermati 32 giovani, con «dosi personali»

Si sono mossi anche i carabinieri per la morte di Gianni Cottura, [redacted]o da una «overdose» di eroina. Eroina comprata sotto i portici di via Po dove ieri pomeriggio i militari della compagnia S. Carlo hanno fatto una retata [redacted] decine di giovani alla ricerca del «buco». I risultati: due spacciatori sono finiti in carcere, Mauro Gallo, 23 anni, e la sua convivente Loreta Dentico, 20 anni, residenti in via Ormea 4. L'operazione di controllo, che ha portato anche [redacted] sequestro di 50 «dosi», aveva già preso il via venerdì pomeriggio [redacted] notizia della morte [redacted] Gianni Cottura. Era stato controllato tutto il movimento [redacted] ogni giorno, a qualsiasi ora, avviene in via Po, ritrovo abituale di drogati. Ieri pomeriggio l'azione. I militari, comandati dal capitano Ambrosio, hanno fermato 32 giovani sequestrando ad [redacted] almeno una dose per uso personale di eroina o hashish. Tutti sono stati segnalati alla pretura. I due spacciatori, già noti ai carabinieri, [redacted] stati fermati e vicino a loro è stato trovato un pacchetto di [redacted]te contenente 30 dosi di eroina del tipo «sugar-brown». Una perquisizione accurata ha portato [redacted] scoperta di altre due dosi nascoste fra i capelli di Loreta Dentico. Le testimonianze dei drogati, abituali clienti della coppia, hanno fatto il resto scoprendo il ruolo dei due anch'essi tossicomani. In caserma Mauro Gallo e la ragazza hanno confessato di essere spacciatori e di rifornirsi abitualmente a Milano.

Loreta Dentico, 20 anni e Mauro Gallo, di 23: fermati

★ Attilio Briccarello, 28 anni, [redacted] d'[redacted]oria, via Pergolesi 82/3, è stato arrestato dai carabinieri presso il Caffè Roma di Alassio per detenzione e spaccio di droga: gli è [redacted] trovato in tasca mezz'etto di hashish in bustina; alcuni grammi d'eroina pura erano nascosti tra gli attrezzi della sua moto.

★ I ladri sono entrati nell'appartamento di Giovanna Becchio, 53 anni, in via Gottardo 237, andandosene con una pelliccia di persiano, un registratore e oggetti d'oro per un valore di circa 1 milione e 600 mila.

★ Due ragazzini su biciclette da cross si sono avvicinati ieri pomeriggio, in via Cagliari, all'altezza del numero 14, allo scolaro Massimo Migliorini, 11 anni, e al fratello Giorgio, di 14, abitanti in corso Regio Parco 32, e li hanno derubati entrambi dell'orologio da polso e della bicicletta.

«Tutti a terra, fuori il denaro» rapinate 12 persone a Ivrea

Strappati contanti e oggetti d'oro per oltre 2 milioni di lire - Altro fatto: denuncia d'essere stato aggredito e picchiato da dieci giovani

Rapina a Ivrea al Circolo degli Amici di via San Giovanni Bosco. Erano circa le 0.45 di [redacted] quando quattro persone [redacted] il volto mascherato e armate di pistola sono entrate nel locale minacciando i presenti: «*Fermi tutti, questa è una rapina, mettetevi contro il muro*». Spaventati, i dodici avventori che si trovavano ancora nel Circolo, alcuni dei quali giocavano a carte e altri a biliardo, hanno ubbidito.

In un paio di minuti, i banditi li hanno alleggeriti dei portafogli e dei borselli; a qualcuno hanno anche strappato dal collo [redacted] catenelle d'oro. I [redacted] avventori del circolo sono stati poi costretti a stendersi a terra. I malviventi hanno raccolto la refurtiva in un sacco di plastica e, dopo aver strappato i fili del telefono e ammonito le vittime a non muoversi, si sono allontanati a piedi salendo poco oltre su due auto che, a quanto pare, attendevano a motore acceso. Il bottino, secondo i primi accertamenti, dovrebbe ammontare a un paio di milioni di lire.

★ Un uomo di Ivrea, Giovanni Borghino, 40 anni, viale Kennedy 35, ha denunciato in questura di essere stato aggredito da una decina di giovani con i quali aveva avuto a che dire al Circolo operaio agricolo di San Bernardo. Il Borghino al pronto soccorso dell'ospedale è stato medicato per contusioni a un occhio, ad un orecchio e alle labbra.

★ Un pensionato di Ivrea, Luigi Furletti, 71 anni, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile per le ferite riportate in un incidente avvenuto ieri verso le 8 in corso Vercelli all'imbocco della strada del Terzo Ponte. L'uomo che era in ciclomotore, è stato investito da una «500» condotta da Valeria Manfredo, di Azeglio, che era diretta verso il centro di Ivrea. La donna è rimasta illesa. [redacted] la sua dichiarazione, il Furletti avrebbe attraversato la strada nonostante il semaforo segnasse rosso.

★ Domenica Verna, 73 anni, via San Lorenzo 5, Ivrea, è ricoverata all'ospedale con prognosi di 35 giorni per le fratture riportate in un incidente: mentre attraversava la strada, è stata investita da una Kawasaki condotta dal trentenne Roberto Bertolo, via dei Crist 20. A bordo della moto c'era anche Gian Pietro Duyean, 38 anni, via Cuniberti. Entrambi i motociclisti hanno riportato leggere contusioni. I passanti che hanno assistito all'incidente, hanno tentato di aggredire il conducente della moto ritenendolo responsabile dell'investimento.

Impiegata muore in uno scontro

L'altra sera a Giaveno - Quattro feriti lievi, tutti di Torino

Un morto e quattro feriti in un incidente stradale avvenuto attorno alla mezzanotte di venerdì alle porte di Giaveno. La vittima, Francesca Palazzolo, 22 anni, residente a Torino, via Quarello 30 bis, impiegata, viaggiava in compagnia di tre amici a bordo di una Volkswagen Scirocco in direzione di Giaveno, dove si trovava in villeggiatura. Alla guida dell'auto era Germano Audino abitante anch'egli a Torino, corso Siracusa 67.

Improvvisamente, l'auto che procedeva verosimilmente ad alta velocità ha sbandato in curva, invadendo la corsia di sinistra, mentre in direzione opposta sopraggiungeva una Autobianchi 112 con al volante Luciano Torta, 38 [redacted], residente a Torino, via Magenta 31, impiegato, che non ha potuto evitare l'auto postasi di traverso.

Lo scontro è stato violento, la ragazza è morta sul colpo. Il Torta, trasportato all'ospedale di Giaveno è stato giudicato guaribile [redacted] sessanta giorni. L'Audino, Mario Gregorio, [redacted] anni, Torino, corso Casale 209, e Antonella Ratti, 23 anni, pure di Torino, via Frassineto 38, che erano a bordo della «Scirocco», sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Curva della morte un'altra vittima

La curva della morte, a Riva di Chieri, ha fatto un'altra vittima. E' Giacomo Pich, invalido di 68 anni, originario di Nole; abitava a Torino, in via Masaena 5. Lunedì scorso, alla guida di una [redacted], percorreva la statale [redacted] Asti all'uscita della curva, dopo aver superato una 130, si era scontrato frontalmente con una 128. Dopo i primi soccorsi all'ospedale locale, era stato trasferito alle Molinette dove, ieri, ha cessato [redacted] vivere per politrauma. La figlia del guidatore della 128, Carla Oristani, di 16 anni, aveva riportato lievi ferite, medicate all'ospedale di Chieri.

★ Giovanna Castaldi, 76 anni, è stata rapinata ieri pomeriggio di circa 12 milioni che teneva nella borsetta. E' successo a Luserna San Giovanni; autori dello scippo sono stati tre giovani scesi da una macchina di grossa cilindrata.

★ Due giovani mascherati [redacted] armati di pistola hanno rapinato [redacted] mattina l'ufficio postale [redacted] Rondissone. Sono arrivati con una «128» poco prima di mezzogiorno e se ne sono andati con un bottino di circa 4 milioni.

Violenza su una sedicenne

Sola, in un boschetto aggredita da un bruto

A Villastellone: raccoglieva ortiche - Lo sconosciuto la vede, l'afferra per i capelli, ne abusa

Dall'auto l'ha vista sola in una stradina di campagna. Si è fermato, è sceso dalla macchina e le si è avvicinato. Poi, senza dire una parola, [redacted] afferrata per un braccio, trascinata fra i cespugli e violentata.

E' successo l'altra mattina a Villastellone in borgata Tetti Mauriti dove A. B., 16 anni, si era recata in bicicletta per raccogliere ortiche con cui lavarsi i capelli. Lasciata la bici all'imbocco di una stradina di campagna che conduce ad una discarica pubblica dei rifiuti si era incamminata alla ricerca delle piantine che crescono rigogliose sui lati. A poche decine di [redacted] corre la strada asfaltata che cond[redacted] all'abitato della borgata.

Di lì è passato lo sconosciuto che l'ha notata intenta nella raccolta. Ha fermato la sua «A 112» e si è incamminato anche lui per il sentiero cercando di [redacted] farsi sentire da A. B. e, una volta giunto a pochi passi da lei, l'ha afferrata per le braccia e trascinata per alcune decine di metri fino ad una macchia, lontano da possibili occhi indiscreti. Incurante delle urla, e continuando a non pronunciare alcuna parola, l'ha violentata lasciandola terrorizzata fra i cespugli. Se n'è poi andato tranquillamente senza nemmeno correre. A. B., piangente e ferita, ha percorso le poche centinaia di metri che la dividevano da casa sua. Ha raccontato tutto alla sorella maggiore che, a sua volta, l'ha detto alla madre. Avvertito anche il padre, operaio metalmeccanico della zona, tutti insieme si sono recati dai carabinieri di Villastellone a denunciare il fatto. Un episodio che, probabilmente, rimarrà impunito. Ai carabinieri è rimasto solo l'approssimativa descrizione fisica e il modello dell'auto del bruto. Ad A. B. un [redacted] che l'accompagnerà per tutta la vita.

[redacted] Cinque ladri sono stati arrestati l'altra notte dalle Volanti della polizia in giro di perlustrazione. C'è anche un francese: Jean Ruolone, 26 anni, di Marsiglia, sorpreso mentre rubava capi d'abbigliamento in un negozio di via XX Settembre 10 di proprietà di Graziella Sottena.

Pietro Giarola e Vittorino Antone, entrambi di 22 anni, sono stati colti in flagrante mentre tentavano di rubare in un alloggio di via Pontanesi 38. Altri due ladri di auto sono finiti nelle camere di sicurezza della Questura: [redacted] Corrado Arpe, via Roma 11 e Stefano Asseo, corso Orbassano 191 (tutti diciottenni): stavano rubando una «500» in corso Orbassano.

Investito dal ladro che gli ruba l'auto

Un uomo è stato travolto dalla propria auto nel tentativo di fermare il ladro che la stava rubando. E' accaduto ieri, verso le 11, nei pressi del Nuovo Martini di via Tofane. Giovanni Batupia Cervani, 38 anni, era venuto da Rivarolo, dove risiede in via Grio 5, per recarsi in ospedale a trovare un amico. Aveva posteggiato la «500» davanti all'ospedale. Dopo circa mezz'ora, uscendo ha visto un giovane [redacted] volante dell'utilitaria.

Senza un attimo di esitazione il Cervani ha tentato prima di aprire lo sportello; non riuscendoci, s'è messo davanti alla macchina nel tentativo di fermare il ladro. In quel momento [redacted] macchina è partita, investendo in pieno il derubato, che è stato poi soccorso dagli stessi infermieri dell'ospedale. Ne avrà per 60 giorni per lesioni alle gambe e al bacino. Del ladro nessuna traccia.

★ Maurizio Leonini, 24 anni, residente a Collegno in via Pasubio 10, ieri mattina, alla guida di un'auto rubata, mentre per[redacted] via XX Settembre, da Collegno, è andato a schiantarsi contro un palo della luce. Ha riportato fratture multiple alla mandibola e trauma cranico; è ricoverato al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane, con prognosi di 40 giorni. I carabinieri di Collegno [redacted] hanno denunciato [redacted] magistratura per ricettazione.

Ristoranti aperti oggi

Centro — *Hong Kong*, v. Goito 4; *Montecatini*, v. Andrea Doria 4; *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gasthaus*, v. Gramsci 3; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Frejus*, c. Beccaria 2; *Da Nicola*, v. Po 20; *Taverna fiorentina*, v. Palazzo di Città 5 bis; *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Porto di Savona*, p. Vittorio Veneto 2; *I Tarocchi*, v. S. Dalmazzo 7; *Porta Susa*, c. San Martino 5; *Cristiani*, v. San Massimo 45; *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Balbo*, v. Andrea Doria 11; *Forchetta d'oro*, v. XX Settembre 40.

San Salvario - Valentino — *Al Valentino*, c. Massimo d'Azeglio 3; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 185; *Alba*, v. San Pio V 8; *Lione*, v. Galliari 2; *Belfiore*, v. Belfiore 38; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *La Stamberga*, v. Nizza 38; *RistoDante*, v. Saluzzo 112; *Da Zia Amelia*, v. Nizza 31; *Dellavalle*, v. Canova 40.

San Secondo - Crocetta — *Del Toro*, v. Torricelli 58; *Del Quadrifoglio*, v. Gioberti 58; *Circolo*, c. Alcide De Gasperi [redacted]; *Baffo*, v. Pigafetta 50; *Biancone*, c. Turati 39/h; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84; *Iacovone*, v. [redacted]dietta 4.

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 46; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 79/a; *L'Ostricaio*, v. Rivalta 22; *Rosa*, v. Chiomonte 22.

Cenisia - Cit Turin — *Cambusa*, v. Valdieri 2; *Drago*, v. Beaumont 31; *De Mattels*, v. Cenischia 9.

Campidoglio - San Donato — *Su Forru*, v. San Donato 5.

Aurora - Rossini - Valdocco — *San Giors*, v. Borgodora 3; *Regine*, c. Regina Margherita 167; *Al Promsam*, v. Belmasco 5; *Masso*, c. Giulio Cesare 53; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 80; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16; *Lucio*, c. Regina Margherita 108; *Da Mauro*, c. Brescia 13.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 87; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Toscana*, c. Belgio 96; *Da Aldo*, v. Fontanesi 33.

Millefonti - Nizza — *Entremetier*, v. Nizza 216; *Petrelli*, v. Tepice 8; *Del Marinaio*, v. Genova 82.

Lingotto — *Noè*, p. Guala 145 (solo stasera); *La Ciattigliera*, v. Giordano Bruno 210.

Santa Rita — [redacted] *Wagon*, v. Tripoli 155; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; *Negro*, c. Unione Sovietica 120; *Don Carlo*, v. San Marino 58.

Mirafiori Nord — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171.

Fosso Strada — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 26; *Asiago*, v. Asiago 15.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 17; *Da Nino*, v. Bianchi 46; *Da Nando*, c. Francia 448; *Girosole*, c. Francia 278; *Procopio*, c. Monte Grappa 75.

Le Vallette - Lucento — *Lucciola*, v. Segantini 16.

Madonna di Campagna — *Friuli*, c. Potenza 189; *Rigal*, c. Grosseto 246; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Sestito*, c. Potenza 100.

Borgata Vittoria — *Seri*, v. Giacchino 71.

Barriera di Milano — *La Tavernetta*, v. Martorelli 5; *Valentino*, c. Giulio Cesare 160.

La Barca - Bertolla — *Ferrarini*, c. Giulio Cesare 229; *Rimolo*, st. Bertolla 107.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Cane*, strada Cartman 59; *Ponte Sassi*, p. Pasini 3; *Funicolare*, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto — *Belsedere*, v. ai Ronchi 55; *Cafasso*, str. Valsalice 178; *Campagnolo*, c. Casale 162; *Gran Corona*, c. Moncalieri 502; *Da Giuliano*, st. Santa Margherita 183; *Remo*, viale Thovez 60 bis; *La Cloche*, strada Traforo del Pino 106; *Alberoni*, c. Moncalieri 288; *Al Don Abbondio*, c. Moncalieri 466; *Fontana dei Francesi*, st. Pecetto 123; *Cit Cavoret*, str. ai Ronchi 14.

Mirafiori Sud — *Unione*, c. Unione Sovietica 235; *Las Manas*, v. F.lli De Maistre 41; *Le Tre Lanterne*, c. Orbassano 277; *Rocco*, c. Orbassano 376.

Farmacie

Servizio [redacted] 8,30 alle 19,30: c. Unione [redacted] 491; c. Giulio Cesare 24; v. Madama Cristina 82; c. Racconigi 186; v. Crescentino 34; p. Campanella 9; v. ai Ronchi 8; v. Chiesa della Salute 105; c. Orbassano 249; c. Vercelli 236; v. Bellardi 3; v. Teodoreto 7; c. Cosenza 33; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; v. Po 31; c. Grosseto 221; v. Saluzzo 1; p. Savoia; c. Francia 25; largo Sempione 182; p. Gran Madre di Dio 1; v. Carlo Alberto 34; v. Tripoli 23; p. Gabbamberti 7; v. Frejus 100; v. Livorno 2; v. Monginevro 178; c. Re Umberto 38; v. dei Mughetti 1; c. Lecce 31; v. Di Nanni 43; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. O. Grosso 14/A (21.5[redacted]); v. Borge 2 (44.71.734). **Elettrauto**: v. Mottarone 2 (85.64.95); c. Sebastopoli 241 (35.53.97). **Servizio Fiat** (9-13,30; 14,30-19): v. Strudella 144 (20.01.23); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (89.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Donizetti 30/A (65.72.86). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 9 alle 13): v. S. Francesco da Paola 16 (55.64.49).

Casalborgone, oggi minestra per tutti

S'è dato il via, ieri, a Casalborgone, alla [redacted]polare «sagra dei ceci» vecchia di secoli (si fa risalire al 1573). Vuole la leggenda che sul luogo dove oggi c'è una chiesetta dedicata a S. Bernardo, in Valle Prescarina, il santo — a cui si devono anche gli ospizi alpini che ne portano il nome — avesse fondato un monastero presso il quale i viandanti sapevano di poter sempre trovare un letto e un piatto di ceci.

A preparare questa minestra seguendo l'antica ricetta oggi sono dei cuochi provetti con grande spiegamento di caldaie all'aperto. Toccherà invece ai valligiani l'[redacted] gratuita distribuzione a quanti alle 18 di oggi si troveranno a Casalborgone sul grande prato che fiancheggia la strada Asti-Chivasso.

Appuntamenti per [redacted] giorni

Anche il mondo dello spettacolo è in vacanza. Gli appuntamenti sono ridotti. Solo il cinema sta già entrando nella nuova stagione, molte sale torinesi hanno riaperto dopo la pausa [redacted]le ferie. Segnaliamo le proposte più interessanti.

Teatro

Per i «*Punti Verdi*», lunedì 20 e martedì 21 [redacted] parco [redacted] «*Truculens*», di Plauto della compagnia Il Mappamondo Teatro, regia [redacted] Lorenzo Salvetti.

Musica

Per i «*Punti Verdi*» venerdì 24 al Parco Rignon concerto folk «carmasciaila»; sabato 25 al Rignon concerto di banda «Musique militaire de la ville de Neuchâtel».

Balletti

Per i «[redacted]nti Verdi» mercoledì 22 al Rignon balletto «Ambaicaila» di Trinidad.

Cinema

Per i «*Punti Verdi*» giovedì 23 al Rignon «*Le comiche*» e «*Delitto per delitto*» di Hitchcock.

Al Cristallo: «*Heidi a scuola*»; al Lux: «*Fermate l'Orient Express*»; al Romano: «*Welcome to Los Angeles*»; al Reposi: «*L'impero delle termiti giganti*»; al Cristallo: «*I misteri delle Bermude*»; all'Ideal: «*Sono il n. 1 del servizio segreto*»; al Nazionale: «*La poliziotta della squadra del buon costume*»; all'A[redacted]: «*Sos Miami Airport*». Nel corso della settimana i cinema Ideal e Cristallo programmeranno il film «*Zombi 2*».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 15 **«Arrivano Django e Sartana»**; 19,30 Speciale casa; 20,30 **«Sandok il maciste della giungla»**; 22 **«Due gattoni ad Amsterdam»**; 23,40 Costa d'Avorio; 0,10 Gli anni del night; 0,30 **«Corruzione di una famiglia svedese»**.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7 **«La gatta che graffia»**; 8,30 **«La voce dell'uragano»**; 10 **«Sparate a vista su Killer Kid»**; 11,30 documentario; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«Più veloce del vento»**; 14 cartoni animati; 14,30 **«Who l'uomo dai due volti»**; 16,30 **«Il grande sperone»**; 18,15 **«Gli intrepidi»**; 19,45 Tron Agent; 20,30 **«El Charro»**; 22 Arcobaleno; 22,45 Calcio: San Paolo-Mantova; 23,45 **«Ragazza violenta»**; 1 Film; 3,30 **«Le figlie dello scapolo»**; 4 **«Se per caso una mattina»**; 5,30 **«Schiave bianche»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 **«Venere al sole»**; 19 Telefilm; 20 Filmato musicale; 21 Pedu; 22 **«Prima notte di nozze»**; 23,30 **«Mazzabubù quante corna stanno quaggiù»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 12 **«Mille dollari sul nero»**; 13,45 Relax; 14 **«Sette killers a caccia del prof. Z[redacted]»**; 16 Vento di [redacted] lontano; 17 **«La cosa di un altro mondo»**; 19 Videostory; 19,30 Disegni animati; 20 **«Colpo da mille miliardi»**; 22 Tex Willer: Le terre dell'abisso; 22,30 **«La rimpatriata»**; 24 **«Sul sentiero dei mostri»**.

Tele Europa 1 (59-25 Uhf) — 10 **«La sorella di Bruce Lee»**; 11,30 Stars on ice; 12 Telefilm; 13 **«Tamburi lontani»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«Fatti bella e taci»**; 17 Telefilm: [redacted] **«Il figlio di Zorro»**; 19 Cartoni animati; 19,30 Piante erbe salute; 20 Inviato speciale; 20,30 **«Viaggio al settimo pianeta»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«La rivale di mia moglie»**.

Tele Torino International (81-50 Uhf) — 21 **«Noi vivi»**; 22,45 Documentario: Marco; 23 **«Addio Kira»**.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
BOUTIQUE «ARMA PER LEI» via Vercelli 13 Torino - Tel. 531 529
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40
ANTONIO interstylist p.za S. Carlo - Tel. 512 029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 516 063
FRANCO RIGHETTO Coiffeur c. Fiume 4 - Tel. 682 851 appuntamento
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 58 - Tel. 520 042. Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
INIEZIONI infermiere - Tel. 512 451
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60 - Tel. 481 791, carte parati moquettes, complementi
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.205 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
FIORI «Il meglio sempre ovunque» via Tripoli 113 - Tel. 325 087
FIORI Vogliotti v. Genova 2 - Tel. 318 818
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 Tel. 512 717 aperto tutto agosto.
LO STRACCIARECCHI c. Valdocco 44 e Porta Palazzo P. Repubblica 13 aperti tutto agosto
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 11 Tel. 291 113 aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI avanti e chiude: 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 8 mesi senza interessi solo fino 31 agosto via Gervasi 22
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 - 322 563, Barletta 104 - 398 743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, oggettistica v. Po 14 - Tel. 530 661
RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 876 844
RISTOR. HOTEL Città Giardino, via G. Reni 171 - Tel. 304 072 - 304 580
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Brescia 37 - Tel. 372 555
RISTORANTE LA CLOCHE st. Traforo Pino 106 - Tel. 894 213
AUTOSOCCORSO Tel. 200 000
AUTORIPARAZIONI Tel. 200 000
ELETTRAUTO Tel. 200 000
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 361 092 aperto agosto
GOMME e convergenza aperto tutto agosto v. Gorizia 181 - Tel. 390 153

Ristorante
CORONA D'ORO
di A. Ghiona
NUOVA SEDE
Via Gabrielli 20 (circonvallazione) Pianezza Torinese - Telef. 9657021

RISTORANTE
SCUDO DI SAVOIA
CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE GENERALE - SERVIZIO AL CARRELLO
LEINÌ (To) - V. [redacted] 43
Tel. (011) 998.81.28

RISTORANTE
MAGO Caluso
Tel. 98.33.149 - 98.33.499
Banchetti - Conferenze - Colazioni - Matrimoni
Attrezzato fino a 2000 coperti

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informatelo i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.944

ECHI DI CRONACA

Lux, Mot Il Casamico
[redacted] Sistepar 8 tel. [redacted]
Letti ai ottone, lampadari, arredi con gusto e prezzi di sicuro vantaggio

Tv da riparare
Teleurgente Tel. 585.005
Un tecnico immediato a casa vostra per tv color ore 8-22 anche festivi

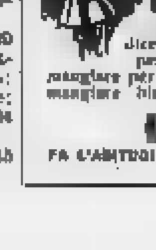
Per l'uomo moderno...
A2 estetica
Beauty maschile, personale specializzato, via Genova 40 tel. 541 020, via Acc. Albertina 10 tel. 518 094

Tv soccorso tv 472.510
Videocolor 468.289
Interventi immediati bianco nero e color, diurno serale festivo ore 8-22

L'Amministrazione comunale di Torino
ricerca
medici generici
da utilizzare nei propri servizi, prevalentemente con compiti di prevenzione di massa, con impegno minimo di 15 ore settimanali di prestazione libero-professionale.
Sc[redacted] 31 agosto 1979
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - via Milano 1 - 4 piano, ufficio n. 48 - dalle ore 9 alle ore 12 - escluso il [redacted]

satiz
10124 torino via marenco 32
tel. 63 57 30 palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

L'AVIS fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue


L'AVARO di Molière
[illegible]
FA L'ANTICOINE ALLA GENTIERA

La squadra di Giacomini risponde col risultato positivo alle recenti polemiche

[redacted]

Hanno segnato Chiodi, Maldera [redacted] Bigon - Colombo e Rivera si sono incontrati con i giocatori per i reingaggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Se contano soltanto i gol, ebbene allora, [redacted] il caso [redacted] dire che questo Milan, così criticato, sta scoppiando di salute. Dopo aver perso ad Ascoli, ritrovata la formazione tipo, grazie ai rientri di Novellino e Bigon, nonché l'estro di Antonelli, la squadra campione d'Italia ha vinto con disinvoltura ad Udine con un risultato ancora più perentorio [redacted] quello ottenuto pochi giorni prima dai cugini neraz[redacted]ri.

In questo periodo d'introduzione della stagione, i paragoni sono sempre stonati e poi [redacted] possono dare risposte esaurienti. Premesso che l'Udinese [redacted] ha giocato con la stessa determinazione con la quale affrontò l'Inter (chissà, forse l'ha condizionata la presenza di Giacomini), oppure, è più probabile, non ha recuperato abbastanza le [redacted] dopo lo sforzo di martedì [redacted], occorre dire che i rossoneri, diretti alle spalle da un fantasioso Antonelli e da un buon B[redacted] (sebbene limitatamente al primo tempo) hanno controllato la gara a lungo.

Hanno lasciato intendere che il malessere è momentaneo, legato ad una tappa ben precisa, vale a dire quella di Ascoli. Contro un'altra provinciale come l'Udinese, i rossoneri hanno offerto scampoli di gioco tipo quelli dell'anno scorso, basati sul gioco di prima e sulla velocità. A parte qualche incertezza in difesa, — sia Vriz che Ulivieri però non erano i tipi adatti per approfittarne — si è visto una squadra in netto progresso, o per lo meno, niente affatto in difficoltà [redacted] era stata descritta.

Si sono viste le solite incursioni [redacted] e di Baresi, nonché [redacted] appoggi calibrati [redacted] Novellino. Nella ripresa sono saltati fuori anche Buriani e De Vecchi. Alla resa dei conti, dunque, il [redacted] del Milan sembra valere molto [redacted] più di quello ottenuto dall'Inter. Sulle condizioni dei nerazzurri già si sapeva abbastanza; il netto punteggio a favore dei rossoneri ha cancellato le perplessità degli ultimi giorni lasciando intendere che Giacomini e la sua squadra sono sulla strada buona.

Prima dell'incontro Colombo [redacted] Gianni Rivera si erano incontrati con Giacomini. Il tecnico aveva poi espresso il suo stupore per le polemiche di questi giorni, in particolare circa l'episodio [redacted] venerdì in allenamento ampiamente sottolineato da alcuni. «Ho soltanto richiamato alcuni giocatori che non mi davano retta», ha detto Giacomini, mentre Rivera ha aggiunto: «Non mi sembra che questo sia stato un episodio negativo».

Colombo ha cercato di riportare un po' di calma nell'ambiente che, secondo alcuni, sarebbe un pochino frastornato: «Anche lo scorso anno di questi tempi — ha commentato il presidente — perdemmo [redacted] Reggiana e fummo addirittura eliminati dalla Coppa Italia e poi, come ricorderete, andammo a vin[redacted] lo scudetto». Colombo [redacted] poi escluso la possibilità che alla riapertura delle [redacted] il Milan proceda all'acquisto di qualche elemento per potenziare la squadra: «E chi [redacted] dovremmo acquistare?» ha chiesto ridendo il presidente.

Poco prima Colombo aveva avuto [redacted] colloquio anche con alcuni giocatori, due dei quali, Maldera e Novellino, [redacted] accettato le sue offerte procedendo a firmare l'ingaggio. Stamane probabilmente Colombo completerà l'operazione.

Giacomini ha potuto schierare praticamente la formazione tipo, con i rientri [redacted] Novellino [redacted] Bigon. Il [redacted] si è subito mosso bene controllando, almeno nel primo tempo, il gioco [redacted] producendosi in alcune azioni abbastanza valide. Dopo appena tre minuti, in seguito ad uno scambio [redacted] velocità con Antonelli, Collovati si è trovato in zona di tiro ma ha concluso di poco a lato. Al 17' si è visto anche Chiodi: [redacted] centravanti ha resistito alla carica di Fellet, [redacted] girato e ha sparato prontamente in rete. Non succedeva da molto tempo. Dopo una conclusione alta da parte di Ulivieri, unico accenno di riscossa [redacted] parte di una Udinese decisamente inferiore rispetto a quella vista con l'Inter, è stato il Milan ad andare in gol.

Chiodi ha conquistato il pallone sui tre quarti di campo, ha aperto su Antonelli che a sua volta ha smistato verso Novellino sulla destra. Questi ha centrato prontamente nell'area di rigore dei bianconeri dove Chiodi, entrato sul pallone di destro, l'ha colpito perfettamente insaccando. Un colpo di testa di Osti al 28' su calcio d'angolo ha fatto gridare al gol ai tifosi udinesi, ma la palla è finita di poco a lato. Ancora il Milan in evidenza al 34' con Antonelli piazzato piuttosto indietro ma pronto ad avanzare che, con [redacted] colpo [redacted] tacco, si liberava dell'avversario aprendo poi su Baresi. L'allungo a Buriani metteva l'interno nella situazione ideale per segnare ma Paleari riusciva a parare.

Nella ripresa, al [redacted] raddoppio da parte [redacted] rossoneri: De Vecchi a Maldera che vinceva un contrasto con Del Neri, subito dopo aveva [redacted] rimpallo favorevole cosicché [redacted] ganciava il pallone e riusciva a metterlo in rete.

I ritocchi apportati [redacted] due tecnici alle squadre [redacted] mutano il volume né l'essenza [redacted] gioco. Tutto praticamente resta come prima tanto [redacted] vero che il Milan ora si limita a controllare il gioco mentre i friulani reagiscono con azioni disordinate ed inconcludenti. Al 9' è stato ancora il Milan a sfiorare la rete dapprima con De Vecchi e poi Buriani.

Alla mezz'ora la terza rete [redacted] parte del Milan: azione confusa nell'area dell'Udinese conclusa da Bigon. L'arbitro convalida la rete nono[redacted] alcune proteste dei bianconeri. In effetti Bigon non poteva trovarsi in fuorigioco [redacted] quanto aveva ripreso una respinta del portiere su tiro di Antonelli.

Giorgio Gandolfi

Udinese: Paleari; Osti, Fa[redacted]; Sgarbossa, Fellet, Riva (46' Bilardi); De Bernardi, Leonarduzzi, Vriz, Del Neri, Ulivieri (56' Vagheggi).

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (67' Morini), Baresi; Novellino (46' Carotti), Buriani, Antonelli (78' Mandressi), Bigon (78' Capello), Chiodi (69' Vincenzi).

Arbitro: Tonolini.

Reti: 24' Chiodi; [redacted]' Maldera; 75' Bigon.

Facile 2-0 per gli umbri sul campo dei modesti romagnoli

Un Perugia in rodaggio [redacted] problemi a Cesena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — *Diluvia tutto il giorno anche [redacted] Romagna. La gente scappa dalle spiagge e conclude la breve vacanza rintanandosi a casa in città. A [redacted] gioca il Perugia, [redacted] la presenza [redacted] squadra umbra e del suo pioletin Paolino [redacted] non scuote il pubblico. Non più di 3 mila persone presenziano a questa amichevole dal clima autunnale.*

L'avvio del match è [redacted] quelli che contraddistinguono gran parte di queste esibizioni [redacted]ve. Collettivi che cercano con gran fatica l'affiatamento e si rendono pericolosi con conclusioni legate [redacted] che altro al caso. Il Perugia si presenta con la formula offensiva delle due punte: Calloni (ma per quanto tempo ancora?) affiancato a Paolino Rossi. [redacted] Castagner che intanto medita per il futuro una soluzione alternativa. Goretti in campo e l'ex veronese in panchina. Parte bene il Cesena, distendendosi [redacted] avanti, con Bordon che cerca [redacted] mettersi in evidenza. Il Perugia si muove invece in sordina e colpisce all'improvviso. Siamo al 10': Rossi controlla un pallone sulla destra ed imbecca al centro [redacted] Fiume, che non ha difficoltà nel battere a rete.

Uno a zero per gli uomini di Castagner ed in pratica è l'unica emozione (si fa per dire) che riserva il primo tempo. Una punizione di Spaggiorin (33'), incursioni [redacted] Bogoni (35') e Bordon (37') non portano a nulla di concreto. Sono [redacted] minuti abbastanza scialbi perché il Cesena [redacted] rivela una [redacted] squadra di serie B ed il Perugia forse [redacted] presenterà [redacted] corsa soltanto in Coppa Italia [redacted] più in là, in campionato. Stasera va al piccolo trotto con discreta confusione.

Davanti Paolino Rossi è controllato con attenzione da Oddi ed i suoi caratteristici guizzi si spengono. Calloni cerca di darsi da fare ma è evanescente. Tra i due [redacted] si scorge alcuna ricerca di intesa. Un Perugia insomma lontano dalle immagini più belle, bisognoso ancora di molto lavoro. Ripresa. Castagner lascia negli spogliatoi Casarsa e presenta Goretti. Dopo tre minuti c'è finalmente un triangolo tra Rossi e Calloni, ma quest'ultimo sbaglia grossolanamente. Poi la partita procede col Perugia che tenta [redacted] alzare un po' il tono dell'incontro (Goretti si muove molto) con Arrigoni che per poco non genera un'autorete spedendo sul palo dopo l'ennesimo errore di Calloni. Intanto esce Bogoni nervoso e beccato dal pubblico, mentre Bordon (70') va vicino al pareggio [redacted] un colpo di testa ravvicinato. Ma è il Perugia a raddoppiare: Siamo al 77'. Si inserisce bene De Gradi e il suo tiro viene respinto da Settini. E' ancora lo stesso giocatore a riprendere e a realizzare.

Ferruccio Cavallero

Inter, pari a San Benedetto

SAN BENEDETTO — *L'Inter non è andata al di là del pareggio (1-1) sul campo della Sambenedettese dim[...]strandosi già in buona forma. I nerazzurri sono andati in vantaggio al 25' col solito Altobelli, ma nella ripresa, senza Bordon ed Oriali (sostit[...] da Cipollini e Marini) han[...]no subito il par[...]o al 62'.*

Trapattoni vuole conoscere [redacted] fondo le possibilità dei giovani

Stasera [redacted] Casale con Brio stopper altro esame per [redacted] Juventus

TORINO — *Con coerenza Trapattoni ripropone stasera a Casale (ore 20,45) la stessa Juventus di Ferragosto, quella impacciata e del «non gioco» che aveva caratterizzato la prima mezz'ora [redacted] Prandelli «play-maker» e Fanna ala sinistra, ma con Brio dall'inizio al posto di Cuccureddu, ancora dolorante, che ha provato ieri con esito sfavorevole. Così facendo l'allenatore [redacted] aventi nel suo [redacted] ciò [redacted] significhe che ignori le indicazioni negative, anzi le tesaurizza: semplicemente non vuole invertire rotta soltanto perché nella prima uscita stagionale qualche elemento ha reso al di sotto delle aspettative ed altri, viceversa, hanno soddisfatto.*

[redacted] Prandelli, che un'interiora intorticamente dovrebbe mettere in condizione di non avvertire la nevralgia intercostale che aveva ridotto il suo rendimento nella gara [redacted] Villar Perosa, ed a Fanna verrà concessa una prova, non proprio d'appello ma quasi, per dimostrare che [redacted] far meglio di quanto s'è visto a Ferragosto. Trapattoni, comunque, ha avuto conferma dell'importanza strategica di Furino («So benissimo cosa può fare in mezzo al campo, ma voglio approfondire la conoscenza di Prandelli»), ha preso atto della crescita di Virdis che, pungolato dal fatto di partire in lista d'attesa e finalmente sorretto da una buona condizione fisica, ripropone autorevolmente la sua candidatura al posto di titolare, nonché dalla «rivelazione» Marocchino.

«Virdis è la lieta novella, insieme con Marocchino — *aggiunge Trapattoni* — ma voglio vedere i nuovi come [redacted] inseriscono, senza dare peso alle critiche ed ai consensi di Ferragosto. [redacted] prendere per oro colato quanto di positivo s'è vi[redacted] nella ripresa. Gli sviluppi [redacted] avranno più avanti. Quanto a Bettega, chi lo discute come centravanti è fuori tema: di testa è il più forte e [redacted] intelligenza tattica, al pari di Rossi, non è secondo a nessuno in Italia. Noi attuiamo schemi che s'ispirano al calcio [redacted] dove al tiro vanno un po' tutti. Siamo squadra che ha spinta per offrire rifornimenti a Bettega che non farà la "boa" ma si muoverà a seconda degli sviluppi dell'azione».

In questo periodo a Trapattoni interessano la condizione atletica e la tenuta e, per questa ragione, a Casale gli undici di partenza resteranno in campo il più a lungo possibile (durante la ripresa Furino, Virdis e Marocchino verranno sicuramente utilizzati); per quelli che giocheran[redacted] c'è in programma domattina una partitella con [redacted] Primavera al campo Marchi. «Mercoledì affronteremo a Cagliari una pari grado e domenica prossima debutteremo [redacted] Comunale con la Romania che è più avanti come preparazione, due amichevoli utilissime in tutti i sensi», *precisa Trapattoni, [redacted] il 5 settembre si recherà a Budapest per «spiare» il Gyor con l'Ujpest. Tre giorni dopo i magiari saranno [redacted] casa, con il Vasas, da Bisciotto.*

A Casale c'è attesa [redacted] l'esibizione della Juventus. Il nuovo allenatore, Sandro Salvadore, dopo le [redacted] amichevoli di Felizzano e Sanano, presenterà una [redacted] profondamente rinnovata (sette undicesimi rispetto alla [redacted] stagione. Il Casale, tornato alla vecchia denominazione sociale (fatto che [redacted] ridestato entusiasmo fra i «clubs» di tifosi che hanno lanciato [redacted] campagna abbonamenti a prezzo ridotto ottenendo buoni risultati), si prepara al campionato di serie C 1 con la prospettiva di essere fra le protagoniste. La gara inizierà alle 20,45.

Bruno Bernardi

Casale: *Ridolfi; Gelata, Francisca; Tolfo, Fait, Ricci; Bianchini, Magnani, Amicar, Salberne, Martini.*

Juventus: *Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna.*

Gli arbitri delle Coppe

Nel momento in cui le squadre italiane sono ancora in rodaggio ed all'estero è già campionato avanzato, l'Uefa «avverte» che le Coppe [redacted] sono molto lontane (19 settembre l'andata del primo turno) comunicando nazionalità, e qualche nome, [redacted] arbitri.

Un direttore di gara austriaco ed uno turco dirigeranno Porto-Milan (Coppa Campioni), un tedesco Est ed uno spagnolo Juventus-Raba Eto Gyor (Coppa Coppe). Per la Coppa Uefa, Garrido (Portogallo) e Partridge (Inghilterra) arbitreranno Inter-San Sebastiano: a Rainea (Romania) e Corver (Olanda) è affidata la doppia sfida Perugia-Dinamo: un tedesco Ovest ed il francese Wurtz dirigeranno Napoli e Olimpiakos Pireo.

Per Stoccarda-Torino, infine, il portoghese Dias Correia ed il sovietico Azim-Zade (non molto tenero con i granata l'anno scorso a Zagabria).

Stasera a Genova i granata senza Pulici [redacted] (forse) Claudio Sala

Torino, [redacted] l'ora [redacted] non si può [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il dubbio non [redacted] stato ancora risolto e Gigi Radice nasconde a fatica parole di disappunto. L'incognita riguarda Claudio Sala, perché [redacted] non giocherà a Marassi: la gamba destra duole e non richiede fretta. Per il capitano, invece, il discorso è leggermente diverso. Claudio Sala ha guai muscolari alla coscia sinistra, e il dolore rispunta dopo ogni [redacted] partita. Lui dice che è normale, che ogni anno in avvio di preparazione è la stessa storia, ma l'allenatore non pare troppo disposto ad attenderlo. Contro il Genoa sarà l'ultima amichevole del Torino prima degli impegni ufficiali ed è impensabile per Radice affrontare la Coppa Italia con una squadra ancora in fase sperimentale.

«Giocherà chi sta bene», è il [redacted] tecnico granata in questa fase della stagione, ed è dunque logico supporre che non ci saranno incertezze per il prossimo futuro: se Claudio Sala non scenderà in campo a Marassi, non lo farà neppure a Palermo, e se pure dovesse giocare contro il Genoa non è detto che convinca al punto da essere impiegato anche in Coppa Italia.

Radice [redacted] lasciato intendere molto, ora spetta al capitano la decisione. Ma Claudio Sala è scettico. Teme di andare incontro a guai più seri e forse preferisce saltare questo primo ciclo di impegni piuttosto che ritrovarsi con un muscolo fuori uso.

Gigi Radice, invece, ha programmi [redacted] rispettare. Pur con ovvi motivi di rammarico, perché Pulici e Claudio Sala significano molto per il Torino, non intende impostare la squadra su giocatori che non ci sono, a quantomeno ritardare la macchina granata per attendere chi è rimasto indietro. A Genova manderà in campo uomini [redacted] perfetta condizione [redacted] Claudio Sala giocherà soltanto [redacted] sarà lui ad assicurare l'allenatore sulla sua forma fisica ritrovata. Al momento, prima di [redacted] colloquio chiarificatore che avverrà soltanto in giornata, l'ipotesi più credibile è che il capitano resti in tribuna.

A Marassi giocherà dunque il Torino numero due, ad una sola punta, con la variante di Pileggi [redacted] posto di Claudio Sala. Il ragazzo, ritornato pieno di voglia da Ascoli, si trova suo malgrado in una strana situazione. Gioca e piace, veste la maglia di titolare, giostra della possibilità, ma nei confron[redacted] è combattuto e non riesce a godere fino in fondo il momento. Questione di ruoli. Venne al Torino, dall'Alessandria, [redacted] tornante, ma la stagione ad Ascoli e l'esperienza con la Under 21 l'hanno trasformato [redacted] centrocampista: ed è proprio lì, nel mezzo del [redacted] che Pileggi vorrebbe consacrazione e gloria. Forse teme che il ritorno di Claudio Sala possa ricacciarlo in panchina, forse capisce che il suo rendimento potrebbe essere migliore in una diversa [redacted] del campo, fatto è che accetta le decisioni di [redacted] felice per l'opportunità ma nello stesso tempo timoroso di perdere possibilità future:

«A Bergamo, negli ultimi tempi [redacted], mi sono proprio divertito», dice timido ricordando il suo arretramento a centrocampo. Non [redacted] storie, [redacted] vuole [redacted]ne, si dichiara [redacted] fiducia di Radice, si preoccupa che i suoi stati d'animo, i suoi [redacted] emotivi, vengano compresi nella loro reale natura.

[redacted] Radice, cosa [redacted] pensa? *«Sono problemi che non esistono. Quando un giocatore possiede cervello, i ruoli hanno valore secondario. Non è forse vero che Gentile, un tempo, giocava a destra nella Juventus e a sinistra in nazionale? Pileggi è stato acquistato come tornante, e in questo ruolo saprà imporsi. E poi non è detto che [redacted] sia una soluzione definitiva, qualora Claudio dovesse tardare ancora. So quanto vale Greco, sta provando Pileggi. Nessuno, nemmeno io, conosce cosa può succedere in futuro».*

Ma Greco, in questa fase, deve sostituire Pulici e l'assenza della punta rischia di protrarsi nel tempo. E' dunque logico che l'allenatore insista fermamente su Pil[redacted] tornante: in fondo, si tratta dell'unica alternativa possibile, una bella alternativa comunque.

Carlo Coscia

Genoa: Girardi; Gorin, Odorizzi; Lorini, Di Chiara, Onofri; Manueli, Manfrin, Musiello, Giovannelli, Russo.

Torino: Terraneo, Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; Pileggi (C. Sala), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco.

Amichevoli e arbitri

Questi gli arbitri per le amichevoli in programma oggi:

Pisa-Roma (21,15): [redacted]
Torretta-Como (21): De Marchi
Casale-Juventus (20,45): Camenti
Genoa-Torino (21): Ballerini
Omegna-Pro Patria (17): Gamberini
Cremonese-Atalanta (21): Albertini
Canicattì-Vittoria (17,30): Amendolia
Pistoiese-Avellino (21): Reggiani
Livorno-Fiorentina (18): Colasanti
Vogherese-Monza (21): Dell'Oca
Napoli-Liegi (20,45): D'[redacted]
Piacenza-Parma (21): Pastrani
Savona-Alessandria (21): Giometti
[redacted] (21) [redacted]

● **A Sassari,** *il Cagliari ha superato la Torres per 6-1 (0-0) con reti di Selvaggi (2), Marchetti e Osellame da una parte, [redacted]anoni dall'altra, tutte nell'ultimo quarto d'ora.*

● **A Taranto,** *l'Ascoli — privo di Moro e Anastasi — non è andato oltre lo 0-0 col Taranto. Ventimila spettatori, 53 milioni d'incasso.*

● **A Trieste,** *anche [redacted] Lazio non ha fatto meglio di un pareggio a reti inviolate contro la Triestina. Bene D'Amico, fragili le punte e i centrocampisti.*

● **A Pescara,** *la Tunisia ha battuto 1-0 il Pescara, ancora in arretrato di preparazione e fluidità di manovra.*

● **[redacted] Imperia,** *Imperia-Novara 1-1, con gol di Ottonello (Imperia) al 42' e Moscato al 79'. Ottonello ha fallito un rigore al 46'.*

Oggi la Coppa Bernocchi, nuovo test per gli azzurri

[redacted] parla troppo» [redacted]

[redacted]

LEGNANO — Il problema, adesso, è quello di togliere la maglia azzurra a due corridori che se la sentono già addosso e credono che sia fatta su misura per loro. Promuovere e poi bocciare subito, la classica doccia fredda. Non serve dire che i premi, in caso di vittoria, saranno equamente divisi fra tutti, titolari e riserve. Gibi si è seduto sulla poltrona della Nazionale vuole restarci. E restarci vuol dire correre a Valkenburg, non rimanere al box a mordersi le unghie e preparare borracce.

Tre corse, per l'ultimo esame: oggi la Coppa Bernocchi, domani la Tre Valli Varesine, martedì la Coppa Agostoni. E poi: «rien ne va plus», il gioco è fatto. Martini, in [redacted] avrebbe la possibilità di cambiare due uomini in extremis, cioè fino a quarantott'ore prima del «mondiale», ma non ci pensa e non vuol pensarci. Se è convinto della bontà delle [redacted] scelte — e ne è convinto — è giusto che vada fino in fondo. Le proteste ci sono sempre state e ci saranno sempre: qualcuno [redacted] che in Italia siamo tutti commissari tecnici.

Il [redacted] indiziato per un'esclusione è Mario Beccia: è entrato in Nazionale dal buco [redacted] Martini gli ha dato fiducia, ma è pronto a riprendersela. Spiega il c.t.: *«Diciamo che l'ho promosso a metà, la promozione definitiva deve conquistarsela in questi tre giorni. Se [redacted] piano, una delle riserve è lui».* E Moser spera che il suo ex gregario, col quale litigò spesso e anche pubblicamente, [redacted] piano [redacted] fosse escluso. Moser non piangerebbe di sicuro.

Spiega Martini: *«In Nazionale [redacted] vecchi contrasti si devono dimenticare. La maglia azzurra manda via [redacted] ruggine».* Però ruggine ce n'è ancora parecchia, perché Beccia dice: *«Moser non mi vuole in squadra? Io non gli rispondo neppure. C'è sempre qualcosa che non va, secondo lui. Crea problemi anche quando non ci sono».* Ma questo forse c'è.

Gli altri «candidati» a [redacted] in zona parcheggio sono Parsani, Amadori e Lualdi. Infatti anche se Saronni e Baronchelli, nei giorni scorsi, si sono scambiate strette di mano e sorrisi su espressa richiesta dei fotografi, Martini si rende conto che tra i due i rapporti non sono diventati improvvisamente idilliaci, però dice: *«Non ci sono più problemi sulla disponibilità di [redacted] a sacrificarsi per Moser e Saronni. Dopo il circuito di Carpineti, senza sapere che io lo stavo ascoltando, Baronchelli ha detto al microfono che è felice di andare a Valkenburg per aiutare i due capitani. Io gli credo».* Ed è giusto credergli, anche se è chiaro che soltanto facendo certe dichiarazioni Gibi può evitare il pericolo di essere entrato in Nazionale dalla porta e di uscirne subito dalla finestra.

Oggi [redacted] Coppa Bernocchi (chilometri 217,5, partenza ed arrivo a Legnano) sarà assente Saronni, impegnato in un viaggio-lampo a Baden-Baden [redacted] una kermesse in cui non si sa se raccoglierà applausi, ma è certo che raccoglierà valuta pregiata. E' anche in lieve dubbio la presenza di Moser, che è venuto a Legnano ma si è rintanato in albergo: ha una lieve faringite e la pioggia potrebbe peggiorare le cose. Appena [redacted] guarderà il cielo e poi deciderà se salire [redacted] bicicletta o restarsene a letto.

Gli esclusi dalla squadra azzurra, e in particolare Bortolotto, Rota e Panizza (tre gregari di Moser) oggi correranno contro Battaglin che è [redacted] favorito numero «uno», [redacted] soprattutto contro Martini, che secondo loro — è ovvio — lasciandoli fuori ha sbagliato. Hanno [redacted] fuoco e fiamme. Martini dice: *«Vincano pure, se ci riescono».*

Maurizio Caravella

Mondiali di fioretto

Eliminato solo Numa

MELBOURNE — Quattro azzurri su cinque hanno superato i turni eliminatori nel fioretto individuale ai campionati mondiali di scherma, qualificandosi per la fase finale a sedici. Nel terzo turno eliminatorio il più bravo è stato Andrea Borella, campione mondiale junior '79 che ha vinto il secondo girone precedendo proprio l'altro azzurro (pure junior) Cervi. Carlo [redacted] è stato secondo nel primo girone, dietro l'ungherese Orocs. Più faticosa la qualificazione dell'olimpionico Dal Zotto, terzo a pari merito nel terzo girone, vinto dal francese Jol[redacted].

E' stato invece eliminato l'ex campione del mondo junior Mauro Numa, che pure — a parere del c.t. azzurro Fini — era stato incluso in un girone abbordab[redacted] agevole. [redacted] vanta comunque il maggior numero di semifinalisti (4), seguita dalla Francia (3), da Ungheria e Germania Ovest (2), Urss, Polonia, Australia, Romania e Cecoslovacchia (1).

Mondiali di canoa

Ottavi Perri e le ragazze

[redacted] — Una conferma e una piacevole sorpresa per la canoa italiana ai mondiali. La conferma è venuta da Oreste Perri, che anche sulla non favorevole distanza dei 1000 metri è riuscito ad approdare alla finale del K1, con un terzo posto in semifinale che ha ribadito le buone impressioni del recupero. In finale il canoista azzurro (favorito nei 10000) non è riuscito ad andare oltre l'ottavo posto.

La sorpresa è venuta invece dalle ragazze Introini e Ponchio, che nel K2 sui 500 metri si sono pure piazzate terze in semifinale, accedendo contro ogni pronostico alla finale, ai danni di francesi e polacche. Nulla da fare invece per il [redacted] maschile, soltanto quarto in semifinale, e finendo pure ottavo.

Henton, Cheever [redacted] Surer in difficoltà nelle prove

Formula 2, [redacted] di guai per gli aspiranti al titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DONINGTON — *Per Brian Henton, Eddie Cheever e Marc Surer, i tre piloti che oggi nell'ultima decisiva prova del campionato europeo di Formula 2 si giocano il titolo continentale, non è stata certo la vigilia che forse da [redacted] sognavano. I tre protagonisti dell'«europeo» si sono trovati sommersi [redacted] noie meccaniche, incidenti e anche problemi personali, che li hanno messi in crisi e hanno forse limitato il loro rendimento.*

Brian Henton, il pilota inglese che guida [redacted] una lunghezza di vantaggio la classifica, aveva iniziato male [redacted] settimana. Mercoledì scorso infatti il [redacted] meccanico personale, Paul Pimlott, era rimasto ucciso in un incidente stradale e la cosa aveva piuttosto scosso Henton. Il giorno dopo, durante le prove libere, il pilota inglese è uscito di pista e ha distrutto la vettura. Ieri, infine, quando è iniziato il secondo e decisivo turno di prove, Henton [redacted] ha potuto scendere in pista per problemi di temperatura dell'acqua della [redacted] monoposto. Per oltre 45 minuti il pilota della Ralt ha dovuto sostare ai boxes in attesa che i meccanici cercassero di ovviare al guasto. Ha dovuto intanto gli allenamenti con il «muletto» del compagno di squadra e anche con una macchina non perfettamente a posto è riuscito ad ottenere il terzo tempo assoluto. Nel tentativo di migliorare ulteriormente però è finito fuori [redacted] a causa della rottura dell'attacco della sospensione anteriore sinistra.

Poco felice la giornata anche per Marc Surer. Il pilota ufficiale della March era stato il più veloce nella mattinata, ma nell'ultimo turno di prove è incorso in un brutto incidente mentre cercava di ritoccare ulteriormente la sua prestazione sul giro. Lo svizzero ha perso il controllo della vettura e a velocità sostenuta è andato [redacted] urtare il guardrail. Nell'urto la macchina è rimasta seriamente danneggiata e anche il pilota ha subito un colpo al capo, tanto che è stato trasportato all'ospedale [redacted] un controllo medico.

Cheever, infine, dopo diverse noie incontrate per la messa a punto del mezzo che lo avevano limitato nella mattinata, mentre [redacted] di migliorare [redacted] sua posizione è stato costretto al ritiro per la rottura di un giunto.

In ombra i principali protagonisti, sono venuti alla ribalta l'irlandese Derek Daly e l'italiano Teo [redacted] Daly, pilota che abitualmente corre in Formula 1, sfoderando una grinta eccellente è riuscito a fermare i cronometri su 1'04"05, che rappresenta il nuovo record ufficioso del tracciato. Molto bene ha fatto anche Teo Fabi.

Buona anche la prestazione degli altri italiani in gara. Alberto Colombo ha ottenuto l'ottavo tempo, Beppe Gabbiani è nono, Brancatelli l'undicesimo. Gabbiani avrebbe potuto fare [redacted] d'altro meglio, ma noie al motore e successivamente la rottura della leva del cambio l'hanno limitato. Non sono mancati gli incidenti, il più spettacolare dei quali è toccato all'argentino Juan Traverso che alla staccata della «chicane» che precede il traguardo s'è trovato a dover controllare la vettura con tre ruote perché in fase di frenata una si è staccata completamente. Traverso è stato abile ed è riuscito a limitare i danni.

Ercole Colombo

Tempi delle prove: *1. Daly (March-Bmw) 1'04"05; 2. Fabi (March-Bmw) 1'04"12; 3. Henton (Ralt Hart) 1'04"29; 4. Surer (March-Bmw) 1'04"32; 5. Elgh (March-Bmw) 1'04"38; 6. Johansson (March-Bmw) 1'04"42; 7. South (March-Bmw) 1'04"45; 8. Colombo (March-Bmw) 1'04"60; 9. Gabbiani (March-Bmw) 1'04"61; 10. Cheever (Osella-Bmw) 1'04"62.*

Europei juniores

Erba [redacted] siepi

BYDGOSZCZ — Impresa del giovane Gaetano Erba: l'azzurrino si è laureato campione europeo juniores dei [redacted] siepi, [redacted] il nuovo primato mondiale di categoria con il tempo di 5'27"5. Il record precedente (5'28"2) apparteneva al tedesco Est Baumgartl.

Dopo l'argento [redacted] Cerri nel salto in [redacted] (2,24 come il vincitore Moegenburg), l'oro di Erba: il bilancio di questi «europei» juniores è diventato positivo per l'Italia. Interessante anche il sesto posto di Giacomini nel peso (17,11).

Nettissimo sul piano tecnico il divario con l'Olanda

Baseball, gli azzurri europei ma non [redacted] le polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] — Per [redacted] quarta volta — la terza consecutiva — gli azzurri del baseball sono campioni d'Europa. Anche nel terzo incontro l'Olanda ha dovuto piegarsi [redacted] fronte alla potenza della squadra di Guilizzoni che ha realizzato tutti e cinque i punti decisivi nella prima parte del confronto: chi si aspettava la riscossa degli arancioni ha dovuto ammirare la potenza di lancio di Colabello, autore di un'impresa notevole, [redacted] «strike outs» contro l'Olanda.

Ai tempi dei primi confronti fra Italia e Olanda ci fu una partita nella quale il grande Giulio Glorioso ottenne 18 eliminazioni al piatto eppure gli azzurri persero ugualmente. Colabello, che è stato paragonato a Max Ott, il padrino del baseball italiano, e Bob Feller, uno [redacted] grandi «mads» in Usa, effettivamente ha [redacted] praticamente [redacted] gara per conto suo come avevano saputo fare sia Romano che Biagini (quest'ultimo in tandem con Brasca) nei precedenti duelli [redacted] gli olandesi.

Guilizzoni, il manager azzurro, ha voluto specificare che «le partite le abbiamo vinte noi, non le hanno perse gli olandesi. Eravamo più forti e lo abbiamo dimostrato. Loro sono incorsi in [redacted] errori noi ne abbiamo fatti pochi. Abbiamo battuto al momento opportuno: cosa si voleva di più da questa Italia?».

Nel contesto della vittoria si sono aperte alcune polemiche: quelle federali nei confronti degli organizzatori e del pubblico di Ronchi in particolare (freddissimo come potrebbe essersi quello del golf) e degli stessi neo campioni verso Giorgio Castelli. Questi, come si ricorderà, aveva rinunciato alla convocazione adducendo motivi di salute.

I suoi compagni gli hanno scritto [redacted] lettera piuttosto ironica ringraziandolo per la sua collaborazione. Questo potrebbe significare che Castelli non andrà a Cuba con la nazionale per la Coppa Intercontinentale a meno che la federazione non riesca a bloccare in tempo la misura e a ridimensionare l'accaduto così come è stato fatto del duro scontro dialettico fra Beneck e Civelli presidente del Coni triestino. Beneck non è tipo da mandare per posta quello che [redacted] subito dopo il terzo [redacted] azzurro ha parlato a chiare lettere. In lui, come in molti altri, c'era la gioia ma anche la rabbia per essersi trovato di fronte un pubblico così poco numeroso e così neutrale: «Per i prossimi Europei — ha commentato il presidente federale — pur tenendo presente che Parma, Bologna e Rimini sono le sedi ideali per l'apporto che può dare il pubblico non dimenticheremo di tenere in considerazione Milano e Torino nonché Nettuno».

Dopo il secco 3-0 rifilato all'Olanda ovviamente le ultime due partite hanno perso il loro significato. Per Guilizzoni comunque la parola fine verrà scritta soltanto oggi dopo il match [redacted] di Prenceco in programma alle 17.

g.gan.

Moto: nelle 350 al G.P. di Cecoslovacchia

Ballington [redacted]

NOSTRO [redacted] PARTICOLARE

BRNO — Sono arrivati in 150.000 per vedere tre corse che in Italia attirerebbero al massimo qualche migliaio di appassionati. Al G.P. di Cecoslovacchia che si disputa oggi mancano infatti troppi degli ingredienti necessari per garantire uno spettacolo di gran livello. In primo luogo ma[redacted] le 500, [redacted] moto più veloci e tecnicamente più progredite, guidate dai piloti più bravi e più famosi, Roberts, Ferrari, Sheene, Hartog, Cecotto. Poi è ridotta di molto la carica agonistica, perché in due delle tre classi in programma, la 125 e la 250, i titoli iridati sono già stati assegnati, solo nella 350, la battaglia è ancora aperta. Infine c'è la pista, troppo pericolosa per permettere ai piloti (almeno a quelli più responsabili e professionali) di sfruttare fino quasi al limite l'aderenza incredibile raggiunta oggi dai pneumatici.

Ma vediamo brevemente classe per classe come si presenta la classifica del mondiale e come sono andate ieri le prove di qualificazione. Nella 125 Nieto, con la Minarelli, ha già vinto il titolo mondiale e qui a Brno non è venuto lasciando finalmente [redacted] l'esito della [redacted] categoria in cui quest'anno ha letteralmente spadroneggiato. Alle spalle dello spagnolo in classifica c'è Espie, che attualmente ha una gamba rotta e non potrà correre neanche nel G.P. di Francia. A contendersi il titolo di vicecampione delle 125 ci sono quindi il romano Massimiani, l'elvetico Muller [redacted] il tedesco Bender. In prova il più veloce dei tre è stato Massimiani, che ha ottenuto il quarto tempo.

Nella 250, di cui Ballington ha già il titolo in pugno, la lotta per la piazza d'onore è fra Hansford e Rossi, che ieri con la Morbidelli è stato parecchio più lento dell'australiano, ma ha confidato di non essersi impegnato a fondo e di poter girare molto più forte. Un altro italiano è tra i favoriti della 250: il ternano Pileri, che conosce molto bene il circuito e ieri con la Mba ha stabilito il primo tempo davanti a Ballington ed Hansford.

Ci sono [redacted] le 350, che promettono di offrire [redacted] spettacolo migliore. Quando mancano ancora due prove di campionato, Ballington ha 79 punti, Hansford 69 e Fernandez 55. La lotta è dunque ancora aperta, anche se il vantaggio di Ballington è notevole ed il sudafricano è un pilota che sbaglia molto raramente: in due anni è caduto soltanto due volte.

Carlo Florenzano

Atletica [redacted] Lignano Mennea 10"22

LIGNANO — Pioggia sulla 5 edizione del meeting internazionale lignanese di atletica. Nonostante questo e nonostante un malanno mai di denti, Pietro Men[redacted] ha corso in 10"22: 100 prece[redacted] Caravani (10"37), Lazzer (10"67), Zuliani (10"75) e Marchiorello (10"81). Grande Riehm (Germania Ovest) nel martello con 78,04, davanti al connazionale Hunting 77,32 (Urlando 73,62). Altri risultati: Dorio 4'9"9 nel 1500; Bruni 2,20 in alto (Raise 2,18), la Holzapfel (Germania Ovest) 1,81 davanti alla Bulfoni 1,78. Chattie (Australia) 13'49" sui 5000, davanti a Bayi (Tanzania) e a Zarcone (13'54"9); la Masullo 11"82 nei 100. De Vincentis solo terzo nel disco con 56,80.

Stoccarda, tre gol al Kaiserslautern

STOCCARDA — Convincente successo dello Stoccarda, rivale del Torino in Coppa Uefa, nella seconda giornata del campionato tedesco: 3 a 1 al forte Kaiserslautern, e grande partita del giovane nazionale Hansi Mueller.

«La Stampa» di oggi [redacted] agosto 1979 è uscita in [redacted] 526.980 esemplari

Oggi in tv

Sulla rete uno: ore 21,30 Domenica sportiva. Sulla rete due: dalle ore 16 alle 17: Coppa Bernocchi di ciclismo; a seguire: sintesi dei campionati europei di baseball; alle ore 20: Domenica sprint.

NOTIZIE FLASH

Corsa Tris

Nel Premio Dante Marini all'ippodromo [redacted] Montegiorgio, corsa Tris della settimana, vittoria [redacted] Juvenjet davanti a Esky e Maultou. Combinazione vincente: 14-1-11. Ai 1582 vincitori lire 105.858.

Americani Gabetti

Bruce Flowers (23 anni, 2,06) e Waine Smith (24 anni, 2 metri) sono i due nuovi americani della Gabetti-basket di Cantù.

Basket juniores

Agli europei juniores [redacted] basket a San Paolo l'Italia è stata sconfitta [redacted] Brasile per [redacted]

Pallone elastico

Penultima giornata [redacted] gironi eliminatori de[redacted] serie A [redacted] pallone elastico: questi gli [redacted] in [redacted] e Castelletto Molina: Arrigo-Berruti; a Ceriglio: Rosso-Bertola; ad Imperia: Piani; Devia-Alcardi. Le gare avranno inizio alle ore 16.

Raas in [redacted]

L'olandese Raas ha vinto il Giro d'Olanda di ciclismo, concluso ieri. Joop Zoetemelk ha vinto l'ultimo tratto in linea, la Raleigh la cronometro a squadre conclusiva.

Ritiro di Ocleppo

Gianni Ocleppo è stato costretto al ritiro da una contrattura muscolare nella semifinale del torneo Atp di Finale Ligure. Aveva perso per 2-6 il primo set col cileno Pierola. Nell'altra semifinale, Tonino Zugarelli si è imposto con una certa difficoltà allo spagnolo Mir (6-7, 6-1, 7-6).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Messeroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ripilo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.082; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Finalmente è arrivata la pioggia

Molti raccolti già compromessi - Salva però la vendemmia

ALESSANDRIA — Dopo una siccità durata alcuni mesi — non pioveva dal mese di maggio ed inoltre numerose giornate di vento avevano reso maggiormente critica la situazione — la pioggia ha cominciato a cadere nelle primissime ore di sabato sull'intera provincia di Alessandria.

Ha cominciato, con alcuni violenti temporali, accompagnati da scariche elettriche e tuoni, verso le due e trenta; i temporali si sono susseguiti per tutta la notte, con veri rovesci d'acqua. Poi la precipitazione, a tratti debole, a tratti più intensa, ha proseguito per l'intera giornata. Il cielo si mantiene coperto, con minaccia di nuovi acquazzoni.

E' cominciato a piovere e, subito, sono sorte le prime difficoltà, così durante la notte tra venerdì e sabato, i vigili del fuoco di Alessandria hanno ricevuto decine di chiamate per cantine allagate; nulla di particolarmente grave, comunque uno stato di disagio abbastanza diffuso. Riprova che gli scarichi troppo spesso sono fatti male o non curati, di qui intasamenti, con allagamento di strade o cantine, quando soltanto cade una pioggia un poco più intensa.

Sono scaricati anche numerosi fulmini, senza però danni particolari, come non sembra — almeno non ci sono segnalazioni — sia caduta la grandine, quella più temuta dagli agricoltori, specie dai viticoltori, in questa stagione.

Pioggia, abbiamo detto, dopo mesi di siccità. Una pioggia che era veramente attesa da tutti, specialmente in campagna le conseguenze della persistente siccità stavano facendosi sentire negativamente su tutte le colture — colpiti, in particolare, il granturco e le barbabietole da zucchero, i cui raccolti sono in parte compromessi —, con notevoli danni economici.

La pioggia dovrebbe contribuire a migliorare la situazione, d'altra parte anche i vignoli della provincia, che promettono per la vendemmia 1979 un prodotto almeno pari, come qualità, a quello cominciavano a risentire della siccità, che avrebbe potuto provocare danni ai grappoli.

«L'uva è bella — ripetevano i viticoltori — *ma ci vorrebbero alcune ore di pioggia, allora potremmo veramente sperare in una vendemmia ottima».* La pioggia è venuta, non resta che sperare, ora, non si protragga troppo a lungo: dopo l'acqua, infatti, è necessario ancora il ritorno del bel tempo, di alcune giornate di sole caldo.

Preoccupazioni c'erano pure per il rifornimento idrico delle popolazioni, proprio ieri, in un servizio da Casale, mettevamo in evidenza le difficoltà in cui si trovava l'acquedotto del Monferrato: scarseggia l'acqua, ed il terreno, spaccandosi per la persistente siccità, provoca spesso la rottura delle tubazioni. La precipitazione, durata alcune ore, dovrebbe in qualche modo dare i primi risultati positivi.

Alcune ore di pioggia, qualche violento temporale e subito le conseguenze si sono fatte sentire sulla temperatura, la massima, che venerdì era arrivata di trenta gradi, è scesa ieri di dieci gradi. Comunque, lo dicono i meteorologi, l'estate non è ancora finita.

f. m.

Alessandria: il personale dovrebbe essere raddoppiato

Anche dieci chiamate al giorno e i vigili del fuoco sono pochi

ALESSANDRIA — *Fra quanti, molto pochi, che in estate non hanno «chiuso per ferie», vi sono i vigili del fuoco, anzi la loro attività, in una città dove scarsi risultano i servizi rimasti in funzione, è aumentata anche per la distrazione di chi è partito.*

«Da metà giugno a settembre — *dice il comandante ing. Francesco Ribera* — riceviamo giornalmente una decina di chiamate per gli interventi più diversi: apertura di alloggi (600-700 all'anno), sospette fughe di gas, persone bloccate negli ascensori (almeno 200 casi all'anno), pericolo di crolli, automezzi fuori strada e poi i compiti più tipici, gli incendi, particolarmente favoriti in questa stagione nelle campagne, e gli interventi lungo i corsi d'acqua per salvare o anche solo recuperare persone».

Un'enorme mole di lavoro, che fa pensare ad un organico corrispondente. Invece quello del personale è il problema maggiore dei vigili del fuoco. «In tutta la provincia operano — il *comandante* — 148 vigili divisi in 4 turni, cioè 37 per turno. In ognuno dei 9 distaccamenti ci sono 4 uomini, per cui non sono a disposizione mai più di 17 - 18 vigili, se nessuno è in ferie, messo in malattia».

Sarebbero necessari almeno il doppio e il servizio ne sarebbe avvantaggiato. «Potremmo — *aggiunge l'ing. Rivera* — effettuare controlli preventivi negli impianti anti-incendio degli stabilimenti, degli alberghi, depositi commerciali, petroliferi, supermercati, in modo da sapere subito dove mettere le mani in caso di incendio ed anche curare maggiormente la qualificazione del personale».

Potrebbe essere colmato il numero dei componenti le squadre per interventi in incidenti di natura nucleare. «Per tale eventualità — *afferma il comandante* — disponiamo di campagnole attrezzate con tutto il necessario sia la protezione personale operante che strumenti di indagine e recentemente abbiamo avuto una esercitazione con il gruppo di Novara e Vercelli per un'ipotetico allarme centrale a Trino alla Fabbricazioni nucleari a Boscomarengo».

Soddisfacente invece è parco mezzi: 8 *autopompe, 3 autobotti, mezzi anfibi ed autoscale, a cui vanno aggiunti autospurgo, campagnola, barche a motore e gommoni. L'importante è disporre degli uomini per utilizzarli al meglio.*

Roberto Scagliotti

Ruba autoradio in Riviera Arrestato

LAIGUEGLIA — Ezio Narducci, 25 anni, residente ad Alessandria, frazione Litta Parodi, via Lodi 115, attualmente domiciliato presso parenti a Borghetto Santo Spirito, è stato arrestato dai carabinieri di Alassio. Il Narducci, che sembra esserci specializzato nei furti di autoradio di una particolare marca, quasi fosse un collezionista, era stato segnalato da un passante che aveva anche cercato di fermarlo nei pressi dell'abitato di Laigueglia.

Il giovane, qualche ora più tardi, è tornato per riprendere l'auto abbandonata e fuggire. E' stato bloccato dai carabinieri che nel frattempo l'avevano identificato e localizzato a Borghetto.

Sulla vettura c'era una decina di autoradio rubate per un valore di circa tre milioni di lire.

(g. m.)

A Zavattarello il sindaco vieta la caccia

VOGHERA — Per il secondo consecutivo, il Zavattarello, dott. Enrico dami, ha vietato la caccia su tutto il territorio del suo Comune, da oggi, giorno di apertura, al prossimo bre. Nel 1978 Zavattarello era stato preceduto dal Comune di Bordighera, che prese analogo provvedimento alcuni giorni prima.

Quest'anno il dott. Baldassi è forse il primo sindaco in ad aver emesso l'ordinanza di divieto dell'esercizio venatorio. Egli si è dichiarato contrario all'apertura anticipata della caccia perché pregiudica il lavoro dei campi e il turismo.

L'iniziativa è stata presa dal sindaco di Zavattarello appunto per motivi agroturistici ed è stata approvata dalla Consulta veterinaria di Varzi, che ha suggerito uguale divieto da parte delle rimanenti ventotto amministrazioni comunali dislocate nel territorio della Comunità montana dell'Oltrepò pavese.

Voghera — provinciale Bressana-Salice in co di Castelletto di Branduzzo un'impianto d'irrigazione a pioggia in funzione in un campo a circa 25 metri dalla strada ha provocato il ribaltamento di due auto. Le vetture provenienti da Bressana, investite da un d'acqua sono sbandate e, dopo aver abbattuto un paracarro, sono finite nel campo in cui era in funzione l'apparecchio.

Voghera — L'invalido Vincenzo Lodigiani, 73 anni, abitante in via Emilia 1, paralizzato alle gambe, mentre fumava un sigaro seduto su una sedia davanti a è il pigiama che indossava. L'indumento, di tessuto sintetico, ha preso subito fuoco trasformando l'uomo in una torcia. L'uomo ha comunque riportato delle vaste ustioni all'emitorace destro, al braccio sinistro e al collo ed è stato ricoverato in pericolo di vita dapprima all'ospedale civile di Voghera e poi al centro grandi ustionati.

Stazzano: le vittime avevano 17 anni e lavoravano a Vignole

Moto sbanda in curva e si schianta contro un camion: morti due giovani

L'incidente di notte mentre tornavano a casa dopo aver passato la serata con amici

STAZZANO SCRIVIA — Due amici, entrambi di 17 anni, sono morti l'altra in un incidente stradale mentre in motorino rientravano a casa provenienti da Vignole Borbera. Le vittime sono Ruggero Segato e Flavio Moncalvo; a Stazzano abitavano rispettivamente in via Cavour 3 e via Montespinoso 10; erano occupati come apprendisti meccanici in un'officina nella vicinanze di Vignole Borbera.

Su una «Vespa 125», di proprietà del Segato, che era alla guida, i due amici l'altra sera alle 21,30, percorrevano la provinciale Vignole-Stazzano, diretti quest'ultima località: tratto, pressi dell'oleificio Costa, all'altezza di una curva, per cause che ancora non si conoscono, non è escluso la eccessiva o una certa imperizia del conducente, lo scooter ha sbandato andando a schiantarsi contro un autocarro «OM» condotto dall'autista Osvaldo Santamaria, 50 anni, residente a Cantalupo Ligure in Borbera, il quale poi dichiarato ai carabinieri di Serravalle Scrivia, intervenuti sul posto per gli accertamenti, di essersi reso conto che il conducente della «Vespa» aveva perso il controllo del mezzo e di essersi praticamente fermato nel tentativo, peraltro vano, di evitare l'investimento.

Flavio Moncalvo

Ruggero Segato

Lo scontro è stato violento e tragiche le conseguenze per i due di Stazzano: Ruggero Segato è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Novi Ligure; Flavio Moncalvo ha cessato di ieri mattina al centro rianimazione dell'ospedale

Qui era stato trasferito dal nosocomio novese e subito sottoposto ad un intervento chirurgico per l'amputazione di una gamba; i sanitari speravano di salvarlo, ma tutte le cure sono risultate inutili: è morto senza aver ripreso conoscenza.

I carabinieri proseguono nelle indagini per cercare di stabilire le esatte cause del duplice mortale incidente che ha suscitato cordoglio e viva impressione a Stazzano, dove i due giovani amici erano molto conosciuti. I funerali si svolgeranno domani.

Ruggero Segato era figlio unico; il padre, Giorgio, pensionato di 70 anni, lo aveva avuto dal suo secondo matrimonio con Eugenia Cernuto, mentre dal primo gli era nato un figlio oggi quarantenne.

Flavio Moncalvo, oltre i genitori, Rinaldo, un operaio di 51 anni, e Noemi Censon, lascia due fratelli, Mauro e Paolo, di qualche anno minori di lui.

I due amici erano in ferie — avrebbero ripreso il lavoro domani — ed erano usciti per una breve gita nella zona; il rientro la sciagura che è loro costata la vita.

Emma Camagna

Carrega Ligure — Si apre a cura della Pro loco mostra dell'artigianato genovese del piano «macramè» e della ceramica.

Cuccaro — e quiz per tutti, oggi, sono dove si svolgono fino al 28 agosto manifestazioni varie per la festa patronale; spettacolo con un illusionista-prestigiatore e danzante. balla anche domani, in discoteca, con ingresso gratuito.

L'emittente «sparita» dopo la chiusura per ferie

Che fine ha fatto R.TV.A.?

Tutte le attrezzature sono state smontate I collaboratori rimasti senza notizie dei soci

Giuseppe Rinaldi

Angelo Armella

Franco Leardi

ALESSANDRIA — Soci di R.Tv.A. (una emittente televisiva privata di Alessandria) cercansi. Non è un annuncio economico e nemmeno una battuta scherzosa, è quanto vorrebbero «scoprire» i giornalisti e operatori della emittente che, dopo un periodo ufficiale di ferie (*"per rivedere gli impianti e ristrutturare la società"*, era stato affermato dai soci) non hanno visto riaprire la stazione televisiva — gli studi sono in via Vochieri, nel palazzo dell'ex Seminario — e, inutilmente, hanno cercato di stabilire quali sono le intenzioni dei responsabili di R.Tv.A., magari soltanto per sentirsi dire che le trasmissioni sono finite e che quindi tutto il personale è stato licenziato.

«Almeno — di *— sarebbe un gesto di serietà da parte di chi, per due anni e mezzo, ha «sfruttato» il nostro lavoro, il nostro impegno quotidiano. Invece si preferisce tacere, oppure, le poche volte che un contatto riusciamo ad avere, raccontare frottole».*

Intanto il trasmettitore è smontato e, da quanto è dato sapere, gran parte delle attrezzature — registratori, regia telecamere ed altro — è scomparsa dalla sede di via Vochieri, per ignota destinazione. Ma non tanto ignota: qualche pezzo, tra l'altro, è stato caricato su un furgone di una nota emittente televisiva dove — e qui sta il massimo dell'assurdo, della non serietà — è approdato uno dei soci della futtora esistente, almeno sulla carta, R.Tv.A.

Cercansi i soci, dicevamo, e vogliamo ricordare i loro nomi: il dottor Franco Leardi, noto commercialista di Novi, già democristiano di Ponzolo Formigaro e presidente sino a pochi mesi fa dell'ospedale Alessandria; l'on. Angelo Armella, dc, come il dottor Giuseppe Rinaldi, sindaco di Montaldo Bormida; il prof. Rinaldo Curosio di Ovada e l'ing. Leucio D'Eramo, pure ovadese, quest'ultimo, comunque, già da tempo «scomparso» dalla stazione televisiva.

«Ha difeso la libertà d'antenna», affermava uno degli slogans dell'on. Armella, durante la recente campagna elettorale, e in quel periodo notevole era il suo impegno — almeno a parole — per ottenere una legge che regolamentasse e garantisse la vita delle tele-radio dichiarando guerra terza della Rai-tv».

è però — dicono i giornalisti di R.Tv.A. — *ha dimenticato di difendere l'esistenza dell'antenna della cui società era socio, comportandosi, come gli altri, in modo indegno nei nostri confronti. Dal 16 luglio, giorno in cui le trasmissioni avrebbero dovuto riprendere dopo le ferie abbiamo saputo, ufficialmente, assolutamente nulla e naturalmente, come gli operatori e le impiegate, avanziamo anche gli ultimi stipendi, oltre che la liquidazione».*

Una situazione che, è certo, porterà gli interessati ad un'azione legale. Intanto, dopo aver raggiunto un altissimo indice di ascolto e gradimento, R.Tv.A. tace: il miglior modo per difendere la libertà d'antenna è forse proprio quello di far tacere una voce che libera lo era veramente.

Franco Marchiaro

Gli appuntamenti del weekend

Le manifestazioni nella provincia

Gare, serate danzanti e divertimenti all'aperto

Occimiano. Elena miss; Manuela Musso è miss Occimiano; Monica Laparia «Miss Cinema» e Natalia Barberis è stata nominata la «Ragazza (a) dell'anno» (Tel. L'Arcangelo)

Castelferro — Nell'ambito delle manifestazioni per la «Sagra dei salamini d'asino», nel pomeriggio corsa ciclistica «Circuito dei colli castelferresi». Alle 21 serata danzante con il complesso di liscio «Pippo e i suoi solisti».

Castelferro — Grande gara bocciofila a coppie domani, organizzata dalla polisportiva De Negri; è per formazioni P-Pi, PI-PI ed equiparati con altre provincie punto di vantaggio. Prende il via alle 14,30; 12 mila la quota di iscrizione per coppia. In premio numerose medaglie d'oro.

Novi Ligure — Festa al millenario di S. Maria della Pieve per l'ingresso del nuovo parroco don Valentino Colacioli: alle 18 officerà la Messa solenne, presente il vicario foraneo mons. Santo Pulicini.

Capriata d'Orba — Termina la «Festa dei lavoratori» organizzata dalla Sms: funzionano stand gastronomici con specialità locali e vini pregiati. Alle 21 serata di liscio con il complesso Harmony Folk.

Guazzora — Prova ciclistica su circuito riservata ai giovanissimi dalla categoria A alla E, oggi pomeriggio alle 14,30; seguirà alle 17,30 allo chalet «Amici» un'esibizione della scuola di pattinaggio artistico della società Aurora di Novi Ligure. Alle 21 serata danzante. Domani alle 15,30 ginkana ciclistica; alle 19 partita di calcio fra celibi e ammogliati.

Guazzora — Festeggiamenti l'Agosto fino a martedì prossimo, organizzati dal Comune. Nell'asilo infantile è allestita la seconda «Sagra della patata», compra-vendita e degustazione dei prodotti agricoli locali; ogni sera al bar Cervetti si svolge una gara di bocce per la quarta «Coppa Comune di Guazzora».

Rivalta Bormida — Il pittore rivaltese Piero Porati, espone in occasione della festa patronale, fino al 20 agosto, nella sala della banda musicale. I quadri esposti fanno parte di una vasta rassegna di opere che vanno dal paesaggio locale alle figure caratteristiche del mondo piemontese.

Pasino, da tempo in dissenso con alcuni dirigenti orafi, è stato sedotto a Monferrato, in predicato annuale con possibilità di riscatto, per una cifra che si aggirerebbe sui 3 milioni; una bocciata di cattivo per le casse della società rossoblù.

Impressioni positive, abbiamo detto, per l'attacco, che con Milone, Quaini e Castola dovrebbe essere uno dei più efficaci del girone (p.b.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Arrestato per truffa

VOGHERA — Giuseppe Rosina, 42 anni, residente a San Ponzo di Ponte Nizza, protagonista di numerose vicende truffaldine, scarcerato alcuni mesi orsono perché ammalato di cancro, è stato nuovamente arrestato dai carabinieri di Godiasco in esecuzione ad un mandato di cattura del giudice istruttore al tribunale di Roma, perché accusato di tentata truffa e calunnia. Le sue gravi condizioni di salute non hanno però consentito ai carabinieri di trasferirlo alle carceri. E' stato invece ricoverato all'ospedale di Voghera e piantonato in attesa di istruzioni del magistrato che ha disposto il suo arresto. *(r.a.)*

Nuovo ponte

VOGHERA — Un'impresa di Santa Margherita Staffora, la Padrona Strade, sta costruendo a Zerba sull'Appennino piacentino al confine con la provincia di Pavia, il nuovo ponte sul torrente Avena. Il manufatto al servizio della strada Zerba-Vezzeno-Pey collegherà il fondovalle del Trebbia con il Passo del Giovà (Pavia) e con Capannette di Cerola (Alessandria). Sono già state alzate le due pile portanti e costruita la spalla di sinistra mentre è in fase di edificazione quella di destra. Il lavoro si svolge in condizioni di particolare disagio per la presenza di una parete rocciosa che richiede lavori con l'uso di mine.

Furto di benzina

ALESSANDRIA — Procura una tanica di benzina al fratello, rimasto senza carburante e aspetta quattrini, e finisce, con lui, in carcere: l'acquisto è per entrambi di furto. Sono Filippo e Aldo Piacentini, 21 e 26 anni, residenti a Roma; il più anziano presta servizio militare alla caserma Valfrè. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, li ha interrogati e incriminati per direttissima: processo in tribunale il 24 agosto. La scorsa notte agenti della «volante» hanno notato due giovani che, al loro sopraggiungere, hanno accostato una tanica dietro una cabina telefonica di Spalto Gamondio, sono fuggiti. *(r.c.)*

Sarà processato il 24 agosto

Furto in officina Giovane a giudizio

S. SALVATORE MONFERRATO — Un giovane apprendista meccanico che nella notte fra giovedì e venerdì fu sorpreso da una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri mentre trafugava gli utensili dall'officina del datore di lavoro, è stato rinviato a giudizio per direttissima dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, e verrà quindi processato il prossimo 24 agosto.

E' Lorenzo Barbano, 18 anni, residente a Valmacca in via Bozzo 35, che da circa tre anni lavorava alle dipendenze di Emilio Bastianel, 38 anni, via Panza 126, S. Salvatore.

Il fatto è accaduto nell'officina quest'ultimo, sulla provinciale per Casale, attualmente chiusa per ferie. *«Mi sono recato là* — ha affermato il giovane al magistrato che l'interrogava — *perché avevo bisogno degli arnesi per riparare il moto di un amico. Non potevo chiederli al Bastianel che è in vacanza fuori città. Comunque avrei restituito non appena finito il lavoro».*

Ma l'ora tarda ed il fare furtivo del giovane non vincevano gli inquirenti. Durante una successiva perquisizione compiuta dai carabinieri, nell'abitazione del Barbano veniva trovato altro materiale, di dubbia provenienza per un valore superiore ai 5 milioni di lire. Di qui il rinvio a giudizio per direttissima.

p. b.

Casale — Un incendio è scoppiato per cause non ancora accertate in un vecchio caseggiato di via Evasio Leoni, di proprietà dell'opera pia «Asilo Infantile Cova Adaglio». Le fiamme hanno distrutto il sottotetto ed intaccato le opere murarie.

Aggredisce a morsi il «mister» dei grigi

OVADA — Eugenio Fantini, 47 anni, «mister» dei «grigi» dell'Alessandria, è stato morsicato alla spalla destra da uno sconosciuto. Si trovava lunedì sera ad Ovada, dove la squadra ha concluso il ritiro precampionato: dopo l'intervento del medico, il «mister» è stato giudicato guaribile in 5 giorni. I carabinieri cercano identificare l'aggressore. *(g. l.)*

Comollo: raduno

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo inizia stamane, sul campo della «Collinella», la preparazione per il campionato regionale di II categoria, che comincerà il 23 settembre, agli ordini dell'allenatore Schirra e del direttore tecnico Barisiali.

Sono arrivati gli attaccanti Scarpa dall'Acerola e Massone dal Dronero. Sono partiti Zanderi e Paldiga (a) Libarna per fine prestito) e Picchio al Mandrogne. *(g. c.)*

"La Fraschetta"

ALESSANDRIA — Giuseppe Franzoni (Sportman Ciuti Brescia) ha vinto per distacco il 18° «Circuito della Fraschetta», gara ciclistica, riservata alla categoria allievi, sul tracciato Castelnuovo - Mandrogne - Litta Parodi (da ripetersi per 11 volte per un totale di km 82), organizzata dalla Società Amianitis di Alessandria. *(p. b.)*

Ovada — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale «S. Antonio» ha deciso l'assunzione di un mutuo di mezzo miliardo con la Cassa depositi e prestiti. La somma sarà utilizzata per realizzare il secondo lotto della nuova sede dell'ospedale che dovrà sorgere nell'area fra via Carducci e via Ruffini, già di proprietà parte Montedison e parte dell'Enel.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Vu-rallano
Ambra: Il cacciatore
Comunale: Ieri
Corso: Nel ritmo del quaquaro
Cristallo: Pornosfera
Galleria: Travolti da un insolito destino
Moderno: Piccola è mio nome

ACQUI TERME

Ariston: Ieri
Cristallo: Frankenstein junior
Garibaldi: Uppercut
Italia: Ieri

CASALE MONFERRATO

Moderno: Amici miei
Nuovo: Piccola di Carlotti
Politeama: L'insegnante balla con tutte le classe
Vittoria: Mi scappa la pipì

CASTELCERIOLO

Macallè: Colpo di fulmine

Il Portici: Corso quattro bandiere

NOVI LIGURE

Cristallo: Pornoestasi
Inn Truck Diner
Italia: Frankenstein junior
Moderno: 1850 la prima grande espansione all'ovest

OVADA

Lux: Chiavi bianche
Moderno: Attentato al Trans Atlantico Express
Torretta: Da Caribbolia a Brooklyn

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Eugenia ed un amore

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La più bella
Lisboa
Lido: Ciao Ni'

TORTONA

Moderno: Preparate i fazzoletti
Sociale: Un colpo di cinque
Verdi: Ieri

VALENZA PO

Nuovo Raffo: Arbitro
Teatro: Edwige Lasperdi
Politeama: Ieri

VOGHERA

Arlecchino: Don't Close
Gabbiani: Disoccupati in cerca
Ritrovo: Bianco, rosso e
Sociale: Donne in amore

FARMACIE

Alessandria: Piazzetta via Vochieri Nigrisoli, Comunale Marengo
Acqui Terme: Caligaris, corso Bagni
Casale Monferrato: via Roma
Novi Ligure: Delegante, via Roma
Tortona: Comunale, corso Cavour
Ovada
Valenza Po: Bottiglieri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale n. 1, corso Vittorio Emanuele

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	19

Umidità media 72% Temperatura di 18 agosto dell'anno scorso: 27; 22. Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 20.20

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (29; 19); Casale Monferrato (22; 15); Novi Ligure (26; 13); Ovada (22, 20); Tortona (25; 13); Valenza (24; 11)

Partita amichevole questa sera alle 21

Il nuovo Casale ospita i bianconeri della Juve

CASALE — Molto viva è l'attesa in città e nella zona circostante per la partita tra la Juventus e il Casale che si disputa questa sera alle 21 campo Natal Palli. La prima uscita stagionale bianconeri coincide con il debutto sul terreno casalingo dei nerostellati.

Questi ultimi si esibiti finora sui campi del Felizzano e del Savoia. Nel primo si è trattato salutare sgambata conclusasi con un risultato positivo, secondo i nerostellati, posti di fronte ad un avversario più impegnativo e probabilmente già più avanti in fatto di preparazione, non hanno soddisfatto appieno. Ad un primo tempo discreto, hanno contrapposto una ripresa non brillante e il confronto si è concluso a favore figuri per due reti a zero.

Ma i risultati numerici contano poco o nulla in questo periodo di preparazione. Contano invece le possibilità che i singoli e la squadra nel complesso lasciano intravvedere per il futuro. Nel caso del Casale vi è poi da tener conto dei numerosi mutamenti avvenuti durante la campagna acquisti e cessioni. Occorrerà pertanto lasso di tempo maggiore prima ottenere un sufficiente amalgama. Questa sera, posti di fronte a un avversario tecnicamente superiore, ma che lascia giocare, i nerostellati avranno modo di dimostrare loro sterilori di essere buona strada per raggiungere tempestivamente un buon grado di rendimento.

La probabile formazione iniziale dei nerostellati potrebbe essere la seguente: Ridolfi; Delsin, Ventura; Francisca, Fait, Ricci; Bianchini, Casone, Amicar, Tolfo, Martini.

m. v.

Novi: tambasc

NOVI LIGURE — La squadra di tamburello D.L.F. (punti 9) per la decima giornata di ritorno e penultima del campionato provinciale di Alessandria di serie C, girone Alto Monferrato, capita allo sferisterio comunale di via Crispi. Il Cremolino (4) fanalino di coda della classifica. *(g. c.)*

Per allenamenti

Convocato l'undici valenzano

VALENZA — «Un attacco, ma la difesa?». L'interrogativo serpeggia fra i tifosi rossoblu dopo l'inattesa partenza di Enrico Pasino, 23 anni, forte terzino dalle spiccate qualità offensive che lo scorso anno ha risolto più di una gara grazie alle sue improvvise ed efficaci proiezioni in avanti. Sarà il primo nodo da sciogliere per il neo allenatore della Valenza '79, Pier Giorgio Melegaro, che per domani alle 18 ha convocato gli atleti al campo comunale, per il primo allenamento della stagione.

Pasino, da tempo in dissenso con alcuni dirigenti orafi, è stato sedotto a Monferrato, in predicato annuale con possibilità di riscatto, per una cifra che si aggirerebbe sui 3 milioni; una bocciata di cattivo per le casse della società rossoblu.

Impressioni positive, abbiamo detto, per l'attacco, che con Milone, Quaini e Castola dovrebbe essere uno dei più efficaci del girone (p.b.)

Amichevole e squadra ligure

Questa sera i «grigi» s'incontrano col Savona

ALESSANDRIA — I grigi affrontano questa sera alle 21 in trasferta il Savoia. Eugenio Fantini, scoperti alcuni errori emersi nel debutto di Ovada, inizierà ad impartire precise disposizioni tattiche perseguendo l'obiettivo del graduale raggiungimento della forma.

«A Savona — afferma il mister — *si sarà una piccola lezione teorica agli atleti, chiamati ad una maggiore consapevolezza in ogni momento dell'incontro. Prudenza e cervello saranno messi in funzione per raggiungere automatismo negli scambi che finirà per giovare all'intera squadra».*

Inizialmente l'Alessandria scenderà nella città rivierasca con la stessa formazione del primo tempo di Ovada. *«Meglio osservare di nuovo tutti* — spiega Fantini — *di fronte ad un avversario ostico fra le mura amiche. Il secondo passo verso la migliore condizione dovremo compierlo proprio a Savona».*

Claudenzi, assente nell'esordio di Ovada causa un indolenzimento muscolare, sarà presente e giocherà nella ripresa nel ruolo di libero, così disinvoltamente ricoperto ad Omegna l'anno scorso. Durante la partita scenderanno anche in gara Raiteri, Legnaro II, Berardo, Ferraris II, Viale, che così bene ha impressionato lunedì sera.

L'Alessandria a Savona giocherà inizialmente con: Lucetti, Tonetto, Vecchio, Moretti, Molinari, Bravo, Bongiorni, Picco, Piccotti, Barzani.

r. g.

Leoncelli

TORTONA — Seconda prova per i leoncelli di Pelagalli oggi pomeriggio (17,30) a Verrua Po, contro l'undici locale nelle cui file sono alcuni «ex» come Bonacina e il portiere Domenghini. Un impegno che dovrebbe mettere a fuoco i pregi e i difetti della squadra.

Da quanto è stato possibile vedere contro il Monza il problema maggiore risiede quello della difesa, non solo come estremo difensore, ma pure come terzini. La partenza di Consolandi e l'assenza di Simonello per i soliti capricci si fanno sentire.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79-'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende fa risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

VENE VARICOSE ULCERE VARICOSE Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE Clinica Dott. Trucco (0143) 23 05
GENOVA Corso B. Aires, n. 1 Tel. (010) 360 774 (ore 14-15)

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

Per molti la villeggiatura è già terminata e domani riprende il consueto lavoro

Le vacanze stanno per diventare un ricordo

Le prime colonne d'auto sulle strade del ritorno

Sulle strade della penisola colonne di vetture arrancano verso le città industriali, lasciandosi alle spalle le spiagge e i ricordi delle vacanze. Per molti la villeggiatura è già finita: domani si riprende il lavoro. La malinconia del ritorno è appena temperata dal desiderio di far ammirare la bella abbronzatura, di incantare i colleghi col racconto delle emozionanti, incredibili avventure vissute ai monti o al mare. Nelle tasche, ognuno porta un mucchio di ricordi: i nuovi amici conosciuti in vacanza, quelli con cui si sono divisi piaceri e divertimenti.

Fra qualche mese quegli indirizzi, ritrovati in fondo ad un cassetto, ci ricorderanno momenti felici e un mucchio di promesse dimenticate: le cartoline mai scritte, le telefonate mai fatte. Le città deserte si ripopolano, i negozi riaprono i battenti. Nelle famiglie si abbozzano i primi bilanci: le spese sono sempre state superiori al preventivo, le brutte sorprese non mancano mai. Alle prese con colonne di numeri sono anche gli albergatori, i proprietari delle pensioni familiari, quelli dei ristoranti. I funzionari delle aziende di soggiorno tracciano i primi diagrammi, confrontano le presenze di quest'estate con quelle dell'anno scorso. Si calcolano le percentuali: tanti stranieri, tanti italiani. I risultati sono superiori a tutte le più ottimistiche previsioni: in numerosi casi il numero delle presenze, con percentuali che vanno dal cinque in più della Riviera Ligure e delle località alpine del Piemonte, al nove in più della riviera adriatica. Addirittura raddoppiati i turisti nel Molise, affollate fino all'inverosimile le isole. I dati elaborati dall'Enit per il 1978, considerato un anno record per il turismo nel nostro Paese, sono già ampiamente battuti. Quell'anno, da gennaio a dicembre, il movimento dei turisti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri è stato di 46 milioni 82 mila unità, gli stranieri 15 milioni 328 mila. Il numero complessivo delle presenze ha superato i 400 milioni, gli ospiti stranieri hanno portato nelle nostre casse mille miliardi di lire; detratte le spese, il bilancio del turismo estero è chiuso con attivo di 4310 miliardi.

Le previsioni per la fine degli Anni 80 sono ottimistiche: si prevede che il numero degli ospiti stranieri verrà raddoppiato. L'Italia offre attualmente 4 milioni di posti-letto, che corrispondono ad una potenziale di accoglimento pari a 700-800 milioni di giornate presenza, considerando una stagione turistica di sette mesi per l'alberghiero e 5 mesi per l'extra alberghiero. Il boom registrato quest'anno, mentre la stagione è ancora in corso, fa ben sperare che questo traguardo verrà raggiunto.

Un gruppo di bagnanti in Sardegna in un'immagine che pare già un ricordo: il rientro si è iniziato ormai in tutta Italia

Violentissimi temporali ostacolano il traffico

La neve al passo dello Stelvio - Allagamenti a Milano - Ucciso dalla folgore a Lecce

TORINO — Ieri è piovuto per tutta la giornata. Un violento temporale s'è abbattuto sulla città nelle prime ore del mattino creando allagamenti e intralci alla circolazione. La temperatura s'è abbassata di colpo e alcuni hanno avuto l'impressione di essere già in pieno autunno. Il maltempo che imperverserà in gran parte della penisola ha spinto molti torinesi ad anticipare il rientro.

GENOVA — L'operazione rientro per un primo contingente di turisti che hanno trascorso le ferie in Liguria è stata ostacolata dal maltempo. Sotto violenti temporali il traffico ha cominciato a intensificarsi fin dalle prime ore di stamane. Secondo la polizia stradale la circolazione dovrebbe mantenersi intensa fino a questa sera.

Sul golfo di Genova si è scatenato un vortice che ha prodotto brevi temporali locali, particolarmente violenti. Ci sono state raffiche di vento e acquazzoni accompagnati anche da brevi ma intense grandinate.

BOLZANO — Il maltempo e l'andata di traffico di rientro in continuo aumento hanno aggravato la situazione lungo le strade dell'Alto Adige. Al casello di uscita di Vipiteno, lungo l'Autobrennero, la colonna di auto si è allungata raggiungendo i 7-8 km e lungo tutta l'autostrada si è mantenuto il rientro. Colonne sono state segnalate anche al valico di Resia mentre la statale Bolzano-Merano è stata come sempre intasatissima. Sullo Stelvio è neve ha raggiunto i dieci centimetri di altezza ed è necessario l'uso delle catene. Non è escluso che il valico, in caso di ulteriori nevicate, venga chiuso al transito.

MILANO — Nubifragio su Milano ieri pomeriggio dopo che nel corso della notte si erano succeduti diversi temporali. In poche ore sono caduti 43 millimetri di pioggia. Il Seveso è straripato ed ha allagato le zone a Nord della città. Sono stati chiusi al traffico diversi sottopassi in città, tra cui quello di viale Mugello e quello che porta all'ingresso della autostrada Nord in via Renato Serra.

Il maltempo è esteso a tutta la Lombardia, dove i temporali si sono susseguiti in serie. Molti gli allagamenti nella Bassa milanese e in Lomellina. Nel Bergamasco si è registrata una abbondante caduta di fulmini, mista la pioggia è stata scarsa. Nel Veronese è mancata per qualche ora l'energia elettrica. Sui laghi i campeggi si stanno svuotando.

LECCE — Un morto, un ferito grave, numerosi allagamenti di una certa entità e diversi incendi sono il bilancio dei danni provocati da un forte temporale abbattutosi sulla provincia di Lecce. La vittima è Giuseppe Recanato, di 35 anni, di Copertino. L'uomo è stato folgorato nella campagna di Lequile, dove si sopraggiungere della pioggia stava coprendo con dei teli il tabacco messo a seccare al sole. Il figlio Nunzio, 22 anni, è stato colpito a una gamba che forse dovrà essere amputata.

CAGLIARI — Il rapido cambiamento delle condizioni meteorologiche e l'annunciato salpoero dei marittimi della Tirrenia aderenti alla Federmar hanno fatto anticipare a moltissimi villeggianti il rientro alle località di provenienza.

Tra ieri e ieri sono partiti dai porti sardi — Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci — non meno di 15 mila persone fra turisti ed emigrati che hanno trascorso nell'isola un periodo di vacanza. La situazione nei punti di imbarco è stata normale.

Il tempo oggi

situazione: una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale è giunta sull'Italia riattivando le fasi di maltempo iniziate dopo il Ferragosto

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosi con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche. I fenomeni anche forti inizieranno. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare per oggi con isolate manifestazioni temporalesche

temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro anche in modo sensibile

venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche

mari: molto mossi o mossi il Tirreno e il mare della Penisola; da poco mossi o mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	15	17	L'Aquila	14	20
Verona	16	19	Roma	19	25
Trieste	21	28	Campobasso	15	30
Venezia	16	22	Bari	18	28
Milano	13	16	Napoli	17	23
Torino	14	18	Potenza	16	21
Cuneo	15	20	Reggio Calabria	21	29
Bologna	17	23	Messina	21	29
Firenze	15	22	Palermo	24	30
Ancona	17	29	Catania	18	32
Perugia	17	24	Alghero	17	27
Pescara	17	28	Cagliari	16	27

città estere

Amsterdam	12	19	coperto	Londra	13	18	coperto
Atene	21	32	coperto	Madrid	12	26	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut	23	32	sereno	Monaco	11	18	sereno
Belgrado	14	23	sereno	Nizza	14	20	pioggia
Berlino	13	20	coperto	New York	13	28	coperto
Bruxelles	15	25	coperto	Nuova Delhi	28	34	coperto
Buenos Aires	6	18	sereno	Oslo	10	24	sereno
Copenaghen	10	23	sereno	Parigi	12	21	coperto
Ginevra	13	18	pioggia	Rio de Janeiro	20	25	sereno
Helsinki	16	22	sereno	Stoccolma	16	23	sereno
Hong Kong	25	30	coperto	Sydney	7	17	pioggia
Honolulu	24	31	sereno	Tel Aviv	26	36	sereno
Il Cairo	23	32	sereno	Tokio	26	33	pioggia
Johannesburg	9	17	coperto	Vienna	14	24	coperto
Lisbona	15	27	sereno				

In Liguria mai visti tanti stranieri

Le presenze negli alberghi della Liguria sono aumentate quest'estate del 5 per cento. Da quattro stagioni la percentuale dei turisti stranieri è stabilizzata. In alcuni casi aveva subito una lieve flessione. Quest'anno la Liguria è esplosa: tenendo conto anche dei villeggianti che sono andati nei «camping» e di quelli che si sono trasferiti nella «seconda casa», l'incremento turistico si aggira sull'8-10 per cento mentre quello degli stranieri è del 20 %.

Alla base di questa confortante ripresa sono due fenomeni: il maggior afflusso di stranieri, attirati dai cambi favorevoli, e la crisi economica che ha consigliato a molti italiani di rinunciare alle vacanze all'estero per le più convenienti (e, forse, anche più ospitali) spiagge casalinghe. Gli italiani, per l'appunto, quest'estate hanno riscoperto la Liguria: dal mare pulito della riviera di Ponente (dov'è scomparsa ogni traccia di inquinamento grazie alle opere realizzate negli anni scorsi) e dalle ottime strutture alberghiere della riviera di Levante, dove forse il mare non è ancora del tutto limpido, ma il servizio negli alberghi e nei ristoranti è ottimo. Attenti a queste cose, molte importanti agenzie straniere hanno incluso di nuovo la Liguria nei loro programmi di viaggi. «Tour operators» tedeschi hanno indirizzato migliaia di ospiti su queste coste, superati però nel numero dai turisti francesi, che hanno lasciato le spiagge della Costa Azzurra e hanno invaso il litorale da Ventimiglia a Sanremo.

Definita il torto o la ragione) la regione più cara d'Italia, quest'anno gli albergatori e i ristoratori liguri hanno contenuto i prezzi. L'incremento dei costi è stato in genere molto basso e i villeggianti non sono incappati in brutte sorprese. La maggior affluenza è stata registrata nel golfo del Tigullio, dove sono tornati numerosi i milanesi che negli anni scorsi l'avevano un po' disertato. Sulla Riviera di Ponente, sempre spiaggia tipicamente piemontese, i cartelli del «tutto esaurito» compaiono fin dal mese di luglio.

I primi dati elaborati dagli uffici del turismo parlano di una netta ripresa: a Sanremo, all'inizio di agosto c'erano oltre 140 mila turisti; diecimila a Ospedaletti, 15 mila ad Arma di Taggia, 25 mila a Bordighera, a Portofino, S. Margherita, Rapallo sono stati affittati tutti gli spazi disponibili. Su tutta la riviera, topless in quantità e nudismo integrale nelle calette più nascoste. Nessuno ha gridato allo scandalo.

Oggi si sceglie il tordo più canterino

PORDENONE — Quasi 500 tra merli, tordi, tordine, sasselli e fringuelli concorreranno al titolo italiano di «tordo nazionale» che sarà assegnato oggi a Sacile (Pordenone) in occasione della 706ª edizione della «Sagra degli uselli».

Il titolo è detenuto attualmente da Ferruccio Del Bianco, di S. Fior (Treviso). La manifestazione trae origine da una festa del patriarcato di Aquileia ed in questi 706 anni non ha mai subito interruzioni.

Romagna: battuto record di presenze

Ancora una volta le località di villeggiatura dell'Emilia-Romagna hanno fatto la parte del leone. Dall'inizio d'agosto, trovare un posto libero a Rimini o a Riccione (per citare due dei centri più noti, ma il fenomeno era comune a tutti) era un'impresa impossibile. All'azienda di soggiorno di Rimini gli impiegati, esausti, dichiarano concordi che quest'anno sono stati battuti tutti i record delle presenze.

Nel mese di luglio a Rimini sono arrivati 191 mila 951 ospiti, un incremento del 12,37 per cento rispetto all'anno scorso. Aumentato il numero degli stranieri (21,30 per cento in più), in testa, naturalmente, i tedeschi, seguiti dagli olandesi, francesi, inglesi. Numerosi anche gli ospiti in arrivo dai Paesi dell'Est: quattro o cinque alberghi quest'anno lavorano esclusivamente per loro. Dai primi dati, risulta che è aumentato il numero degli arrivi mentre si è ridotto quello delle presenze. La permanenza media si è accorciata, scendendo dai venti, trenta giorni del 1978, ai 12, 15 giorni di quest'anno. Vacanze più corte, dunque, e maggior ricambio.

La spiegazione del fenomeno, secondo i funzionari preposti al turismo, è da ricercarsi, più che in una necessità di contenere la spesa delle vacanze, in un diverso di amministrare la villeggiatura. Quest'anno, per esempio, pur essendoci stati più turisti che in passato, sulla riviera adriatica c'è stata minor confusione. Anche gli italiani, seguendo l'esempio degli stranieri, hanno diluito il tempo delle ferie in un maggiore di tempo. Già a giugno alberghi e pensioni registravano il tutto esaurito, per settembre le prenotazioni sono numerose.

Agosto, tuttavia, ha registrato l'afflusso maggiore, perché questo mese coincide con la chiusura delle grandi industrie. Adesso si notano i primi sintomi di partenze, compensati dall'arrivo di ospiti. Ferragosto i ristoranti hanno rischiato di andare in crisi per cibo.

Savona-Torino

Traffico bloccato per tamponamenti

CARCARE — Il massiccio rientro delle ferie ha provocato l'intasamento dell'autostrada Savona-Torino che, in seguito ad una serie di tamponamenti (tra uno è rimasta coinvolta anche una «pantera» della polizia stradale) è stata chiusa al traffico, nella direzione di marcia marenco-monti, dal casello di Altare a quello di Millesimo. Gli automezzi sono stati dirottati sulla statale del Colle di Cadibona.

La polizia stradale ha bloccato il traffico, in entrata, al casello di Altare dal tardo pomeriggio. In serata gli automezzi del pronto soccorso Aci sono ancora impegnati nel tratto delle auto sinistrate nel tratto Altare-Millesimo. Le persone coinvolte nei tamponamenti hanno riportato lesioni di scarsa entità. La maggior parte è stata medicata e dimessa dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Il traffico è stato sbloccato, dopo circa due ore di interruzione, nelle prime ore della serata.

Consistono in Versilia Mezzanotti e ragionieri

La spiaggia è affollata all'inverosimile: ci sono fanciulle, e anche donne, col seno scoperto. Questa è la novità di queste spiagge familiari e nessuno si scandalizza. La Versilia si è adeguata ai tempi: dove un tempo Gabriele d'Annunzio percorreva sul cavallo bianco la linea della battigia, e le donne dell'alta società, col viso inguacato dall'emozione, si appostavano per sorprendere il divino poeta durante le sue solitarie passeggiate, quest'anno sono arrivati i ragionieri e gli operai. E' aumentata la percentuale delle presenze negli alberghi e nelle pensioni, mentre le case private hanno registrato una piccola flessione.

Gli stranieri sono aumentati: venire in Versilia a trascorrere le vacanze significa ancora «darsi un tono» e inglesi, tedeschi, francesi a queste coste sono sensibili. Qualche nostalgico rimpiange i tempi aurei, e afferma che ormai «la Versilia non raggiace più», mentre osserva sconsolato l'infinita teoria di ombrelloni. Sono voci isolate: oggi Viareggio o Forte dei Marmi vivono una ricca e sorprendente stagione turistica proprio perché non sono più quelle oasi di un tempo, riservate ad una ristretta élite di turisti danarosi. Anche hanno mantenuto intatto il fascino naturale e l'ombra protettrice dei ricordi.

Luglio e agosto hanno registrato il gran completo: per i villeggianti in cerca di divertimento non c'era che l'imbarazzo della scelta fra le discoteche, i locali con spettacolo di spogliarello, il cinema all'aperto, il tendone «Bussolodomani», dove da agosto a settembre si alternano spettacoli di ogni genere, da Diana Ross, la pantera della canzone, al balletto del Bolscioi e i cori dell'Armata Cosacca. Un magnifico caravanserraglio a cui si contrappongono i locali più riservati, la Capannina, la Bussola; punti di obbligati per i rappresentanti dello «smartset» internazionale.

In Versilia questi due mondi — quello un po' esclusivo dei turisti blasonati e quello più allegro e meno elegante dei turisti occasionali, quelli che vanno in un mese all'anno — coesistono benissimo. Gli albergatori, i proprietari delle pensioni e dei ristoranti fanno i primi conti e sorridono felici: se un problema c'è stato, è colpa della limitata ricettività alberghiera, che ha costretto i proprietari a respingere molti turisti. Un problema che dovrà essere affrontato in futuro, perché la Versilia, oggi più che mai, è una delle località alla moda. E i turisti vi accorrono sempre più numerosi.

Spesi in Italia 13.000 miliardi per villeggiare

ROMA — Si fanno i primi conti sull'esodo di Ferragosto. Le ultime stime, peraltro sempre approssimative, parlano di spese complessive, fra il 13 e il 18 agosto, di oltre mille miliardi, una leggerissima inferiore a quella dello scorso anno.

Sempre sulla base di questi calcoli, a partire dal 1° luglio alla fine di agosto dovrebbero risultare spesi per la villeggiatura di 13 mila miliardi.

Sardegna e Sicilia scoppiano di turisti

Sinora in Sicilia l'afflusso dei turisti è stato del 22 per cento superiore a quello dell'anno scorso. I centri balneari dell'isola scoppiano, sono sfollati oltre ogni limite. Quest'estate sono stati battuti tutti i record delle presenze: gli stranieri sono arrivati a frotte, gli aeroporti insulari sono stati intasati in certi momenti dall'arrivo simultaneo di decine e decine di charters provenienti da tutta l'Europa e anche da oltre Atlantico.

Le isole minori sono gremite di villeggianti: già da luglio trovare un letto era un'impresa ai limiti della possibilità. I camping non sanno più dove ospitare i clienti, non c'è un metro di spazio libero, neppure per ricavare una minuscola tenda canadese. L'affollamento è tale che molti alberghi sono stati costretti a creare i turni per il pranzo: i cuochi incominciano a lavorare all'alba e continuano a badare ai fornelli fino a notte inoltrata. Un tempo incredibilmente favorevole ha offerto agli ospiti vacanze di sogno.

Qualche problema viene dal mare, che anche qui risente dell'inquinamento. A Mondello, la spiaggia di Palermo, il pretore ha vietato la balneazione per un paio di settimane. Critico in molti centri la situazione idrica: la sete, uno dei mali che affliggono la Sicilia, provoca notevoli disagi ai turisti ed alla popolazione. In alcuni paesi l'acqua viene erogata soltanto poche ore al giorno, gli alberghi si servono di autobotti che portano l'acqua da lontano. Il rifornimento però è sempre inferiore alla necessità. I turisti arrivati numerosi lo stesso e quelli che si preparano a partire non nascondono il loro rimpianto.

Stagione favorevole anche in Sardegna, dove l'affluenza degli ospiti italiani e stranieri è stata superiore ad ogni più ottimistica previsione. Sulla Costa Smeralda gli alberghi sono completi, le prenotazioni arrivano fino alla prima quindicina di settembre. Neppure la paura dei sequestri ha tenuto la gente lontana da queste coste meravigliose. I turisti hanno affrontato disagi di ogni genere per arrivare: i traghetti hanno riconfermato la loro inefficienza nei periodi di punta, qualche sciopero ha contribuito a complicare la situazione.

Stagione positiva, dunque, per la Sardegna: in maggioranza gli stranieri, ma aumenta ogni anno il numero dei turisti italiani. Toscani, milanesi e torinesi contendono il primato, molti anche i villeggianti arrivati dal Lazio. Nei porti e negli aeroporti si ripetono in questi giorni le scene confuse ed agitate delle partenze: per molti turisti, la vacanza è già finita.

Quattro italiani sul Tirich Mir Est

ISLAMABAD — Una spedizione composta di sei membri ha conquistato la vetta orientale del monte Tirich Mir, (7692 metri) nel Pakistan.

Quattro membri della spedizione hanno raggiunto la vetta: Giovanni Calcagno, 36 anni, capo della spedizione, Sergio Casalaggio, Alberto Enzio e Tullio Vidoni sono giunti in vetta il 2 agosto.

I risvolti oscuri della grande metropoli delle vacanze

Rimini: dietro la fabbrica dell'allegria l'ombra del commercio di eroina e sesso

— «Miss Rimini» ha diciassette anni. Gabriella Modesti, l'anno prossimo, avrà il diploma di geometra, è bionda, ha gli occhi azzurri e dice: «*Vivo a Firenze, finita la scuola non avrò un lavoro e allora preferisco mettermi all'asta qui, alla Casina del Bosco, in costume da bagno e farmi guardare. Spero nella foto giusta: cioè il cinema e pubblicità. Se poi tutto andrà male, tenterò un corso da indossatrice*».

L'altra sera è arrivata al dancing mezz'ora prima della sfilata. S'è portata dietro una banda di amici. Il numero sulla scollatura, ballo in pista, la faccia della vittoria. Poi se n'è andata di corsa. Anche lei, in una megadiscoteca, a ballare, a stordirsi tra giovanissimi, muti e intontiti nell'abbigliamento che chiamano degli «esauriti». Perché all'asta? «*Queste sfilate danno una sensazione strana* — dice la miss, — *forse piacevole. Una cosa diversa dal solito*». Gli amici la sollecitano: «*Andiamo, Gabriella, che è tardi*».

Eletta la miss, nel grande dancing la musica torna quella di quindici anni fa. Coppie mature, qualche ballo liscio, molto Peppino Capri, Buongusto e Gino Paoli. Una generazione di cinquantenni a stringersi pista, a ricercare certezze perdute, ad aspettare le due di notte. Tutti a ripetere: «*E' presto, aspettiamo*». Fanno ora, per rivedere i figli, finiti chissà dove, in sacchi bianchi da ospedale, magliette senza maniche, pantaloni larghissimi e plissettati. Una generazione di cinquantenni che va a ballare per far tardi e per rimanere «giovane, aperta».

Coppie distinte, professionisti e impiegati. Tutti terrore della droga, tutti nell'ansia di riscoprirsi un figlio con le bucate. Renato Zagato, che è il proprietario della Casina del Bosco, conosce questi genitori ossessionati e dal grande Luna Park di Rimini organizza la festa con la miss per dar loro l'illusione rassicurante che «*in fin dei conti non tutto è cambiato*».

Rimini, una spiaggia italiana, di massa, nell'incubo dell'eroina. Quindici chilometri di spiaggia per una grande metropoli estiva. Non nasconde i suoi spacciatori. La droga circola e basta lasciare la Casina del Bosco e attraversare il parco Indipendenza. Una cinquantina di ragazzetti in attesa. I capelli tagliati a zero, lo sguardo inquieto. Sono lì, disposti alla prostituzione, svelti a intascare in una macchina per mettere in quanto basta una bustina. E' diventato un problema di Rimini. Proprietari di alberghi, gestori di locali notturni, portano le proprie proteste in Comune. Adesso s'è deciso di illuminare il parco a giorno e dice Zagato: «*Certo non sarà la luce a spegnere il commercio di droga o quello del sesso: si sposteranno in un altro punto ma almeno qui, in pieno centro, la smetteranno*».

E la polizia? Con cinquanta uomini di rinforzo tra Riccione e Bellaria «*non c'è tempo*». Poi ci sono i taglieggiatori, ancora un problema. Ma Miramare a Torre Pedrera, Rimini la grinta. Bruno Paternò, albergatore, ha deciso: «*In Romagna, nessuno è disposto a regalare il proprio lavoro a una banda*». Ma appena più avanti, a Riccione, con Sepi Savioli che ha avuto una bomba nella villa e i beni sequestrati dal magistrato perché non cedesse al ricatto, tutti ripetono: «*Si paga, il papà eccomi, che Savioli abbia cedutto è un altro conto*».

che è il locale notturno più elegante Riviera, Fabbri, che ne è il proprietario-manager, è categorico: «*Io, di certo, non pago*». Se ne sta nel suo locale dalle 10 della sera alle 4 del mattino. Riprende le go-go girls che si presentano in piattaforma in ritardo, controlla camerieri, cuochi, clienti. Niente droga al Paradiso, con un gruppo di giovani che mostra attenzione alle spese, non è secondo whisky, preferisce una bottiglia di vino ghiacciato. Music spaziale e cascate di luce pirotemiche. Dice Fabbri: «*Se alzassi troppo i prezzi, perderei la clientela più scelta e non potrei respingere la peggiore*».

Ma a Rimini il mito del prezzo tramonta. Troppe attrazioni, troppe occasioni. Ce n'è per tutti. La mostra dei serpenti velenosi, la gita sul sidecar assordato dalle note di Sorrenti, il giro in motoscafo con lancio paracadute, la puntata nella De Vein, Fabilandia, l'Italia in miniatura, i delfini maestrati, fa sulle montagne russe. E anche i più giovani, 12-13 anni, vogliono la loro serata al Palazzetto dello Sport. Dalla a allo stadio, con Celentano.

I ragazzi mangiano i genitori i conti. Si parte. S'è chiusa la settimana di Ferragosto. Il cielo è diventato grigio. Il grande Luna Park di Rimini perde lo smalto dei gran pienone. Ancora in spiaggia, per l'ultimo sole impallinato. Sotto gli ombrelloni ordinati in trenta file, le famiglie italiane ora s'accorgono della stangata strisciante. In città i rincari scattati ma anche Rimini e il «mito» del tutto compreso mostrano le prime incrinature.

Francesco Santini

Un primato in Valle d'Aosta

Oltre 150 mila turisti sono affluiti in Valle d'Aosta per le vacanze. Una cifra record. Questo è stato la stagione dei primati per l'industria turistica italiana: dai monti al mare si sono registrati notevoli incrementi nel numero dei villeggianti. La Valle d'Aosta non è seconda a nessuno: mai come quest'anno è stata tanta gente in valle: numerosi gli stranieri, specialmente francesi e tedeschi, tanti, troppi, i milanesi gli italiani.

A Courmayeur, perla della Valle, alberghi e pensioni al gran completo fin dal mese di luglio. Campeggi sovraffollati. Le funivie del Monte Bianco prese d'assalto ogni giorno da centinaia di turisti. Anche i rifugi d'alta montagna hanno conosciuto un boom imprevisto: il tempo particolarmente clemente ha attirato un gran numero di alpinisti, in alcune domeniche d'agosto, le pareti del Dente del Gigante, le Aiguilles e le Grandes Jorasses erano affollate come le spiagge dell'Adriatico.

Cervinia quest'anno ha smentito la tradizione che la vuole sempre poco frequentata d'estate. Stazione tipicamente invernale, per la prima volta agosto ha fatto registrare il gran completo. Qualche posto letto era ancora possibile trovarlo, prima di Ferragosto, poi non c'è stato più un angolo libero. A Valtournenche, invece, tutto esaurito da tempo. Secondo una prima stima, l'incremento dei turisti è stato del 15, 20 per cento.

Servizi da oura
Francesco Fornari

A Cortina molti ospiti pochi alberghi

A Cortina ci sono i turisti, mancano gli alberghi. Un primo bilancio della stagione estiva offre questo sconcertante risultato: nei giorni di ferragosto c'erano oltre 40 mila turisti, ma soltanto quattromila hanno trovato posto negli alberghi o nelle pensioni. Gli altri si sono attendati nei campeggi o hanno trovato ospitalità negli appartamenti subaffittati. Seguendo un andazzo nazionale, a Cortina molti hotels sono stati trasformati in residence. Il motivo è semplice: gli albergatori, di fronte alla difficoltà di trovare personale e all'aumento delle spese, hanno preferito adottare questa formula, più conveniente e, almeno all'apparenza, più redditizia. Un calcolo sbagliato, però, e lo si è visto quest'anno quando, di fronte all'imprevisto aumento dei turisti, non c'è stata la possibilità di rispondere con un adeguato numero di posti letto.

La mitezza del clima, un'estate così calda e assolata non si ricordava da tempo, ha favorito passeggiate ed escursioni. Particolarmente attivi gli ospiti tedeschi e austriaci che, se facevano rare apparizioni di notte nei nights, si vedevano però numerosi durante il giorno lungo i sentieri, ben decisi a non perdere neppure un'ora di sole.

Previsti da un piano all'esame del Parlamento

Ferrovia Asti-Alba in arrivo 36 miliardi?

ASTI — Alla stazione ferroviaria di Asti tutti hanno ormai fatto l'abitudine all'altoparlante che annuncia: «*E' in partenza sul piazzale esterno della stazione, autopullman in servizio sostitutivo per Castagnole, Alba, Bra, Cavallermaggiore*».

E' un annuncio ripetuto già da oltre un anno e mezzo. Esattamente dal gennaio quando frana interruppe la linea ferroviaria Asti-Alba. Era la prima volta che quel tipo di ferrovia veniva interessato da movimenti franosi ma, quell'occasione, il danno si dimostrò più grave del previsto specie nella zona compresa tra le stazioni di Motta di Costigliole e Castagnole Lanze e a Santa Vittoria d'Alba, in provincia di Cuneo.

In questi tratti i fianchi delle colline su cui correvano i binari erano completamente franati a valle, lasciando le traversine sospese a mezz'aria. Si iniziarono i primi lavori di consolidamento del fronte franoso. Vennero realizzati grandi gabbioni riempiti di pietre su cui poggiare il terrapieno di sostegno alla massicciata e muraglioni in cemento armato lunghi decine di metri per proteggere la linea nei tratti più franosi. Opere lunghe da realizzare, difficili e costose.

A un anno e mezzo dall'interruzione la linea è ancora impraticabile ed è difficile stabilire quando verrà riaperta. La cosa certa è comunque che non lo sarà prima dell'inverno visto che deve essere completato uno studio tecnico-geologico finanziato dalla Regione nell'ambito di un progetto di «rivitalizzazione e potenziamento» della linea Canale-Asti-Cuneo. L'indagine secondo i tecnici del servizio geologico regionale che la stanno conducendo, potrà fornire i primi risultati entro la fine dell'anno.

Nel frattempo anche le Ferrovie dello Stato hanno presentato un piano pluriennale di investimenti che dovrà essere discusso e approvato dal Parlamento. In esso si prevede una spesa di circa mille miliardi per la sistemazione dell'intera rete ferroviaria piemontese cui sono destinati gli stanziamenti. Una parte di questi verrà utilizzata per la linea Asti-Alba.

Per coordinare l'attività dei vari organismi si sono incontrati nei giorni scorsi i dirigenti del dipartimento ferroviario di Torino e quelli della Regione che hanno deciso la creazione di un gruppo di lavoro misto, composto da tecnici delle ferrovie, e quelli del servizio geologico e degli altri enti locali interessati.

«*Il coordinamento degli interventi di risanamento* — è detto in una nota diffusa al termine dell'incontro — è *per renderli più efficaci ed evitare che i lavori siano vanificati dalla mancanza di programmazione*». Il gruppo di lavoro misto si riunirà nei prossimi giorni per vagliare i primi sommari risultati dell'indagine geologica.

Secondo i tecnici una delle cause che più possono aver maggiormente contribuito alla instabilità franosa delle colline, lungo le quali corre la linea Asti-Alba, sarebbe da addebitare al generale dissesto idro-geologico dell'intera zona ed in particolare all'utilizzazione delle falde freatiche sotterranee oltre all'abbandono delle terre che, un tempo erano coltivate a drenante regolarmente. s. m.

Agliano — Stanno per avere inizio i lavori di rissetto delle circonvallazioni devastate, lo scorso anno, dal maltempo. I lavori sono assai vasti in considerazione del fatto che occorre dare sfogo alle correnti d'acqua sotterranee.

Cento giorni di siccità poi la pioggia benefica

ASTI — Pioggia benefica per la campagna, dopo tre mesi e di siccità. Una serie di temporali si è infatti abbattuta sull'Astigiano tra un susseguirsi di lampi e tuoni. La pioggia era vivamente attesa dai contadini che temevano gravi conseguenze dovute alla siccità per la vendemmia.

Gli agricoltori del dintorni di Asti che ieri mattina hanno frequentato il settimanale mercato del erano tutti sorridenti. «*Finalmente* — ha detto uno di loro — *le viti potranno maturare bene, si terrà per il raccolto proprio quest'anno che è abbondante*».

Le precipitazioni di ieri (la temperatura nel capoluogo come ha della provincia si è abbassata di colpo) sono state provvidenziali solo per l'uva ma anche per altre colture. Pozzi e cisterne asciutte si sono riempite d'acqua piovana. In queste ultime settimane molti contadini che abitano cascine isolate si trovavano in difficoltà. Mancanza di acqua per abbeverare il bestiame. (g. m.)

NIZZA MONFERRATO — Finalmente è piovuto. La pioggia ha «dissetato» la campagna. Le precipitazioni sono state intense. Ieri mattina, infatti per sette ore continue la pioggia è caduta con violenza allagando anche qualche strada.

Gli agricoltori sostengono che la pioggia (nel pomeriggio le precipitazioni continuano lentamente) favorirà la completa maturazione dei grappoli specialmente per il moscato che è la prima uva ad essere raccolta. La vendemmia per tale qualità inizierà a fine mese, per le altre se no riparlerà a fine settembre. (a. c.)

MONCALVO — Dopo cento giorni di siccità, finalmente un po' d'acqua. Oltre a spazzare via gli ultimi residui di afa, la pioggia che cade da venerdì notte su tutta la zona, giunge provvidenziale per i contadini. La produzione di foraggio resta comunque, in parte, compromessa.

Le precipitazioni delle ultime 24 ore fanno dire «troppa», all'uva che è giunta all'ultimo stadio di maturazione su terreni per troppo tempo inariditi. Al momento attuale le previsioni dei contadini sulla vendemmia sono soddisfacenti. (g. pr.)

Le nuove strade attendono un nome

ASTI — Cinque parchi e venticinque vie, sorte con la costruzione di nuovi quartieri e l'apertura di strade, attendono di essere «battezzati». Il problema è di competenza di un'apposita commissione, quella «toponomastica». Essa deve formulare o prendere in esame le proposte pervenute e poi passarle il proprio parere al Consiglio comunale per la decisione finale.

L'ultima volta che il consiglio si è occupato per l'intitolazione di nuove vie è stato nel 1974, pare che per alcune di esse la scelta non sia stata del tutto felice, tanto che si sono avute critiche e riserve. Certo che l'esame delle pervenute alla commissione o da suoi membri richiede ponderato e conoscenza approfondita del «curriculum vitae» delle persone proposte.

Chiunque può fare alla commissione, che è presieduta dal sindaco, una o più proposte, s'intende di persone che per la loro attività hanno benemeritato della città o dalla nazione. Occorre tuttavia che, per la persone siano trascorse almeno dieci anni dalla loro scomparsa.

Per i cinque parchi e venticinque vie da denominarsi risultano giunte da enti vari e singoli cittadini una cinquantina di proposte. Ci sono nomi di caduti in guerra o durante la Resistenza. Ad esempio l'Associazione marinai e per il nome del capitano di corvetta Lorenzo Bezzi, medaglia d'oro al valor militare; l'associazione famiglie caduti in guerra ha invece proposto «Divisione Acqui» per ricordare i soldati italiani che nell'Egeo vennero sterminati dai tedeschi dopo il rifiuto di consegnare le le dopo l'8 settembre 1943.

Altri hanno proposto nomi di sacerdoti che hanno dedicato la vita alla comunità religiosa astigiana: c'è chi, invece, è per il nome del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, su questa proposta si apriranno certamente polemiche. Ci sono nomi di pittori, medici, architetti, avvocati. Rimane ancora in sospeso il nome di Mario Acquaviva, che dopo una lunga detenzione su condanna del tribunale speciale, pochi mesi dopo la Liberazione venne ucciso a Canale con un colpo di rivoltella alla nuca.

I parchi da denominare sono quelli di corso Volta angolo via Tosi, dell'attuale Rio Ormio, di quello sorto dietro il sportivo, dell'area tra via Salvo d'Acquisto e strada Portino, di quella tra via Pietro Micca e corso Milano. v. m.

Un uomo fu ferito a revolverate

Sparatoria al Bilitz Domani il processo

ASTI — I riguardanti la sparatoria che avvenne a pochi metri dall'ingresso della discoteca «Blitz» di corso Alfieri, saranno rievocati, domani 20 agosto, davanti al tribunale dove comparirà in stato d'arresto Pietro Perrotta, 24 anni, lo sparatore.

Quest'ultimo aveva ferito alle gambe, per motivi di gelosia, Angelo Primiano, 28 anni, di Monale d'Asti. Il Perrotta deve rispondere dell'accusa di lesioni personali gravi e detenzione di arma da fuoco. Per favoreggiamento, sarà processato anche il fratello del Perrotta, Franco, 20 anni, che avrebbe trasportato la sua auto lo sparatore di fronte al «Blitz».

La vicenda accadde la notte del aprile scorso. Un individuo, poi identificato per Pietro Perrotta, attendeva che il Primiano uscisse dal locale notturno ed estraeva di tasca rivoltella esplodeva sei colpi, due dei quali raggiungevano il Primiano alle gambe. Lo sparatore evidentemente non intendeva uccriderlo, dargli una «lezione». Infatti il giudice istruttore non ha ravvisato nei confronti il tentativo di omicidio il reato di lesioni gravi.

Sulle cause della sparatoria se saprà di più lunedì durante il processo con l'interrogatorio dell'imputato e della parte lesa. Si parla di motivi di gelosia. Si dice che il Primiano corteggiasse la moglie dello sparatore.

Sempre lunedì sarà celebrato il processo, rinviato già due volte, confronti di Giorgio Bella, 35 anni, e Pietro Degiorgi, 38 anni, entrambi di Asti, accusati di estorsione nei confronti dei proprietari del dancing «Dixie» di Isola d'Asti.

I due imputati si fecero consegnare 2 milioni lire, promettendo ai proprietari «Dixie» di far loro ritrovare la cassaforte contenente 16 milioni di lire che era stata rubata, nell'interno del padiglione della sala da ballo. Avuti i tre milioni, e Bella che il Degiorgi, non si fecero più vedere. v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

— I tradizionali festeggiamenti di San Bartolomeo prevedono per oggi pomeriggio l'arrivo del torneo quadrangolare di tamburello che, oltre squadra locale, vedrà impegnate quelle Montechiaro, Castell'Alfero e Grazzano.

Isola — A Borgo Villa, si correrà oggi, con partenza alle 17, la quarta edizione della gara podistica «Le tre chiese» da disputarsi su un percorso di cinque chilometri. In serata danze ed elezione della miss «Torre Centenaria 1979».

Vinchio — Continua il programma dell'Agosto Vinchiese che prevede per stasera nel padiglione della Festa la libera esibizione di artisti e di...

Cossombo — I festeggiamenti patronali prevedono per oggi una ginkana automobilistica che verrà disputata su una pista in terra battuta.

Castello d'Annone — Il torinese Giovanni Casalone denunciato ai carabinieri che i ladri sono entrati nella sua abitazione momentaneamente incustodita e dopo avere sfondato la porta d'ingresso hanno rubato un televisore, una macchina fotografica e doni per un valore complessivo di tre milioni.

Asti — Grosso bottino dei ladri in frazione Serravalle. Alcuni zingari sono entrati nell'abitazione dell'agricoltore Pietro Musso, 68 anni, del luogo impossessandosi di polli, salumi, bottiglie di vino e masserizie per un milione di lire.

Camionista ferito in uno scontro a San Marzanotto

ASTI — Il fondo stradale reso sdrucciolevole dalla causato parecchi incidenti in tutto l'Astigiano. Il più grave è avvenuto sulla statale Asti-Isola, nei pressi di San Marzanotto, poco dopo le sei di ieri mattina.

Un camion, condotto da Marcello Rocco, 31 anni di Alba, ha tamponato un pullman ferroviario servizio sostitutivo sulla linea Asti-Alba. Per estrarre l'autista del camion il camionista conduttore della cabina guida sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Trasportato all'ospedale in condizioni che in un primo sembravano gravi, l'uomo è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. (a. m.)

Il paese i suoi abitanti nei primi anni

Foto ingiallite per ricordare una Castagnole d'altri tempi

CASTAGNOLE LANZE — Scorci del paese, panoramica, foto di gruppo, feve, manifestazioni sport, ritrovamenti archeologici, personaggi noti e non, gruppi di famiglia, barache. Le diciassette sezioni che compongono la mostra fotografica «Castagnole d'altri tempi», allestita nei locali della scuola in piazza Umberto I in occasione dei festeggiamenti del Perragosto castagnolese, presentano gli aspetti salienti della vita paese dalla metà del secolo scorso fino ai giorni nostri.

fotografie ingiallite dal tempo, scovate album polverosi di «archivi di famiglia», si ritrovano i momenti fondamentali vita di un qualunque contadino castagnolese. Dalla foto degli sposi davanti alla chiesa all'immagine un bambino vestitino in pizzo, alla processione, alla comandata, al mercato delle uve in piazza. I ricordi di un periodo in cui andare con tutta la famiglia sul carro alla fiera o al Tanaro per «bagnarsi le gambe» era un avvenimento che si ricordava e commentava per un anno intero.

«*Per tutti gli altri mesi vita di stenti e di privazioni ed il duro lavoro non era sempre sufficiente a provvedere alle necessità familiari* — dice un anziano contadino in visita alla mostra —, *specie se si metteva contro anche il tempo*». In certi periodi anche la vita locale non è sfuggita agli avvenimenti drammatici, come le guerre alle quali anche questa terra ha sacrificato molti suoi figli.

Gli alpini castagnolesi nel '12 ed i soldati che sono in Africa nel '35 si fanno fotografare di fronte in individualmente e spediscono foto a casa o alla .

Le foto di un castagnolese a Fiume con D'Annunzio, di Giovanni Adriano che ottiene il brevetto da pilota nel '15 e del dottor Aldo Valle medico della «Bela Rusin», appartengono poi alla sezione personaggi noti e meno noti.

I soci dopolavoro nel '30 posano per la foto ricordo come i componenti della banda, della leva 1859, figuranti e partecipanti al Palio di Asti nel 1931-33. L'epoca fascista; nel si immortalò la cerimonia dell'inaugurazione del parco della rimembranza.

Non mancano le numerose scolaresche le foto giovani ballla. Il festival della canzone castagnolese, partite di pallone elastico e di calcio, manifestazioni del carnevale e della rassegna delle contadinerie avvenimenti più recenti.

I numerosi visitatori della mostra fotografica, che tra l'altro ottenuto finora un buon di presenze, si soffermano a considerare gli aspetti della moda del tempo ed i ragazzi notano con meraviglia i baffoni dei trisnonni o i pantaloni a zuava del loro coetanei tempo sulla piazza o per le vie polverose del paese nei giorni di festa di mercato.

Ma il grande conduttore che lega in sottofondo i vari momenti della rassegna è appunto la presentazione momenti della giornata e della vita una decina generazioni di castagnolesi che hanno trascorso la loro esistenza legati alla terra. l. f.

Castagnole Lanze. Una foto, datata 1920, esposta alla mostra

Nizza dedica una giornata al vignaiolo

NIZZA MONFERRATO — Due anni fa moriva il dottor Arturo Bersano, che dal vino astigiano oltre che produttore è stato divulgatore, storico, poeta, disegnatore e appassionato cultore delle tradizioni contadine.

Bersano creò anche la Confraternita «della Bagna Cauda» l'Ordine della cucina monferrina e langarola. E', appunto, la Confraternita che in ricordo Bersano ha inteso ripristinare una caratteristica usanza nella sede del museo della Contadinerie, della manifestazione il «Paiolo vignaiolo». Questo appuntamento che richiama centinaia amici del vino è stato fissato per il 23 settembre. (g. m.)

La Torretta in amichevole con il Como

ASTI — *La Torretta coglie conferma delle note positive emerse nella prima uscita stagionale contro il Torino affrontando questa «Comunale» il Como in un'altra impegnativa amichevole. La formazione lariana, che allinea alcuni Lombardi e Fontolan, neopromossa in serie B, ha già alle spalle una lunga preparazione e dovrebbe costituire un banco prova più del granata hanno giocato ragionevolmente sotto ritmo.*

Anche l'allenatore Nattino si aspetta indicazioni importanti sul progresso di forma dei suoi: «Sarà una partita certamente più di quella di dieci giorni fa — spiega — Contro i granata si rischiava poco, era più facile fare figura».

A tenere banco in questa prima fase della preparazione dei rossoblù è stata soprattutto la questione dei ritiri. Dopo il portiere Borsari a cui la società ha rinunciato, a causa dell'enormità della cifra richiesta, se ne sono andati anche la giovane punta Fioravanti, prelevato dal Pertusa che preferito cercare una formazione di Sua e il terzino Nicolosa.

Ora la fluida, ma la squadra Valle Benedetta rischia dover provvedere all'ultimo momento a rimpiazzare pedina importante come il difensore fruttaro Nattino che il caso si sbloccai. «Sono problemi che questa fase della stagione comuni a tutte le squadre — afferma —. Il caso più grave è quello Nicolosa. Se il giocatore non tornerà sulla decisione un ricambio valido».

Si è aggregato alla squadra anche Chiarandà che la preparazione per raggiungere rapidamente la forma dei compagni. Contro il Como cercherà di valutare la formazione che è stata schierata nel tempo il Torino (d. q.)

In attesa dell'incontro di prova ad Orbassano

Da domani per i biancorossi s'inizia il «ritiro» Canelli

Un gruppo di «biancorossi»: da sinistra Tusetti, Carmen, Musso, Sesia e l'allenatore Sacco

ASTI — I biancorossi iniziano domani, lunedì la seconda fase precampionato i «galletti» si trasferiranno a Canelli dove resteranno fino a sabato, data in cui è prevista la del ritiro due giorni liberta prenderanno gli allenamenti Comunale.

Sacco in questa prima fase in cui si è soprattutto di raggiungere la condizione atletica, ha già alle fruste vecchi e nuovi giocatori. «*Sono fatto di come procede la* — spiega il nuovo tecnico biancorosso — *Temevo il verificarsi dei soliti infortuni, frequenti in di stagione invece il programma allenamenti procede senza*

denti. Tutti i giocatori sono presentati già in ottime condizioni fisiche e abbiamo potuto lavorare con impegno. acquisiti si subito inseriti nell'ambiente senza difficoltà».

Dopo aver curato il fondo e la tenuta, i «galletti» cesseranno ora su una nuova fase della preparazione. «*Aiutremo gradualmente e rostute* — dice Sacco — *Cureremo soprattutto la tecnica e lo scatto senza trascurare di rafforzare via via confidenza con il pallone*».

Sabato 25 agosto, l'Asti ha in programma la uscita ufficiale ad Orbassano contro locale squadra di promozione vedrà costituire un test stimolante sullo forma al termine della fase principale del precampionato. in programma altre amichevoli Saluzzo ed Ivrea; il 19 settembre scenderà al Comunale con la Pro Patria.

, con l'impegno giocatori di valore ha creato molto entusiasmo intorno alla nuova Asti di Sacco. Neanche la dell'impegno che attende i «galletti» valenti in un girone particolarmente difficile, ha smorzato la del tifoso. L'allenatore piemontese mostrarsi cauto, anche se appare soddisfatto modo in cui la squadra risponde ai suoi programmi di allenamento

d. q.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

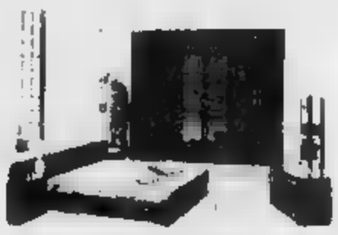
mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

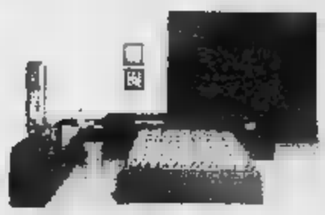
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI PREZZI DEGLI STOK

CON SCONTI 30% - 40% - 50%

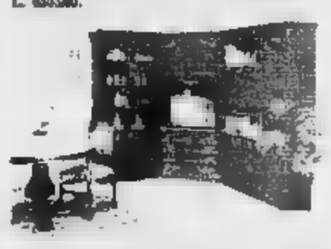


Camera da letto tipo «M», Palissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 650.000.

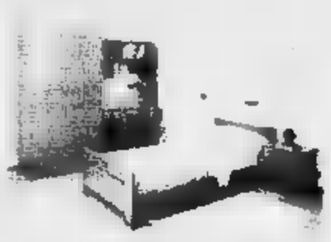


Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.

Camera letto «Barocchino completa, a sole L. 1.250.000.

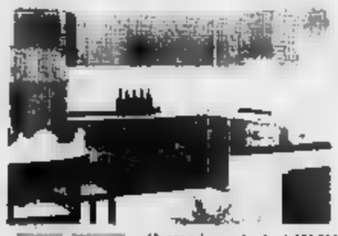


Soggiorno modello tradizionale «Luciano», L. 960.000 (6 elementi + tavolo + sedie).



Camera da scapolo, a sole L. 650.000.

Salotto modello «Tartuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone pelle).



«Alessandra» da L. 1.350.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE

A

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Luci Servizio di turno notturno
Politeama: Cercando sotto la pioggia

Temperatura ieri ad Asti

massima 23
minima 17

Umidità media 78% Temperatura il 18 agosto 30 26; 21 Il sole sorge alle 6.26 è tramonta alle 20.40

La previsioni: cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse; venti calmi; instabili; temperature in lieve aumento

Le temperature massime e minime di a: Canelli (24 18) Moncalvo (25 10) Nizza (22 16)

Balbo: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Gigolò Bellevia

CANELLI

Balbo: Fatico sanguis
Regina d'Oro: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: Indagine su un cittadino onorato

NIZZA MONFERRATO

Aurora: chiuso per ferie
Luci: Tutti a squola
Sociale: Sergent Pepper's
Verdi: Piano erotico mario

SAN CAMMARO

Italia: chiuso per ferie
Splendor: Ultima preda dalla savana
Cristallo: Fantastico viaggio

FARMACIE

Asti: Nuova corso Savona 135
Canelli: Fantaun via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Alazzone via XX Settembre
Nizza: Bianchi viale Partigiani

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI PELLE E PELLICCIE
e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79 '80 Vi porta

Il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se in CO produce e vende lo risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Per molti la villeggiatura è già terminata ■ domani riprende il consueto lavoro

Le vacanze stanno per diventare un ricordo

Le prime colonne d'auto sulle strade del ritorno

Sulle strade della penisola colonne di vetture arrancano verso le città industriali, lasciandosi alle spalle le spiagge e i ricordi delle vacanze. Per molti la villeggiatura è già finita: domani riprende il lavoro. La malinconia del ritorno è appena temperata dal desiderio di far ammirare la bella abbronzatura, di incantare i colleghi col racconto delle emozionanti, incredibili avventure vissute ai monti o al mare. Nelle tasche, ognuno porta un mucchio di indirizzi: i nuovi amici conosciuti in spiaggia, quelli con cui si sono divisi piaceri e divertimenti.

Fra qualche mese quegli indirizzi, ritrovati in fondo ad un cassetto, ci ricorderanno momenti felici e un mucchio di promesse dimenticate: le cartoline mai scritte, le telefonate mai fatte. Le città deserte si ripopolano, i negozi riaprono i battenti. Nelle famiglie si fanno i primi bilanci: le spese sono sempre state superiori al preventivo, le brutte sorprese non mancano mai. Alle prese con colonne di numeri sono anche gli albergatori, i proprietari di pensioni familiari, quelli dei ristoranti. I funzionari delle aziende di soggiorno tracciano i primi diagrammi, confrontano le presenze di quest'estate con quelle dell'anno scorso, fanno calcoli percentuali: tanti stranieri, tanti italiani. I risultati sono superiori a tutte le più ottimistiche previsioni: in aumento generalizzato il numero delle presenze, con percentuali che vanno dal cinque per cento più della Riviera Ligure e delle località alpine del Piemonte, al nove in più della riviera adriatica. Addirittura raddoppiati i turisti nel Molise, affollate fino all'inverosimile le isole. I dati elaborati dall'Enit per il 1979 sono considerato un vero record per il turismo nel nostro Paese, già ampiamente battuti. Quell'anno, da gennaio a dicembre, il movimento dei turisti italiani negli esercizi alberghieri ed extralberghieri è stato di 48 milioni 82 mila; gli stranieri 15 milioni 328 mila. Il numero complessivo delle presenze ha superato i 400 milioni, gli ospiti stranieri hanno portato nelle nostre casse 6336 miliardi di lire: detratte le uscite, il bilancio del turismo estero si è chiuso con un attivo di 4310 miliardi.

Le previsioni per la fine degli Anni 80 sono ottimistiche: si prevede che il numero degli ospiti stranieri verrà raddoppiato. L'Italia offre attualmente 4 milioni di posti-letto, che corrispondono ad un potenziale di accoglimento pari a 700-800 milioni di giornate presenza, considerando una stagione turistica di sette mesi per l'alberghiero e 5 mesi per l'extra alberghiero. Il boom registrato quest'anno, mentre la stagione è ancora in corso, fa ben sperare che questo traguardo verrà raggiunto.

Un gruppo di bagnanti in Sardegna: un'immagine che pare un ricordo: il ritorno si è iniziato ormai in tutta Italia

Violenti temporali ostacolano il traffico

La neve al passo dello Stelvio - Allagamenti a Milano - Ucciso dalla folgore a Lecce

TORINO — Ieri è piovuto per tutta la giornata. Un violento temporale s'è abbattuto sulla città nelle prime ore del mattino creando allagamenti e intralci alla circolazione. La temperatura s'è abbassata di colpo e alcuni hanno avuto l'impressione di già in pieno autunno. Il maltempo che imperversa in parte della penisola ha spinto molti all'anticipare il rientro.

GENOVA — L'operazione rientro per un primo contingente di turisti che hanno trascorso le ferie in Liguria è stata ostacolata dal maltempo. Due violenti temporali si sono abbattuti ha cominciato a piovere fin dalle prime ore di stamane. Secondo la polizia stradale la circolazione dovrebbe mantenersi intensa fino a questa sera.

Genova si è svegliata all'alba un vortice ha prodotto due temporali locali, particolarmente violenti, con raffiche di vento e acquazzoni accompagnati anche da brevi ma intense grandinate.

BOLZANO — Il maltempo e l'ondata di traffico di rientro in questo fine settimana hanno aggravato la situazione lungo le strade dell'Alto Adige. Al casello di Vipiteno, lungo l'Autobrennero, la colonna di auto si è allungata raggiungendo i 7-8 km e lungo tutta l'autostrada si è marciato a rilento. Colonne sono state segnalate anche al valico di Resia mentre la statale Bolzano-Merano è stata come sempre intasatissima. Sullo Stelvio la neve ha raggiunto i dieci centimetri e altresì necessario l'uso delle catene. Non è escluso che il valico, in caso di ulteriori nevicate, venga chiuso al transito.

— Nubifragio a Milano ieri mattina dopo che nel corso della notte si erano succedati diversi temporali. In poche ore sono caduti millimetri di pioggia. Il Seveso è straripato ed ha allagato case a Nord della città. Sono stati chiusi al traffico diversi sottopassi in città, tra cui quello di viale Mugello e quello che porta all'ingresso delle autostrade Nord in via Serra.

Il maltempo è esteso a tutta la Lombardia, dove i temporali si sono susseguiti in serie. Gli allagamenti nella Bassa milanese e in Lomellina. Nel Bergamasco si è registrata una abbondante caduta di fulmini, ma la pioggia è stata scarsa. Nel Veronese è mancata per qualche ora l'energia elettrica. Sui laghi i campeggi si stanno svuotando.

— Un morto, un ferito grave, numerosi allagamenti di una certa entità e diversi incidenti sono il bilancio dei danni provocati da un forte temporale abbattutosi sulla provincia di Lecco. La vittima è Giuseppe Ravanato, di 54 anni, di Copertino. L'uomo è stato folgorato nella campagna di Lequile, dove si sopraggiungere della pioggia stava coprendo con dei teli il tabacco messo a seccare al sole. Il figlio Nicola, 22 anni, è stato colpito a una gamba che forse dovrà essere amputata.

CAGLIARI — Il rapido cambiamento delle condizioni meteorologiche e l'annunciato sciopero dei marittimi della Tirrenia aderenti alla Federmar hanno fatto anticipare a migliaia di villeggianti il rientro alle località di provenienza.

Tra venerdì e ieri sono partiti dai porti sardi — Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci — non meno di 15 mila persone fra turisti ed emigrati hanno trascorso nell'isola un periodo di vacanze. La situazione nei punti di imbarco è stata

In Liguria mai visti tanti stranieri

Le presenze negli alberghi della Liguria sono aumentate quest'estate del 5 per cento. Da quattro stagioni la media dei turisti si era stabilizzata, in alcuni casi aveva subito una lieve flessione. Quest'anno la Liguria è esplosa: tenendo conto anche dei villeggianti che sono andati nei «camping» e di quelli che sono trasferiti nella «seconda casa», l'incremento turistico si aggira sull'8-10 per cento mentre quello degli stranieri supera il 20 %.

Alla base di questa confortante ripresa sono due fenomeni: il maggior afflusso di stranieri, attirati dai cambi favorevoli, e la crisi che ha consigliato a molti italiani di rinunciare alle vacanze all'estero per più convenienti (e, forse, anche più ospitali) spiagge casalinghe. Gli italiani, per l'appunto, quest'estate hanno riscoperto la Liguria: attirati dal mare pulito della riviera di Ponente (dov'è scomparsa ogni traccia di inquinamento grazie alle opere realizzate negli anni scorsi) e dalle ottime strutture alberghiere della riviera di Levante, dove forse il mare non è ancora del tutto limpido, ma il servizio negli alberghi e nei ristoranti è ottimo. Attenti a queste cose, molte importanti agenzie straniere hanno incluso nuovo la Liguria nei loro programmi di viaggi. «Tour operators» tedeschi hanno indirizzato migliaia di ospiti su queste coste, superati però nel numero dai turisti francesi che hanno lasciato le spiagge della Costa Azzurra e hanno invaso il litorale da Ventimiglia a Sanremo.

Definita (a torto o a ragione) la regione più cara d'Italia, quest'anno gli albergatori e i ristoratori liguri hanno contenuto i prezzi. L'incremento dei costi è stato in genere molto basso e i villeggianti non sono incappati in brutte sorprese. La maggior affluenza è stata registrata nel golfo del Tigullio, dove sono tornati numerosi i che negli anni scorsi l'avevano un po' disertato. Sulla Riviera di Ponente, da sempre spiaggia tipicamente piemontese, i cartelli «tutto esaurito» sono comparsi dal mese di luglio.

I primi dati elaborati dagli uffici turismo parlano di una netta ripresa: a Sanremo, all'inizio di agosto c'erano oltre mila turisti; diecimila a Ospedaletti, 15 mila ad Arma Taggia, 25 mila a Bordighera. A Portofino, S. Margherita, Rapallo sono stati affittati tutti gli spazi disponibili. Su tutta la riviera, topless in quantità e nudismo integrale nelle calette più nascoste. Nessuno ha gridato allo scandalo.

Oggi si sceglie il tordo più canterino

— Quasi 500 (tra merli, tordi, tordine, sceli e fringuelli) concorreranno al titolo italiano di «tordo nazionale» che sarà assegnato oggi a Sacile (Pordenone) in occasione della 706ª edizione della «Sagra degli osei».

Il titolo è detenuto attualmente da Ferruccio Del Bianco, di S. Fior (Treviso). La manifestazione trae origine da una festa del patriarcato di Aquileia ed in questi 706 anni non ha mai subito interruzioni.

Romagna: battuto record di presenze

Ancora una volta le località di villeggiatura dell'Emilia-Romagna hanno fatto la parte del leone. Dall'inizio d'agosto, trovare un posto libero a Rimini o a Riccione (per citare due dei centri più noti, ma il fenomeno era comune a tutti) era un'impresa impossibile. All'azienda di soggiorno di Rimini gli impiegati, esausti, dichiarano concordi che quest'anno sono stati battuti tutti i record delle presenze.

Nel mese di luglio a Rimini sono arrivati 191 mila 961 ospiti, con un incremento del 12,37 per cento rispetto all'anno scorso. Aumentato il numero degli stranieri (21,30 per cento in più): in testa, naturalmente, i tedeschi, seguiti da olandesi, francesi, inglesi. Numerosi anche gli ospiti in arrivo dai Paesi dell'Est: quattro o cinque alberghi quest'anno lavorano esclusivamente per loro. Dai primi dati, risulta che è aumentato il numero degli arrivi mentre si è ridotto quello delle presenze. La permanenza media si è accorciata, scendendo a cento trenta giorni del 1978, ai 12,15 giorni di quest'anno. Vacanze più corte, dunque, e maggior ricambio.

La spiegazione del fenomeno, secondo i funzionari preposti al turismo, è da ricercarsi, più che in una necessità di contenere la spesa delle vacanze in un modo diverso di amministrare la villeggiatura. Quest'anno, per esempio, pur essendoci stati più turisti che in passato, sulla riviera adriatica c'è stata minor confusione. Anche gli italiani, seguendo l'esempio degli stranieri, hanno diluito il tempo delle ferie in un arco maggiore di tempo. Già a giugno alberghi e pensioni registravano il tutto esaurito, per settembre le prenotazioni sono numerose.

Agosto, tuttavia, ha registrato l'afflusso maggiore, perché questo mese coincide con la chiusura delle grandi industrie. Adesso si notano già i primi sintomi di partenze, compensati dall'arrivo di nuovi ospiti. A Ferragosto i ristoranti hanno rischiato di andare in crisi per mancanza di cibo.

Savona-Torino

Traffico bloccato per tamponamenti

CAIRARE — Il massiccio rientro dalle ferie ha provocato l'intasamento dell'autostrada Savona-Torino che, in seguito ad una serie di tamponamenti (in uno è rimasta coinvolta anche una «pantera» della polizia stradale) è stata chiusa al traffico, nella direzione di marcia marenghi, dal casello di Altare a quello di Millesimo. Gli automezzi sono stati dirottati sulla statale del Colle di Cadibona.

La polizia stradale ha bloccato il traffico, in entrata, al casello di Altare dal tardo pomeriggio. In serata gli automezzi del pronto soccorso Aci erano impegnati nel recupero delle auto sinistrate nel tratto Altare-Millesimo. Le coinvolte nei tamponamenti hanno riportato lesioni di scarsa entità. La maggior parte è stata medicata e dimessa dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Il traffico è stato sbloccato, dopo circa due ore di interruzione, nelle prime ore della serata.

Coesistono in Versilia Nasonati e ragionieri

La spiaggia è affollata all'inverosimile: ci sono fanciulle, e anche donne, col seno scoperto. Questa è la novità di queste spiagge familiari e nessuno si scandalizza. La Versilia si è adeguata ai tempi: dove ai tempi Gabriele d'Annunzio percorreva sul suo cavallo bianco la linea limite della battigia, e le donne dell'alta società, col fiato infuocato dall'emozione, si appostavano per sorprendere il divino poeta durante le sue solitarie passeggiate, quest'anno sono arrivati i ragionieri e gli operai. E' tutto il numero delle presenze negli alberghi e nelle pensioni, mentre le case private hanno registrato una piccola flessione.

Gli stranieri sono aumentati: venire in Versilia a trascorrere le vacanze significa ancora «darsi un tono» e inglesi, tedeschi, francesi a queste cose sono sensibili. Qualche nostalgico rimpiange i tempi aurei, e afferma che ormai «la Versilia non riuscirà più», mentre osserva sconsolato l'infinità distesa di ombrelloni. Sono voci isolate: oggi Viareggio o Forte Marmi vivono una ricca e sorprendente stagione turistica, proprio perché non sono più quelle oasi di un tempo, riservate ad una ridotta élite di turisti danarosi. Anche se ne hanno mantenuto intatto il fascino naturale e l'ombra protettrice dei ricordi.

Luglio e agosto hanno registrato il gran completo: per i villeggianti in cerca di divertimento non c'era che l'imbarazzo della scelta fra le discoteche, i locali con spettacolo e spogliarello, il maxiteatro, il tendone «Bussoladomani», dove da agosto a settembre si alternano spettacoli di ogni genere, da Diana Rose, la pantera della canzone, al balletto di Bolscioi e i cori dell'Armata Cosacca, il magnifico caravanserraglio a cui si contrappongono i locali più riservati. Capannina, la punti di ritrovo obbligati per i rappresentanti dello «smartset» internazionale.

In Versilia questi due mondi — quello un po' esclusivo dei turisti blasonati e quello più allegro e ridanciano dei turisti occasionali, di quelli che vanno in vacanza un mese all'anno — coesistono felicemente. Gli albergatori, i proprietari delle pensioni e dei ristoranti fanno i primi conti e sorridono felici: se un problema c'è stato, è colpa della limitata ricettività alberghiera, che ha costretto i proprietari a respingere molti turisti. E' problema che dovrà essere affrontato in futuro, perché in Versilia, oggi più che mai, è delle località alla moda. E i turisti sono sempre più numerosi.

Spesi in Italia 13.000 miliardi per villeggiare

ROMA — Si fanno i primi conti sull'esodo di Ferragosto. Le ultime stime, peraltro sempre approssimative, parlano di una spesa complessiva fra gli 11 e gli 13 agosto, di oltre 2500 miliardi, cifra leggermente inferiore a quella dello scorso anno.

Sempre sulla base di questi calcoli, a partire dal 1° luglio alla fine di agosto dovrebbero risultare spesi per la villeggiatura non meno di mila miliardi.

Sardegna e Sicilia scoppiano di turisti

Sinora in Sicilia l'afflusso dei turisti è stato del 22 per cento superiore a quello dell'anno scorso. I centri balneari dell'isola scoppiano, sono affollati oltre ogni limite. Quest'estate sono stati battuti tutti i record di presenze: gli stranieri sono arrivati a frotte, gli aeroporti insulari sono stati intasati in certi momenti dall'arrivo simultaneo di decine e decine di charters provenienti da tutta l'Europa e anche da oltre Atlantico.

Le isole minori sono gremite di villeggianti: già da luglio trovare un letto era un'impresa al limite delle possibilità. I camping non sanno più dove ospitare i clienti, non c'è un metro di spazio libero, neppure per stendere una minuscola tenda canadese. L'ingorgo è tale che in molti alberghi costretti a creare i turni per il pranzo: i cuochi incominciano a lavorare all'alba e continuano a badare ai fornelli fino a sera inoltrata. Un tempo incredibilmente favorevole ha offerto agli ospiti vacanze di sogno.

Qualche problema viene dal mare, che anche qui risente dell'inquinamento. A Mondello, la spiaggia di Palermo, il pretore ha vietato la balneazione per un paio di settimane. Critica in molti centri la situazione idrica: la sete, uno dei mali che affliggono la Sicilia, provoca notevoli disagi ai turisti ed alla popolazione. In alcuni paesi l'acqua viene erogata soltanto poche ore al giorno, gli alberghi si servono di autobotti che portano l'acqua da lontano, il rifornimento però è sempre inferiore alle necessità. I turisti sono arrivati numerosi lo stesso e quelli che si preparano a partire non nascondono il loro rimpianto.

Stagione favorevole anche in Sardegna, dove l'afflusso degli ospiti italiani e stranieri è stato superiore ad ogni più ottimistica previsione. Sulla Costa Smeralda gli alberghi sono completi, le prenotazioni arrivano fino alla prima quindicina di settembre. Neppure la paura dei sequestri ha tenuto la gente lontana da queste coste meravigliose. I turisti hanno affrontato disagi di ogni genere per arrivare: i traghetti hanno riconfermato la loro inefficienza nei periodi di punta, qualche sciopero ha contribuito a complicare la situazione.

Stagione positiva, dunque, per la Sardegna: in maggioranza gli stranieri, ma aumentati ogni anno il numero di turisti italiani. Toscani, milanesi e torinesi si confendono il primato, molti anche i villeggianti arrivati dal Lazio. Nei porti e negli aeroporti si ripetono in questi giorni le scene confuse ed agitate delle partenze: per molti turisti, la vacanza è già finita.

Quattro italiani sul Tirich Mir Est

ISLAMABAD — Una spedizione italiana composta di sei membri ha conquistato la vetta orientale del monte Tirich Mir, metri) nel Pakistan.

Quattro membri della spedizione hanno raggiunto la vetta: Giovanni Calcagno, 36 anni, della spedizione, Sergio Casalegno, Alberto Enzio e Tullio Vidoni giunti in vetta il 2 agosto.

Il tempo oggi

situazione: una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale si gianta sull'Italia neutralizzando la fase di maltempo iniziata dopo il Ferragosto.

tempo previsto: regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso precipitazioni sparse prevalentemente pomeridiane. I fenomeni potranno anche essere di forte intensità. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare per oggi con isolate manifestazioni temporalesche.

temperatura: in diminuzione al Nord Centro anche in modo sensibile

venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche.

mari: da mossi a molto mossi i mari ad Ovest della Penisola, da poco mossi a mossi gli altri mari

città

Bolzano	15	17	L'Aquila	14	23
Verona	16	19	Roma	19	25
Trieste	21	26	Campobasso	15	22
Venezia	18	22	Bari	18	26
	17	18	Napoli	17	23
Torino	14	18	Potenza	14	21
Genova	15	20	Reggio Calabria	21	29
Bologna	17	23	Messina	21	29
Firenze	15	12	Palermo	24	27
Ancona	17	29	Catania	18	32
Perugia	17	24	Alghero	17	23
Pescara	17	26	Cagliari	15	27

città estere

Amsterdam		19	coperto	Londra	13	18	coperto
Algeri	21	32	coperto	Madrid	12	26	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut		32	sereno		11	18	sereno
Belgrado	14	23	sereno	Montreal	14	26	pioggia
Berlino	15	25	coperto	New York	13	26	coperto
Bruxelles	15	25	coperto	Nuova Delhi	28	34	sereno
Buenos Aires	8	18	sereno		17	24	sereno
Copenaghen	16	23	sereno	Parigi	13	21	coperto
Ginevra	12	18	pioggia	Rio de Janeiro	20	28	sereno
Helsinki	16	22	sereno	Stoccolma	16	23	sereno
Hong Kong	25	30	coperto	Sydney	7	17	pioggia
Istanbul	24	31	sereno	Tel Aviv	26	35	sereno
Il Cairo	23	32	sereno	Tokyo	24	30	sereno
Johannesburg	6	17	coperto	Vienna	14	24	pioggia
Lisbona	18	27	sereno				

I risvolti oscuri della grande metropoli delle vacanze

Rimini: dietro le fabbrica dell'allegria l'ombra del commercio di eroina e morte

**RIMINI — «Miss Rimini» ha diciassette anni. Gabriella Modesti, l'anno prossimo, avrà il diploma di geometra, è bionda, ha gli occhi azzurri e dice: *«Vivo a Firenze, finita la scuola non avrò un lavoro e allora preferisco mettermi all'asta qui, alla Casina del Bosco, costume da bagno e farmi guardare. Spero nella foto giusta: cioè il cinema e la pubblicità. Se poi tutto andrà male, tenterò un corso da indossatrice».*

L'altra sera è arrivata al dancing mezz'ora prima della sfilata. S'è portata dietro una banda di amici. Il numero sulla scollatura, in pista, la fascia della vittoria. Poi se n'è andata di corsa. Anche lei, in una megadiscoteca, a ballare, a stordirsi tra duemila giovanissimi, nudi e intontiti, nell'abbigliamento che chiamano degli «esauriti». Perché all'asta? *«Queste sfilate danno una sensazione strana — dice la miss — forse piacevole. Una cosa diversa dal solito».* Gli amici la sollecitano: *«Andiamo, Gabriella, che è tardi».*

Eletta la miss, nel grande dancing la musica torna quella di quindici anni fa. Coppie mature, qualche ballo liscio, molto Peppino di Capri, Buongiorno a Cino Paoli. Una generazione di cinquantenni a stringersi in pista, a ricercare certezze perdute, ad aspettare le due di notte. Tutti a ripetere: *«E' presto, aspettiamo».* Fanno ora, per rivedere i figli, finiti chissà dove, in zoccoli bianchi da ospedale, magliette senza maniche, pantaloni larghissimi o plissettati. Una generazione di cinquantenni che va a ballare per far tardi e per illudersi di rimanere *«giovane, aperta».*

Coppie distinte, professionisti e impiegati. Tutti terrore della droga, tutti nell'ansia di riscoprirsi un figlio con le vene bucate. Renato Zagato, che è il proprietario della Casina del Bosco, conosce questi genitori ossessionati e dal grande Luna Park di Rimini organizza la festa con la miss per dar loro l'illusione rassicurante che *«in fin dei conti non tutto è cambiato».*

Rimini, una spiaggia lunga di massa, nell'incubo dell'eroina. Quindici chilometri di spiaggia per una grande metropoli estiva. Non nasconde i suoi spacciatori. La droga circola e basta lasciare la Casina del Bosco e attraversare il parco Indipendenza. Una cinquantina di ragazzetti in attesa. I capelli tagliati a casco, lo sguardo inquieto. Sono lì, disposti alla prostituzione, svelti a infilarsi in macchina per mettere insieme quanto basta per una bustina. E' diventato un problema di Rimini. Proprietari di alberghi, gestori di locali notturni, portano le proprie proteste in Comune. Adesso s'è deciso di illuminare il parco a giorno e dice Zagato: *«Certo non sarà la luce a spegnere il commercio di droga o quello del sesso, lo sposteranno in un altro punto ma almeno qui, in pieno centro, la smetteranno».*

E la polizia? Con cinquanta uomini in rinforzo tra Riccione e Bellaria c'è tempo». Poi ci sono i tagliaeggiatori, ecco un problema. Ma da Miramare a Torre Pedrera. Rimini mostra la grinta. Bruno Paternò, albergatore, è deciso: *«In Romagna, nessuno è disposto a regalare il proprio lavoro a una banda».* Ma appena più avanti, a Riccione, Bepi Savioli che ha avuto una bomba nella villa e i beni sequestrati dal magistrato perché non cedesse il riatto, tutti ripetono: *«Si paga, si paga eccome, che Sapioli abbia resistito è un altro conto».*

Al Paradiso, che è il locale notturno più elegante della Riviera, Fabbri, che ne è il proprietario-manager, è categorico: *«Io, certo, non pago».* Se ne sta nel suo locale dalle 10 della sera alle 4 del mattino. Riprende le go-go girls che si presentano sulla piattaforma in ritardo, controlla camerieri, cuochi, clienti. Niente droga al Paradiso, con un gruppo di giovani che mostra attenzione alle spese, non supera il secondo whisky, preferisce una bottiglia di vino ghiacciato. Music hall spagnole e cascate di luce pirotecniche. Dice Fabbri: *«Se alzassi troppo i prezzi, perderei la clientela più scelta e non potrei respingere la peggiore».*

Ma a Rimini il mito del prezzo basso tramonta. Troppe attrazioni, troppe occasioni. Ce n'è per tutti. La mostra di serpenti velenosi, la gita sul burrone assordato dalle note di Scorpions. Il giro in motoscafo con lancio del paracadute, la puntata nella Chesa De Vein, Fabbandia, l'Italia in miniatura, i delfini ammaestrati, le corse sulle montagne russe. E anche i più giovani, 12-13 anni, vogliono la loro serata al Palazzetto dello Sport con Dalla e, allo stadio, con Celentano.

I ragazzi maneggiano soldi, i genitori fanno i conti. Si parte. S'è chiusa la settimana di Ferragosto. Il cielo è diventato grigio. Il grande Luna Park di Rimini perde lo smalto, gran pienone. Ancora in spiaggia, per l'ultimo impallidito. Sotto gli ombrelloni ordinati in trenta file. le famiglie italiane ora s'ascorgono stangata strisciante. In città i rincari anche Rimini e il «rito» del tutto compreso mostrano le prime incrinature.

Francesco Santini

Un primato in Valle d'Aosta

Oltre 150 mila turisti sono affluiti in Valle d'Aosta per le vacanze. Una cifra record. Questa è stata la stagione dei primati per l'industria turistica italiana: dai monti al mare si sono registrati notevoli incrementi nel numero dei villeggianti. La Valle d'Aosta non è seconda a nessuno: mai come quest'anno vi è stata tanta gente in valle: gli stranieri, specialmente francesi e tedeschi, tanti, tantissimi gli italiani.

A Courmayeur, perla della Valle, alberghi e pensioni al gran completo fin dal mese di luglio. Campeggi sovraffollati, le funivie del Monte Bianco prese d'assalto ogni giorno da centinaia di turisti. Anche i rifugi d'alta montagna hanno conosciuto un'insolita ressa: il tempo particolarmente favorevole ha attirato un gran numero di alpinisti, in alcune domeniche d'agosto, le pareti del Dente del Gigante, le Aiguilles e le Grandes Jorasses erano affollate come le spiagge dell'Adriatico.

Cervinia quest'anno ha smentito la tradizione che la vuole sempre poco frequentata d'estate. Stazione tipicamente invernale, per la prima volta ad agosto ha fatto registrare il gran completo. Qualche posto letto era ancora possibile trovarlo, prima di Ferragosto, poi non c'è stato più un angolo libero. A Valtournenche, invece, tutto esaurito tempo. Secondo prima ultima, l'incremento dei turisti è stato del 15, 20 per cento.

A Cortina molti ospiti pochi alberghi

A Cortina ci sono i turisti, mancano gli alberghi. Un primo bilancio della stagione estiva offre questo sconcertante risultato: nei giorni di ferragosto c'erano oltre 40 mila turisti, ma soltanto quattromila hanno trovato posto negli alberghi o nelle pensioni. Gli altri si sono attendati nei campeggi o hanno trovato ospitalità negli appartamenti subaffittati. Seguendo un andazzo nazionale, a Cortina molti hotels sono stati trasformati in residence. Il motivo è semplice: gli albergatori, di fronte alla difficoltà di trovare personale e all'aumento dei costi, hanno preferito adottare questa formula, più conveniente e, almeno all'apparenza, più redditizia. Un calcolo sbagliato, però, e lo si è visto quest'anno quando, di fronte all'imprevisto aumento dei turisti, non c'è stata la possibilità di rispondere con un adeguato numero di posti letto.

La mitezza del clima, un'estate così calda e assolata non si ricordava da tempo, ha favorito passeggiate ed escursioni. Particolarmente attivi gli ospiti tedeschi e austriaci che, se facevano rare apparizioni di notte nei nights, si vedevano però numerosi durante il giorno lungo i sentieri. ben decisi a non perdere neppure un'ora di sole.

Servizi a cura di **Francesco Fornari**

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.305; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Fossano, t. 62.003

La rassegna, inaugurata ieri, rimarrà aperta fino al 2 settembre

Il lavoro e i prodotti della Granda in mostra nella 4ª Fiera di Cuneo

CUNEO — Se molti conoscono le caratteristiche terapeutiche della valeriana, contro l'insonnia, la tensione nervosa, i crampi addominali, pochi sanno, invece, che la corteccia del biancospino è febbrifuga e che le foglie sono astringenti ed antidiarroiche e che i fiori sono cardiotonici ed ipotensivi.

Gli effetti tonici, espettoranti, fluidificatori e catarro bronchiale della poligala sono ignorati dai più e chi usa prodotti cosmetici che prevalentemente a base di gramigna, un'erba poco considerata e che, tuttavia, ha potenti qualità diuretiche.

Erbe e piante medicinali da ieri sono esposte nella Rassegna della flora officinale ed erboristica delle valli cuneesi, allestita alla IV Fiera della provincia Gran in piazza Martiri Libertà.

All'inaugurazione della manifestazione — che si protrarrà fino al 2 settembre — sono intervenuti il sottosegretario Carlo Baldi, rappresentanza del governo, ed il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione.

Accanto alla rassegna flora alpina, la Camera commercio, padiglione dell'ex ospedaletto, ha allestito anche la mostra mercato del formaggio tipico: raschera, bra, Castelmagno, toma delle Langhe, tumin di Melle, nostrale di Bra, saranno oggetto di un convegno indetto allo scopo di ottenere il riconoscimento, per legge, della «denominazione di origine» di questi pregiati formaggi, che costituiscono una delle più apprezzate produzioni della provincia.

«*I formaggi francesi, che non sono superiori a quelli nostrani* — dice il presidente della Provincia, Giovanni Falco —, *sono conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo soprattutto per la intensa, intelligente attività promozionale, oltre che per l'appoggio che ottengono dal governo. I nostri formaggi più tipici e più pregiati, pertanto, meritano analoghi riconoscimenti: intanto chiediamo il marchio di origine controllata*».

La quarta edizione della fiera cuneese — entrata ormai nella tradizione dell'agosto — è ancora arricchita in confronto a quelle precedenti ed ha compiuto anche un notevole salto qualità: la gran parte dei centodue espositori, infatti, sono della provincia e sono rimaste poche le ditte espositrici provenienti da altre regioni.

Sono numerosi, infatti, gli artigiani — del legno, del ferro, della ceramica, del marmo — che espongono quest'anno nei grandi padiglioni di piazza Martiri della Libertà. Negli stands non mancano i macchinari per l'agricoltura, nella cui produzione specializzate varie aziende cuneesi.

Molto spazio è dato anche agli attrezzi ed alle macchine per giardino, alla gastronomia locale (vini e salumi, grappa ai tartufi, ad apparecchiature elettroniche antifurto, produzione e lavorazione delle pellicce e naturalmente produzione artigianale di mobili.

Giorgio Ravasi

Un'immagine della stand allestito da «La Stampa» alla Fiera di Cuneo (Foto Bertola)

Il cuneese Gianni Cottura aveva compiuto 22 anni

E' il terzo morto di droga in sei mesi

La notizia della morte desta sensazione in città - Preoccupante la crescente diffusione degli stupefacenti

CUNEO — Gianni Angelo Cottura avrebbe compiuto 22 anni nel prossimo settembre. E' morto — sembra per una «superdose» di stupefacenti — in un ospedale di Torino ed è la terza vittima della droga a Cuneo nel giro di appena sei mesi. Prima di «Cesti» — come si definiva ed era conosciuto a Cuneo Gianni Cottura, che abitava in via Saluzzo 30 — sono morti per stupefacenti altri due giovani: Franco Dalmasso detto «Geremia», 24 anni, residente in via Piovo, nella frazione Madonna Grazie, ma praticamente senza fissa dimora, e Pierangelo Dalmasso, 21 anni, via Madonna Colletto 23, trovato agonizzante nel letto dalla madre, morto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale S. Croce.

Gianni Cottura cominciato ad appena quindici anni ad avvicinarsi alla droga quella «leggera». Venne accusato di avere partecipato al furto nell'abitazione di un medico, il dottor Angelo Spirito: i ladri avevano trascurato valori e soldi, ma avevano portato via ricettari (evidentemente allo scopo di falsificare prescrizioni di medicinali a base di stupefacenti) e flaconi contenenti oppiacei.

«Cesti» era noto nell'ambiente dei tossicodipendenti. La polizia lo ha sempre ritenuto in grado di esercitare una forte influenza sui giovani, decine dei quali — secondo il pesante dossier intestatogli in questura — sarebbero stati da lui iniziati agli stupefacenti.

personalità introversa, esame psicopedagogico disposto dalla polizia rilevò di «*intelligenza vivace, condizionata, tuttavia, da gravi carenze di carattere affettivo ed educativo*».

Forse è questa la chiave della sconclusionata vita di Gianni Cottura, stroncata dalla droga ad appena ventidue anni: l'ambiente familiare in cui è cresciuto. Il padre, Angelo Mattia, ambulante, detto «Il capitano», recentemente è stato denunciato per ricettazione; la madre, Camilla Canale, non sembra molto legata alla famiglia. Le sanzioni, «Cesti» le ha sempre cercate con i drogati. Diceva di seguire idee religiose orientali, inneggiava apertamente all'uso della Lsd.

La notizia della sua morte ha destato sensazione in città: pochi però sono disposti a parlarne. I cittadini interpellati scrollano la testa, rifiutano di commentare l'accaduto, si limitano a sottolineare la gravità che anche a Cuneo ha assunto il fenomeno della droga.

Finora i suoi coloro che con lui condividevano la pratica droga, non hanno parlato. E' difficile per tutti parlare di questa morte.

g. r.

Cuneo. Gianni Cottura durante il processo dello scorso anno

Camilla Canale, la madre

«Mi sto uccidendo da solo»

Era davanti ai giudici del tribunale di Cuneo il 5 aprile dello scorso anno. Aveva rubato all'interno dell'ospedale Santa Croce: alcuni apicelli, presi dalle giacche e dai camici degli infermieri, nello spogliatoio al piano terra. Aveva confessato: «*E' vero, ho rubato. L'ho fatto per comperarmi l'eroina*».

L'odissea di Gianni Cottura, «Cesti» come lo chiamavano a Cuneo, si è iniziata in quei giorni. E si è conclusa tragicamente la notte di venerdì, in un lettino dell'ospedale Molinette, a Torino. Morto probabilmente per una overdose di eroina. L'autopsia, che verrà eseguita nella prossime ore, chiarirà le circostanze della sua fine. Ai giudici, quel mattino dell'aprile '78 aveva aggiunto: «*Mi sto uccidendo da solo*».

Fu condannato a 4 mesi, ma ottenne la libertà sei giorni dopo: si impegnò a trascorrere un lungo periodo presso la comunità agricola San Candido Murisengo, nell'Alessandrino, dove il «Gruppo Abele» di don Luigi Ciotti tenta da anni il recupero dei giovani drogati. Ed fermò in quel centro pochi giorni, poi i

Giovedì mattina, alle 11,50 è stato abbandonato da un amico al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano, nel centro di Torino. Cianotico, senza respiro. Dopo due ore si è ripreso, è stato trasferito in un altro ospedale, in un centro di rianimazione. In serata i medici lo hanno fatto ricoverare in un terzo nosocomio, le Molinette, presso il reparto psichiatrico. «*Siamo bene, gli abbiamo amministrato un Valium*» hanno poi detto i medici. Si è addormentato verso mezzanotte, in un lettino del reparto. Alle sette un infermiere lo ha avvicinato. Era morto, presumibilmente verso le tre. Nessuno se n'era accorto.

e. ma.

PANORAMA DEL CUNEESE

CHERASCO — Un acquazzone notturno è arrivato a mitigare il gran caldo, che è l'unica preoccupazione dei calciatori della Cheraschese, i quali da tre giorni si preparano, sudando e sgambando, alla amichevole con la squadra «primavera» della Juve (anni '62-'63) in programma oggi alle 16,30 al «Roella», presente il mister Trapattoni.

Cortemilia — Con il tradizionale taglio del nastro, il presidente della Regione, Aldo Viglione, inaugura oggi la 25ª edizione della Sagra della nocciola.

Ceriale — Sorpresi da una pattuglia radiomobile dei carabinieri mentre stavano prosciugando il serbatoio di un'auto in sosta in via Nuova di Pesgia a Ceriale e tentavano di scassinare una portiera, nelle prime ore di ieri mattina, due giovani sono stati in Biagio Radosta, 20 anni, di Canale d'Alba, via Alcide 4, e Giuseppe Milanesi, 28 anni, abitante Alba, via Pertinace 10.

Caresano — Si disputa oggi pomeriggio «Carrera saracinesca», tradizionale corsa dei «carretti» per le vie del centro

Un nubifragio colpisce i frutteti

Grandine nel Saluzzese Danni per tre miliardi

LAGNASCO — Oltre tre miliardi di lire andati perali sono il pesante bilancio del violento nubifragio che è abbattuto nella notte fra venerdì e sabato sui frutteti dei Lagnaschese e del Saluzzese.

I danni maggiori si registrano a Lagnasco, «epicentro» frutticoltura cuneese, dove la grandine ha spazzato via in poche ore il paziente lavoro di dodici mesi: pesche, mele, pere sono state abbattute al suolo e numerose piante spaccate in due dalla violenza della tempesta.

«*Erano anni* — dice un agricoltore — *che non si vedeva un simile disastro: anche le reti antigrandine sono state inutili*».

«*La stima dei tre miliardi di lire* — aggiunge il sindaco, Giovanni Battista Franco — *è prudente, poiché il maltempo ha provocato danni ben l'ottanta per cento dell'intero territorio comunale. Inoltre, il forte vento ha portato i chicchi di grandine in giro per tutti i frutteti, tant'è che mele e le pesche risultano colpite anche verso valle».*

La «maiora» dei contadini, il cui destino è legato agli umori della natura, si è dunque ripetuta con danni per tutti: per i produttori, che vedono sfumare i loro guadagni, e per i consumatori che dovranno pagare salatamente il «lusso» della frutta

a.ge.

La questura smentisce

Giovane picchiato dagli agenti? Esposto del pr

CUNEO — In un esposto presentato alla procura della Repubblica, la sezione di Cuneo del partito radicale denuncia un fatto di cui sarebbe stato vittima un ragazzo cuneese di diciassette anni, A. B., «duramente picchiato durante un interrogatorio svoltosi in questura, allo scopo di fargli confessare — è scritto nella denuncia — un reato che non aveva commesso».

Nel comunicato stampa diffuso ieri, il partito radicale sostiene che il giovane «fu sottoposto in due stanze del palazzo della questura ad un vero pestaggio allo scopo di estorcergli la confessione relativamente ad un furto di una

In questura l'episodio viene decisamente smentito e si fa rilevare che nel referto del medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale S. Croce di Cuneo risulta un «esame obiettivo negativo», in quanto sul corpo del giovane non sono state riscontrate «né escoriazioni, né ecchimosi».

(g. r.)

Cascina alternativa dove si mangia soltanto ciò che si produce

Lequio Berria: un'arca di Noè alimentare contro il diluvio dei concimi chimici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEQUIO BERRIA — In questo paese della Langa, una trentina di chilometri da Alba, due uomini, una donna, una bambina insegnano a «turisti di buona volontà» a costruirsi un'arca di Noè alimentare.

«*Contro il diluvio ormai universale dei concimi chimici, degli antiparassitari, dei conservanti* — dicono — *la gente può premunirsi prendendo coscienza di ciò che mangia*». Nella loro cascina a mezzo colle, sulla strada per Benevello, applicano la coltura di tipo biodinamico, «*cioè lavoriamo la terra in maniera consapevole, senza mai dimenticare che siamo circondati da energie e non solo da materia inerte*». Chi parla è Giuseppe Carugati, 28 anni, di origine lombarda, che con la sorella Rosanna e il cognato Paolo, insegnante alla scuola media del paese, ha creato il centro di studi umanistici. Nome e indirizzo di questa cascina alternativa «*sono molto noti negli ambienti di chi fa macrobiotica, pratica yoga e zen e altre scienze diverse*». Amici, studiosi, curiosi vengono da Torino, Milano, Genova, dal Trentino, Toscana, Lazio: c'è chi rimane una settimana, chi si ferma solo per il pranzo, ovviamente macrobiotico.

«*Non basta concimare il terreno perché la roba nasca bene o non dargli Ddt perché non arrivino parassiti. C'è tutto un lavoro da fare* — spiega Giuseppe — *che dura anni e anni, ma poi risultati eccezionali: prodotti sani, gustosi, che si mantengono a lungo usare conti*».

La superfice coltivata supera i tre ettari, senza contare frutteto e noccioleto. Ma l'alimentazione è il primo passo verso la consapevolezza di valori più elevati. Chi sani danno corpo siano o, dicevano gli antichi, «*mens sana in corpore sano*». Cioè mente libera da pregiudizi, paure, desideri.

«*Il mondo sta andando in rovina* — dice Giuseppe, che alcune ore sta facendo sulla stufa a legna una marmellata di sola frutta, senza usare zucchero —. *Pur stando qui, apparentemente al di fuori della realtà, cerchiamo di salvare chi lo vuole*».

Così il centro, chi intende sulla trova ospitalità vitto e alloggio per meno di diecimila lire il giorno. «*Ma a chi ci dà una mano nel lavoro, facciamo pagare di meno*».

Nella cascina ci animali, coltivate nell'alimentazione di ospiti e padroni di casa non sono contemplati, oltre alla carne, nemmeno uova, latte, burro e formaggi. Il centro ha orari e programmi precisi per «villeggianti». Sia chi vuole seguire le lezioni, sia chi vuole stare sulle sue, è bene accetto. «Ciascuno di noi — dice Giuseppe — *ha un suo livello di consapevolezza; accettiamoci con pregi e difetti. Impareremo ad accettare gli altri*».

Così capita che arrivino all'improvviso dieci-quindici persone e che altrettanto inaspettatamente decidano di andarsene. «*Questo non è un albergo* — dice Giuseppe — *ma un punto di riferimento per chi vuole cercare. Noi ci limitiamo a rispondere alle domande e a parlare della nostra esperienza, senza esigere di essere seguiti*».

Rosanna è al terzo mese della seconda gravidanza, dà la sensazione di un'eccezionale, dolcissima calma interiore. Dice: «*Anche questo nascerà in cucina con il parto dolce. Luci tenui, silenzio, taglio del cordone ombelicale solo quando il bambino si è abituato al nuovo ambiente, niente di sterilizzato. Non è incoscienza, ma è arrendersi al tutto, amare gli altri, anche i microbi*».

Per capire questo «*che tutto madre*», che comanda anche alle stelle, dicono due uomini, una donna e una bambina, si può cominciare sapendo con che cosa ci nutriamo. Ha scritto un filosofo: «*Siamo ciò che mangiamo (il cibo, arte, parole o pensiero)*».

Qui si tenta ritornare all'antico, genuino sapore Langa, dove l'uomo vive a tu per con la terra e il cielo, e guarda i cicli lunari e il sole e la pioggia e il vento, e accetta tutto ciò che arriva perché sa che la natura oggi premia anche se ieri stato cattivo e castiga, anche ha fatto il bravo.

«*Saggezza* — conclude Giuseppe — *è accettare ciò che ci anche sembra inspiegabile. Lo capiranno dopo il perché. Il saggio, prima o poi, capisce sempre*».

Giorgio Lombardi

Contadino grave per aver ingerito sostanze velenose

BUSCA — Un contadino, Giovanni Beccaris, 53 anni, frazione Tassarè 72, è ricoverato in una sala di rianimazione all'ospedale di Cuneo in prognosi riservata per sospetto avvelenamento stricnina o topicida.

L'uomo è stato colto dai sintomi dell'avvelenamento nelle prime ore di ieri mattina ed è stato ricoverato subito al S. Croce. In un momento di lucidità ha dichiarato di avere ingerito il contenuto di una bottiglietta con del liquido strano».

d. c.

Da oltre 2 mesi

Montemale resta luce pubblica

MONTEMALE — Polemiche nel piccolo comune della Valle Grana dove da oltre due mesi manca l'illuminazione pubblica. «*Quando scende la sera* — dice Franco Cucchietti, un valligiano di 28 anni —, *pare di vivere in pieno medioevo. Se, dopo cena, vogliamo uscire a prendere un caffè, dobbiamo utilizzare la luce delle pile a batteria: una situazione inconcepibile*».

Il problema dell'erogazione dell'energia elettrica a Montemale non è di oggi. Nel 1915, infatti, si era costituito un consorzio di utenti che si serviva dell'energia fornita da un privato. Qualche anno dopo, fu il Comune di Dronero a «dare la luce» pubblica a Montemale. Il servizio era però carente: erano necessari altri provvedimenti.

Giuseppe Ferrero, sindaco da 25 anni del Comune, dice: «*Abbiamo richiesto un intervento dell'Enel. Ci ha risposto che per l'allacciamento il Comune doveva fornire garanzie finanziarie. La ristrutturazione della linea costa, infatti, intorno ai 30 milioni*».

L'amministrazione ha allora chiesto un contributo alla Regione Piemonte e i soldi probabilmente nei si sa però quando.

g. fe.

nel Giardino d'Estate
I RE DI NULLA
nel Salone delle Feste
I MUSIK-HALL
Alle CUPOLE troverai la musica che più ti piace

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Assassino ad Istinto.
Flamma: Nel mirino del gigante rosso
Italia: Tre sui tre olimpici
Nazionale: Soldatessa
Riviera: Senilità

ALBA
Corso: chiuso per ferie
Edera: Comprimevano a Chicago Tonite

BENE VAGIENNA
Allodi: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Lo zio Adolfo in arte Fuhrer

BOVES
Aurora: I ragazzi del sabato

BRA
Impero: Due pezzi di pelle
Politeama: Ribelli
Vittoria: 1855: la prima grande rapina al treno

CUNEO
Monviso: Dori Camilla monsignore mandato troppo
Italia: Fico da fricassè

MONDOVI'
Garibaldi: Un genio, due compari, un pollo

OMBREGLIO
Arlecchino: I ragazzi venuti dal Brasile

ORMEA
Cristallo: [illegible] della Parigi-Dakar

La Rosa: Il paradiso può attendere

ROBILANTE
Robilantese: Calcio

SALUZZO
Civico: Palace
Italia: La collegiale svedese
Splendor: Sorpresa all'alba Tenente Sheridan

SAVIGLIANO
[illegible] furia
Nazionale: Le sette città di Atlantide
[illegible]: Nord

VERZUOLO
Cinema: Tarzan

VILLAFALLETTO
Moderno: Tarzan

ASTI
Lux: Bravissima di una moglie
Politeama: Cantando sotto la pioggia
Salone: Il commissario di ferro
Splendor: Squali due volte
Teatro: Cinque per forza
Victoria: Gegè Bellavita

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma. Bastengolo, corso Nizza.
Alba: Ballino, p. Risorgimento
Bra: S. Rocco, via Principe
Ceva: Boero, via Mameli
Fossano: Arneis, via Roma
Racconigi: Cucco, via Motta
Saluzzo: Ospedale
Savigliano: Aperitivo, p. [illegible]

Temperature ieri a Cuneo

massima	16
minima	11

Umidità media: 80%. Temperatura il 19 agosto dello scorso anno: 24, 18. Il sole sorge alle 6,28 e alle

La previsione: cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse venti calmi; visibilità [illegible], temperature in lieve aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (19; 12), Bra (20; 14); Ceva (18; 12); Fossano (18; 13); Limone (14; 4); Mondovì (17; 12). Raccolgo (19; 14); Saluzzo (17; 10). Savigliano (18; 13).

Garessio — Il cartello di calcio «Silvano» è giunto alle final decisive: Elettrodomestici Zoppas, Bar Johnny e Gian Moto nel girone A e Motoseghe Chiazzano, Panterona e Castoriqui nel girone B si giocano l'ingresso nelle semifinali

A BORGO SAN DALMAZZO
LA CASA COSTA LA META'
- [illegible] accurate
- isolamento termico
- zona tranquilla e silenziosa

tutto questo a metà prezzo CUNEO

RESIDENZA «I GEMELLI»
a 100 metri dalla S.S. Cuneo - Borgo S. Dalmazzo

FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2910 - 2919
12100 CUNEO

ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore.

Dopo il successo del 1° Lotto
IN [illegible] VIALE ANGELI
all'angolo Fenoglio con via A. Felici
sono in fase di completamento i lavori della
NUOVA RESIDENZA DEL VIALE
con alloggi di varia grandezza, autorimesse e giardini condominiali
Rivolgersi alla:
S.N.C. Geom. Ettore e Figlio
Impresa Costruzioni - CUNEO
Corso Nizza n. 2 - Tel. 3483 2810

Condominio
ARISTON
Immobiliare SATIP
Vendonsi in Saluzzo
zona centrale ma silenziosa
APPARTAMENTI
da 2-3-4-5 camere più servizi — forniture di lusso — isolamento termico e acustico
Rivolgersi
AUTOLINEE S.A.T.I.P.
SALUZZO - Via Circonvallazione, 19
Tel. (0175) 43.744

LA DITTA
FRA' GOLINO
Via Nizza, 265 - Acqui Terme
Tel. (0144) 57.609
Vi invita a visitare il proprio stand alla
4ª Fiera di Cuneo - Stand n. 63
dal agosto al 2 settembre
dove troverete esposte le specialità
ACCIUGHE AL TARTUFO
SALAMI AL TARTUFO
GRAPPE AL TARTUFO

CAMACC
Questa sera ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
EQUIPAGE
Per BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
LADY 2000

AFFERMATA DITTA
[illegible] E DI
con sede a Carru
ampliamento proprio organico RICERCA
1 TORNITORE
1 VERNICIATORE
1 IMPIEGATO TECNICO
Telefonare per appuntamento ore ufficio al 0173/75.387

Per molti la villeggiatura è già terminata e domani riprende il consueto lavoro

Le vacanze stanno per diventare un ricordo

Le prime colonne d'auto sulle strade del ritorno

Sulle strade della penisola colonne di vetture [illegible] lo città industriali lasciandosi alle spalle le spiagge e i ricordi delle vacanze. Per molti la villeggiatura è già finita: domani si riprende il lavoro. La malinconia del ritorno è appena temperata dal desiderio di far ammirare la bella abbronzatura, di incantare i colleghi col racconto di emozionanti, incredibili avventure ai monti o al mare. Nelle tasche, ognuno porta un mucchio di indirizzi: i nuovi amici conosciuti in vacanza, quelli con cui [illegible] divisi piaceri e divertimenti.

Fra qualche mese quegli indirizzi, ritrovati in fondo ad un cassetto, ci ricorderanno [illegible] felici e un mucchio di promesse dimenticate: le cartoline mai scritte, le telefonate fatte. Le città deserte si ripopolano, i negozi riaprono i battenti. Nelle famiglie abbozzano i primi bilanci: le spese sono sempre state superiori al preventivo, le brutte sorprese non mancano mai. Alle prese con colonne di numeri sono anche gli albergatori, i proprietari [illegible] pensioni familiari, quelli dei ristoranti. I funzionari delle aziende di soggiorno tracciano i primi diagrammi, confrontano le presenze di quest'estate con quelle dell'anno [illegible]. E calcolano le percentuali: tanti stranieri, tanti italiani. I risultati sono superiori a tutte le più ottimistiche previsioni: [illegible] aumento generalizzato il numero delle presenze, [illegible] percentuali che vanno dal cinque in più della Riviera Ligure o delle località alpine del Piemonte, al nove in più della riviera adriatica. Addirittura raddoppiati i turisti nel Molise, affollate fino all'inverosimile le isole. I dati elaborati dall'Enit per il 1978, considerato un anno record per il turismo nel nostro Paese, già ampiamente battuti. Quell'anno, da gennaio a dicembre, il movimento dei turisti italiani negli esercizi alberghieri ed extralberghieri è stato di 45 milioni 82 mila unità; gli stranieri 15 milioni 328 mila. Il totale complessivo delle presenze ha superato i 60 milioni. I 6 ospiti stranieri hanno portato nelle nostre casse [illegible] miliardi di lire: detratte le spese, il bilancio del turismo estero si è chiuso con un attivo di 4310 miliardi.

Le previsioni per la fine degli Anni 80 sono ottimistiche: si prevede che il numero degli ospiti stranieri verrà raddoppiato. L'Italia offre attualmente 4 milioni di posti-letto, che corrispondono ad un potenziale accoglimento pari a [illegible] milioni di giornate presenza, considerando una stagione turistica di sette mesi per l'alberghiero e 5 mesi per l'extra alberghiero. Il boom registrato quest'anno, mentre la stagione è ancora in corso, fa sperare che questo traguardo verrà raggiunto.

Un gruppo di bagnanti a Sardegna in un'immagine che pare già un ricordo: il ritorno si è iniziato ormai in tutta Italia

Violentissimi temporali ostacolano il traffico

La neve al passo dello Stelvio - Allagamenti a Milano - Ucciso dalla folgore a Lecce

TORINO — Ieri è piovuto per tutta la giornata. Un violento temporale s'è abbattuto sulla città nelle prime ore del [illegible] creando allagamenti e intralci alla circolazione. La temperatura s'è abbassata di colpo e alcuni hanno avuto l'impressione di [illegible] già in pieno autunno. Il maltempo imperversa in [illegible] parte della penisola ha spinto molti torinesi ad anticipare il rientro.

GENOVA — L'operazione [illegible] per un primo contingente di turisti che hanno trascorso le ferie in Liguria è stata [illegible] dal maltempo. Sotto violenti temporali il traffico ha cominciato a intensificarsi fin dalle prime ore di stamane. Secondo la polizia stradale la circolazione dovrebbe mantenersi intensa fino a questa sera.

Sul golfo di Genova si è [illegible] all'alba un vortice che ha prodotto brevi temporali locali, particolarmente violenti. Ci sono state raffiche di vento e acquazzoni accompagnati anche da brevi ma intense grandinate.

[illegible] — Il maltempo e l'ondata di traffico di rientro in continuo aumento hanno aggravato la situazione lungo le strade [illegible] Adige. Al casello di uscita di Vipiteno, lungo l'Autobrennero, la colonna di auto si è allungata raggiungendo i 7-8 km e lungo tutta l'autostrada si è marciato a rilento. Colonne sono state segnalate anche al valico di Resia mentre la statale Bolzano-Merano è stata sempre intasatissima. Sullo Stelvio la neve ha raggiunto i [illegible] timetri di altezza ed è necessario l'uso [illegible] catene. Non è escluso che il valico, in [illegible] ulteriori nevicate, venga chiuso al transito.

MILANO — Nubifragio su Milano ieri [illegible] dopo che nel corso della notte si erano succeduti diversi temporali. In poche ore sono caduti 50 millimetri di pioggia. Il Seveso è straripato ed ha allagato le zone a Nord della città. Sono stati chiusi al traffico [illegible] sottopassi in città, tra cui quello di viale Megallo e quello che porta all'ingresso della autostrada Nord in via Renato [illegible].

Il maltempo è stato a tutta la Lombardia, dove i temporali si sono susseguiti in serie. [illegible] gli allagamenti nella [illegible] milanese e in Lomellina. Nel Bergamasco è registrata una abbondante caduta di fulmini, con la pioggia è stata scarsa. Nel Varesotto è [illegible] per qualche ora l'energia elettrica. [illegible] laghi i campeggi è stanno svuotando.

LECCE — Un morto, un ferito grave, numerosi allagamenti di una certa entità e diversi incendi sono il bilancio dei danni provocati da un forte temporale abbattutosi sulla provincia di Lecce. La [illegible] è Giuseppe Benamato, di 54 anni, di Copertino. L'uomo è stato folgorato [illegible] campagna di Leverile, dove si sopraggiungere della pioggia stava coprendo con dei teli il tabacco messo a seccare al sole. Il figlio Nunzio, 22 anni, è stato colpito a una gamba che forse dovrà essere amputata.

CAGLIARI — Il rapido cambiamento delle condizioni meteorologiche e l'annunciato sciopero dei marittimi della Tirrenia adesanti alla Federmar hanno fatto anticipare a migliaiaia villeggianti il rientro alle località di provenienza.

Tra venerdì e ieri [illegible] partiti [illegible] porti [illegible] — Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci — non meno di 15 mila persone fra turisti ed emigrati che hanno trascorso nell'isola un periodo di vacanze. La situazione nei giorni di imbarco è stata normale.

La Liguria non vive [illegible] turisti stranieri

Le presenze negli alberghi della Liguria sono aumentate quest'estate del 5 per cento. Da quattro stagioni la media dei turisti si era stabilizzata, in alcuni casi aveva subito una lieve flessione. Quest'anno la Liguria è esplosa: tenendo conto anche dei villeggianti che sono andati nei «camping» e di quelli che si sono trasferiti nella «seconda casa», l'incremento turistico si aggira sull'8-10 per [illegible] mentre quello degli stranieri supera il 20%.

Alla [illegible] questa confortante ripresa sono due fenomeni: il maggior afflusso di stranieri, attirati dai cambi favorevoli, e la crisi economica, che ha consigliato a molti italiani di rinunciare alle vacanze all'estero per le più convenienti (e, forse, anche più ospitali) spiagge casalinghe. Gli italiani, per l'appunto, quest'estate hanno riscoperto la Liguria: attirati dal mare pulito della riviera di Ponente (dov'è scomparsa ogni [illegible] di inquinamento grazie alle opere realizzate negli scorsi) e [illegible] ottime strutture alberghiere della riviera di Levante, dove forse il mare non è ancora del tutto limpido, ma il servizio negli alberghi e nei ristoranti è ottimo. Attenti a queste cose, [illegible] importanti agenzie straniere hanno incluso di nuovo la Liguria nei loro programmi di viaggi. «Tour operators» tedeschi hanno indirizzato migliaia di ospiti a queste coste, superati però nel numero dai turisti francesi, che hanno lasciato le spiagge della Costa Azzurra e hanno invaso il litorale da Ventimiglia a Sanremo.

Definita (a torto o a ragione) la regione più cara d'Italia, quest'anno gli albergatori e i ristoratori liguri hanno contenuto i prezzi. L'incremento dei costi è stato in genere molto basso e i villeggianti non sono incappati in brutte sorprese. La maggior affluenza è [illegible] registrata [illegible] golfo del Tigullio, dove sono tornati numerosi i milanesi che negli anni [illegible] l'avevano un po' disertato. [illegible] Riviera di Ponente. [illegible] sempre spiaggia tipicamente piemontese. I cartelli del «tutto esaurito» sono comparsi fin dal mese di luglio.

I primi dati elaborati dagli uffici del turismo parlano di una netta ripresa: a Sanremo, all'inizio di agosto c'erano oltre 140 mila turisti: diciassette a Ospedaletti, 9 mila a Arma di Taggia, 25 mila a Bordighera. A Portofino, S. Margherita, Rapallo sono stati affittati tutti gli spazi disponibili. Su tutta la riviera, topless in quantità e [illegible] integrale nelle calette più nascoste. Nessuno ha gridato allo scandalo.

Oggi si sceglie il tordo più canterino

PORDENONE — Quasi 500 (tra merli, tordi, tordine, sassselli e fringuelli) concorreranno al titolo italiano di «tordo nazionale» che sarà assegnato oggi a Sacile (Pordenone) in occasione della 705ª edizione della «Sagra degli osei».

Il titolo è detenuto attualmente da Ferruccio Del Bianco, di S. Pier (Treviso). La manifestazione [illegible] origine da una festa del patriarcato di Aquileia [illegible] in questi 705 anni non ha mai subito interruzioni.

Romagna: battuto record di presenze

Ancora [illegible] volta le località di villeggiatura dell'Emilia-Romagna hanno fatto la parte del leone. Dall'inizio d'agosto, trovare un posto libero a Rimini o a Riccione (per citare due dei centri più noti, ma il fenomeno era comune a tutti) era un'impresa impossibile. All'azienda di soggiorno di Rimini gli impiegati, esausti, dichiarano concordi che quest'anno sono stati battuti tutti i record delle presenze.

Nel mese di luglio a Rimini sono arrivati 191 mila 937 ospiti, con un incremento del 12,37 per cento rispetto all'anno scorso. Aumentato il numero degli stranieri (21,30 per cento in più): in testa, naturalmente, i tedeschi, seguiti da olandesi, francesi, inglesi. Numerosi anche gli ospiti in arrivo dai Paesi dell'Est: quattro o cinque alberghi quest'anno lavorano esclusivamente per loro. Dai primi dati, risulta che è aumentato il numero degli arrivi mentre si è ridotto quello delle presenze. La permanenza media si è accorciata, scendendo dai venti, trenta giorni del 1978, ai 12, 15 giorni di quest'anno. Vacanze più corte, dunque, e maggior ricambio.

La spiegazione del fenomeno, secondo i funzionari preposti al turismo, è da ricercarsi, più che in una necessità di contenere la spesa [illegible] vacanze, in un modo diverso di amministrare la villeggiatura. Quest'anno, per esempio, [illegible] sentiti stati più turisti che in passato, sulla riviera adriatica c'è stata minor confusione. Anche gli italiani, seguendo l'esempio degli stranieri, hanno diluito il tempo delle ferie in un [illegible] maggiore di tempo. Già a giugno alberghi e pensioni registravano il tutto esaurito, per settembre le prenotazioni [illegible] numerose.

Agosto, tuttavia, ha registrato l'affluenza maggiore, perché questo mese coincide con la chiusura delle grandi industrie. Adesso [illegible] notano già i primi sintomi di partenze, compensati dall'arrivo di nuovi ospiti. A Ferragosto i ristoranti hanno rischiato di andare [illegible] crisi per [illegible] di cibo.

Savona-Torino

Traffico bloccato per tamponamenti

[illegible] — Il massiccio rientro dalle ferie ha provocato [illegible] l'intasamento dell'autostrada [illegible] Savona-Torino che, in seguito [illegible] una serie [illegible] tamponamenti (in uno è rimasta coinvolta [illegible] una «pantera» [illegible] polizia stradale) è [illegible] chiusa al traffico, nella direzione [illegible] maremonti, dal casello di Altare a quello di Millesimo. [illegible] automezzi sono stati dirottati sulla statale del Colle di Cadibona.

La polizia stradale ha bloccato il traffico, in entrata, al casello [illegible] Altare dal tardo pomeriggio [illegible] serata gli automezzi del pronto soccorso Aci [illegible] impegnati nel recupero delle [illegible] sinistrate nel [illegible] Altare-Millesimo. Le persone coinvolte nei tamponamenti hanno riportato lesioni di scarsa entità. La maggior parte è stata medicata e dimessa dai medici [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Il traffico è stato bloccato, dopo circa due ore di interruzione, nelle prime ore della serata.

Coesistono in Versilia miliardari e ragionieri

[illegible] spiaggia è affollata [illegible] l'universalmile: ci sono fanciulle, e anche donne, col [illegible] scoperto. Questa è la novità di queste spiagge familiari e [illegible] si scandalizza. La Versilia si è adeguata ai tempi: dove un tempo Gabriele d'Annunzio percorreva sul suo cavallo bianco la linea limite della battigia, e le donne dell'alta società, col viso infuocato dall'emozione, si appostavano per sorprendere il divino poeta durante le sue solitarie passeggiate, quest'anno sono arrivati i ragionieri e gli operai. E' aumentato il numero delle presenze negli alberghi e nelle pensioni, mentre le [illegible] private hanno registrato una piccola [illegible]

Gli stranieri sono aumentati: venire in Versilia a trascorrere [illegible] vacanze significa ancora [illegible] tono» e inglesi, tedeschi, francesi a queste cose sono sensibili. Qualche nostalgico rimpiange i tempi aurei, e afferma che ormai «la Versilia [illegible] rigplace più», mentre [illegible] lato l'infinita distesa di ombrelloni. Sono voci isolate: oggi Viareggio o Forte dei Marmi vivono [illegible] ricca e sorprendente stagione turistica proprio perché non sono più quelle oasi di un tempo, riservate ad una ridotta élite di turisti danarosi. Anche [illegible] ne hanno intatto il fascino naturale e l'ombra protettrice dei ricordi.

Luglio e agosto hanno registrato il gran completo: per i villeggianti in cerca di divertimento non c'era che l'imbarazzo della scelta fra le discoteche, i locali [illegible] spettacolo di spogliarello, il maxiteatro, il tendone di «Bussoladonnai», dove da agosto a settembre si alternano spettacoli [illegible] ogni genere, da Diana Ross, la pantera della canzone, al balletto dei Bolscioi o i cori dell'Armata Cosacca. Un magnifico caravanserraglio a cui si contrappongono i locali più riservati, la Capannina, la Bussola: punti di ritrovo obbligati per i rappresentanti dello [illegible] internazionale.

In Versilia questi due mondi — quello [illegible] po' esclusivo dei turisti miliardari e quello più allegro e ridanciano dei turisti occasionali di quelli che vanno in vacanza un mese all'anno — coesistono felicemente. Gli albergatori, i proprietari delle pensioni e dei ristoranti fanno i primi conti e sorridono felici: se [illegible] problema c'è stato, è colpa della limitata ricettività alberghiera, che ha costretto i proprietari a respingere molti turisti. Un problema che dovrà essere affrontato in futuro, perché la Versilia, oggi più che mai, è una [illegible] località alla moda. E i turisti vi [illegible] sempre più numerosi.

Spesi in Italia 13.000 miliardi per villeggiare

ROMA — Si fanno i primi conti sull'esodo di Ferragosto. Le ultime stime, peraltro sempre approssimative, parlano di una spesa complessiva, fra il 13 e il 18 agosto, di oltre 2500 miliardi, una [illegible] leggermente [illegible] a quella dello scorso anno.

Sempre [illegible] a [illegible] di questi calcoli, a partire dal 1° luglio alla fine di agosto dovrebbero risultare spesi per la villeggiatura non meno di 13 mila [illegible]

Sardegna e Sicilia scoppiano di turisti

Sinora in Sicilia l'afflusso dei turisti è stato del 22 per cento superiore a quello dell'anno scorso. I centri balneari dell'isola scoppiano, affollati oltre ogni [illegible] Quest'estate [illegible] battuti [illegible] i record [illegible] presenze: gli stranieri [illegible] arrivati a frotte, gli aeroporti isolani sono stati intasati [illegible] certi momenti dall'arrivo simultaneo di decine e decine di charters provenienti da tutta l'Europa e anche da oltre Atlantico.

Le isole minori sono gremite [illegible] villeggianti: già [illegible] luglio [illegible] un letto era un'impresa al limite delle possibilità. I camping non sanno più [illegible] ospitare i clienti, non c'è un metro [illegible] spazio libero, neppure per riparare [illegible] minuscola tenda canadese. [illegible] Taormina la [illegible] e [illegible] in molti alberghi [illegible] stati costretti a [illegible] i turni per il pranzo: i cuochi incominciano a lavorare all'alba e continuano a bordare ai fornelli fino a [illegible] inoltrata. Un tempo incredibilmente favorevole ha offerto agli ospiti vacanze di sogno.

Qualche problema viene dal mare, che anche qui risente dell'inquinamento. A Mondello, la spiaggia di Palermo, il pretore ha vietato la balneazione per un paio [illegible] settimane. Critica in molti centri la situazione idrica: [illegible] sete, uno dei mali che affliggono la Sicilia, provoca notevoli disagi ai turisti ed alla popolazione. In alcuni paesi l'acqua viene erogata soltanto poche ore al giorno, gli alberghi si servono di autobotti che portano l'acqua da lontano, il rifornimento però è sempre inferiore alla necessità. Ma i turisti [illegible] rivali numerosi lo stesso e quelli che si preparano a partire [illegible] nascondono il [illegible] rimpianto.

Stagione favorevole anche in Sardegna, [illegible] l'affluenza degli ospiti italiani e stranieri è stata superiore ad ogni più ottimistica previsione. Sulla Costa Smeralda gli alberghi sono completi, le prenotazioni arrivano fino alla prima quindicina [illegible] settembre. Neppure [illegible] paura dei sequestri ha tenuto la gente lontana [illegible] queste coste meravigliose. I turisti [illegible] hanno affrontato disagi di ogni genere per arrivare: i traghetti hanno riconfermato la loro inefficienza nei periodi di punta, qualche sciopero ha contribuito a complicare [illegible] situazione.

Stagione positiva, dunque, per la Sardegna: in maggioranza gli stranieri, ma aumenta ogni anno il numero dei turisti italiani. Toscani, milanesi e torinesi si contendono il primato, molti anche i villeggianti arrivati dal Lazio. Nei porti e negli aeroporti [illegible] ripetono in questi giorni le scene confuse ed agitate delle partenze: per molti turisti, la vacanza è già finita.

Quattro italiani sul Tirich Mir Est

ISLAMABAD — Una spedizione italiana composta [illegible] sei membri ha conquistato la vetta orientale del monte Tirich Mir, (7692 [illegible] nel Pakistan.

Quattro membri [illegible] spedizione hanno raggiunto [illegible] vetta: Giovanni Calcagno, [illegible] anni, capo della spedizione, Sergio Casaleggio, Alberto Enzio e Tull[illegible] sono giunti in vetta il 3 agosto.

I risvolti oscuri della grande metropoli delle vacanze

Nubili dietro la fabbrica dell'allegria l'ombra del commercio di [illegible]

RIMINI — «Miss Rimini» ha diciassette anni. Gabriella Modesti, l'anno prossimo, avrà il diploma di geometra, ma è bionda, ha gli occhi azzurri e dice: «Vivo a Firenze, finita la scuola [illegible] avrò un lavoro e allora preferisco [illegible] termi all'asta qui, alla Casina del Bosco, in costume da bagno e farmi guardare. Spero nella foto giusta: [illegible] il cinema e la pubblicità. Se poi tutto andrà male, tenterò un corso da indossatrice».

L'altra [illegible] è arrivata al dancing [illegible] prima della sfilata. S'è portata dietro una banda di amici. Il numero sulla scollatura, [illegible] ballo in pista, la fascia della vittoria. Poi [illegible] n'è andata di corsa. Anche lei, in una megadiscoteca, a ballare, a stordirsi tra duemila giovanissimi, nudi e intontiti, nell'abbigliamento che chiamano degli «esauriti». Perché all'asta? «Questa sfilata danno [illegible] sensazione strana — dice [illegible] miss — forse piacevole. Una [illegible] diversa dal [illegible] lito». Gli amici la sollecitano: «Andiamo, Gabriella, che è tardi».

Eletta la miss, nel grande dancing la musica torna quella di quindici anni fa. Coppie mature, qualche ballo liscio, molto Peppino di Capri, Buongusto e Gino Paoli. Una generazione di cinquantenni a stringersi in pista, a ricercare certezze perdute, ad aspettare le due di notte. Tutti a ripetere: «E' presto, aspettiamo». Fanno ora, per rivedere i figli, finiti chissà dove, in zoccoli bianchi da ospedale, magliette senza maniche, pantaloni larghissimi e plissettati. Una generazione di cinquantenni che va a ballare per far tardi e per illuderai di rimanere «giovane aperta».

Coppie distinte, professionisti e impiegati. Tutti col terrore della droga, tutti nell'ansia di riscoprirsi un figlio con le vene bucate. Renato Zagato, che è il proprietario della Casina del Bosco, conosce questi genitori ossessionati e dal grande Luna Park di Rimini organizza la festa con la miss per dar loro l'illusione [illegible] che «in fin [illegible] conti non tutto è cambiato».

Rimini, [illegible] spiaggia [illegible] di massa, nell'incubo dell'eroina. Quindici chilometri di spiaggia per [illegible] grande metropoli estiva. Non nasconde i suoi spacciatori. La droga circola a [illegible] lasciare la [illegible] del [illegible] attraversare il parco Indipendenza. Una cinquantina di ragazzetti in attesa. I capelli tagliati a casco, lo sguardo inquieto. Sono lì, disposti alla prostituzione, svelti a infilarsi [illegible] una macchina per mettere insieme quanto basta per una bustina. [illegible] diventato un problema [illegible] Rimini. Proprietari di alberghi, gestori di [illegible] notturni, portano le proprie proteste in Comune. Adesso s'è deciso di illuminare il parco a giorno. [illegible] dice Zagato: «Certo non sarà la luce a spegnere il commercio [illegible] droga o quello [illegible] sesso: [illegible] sposteranno in un altro punto ma almeno qui, in pieno centro, la smetteranno».

E la polizia? Con cinquanta uomini di rinforzo tra Riccione e [illegible] «non c'è tempo». [illegible] ci [illegible] i tagliaggiatori, ancora un problema. Ma [illegible] Miramare a Torre Pedrera, Rimini mostra la grinta. Bruno Paternò, albergatore, [illegible] deciso: «In Romagna, nessuno è disposto a regalare il proprio lavoro a [illegible] banda». Ma appena più avanti, a Riccione, con Bepi Saviolì che [illegible] avuto una bomba nella villa e i beni sequestrati dal magi[illegible] perché non [illegible] al ricatto, tutti ripetono: «Si paga, si paga eccome, che Saviolì abbia resistito è [illegible] altro conto».

[illegible] Paradiso, che è il locale notturno più elegante della Riviera, Fabbri, che ne è il proprietario-manager, è categorico: «Io, di certo, non pago». Se ne sta nel suo locale dalle [illegible] della sera alle 4 del mattino. Riprende le [illegible] gira che si presentano sulla piattaforma in ritardo, controlla camerieri, cuochi, clienti. Niente droga al Paradiso, [illegible] un gruppo [illegible] giovani che mostra attenzione [illegible] spese, non supera il secondo whisky, preferisce [illegible] bottiglia [illegible] vino ghiacciato. Music hall spaziale e cascate [illegible] di luce pirotecniche. Dice Fabbri: «Se alcuni troppo i prezzi, perderei [illegible] clientela più scelta e non potrei respingere [illegible] peggiore».

Ma a Rimini il mito del prezzo basso [illegible] Troppe attrazioni, troppe occasioni. Ce n'è per tutti. La mostra dei serpenti velenosi, la gita sul barcone assordato [illegible] note di Sorrenti, il giro [illegible] motoscafo [illegible] inizio del paracadute, la puntata nella [illegible] De Vein, Fabilandia, [illegible] in miniatura, i [illegible] ammaestrati, le [illegible] sulle montagne russe. E anche i più giovani, 12-13 anni, vogliono la loro serata al Palazzetto dello Sport con Dalla o allo stadio, con Celentano.

I ragazzi mangiano soldi. I genitori fanno i conti. Si parte. [illegible] chiusa [illegible] settimana di Ferragosto. Il cielo è diventato grigio. Il grande Luna Park [illegible] Rimini perde lo smalto del gran pienone. Ancora in spiaggia, per l'ultimo sole impallidito, [illegible] gli ombrelloni ordinati [illegible] trenta file, le famiglie [illegible] s'accorgono della stangata striciante. In città i rincari sono scattati ma anche Rimini è il «mito» del tutto compreso mostrano le prime incrinature.

Francesco Santini

Un primato in Valle d'Aosta

Oltre 150 mila turisti sono affluiti in Valle d'Aosta per le vacanze. Una cifra record. Questo è stato la stagione dei primati per l'industria turistica italiana: dai monti al mare si sono registrati notevoli incrementi nel numero dei pernottanti. La Valle d'Aosta non è seconda a nessuno: mai come quest'anno vi è stata tanta gente in valle: numerosi gli stranieri, specialmente francesi e tedeschi, tanti, tantissimi gli italiani.

A Courmayeur, perla della Valle, alberghi e pensioni al gran completo fin dal mese di luglio. Campeggi sovraffollati; le funivie del Monte Bianco prese d'assalto ogni giorno da centinaia di turisti. Anche i rifugi d'alta montagna hanno conosciuto un boom imprevisto: il tempo particolarmente clemente ha attirato un gran numero di alpinisti. In alcune domeniche d'agosto, le pareti del Dente del Gigante, le Aiguilles e le Grandes Jorasses erano affollate come le spiagge dell'Adriatico.

Cervinia quest'anno ha smentito la tradizione che la vuole sempre poco frequentata d'estate. Stazione tipicamente invernale, per la prima volta ad agosto ha fatto registrare il gran completo. Qualche posto letto era ancora possibile trovarlo, prima di Ferragosto, poi [illegible] c'è stato più un angolo libero. Valtournenche, invece, tutto esaurito [illegible] tempo. Secondo [illegible] prima stima, l'incremento dei turisti è stato del 15, 20 per cento.

A Cortina molti ospiti pochi alberghi

A Cortina ci [illegible] i turisti, mancano gli alberghi. Un primo bilancio della stagione estiva offre questo sconcertante risultato: nei giorni di ferragosto c'erano oltre [illegible] mila turisti, ma soltanto quattromila hanno trovato posto negli alberghi o nelle pensioni. Gli altri si sono attendati nei campeggi o hanno trovato ospitalità negli appartamenti subaffittati. Seguendo un andazzo nazionale, a Cortina molti hotels sono stati trasformati in residences. Il motivo è semplice: gli albergatori, di fronte alla difficoltà di trovare personale e all'aumento delle spese, hanno preferito adottare questa formula, più conveniente e, almeno all'apparenza, più [illegible] Un calcolo sbagliato, però, e lo si è visto quest'anno quando, di fronte all'imprevisto aumento dei turisti, [illegible] c'è stata la possibilità di rispondere con [illegible] adeguato numero di posti letto.

La mitezza del clima, un'estate così calda e assolata non si ricordava [illegible] tempo, ha favorito passeggiate ed escursioni. Particolarmente attivi [illegible] ospiti tedeschi e austriaci che, se facevano rare apparizioni di notte nei nights, si vedevano però numerosi durante il giorno lungo i sentieri. [illegible] decisi a non perdere neppure un'ora di sole.

Servizi a cura di **Francesco Fornari**

Il tempo oggi

[illegible] MARE VENTO

situazione: una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale è giunta sull'Italia riattivando la fase di maltempo iniziata dopo il Ferragosto

[illegible]po previsto: sulle regioni settentrionali e centrali [illegible]lo nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche. I fenomeni potranno anche essere di forte intensità. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare per oggi con isolate manifestazioni temporalesche.

temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro [illegible] in modo sensibile.

venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi [illegible] Liguria e sulle regioni centrali tirreniche

mari: da mossi a molto mossi i mari [illegible] Ovest della Penisola, [illegible] mossi o mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	15	17	L'Aquila	14	33
Verona	16	19	Roma	19	25
Trieste	21	28	Campobasso	15	32
Venezia	18	22	Bari	18	26
Milano	13	15	Napoli	17	23
Torino	14	18	Potenza	14	21
Genova	16	[illegible]	Reggio Calabria	21	29
Bologna	17	23	Messina	21	29
Firenze	15	22	Palermo	24	27
Ancona	17	29	Catania	18	32
Perugia	17	24	Alghero	17	22
Pescara	17	28	Cagliari	15	27

città estere

Amsterdam	12	19	coperto	Londra	13	[illegible]	coperto
Atene	21	32	coperto	Madrid	12	[illegible]	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. del Messico	10	[illegible]	sereno
Beirut	22	33	sereno	Mosca	11	19	pioggia
Belgrado	14	23	sereno	Montreal	14	20	pioggia
Berlino	15	28	coperto	New York	13	28	coperto
Bruxelles	15	25	coperto	Nuova Delhi	28	34	coperto
Buenos Aires	9	18	sereno	Oslo	10	24	sereno
Copenaghen	10	21	sereno	Parigi	13	21	coperto
Ginevra	13	18	pioggia	Rio de Janeiro	20	26	sereno
Helsinki	10	22	sereno	Stoccolma	16	23	sereno
Hong Kong	29	30	coperto	Sydney	7	17	pioggia
Honolulu	24	31	sereno	Teheran	26	38	sereno
Il Cairo	23	37	sereno	Tel Aviv	24	30	sereno
Johannesburg	6	17	coperto	Tokio	26	32	pioggia
Lisbona	19	27	sereno	Vienna	14	24	coperto

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/3, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.238; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Preoccupanti le statistiche

Stangata dei prezzi è in arrivo a Savona

I rincari maggiori nei generi alimentari e nell'abbigliamento - Qualche esempio

SAVONA — Superato il «vertice» di Ferragosto, le vacanze spensierate lasciano inevitabilmente il posto ai problemi di tutti i giorni. Quello certamente più grave è rappresentato dall'aumento del costo della vita dall'inflazione strisciante. Molti negozi (forse troppi) anche a Savona chiusi per ferie, ma è sicuro alla riapertura delle saracinesche i cartellini dei prezzi velocemente e abbondantemente ritoccati. Lo confermano anche le ultime informazioni provenienti dall'ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio di Savona.

In questi ultimi mesi l'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 252,1 rispetto all'indice «base» 100 dell'anno e all'indice 224,5 del primo trimestre di quest'anno. L'indice degli alimentari è passato, sempre per quanto riguarda questi ultimi mesi, da 234,6 a 241,9 e quello dei generi di abbigliamento da 223,5 a 253,1.

Vediamo qualche esempio pratico, sempre secondo i dati forniti dall'ufficio provinciale di statistica. Il pane di farina tipo «0» a gennaio costava, in media, 893 lire al chilo, ora siamo arrivati alle mille lire; le «fettine» di vitello da cuocia sono aumentate da 7.190 a 7.323 lire al chilo; i polli da 2.986 a 3.166; il prosciutto crudo da 11.394 a 12.020; il salame crudo da 6.475 a 6.906; il formaggio tipo parmigiano-reggiano da 11.186 a 11.330; il vino da pasto da 627 a 673 il litro. Ma queste, ovviamente, sono solo le medie statistiche.

Nonostante il fenomeno dilagante dei cosiddetti «saldi», anche nel settore dell'abbigliamento la situazione si fa sempre più critica. Secondo l'ufficio provinciale di statistica gli aumenti si aggirerebbero, in media, attorno al 10 per cento. Sono calcoli però da prendere con le molle. Ad esempio, un cappotto da uomo passato da 107 a 115 mila lire; un impermeabile da 91 a 100 mila lire, un paio di scarpe da uomo da 34.500 a 38 mila lire.

L. p.

Per 2 anni sfugge alla polizia facendo il falegname a Imperia

Un romano di 23 anni, ricercato per sfruttamento della prostituzione - Non sapendo di aver beneficiato dell'amnistia, ha mostrato i documenti falsi agli agenti ed è stato arrestato per questo reato secondario - Conduceva una vita tranquilla, aveva molti amici

IMPERIA — Per evitare il carcere un giovane di Roma, ricercato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, ha vissuto due anni a Imperia «clandestinamente» e sotto falso nome. Ignorando che il suo reato era stato amnistiato ha poi proseguito una «doppia vita» sino a quando non è stato arrestato. A trovarlo sono stati gli uomini della questura. «*Se fossi rimasto in contatto con il mio legale* — ha detto sconsolato il «clandestino» prima di entrare in carcere — *l'avrei fatta franca. Dopo i miei arresti seguito dell'amnistia, avrei stracciato i documenti falsi riprendendo le mie vere generalità prima che la polizia scoprisse la mia doppia identità. Invece ho sbagliato tutto: per due anni ho vissuto nel terrore di essere scoperto ed ora vado in carcere per reati che potevo evitare*». Il giovane infatti, è stato arrestato per ricettazione di carta di identità rubata, sostituzione di persona, falsificazione di documenti falsi.

Il protagonista della singolare vicenda si chiama Pietro Amelia, 23 anni, nato a Frascati, di professione falegname. Nel 1976 era stato condannato a due anni di reclusione dai giudici romani per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il falegname, piuttosto che finire in carcere, era scappato. Circa due anni fa, presentandosi come Augusto Antonini, era arrivato nella provincia di Imperia ed aveva trovato lavoro come falegname a Chiusavecchia.

Pietro Amelia

In Riviera aveva una vita tranquilla. Modi cordiali, era diventato addirittura amico di carabinieri ed agenti di polizia di Imperia. Nessuno aveva mai sospettato che «Augusto» fosse ricercato e vivesse sotto falso nome. Unico «pallino», a parte il lavoro, le discoteche e la moto. E questi due suoi hobby lo tradirlo.

Una sera infatti, Pietro Amelia, alias Augusto Antonini, mentre si trova all'ex night «Napoleon» finisce in una «operazione-setaccio» della questura. Tutti i clienti vengono perquisiti e controllati. Il falegname esibisce ai maresciallo Colombo la carta di identità intestata ad Antonini. In quella occasione non può dubitare che si tratti di un documento rubato o contraffatto.

Qualche tempo dopo il romano, a bordo della sua moto, ha la sfortuna di incappare in posto di blocco. Questa volta deve esibire la patente. Non è riuscito a procurarsene una falsa e deve quella autentica, intestata a Pietro Amelia. Da diversi anni si è vecchio reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione era stato amnistiato e gli agenti non lo hanno trattenuto. La pattuglia era però comandata dal maresciallo Colombo, lo stesso sottufficiale che aveva provveduto al controllo «Napoleon». Il viso ed i connotati di Pietro Amelia, o Augusto Antonini, gli erano rimasti impressi nella mente.

Al posto di blocco il maresciallo ha fatto finta di nulla, ma una volta tornato in questura ha informato del suo sospetto il commissario Achille Dello Russo. Subito sono scattate indagini, sono state chieste informazioni, a Roma, sui nomi Amelia e Antonini. Per telex dalla capitale è giunta più tardi la risposta: «*Il nome Antonini è falso*». A questo punto il gioco era fatto. Pietro Amelia, che non sapeva dell'intervenuta amnistia e continuava a spacciarsi per Antonini, veniva arrestato a Chiusavecchia, mentre lavorava nella falegnameria.

Roberto Basso

Cacciatori incendiano un bosco?

VENTIMIGLIA — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri notte nella zona di Mortola Superiore, al di sopra dell'abitato di Ciotti. Il fuoco ha distrutto numerosi vigneti, frutteti e coltivazioni di mimosa salendo fino a cima Belenda e scendendo in località Case Roberto della frazione Latte.

Il pericolo per i nuclei abitati ha provocato l'intervento di carabinieri, guardie forestali, vigili del fuoco di Sanremo ed agenti di polizia guidati dal vicequestore dottor Caria dirigente il locale commissariato di ps.

Un prezioso lavoro è stato svolto dai quattro componenti della squadra comunale di volontari composta da Vida, Allavena, Berro e Martinetto, perfetti conoscitori della zona.

Sulle cause dell'incendio circolano le voci più disparate. Qualcuno sostiene che è stato da cacciatori, in segno di protesta per la ritardata apertura della caccia in provincia di Imperia.

Imperia: colpa di motoscafi, vele e bagnanti

Un porto troppo «stretto» polemiche sul suo futuro

Qualcuno preferirebbe la destinazione turistica a quella commerciale - La capitaneria deve regolare il «traffico» - Molti i problemi

IMPERIA — *Domenica, Porto Maurizio. Traffico intenso intorno al molo lungo: il quale stanno darsene di bagnanti e qualche pescatore. In mare, sulla destra del braccio di pietre, la folla, più avanti sfilano i windsurf. Dall'altra parte l'andirivieni delle vele e dei motoscafi. Ogni tanto qualche pescatore inveisce: «La lenza, la lenza» e pretende la restituzione del filo che si è impigliato nelle eliche e nei timoni.*

Per regolare il traffico la capitaneria ha già imposto di usare i pindurf oltre i trecento metri dalla costa. Rimane il problema dei diportisti nautici: il porto è piccolo, contiene 400 barche e la richiesta continua ad aumentare. Non c'era nemmeno il posto per fare a secco i pochi in cielo di emergenza. Qualche settimana fa, alcune imbarcazioni sono state spostate le derive (piccole barche a remi) dallo scalo a ammucchiate fra i due cantieri. Non sono mancate le proteste: «Così — hanno detto i piccoli diportisti — ci abbiamo rimesso noi. Qui non c'è spazio, siamo sacrificati e lontani dai rubinetti dell'acqua».

Il contrammiraglio capitaneria Giuseppe Rivo, è irremovibile: «Lo scalo deve rimanere libero per i casi urgenti. Lo spazio che abbiamo destinato alle derive è in parte riservato alle associazioni veliche. Nell'altro spazio più rimanere soltanto chi è autorizzato dalla capitaneria. Il posto c'è per tutti: basta comportarsi con coscienza ed essere ordinati. Alcuni abbandonano le barche per settimane. D'ora in poi saremo severissimi. Se sarà necessario rimuoveremo le barche che ingombrano».

Ma gli sforzi della capitaneria sono destinati ad avere scarso effetto perché il problema reale è quello della struttura ed organizzazione definitive.

«Un solo esempio potrebbe far capire in che stato siamo — dice Gianni Bordonaro, appassionato di motonautica — Qui non è possibile fare rifornimento di carburante perché non c'è la pompa: dobbiamo fare miglia e miglia verso moli più attrezzati».

Diverse le soluzioni prospettate per Porto Maurizio ma finora nessuna decisione è stata. «Che fare? Nessuno lo sa — risponde *Fulvio Parodi, presidente della Lega Navale di Imperia* — l'immobilismo politico è totale. Vorrebbero favorire il porto commerciale, ma è un'ambizione irrealizzabile: costerebbe troppo e non avrebbe sbocchi a causa dell'isolamento di Imperia». *Invece, secondo il presidente, bisognerebbe puntare sul turismo, per il quale la città è più attrezzata.*

E accanto a Parodi di Sanremo, costruito per iniziativa privata: «Sarebbe assurdo impegnare il denaro pubblico per il porto turistico. Il Comune deve preoccuparsi di fornire i servizi, al resto penserebbero i privati, le persone pronte ad intervenire, con concessioni cinquantennali, ci sarebbero. Si potrebbero creare 600 posti barca per un giro d'affari di due miliardi e mezzo e tanto lavoro».

E' diverso il posizione del presidente del Circolo Velico, Franco Sisi: «Il Comune, fatto una proposta che ci sembra ragionevole: un consorzio fra le società sportive locali, con una gestione unica.

Irene Cabiati

Formalizzata l'istruttoria contro moglie e suocera di Moras

La licenza al familiari dell'assessore venne rilasciata con ineolita celerità?

La stessa licenza era stata negata (ma prima della variante al Piano) a un geometra torinese

SAVONA — Nel fascicolo processuale a carico dell'architetto Gianfranco Moras, assessore (pci) all'Urbanistica del comune di Savona, per il caso del rustico in via Ranco, assieme al voluminoso dossier costituito dalla ricostruzione della pratica edilizia e dei rapporti intercorsi fra l'amministrazione comunale ed il geometra Quaglielo (il professionista torinese che esplodare il presunto scandalo) c'è l'annotazione autografa del procuratore della Repubblica Camillo Boccia: «*Si possono ravvisare gli estremi di interesse privato in atti di ufficio*».

Costituisce il «trait-d'union» fra le indagini affidate alla finanza, gli elementi di accusa acquisiti dalla procura Repubblica ed è la richiesta ufficiale della formalizzazione dell'inchiesta che passa così nelle mani del giudice istruttore Leonardo Frizani.

L'uomo politico ha ora ricevuto comunicazione giudiziaria e non riceverà fino al 15 settembre, data di chiusura dei «termini feriali», dopo il quale si vanno possibili tutti gli atti istruttori necessari per la conclusione della inchiesta che può concludersi tanto con il rinvio a giudizio quanto con l'assoluzione in sede istruttoria.

Sul tavolo del pretore di Savona, da oltre mese, è giunta la denuncia del sindaco, Carlo Zanelli (se, dopo il rapporto dei tecnici comunali, non l'avesse inoltrata, sarebbe incorso nel reato di omissione di atti di ufficio), contro Domitilla Rebella, Lia Franza, rispettivamente suocera e moglie dell'assessore, intestatarie licenza edilizia per la ristrutturazione del rustico, l'architetto Giovanna Carpinello, firmataria del progetto, e l'impresa Tedeschi, esecutrice dei lavori. Sono acquisiti, «in solido» di violazioni edilizie perché la ristrutturazione del rustico avrebbe caratteristiche diverse da quelle previste nella licenza rilasciata dal Comune.

Savona

«sfrattato» dagli ufficiali giudiziari

Il servizio in altra pagina

Sono due processi formalmente distinti, ma la procura della Repubblica ha ritenuto opportuno prendere visione anche i rapporti destinati al pretore (violazioni edilizie) e sembra abbiano rafforzato nel magistrato inquirente il sospetto dell'ipotesi interesse privato in atti ufficio a carico dell'architetto Moras.

Il segreto istruttorio impedisce di particolari della vicenda ma, per ammissione dello stesso sindaco, Zanelli, l'iter della concessione della licenza edilizia ai congiunti dell'assessore comunale è stato «*inconsuetamente breve*». E' licenza, che era stata negata al geometra Quaglielo (almeno così afferma il professionista) che però l'aveva inoltrata prima della variante al piano regolatore che ne ha permesso la concessione alle congiunte dell'architetto Moras.

L'attenzione del giudice istruttore potrebbe localizzare proprio date, iter del piano regolatore, varianti e la concessione «frettolosa» della licenza per la ricostruzione del rustico.

Ruggero Balbo

Cerialè — Sorpresi da una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri mentre stanno proseguendo il serbatoio di un'auto in sosta in via Nuova di Peagna a Cerialè e tentando di scassinare una portiera, nelle prime ore di ieri mattina, due giovani sono finiti in carcere. Si tratta di Biagio Radosta, 20 anni, residente a Canale (Cuneo) e Aloi 4 e Giuseppe Milanesi, 26 anni, residente ad Alba, via Pertinace 10.

di bosco Una conferenza

SAVONA — Incendi boschivi solo la pioggia ha tratto d'impaccio, l'altra notte, i vigili del fuoco di Savona alle prese con un vasto rogo sull'altipiano delle Manie, nel Finalese. Poche ore prima il comandante in seconda dei vigili del fuoco savonesi, magg. Michele Costantini, stava ancora parlando di misure preventive e di amore verso la natura sulla piazza di Noli, suscitando interesse.

L'ufficiale, che da anni ormai dedica il proprio tempo libero ad insegnare ai ragazzi delle scuole a voler bene ai boschi, aveva infatti accettato con entusiasmo l'invito rivoltogli dal Comune e dall'azienda di soggiorno

Corsi musica a Villa Scarsella

DIANO MARINA — Iniziano il 21 agosto i corsi di perfezionamento musicale a Villa Scarsella. Gli insegnanti stanno per arrivare. Sono di livello internazionale: il soprano Gabriella Ravazzi per il canto, per la danza classica Loredana Furlo, Giorgio Gaslini per il jazz.

L'importante dell'iniziativa è confermata dal numero degli iscritti: circa 100, quasi tutti giovanissimi. Si sono prenotati da tutta Italia; la preferenza è andata ai corsi di canto e di jazz. Chi vuole iscriversi ora è ancora in tempo: soprattutto per la danza classica vi è un buon margine di posti.

Si sono avute prenotazioni anche dall'estero: un'inglese di 25 anni, Elaine Hammond, verrà a studiare chitarra; avverrà Frank Vilnus, 35 anni, perfezionerà le proprie attitudini di violinista.

Ruba autoradio per tre milioni

LAIGUEGLIA — Un topo d'auto, Ezio Narducci, 25 anni, Alessandria, domiciliato a Borghetto Santo Spirito, è stato arrestato dai carabinieri. Il Narducci, che sembra cacciasi specializzato in furti di autoradio di una particolare marca, era stato segnalato da un passante che aveva anche cercato di fermarlo.

Il giovane, qualche miglio più tardi, è tornato per riprendersi l'auto abbandonata e sulla quale aveva lasciato i documenti. E' stato bloccato dai carabinieri che nel frattempo l'avevano identificato. Sulla vettura c'era una decina di autoradio rubate per un valore di circa tre milioni di lire.

Fa troppo caldo Diano è sporca

DIANO MARINO — Valanghe di proteste per lo stato indecente dei gabinetti pubblici piazza Stazione. Il liquame cui cielo, l'odore è ammorbante. «*La gente viene a lamentarsi da noi* — dice Agostino Cavalieri, funzionario delle Ferrovie — *gestione servizi spetta al Comune. Abbiamo segnalato più volte il problema agli amministratori: non se ne interessati in maniera soddisfacente*».

Il caldo e la mancanza di acqua aggravano la situazione. I turisti che scendono dal treno si davanti uno spettacolo che non è tra i più gradevoli. La piazza della Stazione è nel centro della città: vicino ai gabinetti pubblici sono bar, ristoranti, alberghi. Anche i proprietari di questi locali sono bersagliati da proteste per la mancanza pulizia.

Torinese preso al Marotto con l'hashish e l'eroina

Attilio Briccarello

ALASSIO — Attilio Briccarello, 28 anni, Torino, via Pergolesi 52/3, è arrestato la notte scorsa dai carabinieri nei pressi del Caffè Roma per detenzione e spaccio di droga: gli sono stati trovati addosso alcuni grammi di eroina pura e circa mezz'etto di hashish confezionato in bustine.

L'arresto del Briccarello conclude una serie di appostamenti disposti dai carabinieri.

Il Briccarello, tra l'altro si era fatto notare a bordo di una moto di grossa cilindrata e ostentava collane ed anelli d'oro. Per diverse volte al suo arrivo nei pressi del «Muretto» si formavano strani capannelli di giovani. L'altra sera è scattata la trappola e il Briccarello è stato portato in caserma. Aveva le bustine di hashish in tasca e l'eroina nel bagagliaio della in mezzo ad altri effetti.

Sorpasso azzardato due gravi ad Alassio

ALASSIO — Quattro giovani, due in condizioni gravissime, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto verso l'una della notte scorsa nella discesa di Capo Santa Croce all'ingresso dell'abitato di Alassio. Tutti e quattro abitano a Torino: Michele De Nigri, 18 anni, via Vandalino 9, prognosi riservata, ricoverato al reparto di rianimazione del San Martino di Genova per trauma cranico, frattura della gamba e del braccio sinistri, Antonella Giargola, 19 anni, via Vigliani 149, ricoverata con prognosi riservata al Santa Corona per frattura multipla al femore e alla gamba sinistra, all'anca destra e trauma addominale; Miglio, 20 anni, via 13, guaribile in tre giorni per lievi escoriazioni a Serena D'Anna, 20 anni, corso 399, guaribile in dieci giorni per contusioni e lievi ferite.

Sull'incidente la polizia stradale di Albenga, intervenuta per i rilievi, sta predisponendo un rapporto da inviare con urgenza alla magistratura caso si dovessero decidere provvedimenti nei confronti di qualcuno dei protagonisti. L'incidente è avvenuto probabilmente per un sorpasso a

Secondo una prima ricostruzione l'dente avrebbe seguito questa dinamica: il Miglio alla guida di una 131 con a bordo la D'Anna, nella discesa di Capo Santa Croce sorpassa alcune auto che lo precedono; non si avvede di una Mercedes che arriva in senso contrario guidata da Nicola Primiterra, 43 anni, Torino, via Piave 5 (rimasto illeso) e la urta sulla fiancata quindi si scontra frontalmente con una Vespa condotta dal De Nigri.

r. m.

Cassa di Risparmio concorso clientelare?

SAVONA — La Cassa di Risparmio di Savona non si preoccupa della disoccupazione giovanile? L'accusa parte dalla rappresentanza sindacale aziendale e trae spunto da un bando di concorso della Cassa per impiegati di 1° gruppo.

Una nota delle organizzazioni sindacali dell'azienda bancaria «denuncia l'arbitrarietà discriminatoria effettuata dal consiglio di amministrazione nel determinare i titoli di studio necessari per la partecipazione al concorso».

Il documento prosegue: «Privilegiare oltre al diploma la maturità classica e scientifica, escludendo ogni altro diploma, e motivare tale scelta con sottili distinguo sul tipo di preparazione scolastica, significa misconoscere la tragica realtà della disoccupazione giovanile». Se la Cassa di Risparmio paventava difficoltà logistiche e organizzative di un maxi aperto a tutti i diplomati, poteva ripetere l'esperimento dell'anno scorso con un concorso per soli ragionieri».

Il tono dei rappresentanti sindacali diventa a questo punto molto «Le nostre alternative sono state bloccate per dar luogo ad una scelta che te fa sorgere il dubbio di un tentativo clientelare atto a favorire particolari persone nell'ammissione al concorso».

Aveva ventisei anni, avrebbe dovuto sposarsi fra qualche settimana

Bordighera: perde la valigia del fidanzato e denuncia un giovane tedesco

BORDIGHERA — Una tedesca di 26 anni, Bianca Helga Haidarnia, hostess presso l'agenzia di viaggio «Tourist», si è uccisa ieri a Bordighera, impiccandosi. Il corpo della giovane è stato scoperto dal fidanzato, il giornalista liberiano Stefano Parmeggiani, al suo rientro nell'abitazione di via Acapulco 5, dove la coppia viveva da circa due mesi.

«*Bianca e io dovevamo sposarci fra poche settimane* — ha raccontato Parmeggiani al pretore e ai carabinieri —; *non aveva nessun motivo per uccidersi. Non riesco a spiegarmi cosa sia accaduto, che cosa l'abbia spinta a togliersi la vita*». Ufficialmente, gli inquirenti parlano di esaurimento nervoso. Gli amici della coppia, però, smentiscono che Bianca fosse ammalata. «*Era un po' depressa* — hanno raccontato — *e parlava di tornare in Germania, ma dopo il matrimonio*».

Domenica pomeriggio, però, era accaduto un episodio che aveva profondamente turbato la giovane tedesca. A Bordighera Bianca Haidarnia aveva perso, forse per uno scippo, la valigia del fidanzato, in cui, oltre a 400 mila lire in contanti, c'erano documenti. Lei stessa, nella denuncia fatta ai carabinieri, aveva dichiarato che «*quelle carte erano molto importanti*».

«*Lo scippo* — ha detto ancora i suoi amici — *l'aveva scossa; era soprattutto preoccupata per i documenti di cui natura, però, non ha voluto dirci nulla*».

Erano documenti

Bianca Haidarnia

del fidanzato? Cosa c'era veramente nella borsetta? Impossibile per il momento sapere qualcosa di sicuro, anche perché sin i carabinieri sia il magistrato non hanno rilasciato alcuna dichiarazione.

Bianca Haidarnia sino a due mesi fa era impiegata come guida presso l'agenzia «Tourist» di Diano Marina, era stata trasferita a Bordighera. Il cambiamento non le era piaciuto molto, tanto che aveva parlato di tornarsene in Germania. «*Veramente* — dicono sempre gli amici — *Bianca era stanca dell'Italia, a noi aveva detto che le sarebbe piaciuto lavorare nei Paesi scandinavi*».

A Bordighera, comunque, il giovane, assieme al fidanzato, aveva preso in affitto un appartamento in un condominio via Acapulco. Il alloggio tre stanze, ammobiliato con cura: un nido per i prossimi sposi.

«*La nostra era un'intesa perfetta, nessuno sospetta* — ha raccontato, sotto choc, Stefano Parmeggiani — *ieri mattina, quando sono uscito di casa, Bianca come al solito, nulla sembrava far prevedere che di lì a poco sarebbe uccisa*».

Invece, appena il giovane è uscito per alcune commissioni, la tedesca ha preso cintura della vestaglia che indossava. L'ha affrancata con la fibbia ad una specie architrave della camera da letto, ha formato il cappio. L'ha legato attorno collo e si è lasciata andare. Quando Stefano Parmeggiani, circa un'ora più tardi, è rientrato a casa, non c'era più nulla da fare.

Bianca Haidarnia ha lasciato alcuno scritto per spiegare il suo gesto.

r. p.

Profughi Vietnam a Savona

SAVONA — I profughi vietnamiti raccolti dalle navi della Marina militare stanno per essere sbarcati in Italia. Qualcuno sarà forse ospitato in provincia di Savona.

Per non essere stati alla sprovvista costituito un apposito comitato, presieduto dall'on. Amasio, presidente della Provincia, e che già ottenuto la adesione enti, associazioni, organizzazioni sindacali e sociali. Le offerte e le proposte di ospitalità per i vietnamiti dovranno indirizzate all'assessorato provinciale alla Sanità e assistenza

RISTORANTE
DOVE SI MANGIA...
ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE
tro del «PIANO MAGICO» di
MARCELLO ATTI
e sulla terrazza del bar pianista cantante
ALFONSO
Troverete le migliori specialità alla brace
e tipici piatti della cucina ligure
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58.871-72

PELLICCERIA
NADIA
IDA
Via XX Settembre 94 (Budello)
ALASSIO
Via Madonna delle Rose, 34
TORINO
ULTIMI GIORNI
SCONTI DEL
10%
sulla collezione
pellicce
'79-'80

CASINO DI MENTONE
APERTURA bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni telefono (93) 571.131
pranzo e cena tutti i giorni

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79 / '80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Gauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende lo risparmi!
A COCCONATO ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

deca
TELI IMPERMEABILI PLASTICI
Tel. (0175) 86.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti granulati
grafitati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali restauro facciate
Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

SOCIETÀ PRIMARIA
IMPORTANZA NAZIONALE
Trasportatore padroncino
con automezzo portata 70 80 q.li per appalto trasporti combustibili G.P.L. nell'ambito provinciale Savona.
Telefonare Savona 80.04.50

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità date po' del vostro
DONA SANGUE

Formazione tipo (con «Marco» Prati) per l'Alessandria

In campo il vero Savona?

L'unico dubbio riguarda il ruolo di tornante: Testa o Ghirardello? - Per la prima volta Chico Locatelli potrà disporre di tutti i biancoblù - Inizio alle 21

SAVONA — *Terza amichevole per il Savona di Chico Locatelli, in rodaggio dopo le fatiche di Pescaglio. La vittoria con il Casale ha fatto bene, anche se conta poco. Un «test» di qualche significato può essere l'incontro di questa sera al Bacigalupo (ore 21) con l'Alessandria. Avversario ancora di categoria superiore, confronto quindi non omogeneo; ma i ragazzi di Locatelli potranno cedere eventuali progressi e lacune, l'impostazione, lo stato dei singoli e i primi accenni di gioco d'assieme.*

E' una partita attesa soprattutto perché, per la prima volta, Chico Locatelli potrà mandare in campo la formazione-tipo, quella che, salvo sorprese ed eventuali acquisti, dovrebbe disputare, almeno iniziare, il difficile campionato di serie C2. Ecco dunque: Zenga; Pincin, Serrafero; Dainese, Serenin, Gola; Testa o Ghirardello, Cavallieri, Marcolini, Zunino, Prati. Un manipolo di giovani in panchina: Zappa, Cascili, Ratto, Altamirano e naturalmente Bassso.

Per la prima volta tutti assieme, per la prima volta in campo Pierino Prati per la prima volta riforma la coppia formata Marcolini e dall'ex azzurro. Vedremo come si muove la squadra, quali le sue possibilità di andare in gol di far manovra a centrocampo. Della difesa si dice un gran bene. Locatelli ha un dubbio di ruoli fra Dainese e Pincin: chi far giocare mediano e chi terzino sui tornanti? «Non ho ancora deciso — risponde Chico —. Prima voglio studiarne a memoria le caratteristiche».

L'impiego di Cavallieri, che non è ancora del Savona (se trova i soldi. Poligrano conclude la settimana prossima), implica l'esclusione di una mezza punta fra Testa e Ghirardello, ma anche in questo caso siamo a livello di esperimenti. Tutto il resto è chiaro, a cominciare dall'impiego in avanzata di Turino. L'anno scorso venne utilizzato nel modo subito che tutti sappiamo, a copertura della difesa o addirittura come battitore libero, privando di punte sui suggerimenti preziosi.

Prati e Marcolini si inseriranno bene nel gioco del nuovo Savona? I compagni sapranno servirli con continuità? Questa è forse la principale domanda a cui deve rispondere l'amichevole di stasera. Qualche dubbio sull'attacco del Savona esiste: Marcolini è reduce da infortunio, Prati dalla lunga tournée negli Stati Uniti: i rincalzi, per ora, non sembrano all'altezza di una C1. Pierino, poi, deve ancora firmare il contratto: un problema in più, ma Poligrano spera di risolverlo presto.

Dopo l'amichevole, Prati tornerà a casa per qualche giorno di riposo, quindi inizierà una preparazione specifica. Il nuovo Savona muove con cautela i primi passi contro l'Alessandria vuole già cadere.

Sandro Chiaramonti

Gimkana a Imperia

IMPERIA — La gimkana motonautica, organizzata dal «Circolo velico imperiese», è stata vinta da un giovane di Arma di Taggia: Andrea Bolla. In duello affascinante Bolla si è imposto di forza sull'imperiese Franco Mantegazza.

Nelle altre gare della giornata c'è da registrare, nella categoria motoscafi fuori bordo sino a 25 HP, la vittoria di Giuseppe Leuzzi, Torino, seguito dall'imperiese Marco Merano.

Nella classe «entrobordo» si è imposto Bernardo Garibbo, di Imperia, il torinese Giuseppe Garella. La gara dei canotti pneumatici ha visto primeggiare l'imperiese Maurizio Quintarelli. E' arrivato secondo alle spalle del milanese Silvano Spotti.

ir. b.

Questo pomeriggio ai Piani di Imperia

Nel derby di «pallone» la sfida Devia-Aicardi

IMPERIA — Derby ad alto livello, questo pomeriggio, ai Piani di Imperia, dove si cimenteranno, per la squadra locale, il campionato di pallone elastico: contro l'idolo locale, Mariano Devia, scenderà infatti l'alfiere della Don Dagnino «Ricky» Aicardi, rilanciato domenica scorsa, dal secco 11-1 inflitto ad una squadra forte come quella di Belmonte. Aicardi è considerato da molti come la vera promessa del «pallone»: è giovane, potente, gli manca soltanto l'esperienza, e una squadra adeguata, per potere battersi alla pari con i migliori.

Da parte sua l'alfiere della Pianese, Devia, ha disputato un campionato inferiore forse alle attese, ma ha sempre dimostrato di avere carattere e volontà, soprattutto nelle partite disputate contro «big» come Berruti e Bertola.

L'incontro tra Don Dagnino e Pianese dovrà stabilire quale sia la squadra migliore del Ponente ligure: per questo l'atmosfera tra i «tifosi» di entrambe le squadre è di viva attesa ed il pronostico è del tutto incerto, con qualche lieve vantaggio per Aicardi, se dimostrerà di essere completamente guarito dallo strappo alla spalla.

rb. m.

Il Bar Corsaro vince il torneo di Pontedassio

— Il «Bar Corsaro» di Porto Maurizio, sconfiggendo per 5 a 3 la «Boutique Camomilla» di Diano Marina si è aggiudicato la edizione del torneo calcistico notturno di Pontedassio.

Il «Bar Corsaro» per la finalissima ha schierato in campo: Bianchi, Reggi, Alcardi, De Rizzo, Montini, Bracco, Fabbris, Acquarone, Bruno. In panchina Ardissone, Binagria ed Amadeo.

La formazione di «Boutique Camomilla» vedeva, tra i pali, Fiorucci, in difesa Ronco, Orillo e Leone, a centrocampo Mansolino e Frezza, all'attacco Sammarzano, Rizzin, In panchina Corradi, Zambetti. I gol sono stati segnati da Bracco, Bruno (3) e Leone (autorete).

Circuito satellite internazionale

Sorpresa a Finale Ocleppo si ritira

Ieri contro il cileno Pierola, che disputerà lo spareggio assieme a Zugarelli

Zugarelli a Finale

FINALE — Dopo Paolo Bertolucci anche Gianni Ocleppo lascia il torneo di Finale con l'amaro in bocca. Ieri pomeriggio nel match di semifinale contro il cileno Pierola il tennista piemontese ha dovuto abbandonare per uno stiramento inguinale: doveva iniziare il secondo set dopo che il primo era stato vinto dal tennista sudamericano per 6-2.

Tutto regolare nell'altra semifinale con Zugarelli vittorioso sullo spagnolo dopo un combattuto incontro. Il giocatore iberico ha ceduto soltanto dopo tre set: ha vinto il primo 7-6 ed ha perso gli altri due per 6-1, 7-6, con Zugarelli ben determinato e deciso a conquistare la finale del torneo in programma oggi pomeriggio.

L'azzurro di Coppa Davis non avrà quindi di fronte Ocleppo ma Pierola che si è trovato la strada aperta dal forfait del giovane cuneese.

Paolo Bertolucci era uscito dal torneo di Finale venerdì pomeriggio. Una dolorosa contrattura al deltoide della spalla destra lo aveva costretto al ritiro durante il match nei «quarti» con lo spagnolo Mir.

Il dolore sempre più forte gli aveva fatto perdere il primo set (6-1 a favore del tennista iberico) sino a convincerlo che era inutile insistere.

Il «forfait» di Bertolucci è arrivato prima che i due giocatori tornassero in campo per il secondo set. Visibilmente seccato la testa di serie numero due del circuito «satellite» Asti - Torino - Palermo deve rimandare i sogni di vincita nei confronti di Ocleppo ma rischia di non riprendersi in tempo per la Coppa Davis che scatterà il prossimo mese di settembre.

Negli spogliatoi ha visitato il professor Locatelli preparatore atletico della Fiat-Iveco di Torino e le preoccupazioni sono state purtroppo confermate. Senza Bertolucci e senza Ocleppo la terza tappa del «circuito» ha perso tutti i principali motivi di interesse.

Nella finale del torneo mancherà la sfida tra Ocleppo e Zugarelli aveva già caratterizzato fase della stagione riaccendendo forti rivalità per l'ammissione ad uno dei quattro posti della squadra azzurra di Coppa Davis. Ocleppo dopo i successi nelle prime due prove di La Spezia e San Benedetto del Tronto.

Pier Paolo Cervone

informazioni SIP agli abbonati

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO

Volumi «Imperia-Savona» e «La Spezia»

Edizione 1979 -

La SIP informa che in la distribuzione dell'elenco telefonico agli abbonati delle Province di Imperia-Savona e La Spezia.

Come negli anni scorsi il nuovo elenco verrà consegnato a domicilio previa restituzione di quello vecchio.

Il recapito sarà effettuato da SERDIS Servizi Distribuzione.

Il costo del servizio, pari a L. 350, sarà addebitato sulla bolletta telefonica e, pertanto, nulla è dovuto al personale che effettua la consegna. In caso di prolungata assenza durante la giornata, l'incarico al ritiro potrà essere affidato al portiere o ad altro abbonato vicino, lasciando comunque sempre il vecchio elenco.

All'abbonato che desiderasse provvedere direttamente al ritiro del nuovo elenco presso gli uffici della SIP, l'incaricato della SERDIS consegnerà la scheda «Buono Elenco» sulla quale sono indicate le modalità da seguire.

La SIP conta, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati, e informa che il servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

DA LUNEDI' 20 AGOSTO ORE 9,30 INIZIANO I:

SALDI St. Raphaël

CALZATURE - Corso Matteotti 148 - Sanremo

L'entroterra fa la parte del leone, verso la fine la lunga tournée di Radio Montecarlo

Il «Podio del sole» arriva ad Imperia

Ieri tappa a Diano Marina, con le riuscite trasmissioni di Daniela e Claudio Sottili

DIANO MARINA — La carovana musicale di «Radiomontecarlo», dopo aver attraversato mezza Italia, è arrivata nella provincia di Imperia. Ieri ha alzato tende e microfoni in piazza Giovanni XXIII, a Diano Marina. Claudio Sottili, con l'abilità di sempre, ha tenuto banco dalle 13 alle 14 con la riuscitissima trasmissione «Il tempo di un disco». Sul podio itinerante dell'emittente monegasca si sono alternati cinque personaggi diversi che hanno formulato, in diretta, altrettante domande sulla storia, le arti e le tradizioni della cittadina ligure. Il risultato, dal punto di vista promozionale e turistico, è stato notevole: i cinque quiz sono stati immediatamente risolti dal radioascoltatore. «Questo ruolo dire — ha detto il presidente dell'Azienda di De Matteis — che il nostro Comune piace, è molto conosciuto e popolare».

Tra le domande anche il quadro della «Crocefissione», un dipinto che da sempre solleva polemiche ed interrogativi. Una gli esperti d'arte in quanto qualcuno lo attribuisce addirittura a Michelangelo. La domanda è stata formulata da Giuseppe Adda, un artigiano di Orbassano da fedele alla spiaggia e al mare di Diano. «Nei locali dell'azienda di soggiorno — ha detto — è conservato un dipinto del grande Michelangelo che lo regalò alla principessa Vittoria Colonna. Vogliamo sapere il titolo dell'opera». La risposta esatta è giunta da Castelgandolfo (Roma). A Adria è stata un'ascoltatrice nome Anna.

A Diano Marina «Il tempo di un disco» ha festeggiato la sua 361ª puntata. Un vero record. Il primo quiz lo ha letto Carlo Raimondo, presidente degli albergatori. Ha fatto una domanda sullo storico passaggio da Diano del Papa Pio VII, nel 1814. Il rebus è stato risolto da Parma.

E' poi la volta di Sergio Passerini che ha letto i versi, dedicati posta Angiolo Silvio Novaro a Diano: «Iddio prese un musico mare...». La terza domanda l'ha letta Marilisa Morello. Ha chiesto l'uso che i romani facevano dello «strio», raro reperto archeologico in terracotta nel di Diano. Una signora di Torino, Ina, ha risposto esattamente: contenitore per conservare le derrate alimentari. Rosy Ottavi ha posto un quiz gastronomico. Ha voluto sapere il nome della pianta aromatica con cui si fa il «pesto» genovese. «Basilico» ha risposto immediatamente al telefono una signora (Elvira), da Vado Ligure.

Unico neo della puntata il cielo un po' imbronciato e coperto. Alle 17 sulla pedana è salita Daniela con il suo «disco». Oggi la «carovana» ad Imperia, in piazza del Duomo. Domani pomeriggio Claudio Sottili ed il suo «Il tempo di un disco» con la maratona estiva radiomontecarlina a Sanremo. L'appuntamento è per lunedì con i complessi di «Jenny Morgan» e «Le Immagini», parco delle Carmelitane.

r. d.

Oggi sagre per tutti i gusti

A Bordighera, meeting internazionale ping-pong - A Sassello grande appuntamento per gli appassionati motocross - Circuito ciclistico nei giardini - Ventimiglia - In Valbormida

I temporali e le prime partenze non rallentano il ritmo delle manifestazioni estive in riviera e nell'entroterra. A **Ceriale**, oggi, incontro di bocce tra le squadre nazionali «allievi» di Italia e Francia. La gara è stata organizzata dalla società sportiva Nuova Aurora. A **Vado Ligure** si conclude la «festa dell'amicizia». Sul lungomare Matteotti stands gastronomici per la degustazione di muscoli, arrosti, minestrone, pasta e fagioli, salsiccia, 17, ai bagni Bacigalupo, esibizione di ju-jitsu e, in serata, danze col gruppo «Brasil 2000». A **Celle Ligure** sagra del pesce e delle frittelle, incasso a favore dell'Avis. A **Laigueglia**, a «La Suite», festa h

Numerosi gli appuntamenti nell'entroterra. A **Calizzano**, alta Val Bormida, in frazione Frascheo, alle ore 21 spettacolo pirotecnico e proiezione di un film sulle bellezze della zona. Ad **Osiglia**, in riva al lago artificiale, alle 14.30 gare di bocce a coppie; alle 15, in frazione Borgo, giochi campestri («caccia» al porcellino e al coniglio); sfilata della banda «Puccini». Alle 21, infine, sulla pista bar Mauri, ballo liscio e moderna.

A **Cairo Montenotte** esibizione di uno tra i più noti attori di cabaret del momento: Beppe Grillo Pol, serata danzante con i complessi di «Jenny Morgan» e «Le Immagini».

A Sassello, grande appuntamento col motocross. Sulla pista di Monte Gippon prenderà il via alle ore 15 (prove ufficiali ore 10) la gara per il trofeo «Distilleria La Baita», valevole quale prova del campionato regionale di motocross, classe 125 cc. A **Zuccarello**, sagra del budino, ravioliata e gimcana degli asini.

Sanremo: al Roof Garden del Casinò si balla con l'orchestra di Sergio Nanni. Nelle sale da gioco del Casinò, seconda giornata della gara chemin de fer in tre manches. Termina oggi a **Bordighera** il meeting internazionale di tennis da tavolo: i partecipanti sono 300 e vengono da tutta Europa. A **Diano Gorleri** e a **Borno** si fa festa con la sagra della «bugia», dolce tipico locale.

Il sestiere «Auriveu» di **Ventimiglia** ha organizzato un ballo popolare; ci sarà anche un circuito ciclistico nei giardini pubblici. Alle ore 21, a **Castelvaro**, sagra dei fiori e balli con il complesso «Il Concerto». **Riva Ligure** propone un concorso per le più belle composizioni floreali. Ad **Airole** si può partecipare a una gara di pallone elastico per «vecchi e sciappin». Ci saranno anche pizza e vino per tutti. Gara di bocce alla petanca ad **Armo**, con giochi vari e sagra «du pan fritu». Questa sera a **Bajardo** ci sarà un concorso di tango con premi per i migliori ballerini.

A **Dolceacqua** c'è la festa patronale con la sfilata del corteo storico. A **Mendatica**, incontro quadrangolare di pallavolo femminile. Sagra della «frandura» (piatto tipico locale) a **Montalto Ligure**; la festa terminerà con una serata danzante. A **Verdeggia** una gara di bocce a coppie.

Ad **Arma di Taggia**, torneo di volley maschile, nella zona ex camping; a **Ospedaletti**, serata danzante con specialità gastronomiche.

A **Montecarlo**, allo Sporting, Sacha Distel.

Beppe Grillo entusiasma l'Orizzonte

VARAZZE — E' comparso a mezzanotte dalla parte opposta al palcoscenico, in bilico sul trampolino della piscina del dancing Orizzonte di Varazze. Ha fatto una corsa tra il pubblico ed è spuntato sotto i riflettori. Ma li ha trovati deboli e ha subito cominciato a sfotterli assieme agli impianti acustici e, indirettamente, al pubblico: «Avete pagato diecimila lire per tutto questo. Ma il padrone l'incassa e basta».

Beppe Grillo ha preso in giro tutti, il pubblico, i colleghi (Cocciante che sale sul palco e non salta ma corre al pianoforte, Amanda Lear che distratta compie pienamente maschili), i politici (Pertini e regiati da "Il paradiso può attendere"). Ha preso spunto da quanto avviene tra la gente e ha improvvisato, ha raccontato barzellette, ha tenuto banco da maestro.

Firmava un autografo dopo l'altro. «E' il lo — diceva — significa che sono arrivato, che la gente mi a». Col pubblico ligure è più facile? «No — risponde — è più difficile recitare con chi ti segue in modo attento, forse più pignolo e cattivo».

Progetti di cinema? «No, volutamente, non trattano i soldi a farti decidere. I miei programmi vanno bene così. Brevi e intensi. In questo periodo poi mi interessa soprattutto la televisione».

Cantanti, quiz, tanti giochi e ripresa di Telesanremo

Stasera «Mischione» al Teatro tenda (col tagliando sconto di 1000 lire)

SANREMO — Questa sera al teatro tenda-Sanremo a Piani di Poma, «Telesanremo - Riviera dei fiori» organizza il «Mischione», il più pazzo e divertente spettacolo a premi per i turisti. La manifestazione è ricca di capitli, musica, cantanti, quiz.

Sotto i riflettori del teatro tenda si daranno battaglia 11 squadre, formate da villeggianti e giovani di tutta la provincia. Otto vedranno in gara ragazzi, ragazze, uomini e donne dai 16 ai Tre saranno invece formate esclusivamente da bambini. Sette le prove da superare per conquistare il trofeo. Si ispireranno ai tradizionali giochi da spiaggia e di carnevale. In mezzo a pupazzoni di cartapesta, alti più di 3 metri, le squadre dovranno l'altra camminare trampoli in mezzo ad un campo di fresche, mangiare nel minor tempo possibile gigantesche torte di panna, fare evoluzioni dentro una piscina, camminare con gli schettini e buccare, con cappelli a punta, pallani pieni d'acqua, dare l'assalto a castelli fatati e liberare le damigelle prigioniere. Le evoluzioni saranno intervallate da buona musica ed esibizioni di cantanti.

Il cartellone prevede la partecipazione della «Crazy Osanna Band», l'orchestra del teatro tenda-Sanremo Patrizia Fantani e Carlo Cori, «Rogers». Ello Righetti e Piero Belcastro.

Il «Mischione» darà una valanga di premi agli spettatori. Il biglietto d'ingresso dà diritto a partecipare alle estrazioni che avverranno durante la serata. Il primo premio consiste in un motorino da cross (valore 400 mila lire), 2 biglietti per un viaggio a Parigi (6 giorni), tre televisori e inoltre una pioggia di altri regali minori. In totale più premi che verranno distribuiti domani sera sotto il tendone di «Sanremo-2000». Alle squadre coppe, medaglie, trofei.

Il tagliando che pubblichiamo oggi dà diritto a uno sconto. Chi lo ritaglia e questa sera lo presenta al botteghino del teatro tenda, pagherà il biglietto d'ingresso solo mille lire anziché duemila. Con mille lire, oltre ad assistere e partecipare ad una serata fuori dal consueto, imprevedibile, in amicizia, si può «correre il rischio» di vincere premi favolosi. I bambini, sotto i 10anni, non pagano.

Telesanremo-Riviera dei fiori presente le sue telecamere e registrerà tutta la serata, che sarà trasmessa martedì

Lo spettacolo inizia alle 21. Sotto il tendone ci sono 2 mila posti a sedere. ampio parcheggio può ospitare più 500 auto.

r. b.

"Il mischione"

Teatro Tenda - Pian di Poma - Sanremo

Buono di L. 1000 per lo spettacolo di questa sera, organizzato da «Telesanremo - Riviera dei Fiori» in collaborazione con *La Stampa - Cronache della Liguria*.

Presentare il tagliando alla cassa del Teatro Tenda e ritirare il biglietto d'ingresso scontato, da conservare per l'estrazione dei premi che avverrà durante la serata

Noli — Una turista di Biella, Ester Buratti, 39 anni, è premiata per sua fedeltà a Noli: a consegnarle una targa d'argento sono stati Bruno Gandoglia e sua moglie Eugenia, titolari dell'albergo Miramare dove, dal lontano 1927, la signora Buratti trascorre le vacanze estive.

Imperia — Presso il provveditorato agli studi sono in visione gli elenchi dei trasferimenti del personale direttivo e docente negli istituti di istruzione secondaria di 2° grado per il prossimo anno scolastico.

Cervo — Per sopperire alla mancanza di acqua, il Comune ha installato una mini-condotta autonoma

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Fondata nel 1840

BANDO DI CONCORSO

a n. 12 posti di «Impiegato di grado IV»

a n. 4 posti di «Impiegato Esattoriale di grado IV»

E' indetto un concorso pubblico, per titoli e per esami, a n. 12 posti di «Impiegato di grado IV prova», e a n. posti di «Impiegato Esattoriale di grado IV prova» presso la Cassa di Risparmio di Savona, riservato ai soli cittadini italiani che, alla data del 10 agosto 1979, abbiano i seguenti requisiti:

— siano in possesso del diploma di Ragioniere o di Operatore Commerciale o di Analista Contabile o di Maturità Classica o di Maturità Scientifica e/o laureà in Economia e Commercio o in Economia Aziendale o in Economia Politica o in Scienze Bancarie o Assicurative o in Scienze Economiche o Bancarie o in Scienze Statistiche ed Economiche o in Giurisprudenza o in Matematica;

— abbiano compiuto il 18° anno di età e non abbiano superato il 35°, salvo le deroghe espressamente stabilite dalle disposizioni di legge applicabili alle Casse di Risparmio (legge 2/4/1968 n. 482).

Non potranno partecipare al concorso coloro i quali rientrano nel divieto di cui all'art. 5 del D.L. 8/7/1974 n. 271, modificato dalla legge 14/8/1974 n. e coloro che, già vincitori di precedenti concorsi, non abbiano superato il periodo di prova.

Le domande di ammissione al redatte su da da L. 2000, dovranno essere conformi al modello allegato al bando e indirizzate alla Cassa di Risparmio di Savona c/o Forrad S.p.A., via F. Filzi n. 25/A - 20124 MILANO, essere inoltrate unicamente a mezzo plico postale, mediante lettera raccomandata ricevuta di ritorno e dovranno arrivare presso il Forrad entro e non oltre il 20/9/1979.

Per quanto si riferisce al bando di concorso, ai documenti da allegare alla domanda di ammissione e per qualsiasi informazione, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale della Cassa di Risparmio di Savona, corso Italia, n. 10.

RISPARMIO DI

GLI SPETTACOLI

SAVONA

Ambasciatori: Gli extraterrestri torneranno.
Ariston: Sexy America.
Astor: Ciao America.
Augustus: Il padrino
Giotto: Le pornomogli.
Grattacielo: S.O.S. Siamo Airport.
Lux: Amupi miei.
Nuovo Palazzo: Sute Omicidi.
Lido: Nell'anno del Signore.
Ideal: Scandalo.
Odeon: C'eravamo tanto amati.
Olimpia: Bersaglio altezza uomo.
Orfeo: The porno story of Christine
Plaza: Profumo di donna.
Rita: L'uomo che amava le donne
Rivoli: Come è la nostra vita
Smeraldo: L'amante di mia madre.
Universale: La ragazza seduce i professori.
Verdi: L'oro dei Mackenna.

SAVONA

Diana: Attenti a quei due insieme.
Eldorado: Nel giaguaro collinetta della soubrette con costume.
Astor: I vichinghi
Olimpia: Donne in amore
Jolly: Fotho-market.
Lux: I giorni dell'ira
Salesiani: Don Camillo e i suoi Peppone
Filmstudio: Gli occhi di Mara.

ALASSIO

Don Bosco: Le avventure del robot Goldrake
Colombo: La sirenetta
Capitol: Cantando sotto la pioggia
Rita: Topkapi.
Moulin Rouge: quasi piatti

ALBENGA

Giardino: Oggi e domani alle

Astor: California 436.
Ambra: Avalanche Express.
Cristallo: Mi scappa la pipì papà

ALBISSOLA MARE

Marconi: Concorde Affaire '79.
Marconi estivo: La soldatessa grandi manovre

ANDORA

Ariston: Questo parere mondo
Rossini: Viaggio con Anita.

BORGIO VEREZZI

Astra: Un mercoledì da leoni.

CAIRO MONTENOTTE

Un uomo in ginocchio.
Cristallo: Sotto 4 bandiere.

CARCARE

Olimpia: Ieno

CERIALE

Odeon: Quella pazza pazza Rolls-Royce.

FINALE LIGURE

Vittoria: Jaws
Doria Arena: Mi porti fuori a cena stasera?
Ondina: Goldrake l'invincibile.

LAIGUEGLIA

Cervile: Frankenstein junior.

LOANO

Perla: Il mio nome è nessuno.
Lucciola: Avalanche Express
Stella: Lo squalo n. 2

Italia: Fatto di sangue tra due uomini per colpa di una vedova.
Lux: Andremo tutti in paradiso

PIETRA LIGURE

Comunale: California suite

SPOTORNO

Ariston: Capitan Harlock
Astro: Ciao Ni

SAVONA TV

Ore 12.30 Film «Dance craze»; 17.30 Film «Il terrore viene dal West»; 19.55 Quarta rete; 21.00 Film «Zorro e compagnia»; 22.20 Parlamento 22.40 Film «Gogol»

VADO LIGURE

Ambra: Bermuda, la fossa maledetta.

VARAZZE

Teatro: nuovo programma.
Nuovo estivo: Norma Rae.
Verdi: Concorde Affaire '79.
Le Palme: Amori miei.

IMPERIA

Ambra: I lunghi selvaggi
Cavour: Due superpiedi quasi piatti.
Centrale: Una donna semplice
Dante: Il re degli zingari
Imperia: I mostri dello Bermuda.
Odeon: Piccione l'airone.
Rossini: Un dollaro d'onore

DIANO MARINA

Di Una piccola storia d'amore.
Pergola: Killer Fish.

BORGHETTO

Olimpia: Nel mirino del gingillo.
Zeni: Captain Hurlock.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Primo amore.
Cairo: L colpisce cera.
Giardino: Divertiamoci con noi

RIVA LIGURE

Corallo: Più forte ragazzi.

SANREMO

Ariston Teatro: Avalanche Express
Ariston Giardino: Viva il re del cock
Rita: Pornomalmo
Astra: L'ottavo nano
Milleluci: Dimenticare Venezia
Centrale: La scuola professori
Orfeo: Piccole donne
Lux: Il pornoshow della
Sanremese: La tela del ragno
Supercinema: Killer Fish

VENTIMIGLIA

Europa: Lo squalo, la sfida.
Impero: Incontri ravvicinati del terzo tipo

IV FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO

Settembre 1979

libertà

CAMERA di COMMERCIO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - COMUNE di CUNEO - E.P.T.

MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO

Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi

TUTTE LE SERE

nel padiglione ristorante incontri gastronomici piano bar/serate danzanti con orchestra

AREA SPETTACOLI: SFERISTERIO, CONCERTI - CINEMA

cuneo

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

SI TORNA SOTTO LA PIOGGIA: DOMANI APRONO ALCUNE FABBRICHE

I problemi di sempre

NOVARA — Si torna a casa. Sotto la pioggia. Riaffiorano i problemi dimenticati dopo la pausa delle vacanze. Chi rientra si trova innanzitutto di fronte alla situazione energetica. Qualcuno si è già accaparrato la stufetta a carbone o a legna; altri hanno già fatto il «pieno» di carburante, ma esaurito quello i rifornimenti potrebbero diventare difficili.

Non si tratta, però, di un problema locale come altri che potrebbero presentarsi ai novaresi. La situazione sindacale, per esempio, non è delle più tranquille anche in città. Ci sono industrie in crisi come la Montefibre e altre del settore chimico: grave appare anche il quadro del metalmeccanico con in testa il settore fonderie. I tessili non stanno meglio e alla riapertura degli stabilimenti ci potrebbero essere momenti di tensione per centinaia di lavoratori.

Il consiglio comunale e quello provinciale sono andati anch'essi in vacanza e sul tappeto sono rimaste aperte le grosse e piccole questioni. Novara deve risolvere il problema della dogana (Boschetto o Agognate?); quello della viabilità interna ed esterna (per i quali sarà certo scomodato anche il nuovo ministro dei Lavori Pubblici, on. Franco Nicolazzi); quello dell'edilizia scolastica che vede impegnata su parecchi fronti l'amministrazione provinciale.

La crisi economica si riflette interamente sui capoluoghi di provincia e negli ultimi mesi dell'anno un altro nodo che i novaresi dovranno sciogliere sarà quello della riforma sanitaria. Per il 1980 tutte le dipendenze passeranno di pertinenza della Regione: nel Novarese gli ospedali sono in crisi di struttura e di personale ed avranno bisogno di molti decisivi interventi.

In città l'unica novità potrebbe essere rappresentata dallo sport. A settembre ritornerà negli stadi il calcio e per quanto riguarda gli stadi quasi tutto è rimasto come prima. La squadra è stata quasi interamente riconfermata ed è questo l'unico settore che non riserverà sorprese. l. l.

Mirsa, Steffen e Sorgato Sono in difficoltà 1200

A Galliate, nel capoluogo e ad Arona, una ripresa con incertezza

NOVARA — Gli ambienti sindacali novaresi non tengono nascoste le loro preoccupazioni alla ripresa dell'attività produttiva: almeno 1200 dipendenti di tre fabbriche rischiano di vedere compromesso il loro posto di lavoro.

La prima azienda in difficoltà è la «Steffen» di Arona che opera nel settore delle pietrine per orologi. «*L'industria* — affermano alla Fim — *ha chiesto l'applicazione della cassa integrazione, in quanto il settore sta attraversando un momento di particolare difficoltà e sul diagramma degli ordini si sta disegnando una parabola discendente. E' una conseguenza delle diminuite vendite degli orologi svizzeri a causa della liberalizzazione del franco sul mercato dei cambi e della crisi congenita del prodotto. Infatti, la produzione di nuovi tipi di orologi, elettronici ed al quarzo, ha portato alla minore attività delle industrie del settore delle pietrine*».

Per la «Steffen» è previsto un incontro tra i responsabili dell'azienda ed i rappresentanti della Fim nella prossima settimana. Difficoltà notevoli si prospettano anche per la «Mirsa», dopo il fallimento decretato dal tribunale di Novara della finanziaria che garantiva le fideiussioni bancarie dello stabilimento tessile. «*La Gif* — affermano i sindacati — *era esposta per circa due miliardi e mezzo, ma il suo fallimento comporta preoccupanti riflessi sulla salvezza dello stabilimento galliatese, in quanto per consentire una rivitalizzazione della fabbrica occorrevano capitali nuovi*».

Infine, anche se ufficialmente i sindacati non hanno emesso alcun comunicato, pare che la «Sorgato» di Novara, la fonderia che quando ormai sembrava sul punto di chiudere, dopo un anno di battaglie sindacali, aveva imboccato la strada della ripresa, stia attraversando un difficile periodo per la mancata esecuzione dei finanziamenti da parte del consorzio di banche proposto alle fideiussioni.

Il prossimo settembre, si annuncia, già fin d'ora, un mese «caldo» per l'ambiente sindacale novarese. r. c.

Nell'Ossola temperatura autunnale

DOMODOSSOLA — L'Ossola è piombata di colpo nell'autunno. Da ieri piove incessantemente su tutta la zona: in montagna si sono avute le prime nevicate al di sopra dei tremila metri.

Nei centri delle valli si è registrato un brusco abbassamento della temperatura: sono ricomparsi pullover e persino giacche a vento. La nuova ondata di cattivo tempo ha indotto diversi turisti che soggiornavano nelle stazioni alpine ad anticipare la partenza. (a. v.)

Verbania, tutti riassunti i dipendenti Alba Italia?

La fabbrica è stata rilevata dalla Vetroresina di Brescia

VERBANIA — *Esaurite le ferie (domani quasi ovunque nelle fabbriche riprende il lavoro), tornano a Verbania i problemi di sempre. Quelli che si sono fatti drammatici dal '71 in poi per la progressiva chiusura di stabilimenti (Nyco, Unione Manifatture, Birra Sempione, un paio di nastrifici), la drastica riduzione di addetti alla Montefibre (da 4500 ai 2830 di oggi); il fallimento della Alba Italia, le difficoltà alla Pantasa, costretta a frequenti ricorsi alla Cassa integrazione guadagni. Torna attuale innanzitutto il «nodo» Montefibre, non solo per i 500-600 posti che, stando all'azienda, sarebbero sempre di troppo (nonostante da un anno ormai lo stabilimento verbanese lavori, nel settore nylon, a pieno ritmo utilizzando al completo tutti i suoi impianti), ma per il più grosso problema che coinvolge addirittura l'esistenza del gruppo Montefibre: come è noto il consiglio di amministrazione ha ottenuto il 26 luglio scorso l'ammissione all'amministrazione controllata.*

L'assemblea consente alla società milanese una moratoria di un anno durante il quale potrà nuovamente tentare un risanamento senza più l'assillo di eventuali iniziative di creditori intenzionati a provocarne il fallimento. Il 6 luglio scorso la Montedison (cui la Montefibre appartiene) aveva reso pubblico un piano per reperire 1250 miliardi da destinare un alla chimica, sia alle fibre. Novecento miliardi dovrebbero essere concessi dal governo sulla base della legge 675 sulla riconversione industriale; gli altri 300 dovrebbero essere forniti da un consorzio di banche costituito proprio per interventi a favore della Montefibre.

Per quest'ultimo gruppo già esiste un piano di salvataggio di concessione governativa: prevede che le banche creditrici della Montefibre versino alla medesima 125 miliardi per una nuova ricostituzione del capitale; la conversione in azioni dei 75 miliardi che la Montedison vanta nei confronti della consociata, la concessione da parte delle banche di cui sopra di mutui per altri 450 miliardi per il completamento di impianti già in via di realizzazione fin primo luogo Acerra.

«Lo stabilimento di Verbania — dicono i sindacati, confortati anche dalle dichiarazioni del presidente della società, Libero Massa — è da dodici mesi competitivo. Chi cerca di nasconderlo dice il falso. Ogni manovra che dovesse comportare ulteriori sacrifici per la sede di Verbania, verrà quindi fermamente respinta».

Montefibre a parte, la novità in campo sindacale sono attese dalla nuova società (la Vetroresina di Brescia) che 40 giorni fa ha rilevato per 1 miliardo 400 milioni gli impianti dell'Alba Italia. Stando a un impegno che dovrà essere mantenuto delineato a settembre, la società bresciana dovrebbe avviare l'attività a breve scadenza e riassumere, anche se solo a scaglioni graduali, sia le 100 dipendenti in forza all'Alba Italia al momento della chiusura, sia le 40 operate in cassa integrazione da due anni. Lo stabilimento — va ricordato — produce tappeti per bagno e moquette, un settore che gode di un mercato in progressiva espansione non solo in Europa.

Per il resto le possibilità di un rilancio economico industriale sono legate alla realizzazione dell'area di insediamenti facilitati di Fondotoce e a un sostanziale miglioramento delle comunicazioni viarie. a. c.

Una cascina trasformata in centrale di smistamento

Novara, rubano merce (200 milioni) a un'ambulante: sono denunciati

NOVARA — I carabinieri della compagnia di Novara, al comando del tenente Scarrone e del brigadiere Piana, hanno recuperato quasi interamente una refurtiva di 200 milioni ed individuato i responsabili del furto che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

A Ferragosto, in via Verona 22, tra le dieci e le tredici, nella villetta-magazzeno di Francesca Ubezi, una commerciante di vestiario, ambulante al mercato coperto, sono entrati due pregiudicati novaresi: Franco Costa detto «Franchino», 38 anni, domiciliato in via Sforzesca 41/b e Luciano Faustin, 32 anni, residente in via Ortigara 7. Si sono impossessati delle scorte di merce che la Ubezi teneva nel magazzino (2000 paia di pantaloni, 1000 giacche, camicie, pullover, calze, maglierie), poi sono saliti in casa della commerciante e dopo aver rovistato in ogni angolo dell'alloggio, si sono impadroniti di effetti personali per un valore di qualche decina di milioni (alcuni gioielli, una pelliccia, il televisore, la cinepresa).

Dopo aver caricato la refurtiva su un «O.M.» usato dalla Ubezi per raggiungere il mercato coperto, i ladri sono fuggiti con il furgoncino pieno di merce. La loro impresa ha avuto breve durata. I carabinieri, infatti, dopo aver rinvenuto il furgone vuoto nel centro di Cerano, nell'arco di poche ore hanno individuato in via Cascinone 18 la «centrale» di smistamento della merce rubata, un «garage» dove erano stati notati, negli ultimi giorni, dei movimenti sospetti e che era stato affittato dal Costa.

L'altra notte i militi hanno fatto irruzione nello stabile ed hanno trovato gran parte della refurtiva rubata alla Ubezi; contemporaneamente un'altra pattuglia di carabinieri ha rinvenuto nella cantina dell'appartamento del Faustin, in via Ortigara 7, alcuni tagliandi di marche di pantaloni venduti dalla negoziante novarese. r. c.

Luciano Faustin

Gaetano Veronese segretario psdi a Vigevano

VIGEVANO — Gaetano Veronese, 44 anni, originario di Porto Tolle (Rovigo), fratello dello scomparso sindaco di Vigevano Gastone Veronese, è il nuovo segretario cittadino del psdi.

Gaetano Veronese è bidello al liceo scientifico di via Cairoli e nell'ambito degli enti periferici locali è commissario uscente dell'amministrazione della azienda servizi municipalizzati. E' subentrato alla guida del psdi al posto di Celestino Pittoni, assessore

Palestro — la casalinga Graziella Pavan, 20 anni, via Garrone 8 ha denunciato il furto nella sua abitazione di una pistola marca «Astra».

Allagamenti in Lomellina

VIGEVANO — I violenti temporali che ieri si sono abbattuti sulla Lomellina hanno causato diversi allagamenti di scantinati. A Vigevano c'è stato anche l'allagamento di un tratto di circonvallazione per la mancata ricettività dei chiusini. I vigili del fuoco hanno successivamente liberato la strada garantendo la ripresa del traffico.

L'acqua piovana è caduta sul letto della famiglia di Giuseppe Cascata, via Giorgio Silva 10. E' dipeso da una dimenticanza dei muratori impegnati a riparare il tetto, i quali non avevano provveduto a rimettere le tegole. (g. c. r.)

Novara: era appena rientrato dalle ferie

Lattaio è folgorato mentre cerca di riparare un macinino da caffè

NOVARA — Tragico episodio: un uomo, Luciano Gargioni, 32 anni, sposato con Annamaria Frassini, 34 anni, padre di un bambino, Davide, di 9 anni, è morto fulminato da una scarica elettrica, nella sua abitazione, mentre riparava un macinino da caffè.

Il fatto è avvenuto attorno alle 11,30. Luciano Gargioni, proprietario di un bar-latteria in corso Risorgimento 238, era rientrato il giorno di Ferragosto da un periodo di ferie trascorse con la famiglia al mare e lunedì avrebbe ripreso la sua attività di lattaio nel quartiere di Vignale, uno dei più popolosi della città.

Ieri mattina, il commerciante aveva deciso di trascorrere le ultime ore di riposo compiendo qualche lavoretto casalingo. «Voglio aggiustare questo macinacaffè — aveva detto alla moglie — è da qualche tempo che non funziona come dovrebbe».

Munitosi di un cacciavite e di una pinzetta, il Gargioni aveva iniziato ad apportare alcune modifiche al sistema di accensione del piccolo elettrodomestico, provando a farlo funzionare.

Ad un tratto la tragedia: l'uomo, inavvertitamente, ha toccato un filo di conduttura d'elettricità ed è stato investito da una scarica fortissima, che lo ha fatto stramazzare sul pavimento.

Luciano Gargioni

Soccorso dalla moglie, il Gargioni è stato trasportato all'ospedale, dove i medici hanno invano tentato di salvarlo praticandogli un massaggio cardiaco. Il commerciante è però spirato appena dopo il suo ricovero.

La morte di Luciano Gargioni ha destato profonda impressione a Vignale: l'uomo era l'unico lattaio che portava ancora, ogni mattina, le bottiglie del latte di casa in casa. r. c.

Cameri: grave pensionato per incidente

CAMERI — Un pensionato di 82 anni è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni. Carlo Buschini, abitante in via S. Biagio, a Cameri, ieri come tutti i giorni, verso le 18,50, stava rientrando a casa in bicicletta quando è caduto a terra battendo il capo sull'asfalto.

Trasportato all'ospedale è stato ricoverato in rianimazione per ferite alla testa. (l. l.)

Palestro — L'agricoltore Paolo Baltaro, 72 anni, abitante in via Vignola 10, ha sporto denuncia ai carabinieri per un singolare furto: due coniglietti.

Vigevano — Nei primi sette mesi dell'anno sulle strade della Lomellina hanno perso la vita 26 persone mentre 331 sono rimaste ferite. Complessivamente gli incidenti della strada sono stati 260.

Arrestata l'impiegata accusata per l'ammanco al Comune di Novara

Servizio in altra pagina

Aveva 30 anni, è rimasto imprigionato al posto di guida

Un agricoltore di Crodo muore schiacciato dal trattore che precipita nella scarpata

Nello Panziera

CRODO — Un agricoltore di 30 anni, Nello Panziera, abitante a Cravegna, frazione Madesimo, è precipitato con un trattore lungo una scarpata ed è rimasto schiacciato sotto il pesante automezzo. E' morto sul colpo per sfondamento del torace.

La disgrazia è avvenuta sulla tortuosa strada comunale di Cravegna, a poca distanza dall'abitazione dell'agricoltore. Il Panziera stava scendendo alla guida del trattore con un carico di fieno. Per cause che non sono ancora state accertate il trattore è uscito dalla sede stradale ed è scivolato per una decina di metri nella scarpata sottostante, ribaltandosi. Il Panziera è rimasto imprigionato nel posto di guida, sotto l'enorme peso dell'automezzo rovesciato. E' accorsa gente che ha cercato di prestargli soccorso ma ormai non c'era più nulla da fare: secondo il referto del medico locale dottor Oldrini l'agricoltore è rimasto morto all'istante per sfondamento della cassa toracica e frattura dello sterno.

Sulla disgrazia stanno conducendo accertamenti i carabinieri di Crodo: si fa l'ipotesi che l'agricoltore non si sia accorto che le ruote anteriori del trattore erano uscite dalla carreggiata; l'agricoltore avrebbe cercato di evitare la caduta dell'automezzo senza riuscirci. Nello Panziera, che non era sposato, viveva con i genitori Marco Panziera e Caterina Zaninetti, anch'essi coltivatori diretti. I funerali si svolgeranno oggi a Cravegna. a. v.

Vicolungo: fulmine provoca incendio

VICOLUNGO — Un fulmine ha provocato un incendio in una stalla che è stato domato solo dopo tre ore da una squadra di vigili del fuoco di Novara. E' avvenuto, verso le undici di ieri mattina, alla tenuta Castello di Vicolungo, di proprietà dell'Opera Pia dell'Ospedale Maggiore.

L'affittuario è il geom. Domenico Magni.

I danni sono limitati: ascendono a circa un milione e mezzo di lire. (r. c.)

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta

IL CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Un alpinista di Bellinzago ha salvato il compagno di cordata

Per una notte ha vegliato l'amico ferito in un crepaccio nel gruppo del Monte Rosa

RIMA — Terribile avventura per due giovani alpinisti, un vercellese e un novarese, impegnati, a circa 3600 metri di quota, nella scalata di una parete di roccia lungo la «via Chiara» del corno Piglino, una vetta di 3806 metri di altezza, nel gruppo del Rosa.

Uno di essi, Daniele Salussoglia, 19 anni, abitante a Vercelli, ha mancato un appiglio ed è precipitato al suolo dopo un pauroso volo di circa 40 metri. Per un miracolo il giovane rocciatore se l'è cavata riportando soltanto la frattura della gamba sinistra, del gomito destro e del setto nasale.

Il suo compagno di ascensione, Walter Musetta, 21 anni, da Bellinzago, dopo essere sceso a valle a dare l'allarme, è tornato sul luogo della disgrazia e, sotto un violentissimo temporale, ha vegliato per tutta la notte l'amico fino all'arrivo dei primi soccorsi.

L'odissea dei due alpinisti è cominciata nel tardo pomeriggio di venerdì. Da qualche ora i giovani rocciatori erano aggrappati alla parete, un «muro» che gli esperti considerano di media difficoltà e che presenta passaggi di terzo e quarto grado. Daniele Salussoglia era primo in cordata e precedeva l'amico di qualche metro. L'incidente si è verificato all'improvviso. L'alpinista vercellese ha probabilmente mancato una presa. Il cedimento intermedio ha ceduto ed il giovane è precipitato.

Walter Musetta

Walter Musetta, in breve, ha raggiunto il compagno poi si è velocemente diretto a valle alla ricerca di soccorso. Nei pressi delle baite dell'alpe Lavazei, a 1956 metri di quota, ha incontrato un uomo, Quintino Nicoli, lo ha incaricato di scendere a Rima a dare l'allarme e, quindi, è tornato accanto all'amico.

Dopo qualche tempo sul luogo della disgrazia sono giunte le squadre della guardia di Finanza e del soccorso alpino di Alagna che, nella tarda serata e sotto una pioggia torrenziale, hanno trasportato il ferito fino a Lavazei. Alle prime luci dell'alba è stato richiesto via radio l'intervento di un elicottero del soccorso alpino di Aosta che già alcune ore prima aveva invano tentato di raggiungere la zona dell'incidente e, per il maltempo, aveva dovuto fare rientro alla base. Verso le 8,30 di ieri il velivolo, trovato finalmente un varco fra le nubi, ha potuto recuperare Daniele Salussoglia e lo ha trasportato all'ospedale di Vercelli. e. m.

BELLINZAGO — *Nella casa dei pensionati bellinzaghesi Piera e Giuseppe Musetta si sono vissute ore di angoscia. Il figlio Walter, 23 anni, camionista di professione, è un appassionato alpinista. Parliamo con il padre di Walter: gli sono giunte scarse notizie che però lo rassicurano sulle condizioni del figlio.*

«Mi è stato detto che Walter si trova a Rima San Giuseppe ancora sotto choc. E' in buone condizioni ed appena si riprenderà da questo stato di torpore racconterà come si sono verificati i fatti». *I genitori di Walter Musetta hanno fretta, partono per raggiungere a Rima San Giuseppe il figlio per poterlo riabbracciare.*

A *Bellinzago* si parla di *Walter Musetta come di un provetto scalatore affetto dal morbo* «amore per le alte vette».

«Appartiene alla sezione Cai di Oleggio — *confida Franco Apostolo, un calzolaio vicino di casa di Walter* — e posso assicurare che è un bravo scalatore. Io sono consigliere della sezione Cai e l'ho visto muoversi con perizia in montagna. E' un giovane con la testa sulle spalle e sicuramente non imprudenza ma fatalità è la causa dell'incidente occorso ai due scalatori». a. g.

Rapinatore solitario a Castelnovetto

CASTELNOVETTO — Non ha lasciato tracce il bandito solitario che venerdì, a viso scoperto e con la pistola in pugno, ha assaltato l'ufficio postale del paese. All'interno c'era solo il reggente, Gianluigi Minchiotti, 45 anni. Robbio Lomellina. «*Mi ha insultato e sotto la minaccia dell'arma* — ha detto l'impiegato — *mi ha costretto a prelevare il denaro che ten...vo nel cassetto della scrivania e metterlo in una borsa di tela*».

Prima di allontanarsi il bandito ha ingiunto al Minchiotti di stendersi sul pavimento e di non rialzarsi prima che fossero trascorsi cinque minuti d'orologio. La fretta ha impedito al bandito di vuotare anche la cassaforte dell'ufficio postale dove c'erano banconote di vario taglio per altri due milioni. Il rapinatore si è allontanato da Castelnovetto in ciclomotore. (g. c. r.)

Vigevano — L'alloggio del commerciante Enzo Codevilla, 58 anni, in via della Gioia 49/A è stato preso di mira dai ladri. Rubati oggetti d'oro e alcuni capi d'abbigliamento fra i quali pellicce.

A Gozzano costruzioni abusive?

Sindaco e capogruppo pci in polemica per i pollai

GOZZANO — Conigliere e pollai più o meno abusivi costituiscono l'argomento estemporaneo sul quale, in clima di vacanze di agosto, si trovano a polemizzare il sindaco Sirocchi (dc) e il capogruppo del pci Bruno Vercelli.

Quest'ultimo, prendendo lo spunto da un'ordinanza di demolizione di un recinto costruito senza licenza, proponeva un'azione radicale per far luce sull'intera questione edilizia al fine di «*colpire con maggiore giustizia tutte le infrazioni che esistono a Gozzano*». Il sindaco Sirocchi, cercando di spegnere le velleità del consigliere comunista, lo ha invitato «*a segnalare per scritto gli specifici casi di irregolarità*» a sua conoscenza, dando assicurazione in tal caso di disporre «*ogni opportuno accertamento*».

Ma Vercelli non ha accolto l'invito a trasformarsi, egli dice, «*in solerte delatore delle irregolarità edilizie*». Anzi respinge sdegnosamente il ruolo che gli si vorrebbe affidare di «*commissario Maigret*» dei pollai «*con effetti deleteri* — precisa l'esponente del pci — *se non ridicoli*» aggiungendo che «*il compito d'indagare sulle presunte irregolarità non può competere a un consigliere comunale ma all'Ufficio tecnico e alla polizia urbana*».

La vicenda non ha mancato di suscitare qualche divertita considerazione negli ambienti politici gozzanesi, scossi dalle ultime vicende comunali che hanno portato alla formazione della nuova maggioranza fra dc e indipendenti dell'«Alleanza civica», ora insieme dopo la lunga frattura apertasi nel giugno del 1975. r. b.

Scontro auto moto: due gravi

INVORIO — Due feriti gravi in uno scontro fra una «850» e una moto, alla periferia di Invorio Inferiore. L'incidente è avvenuto sulla provinciale dell'Alto Vergante, al bivio per Barro: la vettura, guidata dal capocantiere Giovanni Ferraris, 51 anni, del luogo, ha svoltato a sinistra scontrandosi con la moto condotta da Luigino Pasin, 22 anni, di Trivero.

Il motociclista è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata; ferita gravemente anche la moglie del Ferraris, Emilia Manini, 50 anni, a fianco del guidatore.

Garlasco: giostraio ucciso da un'auto

GARLASCO — Il giostraio Mario Elia, 57 anni, originario di L'Aquila, residente a Lissone, viale Valassina 170 è stato travolto e ucciso sul colpo da un'auto. E' avvenuto lungo la provinciale Voghera-Novara, in territorio di Scaldasole.

L'uomo procedeva in sella alla propria bicicletta quando è stato investito a tergo dal mezzo guidato da Giuseppe Ricci, 28 anni, Zinasco Nuovo, via Dias 54. (g. c. r.)

FINCASA s.r.l.
Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443
Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Piave: appartamento al 2° (ultimo) piano, ingresso, cucina abitabile, sala pranzo, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 balconi, cantina, posto macchina, L. 29.000.000

NOVARA - Corso Torino: in costruzione, piccola palazzina, di concezione moderna, composta da: 2 negozi piano terra, 2 appartamenti piano primo, 2 appartamenti piano secondo, con mansarde, rifiniture signorili, riscaldamento autonomo, porte di sicurezza, serramenti in alluminio, vetri doppi, ampi balconi, cantina, box, pronta consegna in autunno. L. 450.000 al mq. Possibilità mutuo fondiario

NOVARA - Via Velesela: vendesi in palazzina signorile, mini appartamenti da mq 65 con ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina, box, pari a scelta, consegna fine anno. L. 24.500.000 cadauno.

NOVARA - Via Monte Santo: bilocali appartamento mq 65, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, posto macchina, L. 10.000.000 contanti più L. 7.000.000 dilazionati in 5/10 anni a tasso agevolato.

NOVARA - Corso Torino: libero appartamento mq 90, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, 2 balconi, soffitta, cantina L. 18.000.000 contanti più L. 14.000.000 mutuo

NOVARA - Via Marconi: libero appartamento di mq 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, solaio. L. 27.000.000 mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - Corso Vercelli angolo via Galileo Galilei: libero appartamento mq 90, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, box. L. 12.000.000 contanti più L. 12.000.000 dilazionati a tasso agevolato in 10 anni con comode rate mensili e trimestrali

NOVARA - Via All'Agogna: rustico indipendente composto da 4 locali con 600 mq di terreno. L. 36.000.000. Mutuo sino al 50%

NOVARA - (Sant'Agabio) Corso Trieste: vero affare, libero appartamento, costruzione 1979, ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, ampio ripostiglio, bagno, 4 balconi cantina, box. L. 33.000.000. Mutuo sino al 50%.

NOVARA - Via Precenutti: appartamento piano attico, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, terrazzo, mq 30, cantina, L. 13.000.000.

NOVARA - (Sant'Agabio) Via Bossi: vero affare, libero appartamento, costruzione 1968, in ottimo stato di conservazione, ampio ingresso, cucinino, soggiorno, tinello, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina, L. 13.200.200 contanti, più L. 11.000.000 finanziamento a tasso agevolato in 10 anni.

NOVARA - Via Boggiani: libero attico di mq 150, 2 ingressi, cucina abitabile, salone con camino, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo, cantina, box doppio, L. 60.000.000 mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - Via Carnidoni: consegna fine anno, appartamento di mq 55, composto da: ingresso, cucinino, tinello, 1 camera letto, bagno, balconi, cantina, L. 13.000.000.

NOVARA - Via Ranzoni: appartamento da 110 mq ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina, L. 22.000.000 e trattative.

NOVARA - Via Sforzesca: libero appartamento, mq 110, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, lavanderia, balconi, cantina, box. L. 28.000.000. Mutuo sino al 50%

NOVARA - Via Gorizia: libero appartamento di mq 80, ingresso, cucinino, tinello, 1 camera da letto, bagno, ripostiglio, armadio a muro, balcone, cantina, posto macchina in corte, L. 18.500.000 dilazionabili.

NOVARA - Via Vignale: casa composta da 4 appartamenti da 3 vani più servizi cadauno, 3 portici con possibilità di fare 2 o 3 box, giardino di mq 350 cadauno, mansarda di m 25, completamente ristrutturata nel 1967 L. 80.000.000 dilazionabili.

VESPOLATE: casa singola disposta su 2 piani di 60 mq cadauno, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere da letto, bagno, balconi, box, terreno di mq 800, portico di mq. 30 con 3 locali uso cantina. L. 35.000.000 mutuo sino al 50%

La commemorazione del contrabbandiere a Passo Mondelli

A quota 3000 hanno raccolto le offerte per le vedove dei «morti della bricolla»

La figura dello spallone è ricordata con la celebrazione annuale di una Messa davanti a una lapide e una croce con dieci nomi - La cerimonia fra vento e nebbia

Passo Mondelli. I famigliari dei contrabbandieri scomparsi assistono alla celebrazione

MACUGNAGA — Bricolla: oggetto ormai obsoleto usato un tempo per trasportare merce di contrabbando dagli «spalloni». Il grosso sacco a forma di parallelepipedo gonfio di stecche di sigarette e di pacchi di caffè è diventato un pezzo di antiquariato. «I tempi sono mutati — dice un "ex" — e per fortuna decisamente in meglio. I "viaggi" da Saas Fee, da Binn, da Gondo, dalle valli del Ticino sembrano avventure preistoriche. Eppure era roba di soli vent'anni fa». Andavano in Svizzera con l'assegno cucito nel risvolto del colletto della camicia, lo usavano per pagare i 30 o 40 chili di "merce".

Poi «quando scende la notte oscura, contrabbandiera scavalca il confin. Il primo passo che noi abbiamo fatto è stato il passo dell'Andolla, e loro gridavano "molla la bricolla"...». Questo reperto di canzone popolare ormai dimenticata rievoca le ottodieci ore di cammino seguendo i «sentieri del contrabbandieri» che oggi sono cancellati più dal completo abbandono che dalle intemperie. Vi sono episodi di dolore e di morte. Come quello di Celestino De Fabiani, un anzaschino che scompare in una notte di bufera all'inizio del secolo. Lo ritrovarono in primavera allo squagliarsi della neve addosso a una roccia, era ancora in piedi, la bricolla ritta sulle spalle e il grosso bastone in mano. La storia del contrabbando di montagna si perde nel mistero dei secoli medioevali. Il '600 e il '800 furono quelli di maggior traffico tra Ossola e Vallese. Allora i trasporti illeciti (contrabbando significa appunto «contro il bando») li facevano soprattutto gli svizzeri che si spingevano fino in Valsesia per portare a casa il prezioso sale proveniente dal mare attraverso la pianura padana.

I nostri invece spalleggiavano pesanti sacchi di tabacco e di polvere da sparo. Un'altra epoca di intenso contrabbando fu quella tra il 1940 e il '54, quando gli spalloni diventarono anche i «passatori» accompagnando in Svizzera ebrei, perseguitati e prigionieri alleati. Spesso gli «sfrusiti» passavano attraverso le creste più difficili e nascoste: ancora oggi alcuni valichi ad alta quota sono chiamati «passo del contrabbandiere». In Valle Cannobina poi certi nomi delle montagne ricordano la morte degli spalloni: «La Bocchetta dei Giovanni», la «Pioda del Giuseppe» ecc. Gli ultimi sussulti furono registrati all'inizio degli Anni 60. Le antiche lotte a viso aperto fra «canarini» (come venivano chiamati i finanzieri) e spalloni divennero un ricordo lontano come di un'epoca romantica decisamente superata dai tempi e dalla nuova delinquenza. Erano gli anni delle «soffiate» e dei «bidoni» fra bande rivali.

Brutte storie. Per molti il contrabbando fu una necessità di vita, un modo per integrare il magro stipendio. «Due "viaggi" — confessa un contrabbandiere di Macugnaga — mi rendevano come un mese di lavoro nelle miniere d'oro di Pestarena. Facevo fatiche e due le cose per bisogno». Ma ci furono anche casi di soldi guadagnati con fatica e poi bruciati al tavolo di un bar in poche ore. Vicende amare e stupide. Con l'avvento del turismo nelle valli ossolane la figura dello spallone è andata velocemente scomparendo. Oggi si può dire che non esiste più. «Forse c'è ancora chi fa del contrabbando — dicono nell'Ossola — ma in senso inverso cioè dall'Italia alla Svizzera: esportazione di opere d'arte e di valuta». «Finita questa guerra "sui generis" durata parecchi secoli, ci è sembrato giunto il momento di ricordare i nostri morti», dicono gli organizzatori della «commemorazione del contrabbandiere» che si ripete da 14 anni il 17 agosto al passo Mondelli sopra Macugnaga. «La nostra è una cerimonia essenzialmente religiosa e intima. Nessuno slogan, nessuna striscione di protesta, nessuna apologia si reato». Fra le rocce desolate e brulle del passo, a 2839 metri, c'è una lapide e una croce con dieci nomi. Gli spalloni ammazzati morti in epoche diverse sulle montagne del confine. Anche quest'anno sono affluiti a Mondelli oltre un centinaio di persone tra cui le madri, i parenti e gli amici dei defunti. Ci sono state la messa, le orazioni e l'incanto delle offerte. Il ricavato viene distribuito alle vedove e ai figli dei «morti della bricolla». Vent'anni fa al passo Mondelli è morto anche un giovane finanziere travolto da una slavina. «Bisognerebbe ricordare anche lui», osservano alcuni. «Così dopo la guerra la pace sarebbe completa». L'altro ieri alcuni sono saliti al passo con lunghe marce dai paesi del fondovalle. Come avviene ormai ininterrottamente da 14 anni vento nebbia e freddo hanno accompagnato la cerimonia commemorativa. Tempo da lupi, o meglio, come si dice qui, tempo da contrabbandieri.

Teresio Valsesia

Piano regolatore per Castelletto

CASTELLETTO TICINO — E' uno dei primi Comuni della provincia di Novara (un altro è Dormelletto) ad avere un piano regolatore funzionante: il documento, approvato recentemente dal Consiglio comunale, ha avuto il placet della Commissione urbanistica regionale.

E' già in fase di elaborazione avanzata anche il primo programma di attuazione nel quale saranno indicati gli interventi edilizi sul territorio, sia quelli pubblici sia quelli privati, per i prossimi tre anni. (m. b.)

Stresa: Consiglio per piazza mercato

STRESA — Il Consiglio comunale di Stresa dovrà riunirsi in seduta straordinaria entro il 27 agosto. Questo l'antefatto. Ad una richiesta di convocazione presentata un mese fa dai socialdemocratici è rimasta senza risposta, se ne è aggiunta ora un'altra a firma di Pier Antonio Vecchi, consigliere del msi-dn.

Il motivo in discussione è la chiusura al traffico della piazza mercato, disposta con un'ordinanza del sindaco Alberto Galli. La giunta dc-psi di Stresa è minoritaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Gozzano al via, obiettivo salvezza

La squadra ha iniziato ieri pomeriggio gli allenamenti sul campo del Briga, sotto una pioggia battente Il presidente D'Albertas teme che il girone della serie D possa avere dei riflessi negativi sugli incassi

GOZZANO — *In una giornata di pioggia tipicamente autunnale, si sono ritrovati sul campetto di Briga per iniziare gli allenamenti, i giocatori del Gozzano, in preparazione al campionato di Serie D che la squadra custana affronterà per la prima volta come matricola. C'era gran voglia di ricominciare in tutti gli atleti i quali si sono sottoposti al controllo di rito dei medici Giancarlo Rossi, ex attaccante gozzanese, e Mariano Martinoli.*

Qualche defezione era scontata. Non hanno risposto all'appello, il capitano Gironini, che si trova in luna di miele in Sudafrica, Antonio Guglielminetti, che sta ultimando la sua vacanza in Romania e l'attaccante in prova, Zardi, che oggi terminerà il servizio militare di leva a Jesolo. Della squadra che ha conseguito la promozione, mancavano il difensore Bignami e il centrocampista Sartorisio, in procinto di cambiare società, inoltre l'anziano attaccante Moretti. Egli ha deciso d'interrompere l'attività agonistica. L'assenza di Moretti, giocatore generoso e corretto, ha lasciato una scia di rimpianti.

L'interesse dei tifosi che hanno sfidato il maltempo per non mancare all'appuntamento con i propri beniamini sul terreno di Briga, inzuppato d'acqua, era polarizzato dai nuovi arrivati: il terzino Neri, i centrocampisti Bignato e Brustia, l'attaccante Giorcelli e il giovane portiere Destro, che sarà il nuovo rincalzo di Giorgio Cioni, trentacinquenne. L'estremo difensore è all'inizio della decima stagione consecutiva tra i pali del Gozzano.

Dopo un breve fervorino del presidente Alfredo D'Albertis e dell'allenatore Annibale Mastrini, i giocatori sono entrati in campo ed hanno iniziato il programma di corse, scatti e esercizi a corpo libero.

D'Albertis, mentre seguiva l'allenamento ha espresso qualche valutazione sul futuro della squadra: «Un girone terribile — ha esordito il presidente — con un enorme dispendio di energie per le lunghe trasferte in Toscana che dovremo affrontare. La presenza, oltreché di quelle piemontesi, delle squadre liguri e lombarde, non ci favorisce — sottolinea D'Albertis —. La conseguenza potrebbe essere un calo negli incassi qualora i risultati non fossero soddisfacenti».

Chi sono le squadre favorite?

«Per la promozione la Massese, il Sestri Levante, il Torretta di Asti e l'Omegna, che ha un'inquadratura più che rispettabile. Noi ci batteremo — conclude il presidente — per evitare la retrocessione».

La compagine gozzanese, con i nuovi inserimenti, dovrebbe comunque proporsi come una formazione competitiva, dotata di ottime individualità. Questa è l'intelaiatura: Cioni fra i pali; Neri e Piovanti terzini d'ala; Anselmo Guglielminetti stopper; Bonomi, libero, con Pellegrini quale valido rincalzo; Bignato a centrocampo con funzioni di mediano di spinta a collaborare con l'estroso Antonio Guglielminetti; Zappella e Brustia, i quali potrebbero avvicendarsi con Di Sabato. Ancora: quali punte sono confermati Cerutti e Giromini e, in alternativa, Zardi, se sarà raggiunto l'accordo.

Il Chisalino continuerà gli allenamenti a Briga Ano, a quando non sarà disponibile il campo di Monterosso. La prima partita di precampionato l'undici rossoblù la disputerà domenica 29 agosto a Maina, in notturna. r. b.

Trasformato l'«identikit» della squadra

Il Grignasco punta alla «D» Bercellino sarà l'allenatore

GRIGNASCO — La squadra rivelazione dell'ultimo campionato vuol stupire anche nella stagione che sta per iniziare. Il Grignasco, il «piccolo Perugia» della promozione, come era stata soprannominata la compagine valsesiana, l'anno scorso, per il ritmo e la determinazione con cui affrontava ogni impegno, è chiamato a ripetere l'esaltante torneo che tre mesi fa l'ha portata alla soglia della serie «D».

Rinnovato nei ranghi da una campagna «acquisti-vendite» che ha trasformato il suo «identikit», l'undici rossonero si ritrova questa mattina al campo comunale per iniziare una nuova avventura. «Ho appeso definitivamente le scarpe al chiodo — dice Silvino — e difficilmente scenderò in campo. Tranne che... E in quel «tranne che...» è racchiuso un doppio senso che dà adito a molte speranze per i tifosi valsesiani. Anche quella che «Berce II» torni a sfilare nuovi gol con la maglia rossonera, un'ipotesi che prenderà sempre più consistenza se non arriverà la tanto attesa punta da affiancare ai «bomber» Polli».

r.e.

Silvino Bercellino

Lesa — La società Masciorni di Cuvio (candeggio, stampaggio e tinteggiatura di tessuti) ha realizzato un moderno impianto di depurazione delle acque al Salumificio Valsesiera, gli inutilizzabili Tacca alla Verginese e Vecchi alla Biustese (i due a metà torneo avevano rotto con il club presieduto da Lanfranco Casarotti), la dirigenza grignaschese ha portato in Valsesia reparti che sono più di una semplice promessa. «Della Bielle — afferma Cerutti — abbiamo ricattato Cavicchio, dall'Oleggio è tornato Bosetti, dal Borgomanero abbiamo avuto la mezza punta Giampiero Erbetta, Pastore e Poletti; dal Novara l'ala Barbetta e dalla Biellese sono rientrati per fine prestito i giovanissimi Moschetti e Garampazzi. Accanto a loro, oggi, si ritroveranno i portieri Bertona e Paglia; i difensori Stoppa, Andreoletti, Borgato; i centrocampisti La Firenze, Bresciani, Bertocco, la punta Polli».

Per miscelare il «cocktail» anziani-giovani, è stato promosso al ruolo di trainer Silvino Bercellino, l'anno scorso goleador e direttore sportivo della società valsesiana. «Ho appeso definitivamente le scarpe al chiodo — dice Silvino — e difficilmente scenderò in campo. Tranne che...». E in quel «tranne che...» è racchiuso un doppio senso che dà adito a molte speranze per i tifosi valsesiani. Anche quella che «Berce II» torni a sfilare nuovi gol con la maglia rossonera, un'ipotesi che prenderà sempre più consistenza se non arriverà la tanto attesa punta da affiancare ai «bomber» Polli».

r.e.

Oggi Omegna Pro Patria

OMEGNA — Dopo i positivi incontri amichevoli con il Bavano e il Novara, dove l'esordiente nuova squadra omegnese ha fornito prove confortanti, oggi i rossoneri ospiteranno la Pro Patria. Lo schieramento sarà, almeno per quanto riguarda il primo tempo, quello di domenica scorsa.

I risultati fin qui ottenuti fanno ben sperare per il futuro. Si parla dell'arrivo di un centrocampista e forse di un attaccante. «Per ora comunque — afferma Robbiano — nulla vi è di definitivo».

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La pornovoglia.
Cacciatori: Oliver's story.
Eldorado: riposo.
Excelsior: Chen il pugno che uccide.
Faraglione: Morti sospetti.
Vittoria: I 3 superpiedi quasi piatti.
S. Cuore: chiuso per ferie.

ARONA

San Carlo: L'orca assassina.
Modernissimo: Goldrake l'invincibile.
Lido: Tutti a scuola.

BORGOMANERO

Moderno: Un dollaro d'onore.
Nuovo: Tre donne immorali.

GALLIATE

Smeraldo: American graffiti.

GHEMME

Italia: L'uomo ragno colpisce ancora.

OLEGGIO

Comunale: chiuso.

OMEGNA

Società: L'umanoide.

SUNIGLIA

Italia: Un dollaro d'onore.

TRECATE

Comunale: Un mercoledì da leoni.

VERBANIA

Apollo: Bianco, rosso e...
Artisti: Hard core.
Ripe: La sette città di Atlantide.
Società (Intra): Castelli di ghiaccio.
Società (Pallanza): Morti sospetti.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Tutti a scuola.

LOMELLINA

VIGEVANO

Artisti: La misteriosa Fenice rossa e il diabolico ispettore Clouzot.
Astoria: Cantando sotto la pioggia.
Cagnoni: chiuso.
Cielo Stellato: Mente vergini in collegio.
Manzoni: Dio persona, io no.

MORTARA

Zignago: Amanti.

GALLERIE

Cannobio: Palazzo Parasio fino al 19: personale del pittore torinese Franco Arnoli.
Verbania: Corsini, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Rien ne va plus»: Lanza, c. Garibaldi 3, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate. Majestic (salotto marino), per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Fernanda Pressioni.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour 2; Dobbiogli, villaggio S. Rocco; Agnelli, c.so Cavallotti 2.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Semonini.
Oleggio: Celesia, p. Martiri.
Sesto Calende: Abbiate, via Piave.
Stresa: Angloamericana.
Verbania: Nilesia, v.le Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Casalnoceto e Cilavegna.

Fa polemica l'isola pedonale a Cannobio

CANNOBIO — L'istituzione di un'isola pedonale in via sperimentale al centro del nucleo storico del paese ha suscitato una serie di prese di posizione polemiche nei confronti dell'amministrazione comunale, che sono poi sfociate in una sottoscrizione dove numerosi commercianti della zona interessata «bocciano» caldamente la giunta di voler abolire l'«area pedonale».

I commercianti affermano di aver «constatato con grave disappunto sia un forte calo delle vendite e un grave disagio nell'approvvigionamento delle merci, sia il mancato apporto economico dato dal passaggio, dalla strada chiusa alla circolazione, dei frontalieri», che in serata, al ritorno dalla Svizzera, sostavano con le auto per la spesa.

(l. a.)

Arrestati dopo una perquisizione sull'auto

Giovani di Omegna e Domodossola vendevano eroina «sugar» a Parma

PARMA — Due giovani piemontesi sono stati arrestati dai carabinieri e denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Giuseppe Falcini, 27 anni, residente a Domodossola e Umberto Sicilia, 31 anni, da Omegna. Tutto ha avuto inizio giovedì sera allorché una pattuglia ha notato in un borgo del centro di Parma una Citroën targata Novara sulla quale stavano per salire i due giovani.

Rapidi accertamenti consentivano di appurare che sia il Falcini sia il Sicilia erano noti per precedenti fra cui appunto lo spaccio di droga. In loro compagnia c'era un ragazza di Parma, nota tossicomane.

Durante una perquisizione effettuata anche a bordo della vettura i militari rinvenivano alcuni grammi di eroina tipo «sugar». I due piemontesi, durante gli interrogatori, dichiaravano di essere venuti a Parma per visitare un amico rimasto gravemente ustionato a Viserba di Rimini nel rogo della sua tenda di campeggiatore. E a Parma erano riusciti — a quanto risulta — a smerciare una decina di grammi di eroina a 150 mila lire il grammo. Sembra inoltre che i due avessero già preso accordi per impiantare un vero e proprio punto di distribuzione della droga con orari e prezzi fissi, in considerazione della crescente richiesta sulla piazza di Parma da parte di tossicomani locali nonché di Reggio Emilia e Verona.

Indagini sono tuttora in corso per identificare gli eventuali complici.

g. c.

Ruba e fugge ma è arrestato

NOVARA — Un pregiudicato di 19 anni, Emilio Calandra, domiciliato a Gattinara in corso Cavour 32, è stato arrestato l'altra notte a Novara, appena dopo aver compiuto, con un complice, il furto di un'auto.

I due si erano impossessati, in via Alcarotti, della «500» di Maria Previde Prato, 34 anni, posteggiata sotto casa.

I ladri durante la fuga, giunti in via Grifetti sono incappati in un posto di blocco istituito dai carabinieri.

Visti scoperti hanno bloccato l'auto e si sono dati alla fuga a piedi, ma il Calandra dopo un breve inseguimento è stato raggiunto e arrestato.

Il Calandra deve rispondere di furto d'auto e guida senza patente.

(r.e.)

Il centenario dell'ostensione delle reliquie di Sant'Olivo

Anche Sandra Mondaini a Carpignano Sesia che per una settimana festeggia il patrono

CARPIGNANO SESIA — Ieri sera, con l'arrivo della fiaccolata votiva dal Sacro Monte di Varallo Sesia sono iniziati a Carpignano Sesia i festeggiamenti per il centenario dell'ostensione delle reliquie di S. Olivo martire, patrono della località, che dureranno sino al 26 agosto.

Si tratta di un avvenimento eccezionale in quanto soltanto ogni cinquant'anni le reliquie del santo vengono portate in mezzo alla popolazione e in processione per le vie del paese. Un comitato ha allestito un programma di manifestazioni che hanno appunto preso il via ieri sera e si concluderanno domenica prossima con un grande spettacolo pirotecnico.

Per oggi il programma prevede alle 11 la presentazione del santo al popolo durante la messa officiata da monsignor Carlo Brugo e alle 16 la processione accompagnata dalle bande musicali «Santa Cecilia» di Carpignano e quella comunale di Bogogno. In serata, alle 21, concerto del corpo musicale Città di Borgosesia, diretta dal maestro Giancarlo Aleppo.

Lunedì «giornata» dedicata alla famiglia e al fanciullo. Alle 10 saranno ricevute le coppie che nell'anno festeggiano le nozze d'argento o che hanno compiuto quelle d'oro, unitamente a quelle che si sono coniugate nel 1930. A tutti sarà consegnata una medaglia ricordo. Nell'occasione saranno presentati e ricordati i più vecchi sposati di Carpignano. Alla sera spettacolo «Sbirulino Show» con Sandra Mondaini.

Sandra Mondaini

Martedì giornata dedicata alla fraternità cristiana con omaggio alle persone anziane ed agli ammalati in collaborazione con l'Oftal. Alle 21 solenne processione con fiaccolata ed alle 23,30 concerto della banda musicale «Società operaia di Grignasco» diretta dal maestro Fabrizio Piatini.

Mercoledì la giornata sarà dedicata al lavoro ed all'iniziativa privata con apertura della fiera di agosto e mostra dell'artigianato locale, commerciale, agricolo e del bestiame. Scatterà il concorso balconi fioriti ed alle ore 16 benedizione dei mezzi di lavoro e delle autovetture con consegna di medaglie ricordo agli invalidi del lavoro. Alle 21,30 serata dedicata alle canzoni degli Anni 30 con il complesso «Gianni Basi e la Oxford Band».

Lo sport e la gioventù saranno di scena giovedì 23 agosto, alle 15, con una corsa ciclistica riservata alle categorie esordienti, allievi e dilettanti organizzata dal Pedale Carpignanese. Alle 21,30 concerto della corale «Sorelle Milanolio» composta da bambini fra i 7 e i 14 anni.

Le giornate di venerdì e sabato saranno dedicate ai defunti e alla solidarietà con manifestazioni varie mentre domenica, a conclusione delle celebrazioni, il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, celebrerà una messa alle 11; alle 16 ultima processione solenne con l'urna del santo; alle 21 spettacolo pirotecnico e concerto del complesso bandistico di Romagnano Sesia, diretto dal maestro Guerrino Allifranchini.

Tutto il paese in queste giornate sarà illuminato ed addobbato a festa e funzionerannno stands gastronomici per l'assaggio delle specialità locali.

l. l.

Finito a Gozzano torneo di tennis

GOZZANO — Sui campi del cral Bemberg il borgomanerese Paolo Castaldi ha vinto il torneo di tennis dell'«Agosto gozzanese», battendo in finale Aldo Cavigioli di Gozzano con il punteggio di 2-6; 7-5; 6-2. Al terzo posto si è classificato Cesare Zenone davanti a Gherardelli.

Nel doppio vittoria dei gozzanese Ferruccio Morganti in coppia con Gaetano Crisafulli del «Tennis Club Pettenasco» che hanno superato il borgomanarese Velati e il milanese Gandolfi. Si sono poi classificati al terzo posto Gherardelli-Martinetti e al quarto Gattoni-Lometti. La premiazione dei vincitori si è svolta in piazza Matteotti dove ha tenuto concerto il corpo musicale «Carlo Martinetti».

(r. b.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

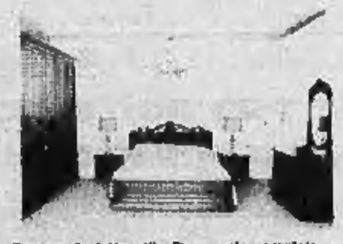
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 560.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 630.000.



Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 850.000.

Soggiorno modello «Torino» a sole L. 360.000 (6 elementi + tavolo + sedie).

Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (6 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 850.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE

A 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 34.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uno studio dell'ingegner Villani per utilizzare l'edificio

L'ospedale diventa teatro

Della vecchia costruzione è rimasta in piedi solo la quinta neoclassica

Quel giorno a Vercelli il caldo aveva il fiato umido e feroce del Tropico. Era il primo meriggio, e con Giorgio andavamo sul lastricato rovente del corso Libertà come sonnambuli, privi di iniziativa. Il Volto dei Centori, un breve tunnel buio, fu ombrello ristoratore a quelle caterattе di calura, e fu occasione di un quieto rovesciarsi del tempo negli anni e nei secoli alla riscoperta di una Vercelli quasi segreta, che nemmen troppi vercellesi conoscono davvero bene.

E' il settore più suggestivo e meglio conservato della città cinquecentesca, un corpo unico di edifici che hanno conservato le squisitezze rinascimentali nonostante i rifacimenti avvenuti nel tempo, le manomissioni, gli insulti dell'età. Pensavo che quest'angolo di antica città, restaurato e ristrutturato in questi ultimi tempi con innamorato rispetto del patrimonio urbanistico ed architettonico da Enrico Villani, potrebbe esser preso a modello da grandi città. Torino avanti tutto, sommerse dal problema dei centri storici da recuperare ad una dimensione umana oggi, purtroppo, dimenticata.

L'architetto Villani ha già una consolidata fama in queste ristrutturazioni del centro storico vercellese; oltre al vasto perimetro del Volto dei Centori, egli ha ridato l'antica fisionomia al Monastero delle Clarisse, riscoprendo le limpide linee rinascimentali dell'antico palazzo che ospita le volontarie recluse in soggiorno. Ma penetrando nel lungo pozzo orizzontale del Volto dei Centori, dove penetrano brevi spazi luminosi di improvvisi cortili in cui si aggrovigliano spalliere di edera opulenta, quasi nera, non eravamo spinti solo dal desiderio di rivisitare un prezioso angolo di città salvato dalla decadenza, nè di andare a conversare con Enrico Villani, che ha studio ed abitazione nell'antico quartiere, della sua attività professionale, ormai noto sul piano nazionale per le molte realizzazioni di edifici industriali nella periferia vercellese, di chiese e palazzi a Biella e Saint-Vincent, della Camera di Commercio di Vercelli.

E nemmeno intendevamo parlare della sua pittura, quadri in cui il macerato romanticismo (una donna tra foglie morte, cardi spinosi d'autunno, melograni rinsecchiti) è realizzato con timbri moderni nelle tonalità e nella forma, giustamente già famosi per le molte personali che ha realizzato nelle più note gallerie d'arte di tutta Italia; il problema centrale della nostra conversazione doveva essere, ed è stato, il recupero dell'area divenuta prato gelbido dopo l'abbattimento del vecchio Ospedale. L'operazione di abbattimento è avvenuta già alcuni anni or sono e dell'antico fatiscente edificio è rimasta in piedi soltanto la quinta neoclassica che guarda verso il bel Sant'Andrea, sulla quale è stata murata la lapide con la terzina dantesca del canto XXVIII dell'Inferno in cui Pier da Medicina cita Vercelli, e che incorpora il Salone Dugentesco e l'ingresso rinascimentale del demolito ospedale.

Che fare di quello spazio, sul quale si sono rovesciate aspre e peregrine polemiche, di cui sono comproprietari il Comune e la Provincia? L'accordo fra il sindaco Ennio Balardi ed il presidente della Provincia Giuseppe Ferraris è stato raggiunto; sull'area del vecchio ospedale, dice con la ridente ironia che gli è propria, l'arch. Villani, sorgerà un Beaubourg vercellese, magari di dimensioni regionali, uno spazio culturale che può ospitare, fra l'altro, un teatro all'aperto con scene fisse ma platea mobile, fatta di sedie spostabili, su un prato all'inglese di erba calpestabile, come i parchi londinesi.

La porta rinascimentale che guarda verso Sant'Andrea, con gli archi sormontanti un'armoniosa scalea, può inserirsi nella scenografia proprio per il saliscendi di scale in entrata ed in uscita.

Enrico Villani ci mostra i progetti del suggestivo complesso, anche il padiglione neoclassico all'angolo di Viale Garibaldi, debitamente restaurato, avrà una sua funzione decorativa ed utilitaria; sarà ingresso principale e foyer dello sterminato teatro all'aperto. Sterminato perchè, nel caso di spettacoli eccezionali, potrebbe contenere anche quattromila spettatori.

Per il momento, di tali spettacoli non si parla, il progetto potrà essere realizzato un poco alla volta, a seconda dei capitali disponibili, ma per il futuro l'arch. Villani ha in mente soluzioni grandiose ed assolute, un paleoscenico, ad esempio, a saliscendi, da conservare al riparo in un particolare ricettacolo sotterraneo quando non occorre, farlo emergere dalla botola quando si dovessero recitare tragedie greche, eseguire opere liriche di grande impegno, balletti che richiedano molto spazio.

Tutto questo, però, è di là da venire, ciò che conforta oggi è l'impegno che la realizzazione urbanistica sarà avviata già nel prossimo autunno e che l'amministrazione comunale vuole fare qualcosa di concreto ancora in questo suo ultimo anno di attività; potrebbe essere un cartellone elettorale di tutto rispetto per le consultazioni del 1980. Enrico Villani ha tutto pronto; una planimetria perfetta dell'intero spazio con la dislocazione delle opere fisse e mobili, oltre ai prospetti a colori di come sarà il nuovo grandioso centro culturale di cui si arricchirà Vercelli fra non molto.

Ed anche questo sarà un esempio di come i vercellesi, un passo dopo l'altro, commisurato alle proprie gambe, risolvano i loro problemi, talvolta differiti per necessità incombenti, mai cancellati.

Francesco Rosso

PANORAMA DEL BIELLESE

Biella — La tempestiva segnalazione di un cittadino ha consentito a una pattuglia del commissariato di PS, l'altra notte, di bloccare tre «succhiatori di benzina», attività illecita, ovviamente, ma redditizia, da quando il prezzo del carburante è ulteriormente aumentato. Sono tre minorenni: A. O di Occhieppo Inferiore, T. L. e B. A., di Biella. Hanno ammesso, precisando che la benzina rubata avrebbe dovuto servire per la loro auto, e sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato.

Vallemosso — E' stato approvato, in sede regionale, il progetto stilato dal tecnico comunale Secondino Cravello per la costruzione di campi per il gioco delle bocce e relativi servizi igienici, nella frazione Campore. La spesa prevista è di 35 milioni 996.975 lire.

Campiglia Cervo — La Regione ha approvato gli atti della contabilità e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di pronto intervento per ripristinare il transito sulla strada che collega il capoluogo alla frazione Mortigliengo. La spesa, comprendente la costruzione di un ponticello, è di 36 milioni 308.993 lire.

Cossato — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha emesso un decreto col quale autorizza l'amministrazione civica ad affidare ad una impresa specializzata di Torino i lavori di sistemazione del ponte su Cervo a monte della statale 232. Sono interessate entrambe le sponde. L'impresa vincitrice dell'appalto ha praticato un ribasso pari al 27,77 per cento sulla spesa prevista di 38 milioni.

Borriana — Il Comune ha ottenuto dalla Regione un contributo annuale nella misura del 9,47 per cento, per 35 anni, sull'importo di 30 milioni richiesto dal ripristino di una passerella sul torrente Elvo.

Viverone — La somma di 4 milioni 592.200 lire, sostenuta dall'amministrazione comunale per l'acquisto del materiale segnaletico per la fascia costiera del lago, verrà rimborsata dalla regione Piemonte.

Biella — Si svolge oggi la 15ª edizione della Biella-Oropomoso, gara ciclistica per la categoria allievi, organizzata dal Pedale Biellese. La competizione, valida anche quale settima ed ultima prova del Trofeo Deborpinat, presenta un percorso impegnativo, soprattutto nella tratta finale, con arrivo in salita.

Pullman ridotti per le ferie

Con gli autobus fermi si sono «risparmiati» 120 mila chilometri

BIELLA — A partire da domani, in coincidenza con la ripresa dell'attività lavorativa in quasi tutte le industrie, la Gestione dei trasporti automobilistici pubblici, i cui autobus percorrono quotidianamente le strade della provincia e di alcune zone limitrofe, ripristinerà il normale servizio. Rimarranno ancora sospese per una settimana soltanto le linee che fanno capo alla Lancia di Verrone: i dipendenti dello stabilimento meccanico torneranno infatti al lavoro il 27 agosto.

Dal 29 luglio scorso ad oggi l'azienda dei trasporti ha approfittato della diminuzione del numero degli utenti, dovuta al periodo di ferie di cui ha usufruito la quasi totalità dei lavoratori e delle loro famiglie, per attuare un servizio ridotto nella misura media del 30 per cento, che ha consentito un notevole risparmio di materiale e di carburante.

Ogni giorno, sempre secondo una media teorica, sono stati percorsi all'incirca 6000 km in meno. In totale, arrotondando per difetto, sono centoventimila i km «risparmiati», pari a oltre tre ipotetici viaggi intorno alla Terra.

Non tutti gli obiettivi sono però stati raggiunti. Il più importante, in relazione alla difficoltà di reperimento del carburante, era l'accumulo nei vari serbatoi dell'azienda di un notevole quantitativo di gasolio per autotrazione, quale riserva per i momenti difficili che verranno. Il quantitativo in realtà è aumentato, ma in misura sensibilmente inferiore alle previsioni. La causa principale continua ad essere costituita dalla scarsità di rifornimenti da parte dei grossisti. L'interessamento della prefettura di Vercelli ha consentito all'azienda di ottenere una imprevista fornitura di 20 mila litri di gasolio, reperiti a Chivasso.

Per l'immediato futuro non ci sono preoccupazioni in vista. Le scorte sono tali da consentire un normale servizio sino all'inizio dell'anno scolastico, nell'ultima decade di settembre, poi si vedrà. Si spera, nel frattempo, di poter effettuare altri rifornimenti.

Nell'ambiente si prevedono a scadenza relativamente breve altre difficoltà di rifornimento e per di più un aumento del prezzo. Il gasolio per autotrazione, che un anno fa costava, alla pompa, 145 lire, salite poi alle attuali 242 lire, subirà probabilmente un'ulteriore lievitazione e raggiungerà le 300 lire.

La sensibile riduzione del servizio ha consentito a numerosi dipendenti della Gestione trasporti (sono 240 in tutto), di trascorrere le ferie con i familiari. p. m.

Ferito, è stato vegliato dal compagno di cordata

Giovane alpinista vercellese precipita dal monte Piglimò

RIMA — Terribile avventura per due giovani alpinisti, un vercellese e un novarese, impegnati, a circa 2400 metri di quota, nella scalata di una parete di roccia lungo la «via Chiara» del corno Piglimò una vetta di 2886 metri di altezza, nel gruppo del Rosa.

Uno di essi, Daniele Salussoglia, 19 anni, abitante a Vercelli, ha mancato un appiglio ed è precipitato al suolo dopo un pauroso volo di circa 40 metri. Per un miracolo il giovane rocciatore se l'è cavata riportando soltanto la frattura della gamba sinistra, del gomito destro e del setto nasale.

Il suo compagno di ascensione, Walter Musetta, 23 anni, da Bellinzago, dopo essere sceso a valle a dare l'allarme, è tornato sul luogo della disgrazia e, sotto un violentissimo temporale, ha vegliato per tutta la notte l'amico fino all'arrivo dei primi soccorsi.

L'odissea dei due alpinisti è cominciata nel tardo pomeriggio di venerdì. Da qualche ora i giovani rocciatori erano aggrappati alla parete, un «muro» che gli esperti considerano di media difficoltà e che presenta passaggi di terzo e quarto grado. Daniele Salussoglia era primo in cordata e precedeva l'amico di qualche metro. L'incidente si è verificato all'improvviso. L'alpinista vercellese ha probabilmente mancato una presa, il chiodo intermedio ha ceduto ed il giovane è precipitato.

Walter Musetta, in breve, ha raggiunto il compagno poi si è velocemente diretto a valle alla ricerca di soccorso. Nei pressi delle baite dell'alpe Lavazei, a 1950 metri di quota, ha incontrato un uomo, Quintino Nicoli, lo ha incaricato di scendere a Rima a dare l'allarme e, quindi, è tornato accanto all'amico.

Dopo qualche tempo sul luogo della disgrazia sono giunte le squadre della guardia di Finanza e del soccorso alpino di Alagna che, nella tarda serata e sotto una pioggia torrenziale, hanno trasportato il ferito fino a Lavazei. Alle prime luci dell'alba è stato richiesto via radio l'intervento di un elicottero del soccorso alpino di Aosta che già alcune ore prima aveva invano tentato di raggiungere la zona dell'incidente e, per il maltempo, aveva dovuto fare rientro alla base. Verso le 8,30 di ieri il velivolo, trovato finalmente un varco fra le nubi, ha potuto recuperare Daniele Salussoglia e lo ha trasportato all'ospedale di Vercelli. e. m.

Carcoforo: parto eccezionale di una S. Bernardo

Teka e i suoi 12 cuccioli

CARCOFORO — Eccezionale parto di una femmina San Bernardo. Teka, uno stupendo esemplare di 32 mesi, di proprietà di Pierangelo Cantono, un albergatore locale, ha dato alla luce 13 cuccioli di peso variabile tra i 480 ed i 650 grammi. Nella foto di Reclon, mamma Teka con la sua cucciolata. (e. m.)

Gli asili aprono il 4 settembre

VERCELLI — Il 4 settembre riapriranno gli asili-nido comunali di via Firenze, via Monte Bianco e «Faina»: lo ha reso noto il sindaco Ennio Balardi con un comunicato in cui si informa anche che l'amministrazione comunale, in base al numero delle iscrizioni finora ricevute, ha intenzione di aprirne due nuovi con decorrenza 1° ottobre.

I due nuovi complessi sono situati uno nel rione «Aravecchia» e l'altro nel «Villaggio Concordia» e potranno ospitare fino ad un massimo di 30 bambini per ogni asilo. La retta mensile per la loro frequenza resterà invariata rispetto a quelli già funzionanti. (a. ca.)

Guardiabosone — Sul colle di Luppia avrà luogo oggi la XIV edizione della «Festa dell'emigrante e del villeggiante».

Una chitarra che suona a Serravalle

Il concerto stasera

SERRAVALLE SESIA — In Valsesia le attività artistiche e culturali hanno trovato, da tempo immemorabile, vasta risonanza e seguito. Non per nulla, ancora oggi, la poesia dialettale conserva il suo magico fascino e da qualche anno vi è un'autentica riscoperta delle «vecchie» canzoni valligiane.

Fra le tante associazioni che si stanno adoperando per alimentare la fiamma del «sapere», l'accademia di cultura di Serravalle Sesia «Renato Colombo» si è sempre distinta per le sue manifestazioni a carattere nazionale.

In questa serie di iniziative tese a favorire lo sviluppo culturale della conca del Rosa si inserisce il concerto del chitarrista Carlos Bonell, in programma questa sera, alle 21,30.

L'artista anglosassone (a dispetto del nome è nato a Londra 30 anni fa), eseguirà nell'unica esibizione che terrà in Italia, musiche di Villa, Weiss, Bach, Martin, Llobet, Albeniz, in una serata che si presenta unica nel suo genere. r. c.

Uno studio realizzato dalla Camera di commercio

Non c'è più il mito della laurea per i figli di operai e impiegati

Sono invece in aumento all'Università gli studenti che provengono da famiglie di artigiani, liberi professionisti e industriali

VERCELLI — Se, verso la fine degli Anni Sessanta, qualcuno si era illuso che, perlomeno in provincia di Vercelli, la cosiddetta «liberalizzazione» degli accessi universitari finisse con il favorire, specialmente nel lungo periodo, i ragazzi provenienti dalle famiglie meno agiate, già a poco più di dieci anni di distanza i dati ottimi esclusivi per ricredersi.

Questa considerazione salta agli occhi esaminando pur sommariamente un opuscolo recentemente diffuso dalla Camera di Commercio in cui si fa conto di un'inchiesta condotta dall'Ufficio studi camerale sulle vocazioni universitarie per gli anni accademici '77-'78 e '78-'79.

Confrontando i dati relativi all'ultima annata, infatti, con quelli dei '67-'68, si nota che in undici anni tra i neo-universitari sempre meno sono stati i figli di impiegati, di commercianti e di agricoltori; i figli di operai, dopo un leggero aumento nei primi cinque anni, hanno perso quasi tre punti in percentuale; in netta diminuzione anche i figli di insegnanti. In aumento, invece, i figli di artigiani, di liberi professionisti e di industriali.

A commento di questi dati, il curatore dell'inchiesta conclude con un'analisi impietosa, che tuttavia ha il pregio di centrare il problema, sottolineando che *«quella selezione nell'accesso all'Università di cui oggi tanto si discute, invece che per ragioni di merito individuale, ha finito per determinarsi almeno in parte per cause economiche o comunque sicuramente extraculturali»*.

Per quanto riguarda la scelta di una professione che gli studenti intenderebbero esercitare al termine dei corsi universitari, si registra un sensibile aumento per quelle di impiegato, medico, libero professionista ed agricoltore; quasi stazionarie quelle di avvocato, programmatore ed architetto; in netta diminuzione invece quelle di insegnante, perito, interprete-traduttore, commerciante e giornalista. w. cr.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Agnesi: Un bel operazione Drago.
Civico: Sua porta collegio.
Verdi: Corriere a Brooklin.

BORGO D'ALE

Villoria: I pomodorochi

GATTINARA

Italia: 6000 chilometri di paura.

SALUGGIA

Comunale: La moglie di mio padre.

TRINO

Astor: Apache.

MUSEI A VERCELLI

Borgogna: ore 10.30-12.30; Lapidario ore 10-12.

FARMACIE A VERCELLI

Parovino, via Foscolo 46; Rivera, corso Libertà 178.

FARMACIA A SANTHIA'

Giuseppe Prando, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	16
Biella	18	16

Temperature il 18 agosto dell'anno scorso: Vercelli (25; 18); Biella (28; 21). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 20,20; a Biella sorge alle 6,28 e tramonta alle 20,19.

Le previsioni: cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse; venti calmi; visibilità buona; temperature in lieve aumento.

BIELLA

Apollo: L'ordinanza.
Impero: Gegè Bellavita.
Marconi: A mezzanotte va la ronda del piacere.
Odeon: Bianco, rosso e...
Sociale: Oliver's story.

COGGIOLA

Italia: La poppomania.

COSSATO

Ghemme: Happy days: la banda dei fiori di pesco.
Nuovo Grandi: Piccole donne.
Primavera: — E continuiamo a chiamarlo Trinità.

CRESCENTINO

Aurora: L'ultimo combattimento di Chen.

PRAY

Eroslon: Hardcore.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Obiettivo Brass.

VARALLO

Teatro Civico: Pari e dispari.
Sottoriva: Taverna [illegible].

FARMACIE

Biella: Tarditi Togna, via Ivrea, 61.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Vuana, via Mazzini 80.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini.

Biella — I biellesi tornati ieri dalle vacanze trascorse altrove (in prevalenza al mare), hanno trovato un'accoglienza piuttosto fredda. Il termometro segnava infatti da 15 a 20 gradi, a seconda delle località, e per di più cadeva una pioggia fastidiosa. L'estate, anche se entriamo appena nell'ultima decade di agosto, può considerarsi finita.

Amichevole con la squadra lodigiana

Questa sera la Biellese s'incontra col Fanfulla

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle 20,45, la Biellese disputerà a Lodi una gara amichevole con il Fanfulla, che milita in C2. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, finalmente i dirigenti della società sono riusciti a trovare una squadra disposta a collaborare nella preparazione dell'«undici» di Gori, ancora alla ricerca di una fisionomia tecnica.*

Infatti la Biellese, del tutto rinnovata, stenta ad ingranare per mancanza d'intesa, anche se diversi elementi hanno dimostrato di poterai inserire al più presto negli schemi tattici adattati dall'allenatore.

In più si sono verificati alcuni contrattempi che hanno impedito a Gori di svolgere un lavoro efficace. Ferraris, che si è infortunato nell'amichevole con il Torino, rimarrà fermo fino all'inizio della Coppa Italia, mentre Bernardi, Dionisio, Jacolino e Marbiato non sono al meglio della condizione fisica.

Per la gara di questa sera Gori ha convocato la «rosa» al completo, ad eccezione di Ferraris.

Per quanto riguarda il programma futuro, proseguono i contatti con le squadre minori per disputare un'amichevole giovedì prossimo. La gara dovrebbe servire da ultimo collaudo prima dell'inizio della Coppa Italia, fissata per il 26 agosto. La Biellese farà il suo esordio in casa, ospitando l'Albese in notturna. g. s.

Gare di bocce a Rosazza

ROSAZZA — E' in corso, sui campi di gioco di Campiglia Cervo e di Rosazza, un ciclo di gare di bocce per l'assegnazione del trofeo Sergio Della Casa. Dopo la disputa di 5 gare su 8, è in testa alla classifica provvisoria Pier Luigi Garlasco, che in 4 competizioni (ne ha vinte 3) ha totalizzato 18 punti.

Seguono: Lorenzetti, 10 punti (2 gare); Zanardi, 9 (3); Trevisan, 6 (2); Boggero, 5 (3); Savoia, 5 (1); Perno, 5 (1); Bullio, 5 (3); Ardizio, 5 (2); Bozzuna, 5 (1); Gonella, 4 (1). Hanno 3 punti: Vercellone, Felice e Gunella; 2 punti: Trivari, Pella, C. Nello e Perazzo; 1 punto: Allara, Gila, Rosazza e O. Mello.

(p. m.)

Vercelli — Oggi, a Prarolo, il G.S. Verauto, mette in cantiere quella che ormai è una classica del ciclismo amatoriale in provincia: il settimo trofeo «Elso Brusa», che si articolerà in tre gare.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

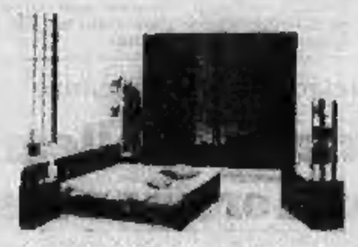
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

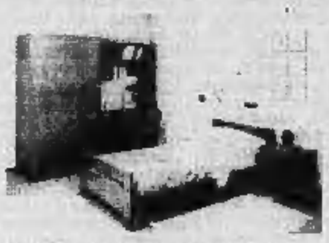


Camera da letto tipo «M». Fullsandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 620.000.

Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.

Soggiorno modello tradizionale «Lactano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 280.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 650.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.530.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.890.000.

PAGAMENTO RATEALE

A 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Per molti la villeggiatura è già terminata e domani riprende il consueto lavoro

Le vacanze stanno per diventare un ricordo

Le prime colonne d'auto sulle strade del ritorno

Sulle strade della penisola colonne di vetture arrancano verso le città industriali, lasciandosi alle spalle le spiagge e i ricordi delle vacanze. Per molti la villeggiatura è già finita: domani si riprende il lavoro. La malinconia del ritorno è appena temperata dal desiderio di far ammirare la bella abbronzatura, di incantare i colleghi col racconto delle emozionanti, incredibili avventure vissute ai monti o al mare. Nelle tasche, ognuno porta un mucchio di indirizzi: i nuovi amici conosciuti in vacanza, quelli con cui si sono divisi piaceri e divertimenti.

Fra qualche mese quegli indirizzi, ritrovati in fondo ad un cassetto, ci ricorderanno momenti felici e un mucchio di promesse dimenticate: le cartoline mai scritte, le telefonate mai fatte. Le città deserte si ripopolano, i negozi riaprono i battenti. Nelle famiglie si abbozzano i primi bilanci: le spese sono sempre state superiori ai preventivi, le brutte sorprese non mancano mai. Alle prese con colonne di scontrini sono anche gli albergatori, i proprietari delle pensioni familiari, quelli dei ristoranti. I funzionari delle aziende di soggiorno tracciano i primi diagrammi, confrontano le presenze di quest'estate con quelle dell'anno scorso. Si calcolano le percentuali: tanti stranieri, tanti italiani. I risultati sono superiori a tutte le più ottimistiche previsioni: in aumento generalizzato il numero delle presenze, con percentuali che vanno dal cinque in più della Riviera Ligure e delle località alpine del Piemonte, al nove in più della riviera adriatica. Addirittura raddoppiati i turisti nel Molise, affollate fino all'inverosimile le isole. I dati elaborati dall'Enit per il 1978, considerato un anno record per il turismo nel nostro Paese, sono già ampiamente battuti. Quell'anno, fra gennaio e dicembre, il movimento dei turisti italiani negli esercizi alberghieri ed extralberghieri era stato di 46 milioni 82 mila unità; gli stranieri 15 milioni 228 mila. Il numero complessivo delle presenze ha superato i 400 milioni, gli ospiti stranieri hanno portato nelle nostre casse 5535 miliardi di lire: detratte le spese, il bilancio del turismo estero si è chiuso con un attivo di 4310 miliardi.

Le previsioni per la fine degli Anni 80 sono ottimistiche: si prevede che il numero degli ospiti stranieri verrà raddoppiato. L'Italia offre attualmente 4 milioni di posti-letto, che corrispondono ad un potenziale di accoglimento pari a 700-800 milioni di giornate presenza, considerando una stagione turistica di sette mesi per l'alberghiero e 5 mesi per l'extra alberghiero. Il boom registrato quest'anno, mentre la stagione è ancora in corso, fa ben sperare che questo traguardo verrà raggiunto.

Un gruppo di bagnanti in Sardegna in un'immagine che pare già un ricordo: il rientro si è iniziato ormai in tutta Italia

Violentissimi temporali ostacolano il traffico

La neve al passo dello Stelvio - Allagamenti a Milano - Ucciso dalla folgore a Lecce

TORINO — Ieri è piovuto per tutta la giornata. Un violento temporale s'è abbattuto sulla città nelle prime ore del mattino creando allagamenti e intralci alla circolazione. La temperatura s'è abbassata di colpo e alcuni hanno avuto l'impressione di essere già in pieno autunno. Il maltempo che imperversa in gran parte della penisola ha spinto molti torinesi ad anticipare il rientro.

GENOVA — L'operazione rientro per un primo contingente di turisti che hanno trascorso le ferie in Liguria è stata ostacolata dal maltempo. Sotto violenti temporali il traffico ha cominciato a intensificarsi fin dalle prime ore di stamane. Secondo la polizia stradale la circolazione dovrebbe mantenersi intensa fino a questa sera.

Sul golfo di Genova si è creato all'alba un vortice che ha prodotto brevi temporali locali, particolarmente violenti. Ci sono state raffiche di vento e acquazzoni accompagnati anche da brevi ma intense grandinate.

BOLZANO — Il maltempo e l'ondata di traffico di rien.'o in continuo aumento hanno aggravato la situazione lungo le strade dell'Alto Adige. Al casello di uscita di Vipiteno, lungo l'Autobrennero, la colonna di auto si è allungata raggiungendo i 7-8 km e lungo tutta l'autostrada si è marciato a rilento. Colonne sono state segnalate anche al valico di Resia mentre la statale Bolzano-Merano è stata come sempre intasatissima. Sullo Stelvio la neve ha raggiunto i dieci centimetri di altezza ed è necessario l'uso delle catene. Non è escluso che il valico, in caso di ulteriori nevicate, venga chiuso al transito.

MILANO — Nubifragio su Milano ieri mattina dopo che nel corso della notte si erano succeduti diversi temporali. In poche ore sono caduti 40 millimetri di pioggia. Il Seveso è straripato ed ha allagato le zone a Nord della città. Sono stati chiusi al traffico diversi sottopassi in città, tra cui quello di viale Mugello e quello che porta all'ingresso delle autostrade Nord in via Renato Serra.

Il maltempo è esteso a tutta la Lombardia, dove i temporali si sono susseguiti in serie. Molti gli allagamenti nella Bassa milanese e in Lomellina. Nel Bergamasco si è registrata una abbondante caduta di fulmini, ma la pioggia è stata scarsa. Nel Varesino è mancata per qualche ora l'energia elettrica. Sui laghi i campeggi si stanno svuotando.

LECCE — Un morto, un ferito grave, numerosi allagamenti di una certa entità e diversi incendi sono il bilancio dei danni provocati da un forte temporale abbattutosi sulla provincia di Lecce. La vittima è Giuseppe Recanato, di 54 anni, di Copertino. L'uomo è stato folgorato nella campagna di Lequile, dove si sopraggiungere della pioggia stava coprendo con dei teli il tabacco messo a seccare al sole. Il figlio Nunzio, 22 anni, è stato colpito a una gamba che forse dovrà essere amputata.

CAGLIARI — Il rapido cambiamento delle condizioni meteorologiche e l'annunciato sciopero dei marittimi della Tirrenia aderenti alla Federmar hanno fatto anticipare a moltissimi villeggianti il rientro alle località di provenienza.

Tra venerdì e ieri sono partiti dai porti sardi — Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci — non meno di 15 mila persone fra turisti ed emigrati che hanno trascorso nell'isola un periodo di vacanze. La situazione nei punti di imbarco è stata normale.

In Liguria mai visti tanti stranieri

Le presenze negli alberghi della Liguria sono aumentate quest'estate del 5 per cento. Da quattro stagioni la media dei turisti si era stabilizzata, in alcuni casi aveva subito una lieve flessione. Quest'anno la Liguria è esplosa: tenendo conto anche dei villeggianti che sono andati nel «camping» e di quelli che si sono trasferiti nella «seconda casa», l'incremento turistico si aggira sull'8-10 per cento mentre quello degli stranieri supera il 20 %.

Alla base di questa confortante ripresa sono due fenomeni: il maggior afflusso di stranieri, attirati dai cambi favorevoli, e la crisi economica, che ha consigliato a molti italiani di rinunciare alle vacanze all'estero per le più convenienti (e, forse, anche più ospitali) spiagge casalinghe. Gli italiani, per l'appunto, quest'estate hanno riscoperto la Liguria: attirati dal mare pulito della riviera di Ponente (dov'è scomparsa ogni traccia di inquinamento grazie alle opere realizzate negli anni scorsi) e dalle ottime strutture alberghiere della riviera di Levante, dove forse il mare non è ancora del tutto limpido, ma il servizio negli alberghi e nei ristoranti è ottimo. Attenti a queste cose, molte importanti agenzie straniere hanno incluso di nuovo la Liguria nei loro programmi di viaggi. «Tour operators» tedeschi hanno indirizzato migliaia di ospiti su queste coste, superati però nel numero dai turisti francesi, che hanno lasciato le spiagge della Costa Azzurra e hanno invaso il litorale da Ventimiglia a Sanremo.

Definita (a torto o a ragione) la regione più cara d'Italia, quest'anno gli albergatori e i ristoratori liguri hanno contenuto i prezzi. L'incremento dei costi è stato in genere molto basso e i villeggianti non sono incappati in brutte sorprese. La maggior affluenza è stata registrata nel golfo del Tigullio, dove sono tornati numerosi i milanesi che negli anni scorsi l'avevano un po' disertato. Sulla Riviera di Ponente, da sempre spiaggia tipicamente piemontese, i cartelli del «tutto esaurito» sono comparsi fin dal mese di luglio.

I primi dati elaborati dagli uffici del turismo parlano di una netta ripresa: a Sanremo all'inizio di agosto c'erano oltre 140 mila turisti: diecimila a Ospedaletti, 15 mila ad Arma di Taggia, 35 mila a Bordighera. A Portofino, S. Margherita, Rapallo sono stati affittati tutti gli spazi disponibili. Su tutta la riviera, topless in quantità e nudismo integrale nelle calette più nascoste. Nessuno ha gridato allo scandalo.

Oggi si sceglie il tordo più canterino

PORDENONE — Quasi 500 (tra merli, tordi, tordine, sasselli e fringuelli) concorreranno al titolo italiano di «tordo nazionale» che sarà assegnato oggi a Sacile (Pordenone) in occasione della 706ª edizione della «Sagra degli osei».

Il titolo è detenuto attualmente da Ferruccio Del Bianco, di S. Fior (Treviso). La manifestazione trae origine da una festa del patriarcato di Aquileia ed in questi 706 anni non ha mai subito interruzioni.

Romagna: battuto record di presenze

Ancora una volta le località di villeggiatura dell'Emilia-Romagna hanno fatto la parte del leone. Dall'inizio d'agosto, trovare un posto libero a Rimini o a Riccione (per citare due dei centri più noti, ma il fenomeno era comune a tutti) era un'impresa impossibile. All'azienda di soggiorno di Rimini gli impiegati, esausti, dichiarano concordi che quest'anno sono stati battuti tutti i record delle presenze.

Nel mese di luglio a Rimini sono arrivati 191 mila 951 ospiti, con un incremento del 12,37 per cento rispetto all'anno scorso. Aumentato il numero degli stranieri (21,30 per cento in più); in testa, naturalmente, i tedeschi, seguiti da olandesi, francesi, inglesi. Numerosi anche gli ospiti in arrivo dai Paesi dell'Est: quattro o cinque alberghi quest'anno lavorano esclusivamente per loro. Dai primi dati, risulta che è aumentato il numero degli arrivi mentre si è ridotto quello delle presenze. La permanenza media si è accorciata, scendendo dai venti, trenta giorni del 1978, ai 12, 15 giorni di quest'anno. Vacanze più corte, dunque, e maggior ricambio.

La spiegazione del fenomeno, secondo i funzionari preposti al turismo, è da ricercarsi, più che in una necessità di contenere la spesa delle vacanze, in un modo diverso di amministrare la villeggiatura. Quest'anno, per esempio, pur essendoci stati più turisti che in passato, sulla riviera adriatica c'è stata minor confusione. Anche gli italiani, seguendo l'esempio degli stranieri, hanno diluito il tempo delle ferie in un arco maggiore di tempo. Già a giugno alberghi e pensioni registravano il tutto esaurito, per settembre le prenotazioni sono numerose.

Agosto, tuttavia, ha registrato l'affluenza maggiore, perché questo mese coincide con la chiusura delle grandi industrie. Adesso si notano già i primi sintomi di partenze, compensati dall'arrivo di nuovi ospiti. A Ferragosto i ristoranti hanno rischiato di andare in crisi per mancanza di cibo.

Savona-Torino

Traffico bloccato per tamponamenti

CARCARE — Il massiccio rientro dalle ferie ha provocato l'intasamento dell'autostrada Savona-Torino che, in seguito ad una serie di tamponamenti (in uno è rimasta coinvolta anche una «pantera» della polizia stradale) è stata chiusa al traffico, nella direzione di marcia maremonti, dal casello di Altare a quello di Millesimo. Gli automezzi sono stati dirottati sulla statale del Colle di Cadibona.

La polizia stradale ha bloccato il traffico, in entrata, al casello di Altare dal tardo pomeriggio. In serata gli automezzi del pronto soccorso Aci erano ancora impegnati nel recupero delle auto distrutte nel tratto Altare-Millesimo. Le persone coinvolte nei tamponamenti hanno riportato lesioni di scarsa entità. La maggior parte è stata medicata e dimessa dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Il traffico è stato sbloccato, dopo circa due ore di interruzione, nelle prime ore della serata.

Coesistono in Versilia blasonati e ragionieri

La spiaggia è affollata all'inverosimile: ci sono fanciulle, e anche donne, col seno scoperto. Questa è la novità di queste spiagge familiari e nessuno si scandalizza. La Versilia si è adeguata ai tempi: dove un tempo Gabriele d'Annunzio percorreva sul suo cavallo bianco la linea limite della battigia, e le donne dell'alta società, col viso infuocato dall'emozione, si appostavano per sorprendere il divino poeta durante le sue solitarie passeggiate, quest'anno sono arrivati i ragionieri e gli operai. E' aumentato il numero delle presenze negli alberghi e nelle pensioni, mentre le case private hanno registrato una piccola flessione.

Gli stranieri sono aumentati: venire in Versilia a trascorrere le vacanze significa ancora «darsi un tono» e inglesi, tedeschi, francesi a queste cose sono sensibili. Qualche nostalgico rimpiange i tempi aurei, e afferma che ormai «la Versilia non ruggisce più», mentre osserva sconsolato l'infinita distesa di ombrelloni. Sono voci isolate: oggi Viareggio o Forte dei Marmi vivono una ricca e sorprendente stagione turistica proprio perché non sono più quelle così di un tempo, riservate ad una ridotta élite di turisti danarosi. Anche se ne hanno mantenuto intatto il fascino naturale e l'ombra protettrice dei ricordi.

Luglio e agosto hanno registrato il gran completo: per i villeggianti in cerca di divertimento non c'era che l'imbarazzo della scelta fra le discoteche, i locali con spettacolo di spogliarello, il maxiteatro, il tendone di «Bussoladomani», dove da agosto a settembre si alternano spettacoli di ogni genere, da Diana Ross, la pantera della canzone, al balletto del Bolscioi o i cori dell'Armata Cosacca. Un magnifico caravanserraglio a cui si contrappongono i locali più riservati, la Capannina, la Bussola: punti di ritrovo obbligati per i rappresentanti dello «smartset» internazionale.

In Versilia questi due mondi — quello un po' esclusivo dei turisti blasonati e quello più allegro e ridanciano dei turisti occasionali, di quelli che vanno in vacanza un mese all'anno — coesistono felicemente. Gli albergatori, i proprietari delle pensioni e dei ristoranti fanno i primi conti e sorridono felici: se un problema c'è stato, è colpa della limitata ricettività alberghiera, che ha costretto i proprietari a respingere molti turisti. Un problema che dovrà essere affrontato in futuro, perché la Versilia, oggi più che mai, è una delle località alla moda. E i turisti vi accorrono sempre più numerosi.

Spesi in Italia 13.000 miliardi per villeggiare

ROMA — Si fanno i primi conti sull'esodo di Ferragosto. Le ultime stime, peraltro sempre approssimative, parlano di una spesa complessiva, fra il 12 e il 25 agosto, di oltre 2500 miliardi, una cifra leggermente inferiore a quella dello scorso anno.

Sempre sulla base di questi calcoli, a partire dal 1° luglio alla fine di agosto dovrebbero risultare spesi per la villeggiatura non meno di 13 mila miliardi.

Sardegna e Sicilia scoppiano di turisti

Sinora in Sicilia l'afflusso dei turisti è stato del 22 per cento superiore a quello dell'anno scorso. I centri balneari dell'isola scoppiano, sono affollati oltre ogni limite. Quest'estate sono stati battuti tutti i record delle presenze: gli stranieri sono arrivati a frotte, gli aeroporti insulari sono stati intasati in certi momenti dall'arrivo simultaneo di decine e decine di charters provenienti da tutta l'Europa e anche da oltre Atlantico.

Le isole minori sono gremite di villeggianti: già da luglio trovare un letto era un'impresa al limite delle possibilità. I camping non sanno più dove ospitare i clienti, non c'è un metro di spazio libero, neppure per ricavare una minuscola tenda canadese. A Taormina la resa è tale che in molti alberghi sono stati costretti a creare i turni per il pranzo: i cuochi incominciano a lavorare all'alba e continuano a badare ai fornelli fino a sera inoltrata. Un tempo incredibilmente favorevole ha offerto agli ospiti vacanze di sogno.

Qualche problema viene dal mare, che anche qui risente dell'inquinamento. A Mondello, la spiaggia di Palermo, il pretore ha vietato la balneazione per un paio di settimane. Critica in molti centri la situazione idrica: la sete, uno dei mali che affliggono la Sicilia, provoca notevoli disagi ai turisti ed alla popolazione. In alcuni paesi l'acqua viene erogata soltanto poche ore al giorno, gli alberghi si servono di autobotti che portano l'acqua da lontano, il rifornimento però è sempre inferiore alla necessità. Ma i turisti sono arrivati numerosi lo stesso e quelli che si preparano a partire non nascondono il loro rimpianto.

Stagione favorevole anche in Sardegna, dove l'afflusso degli ospiti italiani e stranieri è stato superiore ad ogni più ottimistica previsione. Sulla Costa Smeralda gli alberghi sono completi, le prenotazioni arrivano fino alla prima quindicina di settembre. Neppure la paura dei sequestri ha tenuto la gente lontana da queste coste meravigliose. I turisti hanno affrontato disagi di ogni genere per arrivare: i traghetti hanno riconfermato la loro inefficienza nei periodi di punta, qualche sciopero ha contribuito a complicare la situazione.

Stagione positiva, dunque, per la Sardegna: in maggioranza gli stranieri, ma aumenta ogni anno il numero dei turisti italiani. Toscani, milanesi e torinesi si contendono il primato, molti anche i villeggianti arrivati dal Lazio. Nei porti e negli aeroporti si ripetono in questi giorni le scene confuse ed agitate delle partenze: per molti turisti, la vacanza è già finita.

Quattro italiani sul Tirich Mir Est

ISLAMABAD — Una spedizione italiana composta di sei membri ha conquistato la vetta orientale del monte Tirich Mir, (7692 metri) nel Pakistan.

Quattro membri della spedizione hanno raggiunto la vetta: Giovanni Calcagno, 38 anni, capo della spedizione, Sergio Casaleggio, Alberto Enzio e Tullio Vidoni sono giunti in vetta il 2 agosto.

Il tempo oggi

situazione: una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale è giunta sull'Italia nacutizzando le fasi di maltempo iniziata dopo il Ferragosto.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche. I fenomeni potranno anche essere di forte intensità. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare per oggi con isolate manifestazioni temporalesche.

temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro anche in modo sensibile.

venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche.

mari: da mossi a molto mossi i mari ad Ovest della Penisola, da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	16	17	L'Aquila	14	23
Verona	15	19	Roma	19	25
Trieste	21	28	Campobasso	15	22
Venezia	18	22	Bari	18	26
Milano	13	16	Napoli	17	23
Torino	14	18	Potenza	14	21
Genova	15	20	Reggio Calabria	21	29
Bologna	17	23	Messina	21	29
Firenze	15	22	Palermo	24	27
Ancona	17	29	Catania	18	32
Perugia	17	24	Alghero	17	22
Pescara	17	26	Cagliari	15	27

città estere

Amsterdam	12	19	coperto	Londra	13	18	coperto
Atene	21	32	coperto	Madrid	12	26	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut	23	32	sereno	Mosca	11	18	sereno
Belgrado	14	23	sereno	Montreal	14	20	pioggia
Berlino	15	25	coperto	New York	13	28	coperto
Bruxelles	15	26	coperto	Nuova Delhi	26	34	coperto
Buenos Aires	9	18	sereno	Oslo	10	24	sereno
Copenaghen	16	23	sereno	Parigi	13	21	coperto
Ginevra	13	18	pioggia	Rio de Janeiro	20	26	sereno
Helsinki	10	22	sereno	Stoccolma	16	23	sereno
Hong Kong	26	30	coperto	Sydney	7	17	pioggia
Honolulu	24	31	sereno	Teheran	26	38	sereno
Il Cairo	23	32	sereno	Tel Aviv	24	30	sereno
Johannesburg	6	17	coperto	Tokyo	26	33	pioggia
Lisbona	19	27	sereno	Vienna	14	24	coperto

Servizi a cura di **Francesco Fornari**

I risvolti oscuri della grande metropoli delle vacanze

Rimini: dietro la fabbrica dell'allegria l'ombra del commercio di eroina e sesso

RIMINI — «Miss Europa» ha diciassette anni. Gabriella Modesti, l'anno prossimo, avrà il diploma di geometra, ma è bionda, ha gli occhi azzurri e dice: *«Vivo a Firenze, finita la scuola non avrò un lavoro e allora preferisco mettermi all'asta qui, alla Casina del Bosco, in costume da bagno e farmi guardare. Spero nella foto giusta: cioè il cinema o la pubblicità. Se poi tutto andrà male, tenterò un corso da indossatrice»*.

L'altra sera è arrivata al dancing mezz'ora prima della sfilata. S'è portata dietro una banda di amici. Il numero sulla scollatura, un ballo in pista, la fascia della vittoria. Poi se n'è andata di corsa. Anche lei, in una megadiscoteca, a ballare, a stordirsi tra duemila giovanissimi, muti e intontiti, nell'abbigliamento che distingue degli «esauriti». Perché all'asta? *«Queste sfilate danno una sensazione strana* — dice la miss — *forse piacevole. Una cosa diversa dal solito»*. Gli amici la sollecitano: *«Andiamo, Gabriella, che è tardi»*.

Eletta la miss, nel grande dancing la musica torna quella di quindici anni fa. Coppie mature, qualche ballo liscio, molto Peppino di Capri, Buongusto e Gino Paoli. Una generazione di cinquantenni a stringersi in pista, a ricercare certezze perdute, ad aspettare le due di notte. Tutti a ripetere: *«E' presto, aspettiamo»*. Fanno ora, per rivedere i figli, finiti chissà dove, in zoccoli bianchi da ospedale, magliette senza maniche, pantaloni larghissimi e plissettati. Una generazione di cinquantenni che va a ballare per far tardi e per illuderai di rimanere *«giovane, aperta»*.

Coppie distinte, professionisti e impiegati. Tutti col terrore della droga, tutti nell'ansia di riscoprirsi un figlio con le vene bucate. Renato Zagato, che è il proprietario della Casina del Bosco, conosce questi genitori ossessionati e dal grande Luna Park di Rimini organizza la festa con la miss per dar loro l'illusione rassicurante che *«in fin dei conti non tutto è cambiato»*.

Rimini, una spiaggia italiana, di massa, nell'incubo dell'eroina. Quindici chilometri di spiaggia per una grande metropoli estiva. Non nasconde i suoi spacciatori. La droga circola e basta lasciare la Casina del Bosco e attraversare il parco Indipendenza. Una cinquantina di ragazzetti in attesa. I capelli tagliati a casco, lo sguardo inquieto. Sono lì, disposti alla prostituzione, svelti a infilarsi in una macchina per mettere insieme quanto basta per una bustina. E' diventato un problema di Rimini. Proprietari di alberghi, gestori di locali notturni, portano le proprie proteste in Comune. Adesso s'è deciso di illuminare il parco a giorno e dice Zagato: *«Certo non sarà la luce a spegnere il commercio di droga o quello del sesso: si sposteranno in un altro punto ma almeno qui, in pieno centro, la smetteranno»*.

E la polizia? Con cinquanta uomini di rinforzo tra Riccione e Bellaria *«non c'è tempo»*. Poi ci sono i taglieggiatori, ancora un problema. Ma da Miramare a Torre Pedrera, Rimini mostra la grinta. Bruno Paterno, albergatore, è deciso: *«In Romagna, nessuno è disposto a regalare il proprio lavoro a una banda»*. Ma appena più avanti, a Riccione, con Bepi Saviolì che ha avuto una bomba nella villa e i beni sequestrati dal magistrato perché non cedesse al ricatto, tutti ripetono: *«Si paga, si paga eccome, che Saviolì abbia resistito è un altro conto»*.

Al Paradiso, che è il locale notturno più elegante della Riviera, Fabbri, che ne è il proprietario-manager, è categorico: *«Io, di certo, non pago»*. Se ne sta nel suo locale dalle 10 della sera alle 4 del mattino. Riprende le go-go girls che si presentano sulla piattaforma in ritardo, controlla camerieri, cuochi, clienti. Niente droga al Paradiso, con un gruppo di giovani che mostra attenzione alle spese, non supera il secondo whisky, preferisce una bottiglia di vino ghiacciato. Music hall spaziale e cascate di luce pirotecniche. Dice Fabbri: *«Se alzassi troppo i prezzi, perderei la clientela più scelta e non potrei respingere la peggiore»*.

Ma a Rimini il mito del prezzo basso tramonta. Troppe attrazioni, troppe occasioni. Ce n'è per tutti. La mostra dei serpenti velenosi, la gita sul barcone assordato dalle note di Sorrenti, il giro in motoscafo con lancio del paracadute, la puntata nella Chiesa De Vein, Fabilandia, l'Italia in miniatura, i delfini ammaestrati, le corse sulle montagne russe. E anche i più giovani, 12-13 anni, vogliono la loro serata al Palazzetto dello Sport con Dalla o, alio Stadio con Celentano.

I ragazzi mangiano soldi, i genitori fanno i conti. Si parte. S'è chiusa la settimana di Ferragosto. Il cielo è diventato grigio. Il grande Luna Park di Rimini perde lo smalto del gran pienone. Ancora in spiaggia, per l'ultimo sole impallidito. Sotto gli ombrelloni ordinati in trenta file, le famiglie italiane non s'accorgono della stangata strisciante. In città i rincari sono scattati ma anche Rimini e il «mito» del tutto compreso mostrano le prime incrinature.

Francesco Santini

Un primato in Valle d'Aosta

Oltre 150 mila turisti sono affluiti in Valle d'Aosta per le vacanze. Una cifra record. Questa è stata la stagione dei primati per l'industria turistica italiana: dai monti al mare si sono registrati notevoli incrementi nel numero dei villeggianti. La Valle d'Aosta non è seconda a nessuno: mai prima quest'anno vi è stata tanta gente in valle: numerosi gli stranieri, specialmente francesi e tedeschi, tanti, tantissimi gli italiani.

A Courmayeur, perla della Vallée, alberghi e pensioni al gran completo fin dal mese di luglio. Campeggi sovraffollati, le funivie del Monte Bianco prese d'assalto ogni giorno da centinaia di turisti. Anche i rifugi d'alta montagna hanno conosciuto un boom imprevisto: il tempo particolarmente clemente ha attirato un gran numero di alpinisti, in alcune domeniche d'agosto, le pareti del Dente del Gigante, le Aiguilles e le Grandes Jorasses erano affollate come le spiagge dell'Adriatico.

Cervinia quest'anno ha smentito la tradizione che la vuole sempre poco frequentata d'estate. Stazione tipicamente invernale, per la prima volta ad agosto ha fatto registrare il gran completo. Qualche posto letto era ancora possibile trovarlo, prima di Ferragosto, poi non c'è stato più un angolo libero. A Valtournenche, invece, tutto esaurito da tempo. Secondo una prima stima, l'incremento dei turisti è stato del 15, 30 per cento.

A Cortina molti ospiti pochi alberghi

A Cortina ci sono i turisti, mancano gli alberghi. Un primo bilancio della stagione estiva offre questo sconcertante risultato: nei giorni di ferragosto c'erano oltre 40 mila turisti, ma soltanto quattromila hanno trovato posto negli alberghi o nelle pensioni. Gli altri si sono attendati nei campeggi o hanno trovato ospitalità negli appartamenti subaffittati. Seguendo un andazzo nazionale, a Cortina molti hotels sono stati trasformati in residences. Il motivo è semplice: gli albergatori, di fronte alla difficoltà di trovare personale e all'aumento delle spese, hanno preferito adottare questa formula, più conveniente e, almeno all'apparenza, più redditizia. Un calcolo sbagliato, però, e lo si è visto quest'anno quando, di fronte all'imprevisto aumento dei turisti, non c'è stata la possibilità di rispondere con un adeguato numero di posti letto.

La mitezza del clima, un'estate così calda e assolata non si ricordava da tempo, ha favorito passeggiate ed escursioni. Particolarmente attivi gli ospiti tedeschi e austriaci che, se facevano rare apparizioni di notte nei nights, si vedevano però numerosi durante il giorno lungo i sentieri ben decisi a non perdere neppure un'ora di sole.